

Stefano Cecchin

La madre del Signore nel pensiero francescano

Introduzione, cronistoria, biobibliografia
per lo studio della mariologia francescana



PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
Città del Vaticano

Pontificia Academia Mariana Internationalis

STUDI MARIOLOGICI

15

Stefano Cecchin

La madre del Signore nel pensiero francescano

Introduzione, cronologia, biobibliografia
per lo studio della mariologia francescana

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
Città del Vaticano 2021

Immagine di copertina:
Francesco Ghirlandaio, *Incoronazione della Vergine* (1486)
Pinacoteca comunale, Città di Castello

© Edizioni della
PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS
00120 Città del Vaticano

Segreteria:
Via Merulana 124
00185 Roma

ISBN:

PRESENTAZIONE

P. Salvatore Perrella, OSM

Presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana

Nota dell'autore

Il presente volume è stato pensato come una raccolta generale di informazioni utili per uno studio o ricerca sulla presenza della Vergine Maria nella tradizione della grande famiglia francescana. Certamente la raccolta non è completa, manca di molti dati e autori. Qui sono stati raccolti solo quelli più conosciuti che hanno scritto sulla Vergine a partire da San Francesco d'Assisi sino al P. Carlo Balić (+1977), fondatore della 'Pontificia Academia Mariana Internationalis'.

Si inizia con una *Introduzione alla mariologia francescana* con dati storici sull'apporto francescano ai due grandi dogmi mariani: Immacolata Concezione e assunzione in cielo di Maria.

Si propone una cronistoria degli eventi per poi passare alla biobibliografia degli autori.

Introduzione alla Mariologia Francescana

Nella famiglia francescana troviamo Maestri, dottori, oratori e santi che con la loro vita e la loro parola, scritta o verbale, hanno dato un apporto, talora essenziale, al progresso della dottrina e della pietà mariane nella Chiesa¹. Tanto che si può dire con ragione che la “mariologia cattolica” è legata in molti aspetti al “pensiero mariologico-mariano francescano”²: prova ne sono stati gli ultimi due dogmi mariani, come pure il coinvolgimento al Concilio Vaticano II per la redazione del capitolo VIII della *Lumen gentium* e le molteplici attività della ‘Pontificia Academia Mariana Internationalis’.

Anzitutto dobbiamo chiederci cosa è la “mariologia francescana”, o se è meglio parla della “Presenza di Maria nel pensiero degli autori, uomini e donne, francescani”, o nella “Scuola francescana” se si accetta che esista una tale scuola³.

Generalmente per “Scuola” si intende l’insieme di pensatori, scrittori, scienziati, ecc., che seguono e sviluppano le teorie, i metodi, lo stile, il pensiero, ecc. d’un maestro, o che seguono comunque un medesimo metodo o indirizzo⁴. Così che per “Scuola francescana”⁵ si potrebbe intendere l’insieme dei vari autori, maestri, teologi, filosofi, predicatori e santi dell’Ordine francescano, che si sono occupati in modo

¹ «L’Ordine dei Minori, avendo ereditato dal suo fondatore affetto e devozione singolare verso la Madre di Dio, può, fra quanti altri Ordini fioriscono nella Chiesa, vantare il maggior numero di scrittori egregi, i quali colle dottissime loro specolazioni, accertando e celebrando le prerogative della Vergine medesima, son riusciti a promuovere mirabilmente il culto di lei nel popolo cristiano. In effetti, gli autori francescani che hanno messo mano alla penna per decantare la bellezza della “Signora Santa” sono innumerevoli, come pure i predicatori che, nutriti dalla Sacra Scrittura e dalla dottrina della Chiesa, si sono fatti paladini delle verità mariane in ogni angolo della terra»: *La Civiltà Cattolica* 24 (1873) X, 704-705.

² La “mariologia” nasce nel XVII secolo, con il teologo gesuita Placido Nigido (+1640) che utilizza per la prima volta il termine “mariologia”. Prima del XVII è erroneo parlare di mariologia, è preferibile utilizzare il termine “pensiero mariano”. Non è esatto, dunque, dire “la mariologia di San Francesco d’Assisi”, come pure di altri autori prima del 1600.

³ Cf. L. VEUTHEY, *Scuola Francescana. Filosofia Teologia Spiritualità*, Roma 1996.

⁴ Cf. *Lessico Universale Italiano*, vol. 20, Treccani, Roma 1978, 409.

⁵ In campo mariologico il titolo viene usato comunemente nel XIX secolo cf. L. COLINI DA CASTELPLANIO, *Maria nel consiglio dell’Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo*, Napoli 1873, I, 40.

speciale della Vergine Madre, e che hanno costituito una linea di pensiero, definita da san Massimiliano M. Kolbe un “filo d’oro”, che, iniziata con l’intuizione mistica di Francesco d’Assisi e fondata sulla teologia di Antonio, Bonaventura, Giovanni Duns Scoto, ecc., ha costituito una corrente di pensiero giunta sino ai nostri giorni e che ha accomunato tutti gli autori francescani in un unico metodo di indagine intorno al mistero di Maria, la donna attraverso cui si è realizzato il meraviglioso evento dell’Incarnazione. Ma fu realmente così? Si deve notare che la figura e il ruolo della Madre del Signore non sono stati sempre intesi o sviluppati alla stessa maniera, ciononostante, l’impegno distintivo dei francescani verso la Signora Santa è quello di aver contribuito in modo non indifferente alla proclamazione dei due grandi dogmi mariani: l’Immacolata Concezione e l’Assunzione.

Si deve poi tener conto che nella storia della mariologia si trovano, spesso contrapposte, due correnti di pensiero: quella domenicana o di S. Tommaso e quella francescana o dei Minori o detta anche scotista⁶.

Nel caso dell’Immacolata Concezione⁷ ebbero a contrapporsi in vari modi e chi voleva entrare nelle dispute doveva schierarsi dall’una o dall’altra parte. L’antagonismo delle due scuole portò un notevole beneficio alla teologia e alla mariologia di tutta la Chiesa, illuminando sempre più il mistero di Cristo e della sua Vergine Madre.

Fu per questo motivo che papa Paolo VI nella Lettera Apostolica *Alma parens*⁸ riconobbe che a fianco della Scuola di S. Tommaso è fiorita quella francescana.

Per la sua originalità e per l’enorme produzione teologica, omiletica, liturgica, devozionale e letteraria in onore della Vergine Maria, si può dare a questa speciale corrente di pensiero il nome di “Scuola mariologica francescana”. Essa si fonda sulle intuizioni teologiche di Francesco d’Assisi e si sviluppa nella storia con vari e diversi autori che apportano diversità e originalità di vedute sul mistero mariano. L’apice del cammino si è parzialmente raggiunto con la proclamazione dei dogmi dell’Immacolata Concezione e dell’assunzione di Maria in cielo.

⁶ Cf. G. FRAILE, OP, *Historia de la Filosofia*, II, BAC, Madrid 1966, 711-722.

⁷ Anche per la questione sulla Concezione Immacolata di Maria troviamo che tra i maestri francescani delle fasi evolutive che, da una iniziale negazione, giungono ad una difesa incondizionata.

⁸ *Acta Apostolicae Sedis* 58 (1966) 611.

1. CRITERI PER UNA MARIOLOGIA FRANCESCANA

1.1. Via metodologica: *lo spirito di orazione e devozione*

Nel pensiero francescano, ogni investigazione o ricerca non può essere fatta senza essere animata dallo «spirito di orazione e devozione»⁹, come aveva raccomandato Francesco d'Assisi nella sua *Lettera a Frate Antonio*. In effetti, «la vera teologia proviene dalla fede e intende condurre alla fede»¹⁰, per cui la vera sapienza si trova nel seguire congiuntamente la “via della verità” e la “via della bellezza”¹¹, perché la scienza illumina quanto la fede crede, in un itinerario che è allo stesso tempo “mariologico” (studio) e “mariano” (devozione).

1.2. Principi per la ricerca

- *Principio cristologico*

Il principio fondamentale della mariologia francescana parte proprio da una regola cristologica:

Nell'esaltare Cristo preferisco cadere per eccesso nella lode a lui dovuta anziché in difetto, se per ignoranza non è possibile evitarli tutti e due¹².

- *Principio mariologico*

Da questo asserto si ricava quello mariologico, considerato la “franciscalis theologiae marialis norma”:

è bene attribuire a Maria tutto ciò che è più eccelso se questo non ripugna all'autorità della Chiesa o all'autorità della Scrittura¹³.

⁹ FRANCESCO DI ASSISI, *Epistola ad sanctum Antonium* 2.

¹⁰ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica post-sinodale. *Pastores dabo vobis*, n. 53.

¹¹ Cf. PAOLO VI, *Discorso al VII Congresso Mariologico Internazionale (16 maggio 1975)*, *Acta Apostolicae Sedis* 67 (1975) 338.

¹² GIOVANNI DUNS SCOTO, *Ordinatio* III d. 13 q. 4.

¹³ *Ordinatio* III, d. 3 q. 1. Un principio simile lo troviamo in BONAVENTURA DI BAGNOREGIO, *In tertium librum Sententiarum*, in *Opera Omnia* III, 64: «Beatae Virgini nemo potest esse nimis devotus dummodo nihil credat de ea quod sit contra veritatem Scripturae et fidei christianae».

Il famoso detto «De Maria numquam satis» viene in questa maniera ridimensionato affinché ogni discorso sulla Vergine sia sempre in sintonia con la Scrittura e la Tradizione. Per lei, infatti, che è la Madre di Dio, si deve considerare quanto più è eccellente, in quanto lei supera tutti per pienezza di grazia e di bellezza; ma ogni eccellenza non deve andare al di là della rivelazione biblica e della ragione teologica accolta e approvata dalla Chiesa.

Se, dunque, quando si parla di Maria il discorso non è contrario al pensiero della Chiesa o all'insegnamento della Scrittura possiamo attribuirle tutto ciò che è più eccellente.

Dunque, come afferma Bonaventura, la Sacra Scrittura è la fonte principale da cui si deve partire:

Chi vuole apprendere cerchi la scienza alla sua fonte, cioè nella Sacra Scrittura. Presso i filosofi, infatti, non esiste la scienza della salvezza per la remissione dei nostri peccati (Lc 1,77). E nemmeno presso le *summe* dei maestri di teologia, in quanto anch'essi si ispirano agli scritti dei santi Padri. Ma neppure in questi, nonostante si ispirino alla Scrittura, è possibile raggiungere la vera conoscenza, perché anche i santi Padri potrebbero sbagliarsi. Il discepolo di Cristo deve studiare anzitutto la Sacra Scrittura, in cui non c'è errore¹⁴.

Pertanto, la norma della ricerca mariologica in generale, come quella francescana in particolare, ha come principio la fedeltà al dato biblico e alla tradizione ecclesiale. L'esagerazione viene limitata proprio da questa fedeltà, tanto che da essa si produce non una "mariologia dei privilegi" ma "della verità", dove, riconoscendo e partendo dai dogmi di fede della Chiesa e seguendo la "via della bellezza" avvalorata dalla "via della carità", si scopre la «sovraeccelsa dignità di Maria, che ella divide solamente con Dio Padre»¹⁵.

1.3. *Fondamento e aree della ricerca*

La regola fondamentale per intraprendere ogni studio sulla Vergine Maria deve essere la Scrittura e la Tradizione ecclesiale, confermata dal Magistero¹⁶.

¹⁴ BONAVENTURA, *Hexaameron*, in *Opera Omnia* V, 214.

¹⁵ BERNARDINO, *Quadragesimale de christiana religione*, sermo 61, in *Opera Omnia* II, 376.

¹⁶ «Con lo studio della sacra Scrittura, dei santi padri, dei dottori e delle liturgie della chiesa, fatto sotto la guida del magistero, illustrino rettamente le funzioni e i privilegi della beata

Nel passato vi era il costume di iniziare le tematiche con argomenti desunti da leggende, spesso miracolistiche, e da racconti privi di verità storica e, per lo più delle volte, inventati per colpire l'attenzione degli udenti o per diffondere pratiche e devozioni come pure dare fama ai santuari (cosa che si trova anche in una certa letteratura di autori francescani¹⁷).

Oggi queste forme non sono solo scientificamente inaccettabili ma sono anche il principio di tutte le critiche contro la devozione cattolica e di un certo devozionismo mariano che è lungi dall'essere la "mariologia".

Perciò, ogni ricerca e presentazione del tema mariano in chiave francescana, deve:

1. avere come base il *fondamento biblico*¹⁸;

2. svilupparsi secondo la *teologia dogmatica*, che è l'ambiente naturale della mariologia in generale e di quella francescana in particolare, e nella quale si inserisce nei suoi diversi trattati classici. Ma non solo! La proposta di una nuova mariologia vuole includere le tradizionali tre vie (verità, bellezza e carità) nella "via della transdisciplinarietà", o meglio, nella "via della cultura". La ricerca si allarga e si orizzonta verso un orizzonte più ampio che spazia su vari argomenti:

- la creazione e l'umanità, maschile e femminile (Adamo/Eva-Gesù/Maria);
- il tema del *peccato originale* legato allo sviluppo della teologia dell'Immacolata Concezione;
- il motivo dell'*incarnazione* nella distinzione tra salvezza e/o redenzione;
- il ruolo di Maria nella concezione verginale del Cristo come "Theotokos-Genitrice di Dio";

Vergine, che sono sempre finalizzati a Cristo, fonte di ogni verità, santità e devozione» (*Lumen gentium* 67).

¹⁷ Cf. ad esempio PERBALTO DE TEMESWAR (Pelbartus Vladislaus de Themesvar), *Stellarium coronae gloriossimaie Virginis*, Hagenau, Heinrich Gran & Johannes Rynman, 2 Maii, 1498; Strasbourg, 1496; Basel, Jacobus Wolff de Pforzheim, 1497-1500, Venezia 1586.

¹⁸ «anche per la mariologia vale la parola del concilio: «La sacra teologia si basa come su un fondamento perenne, sulla parola di Dio scritta, insieme con la sacra tradizione, e in quella vigorosamente si consolida e ringiovanisce sempre, scrutando alla luce della fede ogni verità racchiusa nel mistero di Cristo». Lo studio della Sacra Scrittura deve essere dunque come l'anima della mariologia»: *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, n. 24.

- l'*azione dello Spirito Santo* che “abita la Vergine”, la plasma, in vista della stessa concezione di Cristo;
- il tema della *grazia e la libertà* con le questioni inerenti la cooperazione di Maria all'opera della salvezza e della redenzione;
- l'*antropologia* in cui si rivela come *la donna* Maria è l'espressione più alta della libertà umana nella collaborazione dell'uomo con Dio, *la donna* che ha vissuto in pienezza il santo Vangelo divenendone il modello della massima realizzazione storica e *la donna* che si è pienamente realizzata sul piano umano;
- l'*ecologia* in cui Maria emerge insieme a Cristo come l'umanità nuova, che vive in una perfetta armonia interiore capace di relazionarsi con gli altri e tutte le creature realizzando una fraternità cosmica per realizzare la casa comune, di cui la stessa vergine ne è l'immagine;
- l'*escatologia* per ciò che riguarda il dogma dell'assunzione e il futuro glorioso dell'umanità;
- la presenza e il ruolo di Maria nella *evangelizzazione francescana* (catechismo, Liturgia, santuari, predicazione, devozioni, corona...);
- la figura di Maria nel *dialogo ecumenico e interreligioso*;
- gli aspetti della tradizione francescana legati alla *legalità*, alla *giustizia sociale*, all'*economia solidale* (con i suoi Monti di pietà), che esprimono la dimensione mariana del prendersi cura dell'altro (nozze di Cana) in vista di un *benessere integrale* della persona umana e della casa comune;
- la figura di Maria nei grandi *autori francescani*.

3. Maria è una “presenza viva” nel *culto liturgico* della Chiesa, nel calendario francescano e nelle liturgie dei vari santuari.

4. Maria, essendo il “modello della Chiesa”¹⁹, è la norma della *spiritualità* cristiana a motivo della sua intima unione con Cristo, l'unico mediatore, che la rende “il modello” di ogni spiritualità cristiana. Infatti, nessuna persona o santo ha mai avuto la relazione intima che ebbe la Vergine con la Trinità da diventare la sposa eletta dalla Santissimo

¹⁹ *Lumen gentium*, 53; 63.

Padre, la madre e compagna del Figlio Gesù, e il sacrario/tempio dello Spirito Santo.

5. La figura di Maria è un dato fondamentale nell'*inculturazione* del Vangelo in tutti i popoli, vi sono espressioni della pietà e religiosità mariane legate alla tradizione francescana.

1.4. Fasi della mariologia francescana

Con l'approvazione del Santo di Assisi, Antonio di Padova venne considerato l'iniziatore dello "studio dei francescani", che si è successivamente sviluppata nei vari Studi Generali dell'Ordine.

Il diffondersi dello studio tra i frati ha generato dei maestri con le loro proposte di pensiero che possiamo distinguere in delle fasi storiche:

1. Gli inizi con Francesco, Chiara, Antonio...
2. la 1° fase degli studi con Alessandro di Hales,...
3. la 2° fase degli studi con Bonaventura di Bagnoregio,...
4. la 3° fase degli studi con Giovanni Duns Scoto e i suoi discepoli,
5. il cammino verso il dogma dell'Immacolata Concezione,
6. il cammino verso il Dogma dell'Assunzione,
7. la *Pontificia Accademia Mariana Internazionale*.

2. PUNTI FONDAMENTALI NELLA STORIA DEL PENSIERO MARIANO FRANCESCANO

Le principali tematiche che caratterizzano il pensiero mariologico/mariano francescano sono:

2.1. Il misterio trinitario

Il pensiero mariologico francescano costruisce tutto il suo sistema teologico partendo da quell'intuizione fondamentale, divenuta lode in Francesco d'Assisi, che Dio è il "Sommo bene"²⁰, ispirata dall'affermazione dell'apostolo Giovanni: *Dio è amore* (1Gv 4, 8.16). Questa è l'essenza stessa del Dio Trinità che si manifesta nella creazione e nella storia della salvezza.

²⁰ FRANCESCO, *Chartula frati Leoni data, Laudes Dei altissimi*, 3.

La Madre del Signore, nella teologia francescana, viene considerata a partire dal piano salvifico nel suo ruolo-vocazione quale madre del Dio e, quindi, luogo in cui il cielo si è unito alla terra.

Maria, essendo la predestinata Madre di colui per il quale e attraverso il quale tutto è stato creato, scelta ed eletta prima ancora della previsione del peccato originale, diventa la collaboratrice della Trinità nel progetto dell'incarnazione, voluta indipendentemente dal peccato originale.

2.2. Il Primato di Cristo

Il pensiero mariano francescano trova il suo fondamento sul “primato di Cristo”, che è divenuto la base per ogni affermazione su Maria²¹.

Cristo è il centro dell'universo²²: tutto fu fatto per lui e in vista di lui (Gv 1,3; Col 1,16), tutte le cose esistono per sua virtù e anche noi esistiamo per lui (1Cor 8,6), «Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui» (Col 1,17). L'universo creato ha la sua origine nel Verbo increato, che lo ha plasmato in vista della sua Incarnazione, perché divenisse suo “Regno” (Col 1,13) ed ogni creatura fosse sottomessa ai suoi piedi, cosicché egli sia costituito a capo della Chiesa (Ef 1,22), avendo il primato su tutte le cose (Col 1,18).

La creazione dipende dall'Incarnazione, come afferma Bonaventura, tutto fu creato per il Cristo²³. Senza il Verbo Incarnato, infatti, nulla sarebbe stato creato e tutto fu creato in base a lui, per questo è lui il vero Re, cioè la pietra fondamentale in cui tutto si edifica come tempio santo. La creazione, dunque, nell'umanità del Verbo incarnato trova la sua completezza, e viene elevata dalla sua condizione di peccato e di lontananza da Dio alla capacità di adorare la Trinità nel vero culto spirituale. Tutto, allora, è ordinato e subordinato al Cristo glorificatore, il quale nella condizione di *adorante* rende infinita gloria a Dio, e nella condizione di *adorato* glorifica infinitamente in sé medesimo la crea-

²¹ Cf. C. BALIĆ, *Prédestination de la très sainte Vierge dans la doctrine de Jean Duns Scot*, in *La France franciscaine* 19 (1936) 114-158.

²² Cf. L. VEUTHEY, *Giovanni Duns Scoto tra aristotelismo e agostinismo*, *Miscellanea franciscana*, Roma 1996, 51-64; R. ROSINI, *Il Cristo nella Bibbia, nei Santi Padri, nel Vaticano II*, Roma 1980, 119-130.

²³ «Religiose dicendum, reverenterque est audiendum quia propter... Christum gloria et honore coronandum, Deus omnia creavit»: BONAVENTURA, *Thesaurus*, in *Opera Omnia* V, cap. VIII.

tura²⁴. Duns Scoto ribadisce che «La gloria di tutti gli eletti intensivamente non è tanta quanta è la gloria di Cristo»²⁵.

2.3. La predestinazione di Cristo e di Maria

Cristo da solo glorifica in pienezza la Trinità e ne manifesta la somma bontà. Ma poiché Dio anche *ad extra* vuole essere amato nel sommo grado, prevede l'unione della natura umana con la sua, al fine di essere amato immensamente²⁶.

È proprio di una somma bontà diffondersi. Ma nel comunicarsi anche fuori di sé Dio è ordinatissimo, essendo sapienza infinita. Scrive Scoto:

chi vuole ordinatamente vuole prima il fine e immediatamente le cose più vicine al fine. Ma Dio vuole ordinatissimamente. Dunque bisogna dire che tutte le cose le ha volute con ordine²⁷.

Ora, fra tutte le cose che sono fuori di Dio, la più immediata a Lui è il Verbo incarnato. Infatti Cristo è il «*summum opus Dei*». Logicamente la caduta dell'uomo non fu la causa della predestinazione di Cristo, tanto più che

prima della previsione della caduta e prima di qualunque demerito fu preveduto tutto il processo dell'avvenire di Cristo²⁸.

Del resto

se la caduta fosse stata la causa della predestinazione di Cristo, ne seguirebbe che la più grande opera di Dio *summum opus Dei* è stata soltanto occasionale. La gloria di tutti gli eletti intensivamente non è tanta quanta è la gloria di Cristo; e intanto Dio avrebbe trascurato una opera così grande nell'ipotesi che Adamo non avesse peccato. Chi non vede quanto ciò sia irragionevole?²⁹

Cristo da solo più che tutto il creato manifesta la divina bontà e glorifica la Trinità. E perciò Duns Scoto conclude:

²⁴ Cf. L. CASTELPLANIO, *Maria nel consiglio dell'Eterno*, Napoli 1872, 36.

²⁵ SCOTO, *Summula*, 175.

²⁶ *Summula*, 175.

²⁷ SCOTO, *Reportata Parisiensis*, III, d. 7, q. 4;

²⁸ *Ibid.*

²⁹ *Ibid.*

Dio ama in primo luogo sé stesso. In secondo luogo ama sé stesso negli altri, e questo amore è santo; in terzo luogo vuole essere amato da Colui che può amarlo in grado sommo (io parlo dell'amore di un essere estrinseco a lui o creato); finalmente prevede l'unione di questa natura umana che deve amarlo immensamente...³⁰.

Questa umanità poteva essere creata in diversi modi: dal nulla o da una materia preesistente. E, volendo Dio comunicarsi nel più totale modo possibile, per poter realizzare questo non doveva comunicare solo alla natura creata, ma anche alla persona creata «in linea cognationis», doveva cioè realizzare l'unione ipostatica con l'umanità assunta da una persona umana. Per questo, decretando da tutta l'eternità l'incarnazione del Verbo, col medesimo decreto scelse Maria come sua madre, attraverso la quale il Verbo, glorificatore della Trinità, sarebbe divenuto figlio del genere umano³¹.

In questa concezione Cristo è il primogenito e Maria la primogenita. Di conseguenza, come dice san Bonaventura, ciò che è primo in qualsiasi genere è la causa di tutto ciò che vien dopo: Cristo è dunque la causa di Maria, ed entrambi sono la causa esemplare e finale di tutto il creato.

Maria fu eletta così come sole dall'eternità, per essere il principio e il fine di tutte le creature come Cristo, secondo l'Apostolo³².

Anche la previsione del peccato non cambia il disegno divino. Infatti, solo in un secondo momento Cristo e Maria sono predestinati in ordine alla Redenzione.

2.4. Il mistero-evento dell'incarnazione: la divina maternità

La verità sulla divina maternità di Maria è testimoniata dai Vangeli, dove emerge il grido di Elisabetta «a che debbo che la madre del mio Signore venga a me», in cui emerge esplicito il titolo di “madre del Kyrios”, il Signore, Dio. Tale fede, cristologica, conferma che Gesù è il Cristo e il Kyrios, il vero Dio e vero Uomo, sin dal suo concepimento nel grembo della Vergine.

³⁰ Ibid.

³¹ Cf. C. DEL MORAL, *Fons illimis*, Matriti 1730, t.1, 312.

³² A. VOLPE, *Sacrae Theologiae Summa*, Neapoli 1646, t. III, p. IV, disp. 71, art. I, n. 5, 267.

Tutti i teologi sono concordi nell'ammettere che Maria nella concezione del divin Figlio ha prestato ciò che è proprio d'ogni madre. Ma la scuola scotista si distinse dalle altre perché partiva dalla teoria che nella generazione umana anche la donna è principio attivo. In tale maniera si evidenziava l'attività naturale di Maria nella concezione di Cristo rigettando la tesi che il principio di fecondità in Maria fosse solo di natura soprannaturale. Per cui, nell'annunciazione è tutta la Trinità che opera la generazione umana del Verbo, ma in quel momento Maria appare come la "collaboratrice dello Spirito", totalmente unita a lui da esserne piena somiglianza, e nonostante questo, lui nulla toglie o aggiunge alla virtù generativa della donna, affinché la sua maternità non fosse diversa da quella delle altre donne e si salvaguardasse così la vera umanità del Verbo, nato realmente da una donna e dallo Spirito Santo.

La scuola francescana è convinta che "la carne di Cristo è quella di Maria"³³. Per questo si riconoscono in Cristo due filiazioni reali: la prima in relazione al Padre celeste, la seconda riguardo alla Madre terrena. Anzi Gesù è più reale figlio di Maria, che non gli altri figli in rapporto alla loro madre, perché egli ricevette la natura umana unicamente dalla Vergine.

In tal modo Maria è quasi elevata a pari dignità con il Padre per avere in comune lo stesso Figlio³⁴. Questa maternità la porta ad un rapporto del tutto speciale con la Trinità:

figlia e ancella dell'altissimo sommo Re il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo³⁵.

2.5. *Maria concausa della salvezza*

Nell'Incarnazione, dunque, vi coopera la maternità umana, creata da Dio stesso con questo fine. E per questo, la Vergine Madre, in quanto predestinata *ab aeterno* a generare il Verbo secondo la carne, è concepita come "concausa della creazione universale"³⁶. Cristo e Maria sono i

³³ PSEUDOAGOSTINO, *Assumptione B.M.V.*, PL 40, 1145; Cf. FRANCESCO, *Epistola ad fideles (Recensio posterior)*, 4.

³⁴ Cf. BERNARDINO, *Quadragesimale de christiana religione*, sermo 61 (*Opera Omnia* II) 376.

³⁵ FRANCESCO, *Officium passionis Domini*, Antiphona 2.

³⁶ Il teologo bizantino Nicola Cabasilas identifica Maria quale "scopo dell'universo": «da causa per cui noi esistiamo e siamo uomini è da ricercarsi nella beatissima Vergine... A causa della Vergine è data la stessa esistenza a tutto il creato e al cielo e alla terra e al sole e ad ogni cosa che esiste» (il testo è riportato da Y. SPITERIS, *Cabasilas: teologo e mistico bizantino. Nicola Cabasilas Chamaetos e la sua sintesi teologica*, Roma 1996, 46). Anche la tradizione russa, che vede in Maria

primogeniti della creazione, per loro due tutto venne creato³⁷, divenendo essi stessi la causa esemplare e finale di tutto, degli angeli, degli uomini e dell'universo intero. La madre e il figlio sono intimamente uniti³⁸ tanto che il primato di Cristo è in stretta correlazione con quello di Maria³⁹.

2.6. *L'umile ancella totalmente consacrata alla Trinità*

Francesco d'Assisi dice che Maria è

eletta dal Santissimo Padre celeste che con il Figlio e lo Spirito Santo ti ha consacrata⁴⁰.

È perciò la Trinità stessa che consacra la Vergine a sé stessa, cioè il Padre la elegge fin dall'eternità per essere totalmente dedicata all'opera che egli aveva predisposto con il Figlio nello Spirito Santo⁴¹. La consacrazione non è altro che la vocazione di Maria ad essere madre del Figlio di Dio e tempio-sposa dello Spirito Santo, in poche parole la "Vergine fatta Chiesa", cioè il santuario di Dio, il luogo dell'abitazione della Trinità stessa.

Maria, dunque, è il modello della totale donazione di se stessi alla Trinità e al suo progetto salvifico. Tale modello però non può essere disgiunto da quello di Cristo: consacrato e inviato dal Padre (Gv 10, 36), unto dallo spirito Santo (Lc 4, 18).

Quello che caratterizza il pensiero francescano è proprio la Kenosis del Figlio di Dio, che dal suo trono regale si è umiliato facendosi uno di noi nel grembo di Maria⁴².

la "Sofia-Theotokos", riconosce nella Vergine la causa dell'origine dell'universo. Il poeta russo Viaceslav Ivanov (1899-1949) scrisse: «Tutto l'universo è stato creato in vista della Theotokos».

³⁷ «Dispositione tua Virgo Sanctissima, perseverat mundus, quem et tu cum Deo ab initio fundasti»: (PseudoBONAVENTURA, *Psalterius majus*, psal. 118, in *Sancti Bonaventurae Opera, Tomus sextus*, 488).

³⁸ Cf. *Marialis cultus*, n. 7.

³⁹ «Similis Christo Maria in praedestinatione. Similis, inquam, in praedestinatione, quoniam Christus praedestinatus est non ut Deus, sed ut homo filius Mariae, ergo una cum Christo praedestinata est Maria» (LORENZO DA BRINDISI, *Sermo V in Conceptione Immaculata, Mariale*, Padova 1928, 454).

⁴⁰ Id., *Salutatio Beatae Mariae Virginis*, 2.

⁴¹ Cf. L.M. AGO, *La «Salutatio Beatae Mariae Virginis» di san Francesco d'Assisi*, Roma 1998, 224-225.

⁴² «Ecco, ogni giorno egli (il Signore) si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno di-

Nel primo trattato sulla Schiavitù mariana, nato nell'ambiente francescano spagnolo, Juan de los Angeles scrive:

tutto Cristo in quanto Dio, e in quanto uomo è del Padre; e per la parte umana, si confessa suo schiavo. *Io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava*, ed in ragione di questo, ed in conformità del figlio la madre si chiama Schiava; e per sorte, per potersi chiamare così, volle, e comandò al suo profeta che avesse detto che lo fosse, e confessasse sua madre; perché i figli seguono la condizione delle madri, che sono schiavi se esse lo sono, benché i suoi genitori siano liberi. O Maria schiava di Dio, che fai schiavo il mio libera-tore! che colui che era in forma di Dio, e che non era Dio per furto, ma per generazione eterna, e per questo tanto buono come suo padre, uguale in tutto a lui, seguendo la tua condizione, entrando nelle tue viscere, lo facesti schiavo. Uno schiavo che diede a noi la libertà; e ci liberò dalla schiavitù di Satana. *Qua libertate Christus nos liberavit* (Gal 4, 31). Ti rendo grazie Signore, che per liberare gli schiavi, entrasti nel mondo in forma di schiavo; e rendo grazie alla Vergine Maria che fu il mezzo per questa schiavitù; dicendo e confessando di sé che era schiava, al punto che ebbe a concepire⁴³.

Maria, serva-schiava del Signore, è dunque la totalmente consacrata alla persona e all'opera del Figlio, servendo al mistero della redenzione sotto di lui e con lui.

2.7. La via: Gesù e Maria, uomo-donna

L'intuizione mistica di Francesco d'Assisi lo portò a contemplare l'unità di questo vincolo tra madre e Figlio, tanto che egli stesso si mette alla sequela di questi due modelli che sono l'apice dell'umanità nuova:

Io, frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima madre e perseverare in essa sino alla fine⁴⁴.

I modelli sono quindi due, l'uomo e la donna, che nell'unità della loro complementarietà realizzano il binomio dell'immagine e della somiglianza con il Dio Trinità. Quasi che l'uomo sia l'immagine e la donna la somiglianza, l'uno il Cristo l'altra lo Spirito Santo.

scende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote»: FRANCESCO, *Admonitiones*, I, 16-18.

⁴³ J. DE LOS ANGELES, *Cofradía y devoción de las Esclavas y Esclavos de nuestra Señora la Virgen Santísima María*, in J. B. GOMIS, *Místicos Franciscanos Españoles*, 3, Madrid 1949, 693.

⁴⁴ FRANCESCO, *Ultima voluntas sanctae Clarae scripta*, 1.

Questa intuizione fu seguita alla lettera da S. Chiara: della Vergine lei aveva fatto il tipo, l'immagine, il modello a cui si sarebbe ispirata in tutta la sua vita religiosa. "Essere come Maria" diventa il "carisma" specifico della clarissa che, come "pianticella" di S. Francesco⁴⁵, definito un "alter Christus", desidera essere un'"altera Maria". Così la conformità tra la vergine assisiana e la Madre di Gesù è così tanto forte che il volto di Chiara venne quasi identificato con quello di Maria⁴⁶.

In un certo senso l'esperienza mistico religiosa di Francesco e Chiara vuole identificarsi con quella di Gesù e Maria, il nuovo Adamo e la nuova Eva, per cui tale binomio diventa un corollario fondamentale per il cammino spirituale proposto dal poverello di Assisi.

Per la scuola francescana, dunque, è impensabile studiare Cristo senza Maria, a ragione del fatto che attraverso di lei si compie il progetto salvifico di Dio:

quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli (Gal 4,4).

Il testo paolino evidenzia che il progetto salvifico di Dio consiste nel dono della figliolanza divina. E questo è avvenuto per volontà del Padre che ha inviato il proprio Figlio, attraverso una donna. Gesù si sottomette alla legge per liberarci dalla schiavitù del peccato e nasce da donna per donarci la figliolanza divina⁴⁷.

Gli autori antichi sottolineano questo "meraviglioso scambio"⁴⁸, l'uomo dona l'umanità a Dio e Dio dona la divinità all'uomo: tutto questo nel grembo di Maria, la "vergine fatta Chiesa"⁴⁹. L'inizio del battesimo cristiano, che ci dona la figliolanza divina lo troviamo nel grembo della Vergine Madre. Allora la Chiesa guarda a Maria per comprendere sé stessa e la sua origine: Lei, infatti è «immagine e inizio della

⁴⁵ Cf. CHIARA, *Testamentum*, 37.

⁴⁶ Cf. *Processo di Canonizzazione di S. Chiara*, XI Testimonianza, 4.

⁴⁷ Cf. A. SERRA, *Gal 4,4: una mariologia in germe*, in *Theotokos* 1 (1993) 7-24.

⁴⁸ Maria è vista come il "tabernacolo" dal quale esce Cristo, vero sole di giustizia e luce del mondo, e come il "talamo" in cui il verbo consuma le nozze tra la natura umana e quella divina. Questa rilettura è di Novaziano (*De Trinitate* 13, PL 3, 907) e Tertulliano (*Contro Marcione* IV, 11, 7).

⁴⁹ Riguardo al titolo "Virgo ecclesia facta" coniato da S. Francesco, probabilmente sulla precedente formula di Pietro Lombardo «Virgo enim Maria facta est Ecclesia» (PL 171, 609A), Cf. L.M. AGO, *La «Salutatio Beatae Mariae Virginis» di san Francesco di Assisi*, 168-179.

Chiesa»⁵⁰: «ciò che a Maria fu dato secondo la carne, la Chiesa lo possiede secondo lo spirito»⁵¹.

La Chiesa nasce dunque con l'Incarnazione del Verbo⁵². In quel momento è già presente il Capo cioè il Verbo incarnato e le sue membra rappresentate da Maria stessa, la "figlia di Sion", la prima credente, la "madre della Chiesa"⁵³. È in questa visione che si muovono gli autori francescani, legati al principio scotista dell'assoluta predestinazione di Cristo⁵⁴. Con questo principio, la "scuola mariana francescana" dette una spinta sempre più qualificata alla ricerca e al progresso della mariologia. Dalla considerazione che il peccato non ha ostacolato l'evolversi del primigenio piano salvifico - per cui diventa secondaria la predestinazione del Verbo incarnato e di Maria sua Madre in ordine alla "redenzione"⁵⁵ - si è generata quella esaltazione della divina maternità considerata la base di ogni argomentazione sulla Vergine. Partendo dalla teoria che nella generazione umana la donna non è passiva, si sottolinea l'attività naturale di Maria nella concezione di Cristo e si rigetta così l'ipotesi che il principio di fecondità nella Vergine sia stato solo soprannaturale⁵⁶. Ammettendo questo si riconosce da una parte la piena collaborazione dell'umanità al progetto divino (una collaborazione pre-

⁵⁰ *Lumen gentium* 68.

⁵¹ AGOSTINO, *Sermo CXCV*, 2, PL 38, 1018.

⁵² Secondo l'ecclesiologia cattolica sono tre gli eventi costitutivi della fondazione della Chiesa: il primo riguarda il momento dell'incarnazione, nella quale il Cristo ha posto il fondamento "fisico-soprannaturale" della sua Chiesa; il secondo è sulla croce, con la quale pone il fondamento "morale e di grazia" per la sua Chiesa; il terzo è a Pentecoste, quando invia lo Spirito che ne è il fondamento "mistico-personale". Cf. J. AUER, *La Chiesa*, Assisi 1988, 213-219.

⁵³ Maria, portando nel grembo il Figlio di Dio, aveva racchiuso tutto il Cristo mistico, cioè il Capo e il Corpo degli eletti, ossia la Chiesa (Cf. BERNARDINO, *De glorioso nomine Mariae*, in *Opera Omnia* VI, 93. Generando il Capo secondo la carne generò le membra secondo lo spirito (Cf. PseudoBONAVENTURA, *De Assumptione*, sermo 6, in *Opera Omnia* IX, 706, e tale maternità spirituale fu proclamata da Gesù sul Calvario, quando consegnò Maria a Giovanni come madre di tutti (Cf. BERNARDINO, *Quadragesimale de christiana religione*, sermo 55, in *Opera Omnia* II, 247, anche degli angeli (Cf. UBERTINO DA CASALE, *Arbor vitae*, 1. IV, C. 39, Venetiis 1485, fol. 200 vb).

⁵⁴ SCOTO, *Ordinatio* III d. 13 q. 4.

⁵⁵ Lo schema di Scoto prevede: la creazione in vista dell'incarnazione e poi l'incarnazione in vista della redenzione. S. Tommaso d'Aquino partendo dal principio che la redenzione dal peccato è lo scopo e il fine dell'incarnazione, per cui «se l'uomo non avesse peccato, Dio non si sarebbe incarnato» (*Summa Theologica* III, q. 1, 3), non sarebbe mai giunto a spiegare la predestinazione di Maria e quindi la sua "preservazione" dal peccato originale.

⁵⁶ Cf. SCOTO, *Reportatio Parisiensis* III d. 4.

parata dall'azione dello Spirito e fatta per fede)⁵⁷, dall'altra si ammette che l'uomo Gesù è reale figlio di Maria, più che non gli altri figli in rapporto alla loro madre, poiché egli ricevette la natura umana unicamente da Maria⁵⁸.

Questa visione è in sintonia con la grande devozione e l'amore che ebbe Francesco d'Assisi verso il Verbo Incarnato e la sua poverella Madre.

2.8. Madre del Creatore e della Chiesa

Quando la Vergine concepì nel suo grembo il Figlio di Dio fatto uomo, aveva accolto in sé il Cristo totale, cioè sia il Capo come le membra, il Cristo, dunque e i suoi fratelli, la Chiesa⁵⁹.

Questa maternità spirituale di Maria fu proclamata da Gesù sul Calvario, quando Egli consegnò Maria a Giovanni come madre di tutti.

Vediamo dunque in Giovanni misticamente le anime di tutti gli eletti dei quali Maria è divenuta madre per l'amore... Eva è madre di tutti per la generazione di natura; anche la Vergine Maria è madre di tutti gli amanti di Cristo, per mezzo dell'infusione della grazia⁶⁰.

Ubertino da Casale ci spiega poi che Maria non è solo madre del genere umano, ma anche degli esseri spirituali⁶¹, per cui è da ritenersi la madre spirituale di tutto il corpo mistico che abbraccia la natura umana e la natura angelica.

2.9. L'Addolorata

Tutti gli autori francescani si soffermano sull'episodio-dramma di Maria "sotto la croce". Si tratta anzitutto di un fatto logistico: sulla croce c'è solo Gesù, Maria si trova sotto. Chi è immolato è il Figlio, non lei. Ciononostante la madre ha un ruolo, ha una partecipazione, diventa la donna che sta "a fianco/ al lato" dell'uomo che dona la sua vita per l'intera umanità. Lei soffre con lui, conpartecipa in un modo unico.

⁵⁷ Cf. *Lumen gentium* 56.

⁵⁸ Cf. SCOTO, *Reportatio Parisiensis* III d. 4.

⁵⁹ BERNARDINO, *De glorioso nomine Mariae*, in *Opera Omnia* VI, 93.

⁶⁰ BERNARDINO, *Quadragesimale de christiana religione*, sermo 55, in *Opera omnia* II, 247.

⁶¹ UBERTINO DA CASALE, *Arbor vitae crucifixae Jesu*, Venetiis 1485, IV, 39, f. 200 vb.

Perciò, Bernardino da Siena distingue il dolore della Vergine da quello di tutti coloro che erano presenti alla passione di Cristo. Il dolore di Maria inizia quando fu decretata la morte del figlio e aumenta sino a quando tutto è compiuto, perdurando nel Sabato Santo.

La Vergine sul Calvario è

confitta in croce con Cristo e trasformata in lui e Cristo con lei⁶².

Gesù guardando sua madre dice:

chi potrà misurare la grandezza del tuo dolore per me? Madre mia, guardami ora, finché sono con te. Come potrai vedermi e udirmi quando sarò chiuso nel sepolcro? Con l'anima, ché l'anima mia sarà sempre unita alla tua per grazia. Si avvereranno così le parole di santo Simeone, che disse che io, per le mie acerbissime pene, avrei trapassato l'anima tua con una spada affilatissima⁶³.

Bernardino mostra come il Figlio sulla Croce soffra anche per la madre:

Gesù veduta la madre, pensa quanto dolore e pena egli ebbe per lei, oltre il dolore e la pena che aveva per sé⁶⁴.

E rivolgendosi a lei:

È necessaria una sola cosa, disse: io tuo figlio muoio atrocemente, e tu, madre mia, similmente muori con me, e similmente redimi il mondo, questo lo fai liberamente⁶⁵.

Maria è unita al Figlio e similmente con lui muore sulla croce per la salvezza del mondo. Questa è un'idea chiara in Bernardino che riconosce a Maria il ruolo attivo di cooperatrice all'opera della redenzione. Per questo la Vergine afferma

Io ricordo e credo, dolce figliuolo mio, che il mio sacrificio sia necessario insieme con il tuo⁶⁶.

⁶² Id., *Prediche della Settimana Santa, Firenze 1425*, Milano 1995, 194.

⁶³ Ibid., 196.

⁶⁴ Ibid., 207.

⁶⁵ Id., *In festivitibus Beatae Virginis*, sermo LI, in *Opera Omnia IV*, 559.

⁶⁶ Id., *Prediche della Settimana Santa, Firenze 1425*, 196.

E ancor più Bernardino ricorda che quando Gesù affida la madre al discepolo vi è

Amore più a loro che a sé. Ove in questo mondo vi fu, vi è, o vi sarà qualunque grazia, questa viene da Maria. A questo punto, dato Giovanni, che obbedì con grande diletto, come figlio a Maria, tutte le grazie vennero in lei, e per mezzo di lei si ricevono perché ella è madre delle grazie; a lei deve ricorrere chi vuole grazia⁶⁷.

2.10. *Socia del Redentore (Corredentrica?)*

Il principio scotista rimane saldo sul fatto che il fine della creazione non era la redenzione, ma poiché l'uomo aveva peccato, allora l'incarnazione divenne anche redenzione. Cristo e Maria, quindi, solo in un secondo momento, furono "predestinati in ordine alla redenzione del genere umano", perché Dio aveva previsto anche la caduta e quindi la redenzione. Da ciò si intende che con uno stesso decreto Maria fu predestinata prima di tutte le creature ad essere la "Madre" e la "Socia" del Salvatore e Redentore; e come nella predestinazione fu simile a Cristo, così anche partecipò alla grazia e alla gloria del Figlio divenendo socia di Cristo per grazia, madre per natura. S. Bonaventura, seguendo l'insegnamento di S. Bernardo⁶⁸, chiama Maria la "riparatrice" insieme a Cristo del genere umano⁶⁹. Infatti,

Una donna, cioè Eva, ci caccia via dal paradiso e ci vende; questa [Maria] vi ci riconduce e ricompera, sborsando il prezzo come donna forte e santa⁷⁰.

E lo fa con il suo libero consenso:

Ora, soltanto Cristo può restituire l'onore sottratto a Dio, e anche la vergine Maria venera e restaura l'onore sottratto a Dio consentendo come madre che Cristo si offrisse in prezzo⁷¹.

Quest'opera si compie già con il "sì" dell'incarnazione, in cui vi è l'assenso del Figlio di Dio a diventare uomo e il consenso di Maria di

⁶⁷ Ibid., 212.

⁶⁸ Cf. BERNARDO, *Super missus*, PL 183, 62.

⁶⁹ «Sicut illi [Adam et Eva] fuerunt peremptores humani generis, ita isti [Christus et Maria] fuerunt reparatores»: BONAVENTURA, *De Assumptione, sermo 3*, in *Opera Omnia IX*, 659.

⁷⁰ BONAVENTURA, *I sette doni dello Spirito Santo*, Vicenza 1985, 168.

⁷¹ BONAVENTURA, *I sette doni*, 170.

diventare Madre. È qui il principio della sua cooperazione all'opera della salvezza, avendo Dio stabilito che l'incarnazione e la redenzione dovessero dipendere dal libero consenso di Maria⁷².

Tale assenso non si limitava alla gestazione e nascita del Figlio di Dio, ma anche alla sequela sino al momento della croce. La sua cooperazione alla redenzione si completa con la partecipazione alle sofferenze del Redentore. Ma questa "spada" cominciò a trapassarle l'anima e il cuore a parte dal giorno in cui pronunciò il suo "sì" sino al giorno della risurrezione. Da qui la madre addolorata cantata da Jacopone da Todi (1230-1306)⁷³ nel famoso *Stabat mater*, in cui interpreta liturgicamente il martirio della Vergine sul Calvario.

Corrado di Sassonia afferma che come Eva fu la cooperatrice di Adamo nell'opera della nostra rovina, così, in senso opposto, Maria fu associata a Cristo nell'opera della redenzione⁷⁴.

La scuola francescana segue la tradizione che vede "necessario" il consenso di Maria per il sacrificio di Cristo, in quanto era la piena umanità, uomo e donna, che si offriva per la redenzione di tutta l'umanità, fatta da uomini e donne.

Ritorna ancora l'antico parallelo tra Eva e Maria:

Il modo della Redenzione doveva corrispondere al modo della perdizione; come infatti Eva, consigliata dall'angelo cattivo, fu causa della nostra perdizione, così Maria, istruita dall'angelo buono, fu causa della nostra salvezza⁷⁵.

Perché

L'origine sarà tronca dalla origine: l'origine del male dall'origine del bene, la stirpe dell'empietà dalla stirpe della pietà, la radice della morte dalla radice della vita. Un uomo, una donna, un albero tutto perderanno; un uomo, una donna, un albero tutto ripristineranno. *Non sarà cosa buona, che l'uomo rimanga solo senza un ajuto simile a lui* per diffondere la vita materiale; non sarà neppur buono, che l'uomo sia lasciato solo senza un ajuto simile a lui per diffondere la vita spirituale. Un uomo primo, che si chiamerà Adamo,

⁷² Cf. CORRADO DI SASSONIA, *Speculum seu salutatio Beatae Mariae Virginis ac Sermones mariani*, Grottaferrata 1975, 156.

⁷³ Cf. BRUNI B., "Donna del Paradiso". *Nuova sintesi espositiva della celebre lauda jacobonica*, in *Miscellanea franciscana* 59 (1959) 513-520; L. DA FARA, *Natura e grazia nella devozione mariana di Jacopone da Todi*, in *Marianum* 23 (1961) 296-307.

⁷⁴ Cf. CORRADO DI SASSONIA, *Speculum seu salutatio Beatae mariae Virginis ac Sermones mariani*, 350.

⁷⁵ DE BUSTIS, *Mariale*, V, 3, 1.

una prima donna, che Eva si chiamerà, accordandosi insieme gusteranno nel pomo vietato il *piacere*, che genererà la *morte*: ed un uomo, che si denominerà *secondo Adamo*, ed una donna, che *Eva seconda* s'appellerà, in santo accordo gusteranno il frutto del *dolore*, d'onde uscirà la *vita*: la morte precipuamente dal primo Adamo col concorso della prima Eva; la vita principalmente dal secondo Adamo col concorso della seconda Eva: nel secondo Adamo la natura umana, nella seconda Eva l'umana persona, nell'unità d'amendue caderà tutto il vecchio uomo generato secondo la carne, e sorgerà l'uomo novello creato nella giustizia della verità. Di che la donna vera, la sola vera donna madre del vero e solo vero uomo sarà salutata come cooperatrice della redenzione «*adjutrix redemptionis*», come compagna dell'Altissimo Iddio nella grand'opera della salute, «*adjutorium Altissimi, causa salutis*» come riparatrice del secolo «*reparatrix saeculi*»⁷⁶.

La vittima che pende dalla croce è il Figlio di Dio il cui corpo è stato dato da Maria, per cui la madre non poteva non essere unita a questo sacrificio. E come lo ha accolto da Dio così ora lo ridona al Padre. L'intima unione tra la madre e il Figlio, iniziata nel pensiero di Dio dall'eternità, non può essere disgiunta né nel destino della vita terrena come neppure nella loro sorte futura.

In questo atto i teologi francescani fondano il profondo nesso che unisce Madre e Figlio anche nell'opera successiva della Chiesa. Cristo è l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini, ma in questa mediazione vi è anche la partecipazione di Maria, la madre spirituale di tutti gli uomini.

2.11. *Mediatrice*

Essendo Maria associata a Cristo nell'opera della Salvezza e della Redenzione, insieme e subordinatamente al Redentore ha il compito di distribuire le grazie che lei stessa ha ricevuto dallo Spirito Santo nella sua "pienezza di grazia":

Fin da quando la Vergine Maria concepì il Verbo di Dio, ottenne, per così dire, una tal quale giurisdizione od autorità in ogni operazione temporale dello Spirito Santo; di modo che nessuna creatura potè ottenere grazia o virtù da Dio, se non per la elargizione della Madre dello stesso Dio⁷⁷.

Scrive Bonaventura:

⁷⁶ CASTELPLANIO, *Maria nel consiglio dell'eterno*, 57-58.

⁷⁷ BERNARDINO, *De gratia et gloria Beatae Virginis*, sermo LXI, in *Opera Omnia* II, 378.

Noi abbiamo tre avvocati in cielo: Cristo, lo Spirito Santo e la Vergine. Il primo combatte per noi, il secondo parla per noi, la terza intercede per noi⁷⁸.

Tale visione è dimostrazione del sano equilibrio teologico nei riguardi del ruolo e posto di Maria nella Chiesa. Lei non sostituisce lo Spirito, come accusano alcuni, ma bensì intercede sia presso Cristo sia presso lo Spirito, il quale parla in noi grazie anche all'intercessione della Vergine. Lei allora

è chiamata «fontana di misericordia, da cui vengono tutte le grazie»⁷⁹.

Ma la misericordia è Cristo e le grazie sono i doni dello Spirito Santo che la madre spirituale dona alla Chiesa in quanto la Chiesa stessa è nata attraverso di lei e in lei nel giorno dell'incarnazione. Questo mistero affascinò Francesco d'Assisi nella sua contemplazione continua del Dio che si è fatto povero e umile, assieme a sua madre⁸⁰.

Secondo Bernardino da Siena triplice è il processo con cui ci vengono le grazie:

prima ci vengono da Dio e passano per lo mezzo del suo diletto Figliuolo e poi per lo mezzo della dispensazione di Maria sua Madre⁸¹.

Tale dottrina sulla cooperazione mariana trovò nella Chiesa, come nella scuola francescana⁸², una sua sempre maggiore diffusione.

2.12. *Il Cuore di Maria*

Tra gli autori, colui che emerge tra tutti sul Cuore di Maria è Bernardino da Siena che divenne anche il precursore della devozione al “Cuore immacolato di Maria”⁸³. Il santo scrive:

⁷⁸ BONAVENTURA, *In Ioanne*, in *Opera Omnia* VI, 602-604.

⁷⁹ BERNARDINO, *Le prediche volgari*, I, Siena 1880, 7.

⁸⁰ «L'altissimo Padre annunciò per mezzo del suo arcangelo Gabriele che questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso sarebbe venuto dal cielo nell'utero della santa e gloriosa Vergine Maria, dal cui utero ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità. Lui stesso, *da ricco che era sopra ogni cosa*, volle scegliere in questo mondo insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà (Cf. Lc 1,31)»: FRANCESCO, *Epistola ad fideles (Recensio posterior)*, 4-5.

⁸¹ BERNARDINO, *Le prediche volgari*, II, 261-2.

⁸² Cf. W. SEBASTIAN, *La médiation de la Très Sainte Vierge Marie dans la Rédemption objective, d'après les auteurs franciscains de 1600 a 1730*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-Mariani*, II, Roma 1952, 353-378.

⁸³ Cf. SCARAMUZZI, *Il dottore del cuore immacolato di Maria S. Bernardino da Siena*, in *Il cuore immacolato di Maria*, Roma 1946, 169-196.

Con quali parole, io uomo da niente, potrei manifestare i profondi sentimenti del cuore della Vergine espressi dalla santissima sua bocca, se non bastano a ciò le lingue di tutti gli uomini, e neppure quelle degli angeli? Il Signore non ha, infatti, detto: *L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore* (Lc 6, 45)? Fra i semplici mortali chi si potrà pensare migliore di colei che meritò di diventare la Madre di Dio e che per nove mesi diede ospitalità nel suo cuore e nel suo seno a Dio stesso? E quale miglior tesoro dello stesso divino amore, del quale ardeva, come accesa fornace, il cuore della Vergine? E proprio da questo cuore, quasi dalla fornace del divino ardore, la beata Vergine, tirò fuori delle buone parole, cioè delle parole le più ardenti di amore. Come, infatti, da un vaso pieno di eccellente vino non si può tirare che del buonissimo vino, e come da una fornace ardente non si possono tirare che dei carboni capaci di provocare l'incendio, così dal cuore di Maria non poterono uscire che parole piene di eccellente amore e di un ardore tutto divino⁸⁴.

Che cosa uscì dunque dal cuore alla Vergine? Bernardino elenca le “sette parole” che Maria pronunciò nel Vangelo:

Ora di Maria non sono riferite che sette parole. Ella parlò due volte con l'Angelo, due volte con Elisabetta, due volte con il suo Figliuolo e una volta con i servi nelle nozze di Cana. È proprio della donna saggia e della matrona parlar poco, ma solidamente e sentenziosamente. Con l'Angelo pronunciò queste parole: *Come è possibile? Non conosco uomo...; Ecco la serva del Signore*. Con Elisabetta: *L'anima mia magnifica il Signore....* Col Figlio, nel tempio: *Figlio, perchè ci hai fatto questo?* e nelle nozze di Cana: *Non hanno più vino*. Ai commensali delle suddette nozze: *Fate quello che vi dirà*⁸⁵.

Le parole di Maria – continua il senese – corrispondono a sette atti d'amore. Esse sono state pronunziate in un ordine che ne indica il progresso: la prima è la parola dell'amore separante, la seconda dell'amore trasformante, la terza dell'amore comunicante, la quarta dell'amore giubilante, la quinta dell'amore assaporante, la sesta dell'amore compaziante; la settima dell'amore consumante.

L'amore separò Maria dal peccato e la consacrò a Dio, trasformò il suo cuore e gli comunicò la sua grazia, generò Dio stesso dentro di lei, tanto che il cuore di Dio cominciò a battere con un cuore umano, e

⁸⁴ BERNARDINO, *De septem verbis Virginis benedictae*, sermo IX, in *Opera Omnia* VI, 123.

⁸⁵ BERNARDINO, *De septem verbis Virginis benedictae*, 124.

l'amore di Dio per l'umanità si incontrò proprio nei cuori della madre umana e del Figlio divino.

L'intima unione dei due cuori trasformò Maria in ardente carità, per cui le sue azioni come le sue parole emanavano la ricchezza d'amore di cui era pieno il suo cuore. Così la Vergine serbava in esso tutte le esperienze della sua vita di comunione con il Cristo, tanto che il suo cuore divenne la sede dell'amore divino.

2.13. *Maria, Signora e Regina*

Sin dal suo inizio l'Ordine francescano riconobbe in Maria la sua Signora e Regina.

Francesco d'Assisi la chiama "Signora santa" e "Regina santissima". Antonio di Padova afferma che

quando Maria proferì le parole dell'umiltà: «ecco, la serva del Signore», fu eletta Regina del cielo⁸⁶.

Bonaventura evidenzia la regalità universale della Vergine, «Signora e Regina di tutti», e non solo degli uomini, ma di tutto il creato e degli angeli⁸⁷. La sua signoria su tutte le creature le viene dalla dignità di Madre di Dio⁸⁸, dalla sua unione con il Figlio nella missione di "riparatori del genere umano" e dalla necessità della sua intercessione come per la regina Ester⁸⁹.

Bonaventura parla della divisione del regno dei cieli in un "Regno di Cristo" che è fondato sulla potenza e sulla giustizia, e un "Regno di Maria" che si fonda sull'amore e sulla misericordia⁹⁰.

Corrado di Sassonia continua il pensiero di Bonaventura sul dominio della Vergine sugli angeli, gli uomini e anche i demoni⁹¹. Lei domina l'inferno impedendo ai demoni di nuocerci in quanto è

⁸⁶ ANTONIO, *Assunzione della Beata Vergine Maria*, 1114.

⁸⁷ BONAVENTURA, *De Annuntiatione*, sermo 4, in *Opera Omnia IX*, 673.

⁸⁸ PseudoBONAVENTURA, *De Assumptione*, sermo 6, in *Opera Omnia IX*, 705.

⁸⁹ BONAVENTURA, *De Assumptione*, sermo 3, in *Opera Omnia IX*, 695.

⁹⁰ BONAVENTURA, *De Assumptione*, sermo 6, in *Opera Omnia IX*, 703.

⁹¹ Cf. CORRADO DI SASSONIA, *Speculum seu salutatio Beatae Mariae Virginis ac Sermones mariani*, 195.

verga di potenza contro i nemici infernali sui quali domina con grande potenza⁹².

Ubertino da Casale dice che Maria è

veramente Regina, perché Madre del sommo Re per generosa concezione; perché figlia del sommo Re per graziosa adozione; perché Sposa del sommo Re per la gloriosa assunzione⁹³.

E conclude affermando che Lei regna per poter «soccorrere misericordiosamente i miseri».

Bartolomeo Albizzi di Pisa dimostra che Maria è “Imperatrice” perché madre e sposa dell’Imperatore, e

ha da Cristo la presidenza sopra tutte le cose, in modo da fare in cielo, nell’inferno e sulla terra ciò che piace alla sua volontà⁹⁴.

Bernardino da Siena sovrabbonda del titolo di “Regina”, “Signora” e “Imperatrice” nei confronti di colei che è da preferirsi a tutte le altre signore e regine. Bernardino non fonda la nobiltà della Vergine sulla sua Maternità divina, ma sulla sua bellezza e perfezione, sulla sua discendenza da Davide, tanto che sarebbe stata regina anche se non fosse diventata la Madre di Dio⁹⁵.

Bernardino sottolinea poi il culto di servitù che le creature sono tenute ad attribuire alla loro sovrana⁹⁶:

Maria domina il regno dei cieli in quanto gli angeli sono suoi “ministri e servi”⁹⁷; domina il purgatorio perché ne libera le anime da quelle pene visitando e soccorrendo, in special modo i suoi devoti; domina l’inferno perché comanda e condanna il potere dei demoni. Infine, Maria domina sul mondo in tre modi: sui peccatori, convertendoli; sui fedeli, infondendo la luce della grazia gratificante; sui suoi devoti, dando loro la luce della divina sapienza e la rugiada delle grazie celesti.

⁹² CORRADO DI SASSONIA, *Speculu*, 200.

⁹³ UBERTINO DA CASALE, *Arbor vitae crucifixae Jesu*, V, 39, f. 1485.

⁹⁴ BARTOLOMEO ALBIZZI, *De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis*, Venetiis 1596, 764.

⁹⁵ Cf. BERNARDINO DA SIENA, *Quadragesima*, sermo 61, in *Opera Omnia* IV, 373, 377.

⁹⁶ Cf. BERNARDINO DA SIENA, *In festiuitate Beatae Mariae Virginis*, sermo 3, in *Opera Omnia* IV, 82.

⁹⁷ Cf. BERNARDINO DA SIENA, *Quadragesima*, sermo 3, in *Opera Omnia* IV, 84.

Dopo Bernardino, la convinzione della regalità e della signoria della Vergine Madre, interceditrice potente, mediatrice universale, e avvocatessa sicura, sarà una costante sempre presente negli autori francescani.

3. L'IMMACOLATA CONCEZIONE: UNA BREVE SINTESI STORICA DELL'OPINIONE FRANCESCANA' DIVENUTA DOGMA

3.1. La Concezione di Maria: un problema liturgico

Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria trova la sua origine in oriente quando, nel VIII secolo, si comincia a celebrare la festa della "Concezione di Sant'Anna, madre della Theotokos", nel IX secolo la si trova in occidente con il titolo di "Concezione di Maria"⁹⁸. Dal X secolo veniva celebrata in Inghilterra, dove si trovano i primi testi liturgici dal tenore: «supplichiamo il patrocinio di colei la cui concezione si venera», oppure: «onoriamo la veneranda concezione»⁹⁹.

Ma, quando i canonici della cattedrale di Lione cominciarono a celebrarla vi fu la protesta di Bernardo di Chiaravalle (+1155) che reputava sconveniente celebrare la festa di colei che non era ancora stata santificata, cioè liberata dal peccato origine¹⁰⁰. Per la teologia latina, infatti, nella concezione di un figlio vi è la trasmissione del peccato originale, quindi: nulla di santo da celebrare.

⁹⁸ Cf. CECCHIN A. M., *La Concezione della Vergine nella liturgia della Chiesa occidentale anteriore al secolo XIII*, in *Marianum* 5 (1943) 70-71.

⁹⁹ *The Leofric Missal as used in the Cathedral of Exeter (1059-1072)*, Oxford 1883, 268.

¹⁰⁰ «Se, in consonanza con il sentimento della Chiesa, è lecito parlare di ciò che essa veramente crede, dirò che la gloriosa Maria concepì per opera dello Spirito Santo, ma che lei stessa non fu concepita in modo tale; dirò che ha partorito verginalmente, ma che non fu partorita da una vergine. Sennò, dove sta la prerogativa della Madre del Signore, di avere cioè, come si crede, esultato per il dono unico della prole e dell'integrità della carne, se le medesime condizioni vengono attribuite anche a sua madre? Ciò non significa onorare la Vergine, ma defraudarla dell'onore. Se dunque non poteva assolutamente essere santificata prima del suo concepimento, dal momento che non esisteva, non poté esserlo neppure nel concepimento stesso, a causa del peccato che ad esso era connesso. Non rimane altro da credere se non che ella abbia ricevuto la santificazione dopo la concezione nell'utero, allorché ella aveva ormai incominciato ad esistere; per cui, cancellata la colpa, nacque santa; ma tale non fu nella concezione»: BERNARDO DI CHIARAVALLE, *Epistola ad Lugdunenses*, ep. 174, PL 182, 333-336.

Le varie soluzioni di Eadmero di Canterbury (+1141)¹⁰¹, di Nicola di S. Albano (+1162)¹⁰² e dello Pseudo-Pietro Cantore (+1145)¹⁰³ non convinsero i teologi.

Si deve alla scuola del maestro della Sorbona Alessandro di Hales (+1245) la sistematizzazione dell'argomento: Maria doveva essere redenta come tutti, ma per lei, vi fu una santificazione in utero¹⁰⁴. Con la *Somma Teologica*¹⁰⁵, nella parte attribuita al suo discepolo Giovanni de la Rochelle (+1245)¹⁰⁶, si chiarifica che Maria poté essere santificata solo dopo l'animazione, perché è l'anima capace di accogliere il dono della grazia santificante e non la carne. Quindi non è la sua carne a essere mondata dal peccato, ma l'anima, che entrando nel corpo si è macchiato del peccato e che quindi doveva esserne mondata.

Ma, nella concezione medievale aristotelica l'anima entrava nel corpo solo dopo un certo periodo dal concepimento della carne, perciò, se la santificazione doveva avvenire con l'anima, essa non poteva essere avvenuta lo stesso giorno della Concezione. Pertanto, nel giorno della "Concezione di Maria" non vi è nulla di santo da celebrare.

Tommaso d'Aquino e Bonaventura seguirono tale opinione, così che sembrava sempre più improbabile dal punto di vista accademico parlare ancora della Concezione di Maria senza il peccato.

Sarà il francescano Giovanni Duns Scoto (+1308)¹⁰⁷ capace di riportare l'argomento nel dibattito universitario, con una sua soluzione che sarà

¹⁰¹ EADMERO DI CANTERBURY, *Tractatus de Conceptione*, PL 159, 301-302.

¹⁰² Cf. BALE J., *Scriptorum illustrium maioris Britannicae*, Basilea 1657, 299; MILDNER F.M., «The Immaculate Conception in the Writings of Nicolas of St. Albans», *Marianum* 2 (1940) 173-193.

¹⁰³ PS-CANTOR, *Sermo de conceptione beatissimae Virginis Mariae*, in ALVA Y ASTORGA P., *Monumenta antiqua Immaculatae Conceptionis Sacratissimae Virginis Mariae ex variis auctoribus antiquis*, 111-112.

¹⁰⁴ HALES, *Glossa*, III, d. 3, n. 1-4, p. 34-36; n. 10-13, p. 38-43

¹⁰⁵ *Somma Teologica*, III, q. 9, m. 2.

¹⁰⁶ *Questiones de sanctificatione Beatae Virginis*, Cf. DOUCET V., *Prolegomena in Librum III nec non in libros I et II*, in *Summa Theologica Fratris Alexandri*, in capo al Tomo IV dell'Edizione critica della *Summa Theologica*, Quaracchi 1948, CCXI-CCXVIII; CCCLX-CCCLXX; CCXCV.

¹⁰⁷ Si deve far notare che la tradizione formula «Potuit, Decuit, ergo fecit», che appare spesso nelle raffigurazioni di Scoto non appare mai in nessun suo scritto. La si trova in Guglielmo di Ware e poi nei discepoli di Scoto.

conosciuta come la «opinio Scoti»¹⁰⁸ e poi, più comunemente, la «pia opinione» e la «opinione francescana»¹⁰⁹.

3.2. Le dispute contro la “Concezione” senza peccato originale

Nei primi tempi si tratta solo di una discussione che coinvolge gli studenti e i professori dell’università di Parigi, come avvenne, nel 1309, quando il domenicano Giovanni de Pouilly (+1321), in una pubblica disputa, basandosi sugli argomenti di Tommaso d’Aquino, cercò di confutare tutte le ragioni di Scoto e concluse dichiarando eretici tutti coloro che ammettevano anche la sola “probabilità” della Concezione senza peccato di Maria¹¹⁰.

Anche il domenicano inglese Tommaso di Sutton (+1320) la negava basandosi sull’infallibilità dell’Aquinata¹¹¹: dato che il dottore angelico con i suoi scritti ha chiarito a sufficienza tutte le difficoltà della teologia non vede la necessità di affrontarne ancora l’argomento¹¹².

Nonostante ciò Guglielmo di Nottingham (+1336) è testimone che al suo tempo vi erano molti che sostenevano la probabilità della «opinio Scoti»¹¹³.

Ma, dalle cattedre scolastiche, l’argomento comincia farsi sentire dai pulpiti delle chiese. E sarà proprio in una chiesa domenicana a Tolosa, l’8 dicembre 1314, che il francescano Pietro Aureolo (+1322), discepolo di Scoto, espose in un sermone quanto aveva imparato dal suo maestro. Con

¹⁰⁸ Giovanni Capreolo distingue l’*Opinio Thomae et thomistarum* dalla *Opinio Scoti et sequacium* (*Defensiones theologicae divi Thomae* [Tours 1430] V, 26a-41a; cf. anche PETRUS DE NAVARRA, *Sent.*, d.8 q.6, Tolosa, Bibl. de la Catedral, f. 38rb.

¹⁰⁹ Si utilizzano varie espressioni a cominciare da «opinio Scoti» (PETRUS DE NAVARRA, *Sent.*, d.8 q.6), poi «pia opinione» (DE MAYRONIS F., *In III Sent.*, d. 3 q. 2 aa. 5), e «opinione francescana»: SARPI P., *Istoria del Concilio Tridentino*, II, Venezia 1789, 152.

¹¹⁰ Cf. IOANNIS DE POLLIACO ET IOANNIS DE NEAPOLI, *Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis*, Sibernici 1931, 13.

¹¹¹ Cf. BALÍC C., *Ioannes Duns Scotus et historia Immaculatae Conceptionis*, cit., 38-39. 45-46.

¹¹² THOMAS DE SUTTON, *Sent.* proemium (cod. Vatic. Ross. 431, f. 1r): “In libris suis omnes difficultates theologiae sufficienter dilucidavit... Scripta praedicti doctoris... propter suam sufficientiam finem imponunt *Scripta super Sententias* componendi”. Cf. HECHICH B., *De Immaculata Conceptione beatae Mariae Virginis secundum Thomam de Sutton O.P. et Robertum de Cowton O.F.M.* (Roma 1958) 15-16.

¹¹³ Cf. EMMEN A., *Immaculata Deiparae Conceptio secundum Guillelmum de Nottingham*, in *Marianum* 5 (1943) 253.

lui abbiamo l'inizio delle discussioni pubbliche¹¹⁴ e la composizione del primo trattato in difesa della verità mariana¹¹⁵.

Il primo trattato in Spagna venne composto tra il 1316 e il 1320 dal francescano Pedro Thomas (+1350)¹¹⁶.

La disputa in cui emerse il pensiero scotista in contrapposizione a quello tomista avvenne tra il 1320 e il 1321, all'università di Parigi, con il francescano Francesco de *Mayronis* (+1328) e il benedettino Pietro Roger (poi papa Clemente VI, +1352)¹¹⁷.

Nel frattempo, proprio nel 1321, vi fu a Carcassone l'inquisitore domenicano Giovanni da Belna che voleva condannare le affermazioni di un beghino riguardo l'assoluta povertà di Cristo e degli apostoli. Ma vi fu la reazione del francescano Berengario Taloni che, richiamando il decreto *Exiit*¹¹⁸ di Nicolò III, volle difendere tale affermazione. Ma l'inquisitore fece arrestare il frate, provocando una forte tensione tra francescani e domenicani¹¹⁹. Sulla questione dovette intervenire Giovanni XXII, che già aveva condannato gli spirituali per lo stesso argomento. Fu così che approfittando di questa situazione, gli avversari della "pia sentenza" si appellarono al Pontefice pensando di partire già con un punto a favore contro i francescani.

Sembra, dunque, che Giovanni XXII accolse nel 1325 ad Avignone i rappresentanti delle due posizioni¹²⁰ per ascoltare le ragioni delle due parti: gli avversari si facevano forti del passo biblico sull'universalità del peccato (Rm 5,12), mentre i francescani interpretarono il saluto angelico come prova di una eccezione dalla legge comune¹²¹. Secondo alcune

¹¹⁴ AUREOLO P., *Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis*, Quaracchi 1904.

¹¹⁵ AUREOLO, *Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis*, Quaracchi 1904.

¹¹⁶ Cf. CECCHIN S., *Frate Pedro Tomás (+1340) e il primo trattato sull'Immacolata Concezione in Spagna*, in *Francescanesimo e mondo attuale: stile di vita francescana*. Miscellanea in onore di José Antonio Merino Abad, Roma 2016, 291-323.

¹¹⁷ Cf. BARBET J., *Un témoin de la discussion entre les écoles scotiste et thomiste selon François de Meyronnes*, in *De doctrina Ioannis Duns Scoti* (Roma 1968) IV, 21-33.

¹¹⁸ *Bollarium Franciscanum*, V, n. 464.

¹¹⁹ Cf. SEVESI P., *L'Ordine dei Frati Minori (Lezioni storiche) parte prima*, Milano 1942, 25.

¹²⁰ Cf. MALOU J.-B., *L'Immaculée Conception de la bienheureuse Vierge Marie considérée comme dogme de foi*, Bruxelles 1857, I, 55; PECHENARD P.L., *L'Immaculée Conception et l'ancienne Université de Paris*, in *Revue du clergé français* 41 (1905) 246.

¹²¹ Cf. DE PESQUIDOUX D., *L'immaculée Conception. Histoire d'un dogme*, Paris 1898, I, 403.

fonti¹²² il Pontefice scelse l'opinione francescana e ordinò che alla sua corte fosse celebrata ogni anno la festa della Concezione. In realtà questa conclusione non sembra in sintonia con quanto Giovanni XXII pensava sulla Concezione della Vergine. Dalle su omelia, infatti, risulta che il papa sosteneva un'esplicita opinione marcatamente maculista¹²³ e nessuna festa fu approvata dai papi sino a Sisto IV¹²⁴. In ogni caso egli non proibì la celebrazione né che si continuassero le dispute.

Nel 1387, quando alla Sorbona il domenicano Giovanni da Montesono (+1412) aveva sostenuto che la pia opinione era nettamente contraria alla fede della Chiesa e pertanto erano eretici quanti la sostenevano¹²⁵, furono convocati 30 teologi per studiare la situazione. Essi conclusero che l'opinione immacolatista era da ritenersi "possibile" al pari dell'opinione dell'Aquinate¹²⁶. Ma stabilirono che la conclusione del domenicano era «scandalosa, presuntuosa e offensiva», e lo obbligarono a ritrattare¹²⁷. Montesono fece allora ricorso a papa Clemente VII (+1394)¹²⁸, coinvolgendo nella sua causa tutto l'Ordine domenicano, tanto che il Capitolo Generale provvide a tassare tutte le province dell'Ordine per difenderne la posizione di fronte al Papa, e i conventi furono obbligati a celebrare non più la festa della "Concezione", ma quella della "Santificazione"¹²⁹.

Sembra che sia da questo momento che l'Aquinate divenne il "maestro" degli avversari dell'Immacolata Concezione, come pure si fa risalire a questo evento la nascita ufficiale della "scuola scotista

¹²² Cf. STROZZI T., *Controversia della Concezione della Beata Vergine Maria descritta storicamente*, Palermo 1703, 256; MANSELLA G., *Il dogma dell'Immacolata Concezione della Beata vergine Maria ossia storia e prove di questo dogma di fede*, 97-98.

¹²³ Cf. VALOIS N., *Jacques Duèse, pape sous le nom de Jean XXII*, in *Histoire littéraire de la France* 34 (1914) 543-544.

¹²⁴ Cf. DONCOEUR P., *Les premières interventions du saint-Siège relatives a l'Immaculée Conception*, in *Revue d'histoire ecclésiastique* 8 (1907) 697-715.

¹²⁵ Cf. GIRAUDO M., *Storia della controversia del dogma dell'Immacolata*, in *Maria Immacolata*, Bologna 1954, 104-106; GLASSBERGER N., *Chronica ... edita a Patribus Collegii S. Bonaventurae*, Quaracchi 1887, 217-218.

¹²⁶ Al riguardo *Andrea di Novo Castro* (+1390) in contrapposizione al Monzón scrive che se Tommaso è contrario a tale dottrina e questi è stato canonizzato dalla Chiesa, ciò non significa che sia stata canonizzata anche la sua dottrina perché essa contiene vari errori (cf. *Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis*, Quaracchi 1954, 208).

¹²⁷ GLASSBERGER N., *Chronica ... edita a Patribus Collegii S. Bonaventurae*, 217-218.

¹²⁸ Cf. SÖLL G., *Storia dei dogmi mariani*, Roma 1981, 296-297.

¹²⁹ Cf. ROSSI G.F., *Quid senserit S. Thomas Aquinas de Immaculata Virginis Conceptione*, 77.

dell'Immacolata"; ebbero cioè inizio le due correnti teologiche degli "Scotisti" e dei "Tomisti"¹³⁰.

Contro il Montesono era intervenuto anche il francescano spagnolo Juan Vidal (+1400) con il *Defensorium pro immunitate Beatae Mariae Virginis a peccato originali. Adversus Joannem de Montesono*¹³¹.

3.3. *Gli interventi dei re di Spagna*

Da sempre i re di Spagna hanno avuto un ruolo attivo nelle varie questioni religiose del loro paese. Così, ancora prima dei Pontefici, furono i sovrani spagnoli che si preoccuparono di intervenire a riguardo della «pia sentenza», come era chiamata la dottrina sulla Purissima Concezione di Maria sin dal XIV secolo.

La corte spagnola, a partire da Alfonso X di Castiglia (+1284), detto il Saggio, si era sempre mostrata devota al mistero della Concezione¹³².

Nel regno di Aragona, che comprendeva la Catalogna e Valenzia, già dal 1281 si celebrava la festa della "Concezione" nella cattedrale di Barcellona¹³³. L'8 maggio 1333, sotto il regno di Alfonso IV (+1336), nella reggia di Saragozza era stata fondata dall'"infante" Pedro¹³⁴ una "Confraternita reale" in onore della Immacolata Concezione¹³⁵. Nel 1391 il re Giovanni I (+1396) aveva ordinato ai membri della Confraternita di celebrare ogni anno la festa della Concezione nella Cappella reale¹³⁶. In effetti, già nel 1378 l'arcivescovo di Saragozza, Lope Fernández de Luna

¹³⁰ Cf. PANFILO DA MAGLIANO, *Storia compendiosa di S. Francesco e dei Francescani* (1876) II, 536.

¹³¹ *Disputatio de Conceptione Imm. Virginis*: Naples, Naz. III.A.14 f. 61r-67r., in ALVA Y ASTORGA, *Monumenta Antiqua Seraphica Pro Immaculata Conceptione*, Louvain 1665, 89-185.

¹³² ALFONSO X, El Sabio, *Cantigas de Santa María*, vol. 3, Madrid 1989, 332.

¹³³ La festa della Concezione si celebrava già dal 1309 a Santiago de Compostela, nel 1357 a Vich, nel 1361 a Burgos e Orense, nel 1369 a Siviglia e nel 1374 a Tarragona e Sigüenza: cf. LESMES FRÍAS, *Origen y antigüedad del culto a la Inmaculada Concepción en España*, in *Miscelanea Comillas* 22 (1954) 68-70.

¹³⁴ Cf. GARCÍA ORO, J., *La Cofradía y Hospital de la Concepción de los Reyes Católicos*, in *De cultu mariano saeculo XVI*, VI, Roma 1986, 529-530; GAZULLA F.D., *Los reyes de Aragón y la Purísima Concepción de María Santísima*, in *Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona*, 3 (1903-6), 9.

¹³⁵ La più antica sembra essere quella fondata nel 1250 a Ubeda dal re di Castiglia, Fernando III il Santo (+1252): LOZANO BERENGUER P., *Las Cofradías de la Purísima en España en el siglo XVI*, in *De cultu mariano saeculo XVI*, Roma 1986, VI, 500.

¹³⁶ Cf. GAZULLA, *Los reyes de Aragón y la Purísima Concepción de María Santísima*, 49.

(+1382), aveva stabilito nel sinodo diocesano di celebrare la festa della Concezione in perpetuo¹³⁷.

Ma nel 1393 l'Inquisitore Generale Nicola Eymeric (+1399), condannò le opere in favore della Concezione di Raimondo Lullo (+1315/6) e dichiarò eretici tutti coloro che difendevano tale privilegio mariano¹³⁸.

Questo suscitò il primo intervento dell'autorità civile a favore della pia sentenza: così il 2 febbraio 1394 il re Giovanni I¹³⁹ pubblicò un editto in cui dice:

Disponiamo, ordiniamo e comandiamo per tutti i nostri regni e terre, a tutti i fedeli cristiani, così come ai religiosi, chierici e secolari, grandi e piccoli, che con molta reverenza ogni anno perennemente celebrino questa festa. E con pene rigorose proibiamo e comandiamo a tutti i predicatori della parola divina che nessuno abbia l'audacia nel dire o proferire, né in pubblico né in privato, nessuna cosa che sia pregiudizio o restrizione di questa pura e immacolata Concezione: ma che tutti, sia predicatori, come altri, che vogliono affermare il contrario, chiudano la loro bocca e tacciano perpetuamente... Stabiliamo e ordiniamo espressamente che se per caso da qui in poi, qualche predicatore o altri di qualsiasi stato o condizione che siano, in tutti i nostri Regni, non osservino questa nostra istituzione, senza altro precedente comando, siano totalmente espulsi e cacciati, così dai loro conventi e chiese, come dalle loro case; e fino a quando resteranno dell'opinione contraria, siano ritenuti come nostri nemici, e siano banditi e cacciati da tutti i nostri regni¹⁴⁰.

Questo editto fu messo in pratica con l'Eymeric che fu esiliato da Valencia. Ma, alla morte del re, il domenicano ritornò in Catalogna a Gerona dove poté riprendere la sua battaglia contro gli immacolatisti. Per questo motivo, il 17 gennaio 1398, il re di Aragona Martino I (+1410), dovette intervenire con un decreto con cui proibiva a tutti di affermare in predica o nelle dispute che la "pia opinione" era "dannata, erronea, indevota e riprovevole"¹⁴¹.

Nonostante ciò, tra il 1407 e il 1408, l'Eymeric fece imprigionare nel carcere di Barcellona il francescano Juan Rota, perché aveva predicato a favore della pia sentenza nella cattedrale di Gerona¹⁴². Ma le proteste del

¹³⁷ LESMES FRÍAS, *Origen y antigüedad del culto a la Inmaculada Concepción en España*, 68.

¹³⁸ Cf. STROZZI, *Controversia della Concezione*, 303.

¹³⁹ Cf. GAZULLA, *Los reyes de Aragón y la Purísima Concepción de María Santísima*, 5.

¹⁴⁰ MORENO C., *Limpieza de la Virgen y Madre de Dios*, Valencia 1582, 348-351; ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium Seraphicum et Regestum Authenticum*, Madrid 1649, 285.

¹⁴¹ Cf. ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium Seraphicum et Regestum Authenticum*, 290.

¹⁴² Cf. MALOU G.B., *L'Immaculée Conception*, 57.

popolo suscitavano l'immediato intervento del re Martino I, che fece liberare il Rota e lo invitò a tenere una pubblica disputa contro gli avversari, che si concluse con l'emanazione, il 26 aprile 1408, di un nuovo decreto regio in cui si ritenevano "nemici del regno" tutti coloro che ritenevano erronea la pia sentenza¹⁴³.

Vedendo che le lotte non si placavano causando disagi per la vita pubblica, il re Ferdinando I (+1416) nel 1414 e Alfonso V (+1458)¹⁴⁴ nel 1416 scrissero all'imperatore Sigismondo (+1437) affinché tenesse conto del problema nel concilio che si stava preparando. Ma nel Concilio convocato a Costanza dal 1414 al 1418 non si trattò l'argomento, che venne affrontato solo nel successivo Concilio a Basilea (1431-1449)¹⁴⁵. Uno dei protagonisti di questa assise conciliare fu il canonico di Toledo Giovanni di Segovia, che divenne subito il maggior fautore della pia sentenza tra i padri conciliari¹⁴⁶.

Purtroppo, a motivo della questione conciliare, il Concilio venne trasferito nel 1438 a Ferrara, ma i vescovi rimasti a Basilea il 17 settembre 1439 proclamarono l'Immacolata Concezione "verità cattolica conforme alla Scrittura, alla tradizione, alla ragione e alla liturgia"¹⁴⁷. Ma la Chiesa romana non accettò questo decreto. E la questione rimase aperta.

Nel 1456 il parlamento catalano riunitosi nella cattedrale di Barcellona chiese al re Giovanni I di Navarra e Aragona (+1479) la promulgazione di una norma che proibisse di parlare in pubblico e in privato contro la pia sentenza¹⁴⁸.

3.4. La polemica iniziata dal domenicano Vincenzo Bandelli e l'intervento di Sisto IV

Nel 1475 il domenicano Vincenzo Bandelli (+1506), poi Maestro Generale dell'Ordine, pubblicava a Milano un *Libellus recollectorius*¹⁴⁹,

¹⁴³ Cf. ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium Seraphicum et Regestum Authenticum*, 294-295.

¹⁴⁴ Cf. SÖLL G., *Storia dei dogmi mariani*, Roma 1981, 300.

¹⁴⁵ Cf. POZO C., *Culto mariano y "definición" de la Inmaculada en el Concilio de Basilea*, in *Scripta de Maria* 3 (1980) 609-631.

¹⁴⁶ Cf. DE ALCÁNTARA MARTÍNEZ P., *La redención y el débito de María según Juan de Segovia y Juan de Torquemada*, in *Revista española de teología* 16 (1956) 3-52.

¹⁴⁷ MANSI J. D., *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, XXIX, 182-183.

¹⁴⁸ Cf. GAZULLA, *Los reyes de Aragón y la Purísima Concepción de María Santísima*, 149.

¹⁴⁹ V. BANDELLI, *Libellus recollectorius de veritate conceptionis beatae Virginis gloriosae*, Milano 1475.

dove aveva raccolto tutte le testimonianze contro la dottrina dell'Immacolata Concezione accusando di eresia quanti la sostenevano¹⁵⁰.

Questa pubblicazione suscitò una pubblica disputa nel 1476 tra il Bandelli e il Generale dei francescani Francesco da Brescia, sembra davanti a lo stesso papa Sisto IV (+1484)¹⁵¹.

In seguito, il 28 febbraio 1476, con la costituzione apostolica *Cum praeexcelsa*¹⁵², il papa francescano, approvò l'Ufficio e Messa in onore della festa della Concezione composti dal suo segretario, il canonico veronese Leonardo da Nogarolis.

La disputa continuò nel 1478 a Ferrara, quando alcuni francescani avevano predicato in favore del privilegio mariano suscitando la reazione dei domenicani del luogo¹⁵³. Visti gli scontri, il duca di Ferrara Ercole I d'Este, tra il 1480 e il 1481, convocò nel suo palazzo i teologi delle due parti¹⁵⁴. Secondo lo storico Bernardino Zambotti che scrisse tra il 1476 e il 1504 il *Diario ferrarese*¹⁵⁵ narra di una parità di ragioni addotte dalla "parte di Scoto" e dalla "parte di Tommaso" e che alla fine si giunse a riconoscere la legittimità di entrambe le posizioni.

Intanto le dispute continuavano. In Austria si accesero tanto che l'Ordine francescano fu accusato di nutrire i propri frati della "pia sentenza" come fosse pane¹⁵⁶.

Il 4 ottobre 1480, con il breve *Libenter*, Sisto IV approvava un altro *Officium et missa de Immacolatae Conceptionis* composto da Bernardino De Bustis (1513/15).

Ma a complicare le cose nel 1481 fu la pubblicazione di un nuovo libro dal Bandelli¹⁵⁷ con cui si attacca nuovamente la verità mariana¹⁵⁸.

¹⁵⁰ Cf. SÖLL, *Storia dei dogmi mariani*, 311.

¹⁵¹ Salito al soglio pontificio nel 1471 papa Sisto IV costruì numerose chiese in onore della Vergine, tra cui la *Cappella Sistina* che volle dedicata all'Immacolata Concezione. Nel 1475 egli confermò e rese obbligatoria la festa della *Visitazione*, introdusse nel *Breviario francescano* la festa della *Presentazione* ed elargì indulgenze per la recita del rosario e della corona francescana.

¹⁵² Cf. SERICOLI C., *Immacolata B.M. Virginis Conceptio iuxta Xystri IV Constitutiones*, Sibernici 1945.

¹⁵³ Cf. LOMBARDI T., *Storia del francescanesimo*, Padova 1980, 283-294.

¹⁵⁴ Cf. ROSCHINI G., *I servi di Maria e l'Immacolata*, in *Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria* 6 (1954) 71-75.

¹⁵⁵ Cf. ZAMBOTTI B., *Diario Ferrarese*, in *Rerum Italicarum Scriptores* 24, VII, Bologna 1937, 47.

¹⁵⁶ Cf. TOSTATO DE AVILA, *Paradox*, Moguntiae 1613, I, cap. 21, 8.

¹⁵⁷ BANDELLI, *Trattato della purità eccezionale del nostro Salvatore Gesù Cristo, secondo l'autorità di dugentosessanta dottori celeberrimi*, Bologna 1481.

¹⁵⁸ Cf. GIRAUDO, *Storia della controversia del dogma dell'Immacolata*, 107.

A questo punto Sisto IV dovette intervenire con una nuova costituzione apostolica, la *Grave nimis* (1482), con cui condanna coloro che predicano che quanti celebrano la Concezione di Maria senza il peccato originale sono in errore ed eretici.

Ma poiché gli avversari negarono l'autorità di questa bolla, in quanto non fu inserita nel *Corpus juris* e apparendo così solo un atto personale del pontefice, Sisto IV, il 4 settembre 1483 emanò una seconda costituzione con lo stesso nome della seconda, *Grave nimis*, dove ribadì le condanne, e dove, per la prima volta in un documento pontificio appare il termine "Immacolata Concezione"¹⁵⁹.

Ma ciononostante i domenicani continuarono ad usare nel loro ufficio il termine "Santificazione" al posto di "Concezione", come appare nel breviario stampato a Nürnberg nel 1486 e nel nuovo *Ufficio della Santificazione* composto dal Bandelli¹⁶⁰.

Le lotte continuavano a protrarsi in tutta Europa. Nel 1404 in Germania il domenicano Wigand Wirth (+1519) si oppose ad un'opera scritta dal benedettino Giovanni Tritemio (+1516)¹⁶¹, così dovette intervenire il rettore dell'università di Colonia in difesa del Tritemio. Era evidente che le università avevano preso a cuore la causa dell'Immacolata Concezione con l'università di Parigi in testa a tutte. Il noto cancelliere parigino Jean Gerson (+1429), sulla strada tracciata da Scoto, aveva scritto che la pia sentenza: «può essere creduta probabile»¹⁶².

3.5. La riforma di Pio V

Il papa domenicano Pio V¹⁶³, il 30 novembre 1570, con la costituzione apostolica *Super Speculum Domini*, vietò tutte le discussioni pubbliche sull'Immacolata Concezione eccetto che nei circoli accademici, ma ammettendo che l'opinione contraria non poteva doveva essere detta erronea¹⁶⁴.

¹⁵⁹ DENZINGER, 735.

¹⁶⁰ Cf. ALVA Y ASTORGA, *Regestum Authenticum*, 220.

¹⁶¹ TRITHEMIUS J., *Tractatus de laudibus Sanctissimae Matris Annae*, Magonza 1494.

¹⁶² JEAN GERSON, *De susceptione humanitatis Christi*, in *Opera Omnia I*, Antwerpiensis 1706, col. 451.

¹⁶³ Con la bolla *Mirabilis Deus*, 11 aprile 1567, proclamò San Tommaso d'Aquino dottore della Chiesa e poi impose a tutte le università lo studio della *Summa Theologiae*.

¹⁶⁴ *Bullarium* 4c, 138s.

In questo modo, pur sembrando di proteggere la pia sentenza, in realtà davo a valore alla sentenza contraria che non poteva essere considerata erronea.

Introduce la costituzione esprimendo il suo dolore per lo scandalo suscitato dalle violente dispute sulla «Concezione della gloriosa Vergine Maria», ancor più perché è un tema non ancora definito dalla Chiesa avendo altri argomenti più importanti da trattare.

Con al Riforma liturgica del 1568 Pio V trovò il motivo per sopprimere l'ufficio *Sicut lilium* e messa *Agredimini* dell'Immacolata di Nogarolis che Sisto IV aveva approvato per tutta la Chiesa.

La messa propria dell'Immacolata Concezione viene sostituita con i testi di quella della Natività di Maria, impoverendo così i testi eucologici propri¹⁶⁵. Egli voleva dare al messale un carattere più generale e il meno possibilmente aperto alla tesi immacolista¹⁶⁶. In questa maniera si creava un impoverimento teologico del formulario con cui si celebrava la festa della Concezione e di conseguenza si limitava una adeguata omiletica¹⁶⁷. Il messale tridentino, quindi, tenta di insabbiare la causa immacolatista!

In effetti egli, secondo la migliore tradizione tomista, rimuove il titolo di "Immacolata" per il solo di "Concezione" ripresentando il problema.

La riforma liturgica di Pio V fu riprovata dai francescani favorevoli all'Immacolata Concezione, così che, il 15 maggio 1569, con la *Vivae vocis oraculo*, Pio V concede ai soli Frati Minori l'ufficio dell'Immacolata *Sicut lilium* di Nogarolis¹⁶⁸.

3.6. Il Seicento: il secolo dell'Immacolata

Nella storia della mariologia il "Seicento" è stato chiamato il "secolo dell'Immacolata" (*siglo de la Inmaculada*) o "il secolo d'oro" (*siglo de oro*) della devozione alla Madre di Dio. E, alla Spagna di questa epoca, spetta aver dato il maggiore contributo sia dal punto di vista degli autori che si sono occupati dell'argomento come pure delle iniziative che ne hanno diffuso l'interesse e la pietà popolare. Tra i maggiori interventi

¹⁶⁵ FERRERES J.B., *Historia del Misal Romano*, Barcelona 1929, 312-323.

¹⁶⁶ BOUMAN C.A., *The Immaculate Conception in the Liturgy*, in O'CONNOR E.D., *The Dogma of the Immaculate Conception. History and Significance*, Notre Dame, Indiana 1958, 154.

¹⁶⁷ FERRER J.M., *El calendario mariano después del Concilio de Trento*, in *Estudios Marianos* 69 (2003) 262, 264-265;

¹⁶⁸ GRAVOIS M. A., *Del origen y progreso del culto y festividad de la Inmaculada Concepción*, Lérida 1888, 48, 177-178.

bisogna segnalare quanto hanno fatto i sovrani spagnoli che possono essere annoverati tra i principali “cavalieri dell’Immacolata Concezione”.

In ogni caso, le vicende storiche di questa epoca risultano abbastanza complesse in quanto i due gruppi opposti, macolisti e immacolatisti, hanno prodotto fonti che spesso si contraddicono. Il problema fu che il tema della “Purissima Concezione di Maria” non rimase chiuso nella sfera della devozione persona ma coinvolse la vita sociale, politica, culturale e artistica di intere città e regioni.

Questa è anche l’epoca in cui i francescani, soprattutto in Spagna, hanno dato il maggiore apporto e la spinta definitiva per la proclamazione del dogma.

3.6.1. *I ritrovamenti al sacromonte di Granada: Libros Plúmbeos*

A suscitare un rinnovato interesse per il tema mariano e, specificatamente per la questione sull’Immacolata Concezione, furono alcuni ritrovamenti avvenuti alla fine del XVI secolo. Precisamente, il 18 marzo 1588, durante la demolizione del minareto della moschea maggiore di Granada, fu scoperta una cassa di piombo contenente alcune reliquie: una immagine della Vergine di fattura egizia, un osso del primo martire Stefano avvolto in un panno identificato come quello che Maria avrebbe usato per asciugarsi le lacrime durante la passione del Figlio, e una pergamena scritta in arabo con alcune profezie sulla fine del mondo attribuite all’apostolo Giovanni. Si è creduto che questa cassa fosse appartenuta al primo vescovo della città, san Cecilio di Elvira, compagno di San Giacomo nell’evangelizzazione della Spagna, che poi fu affidata al presbitero Patrizio¹⁶⁹. La Chiesa non diede molta importanza a questa scoperta, ma, una decina di anni dopo, tra il 20 settembre 1595 e il 22 dicembre del 1599, in una grotta del Sacromonte di Granada furono scoperti una serie di scritti su lamine di piombo, perciò detti *Libros Plúmbeos*¹⁷⁰, attribuiti anch’essi a san Cecilio.

Questi apocriefi assunsero presto una grande importanza per la loro testimonianza in favore della concezione immacolata di Maria e per la conseguente devozione che suscitarono nella città. Per questo motivo,

¹⁶⁹ Cf. BARRIOS AGUILERA M.-GARCÍA ARACIL M., *Los Plomos del Sacromonte. Invención y tesoro*, Valencia-Granada-Zaragoza 2006, 113-140.

¹⁷⁰ ALONSO C., *Los Apócrifos del Sacromonte. Estudio Histórico*, Valladolid 1979.

l'arcivescovo di Granada, Pedro de Castro y Quiñones (+1623)¹⁷¹, informò immediatamente il re Filippo II e poi scrisse anche al nunzio apostolico che gli rispose solo con un invito alla prudenza¹⁷². Nel frattempo, l'arcivescovo fece costruire una abbazia sul luogo del ritrovamento che divenne meta di pellegrinaggi in onore dell'Immacolata e di san Giacomo.

Nel 1610, il vescovo don Pedro de Castro venne trasferito da Granada a Siviglia, dove continuò a diffondere la sua devozione all'Immacolata Concezione.

3.6.2. *Le contestazioni a Siviglia e a Cordova*

Passando a Siviglia, l'arcivescovo Castro, ricorda che la causa dell'Immacolata era iniziata a Granada:

...nel Regno di Granada questa opinione iniziò e trovò vita, e nel regno di Siviglia e Andalusia che l'ha accolta con tanto fervore¹⁷³.

A Siviglia, città mariana per eccellenza, sembra che la festa della "Concezione" si celebrasse sin dal 1369¹⁷⁴. Ma una prova sicura è più tardiva, essa proviene dagli atti di un capitolo della cattedrale, celebrato il 13 dicembre 1504, in cui si stabiliva la celebrazione della festa con un ottavario proprio. In seguito, nel Sinodo diocesano del 1512¹⁷⁵, presieduto dal vescovo domenicano Diego de Deza (+1523), si elenca tra le feste obbligatorie anche la "Concezione di Nostra Signora"¹⁷⁶.

Insieme alla celebrazione si stavano diffondendo in tutta la Spagna anche le "Confraternite della Concezione" o "Purissima Concezione"¹⁷⁷.

¹⁷¹ Cf. PEINADO GUZMÁN J. A., *El arzobispo don Pedro de Castro Cabeza de Vaca y Quiñones y la influencia del Sacro Monte en el desarrollo immaculista en Granada*, in *Historia Instituciones Documentos* 42 (2015) 275-295.

¹⁷² Solo nel 1682 vi fu la dichiarazione che questi testi sono apocrifi e che non si dovevano diffondere.

¹⁷³ *Carta de Don Pedro de Castro al obispo de Astorga, de 4 de agosto de 1615*. Archivo Sacromonte, Fondo de Don Pedro de Castro, Legajo 9, 2. parte, f. 268.

¹⁷⁴ Cf. SÁNCHEZ HERRERO J., *Sevilla Barroca (1581-1700)*, in *Historia de la Iglesia de Sevilla*, Sevilla 1992, 407-517.

¹⁷⁵ Cf. TEJADO Y RAMIRO J., *Colección de canones y de todos los concilios de la Iglesia española*, V, Madrid 1855, 77.

¹⁷⁶ Il titolo è "Concezione di Nostra Signora" e non "Immacolata Concezione": questa ambiguità sarà uno dei motivi principali delle dispute, perché ciò permaneva la discussione se tale concezione fosse con o senza il peccato originale.

¹⁷⁷ Cf. LOZANO BERENGUER P., *Las Cofradías de la Purísima en España*, in *Estudios Marianos* 45 (1980) 329-333.

Così che nel 1516 troviamo che a Siviglia la “Confraternita della Concezione” aveva la sua sede nella chiesa domenicana della “Regina Angelorum”.

Ma quando i membri della Confraternita decisero di unire al termine “concezione” quello di “immacolata”, trovarono l’opposizione dei domenicani a tal punto che decisero di trasferirsi nella chiesa di San Francesco dove, già dal 1522, operava un’altra Confraternita dedicata alla Concezione di Maria¹⁷⁸.

Solo nel 1528 i domenicani sivigliani ottennero di far tornare la Confraternita nella loro chiesa della “Regina Angelorum”¹⁷⁹. E fu proprio qui che iniziò, quasi un secolo dopo, tutta la questione. Sembra, infatti, che nei primi decenni del XVII secolo si stesse diffondendo tra i domenicani di Siviglia, uno scritto composto nel 1610 da un loro teologo, il dottore lovaniense François Domptio, in cui si affermava che Maria era stata concepita come tutti nel peccato originale. Da quel momento i frati predicatori sivigliani cominciarono a rifiutarsi di iniziare le prediche con il consueto saluto «Benedetta sia l’Immacolata Concezione di Maria»¹⁸⁰.

Ma, la scintilla che fece esplodere il caso si ebbe quando, proprio nella loro chiesa della “Regina Angelorum”, l’8 settembre 1613, festa della natività di Maria, il domenicano Diego de Molina tenne un sermone in cui sosteneva che anche Maria era stata concepita nel peccato originale perché

fu concepita come voi, come me, e come Martin Lutero¹⁸¹.

Il popolo sivigliano recepì questo come un oltraggio alla sua Purissima Madre. Così, insieme all’arcivescovo, vollero fare atto di riparazione mostrando la loro devozione con processioni, ottavari e molte altre manifestazioni in onore del mistero della Concezione Immacolata di Maria¹⁸².

¹⁷⁸ Cf. DEL CASTILLO UTRILLA M.J., *El Convento de San Francisco Casa Grande de Sevilla*, Siviglia 1988, 100-102.

¹⁷⁹ LOZANO BERENGUER, *Las Cofradías de la Purísima en España*, 335.

¹⁸⁰ «Fue concebida como vos, como yo y como Martín Lutero»: LABRADOR J.J.-DIFRANCO A-RICO J.M., *Cancionero sevillano de Fuenmayor*, Sevilla 2004, 30.

¹⁸¹ CARRERO RODRIGUEZ J., *Anales de las Cofradías Sevillanas*, Sevilla 1991, 360.

¹⁸² Cf. ORTIZ DE ZÚÑIGA D., *Anales eclesiásticos y seculares de la muy noble, muy leal ciudad de Sevilla, metrópoli de la Andalusia*, IV, Madrid 1796, 237; BERMEJO Y CARBALLO J., *Glorias religiosas de Sevilla. Noticia histórico-descriptiva de todas las cofradías*, Sevilla 1882, 59.

Un fatto analogo accadde nell'altra città andalusa di Cordova, quando, l'8 dicembre del 1614, il domenicano Cristóbal de Torres (+1654)¹⁸³, invitato a predicare nella cattedrale, iniziò a sostenere che Maria era stata concepita nel peccato originale.

Al che vi fu l'immediata reazione del canonico Alvaro Pizaño de Palacios (+1621)¹⁸⁴, che, in quello stesso luogo, era solito predicare in favore della pia sentenza¹⁸⁵, e del capitolo della cattedrale che protestò con il vescovo, il domenicano Diego de Mardones (+1624). Il vescovo, però, insieme ai suoi domenicani della città, prese le difese del suo confratello inasprendo ancor di più gli animi, tanto, che, nell'agosto del 1615 si vide costretto a promulgare un decreto in cui proibiva ogni atto o discussione pubblica a favore o contro il nostro tema. Ma ciò fece sollevare forti proteste e manifestazioni contrarie alle disposizioni del vescovo. I canonici, infatti, organizzarono una solenne festa per l'intronizzazione di un nuovo quadro dell'Immacolata che avevano commissionato. D'altro canto, il municipio della città, finanziò una festa per il 2 ottobre 1615 in onore della Concezione nel convento francescano di San Pedro el Real¹⁸⁶ con la partecipazione del capitolo della cattedrale.

Nell'ottobre del 1615 in una riunione nel Collegio dei Gesuiti di Santa Catalina si comunica la decisione del municipio di celebrare ogni anno in cattedrale la festa solenne della Immacolata Concezione.

Il 24 novembre 1615 il re Filippo III obbligava il vescovo a revocare il suo decreto. Si trattava di un ulteriore atto dei sovrani spagnoli in difesa del movimento immacolatista¹⁸⁷.

¹⁸³ Nel 1635 divenne vescovo di Santa Fé de Bogotá in Colombia: cf. GARCÍA FLÓRES M. DEL ROSARIO, *Fray Cristóbal de Torres, un lector del siglo XVII*, Bogotá 2013.

¹⁸⁴ Cf. PADILLA A.R., *De predicadores, controversias y fervores del pueblo. Álvaro Pizaño de Palacios, defensor de la nueva doctrina de la Inmaculada*, in *Franciscanos, místicos, herejes y alumbrados*, 2, Cordoba 2009, 227-248.

¹⁸⁵ Scrisse due trattati dedicandoli all'arcivescovo di Siviglia: *Discurso primero en confirmación de la Purissima Concepcion de la Virgen María*, Sevilla 1615; *Segundo discurso en confirmacion de la Concepción purissima de la Virgen y Madre de Dios*, Sevilla 1616.

¹⁸⁶ Già dal XIV secolo esisteva in questo convento una cappella e una Confradia de la Concepción.

¹⁸⁷ Cf. ARANDA DONCEL J., *La devoción a la Inmaculada Concepción durante los siglos XVI al XVIII: El papel de los conventos cordobeses de la provincia franciscana de Granada*, in *La Inmaculada Concepción en España: religiosidad, historia y arte*, 1, Madrid 2005, 58.

3.6.3. *Il ruolo dei re di Spagna*

Nel 1456 il parlamento catalano riunitosi nella cattedrale di Barcellona chiese al re Giovanni I di Navarra e Aragona (+1479) la promulgazione di una norma che proibisse di parlare in pubblico e in privato contro la pia sentenza¹⁸⁸.

Anche i re cattolici, Fernando II di Aragona (+1516) e Isabella di Castiglia (+1504), mostrarono una special devozione Concezione di Maria. La regina amava leggera la *Vita Christi*¹⁸⁹ scritta e dedicata a lei dalla clarissa Isabel de Villena (+1490). E l'opera inizia proprio con il racconto della concezione di Maria:

...nella sua concezione sua maestà non volle che si sentisse colpo di martello né di arnesi di ferro, dato che il grave e pesante carico del peccato originale non si troverà nella sua grazia, né in lei di nessuna colpa sarà udito il colpo del martello. Perché questa è la Regina imperiale, che non è compresa né intesa in nessuna legge comune, anzi dice nostro Signore Dio: Non per te, ma per tutti gli altri è stata costituita questa legge, volendo dire... non temere, tempio mio, nonostante voi discendiate dalla stessa natura della stirpe di Adamo, non sarete inclusa nella legge costituita dal suo peccato, anzi sopra di essa sarete privilegiata per grazia mia in singolar grado¹⁹⁰.

L'immagine con cui la Villena descrive Maria, in abito bianco e manto azzurro, diventerà il nuovo modello con cui si comincerà a rappresentare l'Immacolata seguito da vari pittori e scultori¹⁹¹.

Isabella di Castiglia è anche colei che si preoccupò per la fondazione del monastero toletano della Immacolata Concezione di Beatrice de Silva (+1492)¹⁹², da cui poi nacque l'Ordine della Immacolata Concezione, di cui farà parte suor Maria d'Agreda.

Filippo II (+1598) che, come il padre Carlo V, portava dipinta l'Immacolata nella sua armatura attribuendole tutti i suoi successi, confermò il decreto di Giovanni I contro i maculisti¹⁹³.

¹⁸⁸ Cf. GAZULLA, *Los reyes de Aragón y la Purísima Concepción de María Santísima*, 149.

¹⁸⁹ ISABEL DE VILLENA, *Vita di Cristo*, Milano 2013.

¹⁹⁰ Ibid., 104-105.

¹⁹¹ NAVARRO B., *Francisco Salzillo. Imágenes de culto*, Madrid 1998, 60; 1155.

¹⁹² Cf. DUQUE J.F., *Santa Beatriz de Silva. Fundadora de la Orden de la Inmaculada Concepción. Nueva Biografía*, Maia (Portugal) 2015.

¹⁹³ Cf. PÉREZ N., *La Inmaculada y España*, Santander 1954, 103-105.

La figlia, Isabel Clara Eugenia (+1633), che prima era stata moglie di Alberto d'Austria, e poi, alla sua morte nel 1621 si era fatta clarissa nel monastero di Bruxelles, quale fervente devota dell'Immacolata Concezione¹⁹⁴ sembra essere la prima che scrisse al papa per chiederne la proclamazione dogmatica¹⁹⁵.

3.6.4. *La Congregación de la granada*¹⁹⁶

L'origine di questa "setta pestilenziale" come la chiama il domenicano Domingo Farfán¹⁹⁷ si deve attribuire al fabbro Gómez Camacho (+1553) e a sua moglie Catalina Jiménes, due visionari che vivevano a Jerez de la Frontera in Andalusia¹⁹⁸. Qui aveva come "madre spirituale" una monaca delle Minime, suor Marta de San Andrés che sembra averlo guidato nel primo periodo delle sue rivelazioni e averlo influenzato con la spiritualità profetica di san Francesco di Paola (+1507)¹⁹⁹. In quel tempo si stavano diffondendo in Spagna alcune lettere del santo catalabrese dove si sostenevano le idee di Gioacchino da Fiore (+1202) sull'inizio imminente di una era nuova con una Chiesa totalmente riformata²⁰⁰.

Intorno al 1540 il Camacho fu interrogato dall'inquisizione che non volle riconoscere la soprannaturalità delle sue visioni. Conclusione che gli fu confermata anche da Juan de Avila (+1569), che lui stesso aveva contattato quando, nel 1541, era venuto a Jerez per fondare il collegio della Santa Cruz.

Tra il 1543 e il 1547, il Comacho provocherà la conversione di suor Ana de Vera, che si trovava in una crisi tale che stava per abbandonare la vita religiosa. Questo determinò l'ammirazione e la devozione verso il

¹⁹⁴ Cf. BETEGÓN DÍEZ R., *Isabel Clara Eugenia. Infanta de España y soberana de Flandes*, Barcellona 2004, 167, 174.

¹⁹⁵ Cf. PÉREZ N., *La Inmaculada y España*, 101.

¹⁹⁶ DOMINGUEZ ORTIZ A., *La Congregación de la Granada y la Inquisición de Sevilla. Un episodio de la lucha contra los alumbrados*, in *Sociedad y mentalidad en la Sevilla del Antiguo Régimen*, Siviglia 1983, 161-177.

¹⁹⁷ *Memorial de fray Domingo Farfán al Consejo de la Inquisición 4 de mayo 1626*, en A.H.N. Inquisición, leg. 2.963, n° 1.

¹⁹⁸ Cf. CAMPESE GALLEGÓ F.J., *Gómez Camacho: Un profeta paradójico en el Siglo de Oro*, in *Investigaciones Históricas* 28 (2008) 11-28.

¹⁹⁹ Cf. Cf. GONZÁLEZ POLVILLO A., *El jesuita y confesor de santa Teresa de Jesús Rodrigo Álvarez: características y genealogía de su espiritualidad*, in *Hispania Sacra* 64 (2012) 143. Si narra che anche Suor Marta de Andrés ebbe delle visioni della Vergine nel 1540.

²⁰⁰ GONZÁLEZ POLVILLO A., *El jesuita y confesor de santa Teresa de Jesús Rodrigo Álvarez: características y genealogía de su espiritualidad*, 144-145.

profeta di suor Francisca de Vera (+1574), sorella di Ana e abadesa delle monache concezioniste francescane di Lebrija, città in cui da quel momento cominciò ad operare il Comecho e la moglie Catalina.

Suor Francisca iniziò un circolo dedicato alla figura di questo ormai reputato mistico e profeta. Il circolo venne chiamato la “Confradía o Congregación de las Santísimas Misericordias” e si riuniva ogni settimana per ascoltare la monaca che parlava delle grandi opere che Dio operava per mezzo di questi due coniugi mistici e profeti²⁰¹.

Ma, questo tipo di circoli legati a idee profetiche, mistiche, estatiche, a una religiosità intimistica e talvolta simpatizzante con la Riforma protestante, erano guardati con sospetto in Spagna specialmente a causa di quanto era successo con i gruppi dei “Francescani illuminati” di Ascalona e Pastrana²⁰². Si pensa che sia stato proprio questo uno dei motivi per cui l’inquisitore Generale Fernando de Valdés (+1568) aveva messo all’Indice nel 1559 gran parte della letteratura mistica spagnola.

A Siviglia, già tra il 1536 e il 1539, era stato proibito ai francescani di stampare il manoscritto *Apocalypsis Nova* attribuito al beato Amadeo de Silva (+1482), fratello di Santa Beatriz, fondatrice delle concezioniste²⁰³. Il beato francescano aveva profetato l’avvento di una nuova epoca iniziata dall’arrivo di un Papa Angelico che avrebbe riformato la Chiesa insieme a quanti lo avrebbe seguito. Tali idee sembrano essere state accolte pure dal Camacho che aveva affidato le sue rivelazioni ad un gruppo di adepti che le dovevano custodire in segreto²⁰⁴.

Il suo successore e custode dei segreti fu il gesuita Rodrigo Álvarez (+1587)²⁰⁵, che era stato il confessore di Teresa di Avila²⁰⁶. Egli era entrato nella Compagnia di Gesù probabilmente su suggerimento dell’abadesa Vera, la quale nutriva una grande stima per la nuova congregazione da poco sorta per mezzo del Loyola. Ma, anche i gesuiti non erano scampati

²⁰¹ Cf. *Libro de la vida y Milagros de nra santa madre Doña Francisca de Vera*, manoscritto del monastero di Lebrija, f. 152.

²⁰² NIETO J.C., *The Franciscan Alumbrados and the Prophetic-Apocalyptic Tradition*, in *Sixteenth Century Journal*, 8 (1977) 3-16.

²⁰³ Cf. AMADEU DA SILVA, *Apocalypsis Nova-Nova Apocalypse*, Tesis Universidade Aberta de Lisboa, 2004, XIII-XIV.

²⁰⁴ Cf. CAMPESE GALLEGO, *Gómez Camacho: Un profeta paradójico en el Siglo de Oro*, 25.

²⁰⁵ Cf. CAMPESE GALLEGO F.J., *Rodrigo Álvarez, SJ (1523-1587). El sucesor del profeta*, in *Revista de Historia Jerónimo Zurita* 85 (2010) 207-228.

²⁰⁶ Cf. GONZÁLEZ POLVILLO A., *El jesuita y confesor de santa Teresa de Jesús Rodrigo Álvarez: características y genealogía de su espiritualidad*, 141-186.

dall'accusa di essere degli "illuminati". Nel 1573, infatti, il domenicano Alonso de la Fuente (+1592) aveva accusato che la causa dei mali del misticismo imperante in quel tempo erano stati gli scritti di Luis de Granada, Juan de Avila e gli stessi *Esercizi spirituali* di Ignazio di Loyola. L'accusa era che i gesuiti stavano diffondendo idee malefiche finalizzate alla distruzione della Chiesa. Ma questo astio fu ben presto messo a tacere per le valide risposte dei Gesuiti e l'intervento del sovrano²⁰⁷.

Álvarez si era specializzato nell'analizzare le vere dalle false "illuminazioni", così che anche l'inquisizione lo interpellava nello studio di alcuni casi. E per questo sembra che sia stato chiamato in causa anche per le accuse che erano state rivolte contro Teresa di Avila²⁰⁸.

Il circolo legato al Comacho continuò grazie all'Álvarez quando giunse a Siviglia. Egli era la "testa" del gruppo che si riuniva nel collegio dei Gesuiti sivigliano.

Alla sua morte gli successe il canonico della cattedrale di Siviglia, Fernando de Mata (+1612)²⁰⁹, che cominciò a riunire il gruppo presso il "Patio de los naranjos" a fianco della cappella della "Virgen de la Granada", da qui il nuovo titolo di "Congregación de la Granada"²¹⁰.

Al canonico Mata successe poi il sacerdote musicista Bernardo de Toro (+1643)²¹¹, che si convertirà in uno dei massimi protagonisti delle successive vicende legate all'Immacolata.

Tra i segreti lasciati dal Comacho vi era l'opinione che Maria era stata concepita senza il peccato originale²¹². Pertanto, tra i membri della Congregazione vi era la convinzione che la definizione del dogma era il principio attraverso cui si sarebbe iniziata la riforma della Chiesa²¹³.

²⁰⁷ CAMPESE GALLEGU F.J., *Rodrigo Álvarez, SJ (1523-1587). El sucesor del profeta*, 213.

²⁰⁸ Cf. LLAMAS MARTÍNEZ E., *Santa Teresa de Jesús y la Inquisición española*, Madrid 1972, 110-112.

²⁰⁹ DE JESUS Y MARIA P., *Vida, virtudes y dones soberanos del venerable y apostólico padre Hernando de Mata*, Malaga 1663.

²¹⁰ Cf. GONZÁLEZ POLVILLO A., *La Congregación de la Granada, el Inmaculatismo sevillano y los retratos realizados por Francisco Pacheco de tres de sus principales protagonistas: Miguel Cid, Bernardo de Toro y mateo Vázquez de Leca*, in *Atrio* 15-16 (2009-2010) 49.

²¹¹ Cf. GONZÁLEZ POLVILLO, *La Congregación de la Granada, el Inmaculatismo sevillano y los retratos realizados por Francisco Pacheco ...*, 49-51.

²¹² Cf. GONZÁLEZ POLVILLO, *El jesuita y confesor de santa Teresa de Jesús Rodrigo Álvarez: características y genealogía de su espiritualidad*, 148.

²¹³ Cf. GONZÁLEZ POLVILLO, *La Congregación de la Granada, el Inmaculatismo sevillano y los retratos realizados por Francisco Pacheco ...*, 50; HUERGA A., *Los Alumbrados de Sevilla (1605-1630)*, in *Historia de los Alumbrados*, IV, Madrid 1988, 221.

3.6.5. *Il mistico francescano Francisco de Santiago*

Alla corte di Spagna, confessore della regina Margherita d'Austria-Stiria (+1611), sposa di Filippo III, era stato in questo tempo il mistico francescano Francisco de Santiago (+1616)²¹⁴, famoso per santità e intrepido apostolo di Maria. Visse per un periodo nel santuario di Guadalupe (Spagna) dove lo si trovava spesso in preghiera estatica di fronte alla sacra immagine dalla quale ricevette l'ispirazione e la forza necessaria per essere un cavaliere instancabile dell'Immacolata. Si narra, infatti, che un giorno udì la Vergine che gli diceva: «occupati del mistero della mia Purissima Concezione, che è giunto il tempo»²¹⁵.

Ma tutta la vicenda sembra essere iniziata nel 1614 quando la leggenda lo vuole protagonista di un altro episodio miracoloso:

Frate Francisco de Santiago, religioso recoleto di San Francesco, [...] a Madrid, mentre pregava di fronte all'immagine di Nostra Signora dell'Atocha, i testimoni affermano che ebbe la rivelazione che stava per iniziare una forte opposizione al mistero della sua Concezione, e che per difenderlo era necessario il favore dei re. Il Padre Francisco andò dalla Regina, che stava ammalata, e le disse che sarebbe guarita e in ringraziamento doveva proteggere la causa della Vergine. Otto giorni dopo apparve al frate la stessa Signora vestita di bianco e di un manto azzurro, l'abito della sua Concezione, e gli fece capire che un figlio spirituale del Padre Mata doveva diventare il mezzo per giungere al buon fine di questa causa²¹⁶.

Il mistico francescano si recò a Siviglia nella chiesa dove era sepolto Hernando de Mata per scoprire chi fosse la persona indicata dalla Vergine. Qui pregò di essere illuminato e intese che il figlio spirituale era Bernardo de Toro, che in quel mentre stava nel confessionale. In quello stesso momento si incontrarono con il canonico della cattedrale, Mateo Vázquez de Leca (+1649)²¹⁷ che era stato ispirato di recarsi in quello

²¹⁴ NOGUEIRO J., *Las embajadas immaculistas y la provincia de Santiago*, in *Liceo Franciscano* 7 (1954) 37-38.

²¹⁵ VILLACAMPA C.G., *Grandezas de Guadalupe. Estudio sobre la historia y las bellas artes del gran monasterio extremeño*, Madrid 1924, 60-61. Cf. NOGUEIRO J., *Las embajadas immaculistas y la provincia de Santiago*, in *Liceo Franciscano* 7 (1954) 37-38; MESEGUER FERNÁNDEZ J., *La Real Junta de la Inmaculada Concepción*, in *Archivo Ibero Americano* 15 (1955) 627.

²¹⁶ ORTIZ DE ZÚÑIGA D., *Anales eclesiásticos y seculares de la muy noble, muy leal ciudad de Sevilla, metrópoli de la Andalucía*, IV, 245-246.

²¹⁷ Da non confondere con un altro omonimo, sempre canonico sivigliano, che era stato segretario del re Filippo II e morto nel 1591. Cf. RAMIREZ DE LUQUE F., *Historia de los hechos y*

stesso luogo. E i tre compresero che erano stati chiamati per diventare i promotori della causa dell'Immacolata²¹⁸.

In realtà, la notizia certa è che nel dicembre del 1614 il frate fu inviato a reggere il convento di san Diego a Siviglia dove incontrò e incominciò l'amicizia con i due sacerdoti sivigliani.

3.6.6. Siviglia per l'Immacolata

I tre apostoli dell'Immacolata cominciarono ad organizzare varie iniziative. Così, in occasione del primo "Certamen poetico" in onore della Purissima Concezione, celebratosi il 26 aprile 1615 a Siviglia, chiesero al poeta Miguel Cid (+1615) di comporre un'opera²¹⁹ in onore della Concezione di Maria che poi musicarono e cercarono di diffondere ovunque²²⁰.

La città si animava sempre più di una "febbre immacolatista" che coinvolgeva tutti: non vi era chiesa, luogo pubblico, o porta di casa dove non si collocava la scritta «Maria concepita senza il peccato originale» insieme all'immagine²²¹.

Anche il canonico Alvaro Pizaño de Palacios, dopo essere stato processato dall'Inquisizione di Cordoba, accusato di aver trasgredito le bolle di Sisto IV e Pio V con la sua predicazione contro i maculisti, venne a Siviglia dove continuò la sua difesa dell'Immacolata. E anche qui, nel 1618, fu accusato dal confessore domenicano di Filippo III, Luis de Aliaga (+1629)²²², di essere uno di coloro che fomentavano il popolo contro i domenicani²²³.

In effetti, oltre la devozione, qualcuno era passato alla burla, così che si cominciarono a canzonare i domenicani del convento sivigliano della "Regina Angelorum":

escritos del clero secular en defensa y honor de la Concepción inmaculada de Maria Santisima, Madrid 1776, 148.

²¹⁸ ORTEGA A., *Los Franciscanos y la Inmaculada Concepción*, Loreto 1904, 83.

²¹⁹ Cf. ESPINOSA DE LOS MONTEROS P., *Justas sagradas del insigne y memorable poeta Miguel Cid, sacadas a la luz por el hijo y heredero de su nombre, dedicadas a la Virgen Santísima, María Nuestra Señora, concebida sin mancha de pecado original*, Sevilla 1647.

²²⁰ BONNEFOY J.F., *Sevilla por la Inmaculada*, in *Archivo Ibero-Americano* 15 (1955) 10-11.

²²¹ Cf. ESPINOSA DE LOS MONTEROS P., *Segunda parte de la Historia, antigüidades y grandezas de la muy noble ciudad de Sevilla*, Sevilla 1630, 120-121.

²²² Cf. CALLADO ESTELA E., *El confesor regio fray Luis Aliaga y la controversia immaculista*, in *Hispania Sacra* 68 (2016) 317-326.

²²³ Cf. POU Y MARTI J.M., *Embajadas de Felipe III a Roma pidiendo la definición de la Inmaculada Concepción*, in *Archivo Ibero-Americano* 34 (1931) 373.

Aunque le pese a Molina
y a los frailes de Regina,
y al prior y al provincial,
la Virgen fue concebida
sin pecado original²²⁴.

Anche se pesa al Molina
e ai frati di Regina
e al priore e al provinciale
la Vergine fu concepita
senza il peccato originale.

Ma al di là dei versi gli animi focosi stavano dando inizio ad una vera e propria “guerra mariana” o “explosión concepcionista”²²⁵.

Le cronache raccontano di episodi violenti sulle strade, tanto che si arrivava a malmenare i domenicani che si incontravano²²⁶. Per questo motivo, i priori dei conventi di Siviglia andarono dal nunzio Antonio Caetano (+1624) per esporgli la situazione accusando pure l’arcivescovo Castro di aver favorito i loro avversari²²⁷.

Il nunzio intervenne con una lettera del 13 luglio 1615²²⁸ all’arcivescovo di Siviglia pregandolo di difendere i domenicani da ogni attacco del popolo. Chiese poi al Re Filippo III di proteggerli, e raccomandò agli altri ordini religiosi di usare prudenza quando predicavano sulla Concezione di Maria. Infine ribadì la costituzione apostolica di Pio V (+1572)²²⁹ con la quale si ammetteva la parità delle due opinioni e quindi la possibilità di sostenere la sentenza opposta all’Immacolata Concezione.

3.6.7. *La clarissa Margarita de la Cruz*

Una figura chiave per comprendere l’immacolatismo della corte spagnola è l’arciduchessa Margarita d’Austria (+1633)²³⁰ figlia dell’imperatore Massimiliano II (+1576) e di Maria di Asburgo (+1603),

²²⁴ MORENO NAVARRO I., *La antigua hermandad de los negros de Sevilla. Etnicidad, Poder y Sociedad en 600 años de Historia*, Sevilla 1997, 93.

²²⁵ MORENO NAVARRO, *La antigua hermandad de los negros de Sevilla. Etnicidad, Poder y Sociedad en 600 años de Historia*, 92.

²²⁶ *Racconto degli accidenti succeduti in diversi tempi nella materia della Concettione*: codice Barberini lat. 4521; Biblioteca Casanatense cod. 2130.

²²⁷ TORO B., *Exacta, vera, iuridica narratio*, Biblioteca Nacional, mss 461, f. 23v-24r.

²²⁸ Archivo del Sacromonte, *Copia de la Carta del Nuncio al arzobispo de Sevilla, Fondo don Padro de Castro*, Legajo 9, 1° parte, f. 91-92.

²²⁹ Il 30 novembre 1570, con la costituzione apostolica *Super Speculum Domini*, vietò tutte le discussioni pubbliche sulla Concezione di Maria eccetto che nei circoli accademici, ribadendo che anche l’opinione contraria non poteva essere detta erronea: *Bullarium* 4c, 138s.

²³⁰ Cf. DEGLI ODDI L., *Vita dell’Infanta d’Austria suor Margherita della croce*, Roma 1743; ÁLVAREZ A., *Curioso epistolario en torno a Sor Margarita de la Cruz*, in *Hispania Sacra. Revista de historia eclesiástica*, 24 (1971) 187-225.

primogenita di Carlo V. Margarita rinunciò di sposarsi con lo zio Filippo II di Spagna per entrare, con la madre rimasta vedova, tra le clarisse del monastero de las Descalzas Reales in Madrid. Pur chiudendosi nell'umiltà del monastero, Margarita de la Cruz, questo era il nome da religiosa, conservò la sua dignità nobiliare e la sua autorevolezza con i sovrani parenti che le facevano spesso visita.

La devozione tradizione dei sovrani spagnoli ruotava intorno all'eucarestia e alla purissima Concezione di Maria. Per questo motivo Suor Margarita, sentendosi responsabile della religiosità della casa reale, si preoccupa di incontrare, parlare e scrivere al re su questi argomenti²³¹. Ma, in special modo, fece diventare il suo monastero il principale centro di propaganda immacolatista madrilenò. Si può ritenere che da qui lei coordinava gli eventi.

Nella vita di lei scritta dal beato Juan de Palafox y Mendoza (+1659), vescovo di Puebla e poi Città del Messico, si narra che suor Margarita: «Venerava con grande devozione l'Immacolata Concezione della Vergine Maria, la cui proclamazione aiutò con la sua autorità, e con le richieste animate da singolare fervore»²³².

Il beato vescovo ricorda anche che ogni anno suor Margarita celebrava nella cappella del monastero la festa dell'Immacolata insieme con la corte reale, essendo questa una festa tradizionale della famiglia asburgica.

La reale monaca scriveva a re, cardinali e papi²³³. Così esortava il generale dei francescani, Juan Baptista Campaña (+1639), di occuparsi della difesa della pia sentenza e di scrivere un trattato al Papa affinché si giungesse alla definizione²³⁴.

Non soddisfatta, è lei stessa che scrive al papa, pur non ottenendo mai quanto chiedeva.

A lei si deve un forte, se non il maggiore influsso sulle decisioni dei sovrani spagnoli nella vicenda immacolatista.

²³¹ Cf. RUIZ GÁLVEZ PRIEGO E., *La Inmaculada, emblema de la Firmeza femenina*, in *Arenal* 13 (2006) 299-300.

²³² *Obras del Ilustrissimo excelentissimo y venerable siervo de Dios don Juan de Palafox y Mendoza*, t. IX, *Vida de la Serenissima Infanta Sor Margarita de la Cruz*, Madrid 1742, 538.

²³³ Luis de Miranda, dedicò a lei il suo volume *De la Purissima y Immaculada Concepcion de la sacratissima reyna de los angeles*, stampato a Salamanca nel 1621.

²³⁴ Cf. DEGLI ODDI, *Vita dell'Infanta d'Austria suor Margherita della croce*, 162.

3.6.8. *Le prime richieste al re di Spagna Filippo III*²³⁵

L'arcivescovo di Siviglia Pedro de Castro non rimase inerte di fronte alle accuse di essere partitario degli immacolatisti a scapito degli avversari. Così preparò un *Memoriale*²³⁶ da inviare al re per informarlo della situazione e nel quale manteneva ferma la sua posizione in favore della pia sentenza e la sua convinzione che era necessario giungere ad una definizione.

Il 26 luglio 1615 l'arcivescovo inviò al re Mateo Vázquez de Leca e Bernardo de Toro per chiedere di mandare una ambasceria al Papa affinché si pronunciasse definitivamente sulla questione dell'Immacolata. Il re accolse gli inviati il 29 agosto a Valladolid dove si trovava la corte²³⁷. Li ascoltò e promise di interessarsi alla questione.

I due ambasciatori, poi, furono accolti dal potentissimo Duca di Lerma, Francisco de Sandoval y Rojas (+1625), e dal già citato confessore del re, il domenicano Luis de Aliaga.

A preparare la visita dei due sivigliani era stato probabilmente Francisco de Santiago, già cappellano della regina Margarita. Egli aveva incontrato il duca di Lerma il 24 luglio e fu ricevuto dal re due giorni dopo l'ambasciata sivigliana. Bernardo de Toro, nella sua relazione, narra che il re si ricordò del frate e che gli promise che si sarebbe interessato di trattare con il papa questa «empresa de la Virgen»²³⁸.

I due inviati riuscirono ad avere un altro incontro con il re a Burgos e poi a Madrid, nel gennaio del 1616, quando portarono al re un memoriale del loro arcivescovo, con cui si rinnovava la proposta di creare una "Junta" di prelati e teologi con il fine di studiare l'argomento e trovare una giusta soluzione. Ma si chiedeva anche di inviare a Roma un'ambasceria per domandare al papa che definisca la pia sentenza o che almeno intervenga in modo risolutivo per imporre il silenzio ai suoi negatori.

²³⁵ POU Y MARTI J., *Embajadas de Felipe III a Roma pidiendo la definición de la I. Concepción de Maria*, Vich 1932. Nell'Archivio del Ministerio de Estado di Madrid si trova raccolto in 3 volumi tutto il materiale che riguarda questa ambasceria dei re di Spagna: *Relación Histórica, Teológica, Política de lo sucedido en el santo negocio de la Inmaculada Concepción de la Virgen Santísima*, Legajo 39, n. 15.

²³⁶ Archivo del Sacromonte, *Don Pedro de Castro, Memorial al rey sobre Concepción*, 28 de julio de 1615, Legajo 9.

²³⁷ TORO B., *Exacta, vera, iuridica narratio*, Biblioteca Nacional, ms 461, ff. 14r-75v.

²³⁸ TORO, *Exacta, vera, iuridica narratio*, f. 23v.

È chiaro che Filippo III si trovava tra due posizioni opposte: da una parte c'era il Nunzio e il suo confessore Aliaga che erano contrari; dall'altra vi era la zia Margherita de la Cruz, che lo spingeva ad essere favorevole.

Nel marzo del 1616 ancora una volta Francisco de Santiago riesce a incontrare il sovrano per incoraggiarlo nell'impresa²³⁹. Così, alla fine del mese il re si convinse e decise di nominare una "Junta de prelatos" detta anche "Junta de la Inmaculada"²⁴⁰.

3.6.9. *Il voto di difendere l'Immacolata Concezione*

Nel memoriale del 28 luglio 1615, l'arcivescovo Pedro de Castro invitava le università a sostenere, difendere e predicare la pia sentenza e a non ammettere ai gradi accademici chi non avesse professato di difenderla²⁴¹.

Questa consuetudine era iniziata proprio in Spagna. Nel 1466, una comunità che riuniva tredici villaggi, conosciuta come Villalpando, proclamò solennemente il voto di difendere l'Immacolata Concezione di Maria²⁴².

In seguito, anche all'università di Parigi, il 3 marzo 1497, si era deciso che per accedere ai gradi accademici bisognava aver fatto prima il giuramento in difendere dell'Immacolata Concezione²⁴³. Tale prassi fu seguita nel 1499 dall'università di Colonia, nel 1500 da quella di Magonza e nel 1530 da quella di Valenzia²⁴⁴.

Dal 1615, con l'invito dell'arcivescovo di Siviglia, quasi tutte le università e collegi spagnoli fecero il giuramento di difendere

²³⁹ Cf. MESEGUER FERNÁNDEZ, *La Real Junta de la Inmaculada Concepción*, 633.

²⁴⁰ Si distinguono 3 periodi in cui ha operato la "Real Junta de la Inmaculada Concepción" (1616-1652; 1652-1770; 1779): cf. MESEGUER FERNÁNDEZ J., *La Real Junta de la Inmaculada Concepción*, 626.

²⁴¹ Biblioteca Nacional - Madrid, Ms. 4.011, fol. 38r-v.

²⁴² Cf. CARMONA MORENO F., *Primer voto explícito en defensa de la Inmaculada. "Villalpando y su Tierra" (1466)*, in *La Inmaculada Concepción en España: religiosidad, historia y arte*, 1, 364-384.

²⁴³ PECHENARD L., *L'Immaculée Conception et l'ancienne Université de Paris*, in *Revue du Clergé Français* 41 (1905) 225-251, 383-402.

²⁴⁴ LE BACHELET, *Inmaculée Conception* in *Dictionnaire de théologie catholique*, Paris 1909, VII-1, 1129.

l'Immacolata Concezione. Fu una ventata di devozione mariana tale che “le università e i collegi rivalizzavano nella devozione all'Immacolata”²⁴⁵.

Ciò coinvolse anche le città. Così il 21 agosto 1615, il governo cittadino di Écija in Andalusia, dove già dal 1579 vi operava una fervente Confraternita della Purissima Concezione nella chiesa di San Francesco, volle fare il voto pubblico in difesa dell'Immacolata Concezione²⁴⁶. Questo sembra essere il primo di una lunga serie di atti che vedranno coinvolte le giunte cittadine delle varie città di Spagna e poi del mondo.

3.6.10. *La “Junta de la Inmaculada”*

La creazione della Junta può essere considerata una vittoria di quanto si era prefissata la “Congregacion de la Granada”, rappresentata ora dal suo capo Bernardo de Toro?

La reazione dell'arcivescovo Castro si potrebbe leggere in questo senso:

Mi rallegro... la Junta ha da essere il riparo universale di tutte le cose di Spagna e difesa contro gli avversari e di indirizzo di come si deve trattare la materia a Roma, e qui si dirà tutto²⁴⁷.

Il re firma la costituzione della Junta il 2 giugno 1616. Essa sarà presieduta dal nunzio Caetani e composta da tre prelati: l'arcivescovo di Santiago, Juan Beltrán de Guevara (+1622), il vescovo di Cuenca, Andrés Pacheco (+1626), e il vescovo di Valladolid, Francisco Sobrino (+1618).

Nelle venti riunioni celebrate tra giugno e settembre studiarono l'opportunità di inviare un'ambasceria a Roma come era stao richiesto dall'arcivescovo di Siviglia²⁴⁸.

Il nunzio, che aveva ricevuto istruzione da Roma di impedire questa possibilità, cerco di dissuadere la Junta di giungere a questa decisione.

²⁴⁵ LLORCA B., *Los Jesuitas españoles y la Inmaculada Concepción desde principios del siglo XVII hasta 1854*, in *Salmanticensis* 2 (1955) 6.

²⁴⁶ Cf. TRAPEL DE LOS RIOS A., *Petición del Cabildo de los Jurados de la ciudad de Ecija para celebrar una fiesta en honor de la Inmaculada Concepción en la iglesia de Santa Cruz, Écija 1615*.

²⁴⁷ MESEGUER FERNÁNDEZ, *La Real Junta de la Inmaculada Concepción*, 634.

²⁴⁸ Cf. TORO, *Exacta, vera, iuridica narratio*, f. 25v.

3.6.11. *La prima ambasciata al Papa - 1616: dal breve Regis Pacifici (6 agosto 1616) alla Dominus noster (12 settembre 1617)*

In questo clima di fervore immacolatista fu la stessa “Junta de la Inmaculada” a suggerire al re di inviare a Roma un suo ambasciatore, escludendo che fosse un francescano²⁴⁹, con il compito di esporre al Pontefice la questione. Così, il 7 agosto 1616, Filippo III nominava suo portavoce il benedettino Plácido Tosantos (+1624)²⁵⁰.

Ma il 6 agosto dello stesso anno papa Paolo V²⁵¹ aveva emanato il breve *Regis Pacifici* con il quale, rinnovando il decreto di Pio V, ribadiva che non si doveva condannare le due opinioni: sia quella a favore come quella contro l’Immacolata Concezione.

Non si trattava, dunque, di una soluzione del problema. Anzi, era stata proprio questa situazione di ambivalenza la causa degli scontri a Siviglia, dove era stata la possibilità di parlare contro la pia sentenza che aveva inasprito gli animi.

Tale situazione fu evidenziata al nunzio apostolico l’11 agosto 1616 in una riunione della “Junta” a Madrid, in cui si chiese la sospensione della pubblicazione del breve.

Ma il nunzio Antonio Caetani (+1624) non accettò le obiezioni accusando gli spagnoli di essere esagerati nei loro costumi religiosi e di credere con troppa facilità alle rivelazioni o profezie, riferendosi principalmente ai *Libros Plúmbeos* del Sacromonte di Granada²⁵². Il prelado accusò anche l’arcivescovo di Siviglia di aver dato troppo spazio a queste manifestazioni popolari avvallandole con processioni e feste²⁵³. E concluse invitando che non si predicasse più sulla Concezione di Maria eccetto il giorno della sua festa. Chiese poi al Re di proibire ogni tipo di stampa a favore di questo mistero mariano e che si vietasse l’usato del titolo “concezione” negli atti pubblici. L’ultima esortazione fu di

²⁴⁹ Cf. FRÍAS L., *Felipe III y la Inmaculada Concepción*, in *Razón y fe* 4 (1905) 182.

²⁵⁰ Nato a Belorado (Burgos) nel 1562, era entrato nel 1578 nel monastero di San Millán de la Cogolla della congregazione di Valladolid. Filosofo e teologo divenne nel 1598 maestro generale e poi predicatore reale. Dal 1601 al 1604 era abate nel monastero di San Martín a Madrid e poi di nuovo maestro generale.

²⁵¹ Nel 1614 Paolo V aveva fatto erigere nella piazza di S. Maria Maggiore una colonna sopra la quale aveva posto una statua dell’Immacolata eseguita dallo scultore francese Berthelot.

²⁵² POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 13.

²⁵³ L’accusa all’arcivescovo è quella di continuare a inviare alla “Junta” libri apocrifi, rivelazioni e profezie: cf. POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 29.

osservare quanto stabilito già da papa Sisto IV (+1484)²⁵⁴, durante il Concilio di Trento²⁵⁵ e dalla costituzione apostolica *Super Speculum Domini* di Pio V.

Il re Filippo III non accolse i consigli del nunzio, e ordinò che il breve di Paolo V non fosse reso pubblico fino a quando non si fosse compiuta la sua ambasceria al papa. Così che a Roma si cominciò a temere la possibile resistenza del sovrano²⁵⁶.

Nel frattempo, gli inviati dall'arcivescovo di Siviglia, don Mateo Vázquez e Bernardo de Toro, presentarono al re un memoriale con cui chiedevano di poter andare a Roma per appoggiare la causa. Fu così che Filippo III, su indicazione della "Junta", il 4 ottobre 1616, festa di S. Francesco, firmò le lettere con cui appoggiava l'opera voluta dall'arcivescovo di Siviglia in favore dell'invio dei due rappresentanti a Roma in aiuto al già designato Tosantos. Essi giunsero a Roma il 21 dicembre, ma, a causa di una malattia il Tosantos riuscì a incontrare il Pontefice solo il 1° febbraio del 1617.

Paolo V discusse con l'ambasciatore per due ore e rimase soddisfatto dell'incontro, tanto che rispose a Filippo III che quanto prima avrebbe cercato di soluzionare il problema²⁵⁷.

L'obiettivo dell'inviato del re era quello di chiedere un pronunciamento definitivo del Pontefice oppure la proibizione definitiva di parlare in pubblico contro la pia sentenza²⁵⁸. In ogni caso il papa volle sottomettere la questione al parere del Santo Ufficio. Agli argomenti presentati dal nostro benedettino i suoi oppositori risposero con 6 trattati che, il 27 aprile 1617, vollero presentare direttamente al papa in una udienza. Essi sostenevano che la pia sentenza non era probabile, ma solo tollerata dalla Chiesa, e perciò era più conveniente definire l'opinione

²⁵⁴ Nella Costituzione *Grave nimis* del 4 settembre 1483 Sisto IV condanna tutti quelli che scrivono o predicano contro l'una o l'altra opinione, «dato che non è stato ancora deciso dalla chiesa romana e dalla sede apostolica»: DENZINGER, n. 1425.

²⁵⁵ «...questo santo sinodo dichiara tuttavia, che non è sua intenzione comprendere in questo decreto, dove si tratta del peccato originale, la beata e immacolata vergine Maria, madre di Dio, ma che si devono osservare su questo punto le costituzioni di papa Sisto IV, di felice memoria, sotto minaccia delle sanzioni in esse previste e che il concilio rinnova»: *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, Bologna 1991, 667.

²⁵⁶ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 15-16.

²⁵⁷ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 22.

²⁵⁸ Archivio Vaticano, Fondo Borghese, Serie I, v. 967, f. 55.

contraria. Era, dunque, meglio seguire l'esempio del concilio di Trento nel quale non si è voluto definire la questione.

A Madrid, intanto, il domenicano Antonio de Sotomayor (+1648), proponeva che si pubblicasse il breve di Paolo V e che fosse inviato a Roma un frate del suo Ordine in aiuto al Tosantos per perorare una definizione pontificia. Ma la "Junta" non accettò la proposta.

D'altra parte, l'arcivescovo di Siviglia continuava a inviare al re tutto il materiale che seguiva a raccogliere in favore della pia sentenza. Tra questo vi erano gli scritti inediti di Juan de Segovia (+1458), che aveva trattato dell'Immacolata al Concilio di Basilea²⁵⁹, e altro materiale proveniente da rivelazioni e testi apocrifi, tra cui un presunto testo di un Concilio degli Apostoli²⁶⁰. Nonostante si sapesse che la curia romana non gradiva questo tipo di materiale, il re pensò di inviare tutto al suo ambasciatore Tosantos. Questi, però, a Roma si trovava difficoltà perché, pur essendo stato nominato "ambasciatore straordinario", fu sempre considerato un "semplice inviato" del re di Spagna a cui fu data poca importanza. Per questo motivo, nell'agosto del 1617, il sovrano spagnolo soluzionò che sarebbe stato meglio inviare un prelado e si rivolse all'arcivescovo di Saragozza, il francescano Pedro González de Mendoza (+1623), che rifiutò l'incarico²⁶¹.

Il re interpellò anche l'università di Salamanca, che nella riunione del collegio universitario del 19 agosto 1617, accettò di studiarne la questione e di darne in breve tempo un parere.

A Roma, nel frattempo, la commissione del Santo Ufficio, presieduta dal cardinale gesuita Roberto Bellarmino (+1621), si radunava il 28 agosto 1617 dando un parere negativo ad una definizione ritenendo che essa poteva essere proclamata solo da un concilio²⁶². Così il 31 agosto, riunitisi con papa Paolo V, firmarono il decreto *Sanctissimus Dominus noster*²⁶³ che sarebbe stato pubblicato il 12 settembre, con il quale,

²⁵⁹ *Septem Allegationes et totidem Avisamneti pro informatione Patrum Concilii Baleensis circa sacratissimae Virginis Mariae Immaculatam Conceptionem*, De Alva Astorga P., Bruxellis 1664.

²⁶⁰ Cf. POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 29-30.

²⁶¹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 50.

²⁶² I cardinali Bellarmino, Borgia e Aldobrandini erano favorevoli, ma Verallo, Bonsi, Mellini, Ascoli e Galamina erano contrari.

²⁶³ *Bullarium Romanum*, XII, 396. Cf. WADDING L., *Presbeia, sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum Hispaniarum ad SS.DD.NN. Paulum PP. V et Gregorium XV de definienda controversia Immaculatae Conceptionis B. Virginis Mariae* (Lovanii 1624).

riconoscendo l'inefficacia di tutti gli interventi passati, si proibiva che negli atti pubblici, prediche o lezioni, si dicesse ancora che Maria era stata concepita nel peccato originale, ma anche si proibiva di condannare l'opinione contraria che però non poteva più essere sostenuta o esposta in pubblico.

Nello stesso giorno, il 12 settembre, si riuniva nell'università di Salamanca il corpo docente per votare il parere in favore o contro la pia sentenza. Tra i 35 convenuti, 32 votarono a favore mentre solo i 3 docenti domenicani votarono contro²⁶⁴.

3.6.12. *La seconda ambasciata a Roma - 1617*

Il giorno dopo la pubblicazione del decreto, il 13 settembre, Filippo III nominava nuovo ambasciatore il francescano Francisco de Sosa (+1618)²⁶⁵, vescovo di Osma²⁶⁶. Questi, a dispetto di quanti ritenevano non opportuno inviare un francescano, era stato vivamente proposto dalla zia del re Margarita de la Cruz.

Appena la cosa fu risaputa, il nunzio cercò informazioni dal confessore del re, Aliaga, che gli disse:

essere questa una trama così ordita sottilmente sotto un manto di devozione dai padri francescani, spinti dai gesuiti, per mezzo della signora infanta, la zia di sua maestà, religiosa scalza di San Francesco e così tanto radicata nel cuore del re che non c'è modo di evitarla [la ambasciata]²⁶⁷.

Ma in quei giorni arrivò a Madrid il decreto del Santo Ufficio che fu accolto con entusiasmo in tutta la Spagna²⁶⁸. Così, il 14 ottobre, il vescovo di Cuenca, Andrés Pacheco de Cárdenas (+1626) chiedeva di sospendere l'invio del nuovo ambasciatore in quanto si era ottenuto quello che era stato richiesto. Tale invio sarebbe stato inopportuno in quanto il Papa non poteva procedere ad una definizione fuori dal concilio, inoltre, il Pacheco

²⁶⁴ Cf. RODRÍGUEZ F.M., *La Universidad de Salamanca y la Inmaculada*, in *Virgo Immaculata*, XIV, Roma 1957, 48-49.

²⁶⁵ FRANCISCO DE SOSA, *Mysterium Conceptionis esse deffinibile*, Salamanca 1623; *Informatio circa hujus controversiae ad Philippum III Regem Hispaniorum*, Salamanca 1623.

²⁶⁶ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 42.

²⁶⁷ Archivio Vaticano, Fondo Borghese, Serie I, v. 967, f. 67. Cf. POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 55-56.

²⁶⁸ A Siviglia vi fu una processione in cui fu portata in trionfo l'immagine di Scoto e il provinciale dei domenicani predicò a favore della pia sentenza: POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma pidiendo la definición de la I. Concepción de Maria*, 41.

si lamentava che il vescovo di Osma si era dimostrato troppo critico nei confronti di quanto aveva fatto il P. Tosantos e troppo zelante riguardo la pia sentenza²⁶⁹.

Il re si trovava tra pareri discordanti e l'insistenza della zia che cercava di convincerlo sulla inefficacia del decreto e la necessità di inviare il vescovo di Osma affinché chiedesse al Papa la convocazione di un Concilio.

Anche l'ambasciatore Enrique de Guzmán Cárdenas (+1641) sottolineava che il decreto non portava nulla di nuovo a quanto era stato stabilito negli interventi precedenti, anzi, l'esplicita dichiarazione che il Pontefice con questo intervento non aveva intenzione di condannare la sentenza contraria dava modo ai maculisti di dire che, non essendo stata condannata, anche la loro opinione era stata approvata. Di più, proibendo di parlare contro la loro opinione si impediva di poter controbattere alle obiezioni così che non si poteva progredire nello sviluppo della dottrina, dato che non si poteva difendere la pia sentenza se non si poteva contraddire quella contraria.

Guzmán concluse incoraggiando il re a continuare nella sua petizione proprio in quel momento che il re di Inghilterra, Enrico VIII, a dispregio dell'autorità pontificia, aveva fatto dichiarare come articolo di fede che Maria era stata concepita nel peccato originale²⁷⁰.

Anche se il re non era convinto che il Pontefice avrebbe convocato un concilio e neppure fatto un nuovo decreto, tuttavia, pensò di convocare la "Junta" per mese di novembre.

Ma, quando il Pontefice venne a sapere che Filippo III era in procinto di inviare un nuovo ambasciatore, il 24 novembre 1617 gli scrisse una lettera per convincerlo a desistere: perché

in questa materia, essendosi fatto tutto quello che si è potuto, non ci pare ne siamo per farci altro²⁷¹.

Il 2 novembre, infatti, il nunzio aveva scritto al cardinale Borghese che i francescani, delusi del decreto, insieme con i molti fautori della causa, stavano "assedando il re"²⁷² affinché continuasse ad insistere per una dichiarazione.

²⁶⁹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 56-57.

²⁷⁰ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 58.

²⁷¹ Archivio Vaticano, fondo Borghese, I, vol. 967, f. 86.

²⁷² Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 60 E, f. 472.

Saputo che si stava per formare una nuova “Junta”, il 1° dicembre 1617 il nunzio comunicava a Roma di aver scritto lettere al re, al duca di Lerma, a quello di Uzeda e a suor Margarita de la Cruz affinché non promuovessero nuove iniziative²⁷³. Il re e il duca di Uzeda gli risposero genericamente, il duca di Lerma prese le distanze dall’iniziativa, mentre suor Margarita rispose in modo chiaro a favore dell’iniziativa pur dimostrandosi disposta ad obbedire.

Il nunzio si lamenta invece che il patriarca delle Indie e i vescovi di Santiago e di Cuenca erano convinti nel continuare la causa, ma i responsabili di tutto erano stati gli inviati dell’arcivescovo di Siviglia, don Mateo Vázquez e Bernardo de Toro, che avevano diffuso notizia che il Pontefice era disponibile a fare di più di quanto aveva fatto.

Il nunzio concludeva promettendo che avrebbe fatto di tutto perché Paolo V non venisse più importunato, e informava che lo stesso cardinale Antonio Zapata y Cisneros (+1635), richiesto di presiedere la nuova “Junta”, aveva promesso di fare di tutto per impedire l’invio a Roma di nuovi ambasciatori²⁷⁴.

Malgrado ciò, l’8 dicembre 1617, Filippo III riuniva la nuova “Junta” con a capo il cardinale di Toledo, Bernardo de Sandoval y Rojas (+1618), e come segretario il letterato Jorge de Tovar. Tra i membri troviamo Enrique de Guzmán e Bernardo de Toro.

Nella riunione del 19 dicembre furono concordi nel dichiarare definibile la dottrina dell’Immacolata Concezione. Per la riunione del 21 dicembre si convocò il francescano *Juanetín Niño* (+1630)²⁷⁵, che il 15 gennaio 1618 invierà un memoriale su quanto si era deciso nella riunione di quella “Junta”:

Il decreto che questi giorni è giunto da Roma, spedito il 31 agosto del 1617, non consegue gli intenti di Sua Santità di ovviare gli scandali presenti e di prevenire quelli futuri, così è necessario chiedere a sua Santità trovare un rimedio più efficace. L’efficace e unico rimedio è la definizione, e stando come sta la pia opinione nello stato di poterla definire sua

²⁷³ Cf. FRÍAS, *Felipe III y la Inmaculada Concepción*, 188.

²⁷⁴ FRÍAS, *Felipe III y la Inmaculada Concepción*, 188-189.

²⁷⁵ Nel gennaio del 1617, Juanetín Niño, su incarico dell’arcivescovo di Santiago inviava al re una relazione sulla situazione. Egli mostrò vari scritti anonimi contro l’Immacolata Concezione, tra cui uno in cui vi era una immagine della Vergine che diceva a San Tommaso d’Aquino: “Fili Thoma, universa tua doctrina ac vita placent Filio meo”: POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 31. Cf. NOGUEIRO J., *Un gran promotor del Movimento Inmaculista de la primera mitad del siglo XVII: Fr. Juanetín Niño*, in *Archivo Ibero Americano* 15 (1955) 1047-1056.

Santità senza essere necessario riunire per questo il concilio deve Vostra maestà proseguire quel Suo intento con cui ha cominciato questa causa, chiedendo a sua Santità immediatamente la definizione della pia opinione. E poiché la definizione potrebbe tardarsi qualche tempo si chiedi a Sua Santità che in quieto tempo imponga il totale silenzio alla opinione contraria affinché cessino gli scandali. E come sua Santità ha proibito con detto decreto di insegnare l'opinione contraria negli atti pubblici, applichi la stessa proibizione per gli atti particolari, così che in nessuna maniera la possano insegnare o trattare con parole o con scritti... Che per chiedere queste cose a sua Santità... venga inviato un vescovo... Che la Confraternita dell'Immacolata Concezione venga fusa con il Reale Convento delle scalze francescane di Madrid e si conecano le indulgenze²⁷⁶.

Ma Paolo V aveva inviato nel frattempo un breve lettera al re Filippo III in cui scrive:

L'arcivescovo di Capua, nostro Nunzio, dirà a Vostra Maestà le gravissime cause che ci muovono a significarle come non è conveniente che Vostra Maestà invii altra persona per ciò che riguarda la Concezione della Santissima e Beata Vergine, né si pensi più a quello, avendo Noi ultimamente per servizio di Dio e della sua santa Chiesa fatto la deliberazione che il Signore ci ha ispirato e Vostra Maestà avrà visto. Pertanto, preghiamo Vostra Maestà che ascolti benignamente il Nunzio e gli dia piena fede in quanto dirà da nostra parte, e creda che così come non facciamo cosa più di nostro gusto che quelle di suo gradimento, così in questa materia, fatto già quanto si poteva, non intendiamo né possiamo fare di più. Benedicendola di nuovo, le auguriamo continua felicità. Da Roma, il 24 novembre 1617²⁷⁷.

Il messaggio è chiaro e importante. Il Pontefice afferma che ha già fatto quello che doveva fare e che non intendeva procedere sull'argomento. Questa lettera era giunta al nunzio tra il 24 e il 28 dicembre, ma fu consegnata al re l'8 gennaio 1618.

Nonostante questa missiva, la "Junta", riunitasi il 16 gennaio, invitò nuovamente il re a continuare nel suo proposito e di inviare al Papa un ambasciatore che gli presentasse le vere ragioni della loro richiesta²⁷⁸. Ma proprio in quei giorni morì il vescovo di Osma, candidato a essere l'ambasciatore, così che per un po di tempo calò il silenzio sui progetti della "Junta". Almeno così credeva il nunzio che il 4 marzo scriveva al

²⁷⁶ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 194.

²⁷⁷ Archivio Vaticano, Fondo Borghese, I, vol. 967, f. 81.

²⁷⁸ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 67.

cardinale Borghese: “questo negozio qui già è posto in silentio et è finito”²⁷⁹.

Ma sarà proprio il Cardinale Borghese a scrivere:

Suor Margherita della Crux ha scritto qui una lettera, della quale si manda a V.S. copia, intorno al negotio della Concettione di Nostra Signora, et perchè V.S. per tanti ordini che n'ha havvuti è informatissima del senso et ferma risoluzione di Sua Santità di non passare più inanzi né fare altro in questo negotio, mi ha ordinato la Santità Sua ch'io risponda a Suor Margherita, come fo con l'alligata rimessiva. V.S. potrà dunque risponderli nell'istessa conformità et governarsi nell'istesso modo, che ha fatto con Sua Maestà, procurando con la sua destrezza di farla restare capace e quieta, in modo che desista dal promuovere più questo negotio”²⁸⁰.

Ma la monaca non desistette continuando a scrivere al nipote Filippo III affinché continuasse con le sue ambascerie a Roma.

3.6.13. *La terza ambasciata a Roma - 1618: Antonio de Trejo e Luca Wadding*

A motivo di altri tumulti scoppiati in Spagna a causa di nuovi sermoni contro la pia sentenza, il 14 settembre 1618 Filippo III decise di nominare il francescano Antonio de Trejo y Paniagua (+1635)²⁸¹, vescovo di Cartagena²⁸², suo ambasciatore presso il papa. Così, il 22 novembre, accompagnato dal Ministro Generale Benigno da Genova (+1651), José Vázquez (+1627) e Luca Wadding (+1654), si imbarcò per Roma, a cui giunse il 16 dicembre 1618. In quello stesso giorno fu ricevuto da papa Paolo V, ma solo in una udienza successiva poté consegnare al Pontefice la lettera del re e le altre documentazioni spiegando le motivazioni della richiesta di una definizione. Il Papa però si dimostrò risoluto nel

²⁷⁹ Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 60 F, f. 5; POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 68.

²⁸⁰ Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 340, f. 383; POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 69-70.

²⁸¹ Cf. MOLINERO M., *Fr. Antonio de Trejo y el movimiento immaculista en la Diócesis de Cartagena*, in *Archivo Ibero Americano* 15 (1955) 1057-1071; LÓPEZ GARCÍA M.T., *El auge del dogma de la Inmaculada Concepción auspiciado por el franciscano fray Antonio de Trejo, obispo de Cartagena, y la implicación del concejo de Murcia, a principios del siglo XVII*, in *La Inmaculada Concepción en España: religiosidad, historia y arte*, 1, Madrid 2005, 119-138.

²⁸² Eletto vescovo il 24 maggio 1618, fu consacrato il 16 settembre nella chiesa delle Descalzas Reales a Madrid, dove viveva suor Margarita della Cruz.

riconfermare quanto già aveva fatto²⁸³. Così, il 16 dicembre il Cardinale Borghese scriveva al nuovo nunzio in Spagna, mons. Francesco Cennini (+1645):

Sua Santità rispose... che quanto al negotio non era nuovo, ma che era stato trattato in ogni lato et discusso con gran studio et diligenza quanto tempo era bisognato et la Santità Sua dopo d'haver pregato Sua Divina Maestà ad ispirarle quello che fusse stato suo sevizio, aveva risoluto di far quel Decreto... che però la sua coscienza le dettava di non doversi far altro²⁸⁴.

All'obiezione del Trejo che il decreto non era stato efficace in Spagna perché continuavano i disordini suscitati da chi, nel giorno delle festa, continuava a predicare l'opposto, il Papa rispose:

quanto alla festa la Santa Chiesa la proponeva non come cosa di fede, et necessaria a credere, ma da osservarsi come pia, et quanto al predicar come vera l'opinione della Immacolata Concettione et che alcuni affermavano poi fra loro il contrario, Sua Santità considerava che o lo dicevano pubblicamente, et ciò era proibito per il decreto sotto gravissime pene et censure per essere causa di scandalo, o vero ne discorrevano privatamente fra di loro, et ciò non era proibito, et non ne poteva nascere scandalo, et il voler proibire simili discorsi e ragionamneti privati sotto censure, sarebbe stato un'illaqueare molto le anime dei fedeli et imporre un peso quasi insopportabile, et che però la Santità Sua giudicava che bastasse a rimediare agli scandali l'osservanza del detto Decreto²⁸⁵.

Il papa ricordò anche che i concili e i suoi predecessori, tra cui Sisto IV, non hanno mai voluto arrivare ad una definizione, così anche lui, dopo aver pregato molto e seguendo la sua coscienza, non credeva opportuno fare altro. E il cardinale conclude la sua lettera:

perché alcuni vanno dicendo che il vescovo habbia a fermarsi qui molto tempo per questa causa, quasi che in un certo modo si pretenda di violentare Sua Santità a venire a questa diffinitione, la Santità Sua ricorda a V.S. che ... essendo il vescovo obbligato alla residenza, dove non è ancora stato²⁸⁶, per che sia conveniente che da Sua Maestà medesima o di

²⁸³ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 103.

²⁸⁴ Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 341, f. 26v; POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 105.

²⁸⁵ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 106.

²⁸⁶ In effetti, Trejo non aveva ancora preso possesso della sua diocesi.

suo ordine sia avvisato del suo obbligo, acciò vada ad adempire quel che ricerca il suo carico et officio pastorale²⁸⁷.

Per il Pontefice l'argomento era chiuso e al nunzio veniva chiesto di convincere il re di richiamare il suo ambasciatore in patria. Ma nella lettera del 4 gennaio 1619, lo stesso cardinale Borghese chiede al nunzio di non procedere su questo argomento con il sovrano, perché si teme che la richiesta di richiamare l'ambasciatore potesse suscitare reazione negativa²⁸⁸. Questo diede l'opportunità al Trejo di usare tutto quanto fosse in suo potere per convincere la corte romana. Porto a vari cardinali le lettere del re, così che il Cardinale Bellarmino gli rispose auspicando che il papa cambiasse la sua opinione in favore di una dichiarazione definitiva²⁸⁹.

Trejo raccolse anche tutte le risposte dei sovrani europei a cui la corte spagnola aveva scritto. Ed è, in questo caso, che si deve notare la risposta della Francia:

si teme che se Sua Santità dichiarasse questo articolo di fede senza l'autorità del concilio, non solo non si accoglierebbe in Francia, ma sarebbe uno scandalo in questo regno²⁹⁰.

Nella udienza del gennaio 1619 il Trejo presentò al pontefice le ragioni che hanno spinto Filippo III a chiedere nuovamente l'intervento pontificio²⁹¹. Il re era rimasto deluso il decreto che non ha risolto il problema. Era convinzione del re che sarebbe stato più proficuo un pronunciamento definitivo che avrebbe cancellato dalla memoria l'opinione avversa e impresso nei cuori la verità mariana. Purtroppo, sottolinea il prelado, il decreto era stato interpretato come una implicita approvazione della sentenza avversa perché vietava di condannarla. Inoltre, dicevano che il papa aveva comandato che non si doveva dire in pubblico che la Vergine era stata concepita senza il peccato originale, cosa che il maestro del Sacro Palazzo, faceva impedendo che tale opinione

²⁸⁷ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 107.

²⁸⁸ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 108.

²⁸⁹ *Relación Histórica, Theológica, Política de lo sucedido en el santo negocio de la Inmaculada Concepción de la Virgen Santísima*, I, f. 132v.

²⁹⁰ *Relación Histórica, Theológica, Política de lo sucedido en el santo negocio de la Inmaculada Concepción de la Virgen Santísima*, I, f. 134.

²⁹¹ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, Lovanio 1624, 44-56.

fosse pubblicata in nuovi libri. Anzi, il decreto non vietava che si scrivesse l'opinione contraria in biglietti che si potevano diffondere tra la gente per istruirla e prevenire gli scandali sino a quando lo stesso decreto non sarebbe stato revocato. Tale decreto, infatti, essendo stato emanato dal Santo Ufficio non ha l'autorità di un *Breve* o di un *Motu proprio* che provengono dal Pontefice stesso²⁹².

E, ancor più, si stava diffondendo in Spagna e Italia che il decreto era conforme ad una direttiva fatta dal generale dei domenicani che proibiva ai frati di predicare contro la pia sentenza per non provocare le reazioni del popolo.

In realtà, i negatori della pia sentenza continuavano la loro opera mettendo in ridicolo o diffamandone i sostenitori.

Era questo il motivo che giustificava perché il Re di Spagna aveva formato una "Junta" con il compito di studiare la situazione. Era stata questa stessa commissione a suggerire al sovrano di rivolgersi al Pontefice per chiederne la definizione dogmatica, "unico rimedio per far cessare le dispute"²⁹³.

Paolo V espresse il suo compiacimento per la devozione mariana del re²⁹⁴, ma volle ricordargli che non sempre il Pontefici possono accondiscendere ai desideri dei sovrani soprattutto nelle cose che riguardano l'ispirazione divina. Nelle dichiarazioni di fede bisogna procedere con calma, con maturità e profonda riflessione, soprattutto su questa questione su cui erano divisi i più grandi maestri. In ogni caso il Pontefice assicurava che avrebbe letto il memoriale presentatogli dal Trejo e avrebbe castigato i trasgressori del decreto²⁹⁵.

Il nostro vescovo non si diede per vinto e nel febbraio del 1619 presentò al pontefice un secondo memoriale²⁹⁶. Questa volta aggiunse alle motivazioni le petizioni dell'episcopato spagnolo, degli ordini religiosi e delle università.

²⁹² POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 111-112.

²⁹³ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 112.

²⁹⁴ In questo periodo fu diffuso nei palazzi romani uno scritto di Luca Wadding in favore di Filippo III accusato di voler pretendere di imporre al papa la definizione dogmatica: *Apologia pro Rege catholico et quod recte et catholice se gesserit in ijs quas adhibuit diligentias pro definienda Controversa Conceptionis Virginis Mariae*, in *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 56-60.

²⁹⁵ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 113.

²⁹⁶ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 79-89.

Propone, poi, che come i Padri della Chiesa hanno cercato di ottenere una uniformità liturgica per la festa della Pasqua, così sarebbe conveniente uniformare in tutta la Chiesa anche i testi della festa della Concezione, dato che vi erano alcuni che la interpretavano come “santificazione” dal peccato contratto.

Paolo V, dimostrando ribadì nuovamente la sua posizione e aggiunse che in quel momento aveva preoccupazioni più gravi di questa, tra cui i problemi con i protestanti²⁹⁷.

Era chiaro che il papa pur avendo accolto e ascoltato le ragioni del Trejo si era sempre dimostrato non gradire tale ambasceria. Così l’inviato comprese che era opportuno non insistere²⁹⁸.

Interessante è la lettera datata 27 marzo del nunzio, mons. Cennini, al cardinale Borghese:

Nel negotio della santissima Concettione havend’io parlato di nuovo col P. Confessore et mostratoli per il duplicato mandatomi quanto spiacesse a Sua Santità di non poter compiacere Sua Maestà in quello che dal Vescovo di Cartagena li veniva domandato, et quanto li premeva che il medesimo Vescovo stesse in Roma a perdere il tempo et in tanto patisse la sua residenza... Parlai al Re et li misse in consideratione che Nostro Signore [il papa] ad istanza di Sua Maestà haveva in questo negotio fatto più che non havevano fatto due Concilii e quattro Papi della Religione di S. Francesco, acerrima propugnatrice dell’opinione pia... che simili dichiarazioni procedono da divina inspiratione, et Nostro Signore non si sentiva di concedere altro, et che dallo stare a Roma il vescovo ne succedevano due inconvenienti. Uno che la chiesa di Cartagena stava senza pastore, l’altro che Nostro Signore sentendosi dal Vescovo domandar da parte di Sua Maestà cosa che non poteva concedere, sentiva grandissimo disgusto di non poterla compiacere²⁹⁹.

Nel frattempo, il Trejo faceva pervenire a Paolo V un terzo memoriale³⁰⁰. In seguito al quale fu ricevuto in udienza dal papa che gli ribadì le sue perplessità a procedere con una dichiarazione dogmatica perché gli avversari presentavano a loro favore un gran numero di Padri e dottori della Chiesa che erano contrari a questa opinione. Il vescovo intuì che il pontefice si riferiva al libro del domenicano Vincenzo Bandelli

²⁹⁷ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 114.

²⁹⁸ *Ibid.*, 115.

²⁹⁹ Archivio Vaticano, Fondo Borghese, Serie I, v. 967, f. 127.

³⁰⁰ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 92-113.

(+1506)³⁰¹, che, nonostante avesse occasionato gli interventi di Sisto IV e Giulio II a favore dell'Immacolata Concezione, continuava ad essere fondamento delle tesi degli avversari. Il prelado promise che quanto prima avrebbe presentato uno studio in risposta alle obiezioni³⁰². Così, tornato nel suo alloggio, convocò il Wadding e gli chiese di preparare uno scritto di risposta al papa. Il teologo francescano compose un quarto memoriale³⁰³ con il quale mise in luce che se Juan de Torquemada (+1468)³⁰⁴ e il Bandelli avevano presentato duecento autori contrari all'Immacolata Concezione, Giovanni Capreolo (+1444)³⁰⁵ li aveva ridotti a quaranta e Tommaso de Vio, detto il Gaetano (+1533)³⁰⁶, a soli quindici. Vi era la possibilità di studiare meglio i Padri e i dottori per poter presentare il gran numero degli autori favorevoli. Cosa che il Trejo fece, ma Paolo V si scusò di non poter leggere tutto il materiale per la mancanza di tempo. Il papa gli disse anche che il libro a cui aveva fatto riferimento non era quello di Bandelli, ma del domenicano Pietro da Vicenza³⁰⁷.

Il quinto memoriale³⁰⁸ è un ulteriore biasimo al Bandelli e una proposta di intervenire con una nuova proibizione, che Paolo V non volle fare³⁰⁹.

Infine, nel sesto memoriale³¹⁰, il Trejo espone cinque ragioni: 1) non si deve tollerare che la festa si celebri con il titolo di “santificazione”; 2) tale titolo non è quello antico della festa; 3) che mai è stata approvata dalla Chiesa Romana la festa della “santificazione”; 4) non si devono

³⁰¹ BANDELLI V., *Libellus recollectorius de veritate conceptionis beatae Virginis gloriosae*, Milano 1475.

³⁰² POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 141.

³⁰³ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 117-129.

³⁰⁴ Juan de Torquemada aveva presentato un voto durante il Concilio di basilea contro la pia sentenza: cf. J. DE TORQUEMADA, *Tractatus de veritate conceptionis Beatissimae Virginis pro facienda relatione coram Patribus Concilii Basileensis a.D. 1437*, Romae 1547.

³⁰⁵ Capreolo raccolse una serie di testi desunti dagli scritti dei grandi maestri e Padri della Chiesa quali Tommaso, Agostino, Ambrogio, Leone Magno, Gregorio Magno e altri. Tra gli avversari della dottrina tomista egli pone Scoto e Pietro Aureolo: Cf. *Defensiones theologicae Divi Thomae Aquinatis*, III, d. 3, q. 1, a. 2.

³⁰⁶ DE VIO T., *Tractatus de Conceptione beatae Mariae Virginis ad Leonem X in quinque capita divisa*, in *Opuscula Omnia*, Lugduni 1575.

³⁰⁷ *De Beate Virginis Conceptione ducentorum sexdecim Sancte Matris Ecclesie Doctorum vera tuta et tenenda sententia*, Vicenza 1494. Si tratta in ogni caso di un compendio del libro del Bandelli. Cf. FACCIOLI G. T., *Catalogo ragionato de' libri stampati in Vicenza e suo territorio nel secolo XV*, Vicenza 1796, 206-208.

³⁰⁸ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 131-149.

³⁰⁹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 141-142.

³¹⁰ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 149-171.

ammettere diversità di celebrazione con la tolleranza dei Pontefici; 5) tutti devono rispettare i costumi della Chiesa nel culto divino e dei santi³¹¹.

Il Papa rispose che è nel suo desiderio che tutti celebrino la festa con lo stesso titolo, ma gli avversari dicevano che loro non erano in dissonanza con il celebrare della Chiesa, essendo solo una questione di nomi, non avendo ancora la Chiesa dichiarato quando Maria era stata santificata, se nel primo istante e dopo, e in ogni caso si celebrava il trionfo della grazia in Maria.

Trejo rispose che questo era già stato condannato da Sisto IV nella *Grave nimis* e con l'approvazione dell'Ufficio dell'Immacolata era stato espressamente dichiarato che la Chiesa celebra la "Concezione" di Maria, anche se poi Pio V ha revocato questo Ufficio. In ogni caso, si impegnava a presentare un altro memoriale, il settimo³¹², per dimostrare che Sisto IV aveva sostenuto che nella Concezione si celebrava la santificazione di Maria sin dal primo istante³¹³.

Infine, nell'agosto del 1619 consegnò l'ottavo memoriale³¹⁴ con cui dimostrava che dopo gli interventi dei Pontefici e di tanti dottori la sentenza negativa non poteva più essere "probabile".

Ma Paolo V rispose che entrambe le sentenze si possono ancora considerare probabili. La contraria, infatti, è sostenuta da molti dottori, tra cui san Tommaso d'Aquino, a motivo del quale lo stesso Sisto IV, Leone X e il Concilio di Trento non hanno voluto pronunciarsi contro³¹⁵.

Ad ottobre Trejo presentò il nono memoriale³¹⁶ con cui voleva dimostrare la possibilità e il dovere di proclamare il dogma dell'Immacolata Concezione. Dopo aver risposto alle obiezioni, in special modo a quelle di Melchor Cano (+1560), che aveva sottolineato la estraneità alla Scrittura e alla tardizione apostolica della opinione³¹⁷, e dopo aver considerato perché i pontefici e i concili non avevano sino ad allora proceduto alla definizione, il nostro vescovo dimostra che ormai la sentenza era divenuta comune per la maggioranza degli autori così che non si dovevano più avere le titubanze del passato. Anzi, si era ormai

³¹¹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 142.

³¹² WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 172-201.

³¹³ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 143.

³¹⁴ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 201-234.

³¹⁵ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 143.

³¹⁶ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 236-289.

³¹⁷ CANO M., *De locis Theologicis*, cap. 7, l. 3, c. 4.

giunti a dimostrare che era la sentenza avversaria quella che andava contro le Scritture e la dottrina dei Santi Padri. Come pure l'autorità dell'Aquinate e la convocazione di un concilio non dovevano essere più il motivo che ne impediva la definizione³¹⁸.

Il Pontefice, dopo aver ascoltato la presentazione dell'elaborato, disse al Trejo che la definizione di questa verità era così evidente che non era necessario provarlo con tanti argomenti. Ma il dubbio non riguardava l'autorità pontificia su questa materia, ma la convenienza di definirla quando entrambe le parti chiedevano la definizione della propria opinione. Non era perciò prudente essere troppo affrettati in una soluzione che richiede un maggiore tempo.

Il Trejo propose allora di creare una commissione di teologi affinché esaminassero la questione, ma Paolo V non la ritenne opportuna in quel momento. Anzi, gli disse che ormai stava arrivando il nuovo ambasciatore e che era meglio attenderlo per conoscere se Filippo III non avesse cambiato idea.

Era, dunque, in arrivo il sostituto del nostro Trejo. Mentre, infatti, lui continuava la sua missione la "Junta" si era riunita ai primi di aprile in casa del confessore del re, il P. Aliaga. Questi aveva informato i presenti di aver saputo che Trejo aveva contri-stato il Papa con la sua politica sul futuro conclave: il nostro vescovo faceva indiscreta propaganda in vista dell'elezione di un futuro papa spagnolo³¹⁹. Sebbene tale accusa fosse priva di fondamento, i membri della "Junta" la ritennero il motivo per richiamare il Trejo dalla sua missione a Roma.

3.6.14. *La quarta ambasciata a Roma - 1619: il duca di Alburquerque e il Wadding*

Fu così che il 22 giugno 1619 Filippo III firmò la lettera con la quale gli revocava il mandato, che al Trejo giunse solo il 19 novembre 1619, quando gliela poté consegnare il nuovo ambasciatore ordinario, il duca di Alburquerque, don *Francisco Fernández de la Cueva* (+1676). Il nostro vescovo lasciò Roma il 7 maggio 1620 e tornò nella sua diocesi.

Il nuovo inviato del re era venuto a Roma per continuare l'opera iniziata dal Trejo. Significativa al riguardo la lettera inviata il 5 novembre 1619 dal cardinale Borghese al nunzio Cennini, in cui si dice:

³¹⁸ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 144.

³¹⁹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 124.

...è così grande il desiderio che sua Santità ha di compiacere sempre Sua Maestà in tutto quello che si può, che si avesse potuto dargli questa sodisfazione, la risoluzione si saria presa mentre fu qui il Padre fra Plácido di Tosantos, ne saria stato bisogno d'inviare il Vescovo per questa causa, et però la negativa nasce dalla qualità della materia che non lo permette come anco Sua Santità significò a Sua Maestà et non per causa particolare del Vescovo et per l'istessa ragione come non ha potuto operare niente il Vescovo, così sarà superfluo il trattarsene di nuovo dal signor Duca di Alburquerque o da altri che si madassero, confermandosi Sua Santità ogni giorno maggiormente nella sua risoluzione di non poter passare inanzi in questo negotio³²⁰.

Il papa era risoluto nella sua posizione, ma il Signore lo volle chiamare a sé il 28 gennaio 1621, così che con l'elezione di Gregorio XV (+1623) si iniziò nuovamente a sperare.

Il 31 marzo dello stesso anno moriva anche Filippo III lasciando il trono al figlio, Filippo IV (+1665), che subito volle continuare quanto aveva intrapreso il padre.

Il giorno stesso dell'arrivo del duca a Roma, il 19 novembre 1619, sembra che il Maestro di Palazzo, a cui spettava in Roma concedere i permessi per ogni tipo di stampa o conio, fece sequestrare da tutti i negozi di Roma le medaglie che Bernardo de Toro aveva fatto coniare con la scritta: "Concepta sine peccato originali", perché erano state fatte senza aver chiesto l'approvazione ecclesiastica. L'Alburquerque recepì il fatto come una ingiuria alla sua rappresentanza diplomatica. Così, quando fu accolto dal Pontefice chiese che queste medaglie fossero approvate e la consorte che lo accompagnava gli rivolse la supplica di arricchirle con delle indulgenze. Ma Paolo V scusò il suo Maestro di Palazzo e disse essere sconveniente concedere l'indulgenza perché i sostenitori della pia sentenza l'avrebbero potuta credere una implicita approvazione della dottrina³²¹.

In seguito, il cardinale Borghese scrisse al nunzio in Spagna che il fatto era stato esagerato da Trejo e da Vásquez de Leca perché il Maestro di Palazzo aveva agito con molta discrezione e già prima dell'arrivo del duca. Ma riguardo al rifiuto dell'indulgenza specifica:

³²⁰ Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 60 E, f. 180.

³²¹ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 170.

sicome ne' i brevi d'Indulgenze et altre espeditioni, che si concedono alle capelle et chiese erette sotto il titolo della Concettione, non si esprime che *fuerit concepta sine peccato originali*, perché questa saria una tacita diffinitione o dichiarazione dell'articolo se il Papa l'esprimesse; l'istessa ragione milita parimente nell'espressione che si fa nelle medaglie, poichè benedicendole Sua Santità viene lei medesima ad asserire che sia vera la propositione che *sit concepta sine peccato originali*, te di questa maniera a diffinire l'articolo...³²²

Alla questione che l'Ordine francescano celebra l'Ufficio in cui si dice "fuerit concepta sine peccato originali" il Cardinale riferisce la risposta del Pontefice:

è assertione della Religione Francescana, che s'admette come pia et laudabile, come se dice nell'extravagante di Sisto IV, che comincia *Cum praexelsa*, ma non è della Sede Apostolica, la quale non ha diffinito questo articolo, como si dice espressamente nell'extravagante di Sisto IV, che comincia *Gravi nimis*.

Paolo V avrebbe così sostenuto che quanto era stato concesso da Sisto IV era una prerogativa dell'Ordine Francescano ma non della Chiesa.

Il duca intanto chiese al Wadding di preparare un memoriale³²³ da consegnare al cardinale Scipione Cobelluzio (+1626), incaricato di studiarne la questione. Nel memoriale si trova narrato l'episodio delle medaglie e una dimostrazione della liceità della frase che aveva causato il problema, perché se durante tanti secoli si era permesso nelle chiese di rappresentare la Vergine nel suo mistero della Concezione, come mai ora si vieta di esprimere per iscritto quello che si è rappresentato con la pittura o nella pietra?

Riguardo poi all'indulgenza, il Wadding non vede come possa coincidere la concessione di essa con la definizione della dottrina, dato che vi è una grande differenza tra i due atti: se il concedere indulgenze alle pratiche devote in onore della Concezione Immacolata fosse lo stesso che fare una definizione dogmatica, allora, già da un secolo sarebbe eretica la sua negazione, dato a partire da Sisto IV i pontefici avevano concesso varie indulgenze.

Il Cardinale Cobelluzio rispose all'ambasciatore spagnolo che gli sembrava giusto concedere le indulgenze ma che era prudente aggiungere

³²² Archivio Vaticano, Nunziatura di Spagna, vol. 241, f. 209.

³²³ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 294-308.

alla scritta “Concepta sine peccato” anche “pie creditur”, in quanto ciò ancora non era stato definito.

Il duca sottopose la questione ai suoi teologi che accolsero gli argomenti presentati dal Wadding: 1) l’espressione “pie creditur” dà ragione a quanti ne vogliono escludere la certezza in quanto si tratta solo di un discorso di devozione; 2) il fatto che il Pontefice proibisce l’uso di “Concepta sine peccato” se non seguito da “pie creditur”, potrebbe insinuare che tutti i titoli, di chiese, cappelle, confraternite, libri, ecc., che non hanno questa aggiunta si dovranno cancellare, provocando un nuovo scandalo tra il popolo.

Riunitisi con l’ambasciatore i teologi presentarono queste ragioni e lo convinsero di rifiutare la proposta del Cobelluzi³²⁴. Nel frattempo, il Trejo invitava il P. Wadding a scrivere un altro memoriale a cui si aggiunse quello scritto dall’agostiniano Pedro de Rivadeneira³²⁵. I due testi, presentati poi dall’Albuquerque al cardinale Cobelluzio³²⁶, sostenevano che non era logico negare l’indulgenza alle medaglie a motivo di quella espressione che si trovava più volte nell’ufficio della Concezione del Nogarolis, approvato con indulgenze da Sisto IV come pure dal regnante Paolo V³²⁷.

Il cardinale accolse l’assunto promettendo di presentarlo al papa, ma l’attesa di una risposta cominciò a farsi lunga. Così nel febbraio del 1620 il duca si rivolse al re, che gli rispose a giugno rimproverandolo di aver perso tempo con una questione marginale come quella delle medaglie. Il sovrano gli chiese di continuare con la richiesta per cui era stato inviato e suggerisce di prendere come consiglieri il teologo francescano José Vázquez e i già conosciuti Bernardo de Toro e il canonico Mateo Vázquez de Leca³²⁸. Il duca accettò il consiglio ma volle aggiungere a questa commissione anche il Wadding.

In ogni caso, da quando Filippo III era in Portogallo le comunicazioni erano diventate più lente, e a ciò si aggiunsero le infermità che lo avevano colpito in quel tempo.

Gli eventi cambiarono quando, il 28 gennaio 1621, morì Paolo V, e, il 9 febbraio, gli venne eletto Gregorio XV (+1623).

³²⁴ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 175.

³²⁵ Da non confondere con il gesuita Pedro de Ribadeneira (+1611).

³²⁶ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 325-334.

³²⁷ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 176.

³²⁸ *IBID.*, 168-169; 177.

Fu questa l'occasione per suor Margarita de la Cruz di inviare al nuovo pontefice una lettera di congratulazioni dove aggiunge:

... in particolare supplico Nostro Signore che dia a Vostra Santità la volontà e la determinazione di fare la definizione della purissima Concezione di nostra Signora e come tanto schiava di questa sacratissima Vergine, è cosa che desidero vedere conclusa e che Vostra Santità nel suo pontificato giunga a questo trionfo, perché spero sarà di molto onore e di gloria a Dio e di consolazione per i fedeli³²⁹.

Il papa le risponderà il 12 giugno ribadendo la linea di comportamento dei suoi predecessori che non proseguirono nella definizione a motivo delle opposte opinioni che meritano di essere ancora approfondite. Si deve notare che Gregorio XV nella lettera di risposta non utilizza il titolo "Immacolata Concezione, ma solo dice:

Siamo inoltre felici della tua grande sollecitudine per la Concezione della Beatissima Vergine³³⁰.

La prudenza papale evita il titolo compromettente!

3.6.15. *Rinnovato fervore immacolatista con il re Filippo IV*

L'ambasciatore spagnolo cercò subito di comunicare con Gregorio XV, pur non sapendo che il suo re si stava aggravando. Sul letto di morte, Filippo III chiese al Ministro Generale dei Francescani di poterne vestire l'abito³³¹. Il 31 marzo 1621 il re lasciava questo mondo e al trono saliva il figlio sedicenne Filippo IV.

A Roma l'Albuquerque, ancora ignaro della morte del re, fu ricevuto dal papa il 13 aprile 1621. In quell'occasione chiese che fosse nominata una Commissione incaricata di studiare ancora una volta la possibilità della proclamazione del dogma.

Il duca non immaginava che il nuovo re gli avrebbe inviato due lettere, una del 12 maggio e l'altra del 15 giugno, con le quali gli chiedeva di sospendere il suo compito presso il Papa riguardo la Concezione³³². Anche

³²⁹ Lettera del 9 marzo 1621: Codice Barberini 8272, f. 70-71.

³³⁰ Cf. Archivio Vaticano, armar, XLV, fol. 40v.

³³¹ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 432.

³³² POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 184.

di fronte ad una richiesta di chiarimento scritta il 20 giugno, Filippo IV il 3 agosto rinnova questo ordine³³³.

La posizione negativa del sovrano durò poco. Certamente i sostenitori della pia sentenza alla corte spagnola, tra cui predominava ancora la prozia del re, Margarita de la Cruz, continuavano ad insistere. Per questo motivo, il 10 novembre 1621, Filippo IV firmò questa lettera al papa:

Santissimo Padre: i Cattolici Re di Spagna, miei avi, hanno venerato sempre con grande affetto la purissima Concezione della Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, Signora nostra; ma tra tutti si è distinto con maggiore fervore il Re mio signore e padre, e io ho ereditato da Sua Maestà e dagli altri miei avi la devozione a questo sacro mistero e festa, che ho il piacere di dichiarare a Sua Santità, supplicandolo se riterrà utile di fare in modo nel suo felice pontificato che si esalti e si diffonda tra il popolo cristiano attraverso ciò che giudicherà più conveniente e per il maggior onore di Dio nostro Signore e della sua benedetta Madre³³⁴.

L'Albuquerque consegnò la missiva a Gregorio XV nei primi giorni di gennaio del 1622, accompagnato dai francescani Antonio Daza, José Vázquez e Luca Wadding³³⁵.

Nel frattempo, giungeva a Roma il conte di Monterrey, Manuel de Acevedo y Zúñiga (+1653), inviato da Filippo IV come ambasciatore per provare la sua fedeltà al trono di Pietro. Fu questa una nuova occasione per ribadire quanto il re di Spagna desiderava.

Il Pontefice affidò la questione ai cardinali consultori della Suprema Congregazione della Santa Inquisizione. Così, il conte volle visitarli accompagnato dal suo confessore il gesuita Gonzalo de Albornoz e dal francescano Antonio Daza: il primo doveva presentare l'argomento dal punto di vista politico, il secondo per trattarlo dal lato teologico.

Essi chiedevano ai cardinali di fare in modo che fosse proibito a tutti di parlare contro la pia sentenza e di sostituire nei testi liturgici il termine "Concezione" con quello di "santificazione".

³³³ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 435.

³³⁴ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 186.

³³⁵ POU Y MARTI, *Embajadas de Felipe III a Roma*, 187.

La richiesta fu accolta, così il 24 maggio 1622³³⁶, Gregorio XV approvava il decreto *Sanctissimus*³³⁷ emanato dal Santo Ufficio.

Il nuovo decreto proibiva di negare la dottrina della Concezione Immacolata di Maria sia nei discorsi come nelle pubblicazioni pubbliche o private. Stabiliva poi che si doveva celebrare la “Concezione” e non la “Santificazione” di Maria³³⁸.

Ma, il 28 luglio, lo stesso papa concesse ai domenicani con il breve *Eximii atque singulares*³³⁹ il permesso di discutere liberamente in privato sulla dottrina della Concezione di Maria.

Scrivendo a suor Margarita della Cruz il 4 giugno 1622, papa Gregorio XV (+1623) riafferma che non era ancora giunto il momento di fare una solenne proclamazione, ma che con il suo decreto aveva cercato ancora di calmare gli animi³⁴⁰.

Il pontificato di Gregorio XV durò solo sino del 1623, quando l'8 luglio fu visitato da sorella morte. Il suo successore, Urbano VIII (+1644) si trovò a dover dedicare gran parte della sua attenzione politica alla guerra dei Trent'anni (1618-1648). Dovette poi giudicare le novità scientifiche di Galileo (+1642) e lottare contro il Giansenismo.

Malgrado ciò Filippo IV continuava con le sue petizioni per la proclamazione dogmatica ottenendo l'appoggio di Sigismondo III di Polonia, Massimiliano I di Baviera, il conte palatino Wolfgang Wilhelm di Pfalz-Neubourg e lo stesso l'imperatore Ferdinando II³⁴¹.

I Papa lodò la devozione dei re, ma l'unico atto evidente fu la bolla *Imperscutabilis Divinorum*, del 12 febbraio 1624, con cui approvava la “Milizia Cristiana dell'Immacolata Concezione”³⁴².

³³⁶ Il decreto di Gregorio XV viene riportato da vari autori con date diverse: 4 maggio, 25 maggio e 28 giugno 1622 (Cf. MARÍN H., *Doctrina pontificia*, IV: *Documentos marianos*, Madrid 1954, 104).

³³⁷ WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 445; *Annales Minorum*, XXV, 459.

³³⁸ ALVA Y ASTORGA P., *Regestum Authenticum*, cit., col. 183.

³³⁹ *Bullarium Praedicatorum*, V, Roma 1735, 13; WADDING, *Presbeia sive Legatio Philippi III et IV catholicorum regum hispaniarum*, 456. Cf. L. VON PASTOR, *Storia dei Papi*, XIII, Roma 1931, 84-85.

³⁴⁰ Cf. DE PALMA J., *Vida de la serenissima infanta sor Margarita de la Cruz*, Siviglia 1653, 213-214.

³⁴¹ PAUWELS P., *I francescani e l'Immacolata Concezione*, Roma 1904, 249

³⁴² *Orbis seraphicus*, II, 927.

3.6.16. *L'opera dei francescani*

In questo tempo sono pubblicati i trattati in difesa dell'Immacolata Concezione dei francescani Antonio Daza, Luis de Miranda, Francisco Guerra, Juan de Serrano, Francisco de Castillo Serrano, Francisco de los Angeles (+1643) sino a quelli più famosi di Luca Wadding. Nel 1628 viene pubblicato a Madrid il *Memorial* per opera del già citato José Vázquez (+1627)³⁴³ con la quale si difendevano le posizioni francescane, in special modo quelle scotiste, in favore della pia sentenza. Era infatti risaputo che l'Ordine aveva preso una direzione scotista secondo l'indicazione data dal Ministro generale Francesco Licheto (+1520) con la celebre frase: «litteram Scoti solum, et non alios auctores, explicare conentur»³⁴⁴.

Ad attuare questo si prodigò immediatamente il cardinal Francisco Jiménez de Cisneros (+1517) che, nella sua grande riforma della Chiesa spagnola, volle dare valore a Giovanni Duns Scoto fondando nelle università le cattedre scotiste³⁴⁵.

Già nel Capitolo generale di Salamanca del 1553 si era fatto riferimento al “continuum bellum pro Conceptione”³⁴⁶ che caratterizzava sempre più l'Ordine di San Francesco. Così nel Capitolo Generale celebrato a Salamanca nel 1618 si prescriveva ai novizi che, prima di professare, dovevano fare voto di difendere l'Immacolata Concezione³⁴⁷. In seguito a questa usanza, il 6 novembre 1620, il Generale Benigno da Genova (+1651) concedeva a tutte le provincie spagnole di fare il giuramento³⁴⁸. Ma l'anno successivo, il 31 maggio di 1621, durante il

³⁴³ Cf. VAZQUEZ J., *Memorial de la religión de san Francisco en defensa de s. Buenaventura, del sutilísimo Dr. Escoto y de otros doctores clásicos de la misma religión, sobre el juramento que hizo la universidad de Salamanca de leer y enseñar tan solamente la doctrina de s. Agustín*, Madrid 1628.

³⁴⁴ *Statuta, Constitutiones et Decreta generalia familiae Cismaontanae Ordinis S. Francisci de Observantia*, Valenzia 1596, 94.

³⁴⁵ Ricordiamo la cattedra scotista fondata nel 1508 ad Alcalá de Henares e quella di Valenzia nel 1511. Già esisteva quella di Salamanca fondata nel 1411, e quella dell'università di Barcellona che fu retta anche da Junipero Serra (+1784).

³⁴⁶ *Quinquagesimumsextum Generale Capitulum. Salmanticae 1553, Chronologia historico-legalis*, I, 318°.

³⁴⁷ *Statuta, constitutiones et decreta generalis pro hac Cismontana», Familia Ordinis Minorum... in Generali Capitulo Pentecostes Salmanticae in conventu S. Francisci, Provinciae S. Iacobi celebrato*, Madrid 1618, fol. 14rv.

³⁴⁸ DE CASTRO M., *Legislación inmaculista de la Orden franciscana en España*, in *Archivo Ibero-Americano* 15 (1955) 54.

Capitolo a Segovia lo stesso P. Benigno di Genova, a nome di tutto l'Ordine fece il voto di difendere l'Immacolata Concezione³⁴⁹.

Nelle *Ordenaciones* del collegio di Albade Tormes della Provincia di Santiago si chiedeva a tutti i collegiali di fare il voto³⁵⁰ con una formula in cui si professava di difendere la dottrina dell'Immacolata Concezione e di seguire “in tutto e per tutto” la dottrina di Scoto³⁵¹.

Nel Capitolo Generale di Toledo del 1633³⁵² si chiedeva a tutti i frati di impegnarsi nella difesa e diffusione della dottrina scotista dell'Immacolata Concezione³⁵³.

Ma l'evento più importante è stato il Capitolo di Toledo, celebrato nel convento di San Juan de los Reyes dal 26 maggio al 3 giugno 1645, in cui fu eletto generale Giovanni da Napoli (+1648)³⁵⁴, e considerato “una grande assemblea mariana”³⁵⁵. Già il sabato 27 maggio venne proclamata l'Immacolata Concezione patrona dell'Ordine³⁵⁶.

3.6.17. *Maria di Gesù di Agreda*

In questo tempo comincia ad emerge la figura eminente di suor Maria di Gesù d'Agreda (+1665), che dal 1643 aveva istaurato, per volontà dello stesso sovrano, una intensa relazione epistolare con Filippo IV.

³⁴⁹ ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium*, II, 554-556.

³⁵⁰ *Ordenaciones y estatutos de la Sancta Provincia de Santiago*, Salamanca 1627, 79.

³⁵¹ *Ordenaciones y estatutos de la Sancta Provincia de Santiago*, 81-82.

³⁵² DE LA FUENTE G., *Historia del Capítulo general que celebró la religión Seráfica en la imperial ciudad de Toledo este año 1663*, Madrid 1633.

³⁵³ *Chronología*, I, 695a. *Tabula et constitutiones Capituli Generalis... Toleti anni, 1633*, Roma 1634, 23-24.

³⁵⁴ È autore del *De retinendo titulo immaculatae conceptionis Deiparae Virginis*, Cologne 1651.

³⁵⁵ DE MESSA P., *Historia del Capítulo General que celebró la Religión Seráfica en la imperial ciudad de Toledo, este año 1645*, Madrid 1645, f. 5-6

³⁵⁶ “Quoniam SS. D. Urbanus octavus ad liberam devotionem universitatum reliquit eligere inter sanctos specialem patronum, et nostra minorum Religio, ab ipso exordio Religionis, immunitatem sanctissimae Dei Genitricis ab originali culpa non tam pertinaci, quam felici et insuperabili labore propugnauerit et eiusdem Religionis obsequia apud sacratissimam Virginem frequentissimis beneficiis experiantur gratiosa; ideo, *tota minorum Religio*, in Comitibus generalibus congregata Toleti, *B. Virginem Dei genitricem Mariam, quatenus in ipsa conceptione ab originali culpa confitemur et concelebamus immunem, unanimi consensu et felici auspicio in singularem eligi patronam totius Ordinis Fratrum Minorum*. Quam, omnibus Ministris Provincialibus per obedientiam praecipitur, quod festum sacratissimae Conceptionis et solemnitate et ecclesiastico ritu iubeant celebrari, quo insignes patroni celebrantur in Ecclesia”: *Tabula et generales constitutiones celeberrimi Capituli Generalis totius Ordinis Minorum nuperrime celebrati on regali conventu S. Io annis civitatis Toleti... anno 1645...*, Madrid 1645, fol. 2v

Sembra sia stato un domenicano, Juan de Santo Tomás (+1644)³⁵⁷, ad indicare al sovrano la validità di un rapporto con la mistica concezionista.

Nel carteggio tra il re la suor Maria troviamo varie informazioni sull'operato in favore della causa immacolatista.

Anzitutto si può ricordare che della Junta convocata nel 1643 faceva parte il confessore della nostra suor Maria, il francescano Francisco Andrés de la Torre (+1647)³⁵⁸.

Il 15 maggio 1645 Filippo IV scriveva a suor Maria di Gesù per informarla di aver inviato al Papa una lettera sulla questione dell'Immacolata Concezione allegandone una copia³⁵⁹. La lettera del sovrano indirizzata al Pontefice era del 13 febbraio 1645 e diceva:

Santissimo Padre: Da quando iniziai ad avere l'uso della ragione, in me vi fu un particolare affetto e devozione verso la Vergine Maria nostra Signora; questo ha continuato a crescere negli anni, e, da uomo fragile e debole, quanto più offendevo Dio, tanto più cercavo di piacere a lei e di servirla, per avere aperta questa porta per dove poter entrare a chiedere perdono delle mie colpe, che spero di ottenerlo per mezzo di lei quale Madre dei peccatori e di misericordia. Ho cercato sempre di averla propizia, e da parte mia ho cercato di contribuire con ciò che ho creduto essergli più gradevole; e anche se la mia devozione a questa Santa Signora è stata totale, ho avuta particolare devozione verso la sua Purissima Concezione senza il peccato originale, credendo che la si serve quando noi fedeli ci mostriamo difensori di questo santo Mistero contro quelli che hanno voluto contraddirlo.

Per me non c'era certamente bisogno di maggiore definizione di quella che mi detta la ragione e il mio modo di capire; ma siccome non tutti la pensano allo stesso modo e non posseggono un così vivo amore come il mio alla Vergine Santissima, ricorro a V^a. S. che è colui a cui toccano unicamente questi argomenti e postomi ai suoi santi piedi le chiedo che ascolti con benignità quello che le presenteranno nel mio nome i miei

³⁵⁷ Il domenicano Juan (João) de Santo Tomás apprezzava suor Maria Cf. O. FILIPPINI, *Aspetti della direzione di coscienza regale: Juan de Santo Tomás, O.P. e Filippo IV (1643-1644)*, in *Guerra y Sociedad en la Monarquía hispánica. Política, estrategia y cultura en la Europa moderna (1500-1700)*, I, Madrid 2006, p. 751. Questo noto tomista portoghese aveva dimostrato che in san Tommaso d'Aquino vi erano le basi per poter accogliere la dottrina dell'Immacolata Concezione, ma per questo fu rimproverato dal Maestro dell'Ordine, che gli porribi di continuare a scrivere su questo: DE ALMEIDA ROLO R., *A Imaculada Conceição controversia acerca do seu culto entre dois teólogos portugueses*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, IV Roma 1987, 135-136

³⁵⁸ Cf. MESEGUER FERNÁNDEZ, *La Real Junta de la Inmaculada Concepción*, 650.

³⁵⁹ SILVELA F., *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, I, Madrid 1885, carta XIX.

Ambasciatori, così l'Ammiraglio come il Conte di Sirvela, avviato per questo fine. Io non mi sono deciso di avviare questo discorso senza l'averlo trattato e comunicato con i più dotti uomini di questi regni e le sue Università, per non mettere V^a. S. in cosa che non avesse solidi fondamenti, come lo potrà vedere V^a. S. per gli scritti che si metteranno alla sua santa presenza; i quali, sono certo, guarderà con l'attenzione che chiede questa materia tanto giusta e pia. Senza dubbio, Santissimo Padre, Dio aspetta la scoperta di questo tesoro per il felice tempo in cui V^a. S. occupa la sede di San Pietro ed è il suo Vicario sulla terra, perché bene si sarebbe rallegrato il mio cuore se fosse avvenuto nell'ultimo pontificato di Urbano VIII. Ma certo è che ciò lo ha riservato a Innocenzo X, e che vuole ricevere da V^a. S. il maggiore servizio che nessuno può fargli sulla terra: non dubito che troverà difficoltà e contraddizioni, ma quanto maggiori saranno, maggiore sarà la gloria di V.S nel vincerli. In ogni tempo dobbiamo piacere e servire la Vergine Santissima, ma nel presente, in cui tanto soffre la Cristianità per le inquietudini e le guerre in cui si trova, molto di più, affinché per suo mezzo e per sua intercessione otteniamo di vederla libera da ciò che oggi soffre. V^a. S., con il suo santo zelo, desidera vivamente darci pace e quiete, e perciò ha utilizzato tutti i mezzi che ritiene convenienti, senza tralasciare quello di muovere la sua santa persona (come mi ha scritto) se fosse necessario: oso assicurare a V^a. S. che, se definisce questo argomento e fa un così tanto grande servizio alla Vergine Nostra Signora, otterrà dopo la sua santa intercessione senza mettere altri mezzi; che sa e può ricompensare abbondantemente chi la serve e la compiace. Per me e per i miei regni ci sarà la maggiore consolazione che possiamo ricevere da V^a. S., e se nei miei giorni avrò la fortuna di vedere che V^a. S. farà questo beneficio a tutta la Cristianità, morirò con grande gioia, per la parte che mi sarà toccato nel fare questo servizio a nostra Signora e al suo Figlio Santissimo, il quale desidera infinito l'onore di sua Madre. Sono certo che con l'aver detto questo a V^a. S. ho dato a questo affare il maggiore interesse che ho potuto, e sicuro del suo santo zelo che ha dalla sua parte di impegnare tutti i mezzi possibili per dare tanto a tutta la Chiesa Cattolica e concedere a me, come al più umile e ubbidiente figlio di V^a. S., questo favore che gli chiedo con vero desiderio e ansia di ottenerlo per la sua santa mano. Dio conservi la V^a. S. come desidero.

Da Madrid il 13 di Febbraio 1645.
L'umilissimo figlio di V^a. S. il Re³⁶⁰.

Suor Maria di Gesù rispose al re il 22 maggio rallegrandosi della devozione mostrata dal sovrano verso la Regina del cielo e assicurandogli

³⁶⁰ SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, I, appendice I.

che la Madre celeste lo avrebbe assistito nel suo difficile compito di governo³⁶¹.

Informata ancora una volta di quanto il re stava facendo con il Papa per la causa dell'Immacolata, il 2 giugno 1646, gli scrive:

Mi consola grandemente che Sua Santità abbia fatto una buona accoglienza alla devozione e pietà di Vostra Maestà sul punto dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, e confido che questa grande Regina si sentirà bene servita dal fatto che si tratti la definizione di questo mistero e la cristianità conoscerà nei suoi benefici. Vostra Maestà è lo strumento della sua santa volontà in questa causa³⁶².

E il re, conscio di questo incarico divino, subito le risponde:

Ho incaricato il mio ambasciatore a Roma di sollecitare a Sua Santità la definizione dell'Immacolata Concezione di Nostra Signora e lo continuerò a fare in tutto quello che mi sarà possibile perché è la cosa che io più desidero in questa vita (11 giugno 1646)³⁶³.

Suor Maria di Gesù insiste nel ricordare il ruolo del sovrano nell'impresa:

A tutti compete e obbliga l'essere credente e osservante della legge, ma il sollecitare la devozione all'Immacolata Concezione e che questo mistero sia definito, supplico Vostra Maestà che la potestà reale, che l'Altissimo le ha dato, la impieghi per tanto grande e devota impresa³⁶⁴.

Appartenendo all'"Ordine dell'Immacolata Concezione" suor Maria non poteva non essere devota del mistero della Concezione Immacolata di Maria. Così nel *Patronato*, che è un affidamento di tutta la sua comunità alla Immacolata, scrive:

senza dubbio militiamo sotto il titolo di Nostra Signora e del mistero della sua Immacolata Concezione; e per questo titolo siamo sue figlie, e così ci riconosciamo, perché fummo rigenerate nella Religione con questo nome, e lo professiamo nell'abito e nell'istituto; ma, usando ora la nostra libera

³⁶¹ SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, I, carta XX.

³⁶² SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, I, carta LXXXIII.

³⁶³ SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, I, carta LXXXIV.

³⁶⁴ SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, II, carta CCCXLI.

volontà, e con speciale determinazione ci confermiamo di nuovo in questo legame alla divina Regina e Signora concepita senza peccato originale; e credendo a questo privilegio unico e singolare, le chiediamo, acclamiamo e la nominiamo nostra Patrona³⁶⁵.

Suor Maria d'Agreda diffuse la sua dottrina sull'Immacolata Concezione specialmente attraverso la sua maggiore opera, la *Mística Ciudad de Dios*³⁶⁶, che, nonostante le molteplici opposizioni, si continuerà a pubblicare sino ad oggi in varie lingue.

3.6.18. *Le censure al titolo di "Immacolata Concezione"*

Durante il pontificato di Innocenzo X (+1655), che già dal suo inizio sembrava benevolo verso la pia sentenza, dato che con una costituzione del 10 novembre 1644 concedeva alla Spagna che la festa della Concezione divenisse di precetto³⁶⁷, iniziò una nuova polemica.

Essa, in realtà era iniziata quando, il 23 febbraio 1627, il Santo Ufficio di Cesena aveva interdetto l'uso del titolo "Immacolata Concezione" in una discussione che si era tenuta nella città romagnola, presentano poi il caso a Roma. Qui, una commissione dell'Inquisizione romana approvò l'operato di Cesena e formulò un decreto con cui si proibiva di utilizzare il titolo di "Immacolata Concezione di Maria" e si permetteva solo quello di "Concezione della Vergine Immacolata"³⁶⁸.

Questo atteggiamento diventerà sempre più consueto da parte dei tribunali dell'inquisizione, tanto che il 20 gennaio 1644, il notaio della Sacra Inquisizione Giovanni Antonio Thomasius (+1651), firmava un decreto con cui si vietava l'uso del titolo "Immacolata Concezione"³⁶⁹.

³⁶⁵ *Protestación publica, petición y concordia de este convento y monjas descalzas de la Inmaculada Concepción de esta villa de Ágreda, para introducir por sus patronos y protectores, en primer lugar, a la soberana reina y señora del cielo y tierra, María santísima, y, con su beneplácito, al glorioso príncipe san Miguel y a nuestro padre san Francisco*, Totana (Murcia) 1919, 14-15.

³⁶⁶ *Mística Ciudad de Dios. Vida de María*, Madrid 2009.

³⁶⁷ MARÍN H., *Doctrina pontificia*, IV, *Documentos marianos*, Madrid 1954, 107.

³⁶⁸ Cf. MEO S., *La dottrina ed il culto della Immacolata Concezione nella "Sollicitudo omnium Ecclesiarum" di Alessandro VII (1661)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, II, Roma 1987, 123.

³⁶⁹ *Assertum decretum S. Romanae et Generalis Inquisitionis super titulo Immaculatae Conceptionis*, in ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium seraphicum pro titulo immaculatae conceptionis propugnando*, Madrid 1649, col. 5-6.

Immediata fu la reazione di Filippo IV che contestò a Roma l'invalidità del decreto in quanto non era stato neppure pubblicato³⁷⁰. Ma Innocenzo X gli rispose che ciò non si poteva contestare perché era una prassi del Santo Ufficio³⁷¹.

Ma a complicare la situazione fu una notizia che si diffuse agli inizi del 1647: il maestro del Sacro Palazzo aveva fatto cancellare dai testi liturgici pontifici il termine "Immacolata"³⁷² quando fosse stato seguito da quello di "Concezione"³⁷³. Egli si giustificava in quanto non faceva altro che mettere in pratica il decreto del 1644.

Allora, il commissario generale dei francescani alla curia romana, Antonio de Ribera (+1648), volle incontrare i cardinali membri del Santo Ufficio ed essere ricevuto in udienza da Innocenzo X per un chiarimento della situazione. Ma nell'incontro, sia i prelati, come pure il pontefice, dichiararono di non essere alla conoscenza di tale decreto³⁷⁴.

Con esso circolavano anche due memoriali³⁷⁵, opportunamente preparati dagli avversari della pia sentenza, con i quali si giustificava la proibizione dell'uso del titolo di "Immacolata Concezione". Essi sostenevano che questo titolo poteva indurre nell'errore di credere che fosse verità di fede una opinione che non era stata approvata dalla Chiesa. Questa, infatti, per motivi di prudenza e tolleranza aveva sempre ritenuto possibili le due opinioni, come si può evincere chiaramente da tutti gli interventi pontifici sino ad all'ora emanati. Ma, continuano gli avversari, se nella bolla *Sanctissimus* di Gregorio XV si dice che l'oggetto della festa è la "Concezione", questo termine lo si deve intendere in senso neutro come conviene alle due possibili sentenze. Ora se si aggiunge "Immacolata" alla "Concezione", si darebbe ragione ad una opinione contro l'altra, e quindi si andrebbe contro la volontà dei Pontefici che sempre hanno sostenuto la liceità di entrambe le due opinioni. Perciò, se

³⁷⁰ Cf. LAURENTIN R., *L'action du Saint-Siège par rapport au problème de l'Immaculée*, in *Virgo Immaculata*, II, Roma 1954, 42.

³⁷¹ Archivio Vaticano, *Innocenzo X, Epistulas Ad Principes*, a. IX, f. 77v.

³⁷² L'origine di questo problema si può rintracciare in una approvazione da parte del Santo Ufficio avvenuta il 23 febbraio 1627 di un intervento dell'inquisitore di Cesena che censurava il titolo "Immaculatae Conceptionis" a favore di quello di "Conceptionis Immaculatae Virginis" cf. PIANA C., *L'attività francescana nella difesa del culto all'Immacolata*, in *Virgo Immaculata* VII/3, 27.

³⁷³ Cf. PAUWELS, *I francescani e l'Immacolata Concezione*, cit., 250.

³⁷⁴ VANDE WALLE A., *Le decret de l'inquisition de 1644 et les theologiens franciscains belges*, in *Virgo Immaculata* VII/2, Roma 1957, 364-365.

³⁷⁵ *Assertum decretum S. Romanae et Generalis Inquisitionis super titulo Immaculatae Conceptionis*, 7-26.

si chiede ai maculisti di abbandonare il titolo di “Santificazione”, agli immacolisti si invita di non usare quello di “Immacolata Concezione”.

Questo valeva anche per le pubblicazioni, in quanto, necessitando dell’approvazione ecclesiastica, non potevano avere un titolo con cui si esplicita una opinione non definita dalla Chiesa.

Dato che i sostenitori della pia sentenza aveva abusato in una interpretazione a loro favorevole della bolla di Gregorio XV, era stato necessario il chiarimento fatto con il decreto del 1644.

Di fronte a questo il Generale dei Francescani *Giovanni di Napoli*³⁷⁶ pensò di ricorrere all’aiuto del re di Spagna, Filippo IV, con una lettera del 6 gennaio 1647 in cui scrisse:

Interessa che questi Re e le Università che hanno fatto il giuramento in difesa dell’Immacolata Concezione, illustrino i titoli e le ragioni su cui la Concezione di Maria fonda il suo legittimo possesso del titolo di Immacolata³⁷⁷.

Il re nominò subito una commissione teologica formata da Pedro de Alva y Astorga, Gaspar de la Fuente, Pedro de Valvas e Juan Gutiérrez, tutti francescani, che il 13 gennaio 1649 con il volume *Armamentarium Seraphicum et Regestum Universale tuendo titulo Immaculatae Conceptionis*³⁷⁸, diedero al re una valida risposta alla questione tanto che lo dichiarò “suo libro” e chiese al pontefice la revoca del decreto del 1644³⁷⁹. Filippo IV penso così di inviare a Roma un suo ambasciatore per chiedere nuovamente la definizione dell’Immacolata Concezione.

Nel 1653 fu scelto l’arcivescovo di Valenzia (poi dal 1658 arcivescovo di Siviglia), il francescano Pedro de Urbina y Montoya (+1663)³⁸⁰, che non compì il suo mandato a causa di una grave malattia che lo condusse poi alla morte³⁸¹.

In ogni caso, in quel tempo papa Innocenzo X (+1655), come aveva fatto anche il suo predecessore Urbano VIII, non ritenne opportuno

³⁷⁶ Aveva scritto lui stesso una dissertazione per difendere la legittimità del titolo: *De retinendo titulo immaculatae conceptionis Deiparae Virginis*, ed. Amadei Salyi, Cologne 1651.

³⁷⁷ ALVA Y ASTORGA, *Armamentarium Seraphicum*, col. 4 6.

³⁷⁸ Cf. EGUILUZ A., *Fr. Pedro de Alva y Astorga, O.F.M., en las controversias immaculistas*, in *Verdad y Vida* 12 (1954) 251.

³⁷⁹ ALVA Y ASTORGA, *Militia Immaculatae*, col. 1208.

³⁸⁰ Cf. ALVAREZ D., *Memorial ilustre de los famosos hijos del real, grave y religioso convento de S. Maria de Jesus*, Alcalá 1753, 465-472.

³⁸¹ Cf. PAUWELS, *I francescani e l’Immacolata Concezione*, 252-254.

intervenire per lasciare la questione di competenza al Santo Ufficio³⁸².

3.6.19. *La “Sollicitudo omnium Ecclesiarum” di Alessandro VII*³⁸³

Il 7 aprile 1655 veniva eletto papa il senese Fabio Chigi, che prese il nome di Alessandro VII (+1667). Il re di Spagna continuò la sua petizione in favore dell'Immacolata e inviò un suo ambasciatore, Luis Crespi de Borja (+1663)³⁸⁴, vescovo di Plasencia. Il papa lo accolse il 27 gennaio 1660 dimostrando apertura per la devozione all'Immacolata Concezione ma prevenendolo di non chiedere nulla di più di quanto era già stato concesso³⁸⁵. L'ambasciatore lo assicurò che non gli stava chiedendo una definizione dogmatica ma solo che il pontefice intervenisse sulla questione dichiarando che la Chiesa celebra la “Concezione” nel senso di “preservazione” dal peccato originale e di perfetta santità dal primo istante della sua animazione³⁸⁶. Per tale ragione consegnò al Pontefice un *Memoriale*³⁸⁷ che il Papa promise di affidare allo studio di una Commissione di teologi, di cardinali e consultare anche il parere della Sorbona. Nonostante fosse stata concessa dal papa a mons. Crespi una nuova udienza per l'8 marzo 1660, gli eventi successivi non sembravano molto felici per la causa. Ciò è quanto emergeva da una lettera inviata dal re a suor Maria d'Agreda il 6 luglio:

A proposito delle negoziazioni sulla Concezione è da giorni che non ho lettere, ma le ultime che ho ricevuto mi danno molte poche speranze che questo argomento abbia buon fine, secondo i giudizi che corrono in quegli ambienti; ma non andiamo a perdere nello scrivere a Sua Santità come *motu proprio* e senza dare a capire che è con la mia notizia: vediamo se come avete visto realizzato il patrocinio e la pace, vedrete anche la

³⁸² LAURENTIN R., *L'action du Saint-Siège par rapport au problème de l'Immaculée Conception*, 43.

³⁸³ Cf. S. MEO, *La dottrina ed il culto della Immacolata Concezione nella “Sollicitudo omnium Ecclesiarum” di Alessandro VII (1661)*, 121-142; J. ALFARO, «La Inmaculada Concepción en la Bula “Sollicitudo” a la luz de documentos inéditos», *Revista Española de Teología* 20 (1960) 3-74.

³⁸⁴ DEL RESURRECCION T., *Vida del Venerable y Apostólico Prelado D. Luis Crespi de Borja*, Valencia 1676.

³⁸⁵ Cf. STROZZI T., *Controversia della Concezione della beata Vergine Maria*, II, Palermo 1700, p. 608.

³⁸⁶ Biblioteca Vaticana, Fondo Chigi, Manoscritti inediti, B.V. 73, f. 224r-225r.

³⁸⁷ CRESPI, *Propugnaculum theologicum*, Valenza 1653.

definizione di fede di questo santo mistero, che Dio permetta sia così per la maggiore gloria sua e di sua Madre Santissima³⁸⁸.

In effetti, l'ambasciata del re non sembrava essere stata ben gradita a Roma³⁸⁹. Ma non era così. In realtà il papa aveva preso a cuore il caso, e il voto dato dalla consulta dei teologi³⁹⁰ risultò favorevole alla richiesta del re. Il voto quasi unanime ammetteva che il papa poteva dichiarare che la Chiesa celebra la "Concezione" di Maria nel senso della "preservazione" dal peccato originale: «praeservatio a primo instanti», «ab originali macula praeservatio»³⁹¹.

Alessandro VII poteva procedere, così si avvalse dell'aiuto del cistercense Ilarione Rancati (+1663)³⁹² con il quale redasse il breve, emanato l'8 dicembre 1661, dal titolo *Sollicitudo omnium Ecclesiarum*, in si dice³⁹³:

Antica verso la sua beatissima madre, la vergine Maria, è la pietà dei fedeli di Cristo, i quali pensano che la sua anima è stata preservata immune dalla macchia del peccato originale fin dal primo istante della creazione e dell'infusione nel corpo, per un speciale grazia e privilegio di Dio, in considerazione dei meriti del figlio suo Gesù Cristo, redentore del genere umano, e con questo sentire essi onorano e celebrano con un rito solenne la festa della sua concezione³⁹⁴.

E dopo aver rinnovato quanto decretato da Paolo V e Gregorio XV sull'uso del solo titolo di "concezione" nelle celebrazioni liturgiche, il breve dice:

Noi rinnoviamo ... [i decreti] promulgati in favore della sentenza che afferma che l'anima della beata Vergine Maria nella sua creazione e nella

³⁸⁸ SILVELA, *Cartas de la venerable madre sor Maria de Agreda y del señor rey don Felipe IV*, II, carta DXLI.

³⁸⁹ Cf. STROZZI T., *Controversia della Concezione della beata Vergine Maria*, II, Palermo 1700, p. 610.

³⁹⁰ Tra gli esperti consultati va ricordato il francescano conventuale Lorenzo Brancati (1693) cf. FIASCONARO F.S., *Il pensiero immacolista di Ignazio Como, OFMConv (+1774) nella controversia con L.A. Muratori sul "voto sanguinario"*, Palermo 2004, 95, nota 57.

³⁹¹ Cf. Biblioteca Vaticana, Fondo Chigi, Manoscritti inediti, B.V. 73, f.9.r.

³⁹² Cf. FUMAGALLI A., *Vita di P. D. Ilarione Rancati*, Brescia 1762, 124-137.

³⁹³ Cf. MEO S., *La dottrina ed il culto della Immacolata Concezione nella "Sollicitudo omnium Ecclesiarum" di Alessandro VII (1661)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, II, Roma 1987, 121-142; ALFARO J., *La Inmaculada Concepción en la Bula "Sollicitudo" a la luz de documentos inéditos*, in *Revista Española de Teología* 20 (1960) 3-74.

³⁹⁴ DENZINGER H., *Enchiridion Symbolorum*, 2015.

sua infusione nel corpo è stata colmata del dono dello Spirito Santo ed è stata preservata dal peccato originale³⁹⁵.

Non era volontà del pontefice giungere ad una definizione, perciò, ribadisce che come non si deve condannare come empia o eretica la pia sentenza, così non si devono condannare di eresia quanti pensano il contrario, perché la Chiesa non aveva ancora deciso nulla al riguardo³⁹⁶.

3.6.20. *Gli ultimi interventi dei re di Spagna*

Filippo IV moriva il 17 settembre 1665, giorno in cui si celebrava la festa dell'impressione delle stigmate a San Francesco.

Al trono gli succedeva il figlio Carlo II (+1700). Il giovane sovrano continuò quanto avevano iniziato i suoi predecessori in favore dell'Immacolata e pensò di inviare a Roma il francescano *Francisco Diaz de S. Bonaventura* (+1728) per continuare le trattative con il papa³⁹⁷.

Il Diaz arrivò a Roma tra il 1683 e il 1684 con il titolo di "Teologo del Re"³⁹⁸. Qui si prodigò affinché la festa della Concezione divenisse di precetto per tutta la Chiesa. Il primo risultato fu quello di ottenere, il 6 dicembre 1692, un breve con l'approvazione della Confraternita dell'Immacolata Concezione nel suo convento di Salamanca³⁹⁹. Ma l'anno successivo, il 15 maggio 1693, *Innocenzo XII* (+1700), con la bolla *In excelsa*, rendeva obbligatorio il pregare l'ufficio e la messa con l'ottava per la festa della Concezione della Vergine.

Nella sua permanenza a Roma, il Diaz si preoccupò di ottenere le licenze per le varie pubblicazioni delle Confraternite dell'Immacolata, e continuò presso la corte pontificia a sostenere la pia sentenza. Così, ottenne che anche papa *Clemente XI* (+1721), che era stato incoronato l'8 dicembre 1700, la promulgazione di nuova bolla, la *Commissi Nobis* dell'8 dicembre 1708, con cui si estende la festa dell'Immacolata Concezione a tutta la Chiesa come festa di precetto:

³⁹⁵ DENZINGER H., *Enchiridion Symbolorum*, 2017.

³⁹⁶ Cf. MEO S., *La dottrina ed il culto della Immacolata Concezione nella "Sollicitudo omnium Ecclesiarum" di Alessandro VII (1661)*, 128-129.

³⁹⁷ Cf. VAZQUEZ I., *Las Negociaciones Inmaculistas en la Curia Romana durante el Reinado de Carlos II de España (1665-1700)*, Madrid 1957.

³⁹⁸ Cf. NOGUEIRO J., *Las embajadas inmaculistas y la provincia de Santiago*, in *Liceo Franciscano* 7 (1954) 72.

³⁹⁹ GRAVOIS M.A., *Del origen y progreso del culto y festividad de la Inmaculada Concepción de la B.V.M. Madre de Dios*, Lerida 1888, 183.

Mossi dalla nostra sincera devozione all'augustissima Regina del cielo, nostra Patrona e Avvocata, con l'autorità apostolica decretiamo, ordiniamo e comandiamo che la festa della Concezione della stessa Beata Vergine Maria Immacolata sia d'ora innanzi in tutte le parti e da tutti i fedeli osservata come le altre feste di precetto⁴⁰⁰.

Questa ulteriore conquista non affievoli il proposito di continuare a chiedere la proclamazione del dogma. Così anche *Filippo V* (+1746) nel 1732 chiese alla "Junta de la Inmaculada" di Toledo di preparare un nuovo studio sulla definibilità della pia sentenza. A nome della giunta il francescano *Domingo Losada* (+1741)⁴⁰¹ inviò a papa Clemente XII (+1740) una supplica⁴⁰² e uno studio⁴⁰³ con cui si chiedeva di procedere alla definizione del dogma. Questa suo scritto lo si trova citato dai consultori di Pio IX per la proclamazione dogmatica⁴⁰⁴.

In corrispondenza a questa petizione, nel 1734 apparve a Roma un libello anonimo *An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis*, con cui si sosteneva la inopportunità della definizione dogmatica. Ma immediata fu la risposta del francescano bellunese *Giovanni de Luca* (+1766) che scrisse una celebre confutazione delle opinioni ivi sostenute⁴⁰⁵.

Nel 1759 sale al trono spagnolo Carlo III (+1788) che, come primo atto ufficiale, il 17 luglio volle proclamare l'Immacolata Concezione patrona della Spagna⁴⁰⁶ ottenendone l'approvazione di Clemente XIII con la bolla *Quantum ornamenti* del 8 novembre 1760⁴⁰⁷.

Carlo III ottenne poi che si concedesse di celebrare la messa propria e l'ufficio dell'Immacolata tutti i sabati non impediti⁴⁰⁸ e che fosse aggiunto

⁴⁰⁰ GRAVOIS, *Del origen y progreso del culto y festividad de la Inmaculada Concepción* 211-212.

⁴⁰¹ Cf. CASCANTE DAVILA J., *El culto a la Inmaculada Concepción de la Madre de Dios en los escritos de fray Domingo de Lossada (1673-1741)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, V, Roma 1987, 213-257.

⁴⁰² *Humilis deprecatio ad Sanctissimum Dominum Nostrum Clementem XII. Pontificem Maximum nunc feliciter regnantem* (Madrid Bib. Naz. 5/5490).

⁴⁰³ LOSSADA D., *Discussio Theologica super definibilitate proxima mysterij Immaculatae Conceptionis*, Madrid 1732.

⁴⁰⁴ Cf. SARDI V., *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, Roma 1904, 108, 109, 110, 112-113, 117, 544.

⁴⁰⁵ *Confutatio Libelli cui titulus est: An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis*, Tridenti 1737.

⁴⁰⁶ MARTÍ GILABERT F., *Carlos III y la política religiosa*, Madrid 2004, 24.

⁴⁰⁷ GRAVOIS, *Del origen y progreso del culto y festividad de la Inmaculada Concepción*, 215-218.

⁴⁰⁸ Breve *Commissi* del 15 marzo 1767.

alle litanie lauretane l'invocazione *Mater Immaculata*⁴⁰⁹.

Lo zelo mariano del sovrano è da lui stesso proclamato in una lettera al pontefice:

il pensiero della gloria che ne risulterà per la santa Vergine Immacolata, la gioia che alliterà tutto l'Ordine Serafico di san Francesco, la Spagna e tutta la Chiesa, ha dato l'ultimo impulso ai miei pii sentimenti⁴¹⁰.

3.4. Verso la proclamazione dogmatica

L'illuminismo e l'antistoricismo non avevano ostacolato il cammino e la diffusione dell'opinione francescana sulla Concezione Immacolata di Maria, come neppure le critiche di illustri pensatori, quali Erasmo da Rotterdam o Ludovico Muratori, che avevano suscitato solo reazioni difensive e la produzione di nuovi lavori che sempre più davano ragione alla pia sentenza.

3.4.1. Il voto sanguineo e Ludovico Antonio Muratori

Tra gli ultimi autori che hanno avversato la proclamazione dogmatica dell'Immacolata va annoverato lo storico modenese Ludovico Antonio Muratori (+1750). Il suo principale intento era stato quello di contrastare gli abusi intorno al "voto", che lui chiamerà "sanguineo", in favore dell'Immacolata Concezione. Per questo motivo arrivò a minimizzare la possibilità di una definizione della verità mariana⁴¹¹.

In effetti, al suo tempo questo voto manifestava certe esagerazioni che potevano mettere in cattiva luce la pietà mariana soprattutto di fronte ai Riformati. Se il voto era sorto prima come un semplice proponimento di difendere la pia sentenza, più tardi aveva assunto l'aspetto di una difesa sino all'effusione del "sangue". Per il Muratori questo "voto di sangue" era "invalido", perché andava contro la legge divina della vita; "illecito", perché fondato su motivi superficiali; "superstizioso", perché sosteneva una opinione dubbia⁴¹².

⁴⁰⁹ Breve *Eximia pietatis* del 14 marzo 1768.

⁴¹⁰ PAUWELS, *I francescani e l'Immacolata Concezione*, 263.

⁴¹¹ Cf. ROSCHINI G.M., *Rilievi sopra un articolo di "Palestra del Clero"*, in *Marianum* 1 (1939) 103-107.

⁴¹² Muratori sostiene le sue idee soprattutto in 3 opere: *De ingeniorum moderatione in religionis negotio* (1714); *De superstitione vitanda, sive de censura voti sanguinari in honorem Conceptionis Deiparae emissi* (1740) e nel *Devozione ben regolata* (1747).

Sebbene sembrasse favorevole alla pia sentenza, il Muratori non reputava che essa potesse diventare una verità di fede⁴¹³:

Se essa fa parte della rivelazione è chiaro che la Chiesa può definirla. In caso contrario la sua probabilità rimane legata alle vicissitudini della storia e alla devozione del popolo, ma il suo culto non potrà mai giungere alla certezza teologica delle verità rivelate⁴¹⁴.

Riecheggia nuovamente quello che Scoto aveva iniziato. La dottrina dell'Immacolata Concezione è "probabile", cosa che gli avversari hanno sempre cercato di negare. Così anche per lo scrittore modenese è difficile comprendere coloro che dedicano anima e corpo, sino all'effusione del sangue, a difendere questa "probabile" opinione, perché

Né il Vangelo, né la ragione, permettono di spargere il proprio sangue. Non per una opinione qualsiasi, ma per la rivelazione, per le sue leggi santissime, è lecito spargere il sangue ... È sommamente pia la persuasione che fa la Madre di Dio esente dalla colpa originale. Ma è opinione⁴¹⁵.

In effetti il Muratori dimostra di non avere una chiara conoscenza della verità mariana, come farà notare Alfonso de Liguori (+1787)⁴¹⁶:

Ludovico Muratori che io ho sempre venerato, è stato un uomo celebre in tutta Europa... ma in diversi luoghi dei suoi scritti non ha dimostrato verso la Madre di Dio tutta la pietà che il suo talento doveva dimostrare⁴¹⁷.

Il Liguori probabilmente pensava ad affermazioni come questa:

Che bisogno ha Maria anche dell'esonazione del peccato originale per essere grande in cielo e in terra? Noi ci formiamo dei fantasmi di devozione e lasciamo la sostanza, seguiamo le apparenze⁴¹⁸.

Il Muratori sosteneva che la pia sentenza era in contrasto con la Tradizione, al contrario degli argomenti portati dagli avversari⁴¹⁹. Essa

⁴¹³ Cf. SOLI G.F., *Vita di Antonio L. Muratori*, Napoli 1758, 111-113.

⁴¹⁴ MURATORI L.A., *De ingeniorum moderatione*, lib. 1 c. 17.

⁴¹⁵ MURATORI, *De ingeniorum moderatione*, lib. 1 c. 17.

⁴¹⁶ Cf. CAPONE D., *La dottrina di S. Alfonso sulla concezione immacolata di Maria SS.ma*, in *Virgo Immacolata*, 8/2 (Roma 1955) 92-128.

⁴¹⁷ ALFONSO DE' LIGUORI, *Risposta all'abate Rolli*, in *Opere ascetiche*, VII, Roma 1937, 501.

⁴¹⁸ MURATORI, *Epistolario*, IX.

⁴¹⁹ Cf. MURATORI, *De superstitione vitanda*, c. 23, 179.

non aveva fondamento biblico⁴²⁰ e patristico⁴²¹. Era difficile provare come Maria possesse essere stata concepita nel peccato e liberata da esso nello stesso istante⁴²². Pertanto, il Muratori asseriva che come è possibile che la Chiesa arrivi a definire un tale privilegio, è altrettanto possibile che si pronuncii a favore del suo contrario⁴²³.

Sebbene gli scritti del Muratori fossero passati indenni attraverso il giudizio dell'Inquisizione, Papa Benedetto XIV, scrivendo all'Inquisitore di Spagna il 31 luglio 1748, ebbe a dire che l'autore non è esente da errori a cui si è passato sopra per amore della pace e per non suscitare nuove polemiche⁴²⁴.

Lo storico modenese ebbe qualche eccesso di zelo nel difendere la fede cattolica di fronte alle critiche protestanti⁴²⁵. Probabilmente fu questo che lo portò, insieme a molti altri pensatori prima di lui, a rilevare e condannare gli eccessi di una pietà popolare troppo lontana dalla semplicità evangelica. Ma la sua critica agli eccessi della pietà popolare lo portò ad andare oltre, tanto che fu ritenuto l'ultimo grande avversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Contro di lui insorsero vari autori, tra cui molti francescani⁴²⁶.

3.4.2. *Leonardo da Porto Maurizio (+1751)*⁴²⁷

Leonardo fu anzitutto un predicatore che, dopo aver contemplato e studiato la Parola di Dio nei conventi di ritiro che lui stesso aveva fondato in varie parti d'Italia, si dedicava all'istruzione del popolo e degli stessi

⁴²⁰ Cf. MURATORI, *Epistolario*, XVII.

⁴²¹ MURATORI, *Epistolario*, XIV.

⁴²² MURATORI, *Epistolario*, X.

⁴²³ MURATORI, *De superstitione vitanda*, c. 15.

⁴²⁴ Hurter, *Nomenclator*, t. II, col. 1407.

⁴²⁵ È da ricordare che il *De ingeniorum moderatione in religionis negotio* (Venezia 1752) Muratori lo scrisse in reazione al libro di un protestante svizzero che criticava la devozione mariana cattolica. Così il Muratori vuole suggerire alcune regole da osservarsi nella devozione e, portandone alcuni esempi negativi, critica quanti, con la scusa della devozione, propagano, con pia ostinazione, la liceità del voto di dare la vita in difesa dell'Immacolata Concezione.

⁴²⁶ In risposta al Muratori intervenne il gesuita siciliano *Francesco Burgi* (Candidus Parthenotimus) con il suo *Votum pro tuenda immaculata Deiparae conceptione ab oppugnationibus recentioris Lamindi pritani vindicatum*, Panorami 1729; per non dimenticare la celebre figura del servo di Maria *Alessio M. Planc*, che nella sua *Vita Beatae Mariae Virginis, dogmatico-critice conscripta* (Innsbruck 1762) fa chiara allusione alla controversia del Muratori.

⁴²⁷ Cf. MARIANI E., *San Leonardo apostolo dell'Immacolata*, in *Vita Minorum* 4-5 (1976) 229-238.

governanti. Organizzò 339 “missioni al popolo”, ebbe una notevole corrispondenza epistolare, e nel 1750, in occasione dell’Anno Santo, eresse la “via crucis” presso il Colosseo con una Confraternita incaricata di diffondere questa pia pratica⁴²⁸.

Tramite le missioni popolari, Leonardo diffuse ovunque l’amore verso la Vergine fondando le Congregazioni “degli Amanti di Gesù e Maria”⁴²⁹ e “della Coroncina dell’Immacolata Concezione”⁴³⁰ di cui scrisse le regole.

Riguardo alla questione dell’Immacolata Concezione, si dichiara discepolo di Scoto e favorevole al voto in difesa della dottrina:

il mio sottilissimo Scoto, che con lume particolarissimo del cielo pose in chiaro questo alto mistero per difendere il quale, noi tutti seguaci di sì grande maestro siamo pronti a dare sangue, onore e vita⁴³¹.

Egli aveva chiara l’idea che

Maria, destinata sino dall’eternità ad esser madre del Figlio di Dio per cooperare con lui alla distruzione del peccato, è la fortunata donna che non solo fu concepita senza peccato, non solo arricchita di grazie in gran copia sino dall’immacolato concepimento, ma resa ancora per ispeziale privilegio impeccabile⁴³².

Il contributo di Leonardo da Porto Maurizio alla proclamazione dogmatica, oltre che nella predicazione, si concretizzò in una lunga serie di lettere che scrisse a Papi, vescovi e sovrani.

Nel 1746 Leonardo scrisse a monsignor Alessandro Belmonte, segretario dei Brevi di papa Benedetto XIV, per spiegargli la situazione e metterlo al corrente degli sforzi fatti con i sovrani e con i Pontefici⁴³³. In quest’occasione egli racconta di aver avuto l’ardire di chiedere a papa

⁴²⁸ Leonardo fece erigere stazioni della Via crucis in 572 luoghi diversi.

⁴²⁹ DA PORTO MAURIZIO L., *Regole della Congregazione degli Amanti di Gesù e Maria*, in *Opere*, II, 405-435.

⁴³⁰ DA PORTO MAURIZIO, *Regole della Congregazione della coroncina*, in *Opere*, II, 437-443. Si può notare che la formula di consacrazione è simile a quella della schiavitù mariana di Juan de los Angeles.

⁴³¹ DA PORTO MAURIZIO, *Quaresimale*, in *Opere*, III, 392.

⁴³² DA PORTO MAURIZIO, *Festa della concezione di Maria*, in *Opere* II, 90-91.

⁴³³ DA PORTO MAURIZIO, *Festa della concezione di Maria*, 571-577.

Clemente XII (+1740) la proclamazione del dogma e la possibilità di consultare sulla questione i cardinali presenti a Roma⁴³⁴.

Per convincere prelati e sovrani, Leonardo non aveva scritto solo lettere, ma aveva fatto fare delle ricerche a Parigi e alla Biblioteca Vaticana, in special modo, avendo capito che essendo Tommaso d'Aquino la regola della teologia cattolica, doveva trovare nel dottore angelico tutto quanto potesse essere favorevole alla pia sentenza.

Ma, il maggiore contributo del Porto Maurizio, fu l'aver capito che il problema più grande per la definizione del dogma riguardava la necessità di convocare un concilio, perciò, nella lettera a mons. Belmonte, propose di radunare un "concilio senza spese":

Sentite, Padre, costoro tengono questa opinione, che il Papa non possa dichiarare di fede il mistero senza il Concilio generale. Pertanto senza contrastare questa opinione, io vi do il modo di radunare un concilio senza spese. Voialtri Osservanti, Riformati, Conventuali, Cappuccini, siete sparsi per tutto il mondo; procurate che i vostri Generali scrivano a tutti i Provinciali acciocché questi impegnino tutti i Vescovi a far tutti eodem tempore l'istanza al Papa che dichiari sì gran mistero; ed assicuratevi che, pochissimi eccettuati, li troverete tutti disposti; ed ecco fatto il Concilio. Andate dagli ambasciatori delle corone, e procurate che scrivano ai loro sovrani, acciocché facciano la stessa istanza. Andai, e scrissero, e tutte le potenze sono disposte. Aggiungete che tutte le Università hanno fatto voto di difendere questo mistero; e perciò le avrete tutte dalla nostra. Tutti i capi di tutte le repubbliche e tutti gli stati cattolici con tutte le loro città, arcipreti, pievani, parroci, e tutti i popoli di tutti i luoghi, tutti troverete prontissimi a concorrere. Ecco dunque che tutta la Chiesa lo vuole⁴³⁵.

Questa lettera fu chiamata la "lettera profetica", perché con essa si diede la soluzione al problema di una definizione dogmatica senza un concilio.

Il Porto Maurizio fu il "precursore" della definizione dogmatica. Aveva preparato gli animi dei semplici e dei dotti, era entrato nelle case dei poveri e nei palazzi dei potenti. I cuori dei credenti erano pronti, ma la storia dei popoli poneva i suoi ostacoli.

⁴³⁴ Cf. DA PORTO MAURIZIO, *Epistolario*, in *Opere*, IV, 561-577.

⁴³⁵ PORTO MAURIZIO, *Epistolario*, in *Opere*, IV, 481.

3.4.3. Pio IX, terziario francescano

Giovanni Maria Mastai Ferretti (1792-1878⁴³⁶), il futuro papa Pio IX, fu il papa che portò a buon fine la questione dell'Immacolata Concezione. Egli sin da bambino ebbe una singolare devozione alla Vergine coltivata e approfondita negli anni del collegio a Volterra, dove cominciò a conoscere e ad approfondire la devozione verso l'Immacolata.

Da giovane sacerdote, nella sua ricca produzione omiletica, dedicò a questo argomento due singolari momenti: la novena per l'Immacolata Concezione predicata a Roma nella chiesa di Santa Maria della Pace nel 1825⁴³⁷, e, in conseguenza del successo ottenuto, il panegirico dell'Immacolata, tenuto a S. Maria Maggiore, l'8 dicembre 1826⁴³⁸. In queste due "opere" sono espresse le convinzioni teologiche del futuro Pio IX sull'Immacolata Concezione. In esse il giovane canonico si distinse per ricchezza di dottrina e vita interiore, frutti di una dotta preparazione animata da una fede genuina e da zelo pastorale. Tutto questo lo rivela quale pastore capace di armonizzare la fede con la dottrina, la pietà con la teologia. Le sue fonti principali sono il gesuita Luigi de La Puente (+1624) e il francescano Bernardino de Bustis (+1513)⁴³⁹, entrambi appartenenti a quei due Ordini, che insieme ai Servi di Maria e ai Carmelitani, si sono tradizionalmente battuti a favore di questa verità mariana.

Nel 1821 il Mastai volle entrar a far parte del terz'Ordine francescano presso il Convento di S. Bonaventura al Palatino⁴⁴⁰, luogo che egli amava visitare soprattutto per riposarsi e pregare. È interessante notare che nella chiesa di questo convento era conservato il corpo di Leonardo da Porto Maurizio, canonizzato dallo stesso Pio IX nel 1867. In una di queste visite, il 30 novembre 1846, Pio IX volle visitare la cella di Leonardo e volle leggere la sua "lettera profetica" in cui si l'autore suggeriva di procedere alla proclamazione dogmatica richiedendo il consenso di tutto

⁴³⁶ Cf. BOGLIOLO L., *Pio IX e l'Immacolata*, Città del Vaticano 1982; MASCIARELLI M.G., *Pio IX e l'Immacolata*, Città del Vaticano 2000; GHERARDINI B., *Il beato Pio IX*, Prato 2001.

⁴³⁷ Cf. MASTAI FERRETTI G.M., *Novena Inedita dell'Immacolata Concezione*, in *Pio IX* 12 (1983) 269-328.

⁴³⁸ Cf. MASTAI FERRETTI, *Panegirico della Concezione (1826)*, in *Pio IX* 11 (1982) 332-345.

⁴³⁹ Cf. BERTETTO D., *Pio IX e l'Immacolata Concezione*, in *Pio IX* 17 (1988) 9.

⁴⁴⁰ Cf. QUAGLIA A., *Pio IX Terziario Francescano*, in *Pio IX* 9 (1980) 326-336; *Litterae circulares Patris Postulatoris generalis Ordinis Minorum directae pro Causa Servi Dei Pii Papae IX Tertii Ordinis S. Francisci*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 26 (1907) 176-178.

l'episcopato senza la necessità di un concilio (ma di un "concilio per iscritto"), e se ne fece fare una copia⁴⁴¹.

Nel 1847 fu pubblicata a Roma la *Disquisitio theologica* del gesuita Giovanni Perrone che difendeva pubblicamente la definibilità dell'Immacolata Concezione. In quello stesso anno, il 30 settembre, Pio IX approvò un ufficio liturgico con l'ottava della festa.

3.4.4. *La rilettura di S. Tommaso di Mariano Spada*

Nel 1839 veniva pubblicata a Napoli un'opera che divenne di fondamentale importanza per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Il domenicano Mariano Spada (+1872) dava alle stampe un suo studio *Esame critico sulla dottrina dell'angelico dottore S. Tommaso d'Aquino circa il peccato originale relativamente alla Beatissima Vergine Maria*⁴⁴², con il quale dimostrava che la dottrina del Dottore angelico non era affatto in contrasto con la Concezione Immacolata di Maria.

Per spiegare le contraddizioni di pensiero del Dottore Angelico, dove dice che Maria "è stata concepita nel peccato originale" e poi che "non è nata nel peccato originale", Mariano Spada dice che bisogna intendere che per Tommaso solo Gesù fu concepito e nacque senza il peccato originale, perché non fu macchiato né il suo corpo né la sua anima; mentre Maria fu concepita nel peccato originale in quanto ha contratto l'infezione della carne, ma non nacque nel peccato originale perché non ne contrasse la colpa nell'anima⁴⁴³.

Quando Tommaso usa l'espressione "concepita nel peccato originale", egli non intende dire che Maria è stata concepita con il peccato originale ma solo con la necessità (debito) di incorrere nel peccato originale e che la sua santificazione, non essendo pari a quella di Cristo, non la esenta dall'obbligo della redenzione di Cristo, poiché solo Gesù non necessita di redenzione. Quando Tommaso nel *Commento alle Sentenze* afferma:

⁴⁴¹ Cf. ROSCHINI G., *Maria santissima nella storia della salvezza*, Isola dei Liri 1969, III, 217.

⁴⁴² Cf. SPADA M., *Esame critico sulla dottrina dell'angelico dottore S. Tommaso d'Aquino circa il peccato originale relativamente alla Beatissima Vergine Maria*: La prima edizione fu pubblicata a Napoli nel 1839; la seconda, riveduta dall'Autore, venne stampata a Roma nel 1855.

⁴⁴³ Cf. ANDALORO A., *P. Mariano Spada, O.P., Interpreta di San Tommaso sull'Immacolata Concezione*, Catania 1958, 41.

tale fu la purezza di Maria che dal peccato originale e attuale fu immune: fu tuttavia sottomessa a Dio, in quanto in lei vi era la potenza al peccato⁴⁴⁴.

Egli vuol dire che la sostanziale differenza tra la concezione di Gesù e quella di Maria sta' nella sottomissione della madre alla "potenza al peccato", cioè al debito, che non vi è per il Figlio.

Maria fu, dunque, concepita nel peccato originale (cioè fu soggetta all'obbligo del peccato originale), perché a nessuno è concesso di essere santificato senza bisogno della redenzione e perché discendeva da Adamo per la via della comune generazione. Quindi, anche la carne della Vergine contrasse l'infezione, ossia il debito al peccato di origine, ma fu immune dalla colpa che avrebbe potuto contrarre.

Nel pensiero dell'Aquinate dunque, il debito alla colpa è distinto dalla colpa e la precede. Perciò Maria incorse nel peccato originale in debito, ma non in atto. In ogni caso, il Dottore Angelico esclude da Maria una conservazione che la esime dalla redenzione: non è per la "preservazione" dalla colpa che non si ha bisogno della redenzione, ma per la "liberazione" dall'infezione della carne.

L'esame critico di Mariano Spada, seppur non esauriente, e le sue conclusioni indussero i tomisti reticenti a rivedere le loro conclusioni sugli insegnamenti del Maestro delle Scuole, riguardo l'Immacolata Concezione. Un altro scoglio fu così superato.

3.4.5. La "Disquisitio Theologica" di Giovanni Perrone

Nel 1847 il gesuita Giovanni Perrone (+1876) pubblicò una *Disquisitio theologica*⁴⁴⁵ con la quale voleva dimostrare come fosse ormai giunto il momento di procedere alla definizione del dogma.

L'autore presenta una sintesi storica degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'evoluzione della "pia sentenza" sino alle petizioni che, dal 1834, erano giunte a Gregorio XVI da parte di cardinali, vescovi e ordini religiosi, con le quali si chiedeva fosse concesso di aggiungere nel prefazio della Messa della Concezione l'aggettivo "Immacolata" e nelle

⁴⁴⁴ TOMMASO D'AQUINO, *In tertium librum Sententiarum*, d. 44 q. 1 a. 3 ad 3m.

⁴⁴⁵ *De Immaculato B.V. Mariae Conceptu an dogmatico decreto definiri possit, disquisitio theologica*, Roma 1847; 1854.

Litanie il titolo di “Regina sine labe originali concepta”, come era già stato concesso da tempo all’Ordine francescano⁴⁴⁶.

3.4.6. *I domenicani celebrano la festa dell’Immacolata Concezione*

Con grande gioia il Perrone evidenziava nella sua *Disquisitio theologica* che il 10 dicembre 1843, anche il Maestro Generale dei domenicani, *Angelo Ancarani*, pur con una certa titubanza⁴⁴⁷, si univa a questo coro nella richiesta che anche al suo Ordine fosse concesso di celebrare la festa dell’Immacolata Concezione, come la celebrava l’Ordine di San Francesco⁴⁴⁸. In questa data si pensava fosse terminata ufficialmente la lotta tra tomismo e scotismo, così che nulla più ostacolava che la Chiesa esprimesse la sua fede su Maria.

In effetti, il 30 settembre 1847, Pio IX approvò il nuovo ufficio liturgico con l’ottava della festa dell’Immacolata Concezione.

3.4.7. *La prima Consulta teologica (1848)*⁴⁴⁹

Il 1° giugno 1848 il Pontefice istituì una Consulta di teologi incaricata a valutare la possibilità della proclamazione del nuovo dogma⁴⁵⁰. La Commissione vide convocati i tre francescani: il Ministro generale degli Osservanti P. *Luigi di Loreto*, P. *Giambattista Tonini* dei Conventuali e P. *Giusto da Camerino* dei Cappuccini. Su 20 intervenuti solo 2 furono

⁴⁴⁶ PERRONE, *De Immaculato B.V. Mariae Conceptu an dogmatico decreto definiri possit, disquisitio theologica*, 35-36, 215-232.

⁴⁴⁷ Cf. SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell’Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 54.

⁴⁴⁸ Cf. PERRONE, *De Immaculato B.V. Mariae Conceptu an dogmatico decreto definiri possit, disquisitio theologica*, 36, 233-237; SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell’Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 527.

⁴⁴⁹ Da questo momento tutti gli atti si possono trovare nei volumi di SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell’Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, Roma 1904-1905. Cf. GORDILLO M., *La definición dogmática de la Inmaculada en la historia de la Bula “Ineffabilis Deus”*, in *Estudios Marianos* 15 (1955) 326-337; De PAMPLONA C., *Elaboración de la definición dogmática de la Inmaculada Concepción*, in *Virgo Immaculata*, VII (Roma 1956) 174-200; ALFARO J., *La formula definitoria de la Inmaculada Concepción*, in *Virgo Immaculata*, VII, 201-275.

⁴⁵⁰ Cf. SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell’Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 2.

contrari: il domenicano, mons. Andrea Frattini (promotore della fede)⁴⁵¹ e il canonico Filippo Cossa⁴⁵². Il processo fu però interrotto in seguito alla rivoluzione scoppiata a Roma il 15 novembre 1848. Pio IX, il 24 novembre, dovette rifugiarsi a Gaeta dove il re Ferdinando II, su suggerimento di P. *Agostino Pacifico di S. Maria Addolorata*⁴⁵³, alcantarino e autore di una monografia sull'Immacolata e consultore della corte napoletana, in contraccambio dell'ospitalità gli chiese la definizione del dogma.

3.4.8. *Congregazione Cardinalizia e l'enciclica Ubi primum*

In seguito a questa richiesta, il 6 dicembre 1848, il Pontefice istituì nella città di Napoli una "Congregazione Cardinalizia" anti-preparatoria con 8 cardinali e 5 consultori⁴⁵⁴, tra cui il P. Tonini⁴⁵⁵. Essi dovevano rispondere a due quesiti: l'opportunità della definizione e in quale maniera il Romano Pontefice avesse dovuto procedere. Il 22 dicembre, la Congregazione si riunì nel collegio dei Barnabiti a Napoli, dando il parere affermativo all'opportunità della proclamazione dogmatica, ma, riguardo al modo di procedere, si ritenne opportuno di attendere e di indirizzare ai vescovi una lettera enciclica per sondarne il parere e invitare alla preghiera. In conseguenza di ciò, il 2 febbraio 1849, il Pontefice emanò l'enciclica *Ubi primum*⁴⁵⁶ con la quale interrogava l'episcopato cattolico sulla questione e lo invitava a darne risposta, quasi fosse un concilio fatto "per iscritto". Su 603 risposte pervenute, 546 furono favorevoli alla proclamazione dogmatica, per cui non si esitò a continuarne i lavori.

⁴⁵¹ Il votum del Frattini vuole dimostare che la pia sentenza, a cui crede, non è fondata sulle Scritture, mancante di una vera e sincera tradizione, e in contraddizione a quanto lo stesso magistero ha affermato per secoli accreditando anche la tesi avversa (cf. SARDI, *La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima*, I, 532-543).

⁴⁵² Il voto del Cossa sembra essere una confutazione delle ragioni al dogma portate dal Perrone (Cf. SARDI, *La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima*, I, 243-270).

⁴⁵³ Cf. ESPOSITO R., *Nell'esilio napoletano Pio IX maturò l'idea della proclamazione del dogma dell'Immacolata*, in *Pio IX* 9 (1980) 215.

⁴⁵⁴ Cf. SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 555-571.

⁴⁵⁵ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I 580-590.

⁴⁵⁶ PIO IX, Lettera enciclica *Ubi primum*, in SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 571-574.

Al ritorno dall'esilio, il 12 aprile 1850, Pio IX affidò al gesuita Giovanni Perrone l'incarico di stendere le bozze della bolla che sarebbero state poi analizzate e approvate dalla Consulta teologica di cui faceva parte il Ministro generale dei Frati Minori Luigi di Loreto e il conventuale Giambattista Tonini⁴⁵⁷.

La prima bozza della lettera Apostolica fu inviata ai consultori il 26 marzo 1851. Vista la prima bozza e le risposte dell'episcopato, i membri della Consulta diede il loro voto. Mons. Alessandro Macioti, vescovo di Colossi, resta ammirato del lavoro del Perrone ma invita alla prudenza e propone non si arrivi ad una definizione dogmatica ma solo ad una dichiarazione del Pontefice che dichiari l'Immacolata Concezione come credenza universale dei cattolici⁴⁵⁸. Chiaramente contrario, invece, fu Mons. Vincenzo Tizzani, vescovo di Terni, che contestò vivamente il testo del Perrone⁴⁵⁹.

A questa Consulta, il 28 luglio 1851, furono aggiunti altri sei teologi, tra questi i gesuiti Perrone e Carlo Passaglia e il P. Antonio Maria da Rignano, già Procuratore generale dei Frati Minori⁴⁶⁰.

3.4.9. *La Commissione speciale (1852)*

Oramai si era preso atto che la Chiesa era, salvo sporadici casi, totalmente unanime nel credere che la Vergine fu concepita senza peccato originale. Il termine dei lavori la Congregazione cardinalizia e i consultori davano un parere positivo, per cui, l'8 maggio 1852, il Pontefice nominò una "Commissione speciale"⁴⁶¹ sotto la guida del cardinale Raffaele Fornari con il Tonini (che venuto meno nel settembre del 1852 fu

⁴⁵⁷ Cf. SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 672.

⁴⁵⁸ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 672-676.

⁴⁵⁹ Scrive il Tizzani: «trovo argomenti diretti e indiretti, espressi e taciti nella tradizione per definire Maria concepita in peccato, e non trovo argomenti, né diretti né indiretti, né espressi né taciti in favore della pia sentenza; per la qual cosa non posso convenire per una definizione dogmatica né diretta, né indiretta, né espressa, né tacita» (SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 713).

⁴⁶⁰ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 738.

⁴⁶¹ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 781-782.

sostituito dal francescano conventuale Angelo Trullet), Carlo Passaglia e Mariano Spada.

Questa Commissione aveva lo scopo di stendere il testo della Costituzione apostolica, che in primo tempo voleva riunire in un solo atto pontificio la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione e la condanna degli errori dei tempi moderni⁴⁶², progetto che fu poi abbandonato.

La nuova Commissione iniziò i lavori il 13 maggio 1852⁴⁶³, dandosi un criterio per raccogliere il materiale da presentare come fondamento per un primo schema di Bolla. Fu così stabilito che per la definizione dogmatica non era necessario che nella storia vi fossero state sempre opinioni favorevoli, era sufficiente che “autori autorevoli” si fossero dimostrati “non contrari alla sentenza”. Non era neppure necessaria una testimonianza esplicita o implicita della Scrittura, come anche una serie di testi che risalendo agli apostoli desse prova di una tradizione imperitura⁴⁶⁴.

Come fondamenti del dogma erano sufficienti un certo numero di solenni testimonianze favorevoli, uno o più principi rivelati che contengano la proposizione, il nesso necessario dei dogmi e la predicazione concorde dell'attuale episcopato⁴⁶⁵.

Con questi criteri, la Commissione cercò le prove per determinare che la dottrina dell'Immacolata Concezione è contenuta nella divina rivelazione. Pertanto, secondo le attese della Scuola francescana, ivi rappresentata dal P. Tonini, si accolsero i testi biblici di Gn 3,15 e Lc 1, 28 come contenenti la verità dell'Immacolata Concezione e si riconobbe la necessaria importanza, almeno in ambito cattolico, di leggere i testi biblici alla luce dell'interpretazione patristica⁴⁶⁶. Si riteneva, infatti, che nella Tradizione si può trovare tutto il necessario per una definizione dogmatica, per questo furono raccolti 151 testi dei Padri della Chiesa in

⁴⁶² SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 781.

⁴⁶³ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 783.

⁴⁶⁴ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 791-792.

⁴⁶⁵ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 793-794.

⁴⁶⁶ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 796-804.

cui si parla della esclusione di Maria da ogni peccato, distinguendo le testimonianze sicure da quelle soggette a contestazione o non chiare⁴⁶⁷.

I risultati della Commissione speciale furono inviati l'8 maggio 1853 a Pio IX⁴⁶⁸, e il 2 agosto 1853 furono sottoposti alla revisione dei 20 membri della Consulta teologica⁴⁶⁹.

Nella votazione che ne seguì, 18 consultori furono favorevoli a procedere verso la definizione dogmatica, mentre 2 furono contrari. Il primo fu di nuovo Mons. Vincenzo Tizzani, che non accettò le argomentazioni della Commissione speciale⁴⁷⁰; il secondo fu il domenicano Giacinto De' Ferrari, commissario del Santo Ufficio, che ne reputò inopportuna la definizione, perché questa avrebbe contraddetto la stessa Santa Sede che per secoli aveva ritenuta possibile anche la sentenza contraria⁴⁷¹.

Superate queste difficoltà con le risposte date dal Passaglia⁴⁷² e dal Perrone⁴⁷³ si raccolsero tutti i risultati in una *Silloge degli argomenti*⁴⁷⁴, che sarebbe servita come base per la stesura della Costituzione apostolica. Perciò, il 22 marzo 1854, Pio IX istituì una ulteriore "Congregazione cardinalizia consultiva"⁴⁷⁵ con il fine di redigere il documento finale della bolla, che sarebbe stato infine sottoposto alla revisione di un certo numero di vescovi, che il Papa aveva invitato a Roma per il novembre dello stesso anno da varie parti del mondo. Alla Congregazione furono presentati ben 8 progetti che variarono sino a quello conclusivo, la *Ineffabilis Deus*, che venne promulgata l'8 dicembre 1854.

⁴⁶⁷ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 804-838.

⁴⁶⁸ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 790.

⁴⁶⁹ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 838-839.

⁴⁷⁰ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 839, 840-873.

⁴⁷¹ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 839, 898-904.

⁴⁷² SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 885-894.

⁴⁷³ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, I, 915-922.

⁴⁷⁴ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, II, 46-60.

⁴⁷⁵ SARDI, *La solenne definizione del Dogma*, II, 89-91.

3.4.10. *La proclamazione del dogma*

Nella patriarcale basilica di San Pietro al Vaticano fu allestito tutto quanto serviva per la cerimonia di proclamazione del dogma. Il fulcro sarebbe stato la lettura del testo della *Ineffabilis Deus* in cui si proclamava la verità dell'Immacolata Concezione. Il contenuto del dogma lo analizzeremo ora nei suoi aspetti principali.

Il dogma dell'Immacolata Concezione venne proclamato con la formula:

la dottrina, che sostiene che la beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua Concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, è stata rivelata da Dio e perciò si deve credere fermamente e inviolabilmente da tutti i fedeli⁴⁷⁶.

La Chiesa, dunque, riconosce che questa dottrina è una “verità rivelata” a cui tutti i credenti devono l'ossequio della fede e l'adesione della ragione.

Pio IX afferma che l'Immacolata Concezione significa, secondo la dottrina di Giovanni Duns Scoto, la “preservazione” di Maria da ogni macchia del peccato originale. Quindi, la Madre del Salvatore, nel momento in cui le fu infusa l'anima nel corpo, cioè nel primo momento della sua esistenza come “persona umana”, fu impedito che fosse macchiata dalla colpa originale con la quale vengono macchiati tutti i discendenti di Adamo.

Se per alcuni tomisti vi era la distinzione dell'istante “primo” dall'istante “secondo” della concezione, per cui nel primo istante veniva macchiata e santificata nel secondo, per Pio IX vi è la completa esclusione di una possibile macchia sin dal primo istante. In effetti Tommaso d'Aquino aveva scritto:

La santificazione della beata Vergine non poté compiersi convenientemente prima dell'infusione dell'anima, in quanto non era ancora capace della grazia; ma neppure nell'istante stesso dell'infusione, cioè in modo che, per la grazia che le era stata infusa allora, essa venisse preservata in modo da non incorrere nella colpa originale. Cristo infatti ha

⁴⁷⁶ *Ineffabilis Deus*, in *Enchiridion delle encicliche* 2, Bologna 1996, 761.

questo di singolare nel genere umano, che non ha bisogno di redenzione perché è il nostro capo. Tutti devono essere redenti da lui. Ciò però non sarebbe possibile se esistesse un'altra anima che non fosse mai stata contagiata dalla macchia originale. Quindi ciò non fu concesso né alla beata Vergine, né a un altro, eccetto che a Cristo⁴⁷⁷.

Giovanni Duns Scoto, invece, aveva affermato che

Dio poté infondere già nel primo istante in tale anima tanta grazia quanta ne ha un'altra con la circoncisione o il battesimo: e perciò già in quel primo istante l'anima sarebbe stata senza il peccato originale non diversamente da una persona battezzata. E anche se vi fu infezione della carne nel primo istante, questa non contagiò necessariamente l'anima, non diversamente che dopo il battesimo allorché l'infezione rimane, secondo l'opinione di molti, mentre non c'è più quella dell'anima... se a qualcuno fin dal primo istante della creazione viene data la grazia, costui non rimane mai privo della giustizia originale, non per merito proprio ma di un altro, se la grazia gli è conferita per merito di un altro. Perciò chiunque avrebbe per sé il peccato originale se un altro non lo prevenisse con la sua mediazione⁴⁷⁸.

La *Ineffabilis Deus* accoglie l'idea di Scoto perché, escludendo il concetto di "santificazione", ribadisce che Maria non è mai stata priva della "giustizia originale". Così, essendo il peccato originale la privazione della giustizia originale, come era stato stabilito nel Concilio di Trento⁴⁷⁹, essendo Maria stata preservata dalla privazione di questa grazia sin dal primo istante della sua esistenza, in lei non ci fu mai la privazione di questa grazia e quindi la trasmissione del peccato originale. Si deve così ritenere che la preservazione dalla caduta nel peccato originale abbia fatto in modo che Maria sia stata concepita come Adamo prima del peccato.

Questo avvenne per "singolare grazia e privilegio di Dio" il quale per Maria, avendola destinata ad essere la "Madre di Dio", volle concederle una grazia speciale in vista della sua maternità, come afferma Francisco Suarez:

la Beata Vergine fu, secondo l'ordine logico, prima predestinata ed eletta ad essere Madre di Dio e poi ad avere la grazia e la gloria corrispondente... Infatti la Beata Vergine fu predestinata a tanta grazia e gloria, poiché fu eletta come Madre di Dio.... fu data alla Vergine tanta grazia e gloria,

⁴⁷⁷ *Commentum in tertium librum Sententiarum*, d. 3, q. 1, a. 1.

⁴⁷⁸ *Ordinatio* III, d. 3, q. 1.

⁴⁷⁹ *Conciliorum Oecumenicorum Decreta* (Bologna 1991) 666.

perché fosse arricchita come conveniva alla Madre di Dio. Quindi la Vergine fu eletta a tanta grazia e gloria, poiché era destinata e prescelta ad essere Madre di Dio⁴⁸⁰.

La concezione immacolata è per Maria un privilegio in quanto a nessun altro uomo è stato concesso, ma è anche una necessità in vista della sua missione. Tutti i Padri della Chiesa e i santi sono convinti che per Maria ci sia stato un dono di grazia del tutto speciale, così Sofronio di Gerusalemme (+638) affermava:

nessuno è stato colmato di grazia come te, nessuno è stato beneficiato come te, nessuno è stato pienamente santificato come te, nessuno è stato prepurificato come te⁴⁸¹.

Insieme a ciò vi era la convinzione che

Poiché il primo uomo che ha introdotto la morte nel mondo con il peccato dell'albero era stato formato con una terra immacolata, era necessario che il Figlio di Dio nascesse uomo perfetto da una vergine immacolata, per ridonare la vita eterna agli uomini che l'avevano perduta con la colpa di Adamo⁴⁸².

La storia ci rivela che in tutta la Chiesa e in ogni tempo si è sempre ripudiata l'idea che la Madre del Signore fosse una semplice peccatrice o che non fosse stata colmata dei maggiori doni che Dio potesse fare ad una creatura. Pertanto, l'Immacolata Concezione è il dono più grande che il Salvatore poteva fare a sua madre, come afferma anche Scoto:

Maria non contrasse il peccato originale, proprio per l'eccellenza del suo Figlio come redentore, riconciliatore e mediatore. E' infatti perfettissimo mediatore colui che è in grado di porre il più perfetto atto possibile di mediazione rispetto alla persona per la quale media. Perciò Cristo ebbe il più perfetto possibile potere di mediare a favore di qualche persona per la quale mediava; e non ebbe tale titolo in grado più eccellente nei riguardi di nessuna persona quanto lo ebbe per Maria⁴⁸³.

E Carlo del Moral (+1731) aggiunge:

⁴⁸⁰ SUAREZ F., In III, *De mysteriis Christi*, disp. 1, sect. 3, n. 3.

⁴⁸¹ SOFRONIO DI GERUSALEMME, *In Annuntiatione*, PG 873, 3246.

⁴⁸² *Epistola de martyrio S. Andreae*, PG 2, 1226.

⁴⁸³ *Ordinatio*, III, d. 3., q. 2.

La preservazione radicale della Madre di Dio dal contrarre la colpa originale e da ogni debito di tale colpa, consiste nella sua elezione alla maternità divina ed ai supremi doni di grazia nel sommo grado proporzionato alla somma dignità di tanta Madre⁴⁸⁴.

La *Ineffabilis Deus* fonda poi il privilegio mariano sui meriti di Cristo. Anche questo è un argomento scotista. Scoto aveva affermato che

dato che è più nobile rimettere la colpa di qualcuno preservandolo quando non c'è, piuttosto che permettere che si compia l'offesa per poi rimetterla. Così dunque fece tutta la Trinità con la beata Vergine, prestabilita e accolta *ab aeterno* dal merito della passione di Cristo⁴⁸⁵... La passione di Cristo, dunque, prestabilita da tutta la Trinità e applicata alla beata Vergine, stabili che per il suo merito fosse preservata la beata Vergine da ogni colpa...⁴⁸⁶.

La causa meritoria meritoria dell'Immacolata Concezione, come già aveva affermato Alessandro VI nella costituzione apostolica *Sollicitudo* dell'8 dicembre 1661, è Gesù Cristo quale "Salvatore del genere umano".

Così Maria, a motivo della sua concezione umana, avrebbe potuto contrarre il peccato originale se, per i meriti del perfettissimo Mediatore e Redentore non ne fosse stata preservata. Maria, fu così «redenta in un modo più sublime»⁴⁸⁷, perché, come aveva affermato Scoto, Dio la redense non liberandola o rialzandola dalla caduta, ma preservandola dal cadere:

perché è più nobile rimettere la colpa di qualcuno preservandolo quando non c'è, piuttosto che permettere che si compia l'offesa per poi rimetterla. Così dunque fece tutta la Trinità con la beata Vergine, prestabilita e accolta *ab aeterno* dal merito della passione di Cristo⁴⁸⁸.

Nonostante non appaia il nome di Scoto nel testo della Bolla, la sua dottrina fu canonizzata da questa definizione dogmatica. In effetti, con la proclamazione di questo dogma, Pio IX pose definitivamente fine alla secolare questione sull'Immacolata Concezione di Maria, conciliando magnificamente le due scuole avversarie, per cui Paolo VI poté dire che

⁴⁸⁴ DEL MORAL, *Fons illimis theologiae Scotisticae Marianae* (Matriti 1730) II, 67, n. 39.

⁴⁸⁵ *Lectura III, Opera Omnia*, XX, Città del Vaticano 2003, 126.

⁴⁸⁶ *Lectura III*, 127.

⁴⁸⁷ *Ineffabilis Deus, Enchiridion delle encicliche*, cit., 748.

⁴⁸⁸ *Lectura III, Opera Omnia*, XX, 126.

accanto alla cattedrale maestosa di San Tommaso d'Aquino, fra altre c'è quella degna d'onore – sia pur dissimile per mole e struttura – che elevò al cielo su ferme basi e con arditi pinnacoli l'ardente speculazione di Giovanni Duns Scoto⁴⁸⁹.

A buona ragione il beato Giovanni Duns Scoto può essere definito il “dottore dell'Immacolata”⁴⁹⁰ perché egli fu colui che ha chiarito, una volta per tutte, i termini della questione⁴⁹¹: la beata Vergine Maria è stata redenta da Cristo, perfettissimo Mediatore e Redentore, tramite una redenzione preservativa che non l'ha liberata o purificata, ma preservata dal peccato originale sin dal “primo istante” della sua esistenza. Per la sua chiarezza espositiva il Dottore Sottile ebbe l'indiscusso pregio di porre le basi “risolutive” della questione, divenendo il capostipite della Scuola che condurrà la Chiesa alla proclamazione del dogma⁴⁹². In effetti, dopo l'intervento di Scoto, la dottrina dell'Immacolata Concezione dovrà solo trovare i consensi, perché era già stata formulata nella sua sostanza.

3.4.11. *L'omaggio dei francescani*⁴⁹³

Al termine della celebrazione fu concesso un dono speciale all'Ordine che si era distinto nella storia per la difesa di quello che ora era divenuto un dogma della Chiesa cattolica. Giunto il corteo papale alla cappella della Pietà, ad attendere il Pontefice vi erano i Ministri generali della grande famiglia francescana. Essi volevano ringraziare il Pastore della Chiesa per aver accolto l'«Opinione di Scoto». Così il Generale degli Osservanti, *Venanzio Metildi da Celano* offrì al Pontefice un giglio d'argento, simbolo della purità perfetta fin dal primo istante della Concezione di Maria. Il Ministro Generale dei Conventuali, *Giacinto Gualerni di Chiaravalle*, offrì al papa un mazzo di rose d'oro, simbolo

⁴⁸⁹ PAOLO VI, *Alma parens*, AAS 58 (1966) 611,

⁴⁹⁰ È da notare che Scoto è riconosciuto come colui che ha superato il problema dell'universale redenzione di Cristo da quasi tutti i consultori i cui testi sono raccolti nei due volumi del Sardi.

⁴⁹¹ Si deve riconoscere che prima di Scoto la dottrina dell'Immacolata Concezione non aveva una teologia propria: cfr. GARDEIL A., *Le donné révélé et la théologie*, Paris 1910, 176.

⁴⁹² Scrive Joseph Pohle che se Scoto e la sua Scuola non avessero avuto altro merito che questo, ciò basterebbe per riconoscere loro un ruolo provvidenziale nella storia del dogma cattolico (*Lehrbuch der Dogmatik*, II, Paderborn 1931, 241). Cf. PARENTE P., *De Verbo Incarnato*, Roma 1939, 416.

⁴⁹³ SARDI, *La solenne definizione del Dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SS. Atti e documenti*, II, 433-435.

della rosa piantata in Gerico (Sir 24,18). Il Procuratore Generale dei cappuccini, *Lorenzo da Brisighella*, insieme con il Vicario Generale del Terz'Ordine di S. Francesco, *Giovanni Catalano*, offrirono al Papa due stampe raffiguranti l'Immacolata tra i santi francescani, tra cui emergeva Giovanni Duns Scoto.

4. MARIA ASSUNTA: BREVE SINTESI STORICA DEL CONTRIBUTO FRANCESCANO

Dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione tutto il movimento mariano diresse le sue forze verso il mistero dell'assunzione. Con le prime petizioni inviate il 27 dicembre 1863 da Isabella II di Spagna a Pio IX⁴⁹⁴ e il libro scritto dal francescano Remigio Buselli⁴⁹⁵ iniziò il "movimento assunzionista", riconfermato dal 1° Congresso Mariano Internazionale⁴⁹⁶ che si tenne a Lione dal 5 all'8 settembre 1900.

Buselli inizia il suo libro con un messaggio indirizzato ai confratelli dei tre Ordini francescani il Buselli:

contemplando la dottrina dell'Immacolata nei suoi rapporti divini, mi avvidi contenersi in questa la totale Assunzione di Maria nella gloria, sembrandomi quasi mancar qualcosa al compimento di quel Dogma, ove non sia stabilito questo secondo, come termine e corona del primo. Allora fui costretto ad esclamare: L'opera dei padri miei non è ancora compiuta! E a chi meglio si addice, se non ai figli il perfezionamento delle opere degli avi? Io adunque farò appello al loro amore verso Maria, alla loro premura per le glorie dell'Istituto⁴⁹⁷.

In effetti, era cominciato un periodo che vide coinvolto quasi tutto il mondo cattolico in una corsa verso la definizione dogmatica dell'assunzione. E anche l'Ordine francescano volle emergere con il suo rilevante contributo.

⁴⁹⁴ Cf. HENTRICH W.-DE MOOS R.G., *Petitiones de Assumptione corporea B.M. Mariae in caelum definienda ad Sanctam Sedem delatae, propositae secundum ordinem hierarchicum, dogmaticum, geographicum, chronologicum ad consensum ecclesiae manifestandum*, Romae 1942, II, 882-885.

⁴⁹⁵ BUSELLI R., *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo, ossia, apparecchio teologico-storico-critico per la futura definizione dogmatica della corporea assunzione della Madre di Dio, secondo il beneplacito della cattolica Chiesa*, Firenze 1863.

⁴⁹⁶ Cf. *Compte Rendu du Congrès Marial* (Lione 5- 8 Settembre 1900), Lyon 1900; VALENTINI A., *Maria negli studi biblici del XX secolo*, in *Theotokos* 1 (1993) 81.

⁴⁹⁷ BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo*, 14.

4.1. *L'Assunta alle origini dell'Ordine*

Già il suo fondatore, Francesco d'Assisi, aveva mostrato una devozione singolare per il mistero dell'assunzione di Maria, per la cui festa si preparava con un digiuno⁴⁹⁸. Al suo tempo l'Assunzione di Maria trovava in occidente due correnti opposte, quella che seguiva il testo del pseudo-Agostino (Ratramno di Corbie? +875) *De Assumptione beatae Mariae Virginis*⁴⁹⁹, apparso nel IX secolo, il quale affermava l'assunzione corporea della Vergine con quello che sarà poi il motto della Scuola mariologica francescana:⁵⁰⁰ Cristo *poteva* preservare sua Madre dalla corruzione del sepolcro, lo *volle* perché *era conveniente*: «Mariam sine corruptione servare potuit Christus. Voluit, quia et decuit». Altri, invece, accogliendo i dubbi del sermone di un altro pseudo-Agostino⁵⁰¹ e la lettera *Cogitis me*⁵⁰² del pseudo-Girolamo (Pascasio Radberto +860) sono titubanti nell'accettare questa verità. Il sermone ammette l'assunzione ma ne ignora se con il corpo o senza, in ogni caso sostiene che rimane un mistero occulto. Il pseudo-Girolamo si scaglia contro coloro che basandosi sui testi apocrifi credono all'assunzione corporea della Vergine, non ne nega la verità, ma la ritiene solo una “pia credenza”: «Quod (quia Deo nihil est impossibile) nec nos de beata Maria Virgine factum abnuimus, quamquam propter cautelam (salva fide) pio magis desiderio opinari oporteat, quam inconsulte definire, quod sine periculo nescitur»⁵⁰³.

In ogni caso non c'è un rifiuto totale di questa credenza, vi è solo disorientamento⁵⁰⁴ ed una certa “ignoranza” nel conoscere quale fu la fine terrena della Madre di Dio, che in quanto tale di sicuro ebbe una

⁴⁹⁸ BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in *Fonti Franciscane*, 1165.

⁴⁹⁹ PL 40, 1141-1144.

⁵⁰⁰ Lo pseudo-Agostino è il fondamento a cui si riferisce tutta la Scuola francescana. La stessa “franciscalis theologiae marialis norma”: «è bene attribuire a Maria tutto ciò che è più eccelso se questo non ripugna all'autorità della Chiesa o all'autorità della Scrittura» (DUNS SCOTO, *Ordinatio* III, d. 3 q.1), già precedentemente utilizzato da Bonaventura: «Beatae Virgini nemo potest esse nimis devotus dummodo nihil credat de ea quod sit contra veritatem Scripturae et fidei christianae» (BONAVENTURA, *Sententiae* III, d. 3 p.1a.1q.1, *Opera Omnia* III, 64), non è altro che lo sviluppo del pensiero del pseudo-Agostino: «Si non obviaverit necdum perspecta auctoritas, vere credo, et per quod genuit; quia tanta sanctificatio dignior coelo est quam terra» (PL 39, 1146).

⁵⁰¹ PSEUDO-AGOSTINO, *In festo Assumptionis beatae Mariae*, PL 39, 2130.

⁵⁰² PSEUDO-GIROLAMO, *Cogitis me*, PL 30, 127-128.

⁵⁰³ PSEUDO-GIROLAMO, *Cogitis me*, PL 30, 124.

⁵⁰⁴ Cf. ALAMEDA S., *La desorientación asuncionista de los siglos VIII-XIII y sus causas*, in *Estudios Marianos* 6 (1947) 203-221.

fine degna della sua dignità, poiché ella fu il luogo dell'incarnazione dell'Autore della vita e la carne di Maria è la stessa carne del Verbo divino fatto uomo. Non fu difficile, allora, per la Chiesa credere che per la sua fine ci fu un'eccezione, e che il suo corpo ebbe una grazia particolare⁵⁰⁵.

Su questo Francesco di Assisi non ebbe dubbi e, come racconta Bonaventura, «spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo»⁵⁰⁶, fissò la sua dimora nella chiesa diroccata di S. Maria degli Angeli, la prima chiesa dell'Ordine dedicata all'assunzione⁵⁰⁷, con l'intenzione di ripararla. Questo divenne «il luogo, nel quale san Francesco, guidato dalla divina rivelazione, diede inizio all'Ordine dei frati minori»⁵⁰⁸.

4.2. I primi maestri francescani dell'Assunzione

L'amore mariano del fondatore si troverà anche nei suoi frati. Tra i primi vi è frate Antonio di Padova, considerato il primo sostenitore nell'Ordine francescano dell'assunzione della Vergine, come riconosce la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, per la proclamazione dogmatica, che lo cita tra coloro che, usando testi biblici, similitudini ed analogie, dimostrò la pia sentenza dell'Assunzione⁵⁰⁹.

Seguendo l'opinione comune per cui conveniva che la Madre del Signore, per il suo ruolo nella storia della salvezza, dovesse risplendere della pienezza di santità, ne esalta la bellezza, espressa dalla verginità e dalla divina maternità, la ricchezza di doni e di virtù⁵¹⁰, perché «Maria fu predestinata ad essere Madre di Dio con potenza, secondo lo spirito di santificazione (cf. Rm 1,4)», e proprio per questo «lei fu il luogo della nostra santificazione, cioè del Figlio di Dio che ci ha santificati», perché, come afferma la Scrittura: «santificherò il luogo dei miei piedi» (Is 60, 13), i piedi significano l'umanità di Cristo, e

⁵⁰⁵ Cf. ARNALDO DI BONNEVALLE, *Libellus de laudibus B. Mariae Virginis*, PL 189, 1732-1733; ISACCO DELLA STELLA, *In assumptione B. Mariae Virginis*, PL 194, 1862; ALANO DI LILLA, *In Cantica canticorum*, PL 210, 74.

⁵⁰⁶ BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in *Fonti Francescane*, 1048.

⁵⁰⁷ PERANTONI P.M., *Lettera enciclica all'Ordine per la definizione del dogma dell'assunta*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 70 (1951) II, 132.

⁵⁰⁸ BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in *Fonti Franciscane*, 1050.

⁵⁰⁹ PIO XII, costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, in *Acta Apostolicae Sedis* 42 (1950) 765.

⁵¹⁰ ANTONIO DI PADOVA, *Domenica delle Palme*, in *I sermoni*, Padova 1996, 176-177.

Il luogo dove posarono i piedi del Signore fu la beata Maria, dalla quale ricevette la natura umana; luogo che egli oggi ha glorificato, perché l'ha innalzato al di sopra dei cori degli angeli. Da queste parole conosciamo chiaramente che la beata Vergine fu assunta con quel corpo che è stato il luogo dove si posarono i piedi del Signore⁵¹¹.

Per la sua chiara posizione assunzionistica, Antonio con Bonaventura di Bagnoregio e Matteo d'Aquasparta, è considerato il fondatore della teologia francescana dell'assunzione⁵¹² che trovò nei successivi autori una sequela unanime.

Così la teologia assunzionista la troviamo ben formulata in san Bonaventura in tante sue opere ma specialmente nei suoi sermoni dedicati alla festa⁵¹³.

Tra i *Sermones de Beata Maria Virgine* di Matteo d'Aquasparta (+1302) ne troviamo 8⁵¹⁴ dedicati all'assunzione. Questo autore ci offre tutti i motivi per cui la Vergine doveva essere assunta in cielo. Tra questi ne troviamo uno originale che denota lo spirito francescano: riguarda l'opportunità che oltre alla sicurezza del pegno futuro dato al sesso maschile con la risurrezione di Gesù, ci fosse anche per la donna la certezza e quindi il pegno della sua risurrezione⁵¹⁵. Maria, allora, è risorta come segno della risurrezione del sesso femminile, per cui in cielo non vi è solo l'uomo ma la pienezza dell'umanità assunta e redenta dal Verbo, cioè il maschio e la femmina insieme.

Bartolomeo di Bologna (+1294), invece, è colui che con le sue teorie sulla struttura del cielo, influì sulla *Divina commedia* di Dante Alighieri⁵¹⁶, soprattutto per il posto di Cristo e di Maria, che pone al di sopra degli angeli e di tutte le creature⁵¹⁷. Egli poi sostiene che

⁵¹¹ ANTONIO, *Assunzione della Beata Vergine Maria*, 1109.

⁵¹² BALIĆ C., *Testimonia de assumptione Beatae Virginiae Mariae ex omnibus saeculis. Pars priors ex aetate ante concilium tridentinum*, Roma 1948, 231.

⁵¹³ BONAVENTURA, *De assumptione Beatae Mariae Virginis*, sermones 1-4, in *Opera Omnia* IX, 687-706.

⁵¹⁴ MATTEO D'AQUASPARTA, *Sermones de Beata Maria Virgine*. Edidit Caelestinus Piana, O.F.M., Quaracchi 1962.

⁵¹⁵ D'AQUASPARTA, *Sermones de Beata Maria Virgine*, 181-182.

⁵¹⁶ PIANA C., *Le questioni inedite "De glorificatione Beatae Mariae Virginis" di Bartolomeo da Bologna O.F.M. e le concezioni del Paradiso dantesco*, Bologna 1938.

⁵¹⁷ Cf. GLORIEUX P., *D'Alexandre de Hales à Pierre Auriol. La suite des maîtres franciscains de Paris au XIIIe siècle*, in *Archivum franciscanum Historicum* 24 (1933) 264-265. 270-274.

A Cristo si deve ogni onore. Dunque tutto ciò che è ordinato a suo onore gli è ragionevolmente dovuto. Ma l'anticipata glorificazione della madre di Cristo, sia in anima che in corpo, è ordinata in onore della madre di Cristo, e per conseguenza in onore dello stesso Cristo, suo figlio⁵¹⁸.

Servasanto da Faenza (+fine XIII sec.) nel suo pregevole *Mariale*⁵¹⁹ scrive:

La pienezza della divinità abitò corporalmente in Cristo, Cristo abitò corporalmente in Maria, come la manna fu contenuta nell'urna, e l'urna nell'arca, e l'arca nel tabernacolo, così la divinità abitò nell'anima di Cristo, l'anima nel corpo, il corpo di Cristo nel corpo della Vergine; onde chi mi credè, riposò nel mio tabernacolo, e perché il medesimo abitò corporale nel tabernacolo della Vergine, si crede piamente che viceversa allo stesso modo la fece abitare corporalmente nel suo stesso tabernacolo [in cielo]⁵²⁰.

Guglielmo di Ware, (+1300) sostiene chiaramente

Si crede piamente che la beata vergine dopo la morte prima della putrefazione del corpo è stata assunta con il corpo e similmente questo è creduto piamente cosicché non è asserito il contrario del beato Giovanni evangelista⁵²¹.

4.3. *L'assunzione e la dottrina dell'Immacolata Concezione*

Giovanni Duns Scoto (+1308), con la sua dottrina sull'Immacolata Concezione porta un nuovo modo di intendere cosa sia la morte. La sua dottrina parte dal primato assoluto di Cristo e dal suo fondamentale ruolo di mediatore e redentore. E proprio perché Gesù è il redentore universale e perfetto⁵²², deve escludere sua Madre dal peccato originale. Perché "redimere" dal peccato non è soltanto "liberare" dal peccato, ma è anche e soprattutto "preservare"⁵²³. Questo è il modo di redenzione più nobile, più generoso, più sublime, più perfetto⁵²⁴. Questo concetto di "Perfetto

⁵¹⁸ BARTOLOMEO DI BOLOGNA, *Quaestiones de Assumptione Beatae Mariae Virginis*, questio I, Münster 1930, 29.

⁵¹⁹ SERVASANTO DA FAENZA, *Mariale o Liber de laudibus beatae Mariae*, Firenze, Biblioteca Nazionale, Codice B. 4.725.

⁵²⁰ SERVASANTO DA FAENZA, *Mariale o Liber de laudibus beatae Mariae*, f. 124.

⁵²¹ GUGLIELMO DI WARE, *Quaestiones super III Sententiarum*, Firenze, Biblioteca S. Croce, cod. 1, f. 184.

⁵²² SCOTO, *Ordinatio* III d. 3 q. 1

⁵²³ SCOTO, *Ordinatio* III d. 3 q. 1

⁵²⁴ SCOTO, *Ordinatio* III d. 3 q. 1

Redentore” si estende per Scoto anche alla questione dell’assunzione di Maria. Egli non sarebbe stato tale se non avesse liberato la madre anche dalla corruzione del corpo dopo la morte.

Che la Vergine Immacolata sia morta è un dato di fatto, scrive Scoto: «quella sentenza di morte *sei polvere e in polvere ritornerai* (Gn 3,19), è talmente generale, che da essa non furono esclusi neppure Cristo e Maria»⁵²⁵; e ancora: «Il Redentore ha preservato Maria dalla pena più grave, ossia dalla colpa originale, ma non dalle pene minori, quali la fame, la sete, il dolore per la passione del Figlio e la sua stessa morte, perché queste pene furono utili a lei per il merito»⁵²⁶. Scoto riflettendo sulla morte di Cristo, giunge a ritenere che, non essendoci in lui ombra alcuna di peccato, la morte non può essere originata dal peccato, per cui Maria, pur essendo senza peccato ha subito anche lei le conseguenze della morte. Ma questa morte, come per il Figlio, si risolse in «immediata risurrezione»⁵²⁷. La “preredenzione” di Maria, che la rende ancor più simile al suo Figlio, lascia in lei intatta la natura umana e non la rende una creatura separata dal resto dell’umanità. La morte, secondo Scoto, era una possibilità insita nell’uomo prima del peccato che poi divenne pena a causa del peccato⁵²⁸. La prima appartiene alla legge naturale, la seconda è la conseguenza della trasgressione. In ogni caso, seguendo l’insegnamento di Sant’Agostino⁵²⁹ e della Scrittura (1Cor 15), Scoto ritiene che Cristo e Maria sono morti perché la legge naturale non ammette eccezioni⁵³⁰. Ma questa morte, se per i santi è in vista dell’espiazione dei loro peccati, per Gesù e Maria fu in vista dell’acquisto di meriti per sé e per gli altri⁵³¹.

Riguardo poi alla corruzione del corpo, Scoto afferma che, essendo il corpo modellato sull’anima, esso non diventa cadavere subito dopo la morte, ma rimane nella sua forma ancora corpo (forma corporeitatis) in attesa della risurrezione. Il distacco dell’anima dal corpo, voluta da Cristo e offerta a Dio, diventa il merito che ha procurato la grazia e la

⁵²⁵ SCOTO, *Reportatio*, IV, d. 43, q. 5, n. 8.

⁵²⁶ SCOTO, *Lectura completa*, III, d. 3, q. 1.

⁵²⁷ SCOTO, *Ordinatio* IV, d. 43, q. 5, n. 13.

⁵²⁸ SCOTO, *Ordinatio*, II, d. 19, q. un. Cf. J. PERCAN, *De immortalitate hominis in statu innocentiae originalis: attualità della dottrina di Giovanni Duns Scoto (Lectura II)*, Roma 1988.

⁵²⁹ Cf. AGOSTINO, *De civitate Dei*, PL 41, 688-689.

⁵³⁰ SCOTO, *Reportatio* IV, d. 43, q.5.

⁵³¹ SCOTO, *Lectura completa* III, d. 3, q. 1.

gloria a tutta l'umanità⁵³². Questo distacco in Cristo durò solo tre giorni e il suo corpo godette subito della risurrezione. Quanto avvenne in Cristo, dice Scoto, avvenne anche in Maria, che dopo la morte conservò intatta la sua forma, e per volontà del Figlio, che l'aveva preservata dal Peccato originale, così la preservò della dissoluzione del sepolcro. Cristo e Maria sono associati nella predestinazione, nella concezione immacolata, nella vita terrena e anche nel destino finale⁵³³.

I discepoli di Scoto e quella che sarà poi la linea del pensiero mariano francescano continuerà con queste ragioni.

Tra i discepoli di Scoto emerge Pietro Aureolo (+1322) che entrò nella disputa sull'Immacolata Concezione per una vivace discussione che scatenò con un sermone tenuto l'8 dicembre 1314 e per il quale scrisse il libro: *Repercussorum editum contra adversarium innocentiae Matris Dei*⁵³⁴. Ma la sua maggiore opera fu il *Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis* (1315)⁵³⁵ nel quale, per la prima volta, difende "ex professo" la tesi che Maria dal primo momento fu immune dal peccato originale. In questo libro egli presenta una teoria originale sul peccato originale. Sulle orme del suo maestro, Guglielmo di Ware, ripresenta il detto "potuit, decuit, ergo fecit" affermando che, per dimostrare l'immacolato concepimento di Maria, si doveva adottare proprio il metodo utilizzato dal pseudo-Agostino per l'assunzione⁵³⁶. In tale maniera egli fonda le ragioni per credere che Dio ha preservato Maria dal peccato originale, sulla fede nell'assunzione e sulla convinzione che il corpo della Vergine non conobbe la corruzione⁵³⁷.

L'Aureolo poi, sviluppa l'argomento sul peccato, che più volte sarà adotto per la questione della morte di Maria. Egli si chiede se la Vergine è stata esente solo dal peccato originale o anche dalla legge del peccato. Se infatti, Maria, non fosse stata preservata, essendo figlia di Adamo e quindi figlia dell'ira divina, anche lei sarebbe stata sottomessa alla legge comune del peccato, della concupiscenza e della corruzione. Ma avendola Dio preservata totalmente dal peccato cioè sia dalla

⁵³² SCOTO, *Ordinatio* III, d. 21, q. un., n. 7.

⁵³³ Cf. SCOTO, *Ordinatio* IV, d. 43, q. 5.

⁵³⁴ AUREOLO P., *Repercussorum editum contra adversarium innocentiae Matris Dei*, Ad Claras Aquas 1904.

⁵³⁵ AUREOLO, *Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis*, Ad Claras Aquas 1904.

⁵³⁶ Cf. AUREOLO, *Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis*, 58. 92.

⁵³⁷ AUREOLO, *Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis*, 58-65.

concupiscenza della carne come dalla privazione della gloria divina in rapporto al peccato originale, Maria non vide la corruzione del sepolcro.

Francesco De Mayronis (+1328) riprende la “franciscalis theologiae marialis norma” per ribadire che in assenza delle testimonianze bibliche in favore di una verità mariana «è bene attribuire a Maria tutto ciò che è più eccelso se questo non ripugna all’autorità della Chiesa o all’autorità della Scrittura»⁵³⁸. Sostenendo la morte della Vergine, il Mayronis si sofferma nella distinzione, che abbiamo anche nel *Cantico delle creature* di Francesco d’Assisi, delle due morti in cui incorre l’uomo⁵³⁹. La prima è quella naturale «da la quale nullo omo vivente po’ scampare»⁵⁴⁰, l’altra è quella “secunda” che deriva dal peccato e di cui Maria fu esente⁵⁴¹. Conveniva, infatti, che Cristo risuscitasse la madre e la portasse con sé in corpo e anima. Comparando il transito di Enoch con quello della Vergine, Mayronis nota che, come Enoch, per aver camminato con Dio, fu rapito dalla terra (Gen 5,24; Sir 49, 14), così Maria, per aver generato Cristo, è pia sentenza credere che fu assunta alla vita eterna⁵⁴². Tale analogia, però, non è del tutto perfetta perché Enoch fu trasportato in cielo da vivo e non gustò la prima morte, mentre Maria passò attraverso l’umiliazione della prima morte, e per un privilegio speciale viene preservata dalla morte seconda, per cui, come crede la Chiesa⁵⁴³:

La beata Vergine non risorgerà con il corpo, perché già è, come crede la santa madre Chiesa, assunta in corpo e anima⁵⁴⁴.

⁵³⁸ SCOTO, *Ordinatio* III, d. 3 q.1; BONAVENTURA, *Sententiae* III, d. 3 p.1a.1q.1, *Opera Omnia* III, 64; DE MAYRONIS, *Sermones de Sanctis, De Conceptione Beatae Mariae Virginis*, sermo III (Basilea 1498) f. 158vb.

⁵³⁹ Il libro dell’Apocalisse 20,6 dice: «Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte»; ed Agostino dice: «Mors duplex, prima et secunda. Mors prima omnibus necessario subeunda, altera solis malis parata. A morte temporali homo se pecunia redimit; ab aeterna morte, justitia. Sanguis Christi pro nostra redemptione fusus» (*Sermones de diversis*, sermo 344, PL 39, 1513; cf. *De civitate Dei*, PL 41, 397.710).

⁵⁴⁰ FRANCESCO DI ASSISI, *Cantico delle creature*, FF 263.

⁵⁴¹ DE MAYRONIS, *Sermones de sanctis. In festo assumptionis Mariae virginis*, sermo 2, f. 102vb.

⁵⁴² Cf. DE MAYRONIS, *Sermones de sanctis. In festo nativitatatis beatae Mariae virginis*, sermo 1, f. 112va.

⁵⁴³ Cf. DE MAYRONIS, *Quadragesimale*, sermo 92, Venetiis 1492, ff. 195va-195vb.

⁵⁴⁴ DE MAYRONIS, *Super III Sent.*, d. 3 q. 2 art. 4, Venetiis 1519, f. 172 a.

La trasformazione dei corpi, necessaria per la vita eterna (cf. 1Cor 15, 53), in Maria come in Cristo è già avvenuta. L'anticipazione della loro trasformazione era voluta dalla redenzione stessa:

come entrambi i sessi furono gettati fuori dal paradiso per raffigurare la piena condanna di tutto l'uomo, così conveniva che entrambi i sessi facessero ritorno in paradiso per raffigurare la piena restaurazione di tutto l'uomo⁵⁴⁵.

Alle motivazioni già classiche dell'assunzione, il Mayronis aggiungerà quella della "testimonium universalis famaе"⁵⁴⁶ che da quel momento verrà riportata da tutti i teologi.

I discepoli di Scoto furono unanimi ad ammettere, a fianco della teologia dell'Immacolata, quella della morte, risurrezione ed assunzione corporea della Vergine. Alfredo Gonteri (+1325)⁵⁴⁷ e Guglielmo da Rubio (+1333)⁵⁴⁸ la provano con la regola scotista; Guglielmo Catton (+1344) con la totale esenzione dalla mancanza di beatitudine⁵⁴⁹; Nicola di Lyra (+1349) con l'assenza di un corpo da venerare⁵⁵⁰. Pedro Thomas (+1350) sostiene che il privilegio dell'Immacolata Concezione non esenta Maria dalla morte⁵⁵¹. Ma il più tenace sostenitore dell'assunzione fu Bartolomeo Albizzi da Pisa (+1401) che ne argomenta la liceità reputando che, sebbene non vi sia una testimonianza esplicita nella Scrittura, è sufficiente basarsi su ciò che è consono "alla fede e alla ragione"⁵⁵². Dio, dunque, *decretò* di svegliare dalla morte colei che era stata sua madre, lo *poteva* fare perché è onnipotente, lo *volle* fare e lo fece⁵⁵³, perché conveniva che la Madre di Dio, immune dal peccato originale fosse assunta nella gloria⁵⁵⁴.

⁵⁴⁵ DE MAYRONIS, *Sermones de sanctis. In festo assumptionis Mariae virginis*, sermo 4, f. 105a.

⁵⁴⁶ DE MAYRONIS, *Sermones de sanctis. In festo assumptionis Mariae virginis*, sermo 2, f. 106rb-va.

⁵⁴⁷ Cf. GONTERI A., *In III Sent.*, d. 3 a. 4, Pamplona, Biblioteca della cattedrale, cod. 5, f. 130va.

⁵⁴⁸ Cf. DE RUBIONE G., *In III Sent.*, d. 3, q. 1, Paris 1518, f. 19ra.

⁵⁴⁹ Cf. G. CATTON, *In II Sent.*, Firenze, Biblioteca nazionale, cod. C 5. 357, f. 201; LONGPRÉ E., *Gualtiero di Catton, un maestro francescano d'Oxford*, in *Studi francescani* 9 (1923) 108.

⁵⁵⁰ Cf. LYRANUS N., *Postillae maiores, seu enarrationes in epistolas et evangelia totius anni*, Lugduni 1569, 613r.

⁵⁵¹ Cf. THOMAS P., *Liber de innocentia Mariae*, lib. 3 c. 8, in ALVA Y ASTORGA, *Monumenta antiqua seraphica pro immaculata conceptione virginis Mariae*, Lovanii 1665, 262b.

⁵⁵² Cf. ALBIZZI B., *De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis*, Venetiis 1596, 719.

⁵⁵³ Cf. ALBIZZI, *De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis*, 719.

⁵⁵⁴ Cf. ALBIZZI, *De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis*, 720-721.

4.4. *La scuola dell'assunta continua: altri autori*

Bernardino da Siena (+1444) per il suo profondo amore alla Madre di Dio venne chiamato il “cantore della bellezza della Vergine”⁵⁵⁵, e per la sua sollecitudine nel diffonderne la devozione fu riconosciuto come “dottore mariano”, “dottore della mediazione” e, in special modo, come “dottore dell'Assunta”⁵⁵⁶. Nel cammino verso la proclamazione dogmatica dell'assunzione, Bernardino ne diventa un riferimento essenziale, infatti «riassumendo e di nuovo trattando con diligenza tutto ciò che i teologi del medioevo avevano detto e discusso a tal proposito, non si restrinse a riportare le principali considerazioni già proposte dai dottori precedenti, ma ne aggiunse delle altre»⁵⁵⁷. In effetti, il merito di Bernardino è stato quello di aver saputo riassumere in un modo completo e, soprattutto, diffondere l'argomento assunzionista. Dopo lui sembra che nessun'altro⁵⁵⁸ abbia apportato nuove ragioni teologiche⁵⁵⁹.

Tra i grandi sostenitori francescani dell'assunta prima del Concilio di Trento (1545-1563) abbiamo: Amedeo de Menez Silva (+1482), Roberto Caracciolo de Licio (+1495), Bernardino de Bustis (+1500), Bernardino d'Aquila (+1503) e Perbalto de Temeswar (+1504).

Dopo il Concilio tridentino abbiamo Didaco de Estella (+1578) che ripresenta l'argomento di Scoto su Cristo che, quale perfettissimo Redentore, doveva preservare la madre dal peccato originale come anche dalla corruzione del sepolcro con un'anticipata resurrezione⁵⁶⁰. Francesco Panigarola (+1594), di fronte a quanti volevano l'esplicita testimonianza della Scrittura, sostiene che nella storia dei dogmi si dimostra come la Chiesa abbia chiarito certe verità che non erano esplicite nella Scrittura ma che sono di tutti credute⁵⁶¹.

⁵⁵⁵ Cf. GIOVANNI PAOLO II, *Coerenza della fede e coraggio della testimonianza*, in *Insegnamenti* 3 (1980) 495.

⁵⁵⁶ Cf. DI FONZO L., *La mariologia di S. Bernardino da Siena OFMConv*, in *Miscellanea francescana* 47 (1947) 3.

⁵⁵⁷ PIO XII, *Munificentissimus Deus*, 765.

⁵⁵⁸ Cf. BENEDETTO XIV, *De canonizatione sanctorum*, l. I, c. XLII, n.15; PIO XII, *Munificentissimus Deus*, 765.

⁵⁵⁹ Cf. GARGIULO B., *La corporea Assunzione di Maria al Cielo*, in *Tradizione e scuola francescana*, Napoli 1092, 42.

⁵⁶⁰ *In sanctum Iesu Christi Evangelium secundum Lucam*, enarratio in Lc 10,38, Moguntiae 1689, II, 52.

⁵⁶¹ *Homiliae Romae olim habitae anno 1580*, Venetiis 1604, f. 138v.

Verso la fine del XVI secolo, per opera di suor Iñes di San Pablo (+1596), nel convento di Alcalá de Henares, nasce la prima “Confraternita e Fraternità di schiavi della Vergine, Madre di Dio”. Questa confraternita ebbe come festa principale l’assunzione della Vergine alla quale si preparavano con una novena⁵⁶².

Una nota speciale merita Lorenzo da Brindisi (+1619), chiamato il secondo Bernardino. Egli fu un apostolo fervente dell’Immacolata Concezione e dell’assunzione che venne a seguito di una morte per amore. Egli ritiene che

la Chiesa fu mossa da divina ispirazione e dallo Spirito Santo a celebrare la santa natività e l’ammirabile e gloriosa assunzione in cielo in anima e corpo della beata Vergine ⁵⁶³.

Questo privilegio, dice, è desunto dalla Scrittura⁵⁶⁴ e si ricava dal principio teologico della perfetta somiglianza della madre con il Figlio:

Maria è simile a Cristo nella predestinazione, simile nella natività, simile nella vita, simile nella morte, simile nella risurrezione, simile nell’assunzione, simile nella glorificazione⁵⁶⁵.

A fianco di Lorenzo da Brindisi tra i grandi sostenitori dell’Immacolata Concezione e dell’assunzione troviamo Juan de Carthagená (+1617), Angelo Volpe (+1647); Giovanni Maria Zamoro (+1649), Maria d’Agreda (+1665) e Tommaso Francesco De Urrutigoiti (+1682) che con il suo *Certamen scholasticum*, opera mariana in quattro volumi, fu il primo ad insegnare che l’assunzione è una “verità di fede” in quanto si ha tutto quanto è richiesto per la definizione.

Oltre a dimostrarne il fondamento biblico, in risposta alla contestazione protestante⁵⁶⁶, gli autori francescani si trovano a sostenere la reale morte di Maria di fronte a quanti la negavano perché Immacolata. Luca Wadding (+1657) scrisse un trattato per dimostrare che la morte della Vergine non è contraria alla sua Immacolata

⁵⁶² *Costituzioni*, art. VII.

⁵⁶³ LORENZO DA BRINDISI, *Opera Omnia*, Patavii 1928, I, 498.

⁵⁶⁴ LORENZO DA BRINDISI, *Opera Omnia*, Patavii 1928, I, 576.

⁵⁶⁵ LORENZO DA BRINDISI, *Opera Omnia*, Patavii 1928, I, 454.

⁵⁶⁶ Un noto difensore dell’assunzione contro la polemica protestante fu il francescano François Feuardent (+1612) con il libro *Theomachia calvinista sedecim libris profligata*, Paris 1604.

Concezione⁵⁶⁷; Francesco Macedo (+1681) sostiene la morte di Maria come conseguenza della condizione naturale dell'uomo ereditata da Adamo⁵⁶⁸. Così argomenteranno anche gli autori successivi quali: Carlo del Moral (+1731) e Giovanni De Luca (+1766).

4.5. *Il movimento assunzionista*

Alla fine del XVIII secolo, ormai, più nessuno osava negare l'assunzione di Maria⁵⁶⁹, per questo motivo, nel 1763, il servo di Maria Cesario Shguanin (+1769) inviò a papa Clemente XIII la prima petizione scritta per chiedere ufficialmente la proclamazione del dogma dell'assunzione⁵⁷⁰.

Cent'anni dopo, in risposta alla lettera enciclica *Ubi primum nullis* (2 febbraio 1849)⁵⁷¹ inviata a tutto l'episcopato per interrogarlo sulla definibilità dell'Immacolata Concezione, mons. Jorge Sánchez, vescovo di Osma (27 giugno 1849) e l'arcivescovo di Malines, il cardinale Engelbert Sterckx, (15 dicembre 1849) chiesero che a fianco l'immacolata fosse proclamata anche l'assunzione⁵⁷².

Ma l'impulso decisivo che diede il via al Movimento assunzionista fu dato nel 1863 dalla petizione, suggerita da Antonio M. Claret (+1870), della regina di Spagna Isabella II a papa Pio IX⁵⁷³. Nello stesso anno, come narra la cronaca del movimento assunzionista⁵⁷⁴, il già citato Remigio Buselli (+1889) pubblicò l'opera *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo*, con cui si apriva la serie di studi che approderanno alla definizione dogmatica⁵⁷⁵.

⁵⁶⁷ Cf. WADDING L., *Immacolatae Conceptioni Beate Mariae Virginis non adversari eius mortem corporalem*, Romae 1655.

⁵⁶⁸ *De clavibus Petri opus in IV libros divisum*, Romae 1660, 439-441.

⁵⁶⁹ Cf. SGAMBATI A., *Opus de theologicis institutis*, Matriti 1833, X, 69.

⁵⁷⁰ Cf. GIURIATO G., *L'iniziatore del movimento assunzionista, P. Cesario M. Shguanin O.S.M.*, in *Alma Socia Christi X*, Roma 1953, 271-281.

⁵⁷¹ Pio IX, Epistola enciclica «*Ubi primum nullis de B. Virginis Mariae immacolata conceptione*», in *Pii IX Acta*, I/1, 162-166.

⁵⁷² Cf. HENTRICH W. -DE MOOS R. G., *Petitiones de Assumptione corporea B.M. Mariae in caelum definienda ad Sanctam Sedem delatae, propositae secundum ordinem hierarchicum, dogmaticum, geographicum, chronologicum ad consensum ecclesiae manifestandum*, Romae 1942, II, 1055-1056.

⁵⁷³ HENTRICH-DE MOOS, *Petitiones*, 882-884.

⁵⁷⁴ HENTRICH-DE MOOS, *Petitiones*, 884.

⁵⁷⁵ Cf. BERTAGNA M., *P. Remigio Buselli O.F.M. e il movimento assunzionistico contemporaneo*, in *Atti del Congresso Naz. Mariano dei Frati Minori d'Italia*, Roma 1948, 405-414.

Buselli si oppone a coloro che vedono in Maria una figura distante da noi, una specie di angelo terrestre con un corpo quasi aereo⁵⁷⁶. La sua “reale” morte la riconduce tra i figli di Adamo, la unisce perfettamente al Figlio, gli è causa di merito ed è motivo speranza per l’umanità⁵⁷⁷.

Riguardo alla morte della Vergine ripropone la distinzione tra morte naturale e morte come conseguenza del peccato. Maria, concepita senza peccato originale, non doveva sottostarne alla pena, per cui la sua morte fece parte della sua condizione naturale di creatura sottoposta alla legge comune⁵⁷⁸. Essendo immune dal peccato originale in realtà sarebbe dovuta sfuggire alla pena del peccato originale. Di certo la sua morte non fu come quella a cui noi tutti siamo sottoposti perché

fu immune da dolore e da agonia; fu un vivo desiderio di essere col suo Figlio, ed in questo trapassò di vita per un dolce deliquio d’amore⁵⁷⁹.

Tale morte non ripugna perché è in piena armonia con tutti i misteri della Madre di Dio⁵⁸⁰. Tutto il discorso del Buselli è finalizzato a dimostrare che la sua morte, risurrezione e assunzione sono fatti dimostrabili con il metodo storico, cioè con le testimonianze che andando a ritroso ci portano sino ai testimoni oculari dell’evento.

Secondo il Buselli l’assunzione fa parte della divina Rivelazione in quanto è deducibile dalla Scrittura, dimostrata dalla teologia, approvata dal magistero della Chiesa, creduta dalla Tradizione e dalla pietà dei fedeli.

L’imminenza del Concilio Vaticano I fece sperare a molti che durante tale assise vi fosse una trattazione specifica dell’argomento se non addirittura si procedesse alla definizione. Ma nel mondo cattolico non tutti la pensavano così. Da parte di un gruppo di vescovi francesi e tedeschi, giunsero a Roma le prime perplessità⁵⁸¹. Nonostante questo, al concilio l’argomento fu affrontato da apposite commissioni. Insieme all’arcivescovo di Catania Benedetto Dusmet e al benedettino Luigi

⁵⁷⁶ Cf. BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo*, 23.

⁵⁷⁷ BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo* 24.

⁵⁷⁸ BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo* 23.

⁵⁷⁹ BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo*, 24.

⁵⁸⁰ BUSELLI, *La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo*, 24-25.

⁵⁸¹ Si trattava in special modo delle perplessità per una definizione delle dottrine del Sillabo, dell’assunzione e dell’infallibilità pontificia: cf. *Acta et Decreta sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani*, Friburgi 1892, 832-848; CECCONI E., *Storia del Concilio Ecumenico Vaticano*, Roma 1879, II, 204-292. 365-384. 491-505.

Vaccari, Buselli lavorò alla redazione del postulato presentato al Concilio Vaticano I (1869-1870) e sottoscritto da 113 vescovi⁵⁸².

Sulla scia del vescovo cappuccino Giacinto Maria Martinez y Saez (+1873)⁵⁸³, di La Havana, che nel 1869 aveva inoltrato al Sommo Pontefice una petizione in cui riassumeva tutti gli argomenti favorevoli alla definizione dell'assunta, 13 vescovi francescani sottoscrisse un altro postulato, detto "dei francescani", in favore della definizione⁵⁸⁴. Esso ripresentava il principio della mariologia scotista per cui a Maria si deve accordare ciò che è di più eccellente se non è contrario all'autorità della Chiesa e della Scrittura, e presentava la maternità divina di Maria come ragione ultima dell'assunzione.

L'improvvisa sospensione del Concilio (20 ottobre 1870) e le polemiche sorte a causa della proclamazione dell'infallibilità pontificia, fecero arrestare momentaneamente il cammino verso la definizione⁵⁸⁵, che riprese grazie all'opera del Vaccari⁵⁸⁶.

Nonostante questo, dopo il Concilio vi fu un crescendo di studi che vide impegnate varie università e autori. Sono da ricordare Ludovico Colini da Castelplano (+1874) che scrisse uno dei maggiori trattati di mariologia del XIX secolo *Maria nel consiglio dell'Eterno*⁵⁸⁷; Marcellino Ranise da Civezza⁵⁸⁸, il conventuale mons. Antonio Virdia, che inviò a Leone XIII una singolare petizione nella quale propone la

⁵⁸² Cf. HENTRICH-DE MOOS, *Petitiones*, II, 1056.

⁵⁸³ Cf. MARTINEZ Y SAEZ G. M., *Ad sanctissimum Dominum nostrum Pium Papam IX humillimae preces circa beatae virginis ac Dei genitricis Mariae assumptionem in caelum, quas occasione oecumenici concilii Vaticani supplex fundebat Hyacinthus Maria, episcopus S. Christophori de Avana*, Matriti 1872; HENTRICH-DE MOOS, *Petitiones*, I, 149-150.

⁵⁸⁴ Cf. HENTRICH-DE MOOS, *Petitiones*, II, 91.

⁵⁸⁵ Cf. FILOGRASSI G., *L'Assunzione di Maria. Voti del mondo cattolico*, in *Civiltà Cattolica* 97 (1946) I, 98.

⁵⁸⁶ Cf. BELLOLI L., *La teologia dell'assunzione corporea di Maria Santissima dalla definizione dell'Immacolata Concezione alla fine del secolo XIX. Contributo alla storia del dogma*, Romae 1956, 157-160.

⁵⁸⁷ COLINI DA CASTELPLANO L., *Maria nel consiglio dell'Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo*, Napoli 1873.

⁵⁸⁸ RANISE DA CIVEZZA M., *La vita di Maria Vergine*, Roma 1886.

tesi della “non morte” di Maria, e i cappuccini Timoteo Ferréol Pouzier⁵⁸⁹; Bonaventura Gargiulo⁵⁹⁰ e Bernardo Golizia⁵⁹¹.

4.6. *Verso il dogma: l'opera di Carlo Balić*

Tra la metà del XIX e i primi decenni del XX secolo, vi fu un continuo crescendo di studi e petizioni finalizzate alla richiesta del dogma. Gran parte del materiale fu raccolto nei due volumi *Petitiones de Assumptione* che vennero poi corretti e completati dal cappuccino Arcangelo Roc⁵⁹².

La verità dell'assunzione che sempre più si stava dirigendo verso la proclamazione dogmatica, se nei secoli precedenti era incentrata nella ricerca delle ragioni teologiche, ora esigeva una maggiore chiarezza sul suo fondamento biblico e sulle fonti antiche.

Nel 1944 apparve l'opera di Martin Jugie (1878-1954) *La mort et l'assomption de la Sainte Vierge. Étude historico-doctrinale*⁵⁹³, che, nonostante la ricchezza dei contenuti, fu immediatamente contestata per la scelta dei testi e la loro interpretazione, le nuove vie esposte e la proposta di seguire la stessa procedura impiegata per le beatificazioni o canonizzazioni per cui sarebbe bastato un miracolo per procedere alla proclamazione dogmatica. Ad aumentare le difficoltà fu anche l'omissione dei testi biblici normalmente usati dalla tradizione e i dubbi sulla autenticità delle fonti gerosolimitane⁵⁹⁴ che causarono una controversia tra i teologi del tempo⁵⁹⁵ soprattutto a riguardo della morte di Maria⁵⁹⁶.

⁵⁸⁹ FERREOL POUZIER T., *De la définibilité de l'assomption de la Très Sainte Vierge*, in *Etudes franciscaines* 10 (1903) 255-256.

⁵⁹⁰ GARGIULO B., *La corporea assunzione di Maria al cielo. Tradizione e scuola francescana*, Napoli 1902.

⁵⁹¹ Cf. GOLIZIA B., *Ricordi teologici per lo studio dell'assunzione corporea di Maria vergine in cielo*, Foligno 1904.

⁵⁹² Cf. ROC A., *Adnotationes circa petitiones de Beatae Virginis Mariae assumptione corporea in caelum dogmaticae definienda*, in *Collectanea franciscana* 14 (1944) 264-274.

⁵⁹³ JUGIE M., *La mort et l'assomption de la Sainte Vierge. Étude historico-doctrinale*, Città del Vaticano 1944.

⁵⁹⁴ GORDILLO M., *Notas sobre el movimiento teológico asuncionista en Roma bajo el Pontificado de Pío XII*, in *Estudios Marianos* 6 (1947) 543.

⁵⁹⁵ Cf. DI FONZO L., *Movimiento mariológico en Italia (1939-1948)*, in *Estudios Mariano* 10 (1950) 237; BOVER M.J., *La asunción de María. Estudio teológico histórico sobre la asunción corporal de la Virgen a los cielos*, Madrid 1951, 15.

⁵⁹⁶ I teologi si divisero in due correnti, gli immortalisti con Jugie: ROSCHINI G. M., *L'assunzione nella teologia contemporanea*, in *Marianum* 7 (1945) 1-34;

Alla discussione teologica intervenne il francescano Carlo Balić (1899-1977), presidente della “Commissio Marialis Franciscana” poi “Accademia Mariana”, che criticò il libro di Jugie⁵⁹⁷ e pubblicò le *Testimonia de assumptione Beatae Virginis Mariae ex omnibus saeculis. Pars prior: ex aetate ante concilium tridentinum* e *Pars Altera: ex aetate post concilium tridentinum*⁵⁹⁸, opera monumentale con cui completò il lavoro del Jugie, apportando in maniera completa tutte le testimonianze antiche e della tradizione d’oriente e d’occidente sulla morte e risurrezione di Maria a partire dal III secolo.

Se il Jugie aveva posto dubbi, Balić insieme agli altri studiosi⁵⁹⁹, portò i fondamenti biblici e della Traduzione che potevano risolvere i punti controversi.

Egli si prodigò anzitutto nell’organizzazione dei Congressi assunzionistici francescani finalizzati a studiare la dottrina ed apportare nuovi contributi in favore della proclamazione dogmatica.

Nel primo Congresso, celebrato a Roma nel 1947, Balić affrontò le problematiche della mariologia del tempo cercando di dare una risposta ai problemi che riguardavano proprio la proclamazione dogmatica: il “*sensum fidelium*” e la morte di Maria. Alla prima questione, suscitata dai teologi (Jugie) che esigevano l’esplicita testimonianza della Scrittura per poter definire una verità di fede, egli risponde che la Chiesa può procedere ad una proclamazione dogmatica basandosi sulla convinzione persistente e moralmente universale che hanno il popolo cristiano in unione con i vescovi di questa verità⁶⁰⁰.

Così nel congresso romano si giunse alla conclusione che, sebbene la maggior parte dei teologi sostiene la morte, risurrezione e glorificazione della persona di Maria, si ritiene che nella formula di definizione non è necessario fare menzione della morte e della risurrezione⁶⁰¹. Non è poi

⁵⁹⁷ Cf. BALIĆ C., *De definibilitate assumptionis Beatae Virginis Mariae in caelum*, in *Antonianum* 21 (1946) 3-67.

⁵⁹⁸ BALIĆ, *Testimonia de assumptione Beatae Virginis Mariae ex omnibus saeculis. Pars prior: ex aetate ante concilium tridentinum*, Romae 1948; *Pars Altera: ex aetate post concilium tridentinum*, Romae 1950.

⁵⁹⁹ Tra questi emerge la figura del gesuita O. FALLER che nel *De priorum saeculorum silentio circa Assumptionem Beatae Mariae Virginis* (Romae 1946) scrive con una certa violenza contro la “preconcepta opinione” di Jugie sulle fonti gerosolimitane, che lo stesso Faller dimostra autentiche come lo sono state comprovate dalla archeologia moderna.

⁶⁰⁰ BALIĆ, *Sulla definibilità dell’assunzione della Beata Vergine Maria*, in *Atti del Congresso Nazionale Mariano dei Frati Minori d’Italia*, Roma 1947, 692-695.

⁶⁰¹ BALIĆ, *Sulla definibilità dell’assunzione della Beata Vergine Maria*, 10.

necessario che i teologi stabiliscano questa verità come *formaliter implicite* rivelata, ma basta provare, con certezza morale, che questa verità fu da Dio realmente e oggettivamente rivelata. Si portarono le prove di Gen 3, 15; Lc 1, 28-38, 42 e dei tre dogmi mariani: immacolata concezione, maternità, verginità. Ma la prova più forte è data dalla fede della Chiesa docente e discente, come ci ha dimostrato il movimento assunzionistico.

Vi furono altri sei congressi assunzionistici francescani: in Portogallo (Lisbona e Fatima) nell'ottobre del 1947⁶⁰², in Spagna nell'ottobre 1947⁶⁰³, a Montréal (Canada) nel 1948⁶⁰⁴, a Buenos Aires nell'ottobre del 1948⁶⁰⁵, a Puy-en-Velay (Francia) nell'agosto del 1949⁶⁰⁶, e l'ultimo, alla vigilia della proclamazione dogmatica dall'8 all'11 ottobre 1950 negli Stati Uniti⁶⁰⁷, nel quale si fece un riassunto dei sei congressi precedenti.

Nella Commissione, incaricata da Pio XII a studiare la proclamazione del dogma di Maria assunta in cielo, troviamo nuovamente impegnato il P. Balić⁶⁰⁸.

La costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*, con la quale fu definito il dogma, diede ragione in vari punti agli sforzi di Balić e alla teologia che gli autori francescani avevano difeso nei vari secoli⁶⁰⁹.

In essa, oltre alle esplicite menzioni di Antonio di Padova, Bonaventura e Bernardino da Siena, troviamo affermata la dottrina che già i maestri francescani nei secoli precedenti avevano sostenuto e

⁶⁰² *Actas do Congresso Mariano dos Franciscanos de Portugal* (Lisboa-Fátima, 9 a 13 outubro 1947), Lisboa 1948, 204-205.

⁶⁰³ *Actas del congreso mariano franciscano-español*, Madrid 1948, 380.

⁶⁰⁴ *Vers le dogme de l'Assomption. Journées d'Études Mariales*, Montréal Montréal 1948.

⁶⁰⁵ *Actas del Congreso Asuncionista Franciscano de América Latina* (Buenos Aires 28 septiembre - 4 octubre 1948), Buenos Aires 1949.

⁶⁰⁶ *Congrès Marial du Puy-en-Velay (11-15 août 1949). L'Assomption de la Très Sainte Vierge*, Paris 1950.

⁶⁰⁷ *First Franciscan National Marian Congress in Acclamation of the Dogma of the Assumption (October 8-11, 1950)*, Burlington - Wisconsin 1952.

⁶⁰⁸ La *Prima Commissio Specialis* era formata da: P. Alfonso, OSB; C. Balić, OFM; P. de Meester, OSB; R. Garrigou-Lagrange, OP; M. Gordillo, SI; M. Jugie, AA; H. Lennerz, SI; A. Merk, S.I.; F.S. Müller, SI; I. Ortiz de Urbina, SI; T. da Orbiso, OFMCap. La *Secunda Commissio Specialis* era composta da C. Balić, OFM; C. Boyer, SI; M. Cordovani, OP; E. de S. Teresa, OCD; A. Fares; R. Garrigou-Lagrange, OP; H. Lennerz, SI; V. Mc Cormick, SI; D. Palermo Lazzarini, SI; P. Parente; S. Tromp, SI. Infine, alla *Tertia Commissio Specialis* prese parte P. Parente; M. Cordovani, OP; C. Balić, OFM; H. Lennerz, SI; D. Palermo Lazzarini (Cf. *Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede*, Tab. B.M.V. Fasc. I-VIII).

⁶⁰⁹ Cf. BALIĆ, *De proclamato assumptionis dogmate prae theologorum doctrinis et Ecclesiae vita*, in *Antonianum* 26 (1951) 3-39.

difeso: la predestinazione⁶¹⁰, le prerogative della “Madre di Dio”⁶¹¹, sempre riconosciute dalla e nella Chiesa⁶¹², la connessione tra l’Immacolata Concezione e l’assunzione⁶¹³, il “sensus fidelium”⁶¹⁴ e la necessità per il tempo presente di proclamarne il dogma⁶¹⁵.

Anche la questione della morte⁶¹⁶ viene in un certo senso riconosciuta dalla Costituzione apostolica quando riporta il testo del Sacramentario di papa Adriano I:

Degna di venerazione è per noi, o Signore, la festività di questo giorno, in cui la santa Madre di Dio subì la morte temporale, ma non poté essere umiliata dai vincoli della morte colei che generò il tuo Figlio, nostro Signore, incarnato da lei⁶¹⁷.

Le argomentazioni, che erano state riassunte da Balić nei suoi scritti e nei congressi, trovarono ampio consenso ai fini del dogma⁶¹⁸.

Nel 1953 Balić pubblicava gli *Echi e commenti della proclamazione del Dogma dell’Assunzione*, ottavo volume di quella collana che aveva dedicata agli studi sull’Assunzione⁶¹⁹, dove raccoglie i lavori di vari studiosi e riportando l’elenco bibliografico di ben 2515 scritti pubblicati dal 1950 al 1952 riguardanti il nuovo dogma dell’Assunta.

⁶¹⁰ Pío XII, *Munificentissimus Deus*, 754.

⁶¹¹ *Munificentissimus Deus*, 754.

⁶¹² *Munificentissimus Deus*, 754.

⁶¹³ *Munificentissimus Deus*, 754.

⁶¹⁴ *Munificentissimus Deus*, 756-757.

⁶¹⁵ *Munificentissimus Deus*, 753-754.

⁶¹⁶ Giovanni Paolo II ha definitivamente chiuso il problema affermando «È possibile che Maria di Nazaret abbia sperimentato nella sua carne il dramma della morte? Riflettendo sul destino di Maria e sul suo rapporto con il divin Figlio, sembra legittimo rispondere affermativamente: dal momento che Cristo è morto, sarebbe difficile sostenere il contrario per la Madre»: (*La dormizione della Madre di Dio*, Udienza generale del 25 giugno 1997, in *L’Osservatore Romano* [26 giugno 1997] 4).

⁶¹⁷ *Munificentissimus Deus*, 759.

⁶¹⁸ Cf. ARACIĆ, *La dottrina mariologica*, cit., 178-179.

⁶¹⁹ *Echi e commenti della proclamazione del Dogma dell’Assunzione*. Studia Mariana VIII [cura Academiae Marianae Internationalis edita]. Roma, Academia Mariana Internationalis, Via Merulana 124, 1954, 387 pp.

5. MARIA NELLA LITURGIA E NELLA DEVOZIONE FRANCESCANA

Come abbiamo già visto, Francesco non vuole che lo studio spenga lo spirito di orazione e devozione dei frati⁶²⁰, perché le due cose devono vivere intimamente unite nel cuore e nella mente del cristiano. I francescani, spinti dalla forza del cuore, hanno approfondito nei secoli il mistero della Signora Santa, Immacolata ed Assunta nella gloria del cielo.

Il fondamento della loro ricerca si basò sulla contemplazione del Dio fattosi uomo in quella fanciulla poverella, diventata “Vergine fatta Chiesa”.

Nel grembo di Maria si celebrò la grande liturgia che segnò la pienezza dei tempi e l’inizio della creazione nuova, per questo, come dice Francesco d’Assisi,

la beata Vergine è così onorata, come è giusto, perché lo portò nel suo santissimo seno⁶²¹.

Madre di Dio, luogo dell’incarnazione, superiore a tutti gli angeli e a tutti i santi per grazia e virtù, Maria diventa l’essere più alto dopo Dio, e quindi degno di una venerazione del tutto particolare⁶²². Per questo Bonaventura afferma:

Per il fatto che è Madre di Dio, è superiore alle altre creature, e conviene onorarla e venerarla al di sopra delle altre. Questo onore di solito viene chiamato dai maestri *iperdulia*⁶²³.

5.1. *Il breviario e le feste liturgiche*

La regola di Francesco d’Assisi, al capitolo III, prevede che «I chierici recitino il divino ufficio secondo il rito della santa Chiesa romana», riferendosi al breviario⁶²⁴ di Innocenzo III, ideato affinché si potesse recitare l’ufficio liturgico anche fuori delle basiliche romane, e quindi era molto utile ai frati che dovevano dedicarsi all’apostolato. La

⁶²⁰ Cf. FRANCESCO, *Epistola ad sanctum Antonium*, 2.

⁶²¹ FRANCESCO, *Epistola toti Ordini missa*, 21.

⁶²² Cf. BERNARDINO, *Opera Omnia*, I, Venetiis 1591, p. 384h.

⁶²³ BONAVENTURA, *In tertium librum Sententiarum*, in *Opera Omnia* III, d. 9 a. 1 q 3

⁶²⁴ Preghiera liturgica abbreviata “breviario”.

sua diffusione si deve proprio alle esigenze dei frati predicatori, domenicani e francescani in primo luogo.

Il primo breviario francescano fu approvato da papa Gregorio IX il 7 giugno 1241 che venne adottato anche dalla curia romana e si ebbe così il *Breviario romano-serafico*⁶²⁵.

L'indole mariana di questo breviario si riconosce già nel frontespizio: *Ad honorem omnipotentis Dei et beatissime Virginis. Incipit breviarium ordinis minorum.*⁶²⁶, oppure, *Ad honorem virginis Marie. Incipit...*⁶²⁷.

Le feste mariane nel primo breviario sono: *La purificazione* (2 febbraio), *l'Annunciazione* (25 marzo), *l'Assunzione* (15 agosto) e *la natività* (8 settembre). In appendice fu aggiunto un ufficio quotidiano in onore della Vergine, *l'Officium parvum Beatae Mariae Virginis*, voluto da Innocenzo III⁶²⁸.

Se nel breviario usato da san Francesco mancava l'*Officium parvum*, in quello di Chiara oltre ad esso appare anche la Festa della *dedicazione di S. Maria Maggiore* (5 agosto) e quella della *Concezione* (8 dicembre), seppur sembrino delle aggiunte successive⁶²⁹. Infatti, solo nel 1302 entrerà ufficialmente la festa di S. Maria della neve (S. Maria Maggiore), mentre, la festa della Concezione sarà il contributo più prezioso dato dal *Breviario francescano* allo svilupparsi del culto liturgico intorno alla Madre di Dio quando, tra il 1319 e il 1322, si introdurrà l'*Ufficio perugino dell'Immacolata Concezione*⁶³⁰. Sarà la prima apparizione in un libro liturgico della memoria dell'Immacolata Concezione⁶³¹.

Nel Capitolo Generale di Assisi del 1219 si stabilisce che nell'Ordine sempre si celebri la memoria di "S. Maria in sabato"⁶³².

⁶²⁵ Cf. SZABÓ T., *Le festività mariane nei Breviari manoscritti francescani*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*, II, Roma 1981, 137.

⁶²⁶ Biblioteca Comunale di Assisi, codice 694, f. 1r.

⁶²⁷ Biblioteca Vaticana, codice Ottob. lat. 511, f. 7r.

⁶²⁸ SZABÓ, *Le festività mariane nei Breviari manoscritti francescani*, 140.

⁶²⁹ *Ibid.*, 156.

⁶³⁰ SZABÓ, *De Officio perusino Immaculatae Conceptionis in Breviario Fratrum Minorum et Ordinis S. Benedicti saeculi XIV*, in *Virgo Immaculata*, 17, Roma 1957, 1-46.

⁶³¹ Cf. SZABÓ, *Le festività mariane nei Breviari manoscritti francescani*, 136.

⁶³² *Chronologia historico legalis seraphici ordinis*, I, Napoli 1650, 11.

5.2. *L'Ave Maria e l'Angelus Domini*

Negli scritti e nella biografie di Francesco di Assisi (+1226) non abbiamo testimonianze dell'uso della preghiera da parte del santo, ma solo nella *Legenda S. Francisci versificata* di Enrico d'Avranches, sembra che il Poverello abbia insegnato ai suoi frati la recita dell'*Ave Maria* secondo questa forma:

O pia mater, ave, Maria, charismate plena
sit Dominus tecum, mulieribus in benedicta tu,
ventrisque tui fructus benedictus⁶³³.

A Francesco però è attribuita l'origine remota della preghiera dell'*Angelus*. Egli, infatti, tornato dal suo viaggio in Egitto e Terra Santa, aveva raccomandato che alla sera vi fosse un segno per onorare il Signore, sull'esempio del muezzin islamico che incitava i fedeli alla preghiera⁶³⁴. Fu così che alla sera i frati cominciarono a ritrovarsi al suono della campana con i fedeli per la preghiera. Uno di questi frati, il beato Benedetto Sinigardi di Arezzo (1192-1282)⁶³⁵, iniziò la consuetudine di cantare o recitare in quel momento l'antifona "L'angelo del Signore apparve a Maria dicendo" e il popolo rispondeva "Ave, piena di grazia".

Tale pratica fu ufficialmente raccomandata nel capitolo generale di Pisa del 1263⁶³⁶ presieduto da San Bonaventura, il quale esortò i frati, che nei loro sermoni, inducessero il popolo a salutare alcune volte la Vergine all'ora di compieta, al suono della campana, essendo opinione di alcuni illustri dottori che quella era stata l'ora in cui venne salutata dall'Angelo⁶³⁷. Lo stesso Dottore serafico aveva scritto in un sermone:

nel saluto dell'Angelo è data a noi la forma di salutare la Vergine, perciò diciamo con l'Angelo: *Ave gratia plena*⁶³⁸.

⁶³³ ABRINCENSIS H., *Legenda S. Francisci versificata*, liber VII, in *Fontes Franciscani*, Assisi 1997, 1171.

⁶³⁴ Cf. FRANCESCO, *Epistola ad popolorum rectores*, 7.

⁶³⁵ CRESI D., *Il beato Benedetto Sinigardi d'Arezzo e l'origine dell'«Angelus Domini»*, Firenze 1958.

⁶³⁶ Tale pratica fu riconfermata nel Capitolo generale di Assisi del 1269: cf. VAN DIJK, *Sources of the Modern Roman Liturgy* II, 441.

⁶³⁷ SPIAZZI R., *Per il ritorno all'Angelus*, in *Angelus Domini*, Roma 1959, 22.

⁶³⁸ BONAVENTURA, *De annuntiatione Beatae Mariae Virginis*, sermo V, in *Opera Omnia* IX, 677-678.

Un contemporaneo di Bonaventura, frate Corrado di Sassonia (+1279), redasse uno dei primi commenti all'Ave Maria, lo *Speculum seu Salutatio Beatae Mariae Virginis*⁶³⁹ che ebbe un'ampia diffusione sino ai nostri giorni.

In ogni caso, i primi commenti all'Ave Maria trattano solo della prima parte della preghiera. Sappiamo che il nome di Gesù non era ancora stato aggiunto, nonostante già il beato *Amedeo di Losanna* (+1158) discepolo di S. Bernardo, in un'omelia dove lodava la Vergine, avesse scritto:

Ave, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui *Iesus Christus*,
qui est super omnia benedictus Deus in saecula saeculorum. Amen.

In effetti la preghiera cominciava piano piano a stabilirsi nella forma che conosciamo oggi. Verso la fine del XIV secolo vi è un testo che si trova all'Annunziata di Firenze composto dal servo di Maria Giovanni Giorgi (+1391):

Ave, dulcissima et immaculata virgo Maria: gratia plena, dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Jesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis nunc et in hora mortis. Amen⁶⁴⁰.

Un'Ave Maria in latino nella forma completa che conosciamo oggi si trova in un libriccino di preghiere della prima metà del XV secolo, appartenuto al beato *Antonio da Stroncone* (+1461), e conservato nel convento di S. Damiano ad Assisi⁶⁴¹.

Il testo italiano dell'Ave Maria comincia ad apparire verso la metà del XV secolo⁶⁴², ed una sua versione italiana integrale la si trova nella *Tabula* libro scritto da *Marco da Montegallo* (+1496)⁶⁴³ e stampato a Venezia nel 1486. Questo scritto sembra essere sino ad oggi la più antica testimonianza di un testo stampato dell'Ave Maria in lingua volgare.

⁶³⁹ *Speculum Beatae Mariae Virginis Fratris Conradi a Saxonia*, Quaracchi 1904; e la 2ª edizione critica: *Speculum seu salutatio Beatae Mariae Virginis ac sermones mariani*, Grottaferrata 1975. L'ultima edizione italiana è: *Commento all'Ave Maria*, Casale Monferrato 1998.

⁶⁴⁰ Cf. MAGGIANI S., *Angelus*, in *Nuovo Dizionario di Mariologia*, 37, nota 42.

⁶⁴¹ Cf. ROSATI G., *L'ave Maria e i francescani*, in *Il beato Antonio da Stroncone*. Atti delle giornate di studio, Assisi 1999, 117-125.

⁶⁴² MONTAGNA D.M., *Un volgarizzamento toscano della formula integrale dell'Ave Maria alla metà del Quattrocento*, in *Marianum* 37 (1975) 54.

⁶⁴³ Cf. *Marco da Montegallo (1425-1496). Il tempo, la vita, le opere*. Atti del Convegno di studio, Padova 1999; MERCATILI INDELICATO E., *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria in Gallo (1425-1496)*, Ascoli Piceno 2001.

Abbiamo in seguito la testimonianza di Girolamo Savonarola (+1497) che, pubblicando a Firenze nel 1496 l'*Expositione sopra la oratione della Vergine gloriosa*, riporta il testo quasi integrale dell'*Ave Maria* in lingua volgare⁶⁴⁴.

La preghiera, così completa, fu diffusa dai grandi predicatori come *Bernardino da Siena* (+1444)⁶⁴⁵ che ama commentarla nei suoi sermoni⁶⁴⁶, e come *Giovanni da Capestrano* (+1456) che era conosciuto perché al principio delle sue omelie recitava sempre un *Ave Maria*. Egli era così devoto di questa preghiera che la raccomandava ovunque andava, tanto che fu proprio si ritiene essere stato il primo ad insegnare ai tedeschi di aggiungere la seconda parte della preghiera («Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi...») che non era ancora diffusa in Germania⁶⁴⁷. Come per molti altri Ordini, anche per i francescani l'*Ave Maria* divenne l'invocazione mariana che più diffusero in ogni loro missione⁶⁴⁸.

5.3. *Le corone usate dei francescani*

L'uso di strumenti per aiutare nella preghiera lo si riscontra in molte religioni. Così, la corona divenne uno strumento pratico per tenere il conto delle preghiere che si devono ripetere per un determinato numero di volte. La testimonianza più antica nel cristianesimo sembra risalire al IV secolo, quando l'eremita Paolo di Tebe (+342) si serviva di sassolini per contare le preghiere che voleva recitare durante il giorno⁶⁴⁹. Similmente anche nella vita di Chiara d'Assisi (+1253) si narra:

⁶⁴⁴ Cf. *Testi mariani del secondo millennio*, 4, Roma 1996, 666-677.

⁶⁴⁵ Cf. CIGNELLI L., *S. Bernardino teologo e apostolo di Maria*, in *S. Bernardino da Siena nel VI centenario della nascita*, Jerusalem 1980, 45-104.

⁶⁴⁶ BERNARDINO DA SIENA, *De salutatione angelica*, sermo 52, in *Opera Omnia* II, 153-162; *De passione Domini*, sermo 55, in *Opera Omnia* II, 190; *De superadmirabili gratia et gloria Matris Dei*, sermo 61, in *Opera Omnia* II, 371-397; *In festivitatis beatæ Virginis*, sermo 51, in *Opera Omnia* IV, 537-561.

⁶⁴⁷ HOFER G., *Giovanni da Capestrano*, L'Aquila 1955, 350.

⁶⁴⁸ Nell'evangelizzazione dell'America tra le prime cose che venivano insegnate agli indios fu proprio la recita dell'*Ave Maria* come testimonia il catechismo del primo vescovo di Città del Messico, il francescano *Juan de Zumárraga* (1468-1548). Un altro apostolo francescano del Messico, *Alonso de Molina* (+1585), "maestro dei predicatori del Vangelo", scrisse varie opere destinate all'evangelizzazione tra cui il *Rosario o Salterio di Nostra Signora*. Per un'ampia panoramica sull'evangelizzazione dell'America cf. *De cultu mariano sæculo XX. A Concilio Vaticano II usque ad nostros dies. Maria in prima evangelizatione Americae*, Città del Vaticano 1998; MENDEZ M.E., *Maria nella prima evangelizzazione. Tucumán e Río de la Plata* (Latino-America 1520-1620), Assisi 1995.

⁶⁴⁹ Cf. THURSTON H., *Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne*, Paris 1913; *Acta Sanctorum*, III, Augusti, 422.

Non avendo filze di grani da far scorrere per numerare i *Pater noster*, contava le sue preghiere al Signore con un mucchietto di pietruzze⁶⁵⁰.

In effetti, quando nella Chiesa si era cominciato l'uso di recitare le preghiere per un determinato numero di volte, sorse la necessità di avere uno strumento che fosse d'aiuto nella conta. Nacquero così i *signacula* o *numeralia* che erano corone che comunemente servivano per contare i *Pater noster* che i monaci e poi anche i frati laici recitavano al posto dell'Ufficio, come prescrive la Regola di S. Francesco:

I chierici recitino il divino ufficio secondo il rito della santa Chiesa romana eccetto il salterio, e perciò potranno avere i breviari. I laici dicano ventiquattro *Pater noster* per il mattutino, cinque per le lodi; per prima, terza, sesta, nona, per ciascuna di queste, sette; per il Vespro dodici; per completa sette; e preghino per i defunti⁶⁵¹.

Tali corone sono attestate da Tommasuccio da Foligno (+1377) nel suo racconto di una visione in cui vide Chiara e le sue monache tenenti in mano sfilze di Paternostri d'oro, d'argento e di perle preziose⁶⁵².

Di Chiara si narra pure che avesse mandato in dono ad Agnese di Praga una corona simile⁶⁵³; la stessa cosa viene riferita di Margherita da Cortona che non avendo nulla da dare in elemosina offrì uno di questi *signacula*⁶⁵⁴.

È interessante poi notare che nella riesumazione del corpo di Francesco d'Assisi nel 1818, fu trovata ai suoi piedi una corona di 30 grani⁶⁵⁵.

In questo tempo cominciano a diffondersi delle corone dedicate alla Madre del Signore (corona, rosarium, psalterium, sertum, rosenkrantzlin, crinale, chapelet). Si era introdotta l'usanza di adornare le statue della Vergine con ghirlande di fiori (come corone spirituali) che venivano offerte insieme ad un determinato numero di *Ave Maria*. Queste forme di preghiera cominciarono a diffondersi nella pietà popolare.

⁶⁵⁰ *Legenda S. Clarae*, IV, 4.

⁶⁵¹ Cf. FRANCESCO, *Regula bullata*, III, 2-5.

⁶⁵² Cf. FALOCI PULIGNANI D.M., *La visione del beato Tommasuccio*, in *Miscellanea Francescana* 1 (1901) 156.

⁶⁵³ *Analecta Franciscana*, III, Quaracchi 1897, 185.

⁶⁵⁴ *Acta Sanctorum* V, 2 n. 17.

⁶⁵⁵ Cf. PAPINI N., *Notizie sicure della morte sepoltura, canonizzazione e traslazione di S. Francesco d'Assisi*, Foligno 1824, 23-24.

5.3.1. *Le sette allegrezze della Vergine*⁶⁵⁶

La devozione ai sette gaudi o allegrezze di Maria iniziò a diventare popolare verso l'XI secolo. In quest'epoca troviamo l'antifona:

*Gaude Dei Gentry Virgo Immaculata.
Gaude quae gaudium ab Angelo suscepisti.
Gaude quae genuisti aeterni luminis claritatem.
Gaude mater.
Gaude sancta Dei genitrix Virgo.
Tu sola mater innupta.
Te laudat omnis factura Domini.
Pro nobis supplica*⁶⁵⁷.

All'uso di questa antifona vengono attribuiti vari prodigi, come narra il *Liber de miraculis sanctae Dei genitricis Mariae* del pseudo Pothone di Prüfenig (+sec. XI)⁶⁵⁸. In questa raccolta dei miracoli della Vergine si racconta di un chierico che era solito cantare ogni giorno la suddetta antifona. Giunto vicino alla morte fu colto da cattivi pensieri, ma in quel mentre gli apparve la Vergine per consolarlo in cambio della "gioia" che il sacerdote era solito cantare in onore della sua celeste Patrona.

L'autore del testo afferma che i cinque gaudi sono come una consolazione che la Chiesa offre alla Vergine in cambio delle pene che soffrì per le cinque piaghe del Cristo crocifisso.

Il racconto propagò nella Chiesa la convinzione che la Madre di Dio consolava le pene di quanti ricorrono a lei unendosi ai suoi dolori e ai suoi gaudi.

Di questo parere è il Mariale del pseudo-Alberto Magno⁶⁵⁹, Pietro Giovanni Olivi (+1298)⁶⁶⁰ e Roger Marston (+1303)⁶⁶¹.

Al dottore della Chiesa Pier Damiani (+1072) si attribuisce il racconto di un monaco, solito a recitare l'antifona davanti l'altare della

⁶⁵⁶ Cf. BARBAN B., *La corona dei sette Gaudi*, in *Quaderni di Spiritualità francescana*, 5, Assisi 1963, 124-133; CALVO MORALEJO G., "Los gozos de nuestra Señora" y su culto en fr. Iñigo de Mendoza, *OFM (1425-1507)*, in *Ephemerides Mariologicae* 28 (1978) 69-92.

⁶⁵⁷ WILMART A., *Auteurs spirituels et Textes dévots du Moyen Age latin*, Paris 1932, 331.

⁶⁵⁸ Edizione riprodotta da T. F. Crane, Itaca-USA 1925; MISCIATELLI M., *Miracoli della Gloriosa Vergine Maria*, Milano 1929.

⁶⁵⁹ ALBERTO MAGNO, *Mariale, Opera Omnia* 37, 214-220.

⁶⁶⁰ PIETRO GIOVANNI OLIVI, *Quaestiones quatuor de Domina*, Quaracchi 1954, 58-88.

⁶⁶¹ ROGER MARSTON, *Quaestiones disputatae*, Quaracchi 1932, 4.

Vergine, che dopo aver recitato l'antifona sentì uscire dall'altare una voce che gli diceva:

Hai annunciato i miei gaudi e anche tu godrai altri gaudi⁶⁶².

A questa promessa si aggiunge la leggenda di una apparizione a Tommaso di Canterbury (+1170) nella quale la Vergine promette a chi medita i suoi gaudi di stargli vicino nell'ora della morte e di difenderlo dinanzi al tribunale di Dio⁶⁶³.

Al cistercense Arnolfo di Cornibout (+1228) si attribuisce la contemplazione della sette allegrezze di Maria. Egli era solito meditare: 1) l'annunciazione, 2) la visitazione, 3) la nascita di Gesù, 4) l'adorazione dei Magi, 5) la presentazione al tempio, 6) l'incontro con il risorto, 7) l'ascensione del Figlio⁶⁶⁴.

Anche di Matilde di Hackeborn (+1298), maestra di S. Gertrude, si narra di una apparizione analoga alle precedenti ma con la rivelazione di quattro gaudi⁶⁶⁵.

Il numero dei gaudi non era ben determinato, così si potevano recitare diversi tipi di corona secondo il numero dei gaudi.

5.3.2. La corona delle 12 stelle - Lo Stellario

Prima che si sviluppasse il rosario mariano nella forma data dal domenicano sant'Alano de la Roche (+1475)⁶⁶⁶, e riconosciuto da papa Sisto IV, il 12 maggio 1479⁶⁶⁷, si erano diffuse forme diverse di rosario mariano come la corona dei gaudi o allegrezze e poi in seguito quella dei 7 dolori. La corona dei gaudi ebbe forme diverse perché si contemplavano cinque, sette o dodici allegrezze.

Il primo a trattare di una corona alla Vergine nell'Ordine francescano sembra essere stato Bonaventura di Bagnoregio a cui viene attribuita

⁶⁶² PIER DAMIANI, *De variis miraculosis narrationibus*, PL 145, 588D.

⁶⁶³ Cf. PERBALT, *Stellario coronae gloriosissimae Virginis*, Venezia 1586.

⁶⁶⁴ Cf. *Summa Aurea*, III, col. 946.

⁶⁶⁵ GERTRUDE, *Liber specialis gratiae*, Parigi 1907.

⁶⁶⁶ Non si deve dimenticare che il primo documento pontificio a favore del Rosario mariano lo si deve al papa francescano Sisto IV (+1484), il cui nome si deve legare anche la difesa dell'Immacolata Concezione: SISTO IV, *Bulla Pastor Aeterni, Acta sanctae Sedis Pro Societati SS. Rosarii*, II/I-II [Lugduni 1891] 1-4. Cf. Id., *Bulla Ea quae, Acta Sanctae Sedis*, II/I-II, cit., 4-7.

⁶⁶⁷ Con la *Bolla Ea quae ex fidelium*, del 12 maggio 1479, papa Sisto IV approva il "Salterio di Santa Maria Vergine" detto Rosario secondo la forma codificata da san Alano de la Roche: *Bullarum*, III pars III, 172.

l'opera *Corona Beatae Mariae Virginis*⁶⁶⁸, dove contempla i cinque gaudi di Maria: 1. incarnazione, 2. natività, 3. resurrezione, 4. ascensione e 5. assunzione.

L'orazione finale spiega l'indole della corona fatta in onore delle 5 piaghe di Cristo e delle 5 lettere con cui è composto il nome di Maria.

Ma la corona che più si diffuse nell'Ordine francescano fu quella che voleva ricordare i 63 anni di vita della Vergine⁶⁶⁹. L'origine viene attribuita a santa Brigida di Svezia (+1373) a cui Maria rivelò di essere morta all'età di 63 anni⁶⁷⁰.

Questa convinzione si sparse presto nella Chiesa, così anche la celebre abbadessa Caterina da Bologna (+1463)⁶⁷¹ scrisse un trattato in versi *Rosarium metricum de mysteriis passionis Christi Domini et de vita Beatae Mariae Virginis*, nel quale insegna l'uso della corona delle 63 *Ave Maria* in onore degli anni della Vergine. Il Rosario di Caterina si distingue perché offre una meditazione per ogni *Ave Maria*⁶⁷²

Della stessa corona ci parla Cherubino da Spoleto (+1484) nella sua *Regola della vita spirituale*⁶⁷³. Di questa corona egli dice che è fatta in onore dei 63 privilegi compiuti da Dio nella Vergine e, come in quella di Caterina da Bologna, viene fatta una meditazione per ogni *Ave Maria*.

In questo periodo vi è anche l'omelia del beato *Bernardino da Feltre* (+1494) che durante la predicazione della Quaresima commenta l'uso della corona riferita ai 63 anni della Vergine a cominciare dalla sua Concezione Immacolata⁶⁷⁴.

Marco da Montegallo (+1496), che, come abbiamo visto, ci trasmette la prima redazione dell'*Ave Maria* completo, tratta della corona nel suo programma di formazione e istruzione del popolo⁶⁷⁵. Il capitolo IX della sua *Tabula* (1486) è tutto dedicato a questa pia pratica che consiste nella recita di 63 *Ave Maria* in onore degli anni della Vergine e di 7 *Pater*

⁶⁶⁸ BONAVENTURA, *Corona Beatae Mariae Virginis*, in *Opera Omnia* VIII, 677-678.

⁶⁶⁹ L'età di 63 anni è insegnata da *Eusebio* come riporta GIROLAMO, *Interpretatio Chronico Eusebii* (PL 27, 583).

⁶⁷⁰ BRIGIDA DI SVEZIA, *Revelationum libri a C. Durante novis notationibus variisque lectionibus locupletati*, VII c. 26.

⁶⁷¹ Cf. MUCCIOLI M., *Santa Caterina da Bologna, mistica del quattrocento*, Bologna 1963.

⁶⁷² CATERINA DA BOLOGNA, *Rosarium metricum de mysteriis passionis Christi Domini et de vita Beatae Mariae Virginis*, Archivio arcivescovile di Bologna, manoscritto L, n.3, ff. 145r-151r.

⁶⁷³ CIMARELLI B., *Delle Croniche dell'Ordine dei Frati Minori*, Venezia 1621, 337-338.

⁶⁷⁴ Cf. BERNARDINO DA FELTRE, *Quadragesimale, sermo De Corona Virginis*.

⁶⁷⁵ Cf. MERCATILI INDELICATO, *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria in Gallo (1425-1496)*, 174-177.

noster a ricordo dei 7 gaudi. La sua corona termina con la recita dei 10 comandamenti.

Marco attribuisce l'origine della corona all'apparizione della Vergine ad un novizio. Questi fu visto dal suo maestro mentre pregava di fronte ad un angelo che teneva in mano un filo d'oro. Ad ogni *Ave* del novizio, l'angelo infilava una rosa nel filo, e ad ogni *Pater* un giglio. Quando la corona fu completata, la Vergine volle porla sul capo del novizio per indicare le grazie che riceveranno tutti coloro che reciteranno questa corona.

Marco vuole che si aggiunga alle preghiere la contemplazione, elemento fondamentale di tutta la corona, di sette punti⁶⁷⁶: l'amore di Dio, l'umiltà di Cristo fatto uomo, il timore di Dio, la sapienza di Dio, la trasfigurazione di Gesù, l'ascensione al cielo e la discesa dello Spirito Santo. A ciò si aggiungono i 12 gaudi di Maria: 1. annunciazione, 2. visitazione, 3. Natale, 4. adorazione dei magi, 5. presentazione al tempio, 6. il ritrovamento di Gesù al tempio, 7. la risurrezione, 8. l'ascensione, 9. la Pentecoste, 10. l'assunzione, 11. l'incoronazione e 12. la glorificazione di Maria.

Testimonianze della corona ci provengono anche dalla Spagna e della Francia secondo due manoscritti⁶⁷⁷ del XV secolo della Biblioteca Nazionale di Madrid⁶⁷⁸ e dell'Arsenal di Parigi⁶⁷⁹.

Nel 1503 Mariano da Firenze (1470-1523)⁶⁸⁰, scrivendo l'operetta *Corona Virginis Mariae. Tractatus ac Meditationes* siglato «in loco sancti Salvatoris apud Florentiam anno domini 1503, di 25 martii», descrive e insegna come recitare la “Corona delle 12 stelle”.

Mariano si rifa ad uno dei maggiori discepoli di Giovanni Duns Scoto (+1308), Francesco de Mayronis (+1328) che

⁶⁷⁶ MERCATILI INDELICATO, *Vita e opere di Marco dal Monte Santa Maria in Gallo (1425-1496)*, 177.

⁶⁷⁷ Cf. DE CASTRO M., *Manuscritos franciscanos de la Biblioteca nacional, Dirección General de Archivos y Bibliotecas, Servicio de Publicaciones del Ministerio de Educación y Ciencia*, Madrid, 1973.

⁶⁷⁸ Biblioteca Nacional de Madrid, ms. 17674, ff. 1-34.

⁶⁷⁹ Arsenal de Paris, ms. 407.

⁶⁸⁰ Cf. CANNAROZZI C., *La “Corona B. Mariae Virginis” e la “Corona Domini Nostri Iesu Christi” in due Opere inedite di Fr. Mariano da Firenze*, in *Studi Francescani* 28 (1931) 14-32.

nel suo trattato sulla beata Vergine Maria descrive i dodici gaudi, che Gesù le diede vivendo con lei nella vita terrena. Questi possono essere applicati alle dodici stelle e possono essere contemplati nella recita della corona⁶⁸¹.

Mariano spiega che la corona di 12 stelle vista dall'apostolo Giovanni in testa alla donna dell'Apocalisse può significare gli anni di Maria, ne spiega il significato mistico delle 12 stelle e medita i 12 misteri che si contemplanò nella Corona. I dodici *Pater* stanno ad indicare le 12 stelle di cui è formata la corona della Vergine, mentre le 5 *Ave Maria* recitate per 12 volte sino ad arrivare a 60 che con l'aggiunta di altre tre *Ave Maria* formano gli anni di Nostra Signora.

L'elemento principale della Corona rimane sempre la contemplazione dei misteri che esprimono i 12 gaudi della Vergine⁶⁸².

Ma alla fine il nostro autore aggiunge ai 12 gaudi l'incoronazione della Vergine in cielo⁶⁸³ portando a 13 il numero delle contemplazioni.

Anche Mariano pone all'origine di questa Corona una apparizione mariana. Egli, rifacendosi al racconto di Perbalto de Temeswar⁶⁸⁴ narra che nel 1370, il novizio cistercense Paolo Trincino ebbe una visione nella quale la Vergine gli insegnò l'uso della Corona. Questo racconto si trova anche in un testo scritto tra il 1492 e il 1493 da un autore veneto anonimo⁶⁸⁵ e nell'*incipit* di un manoscritto friulano del XV secolo, nel quale però si narra di un novizio francescano e di una apparizione nel 1474:

Incomincia la corona de dodici stelle la quale ha in capo la gloriosa vergine Maria come fu mostrato a sancto Johanni evangelista nell'Apocalisse la quale corona fò revelata ad un servo di Dio frate Minore nel locho di Monte Falchone della provincia della Marcha nelli anni del Signore Mille quattrocento septanta quatro⁶⁸⁶.

⁶⁸¹ CANNAROZZI, *La "Corona B. Mariae Virginis" e la "Corona Domini Nostri Iesu Christi" in due Opere inedite di Fr. Mariano da Firenze*, 21.

⁶⁸² Sono i gaudi descritti da FRANCESCO DE MAYRONIS, *Tractatus de Beata Maria duodecim gaudia describit de Christo Iesu habuisse dulcissimam Virginem dum cum eo in hoc mundo conversata fuit qui iuxta numerum duodecim stellarum coaptari ac contemplari possunt in Corona eius*, f. 23v.

⁶⁸³ MARIANO DA FIRENZE, *Autografo*, Archivio di Ognissanti- Firenze, f. 35r-36v.

⁶⁸⁴ PERBALTO DE TEMESWAR, *Stellario coronae gloriosissimae Virginis*, 54.

⁶⁸⁵ Cf. BUGHETTI, *Descriptio rarissimae editionis quae tractatus continet de Corona Septem gaudiorum*, in *Archivium Franciscanum Historicum* 11 (1911) 387.

⁶⁸⁶ *Inventari del Mazzatinti*, III, 225.

La corona delle 12 stelle fu approvata il 16 giugno 1508 da papa Giulio II concedendo ai frati dell'Osservanza e alle Clarisse l'indulgenza plenaria *toties quoties* ogni volta che la recitavano.

5.3.3. La corona francescana dei 7 gaudi o allegrezze

A fianco della su citata corona, tra i francescani si stava diffondendo quella delle 7 allegrezze, che consisteva nella contemplazione dei 7 gaudi della Vergine accompagnati ognuno da una decade di *Ave Maria* con l'aggiunta finale di altre due *Ave* per arrivare a 72. Questa era l'ipotesi più comune dell'età a cui era giunta la Vergine, confermata specialmente dal noto biblista gesuita Cornelio a Lapide (+1637)⁶⁸⁷, e fatta propria anche dai francescani⁶⁸⁸.

La scelta della devozione dei gaudi o allegrezze di Maria, nonostante la profonda attenzione che la tradizione francescana ha sempre avuto nei confronti della passione di Cristo e della compassione della Vergine Madre, sembra essere fondata da una parte sulla caratteristica contemplazione francescana del mistero dell'Incarnazione dall'altra su una diffusa letteratura che vuole già in Francesco d'Assisi una speciale attenzione verso i gaudi della Vergine. Come abbiamo già visto, nella *Legenda S. Francisci versificata*⁶⁸⁹ dopo aver parafrasato l'*Ave Maria*, Francesco disse

Haec ut prima suae recolentes gaudia Matris
Gaudia vos faciat perferre novissima Christus.

Che Maria abbia avuto un legame con il numero sette ci viene testimoniato da Bonaventura che, oltre alla accennata Corona dei 5 gaudi, mette in luce che sette furono le parole espresse da Maria nel Vangelo, come pure sette furono le virtù o i privilegi a lei concessi contro i sette vizi capitali⁶⁹⁰.

Corrado di Sassonia, il cui commento all'*Ave Maria* aveva influenzato tutta la devozione mariana francescana, aveva evidenziato i

⁶⁸⁷ Si tratta del famoso esegeta Cornelius Van Den Stein (1567-1637).

⁶⁸⁸ COLINI DA CASTELPLANIO L., *Maria nel consiglio dell'Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo*, II, Napoli 1873, 638-639.

⁶⁸⁹ ABRINCENSIS H., *Legenda S. Francisci versificata*, liber VII, cit., 1172.

⁶⁹⁰ Cf. BONAVENTURA, *De perfectione vitae ad sorores*, in *Opera Omnia* VIII, 116.

sette privilegi di Maria per aver partorito il Figlio di Dio⁶⁹¹, i sette doni dello Spirito Santo che avevano ricolmato la Vergine e le uniche 7 parole che erano state pronunciate da Maria nel Vangelo.

Negli Statuti del 1312 dei “Consortia beatae Virginis Mariae et beati Francisci” di Parma⁶⁹² si chiedeva ai confratelli di recitare ogni giorno sette *Paternoster* e sette *Ave Maria* in onore dei sette gaudi della Vergine.

La tradizione vuole far iniziare l’uso della Corona francescana dei sette gaudi all’apparizione della Vergine, avvenuta nel 1422 nel convento di Cesi (Portaria) nei pressi di Terni⁶⁹³, al novizio Giacomo delle Corone da Portaria. La leggenda riferisce che mentre il novizio stava pregando nella chiesetta di fronte l’immagine della Vergine, questa le disse di recitare ogni giorno sette decadi di *Ave Maria*, intercalate con la meditazione dei sette misteri gaudiosi.

Questa leggenda, già riportata da Marco da Montegallo, si diffuse in special modo per opera del già citato Perbalto de Temeswar, autore molto popolare nel XVI secolo. In seguito, anche Luca Wadding avvalorò questa apparizione come origine della Corona delle 7 allegrezze nell’Ordine dei Frati Minori⁶⁹⁴.

Anche a *Bernardino da Siena* viene attribuita la prima grande diffusione di questa Corona oltre ad essere stato il primo che cominciò a portarla appesa al cordone⁶⁹⁵.

⁶⁹¹ Cf. CORRADO DI SASSONIA, *Speculum seu salutatio Beatae Mariae Virginis ac Sermones mariani*, 238-256.

⁶⁹² Cf. GUARINI M., *Notizie riguardanti la fondazione ed erezione della Congregazione dell’Immacolata Concezione di Maria in S. Francesco del Prato di Parma*, Parma - Biblioteca Palatina, Fondo Parmense, ms. 1106; B. GIORDANI, *Statuta consortii B. Mariae Virginis et S. Francisci, Parmae saec. XIV*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 16 (1923) 363.

⁶⁹³ L’eremo di Cesi o di Portaria (Terni) sembra essere il luogo raggiunto da Francesco d’Assisi nel 1213, quando, giunto al Castello «*de Sancto Gemini*», venne a sapere di un eremo benedettino, sito tra Cesi e Portaria, «*sulla cima di un aspro e rigido Monte*», edificato intorno al sec. VIII. Francesco ottenne quella chiesa nella quale vi era una immagine della Vergine e nella quale, la tradizione vuole abbia composto l’*Exhortatio ad Laudem Dei*. In seguito, l’eremo divenne il rifugio dei seguaci più radicali di Francesco. Da Giovanni della Valle, Gentile da Spoleto, Paoluccio Trinci da Foligno, Bartolomeo da Pisa Giacomo della Marca e San Bernardino da Siena. A quest’ultimo viene attribuita l’erezione del noviziato in questo eremo.

⁶⁹⁴ Cf. WADDING L., *Annales Ordinis Minorum*, 1422, nn. IX-XVI. Cf. anche MARCO DA LISBONA, *Delle Croniche dei Frati Minori*, Venezia 1612, vol. 3, 24-26; RANIERO FRANCESCO MARCZIC, *Apologia per l’Ordine dei Frati Minori*, Lucca 1750, vol. III, 185-187.

⁶⁹⁵ Cf. BERTAGNA M., *Le reliquie di S. Bernardino all’Osservanza di Siena*, in *Studi Francescani* 42 (1945) 192.

In questo fu subito imitato da san Giovanni da Capestrano, suo grande discepolo. Il 25 novembre 1452 il Capestrano scriveva una lettera al guardiano del convento di Norimberga, Fra Alberto Puchelbach, indicando il modo di recitare la Corona della Vergine, con sette meditazioni e la genuflessione al nome di Gesù in ogni *Ave Maria*.

I sette misteri che il santo propone sono⁶⁹⁶: 1. l'Annunciazione, 2. la nascita di Cristo, 3. la presentazione al tempio, 4. il congedo di Cristo dalla madre prima della passione, 5. il dolore di Maria sotto la croce, 6. la deposizione di Cristo nel sepolcro, e 7. la risurrezione di Cristo con l'apparizione alla madre⁶⁹⁷.

Si noti che il Capestrano non invita solo a meditare i gaudi ma anche i dolori della Vergine. La novità del Capestrano sembra essere la genuflessione che prima si faceva al saluto *Ave* e che ora viene fatta per adorare il nome di Gesù, centro di tutta la preghiera secondo gli insegnamenti di Bernardino da Siena⁶⁹⁸.

Nel 1506 il Comune di Aquila eresse nella Chiesa di Collemaggio una cappella in onore di S. Maria della Corona per ricordare un miracolo di sa Bernardino avvenuto in quel luogo:

questo perché predicando Sancto Bernardino a Collemavo, predicando dello merito che s'acquista per quelli che dicono la corona della immaculatissima Madre di Dio, sempre Vergine Maria, apparise una stella su lu aere o celo, quale dice fo vista da molte persone⁶⁹⁹.

Se grazie a Bernardino da Siena e Giovanni da Capestrano la devozione ai Gaudi di Maria si diffondeva in Italia e Germania, in Spagna ci viene attestata da Iñigo de Mendoza (+1507)⁷⁰⁰, predicatore presso la corte reale di Fernando e Isabella di Castiglia, il quale scrisse l'opera *Los Gozos de Nuestra Señora*⁷⁰¹ sulla devozione ai gaudi di Maria,

⁶⁹⁶ Cf. GLASSBERGER N., *Chronica*, in *Analecta Franciscana* II, Quaracchi 1887, 342-344.

⁶⁹⁷ L'apparizione di Cristo risorto a Maria fa parte di un'antica tradizione, testimoniata anche dai Vangeli Apocrifi, soprattutto della Chiesa Bizantina a partire da Efreim Siro nella seconda metà del IV secolo.

⁶⁹⁸ Papa *Innocenzo III* nel 1491 concesse delle indulgenze a quanti avessero aggiunto il nome di Gesù nell'*Ave Maria* (INNOCENZO VIII, Bulla *Splendor Paternae Gloriam, Acta Sanctae Sedis*, II/I-II, Lugduni 1891, 13-15).

⁶⁹⁹ *Bullettino della Reale deputazione Abruzzese di storia patria*, 18 (1927) 77.

⁷⁰⁰ Cf. CALVO MORALEJO, "Los gozos de nuestra Señora" y su culto en fr. Iñigo de Mendoza, *OFM (1425-1507?)*, in *Ephemerides Mariologicae* 28 (1978) 69-92; Id., *Fray Iñigo de Mendoza, OFM (+1507?)*, *Dos Estudios sobre su Mariología*, Santiago de Compostela 1978.

⁷⁰¹ DE MENDOZA I., *Cancionero*, Madrid 1968.

dimostrando che essa era già una pia pratica molto diffusa nella Spagna del XIV secolo.

Agli inizi del XVI secolo in Francia abbiamo Gilbert Nicolas conosciuto con il nome di Gabriele dell'Ave Maria (+1532)⁷⁰², vicario generale dell'Osservanza, che scrisse il *Tractatulus de tribus Coronis Virginis Mariae et de tribus Ordinibus*⁷⁰³ dove tratta di varie corone tra cui quella delle 72 *Ave Maria* secondo gli anni della Vergine. Questa corona fu affidata all'Ordine "Dieci virtù della Vergine Maria", dette anche le "Annunziate", che il Nicolas aveva fondato con *Giovanna di Valois* (+1505), figlia del re di Francia Luigi XI. Tale corona si diffuse ben presto in tutta la Francia, e anche i francescani cominciarono ad adottarla al posto di quella delle 63 *Ave Maria*⁷⁰⁴.

Bernardino de Bustis nel suo *Mariale*⁷⁰⁵, opera formata da 63 sermoni in onore degli anni della Vergine⁷⁰⁶, elenca i sette gaudi di Maria: annunciazione, nascita di Cristo, adorazione dei Magi, presentazione al tempio, risurrezione e ascensione di Cristo, discesa dello Spirito e assunzione della Vergine.

Le sette allegrezze di Maria divennero il motivo di quotidiana contemplazione di tutto l'evento salvifico, che, come complemento della preghiera liturgica, conduceva il fedele ad una sempre maggiore conformità alla vita di Cristo e della Vergine, secondo l'ideale francescano.

Non mancarono sfumature diverse nel modo di celebrarla. Tra i Recoletti, invece di enunciare il mistero prima della decina, erano soliti aggiungerlo nell'*Ave Maria* dopo il nome di Gesù: un'anticipazione dell'attuale Rosario rinnovato!⁷⁰⁷

⁷⁰² Cf. DI PAVIA O., *Le b. Gabriel Marie*, Radez 1913; F. BONNEFOY, *Vies de la B. Jeanne de France et du B. Gabriel Marie*, Paris 1934; E. CONTARDI, *S. Giovanna Regina di Francia*, Roma 1950, 137-211.

⁷⁰³ DELORME P.F., *Documents pour l'histoire du bienheureux Gabriel-Marie*, in *La France Franciscaine* 4 (1927) 456.

⁷⁰⁴ Cf. BRACALONI L., *Origini, evoluzione ed affermazione della Corona Francescana Mariana*, in *Studi francescani* 4 (1932) 291.

⁷⁰⁵ BERNARDINO DE BUSTIS, *Mariale de singulis festivitatie Beatae Virginis Mariae*, sermo *De gaudiis Mariae*, f. 339-348.

⁷⁰⁶ *Mariale*, II, 5, 6.

⁷⁰⁷ Così nelle *Ave Maria* della prima decina, dopo *Jesus* si diceva *quem Virgo concepisti*, proseguendo poi con *Santa Maria*.... Per la seconda decina *quem visitando Elisabeth portasti*; per la terza *quem Virgo genuisti*; per la quarta *cui Reges munera obtulerunt*; per la quinta *quem in templo invenisti*; per la sesta *qui resurgens tibi apparuit*; per la settima *qui te in caelum assumpsit* (Cf. F. MARCZIC, *Apologia per l'Ordine de' Minori*, Lucca 1750, III, 185). Tale forma si trova anche proposta, secondo l'uso proprio di ogni provincia religiosa, nel *Rituale-Romano-Seraphicum* (del 1931, 85), per cui, invece della meditazione del Mistero al principio di ciascuna decina, i misteri si enunciano nell'*Ave Maria* dopo

La corona delle sette allegrezze o gaudi della Vergine si diffuse con l'appellativo di "corona francescana"⁷⁰⁸, e divenne una pratica comune nell'Ordine francescano e soprattutto delle fraternità dei terziari. Alfonso Maria de' Liguori (+1787) volle includere questa pratica nel suo celebre *Massime Eterne*, dove spiega il metodo con cui si deve recitarla⁷⁰⁹.

Il grande predicatore delle missioni popolari Leonardo da Porto Maurizio (+1751)⁷¹⁰, l'aveva posta tra i suoi propositi:

Ogni giorno reciterò la corona di 7 poste di Maria Santissima e, non avendo il comodo per le occupazioni, farò 7 atti di compiacenza delle 7 allegrezze che ebbe il Cuore di Maria⁷¹¹.

Non di meno la raccomandava il martire di Oświęcim, Massimiliano Maria Kolbe (+1941), che scrive:

Quando si celebrava la Messa mensile per i benefattori, ecc., avvertivo sempre i fratelli, affinché, dopo le preghiere del mattino, recitassero la «corona francescana», secondo le Costituzioni⁷¹².

In effetti, al tempo del Kolbe la pia pratica della Corona era già stata introdotta nelle Costituzioni dei Frati Minori e Frati Minori Conventuali. I Cappuccini, che dapprima avevano adottato la "Corona del Signore", propria dei Camaldolesi⁷¹³, preferirono far propria la Corona del Rosario e non quella francescana.

Come era stata approvata nel 1508 la Corona delle 12 stelle, così, papa Leone X approvò la Corona dei sette gaudi con l'indulgenza concessa il 27 dicembre 1513, confermata dallo stesso papa con il breve *Dum praeexcelsa* del 19 giugno 1515 e quello *Exponi nobis* del 14 settembre 1517.

la parola finale *Jesus*: 1. *Quem cum gaudio de Spiritu Sancto concepisti*. 2. *Quem cum gaudio ad Elisabeth portasti*. 3. *Quem cum gaudio peperisti*. 4. *Quem cum gaudio tribus Magis ad adorandum exhibuisti*. 5. *Quem cum gaudio in Tempio invenisti*. 6. *Quem cum gaudio prima a mortuis resuscitatum vidisti*. 7. *Qui te cum gaudio in caelum assumpsit et Reginam caeli et terrae coronavit*.

⁷⁰⁸ Ricevette l'indulgenza plenaria con la bolla *Cum sicut nobis* (1515) di Leone X.

⁷⁰⁹ ALFONSO M. DE' LIGUORI, *Massime Eterne*, Bassano del Grappa 1936, 238-240

⁷¹⁰ Cf. BERTETTO D., *Il culto di Maria in S. Leonardo da Porto Maurizio*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, V, Roma 1987, 307-340; MARIANI E., *San Leonardo apostolo dell'Immacolata*, in *Vita Minorum* 4-5 (1976) 229-238.

⁷¹¹ LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, *I proponimenti*, Assisi 1959, 39-40.

⁷¹² *Scritti di Massimiliano Kolbe*, Roma 1997, n. 131.

⁷¹³ Cf. WOLFENSCHIESSEN B.A., *De influxu legislationis camaldulensium in Ordine Capuccinorum*, in *Collectanea Franciscana* 1 (1931) 76.

Le indulgenze furono in seguito confermate da Innocenzo XI il 15 maggio 1688 con la costituzione *Unigeniti Dei Filii* nella quale si accenna ad una indulgenza speciale per le corone che provenivano dalla Terra Santa⁷¹⁴.

Da Leone XIII il 7 settembre 1901 e da Pio X che il 15 settembre 1905 decretò:

Noi appoggiati alla misericordia di Dio e sull'autorità dei beati apostoli Pietro e Paolo, accordiamo a tutti i fedeli che assisteranno, in una delle chiese dei tre Ordini francescani, alla recita pubblica della Corona delle sette Allegrezze, di poter guadagnare le stesse indulgenze concesse ai detti religiosi.

Tali indulgenze sono testimoniate nella rubrica del *Breviario Romano Serafico*, approvato da Innocenzo XII (+1700), ove si dice:

Specialmente il sabato e gli altri giorni della settimana si recita la Corona della Beata Vergine Maria Signora nostra, approvata da Leone X ...

Su richiesta di Bonaventura Marrani (+1947), procuratore generale ofm, il 14 marzo 1906 Pio X concesse all'Ordine di celebrare la festa delle Sette Allegrezze della Vergine⁷¹⁵, stabilita per la prima domenica dopo l'ottava dell'assunzione⁷¹⁶. Il 22 aprile 1914, lo stesso Pontefice stabilì la data di questa celebrazione per il 22 agosto, nell'ottava dell'assunta⁷¹⁷.

Pio XII, avendo stabilita la festa del Cuore Immacolato di Maria per il 22 agosto, il 18 maggio 1945 trasferì la festa francescana dei sette gaudi al 27 dello stesso mese⁷¹⁸.

Purtroppo, tale festa, in conformità al *motu proprio* di Giovanni XXIII *Rubricarum instructum* del 25 giugno 1960, fu soppressa dal calendario liturgico nel 1962⁷¹⁹.

⁷¹⁴ *Chronologia Perusina Cap. Generale* 76.

⁷¹⁵ Tale festa era sorta nel XIII secolo (cf. A.P. FRUTAZ, *La "Recollectio Festorum B. Mariae Virginis"*, in *Bulletin de la Société académique du Duché d'Aoste* 42 [1965] 96).

⁷¹⁶ Cf. *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 25 (1906) 181.

⁷¹⁷ Cf. *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 33 (1914) 46; 34 (1915) 170-171.

⁷¹⁸ Cf. *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 64 (1945) 14-15.

⁷¹⁹ Cf. *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 81 (1962) 121.

5.3.4. *Lo Stellario dell'Immacolata Concezione*

Nel XVII secolo comincia a diffondersi anche tra i francescani una corona detta lo *Stellarium*⁷²⁰, o *Stellario dell'Immacolata Concezione*,

Già nell'Ordine si conosceva la corona delle 12 stelle che aveva preso maggiore forza grazie a quanto aveva scritto sulla donna dell'Apocalisse il già citato biblista Cornelio a Lapide⁷²¹.

Questa nuova corona, invece, era molto più breve delle altre, perché composta da 12 Ave Maria, per le 12 stelle della corona della Vergine, divise in 3 gruppi da 4 misteri che contemplavano i 12 privilegi concessi a Maria dalla Trinità.

Tale corona si diffuse in Europa tra i benedettini, gli agostiniani, i carmelitani, gli scolapi e specialmente tra i gesuiti⁷²². La diffusione era stata favorita dalla sua brevità, così che un manuale di preghiere così la raccomanda:

la preghiera delle dodici Ave Maria, interrotta solo da tre Pater Noster, è così facile da pregare, così che la si può recita in giardino e prendendo l'aria, può essere pregata una o due volte in una stanza, in attesa di vedere qualcuno, mentre uno si veste o si spoglia, si dice in fretta e così segretamente che, mentre la tieni in una mano, l'altra persona che sta con te a malapena se ne rende conto⁷²³.

Con l'intensificarsi della difesa della dottrina dell'Immacolata Concezione, questa corona cominciò ad assumere una caratteristica immacolatista. E sembra che questo ebbe inizio con la Confraternita della SS. Concezione che era stata eretta nel 1465 nella chiesa di San Lorenzo in Damaso a Roma e, che nel 1635 si arricchì del titolo di Confraternita dello Stellario dell'Immacolata Concezione. Tutte le confraternite che si univano a quella romana beneficiavano delle stesse indulgenze⁷²⁴.

⁷²⁰ Cf. VAN WELLY D., *Het Kransje der Twaalf Sterren in de Geschiednis van de Rozenkrans*, in *Collectanea Franciscana Neerlandica* 6, n° 1-3, Hertogensboch 1941, 1-71.

⁷²¹ LAPIDE, *Commentaria in apocalypsin S. Iohannis Apostoli*, Nitius 1629, 201-202.

⁷²² Ne trattano vari autori tra cui: PETRUS BIVERUS (gesuita), *De sacris privilegiis ac festis magnae, sponsae et matris Dei*, Amberes 1638; ISIDORUS A S. AEGIDIO (carmelitano), *Corona Stellarium XII cuius quaque stella pluribus cossucat radiis, Mariae virtutes, praerogativae, laudes*, Amberes 1685;

⁷²³ *Corte ende seer schone devotie vant Cransken ofte Kroonken den XII sterren* (Breve e bellissima devozione della corona delle 12 stelle), Amberes 1685, 44.

⁷²⁴ Cf. RAGONA C., *La committenza artistica delle confraternite dell'Immacolata in Calabria*, in *L'Immacolata nei rapporti tra l'Italia e la Spagna*, a cura di Anselmi A., Roma 2008, 143

Anche Giuseppe Calasanzio (+1648), cordigero francescano e fondatore degli “scolopi”, aveva prescritto agli studenti poveri del suo istituto a Roma di recitare uno *Stellarium* in cui si contemplava la preservazione di Maria da ogni macchia di peccato⁷²⁵.

In Francia vi era un *Rosarium seraphicum Immaculatae Conceptionis* usato dalla “Confraternita della corona dell’Immacolata Concezione” che, a motivo di alcune esagerazioni, venne riprovata nel 1633 dal Ministro Generale dell’Osservanza⁷²⁶.

L’unione tra la dottrina dell’Immacolata e lo Stellario viene espressa nel 1636 da un’immagine disegnata dal francescano Nicola da Roma intitolata *Stellarium Immaculatae Conceptionis* che fu pubblicata a Napoli. In essa vi è disegnata al centro l’Immacolata attorniata da angeli con in mano rosari di cinquanta grani. Al di sopra vi sono alcuni angeli che cantano il *Tota Pulcra*, mentre ai lati si vedono San Francesco, Antonio di Padova, Duns Scoto, Giovanni da Capestrano, Alessandro VI e Sisto IV. Sotto di tutto vi era l’iscrizione con le istruzioni per pregare lo Stellario⁷²⁷.

Il 6 maggio 1639 veniva approvata dal vicario generale dei conventuali la “Confraternita dello Stellario dell’Immacolata Concezione” nel convento di San Francesco a Bologna collegata con quella di San Damaso a Roma⁷²⁸.

Ma il 19 gennaio 1640 il Santo Uffizio sopprimeva tutte le confraternite intitolate allo “Stellario dell’Immacolata Concezione” e alla recita della suddetta corona⁷²⁹.

Sembra che a Bologna tale ordine sia giunto in ritardo e solo perché a Roma era giusta notizia della stampa di un libretto intitolato *Lo Stellario dell’Immacolata Concettione*. Così che l’11 agosto 1640 dal Santo Uffizio, nella persona del cardinale Francesco Barberini, fu inviata una lettera all’inquisitore di Bologna, Paolo Vicari da Garessio (+1643), con

⁷²⁵ Cf. VAN WELLY D., *Het Kransje der Twaalf Sterren in de Geschiednis van de Rozenkrans*, in *Collectanea Franciscana Neerlandica* 6, n° 1-3, Hertogensboch 1941, 45.

⁷²⁶ Cf. VAN WELLY D., *Het Kransje der Twaalf Sterren in de Geschiednis van de Rozenkrans*, 54.

⁷²⁷ Cf. LÉPICIER A.M., *L’Immaculée Conception dans l’art et l’iconographie*, Lovanio 1956, 185-187.

⁷²⁸ Cf. PIANA, *Attività e peripezie dei padri del convento di S. Francesco in Bologna per la difesa e propagazione del culto dell’Immacolata Concezione nel Seicento*, 203.

⁷²⁹ SACRO ARSENALE ovvero pratica dell’Uffizio della Santa Inquisizione, Roma 1730, 477-478; LAURENTIN R., *L’action du Saint-Siège par rapport au problème de l’Immaculée Conception*, in *Virgo Immaculata* 2, Roma 1956, 14.

cui si chiedeva la proibizione della diffusione di questa pia pratica e si ribadiva la soppressione delle Confraternite⁷³⁰. Ma l'inquisitore bolognese rispose che a Roma tale Confraternita era stata approvata dai superiori dell'Ordine e aveva ricevuto indulgenze da parte dei papi⁷³¹.

La replica fu immediata. Il 1° settembre, il cardinale gli scrive:

Quando la Santità di N.S. diede ordine che si supprimessero le Confraternite o compagnie dello Stellario, comandò anche che s'annullasse il Breve dell'indulgenze concesse alle medesime Confraternite. Onde se bene i Padri di S. Francesco si vogliono hora valere dell'istesso Breve per tener in piede le Confraternite da loro erette sotto il titolo dello Stellario dell'Immacolata Concezione, non deve V.R. permetterglielo, ma eseguir l'ordine che se è dato, perché tal'è il senso di s. beatitudine e di questa S. Congregatione, accertandola che non si vuole estinguere la devotione, potendo ogni fedel christiano opinar e tenere l'Immacolata Concezione, e recitare ad essa orationi approvate da S. Chiesa...⁷³²

Se all'inizio tale devozione aveva ricevuto le indulgenze, cosa era successo di così grave da doverla sopprimere?

P. Antonio M. Gherardi, del Collegio S. Bonaventura di Roma, scrivendo al guardiano del convento di S. Francesco a Bologna, ricordava che a Roma nonostante le proibizioni gli osservanti dell'Aracoeli continuavano a recitare lo Stellario «essendo proibito il recitarlo pubblicamente, ma no' già il recitarlo assolutamente»⁷³³.

Il Gherardi si incontrava con i responsabili della Confraternita di S. Lorenzo in Damaso per continuare nella loro battaglia coniano delle medaglie dell'Immacolata e nuove coroncine dello Stellario da diffondere ovunque contravvenendo alle proibizioni.

Nel frattempo, a Bologna era uscito un manifesto anonimo in difesa dello Stellario di cui si sospettò l'origine francescana

⁷³⁰ Lettera n. 20, in *Litterae S. Congregationis an. 1640 usque ad finem an. 1643*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna.

⁷³¹ Si conosce il breve *Considerantes nostrae miseriae* del 1640 con cui si concede l'indulgenza alla confraternita dello Stellario della chiesa di S. Francesco di Ferrara, poi il breve del 3 marzo 1639 per la Confraternita della chiesa di S. Bernardino a Rimini e quella del 3 novembre per la stessa confraternita della chiesa di S. Francesco ad Assisi: Cf. PIANA, *Attività e peripezie dei padri del convento di S. Francesco in Bologna per la difesa e propagazione del culto dell'Immacolata Concezione nel Seicento*, 206.

⁷³² Lettera n. 23, in *Litterae S. Congregationis an. 1640 usque ad finem an. 1643*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna.

⁷³³ PIANA, *Attività e peripezie dei padri del convento di S. Francesco in Bologna per la difesa e propagazione del culto dell'Immacolata Concezione nel Seicento*, 208.

Così, in una lettera dell'archivio dell'Inquisizione di Bologna si trova scritto:

Ho scritto all'istesso P. Inquisitore di Ferrara che esaminare diligentemente detto P. Guardiano [degli Osservanti di S. Spirito]⁷³⁴ e vegga di cavarne il marcio, perché vado dubitando che questo P. Maccolino puossi esser consapevole, come anche questi Guardiani di S. Francesco e dell'Anonciata di Bologna dell'autore o autori e stampa...⁷³⁵

Ben presto finirono in carcere due frati conventuali suscitando le proteste dei confratelli all'inquisizione romana. Non ricevendo risposta il guardiano di San Francesco, P. Fontana, partì per Roma all'insaputa dell'inquisitore bolognese. Questi scrisse al Santo Ufficio indicandolo come il responsabile di tutta la vicenda.

Le indagini, i processi, le accuse coinvolsero varie persone ma conclusero con la deposizione da guardiano del P. Fontana e la condanna dei frati di San Francesco⁷³⁶. Ciononostante, i frati non si arresero per cui, il 23 novembre 1645, vi fu una nuova Congregazione Generale del Santo Ufficio con la quale si ribadì quanto era stato ordinato nel 1640 da papa Urbano VIII e si richiamavano sotto pena i superiori dei francescani ad obbedire alle proibizioni⁷³⁷.

La soppressione dello *Stellario* era motivata dal fatto che si sosteneva che il mistero dell'Immacolata Concezione era stato rivelato all'apostolo Giovanni nella scena della donna di Apocalisse 12. In effetti, così si diceva:

Nella chiesa di Aracoeli fu istituita ancora la Confraternita dello Stellario cioè dell'Immacolata Concezione, ravvisata in quella Donna veduta da S. Giovanni nell'Apocalisse, coronata da dodici stelle (Apoc. XII 1). È la stessa che si trova in altre città, e l'ultimo giorno d'agosto celebravasi dai Confratelli la festa sotto questo titolo: *Visio S. Joannis Coronae stellarum Immaculatae Virginis Conceptae*⁷³⁸.

⁷³⁴ Si tratta di P. Alessandro Maccolini.

⁷³⁵ Biblioteca Arcivescovile di Bologna, Sala Breventani, scansia K, ms. 7, f. 15v.

⁷³⁶ Cf. PIANA, *Attività e peripezie dei padri del convento di S. Francesco in Bologna per la difesa e propagazione del culto dell'Immacolata Concezione nel Seicento*, 215-217.

⁷³⁷ *Sacro Arsenale ovvero pratica dell'Uffizio della Santa Inquisizione*, 478.

⁷³⁸ ANNIBALE DI LATERA F., *Manuale de' Frati Minori*, Roma 1776, 238.

In ogni caso il decreto non proibiva l'uso privato dello Stellario, che continuò sia in forma privata come pubblica attraverso le molteplici confraternite⁷³⁹.

In Spagna, grazie all'opera del cappuccino Pablo de Cádiz (+1694), si continuerà a pregare anche nelle processioni il “rosario concezionista” con la Confraternita del Rosario dell'Immacolata Concezione⁷⁴⁰.

5.4. *L'Immacolata Concezione, patrona dell'Ordine*

Il Capitolo di Toledo, celebrato nel convento di San Juan de los Reyes dal 26 maggio al 3 giugno 1645, in cui fu eletto generale dell'Osservanza Giovanni da Napoli, è stato considerato una “grande assemblea mariana”. Il sabato 27 maggio l'Immacolata Concezione venne proclamata patrona dell'Ordine⁷⁴¹. Così la proclamarono anche i Cappuccini nel 1712 e i Conventuali nel 1719.

5.5. *Altre forme di pietà mariana*

5.5.1. *L'incoronazione delle immagini mariane*

In campo liturgico, il cappuccino *Gerolamo Paolucci da Forlì* (1552-1620)⁷⁴², che il popolo chiamava l'«apostolo della Madonna», introdusse il rito della solenne incoronazione delle statue e delle immagini della Vergine, per onorare la regina del cielo, e che la Chiesa fece proprio.

5.5.2. *La Divina Pastora*

Il cappuccino *Isidoro de Sevilla* (1662-1750) membro della provincia betica spagnola, grande predicatore e convinto assertore dell'assunzione di Maria, fu il primo grande propagatore della devozione alla Vergine con il titolo di “Madre del Divino Pastore” o “Divina Pastora” di cui fonderà

⁷³⁹ CHIAPPINI, *Annales Minorum*, 29 (1641-1650), Ad Claras Aquas 1948, 376.

⁷⁴⁰ ALVAREZ A., *Tradición concepcionista en la provincia Bética*, in *Archivo Hispalense* 86 (1957) 180; SANCHO DE SOPRANIS H., *La devoción concepcionista en San Francisco de Cádiz*, in *Archivo Ibero Americano* 14 (1954) 235.

⁷⁴¹ DE MESSA P., *Historia del Capítulo General que celebró la Religión Seráfica en la imperial ciudad de Toledo, este año 1645*, Madrid 1645, f. 5-6

⁷⁴² Cf. *Enciclopedia mariana “Theotocos”*, Genova-Milano 1954, 401; OTTAVIO DA ALATRI, *L'istituzione dell'incoronazione delle Immagini Mariane*, in *L'Italia Francescana* 8 (1933) 159-169; RUIZ DE LOIZAGA S., *Imágenes de la Virgen coronadas en Euskal Herria*, in *Aranzazu* 44 (1987) 27.

anche la Confraternita e scrisse alcune opere. Si narra che per una divina ispirazione, avvenuta il 15 agosto 1703, ebbe l'idea di associare il culto dell'Assunta con quello della Divina Pastora quale massima espressione della mediazione mariana.

Ai membri della Confraternita chiese di portare al collo la corona francescana dei sette gaudi come segno della loro "schiavitù mariana" e di recitarla tutti i giorni. La festa principale della confraternita era quella dell'Assunzione⁷⁴³.

Altro grande apostolo della devozione alla "Divina Pastora" fu *Joaquim de Berga* (+1799) che sviluppò una mariologia concreta non fatta di sole parole ma di fiducia e amore verso la Madre del Dio che si è fatto umile bambino. Il rapporto con la Vergine si instaura nella meditazione quotidiana dei misteri della sua vita che egli offre alla riflessione dei suoi lettori con il fine di suscitare in loro un filiale senso di fiducia e di abbandono alla misericordiosa Madre.

5.5.3. *La Trinità e la Divina Pastora*

Nella seconda metà del Settecento rifulse la figura del beato *Diego José de Cadiz* (1743-1801), celebre predicatore, propagò in tutta la Spagna la devozione alla Trinità e a Maria. Per il suo fervente apostolato fu chiamato "un novello Paolo", dedito al rinnovamento dei costumi, e attento al cambiamento dei tempi.

Seguendo Isidoro de Sevilla il Cadiz aveva unito all'assunzione la devozione della Divina Pastora, e aveva scritto a Papa Pio VI affinché ne concedesse l'Ufficio e la Messa da celebrarsi la prima domenica dopo l'Ottava dell'Assunta. Tale messa fu approvata per la Spagna nel 1795.

5.5.4. *La Coroncina dell'Immacolata*

Tra le varie forme di pie pratiche mariane vi fu la "Coroncina dell'Immacolata", che fu ideata dal cappuccino *Bonaventura da Ferrara* nel 1845 e prevedeva l'invocazione «Sia benedetta la santa e immacolata concezione della Beatissima vergine Maria, Madre di Dio» seguita da un Pater, 4 Ave e 1 Gloria per 3 volte.

⁷⁴³ Cf. DA ROC A. , *Il Culto Assunzionistico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini*, in *L'Italia Francescana* 25 (1950) 394.

6. LA SCHIAVITÀ MARIANA

La spiritualità mariana francescana si sviluppò nei secoli e si diffuse in tutto il mondo attraverso le missioni sin dal XIII secolo. In questo cammino storico una tappa fondamentale è stata la nascita della “consacrazione alla Vergine Maria”⁷⁴⁴ nella forma della “schiaività mariana” nell’ambito delle monache concezioniste francescane spagnole, che sono la vera anima femminile francescana che lottò a favore dell’Immacolata Concezione⁷⁴⁵. Tale forma di consacrazione fu ideata da sor Inés de San Pablo (+1595), monaca del famoso monastero di Sant’Ursula in Alcalá de Henares, situata alla periferia di Madrid⁷⁴⁶. In base alla propria Regola le concezioniste fanno la professione di offrire se stesse «al nostro Redentore e alla sua gloriosa Madre, donandosi come ostia viva nell’anima e nel corpo»⁷⁴⁷.

Tale consacrazione rispecchia la via da seguire indicata da Francesco d’Assisi e divenuta regola di vita per le Concezioniste francescane, come viene testimoniato dalla bolla di approvazione dell’Ordine⁷⁴⁸.

Fedele alla sua vocazione di “servire Dio e la Vergine”, suor Inés ebbe l’idea di fondare una Confraternita che potesse dare una maggiore radicalità a questo tipo di consacrazione e ne favorisse la diffusione tra i fedeli fuori del monastero. Fu così che nel 1595 veniva canonicamente eretta la prima Confraternita degli schiavi e schiave di Maria.

⁷⁴⁴ Cf. CECCHIN S., “Totus Tuus”: la Consacrazione a Maria nella Scuola Francescana, in *La consacrazione alla Vergine Maria nel 50° della consacrazione dell’Italia al cuore immacolato di Maria*, Frigento (AV) 2011, 218-237.

⁷⁴⁵ Cf. GUTIÉRREZ E., *Vida de Santa Beatriz de Silva y orígenes de la Orden de la Inmaculada Concepción*, Valladolid 1967; Id., *El Franciscanismo de la Orden de la Inmaculada Concepción*, in *Archivo Ibero Americano* 30 (1970) 129-159; Id., *Espiritualidad de la Orden de la “Concepción Franciscana”*, in *Archivo Ibero Americano* 34 (1974) 153-183; OMAECHEVARRÍA I., *Orígenes de la Concepción de Toledo*, Burgos 1976; MESEGUER J., *Primeras Constituciones de las Franciscanas Concepcionistas*, in *Archivo Ibero Americano* 25 (1965) 361-389.

⁷⁴⁶ Cf. GUTIÉRREZ E., *Venerable Sor Ines de San Pablo. Fondadora de la primera esclavitud mariana en Alcalá de Henares*, Burgos 1984; CALVO MORALES G., *La esclavitud mariana y su origen concepcionista*, Burgos 1976.

⁷⁴⁷ *Regla de las monjas de la Concepción de la Bienaventurada Virgen María*, Burgos 1975, 15.

⁷⁴⁸ Bulla *Inter universa*, in SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Toletana Canonizationis Beatae Beatricis de Silva Fundatricis Monialium Franciscalum a Sanctissima Conceptione. Positio super vita et virtutibus ex officio concinnata*, Roma 1970, 58.

Le prime regole vennero redatte per conto delle monache dal francescano *Juan de los Angeles* (+1609)⁷⁴⁹, conosciuto in Spagna per i suoi numerosi scritti mistici⁷⁵⁰.

Secondo Juan de los Angeles la consacrazione a Maria va intesa soprattutto come imitazione del Figlio di Dio che è tutto del Padre, tanto che nell'incarnazione si evidenzia questa sua totale dipendenza col divenire suo "schiavo". E Maria, in conformità al Figlio, anche lei si dichiara la "schiava del Signore"⁷⁵¹. Anzi, è solo dopo che Maria ha pronunciato le parole: "eccomi, sono la schiava del Signore", che lo Spirito Santo attua l'evento salvifico dell'incarnazione⁷⁵². La risposta della Vergine diventa così un atto salvifico che rivela la piena e totale adesione dell'umanità alla volontà di Dio.

Così la "schiavitù mariana" non è altro che un seguire le orme tracciate da Cristo e da Maria quando hanno detto il loro sì alla ricreazione del mondo. In questa loro adesione alla volontà di Dio vi è un totale affidamento di tutta la loro esistenza nelle mani del Padre, per essere tutti suoi secondo l'affermazione del *Salterio della Vergine*: "Totus tuus ego sum"⁷⁵³.

⁷⁴⁹ Cf. GOMIS J.B., *Esclavitud Mariana: Fray Juan de los Angeles y su Cofradía de Esclavas y Esclavos*, in *Verdad y Vida* 14 (1946) 259-286; CALVO MORALEJO, *Reconciliación del hombre por Cristo y cooperación de María, en Fray Juan de los Angeles, OFM (+1609)*, in *Estudios Marianos* 50 (1885) 251-264.

⁷⁵⁰ *Triunfos del amor de Dios* (1590); *Los diálogos de la conquista* (1595); *La lucha espiritual y amorosa* (1600); *Tratado de los sacratísimos Misterios de la Misa* (1604); *Tratado de la presencia de Dios, y declaración espiritual de los Cantares* (1607); *Manual de vida perfecta* (1608); *Vergel espiritual del anima religiosa* (1610).

⁷⁵¹ JUAN DE LOS ANGELES-MELCHOR DE CETINA, *Esortazione alla devozione della Vergine Madre di Dio. Alle origini della "schiavitù mariana"*, cit., 5.

⁷⁵² *Ibid.*, p. 4.

⁷⁵³ Il *totus tuus* nella tradizione francescana si trova in bocca a San Francesco nell'esperienza delle stimmate a La Verna. Il santo di Assisi si rivolge a Dio dicendo: «Signor mio, **io sono tutto tuo**, tu sai bene che io non ho altro che la tonica e la corda e li panni di gamba, e anche queste tre cose sono tue...» (*Fonti Francescane* n. 1916). Questa totale appartenenza a Dio, che si esprime nella consacrazione, si svilupperà nella spiritualità francescana in una duplice via indicata da Francesco: la sequela di "Cristo e Maria". L'argomento sarà esplicitato da Bonaventura di Bagnoregio, biografo del santo, che nel *Psalterium Beatae Mariae Virginis, majus (Sancti Bonaventurae Operum, Tomus VI, Romae 1596, 485-488)*, opera attribuita per secoli a tra poco pubblicata dalla PAMI, esplicita questa frase nei confronti della Vergine: 2 volte nel salmo 118: «Tuus totus ego sum, Domina, salvum me fac» 1 volta nel Cantico 8: «Tuus totus ego sum: et omnia mea tua sunt, Virgo super omnia benedicta». San Luigi M. Grignon da Montfort (1673-1716) conosceva molto bene questo salterio (LUIGI M. GRIGNON DA MONTFORT, *Trattato della vera devozione alla santa Vergine e Il segreto di Maria*, Cimisello Balsamo 1987, 24, 57, 63, 150, 159-160), per cui ebbe a dire: «è così affettuoso e devoto che non lo si può recitare senza

Melchior de Cetina (tra il XVI-XVII sec.)⁷⁵⁴, frate della provincia di Castiglia, Lettore di teologia e predicatore, continuò l'opera iniziata da Juan de los Angeles. La sua *Esortazione alla devozione alla Vergine* costituisce il primo trattato sulla schiavitù mariana. Egli cerca di fondare questa consacrazione sulla Sacra Scrittura, sui Padri della Chiesa d'Oriente e d'Occidente e sui grandi autori cristiani. Il suo trattato è ricco di citazioni che lo collegano agli autori precedenti e alla dottrina della Chiesa.

L'autore si rivolge anzitutto alle monache concezioniste, esaltando la loro scelta di vita religiosa sull'esempio di Maria, la quale fu la prima a seguire l'Agnello nella via della bellezza⁷⁵⁵. Anzi, il Cetina identifica il monastero come la "casa di Maria" dove le monache si sono rifugiate per «valersi del suo favore; e lì si sono incontrate con lei, perché non si rifiuta a chi la cerca con impegno: *cercala e ti si manifesterà*»⁷⁵⁶.

Il Cetina si rivolge anche ai laici perché imitino il fervore di queste monache e le seguano aderendo alla Confraternita della schiavitù mariana. Così scrive la sua *Esortazione* per mostrare come Maria sia modello autentico di vita cristiana e via sicura per acquistare il Regno di Dio.

Egli è convinto che la devozione a Maria è segno sicuro della predestinazione al cielo⁷⁵⁷, per cui dobbiamo cercare i suoi favori e la sua amicizia.

Una nota caratteristica dell'opera del Cetina è l'importanza che viene data all'azione dello Spirito Santo. È lui che, conoscendola intimamente, anima, illumina e conduce la Chiesa alla comprensione di chi è la Vergine. È lo Spirito stesso che ha composto il nome di Maria ed è grazie alla sua azione che arriviamo a scoprire chi è la Vergine, perché lei è la ricolma di Spirito Santo che l'ha plasmata e riempita dei doni della grazia.

Tutto questo lo ha fatto perché in lei doveva incarnarsi il Figlio di Dio, quel Salvatore che ci donò la Vergine come Madre. È in questo dono di Cristo che si fonda la nostra devozione a Maria.

intenerirsi» (*Trattato...* p. 86). Ed è proprio grazie alla citazione del Montfort che Giovanni Paolo II fece diventare famosa l'espressione "Totus Tuus".

⁷⁵⁴ Cf. CALVO MORALEJO, *Fray Melchor de Cetina, O.F.M., el primer teologo de la "esclavitud mariana" (1618)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, IV (Roma 1987) 51-79.

⁷⁵⁵ JUAN DE LOS ANGELES-MELCHOR DE CETINA, *Esortazione alla devozione della Vergine Madre di Dio. Alle origini della "schiavitù mariana"*, 18-19.

⁷⁵⁶ JUAN DE LOS ANGELES-MELCHOR DE CETINA, *Esortazione alla devozione della Vergine Madre di Dio. Alle origini della "schiavitù mariana"*, 19.

⁷⁵⁷ Tutto il II capitolo è dedicato a questa convinzione.

Entrambi gli autori vivono immersi in una forte spiritualità mariana, diffusa in Spagna da molti autori mistici e in special modo da Ambrosio Montesino (+1514)⁷⁵⁸, poeta e predicatore francescano alla Corte dei Re Cattolici, che dovunque predicava la devozione mariana come valido mezzo di vita cristiana e come un “atto di servizio”, sempre gioioso e grato verso la Madre di Dio: «è cosa molto utile e di gran profitto onorare la gloriosa Vergine Maria e lealmente servirla»⁷⁵⁹, per cui «tutti gli uomini e tutte le donne, sia servi che liberi, come chiunque altro, e i bambini, devono pregare e ogni giorno invocare la gloriosa Vergine Maria e fedelmente servirla, perché li vuole aiutare in tutte le tribolazioni, dolori e necessità»⁷⁶⁰.

Servire Maria significa servire il suo Figlio, perché «Egli considera essere fatto a Lui qualsiasi servizio ed onore che viene fatto a sua Madre»⁷⁶¹.

Sotto l’influsso del cenacolo mariano di Alcalá⁷⁶² la schiavitù mariana comincerà a diffondersi in Spagna con il trinitario Simón de Rojas (+1624), che fondò la “Congregación de esclavos del Dulce Nombre de María”; con il mercedario Pedro de Jesús María Serna (+1642), con l’agostiniano Bartolomé de los Rios (+1652)⁷⁶³, che scrisse il libro *El esclavo de María* e nel 1641 la celebre opera *De hierarchia mariana*, dove parla più volte della dignità degli schiavi di Maria⁷⁶⁴.

In Francia la schiavitù mariana si diffuse per opera di Pierre De Bérulle (+1628), di Henri-Marie Boudon (+1702)⁷⁶⁵ e del gesuita Louis Jobert (+1719)⁷⁶⁶.

⁷⁵⁸ Cf. CALVO MORALEJO, *Fray Ambrosio Montesino, O.F.M. (+1514) y el culto a la “gloriosa Virgen María”*, in *De cultu mariano saeculo XVI*, Roma 1983, IV, 1-33.

⁷⁵⁹ MONTESINO A., *Epístolas y Evangelios por todo el año*, Toledo 1512, 223.

⁷⁶⁰ MONTESINO A., *Epístolas y Evangelios por todo el año*, 215.

⁷⁶¹ MONTESINO A., *Epístolas y Evangelios por todo el año*, 222.

⁷⁶² Cf. CALVO MORALEJO, *Fray Melchor de Cetina, O.F.M., el primer teologo de la “esclavitud mariana” (1618)*, 63-66.

⁷⁶³ Cf. FERNÁNDEZ D., *La esclavitud mariana en la obra del P. Bartolome de los Rios (ca. 1580-1652) y su influjo en la escuela espiritual francesa de los siglos XVII y XVIII*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, IV, Roma 1987, 243-282.

⁷⁶⁴ Per una panoramica storica cfr. DE FIORES S., *Il culto mariano nel contesto culturale dell’Europa nei secoli XVII-XVIII*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, II, Roma 1987, 1-58; CORTINOVIS B., *Sviluppo storico-dottrinale della schiavitù d’amore nel secolo XVII*, Roma 1968-69, II-20.

⁷⁶⁵ *Dieu seul. Le saint esclavage de l’admirable Mère de Dieu*, Paris 1668.

⁷⁶⁶ *La dévotion du saint esclavage de la Mère de Dieu*, Paris 1668.

In Italia la schiavitù mariana fu divulgata dai Teatini⁷⁶⁷ che organizzarono dei sodalizi in Sicilia e nella Savoia, e attraverso le congregazioni mariane fondate dai Gesuiti⁷⁶⁸.

Ma il più grande apostolo della “schiavitù mariana” fu Luigi Maria Grignon de Montfort (+1716) che con il suo *Trattato della vera devozione alla santa Vergine*⁷⁶⁹ diede alla consacrazione a Maria un orientamento marcatamente cristologico e battesimale.

7. LA MILIZIA DELL'IMMACOLATA

La fondazione della Milizia dell'Immacolata è stata una delle intuizioni spirituali di San Massimiliano M. Kolbe che ha arricchito la Chiesa con un nuovo e particolare carisma apostolico e profetico e, soprattutto, francescano⁷⁷⁰. Così, infatti, lo aveva descritto il beato Gabriele Allegra:

Nel p. Kolbe risorsero non solo l'ineffabile amore del serafico Padre verso la Madre di tutta la bontà e lo zelo apostolico dei suoi santi mariani, ma anche le speculazioni sublimi di s. Antonio di Padova, di s. Bonaventura, del ven. Giovanni Duns Scoto, s. Bernardino, s. Lorenzo di Brindisi⁷⁷¹

E la Milizia fa parte di questa tradizione mariana francescana, che trova già in autori antichi questi sentimenti, come testimonia Giacomo di Milano (+XIII sec.):

Salve, o Regina. **Mi voglio arruolare nella tua milizia**, o mia Sovrana, perché voglio appartenere completamente a te e farmi governare soltanto da te⁷⁷².

⁷⁶⁷ Cf. ANDREU F., *I Teatini e la schiavitù mariana*, in *Regnum Dei* 7 (1952) 4-20.

⁷⁶⁸ Cf. RUM A., *Il secolo XVII. Rinascimento della schiavitù mariana*, in *Regina dei cuori* 29 (1942) 44-46.

⁷⁶⁹ *Trattato della vera devozione alla santa Vergine e Il segreto di Maria*, Cinisello Balsamo 1987.

⁷⁷⁰ Se san Francesco d'Assisi è il Padre che ha percorso la “via della bellezza”, il beato Giovanni Duns Scoto ha continuato per la “via della verità”, san Massimiliano M. Kolbe ha raggiunto l'apice per la “via della carità”, portando il carisma francescano alla piena conformazione a Cristo.

⁷⁷¹ ALLEGRA G.M., *Trahe nos Virgo Immaculata*, in *Antonianum* 29 (1954) 464.

⁷⁷² GIACOMO DI MILANO, *Commento al Salve Regina*, in *Testi Mariani del Secondo Millennio*, 4, Roma 1996, 351.

Il martire di Oświęcim, nato l'8 gennaio 1894, è erede dell'amore francescano per Maria, la donna che risplende per la sua bellezza immacolata e la sua mediazione che è via sicura che conduce l'anima fedele all'incontro con la Trinità beata.

Il secolo che lo vedrà protagonista è segnato da una barbarie disumana: guerre, rivoluzioni, sino al grande dramma dei campi di concentramento in cui egli stesso darà la sua massima testimonianza cristiana.

La Milizia viene fondata il 16 ottobre 1917, esattamente tre giorni dopo l'ultima grande apparizione di Fatima. Ci troviamo ancora durante la Prima Guerra Mondiale.

Di fronte al conflitto mondiale già papa Benedetto XV aveva più volte esortato alla preghiera e, il 5 maggio 1917, aveva fatto aggiungere alle Litanie lauretane l'invocazione: «Regina della Pace, prega per noi». Fu un caso provvidenziale che solo sette giorni dopo, il 13 maggio, cominciarono le profetiche apparizioni di Fatima?

Alla luce di questi eventi si può leggere anche la “profetica fondazione” della Milizia dell'Immacolata. Nulla, infatti, nella Chiesa sorge per caso, soprattutto se quanto nasce è concepito in Maria, grembo fecondissimo in cui germoglia ogni vero carisma ecclesiale.

La spiritualità di questa associazione è incentrata sull'Immacolata Concezione quale ideale di santità del cristiano. Perciò Kolbe scrive

Avvicinarci a Lei, renderci simili a Lei, permettere che Ella prenda possesso del nostro cuore e di tutto il nostro essere, che Ella viva e operi in noi e per mezzo nostro, che Ella stessa ami Dio con il nostro cuore, che noi apparteniamo a Lei senza alcuna restrizione: ecco il nostro ideale⁷⁷³.

Una eco mi sembra di quello che era l'ideale della schiavitù mariana spagnola, che si concretizza al tempo di Kolbe con la serva di Dio, la concezionista francescana spagnola Angeles Sorazu (+1921)⁷⁷⁴. Questa monaca ha molti aspetti simili al Kolbe nella sua spiritualità. Lei insegnava che la vita mariana consiste «nell'ispirarsi in tutto alla Vergine e nel far tutto in unione con lei»⁷⁷⁵.

⁷⁷³ *Gli scritti di Massimiliano Kolbe, eroe di Oswiecim e beato dalla Chiesa*, Firenze 1975-1978, III, 475.

⁷⁷⁴ Cf. SORAZU A., *Autobiografía Espiritual*, Madrid 1956.

⁷⁷⁵ SORAZU A., *La Vida Espiritual, Coronada por la triple manifestación de Jesucristo. Con un Apéndice sobre la dirección espiritual*, Madrid 1956, 72.

Per questo è importante consacrarsi all'Immacolata dicendo:

che sono tutta Vostra, e in Voi e con Voi tutta del mio Dio: che sono tutta del mio Dio e in Dio e con Dio tutta, tutta Vostra. Amen⁷⁷⁶.

Il maggior desiderio della mistica fu quello di «vivere identificata con la Madre di Dio, sulle altezze della vita divina»⁷⁷⁷. Perché l'Immacolata risplende davanti a Dio per la pienezza di virtù e Dio

la ama con infinita tenerezza, perché vede in lei riflesse le sue virtù e perfezioni divine; si vede ritratto in lei. Nell'anima immacolata, pura, santa, graziosa e bella della Vergine contempla la sua propria bellezza, il suo stesso essere divino⁷⁷⁸.

Il Cuore della Vergine ha rapito il Cuore di Dio perché è penetrato nel suo circolo amoroso attraverso lo Spirito Santo:

gli affetti della Vergine sono puro amore, pura carità, come scintille di fuoco che, partendo dall'infinito vulcano di fuoco della divinità personificata nello Spirito Santo, tornano a perdersi nella sua origine, per ardere in Dio e con Dio nella divina Persona dello Spirito Santo.

Questo è anche il pensiero di Kolbe, che vuole che l'uomo torni a Dio attraverso lo Spirito Santo che si manifesta in Maria. Perciò risulta chiaro che l'imitazione della Vergine Immacolata, che Kolbe presenterà nella sua più profonda radicalità, si inserisce pienamente nella tradizione francescana, che da Francesco in poi ha recepito Maria, insieme al suo Figlio, quali modelli della vera vita cristiana, quali ideali della stessa esistenza umana.

Nell'articolo (n. 1232) del 1938 Kolbe scrive:

Per affrettare questo istante, dobbiamo innanzi tutto cominciare da noi stessi. Rivolgiamo lo sguardo verso Gesù, il nostro modello più perfetto. Egli, Dio, la santità stessa, si dona all'Immacolata senza alcuna riserva, diviene Suo figlio, vuole che Ella lo guidi a proprio piacere per ben trentanni della Sua vita terrena. Abbiamo bisogno, forse, di un incoraggiamento migliore?

⁷⁷⁶ *Autobiografía Espiritual*, 467.

⁷⁷⁷ SORAZU A., *Cartas* (27 de abril de 1921) 1796.

⁷⁷⁸ SORAZU A., *Opúsculos Marianos*, Valladolid 1928, 251.

Seguiamo l'esempio di Gesù e fin da questo istante rinnoviamo la promessa fatta all'Immacolata. Impegniamoci a vivere in modo tale da divenire ogni giorno, ogni momento sempre più proprietà dell'Immacolata, adempiamo, cioè, sempre più perfettamente la Volontà dell'Immacolata.

Nell'Ordine francescano la consacrazione è intesa come un porsi al servizio della Signora Santa in due modi:

1. con la *sequela*, perché seguire Maria, imitandola, si arrivare a Gesù (Francesco d'Assisi) e

2. con la *totale appartenenza* (il *Totus Tuus* di Bonaventura): come lei appartenne totalmente a Dio e Cristo appartenne totalmente a Lei.

Questa spiritualità mariana si sviluppò nell'Ordine come abbiamo visto con la forma della Schiavitù mariana spagnola che si concretizzava nell'offerta totale di sé stessi alla Vergine, come Cristo si donò a Lei e come Lei si donò a Dio Trinità. Così, ben inserito nella tradizione francescana San Massimiliano porta a perfezione l'ideale di donazione totale a Dio per mezzo dell'Immacolata, che è figura e modello della donazione più totale e dell'offerta più perfetta che l'uomo possa fare a Dio.

Il seguire Gesù e Maria indicato da Francesco d'Assisi diventa per Kolbe la priorità della vita spirituale e apostolica del fedele, che trova in Maria Immacolata il modello, la via, la guida alla perfetta conformazione dell'uomo a Dio.

Proprio l'Immacolata, Regina dell'Ordine francescano, centro dell'attenzione e delle battaglie teologiche perseguite dai teologi e predicatori francescani, dopo esser stata riconosciuta dalla Chiesa, necessita ora entrare nei cuori dei fedeli; e per far questo, Kolbe capì che bisognava consacrarsi a lei mettendo la propria vita in relazione con la sua, pertanto

io, indegno peccatore, mi prostro ai tuoi piedi, supplicandoti umilmente di volermi accettare tutto e completamente come cosa e proprietà tua, e di fare ciò che ti piace di me e di tutte le facoltà della mia anima e del mio corpo, di tutta la mia vita, morte ed eternità.

Kolbe aveva compreso che Maria è totalmente di Dio, e questo è il senso stesso della sua Immacolata Concezione e della sua divina maternità⁷⁷⁹. Questo suo "appartenere a Dio" è la prima realtà

⁷⁷⁹ Cf. *Conferenza* del 9 aprile 1938, II, 52; *Conferenza* del 9 luglio 1938, II, 91.

dell'essenza della Vergine, per cui appartenere a Maria significa appartenere a Dio. Seguire le orme dell'Immacolata significa dedicare tutta la propria vita a Dio come ha fatto lei. Il «Totus Tuus» di Bonaventura viene inteso nella spiritualità francescana come un abbandonarsi totalmente alla Vergine

per compiere ciò che è stato detto di Te: “Ella ti schiaccerà il capo” (*Gn 3,15*), come pure: “Tu sola hai distrutto tutte le eresie nel mondo intero” (*Ufficio della B. Vergine Maria*), affinché nelle tue mani immacolate e misericordiosissime io divenga uno strumento utile per innestare e incrementare il più fortemente possibile la tua gloria in tante anime smarrite e indifferenti e per estendere in tal modo, quanto più è possibile, il benedetto Regno del Sacratissimo Cuore di Gesù⁷⁸⁰.

Perché Maria

È anche Regina della terra, quale Madre di Dio, ma desidera ed ha il diritto di essere spontaneamente riconosciuta da ogni cuore, affinché, attraverso lei, questo cuore sia purificato sempre più, divenga immacolato, simile al suo Cuore e sempre degno dell'unione con Dio, con l'amore di Dio, con il Sacratissimo Cuore⁷⁸¹.

La sua esistenza condiziona quella delle altre creature, perché Dio ha predestinato ogni essere partendo da Cristo e da lei:

Per te Dio ha creato il mondo. Per te Dio ha chiamato pure me all'esistenza⁷⁸².

Quest'idea, che si trova esplicita nel *Salterio alla Vergine*⁷⁸³ attribuito a Bonaventura e usato dalla tradizione francescana, vuole esaltare il ruolo di Maria nella creazione quale luogo concepito da Dio per l'incarnazione del Verbo. Essa va interpretata con il principio scotista che l'Incarnazione è il fine stesso della creazione, e Maria, facendo parte dell'unico e medesimo decreto è unita al Figlio in questo fine della creazione. Con ciò si vuole pure esaltare l'importanza di Maria nel piano divino, quale dato essenziale, che ne giustifica la devozione dei fedeli e diventa nella spiritualità cristiana una fondamentale complementarità a Cristo per

⁷⁸⁰ *Consacrazione all'Immacolata.*

⁷⁸¹ *Materiale* (Atto di consacrazione all'Immacolata) 53.

⁷⁸² Gli scritti di Massimiliano Kolbe, Firenze 1975, III, 716.

⁷⁸³ «Dispositione tua Virgo Sanctissima, perseverat mundus, quem et tu cum Deo ab initio fundasti»: PseudoBONAVENTURA, *Psalterius majus, psal. 118*, in *Sancti Bonaventurae Opera*, Tomus sextus, 488.

diffondere il suo regno. È in questo senso che la consacrazione all'Immacolata di Kolbe vuole

estendere, in tal modo, quanto più è possibile il benedetto Regno del sacratissimo Cuore di Gesù⁷⁸⁴.

E qui ritorna la predicazione di Bernardino da Siena e degli altri francescani che nella loro opera apostolica hanno indicato Maria come guida verso la pienezza di Cristo. E in effetti Kolbe ripeterà

Abbandonati totalmente a Dio attraverso l'Immacolata⁷⁸⁵.

Maria è il mezzo sicuro attraverso cui l'uomo entra a far parte della vita trinitaria. E in questa visione Kolbe interpreta esattamente il pensiero mistico di Francesco d'Assisi. La Vergine figlia del Padre, madre del Figlio e sposa dello Spirito Santo, introduce l'uomo alla vita divina di cui lei stessa è stata la prima a far parte.

Nella consacrazione l'uomo diventa tutto di Maria, diventa in un certo senso Maria. Si potrebbe allora dire che, come lo Spirito, si unisce a Lei quasi da incarnarsi nella sua persona, così l'Immacolata si incarna in ogni persona che vive come lei, che dona tutta la sua vita a Maria. Allora, come direbbe il Montfort, lo Spirito Santo trovando Maria in un cuore subito scende in esso e a lui si comunica come si è comunicato a Maria. E in effetti, la vita divina si realizza in noi solo tramite l'azione dello Spirito Santo, come sosteneva Francesco d'Assisi quando parlava della comunione al corpo del Signore, che non siamo noi a riceverlo ma è lo Spirito Santo che lo riceve in noi. Così fu della divina maternità di Maria e anche della divina maternità dei fedeli.

Kolbe spiega che la missione della Vergine fu quella di schiacciare il capo al serpente, cioè la vittoria sul male a cui sono chiamati tutti i figli di Dio nella loro esistenza quotidiana. La consacrazione all'Immacolata deve ravvivare e impegnare ancor di più il credente in questa missione, che è una missione di speranza, perché

⁷⁸⁴ *Consacrazione all'Immacolata.*

⁷⁸⁵ *Gli scritti di Massimiliano Kolbe, II, 714.*

Dove Tu entri, infatti, ottieni la grazia della conversione e santificazione, poiché ogni grazia scorre, attraverso le tue mani, dal Cuore dolcissimo di Gesù fino a noi⁷⁸⁶.

Questa è la fiducia millenaria che la Chiesa ha riposto nella Madre di Dio, in colei che è stata riempita di grazia tanto da poterla donare a tutti coloro che a lei si rivolgono.

L'opera di Massimiliano Kolbe può essere ritenuta a ragione come l'apice di uno sviluppo della mariologia francescana nella sua duplice dimensione teologica e pastorale: conoscere l'Immacolata per estendere il Regno di Cristo attraverso di lei! Egli è animato da quel profondo sentimento d'amore che ha caratterizzato i santi francescani nella venerazione della Signora Santa e nella ricerca della verità sull'Immacolata.

Kolbe, sulla scia di Francesco, ha inteso che Maria, l'Immacolata Madre di Dio, non può essere mai disgiunta da Cristo e che la realizzazione del mondo si attua attraverso la conoscenza e la sequela di questa coppia divino-umana. Conoscere Maria Immacolata, consacrarsi a lei donandole la propria esistenza e impegnandosi nell'apostolato, significa realizzare il progetto divino e la propria vocazione che è l'essere «santi e immacolati nell'amore» (Ef 1,4) come lo furono Cristo e Maria, modelli e prototipi dell'umanità nuova.

8. LA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS E LO STUDIO DELLA MARIOLOGIA FRANCESCANA

Il 20 febbraio 1965, il beato Gabriele Allegra scrisse:

Chiedo a Gesù Signore di benedire questa Accademia che poi mi pare sia uno dei mezzi più potenti di cui Lui si serve per glorificare la sua Immacolata e gloriosa Madre⁷⁸⁷.

Per il suo grande amore verso l'Immacolata, il beato missionario in Cina guardava alle attività di questa Accademia con molta fiducia e speranza. In effetti, questa Accademia è nata come continuità di tutto il

⁷⁸⁶ *Consacrazione all'Immacolata.*

⁷⁸⁷ ALLEGRA G., *Lettera del 20 febbraio 1965*, Archivio della Pontificia Accademia Mariana Internationalis, Busta Allegra.

grande impegno che ha distinto i francescani nella devozione e nello studio della Signora Santa.

Il 14 dicembre 1933, all'inaugurazione dell'allora 'Pontificio Ateneo Antonianum' (PAA), P. Carlo Balić fu incaricato di tenere il *Sermo academicus occasione sollemnis inaugurationis novi Athenaei Antoniani de Urbe*⁷⁸⁸; in quell'assai significativa occasione, egli mise in risalto quanto l'Ordine dei Frati Minori aveva fatto nei secoli in favore della teologia mariana e in special modo per la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione⁷⁸⁹. Si può quindi dire, che l'Antonianum, nelle sue radici fatte di uomini, di idee e di tradizioni carismatiche, nasce con un esplicito rimando alla nota mariologica che si concretizzò immediatamente nell'istituzione di una speciale "cattedra mariana": essa comprendeva lezioni generali di mariologia per tutti i dottorandi della Facoltà di Teologia e trattazioni di speciali questioni mariane e scotiste per gli iscritti alla sezione di dogmatica⁷⁹⁰.

⁷⁸⁸ Cf. CAROLUS M. BALIC, *De Ordine Minorum tamquam duce pii fidelium sensus in quaestione de Immaculata Conceptione B.V. Mariae*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 53 (1934) 50-65; Ad Claras Aquas 1934.

⁷⁸⁹ «L'Ordine dei Minori, avendo ereditato dal suo fondatore affetto e devozione singolare verso la Madre di Dio, può, fra quanti altri Ordini fioriscono nella Chiesa, vantare il maggior numero di scrittori egregi, i quali colle dottissime loro specolazioni, accertando e celebrando le prerogative della Vergine medesima, son riusciti a promuovere mirabilmente il culto di lei nel popolo cristiano. In effetti, gli autori francescani che hanno messo mano alla penna per decantare la bellezza della "Signora Santa" sono innumerevoli, come pure i predicatori che, nutriti dalla Sacra Scrittura e dalla dottrina della Chiesa, si sono fatti paladini delle verità mariane in ogni angolo della terra»: *La Civiltà Cattolica* 24 (1873) X, pp. 704-705. Più di un secolo e mezzo prima, un altro gesuita, Tommaso Strozzi, aveva scritto: «Fra tutte le Religioni, che su i principii del secolo decimoquarto militavano alla gloria della Concezione di Nostra Signora, si segnalò la Francescana; poiché sotto la bandiera alzata da Scoto imprese sopra ogni altra la difesa di questo Misterio, per cui ne' secoli sequenti ha tollerati tanti travagli, divulgati tanti volumi, si è esercitata in sì continue battaglie, ed ha riportate sì segnalate vittorie, che per questa sola impresa è divenuta più illustre nel Mondo Cristiano, che per tutti gli altri pregi i quali la rendono riguardevole»... «Se imprendessi a registrar il numero di quelli, che in quest' Ordine han militato con la penna per sostener la pia sentenza, mi si direbbe con ragione: Numerata le stelle, se puoi»: STROZZI T., *Controversia della Concezione della beata Vergine Maria*, I, Palermo 1700, 466-467.

⁷⁹⁰ In 16 anni, dal 1933 al 1950, furono difese 58 tesi a carattere mariano (16 per la licenza e 22 per il dottorato). Parte di esse venne pubblicata dall'editrice dell'Antonianum e parte dalla Accademia Mariana. Nei requisiti per la Licenza e il Dottorato in Teologia Dogmatica si richiedevano nell'esame "de universa" quattro argomenti mariani: *De divina maternitate B.M.V.*; *De immaculata Conceptione ac de sanctitate B.M.V.*; *De cooperatione B.M.V. in acquisitione et distributione gratiarum*; *De assumptione corporea B.M.V. in coelum* (Archivio PAA, *Quaestiones pro examine orali principali de universa Sacra Theologia ad licentiam consequendam*, Romae, 3 ed. 1958).

L'interesse non passeggero suscitato da questi studi⁷⁹¹ portò l'Ordine dei Frati Minori ad istituire, il 26 luglio 1946, sempre presso il PAA la 'Commissio Marialis Franciscana'⁷⁹² con il fine di coordinare le provincie OFM negli studi mariologici, allora stimolati e orientati in modo particolare alle ragioni della possibile definizione dogmatica dell'Assunzione. Tale Commissione aveva anche il compito di istituire una 'Academia Mariana'⁷⁹³, che fu annunciata dal ministro generale, P. Perantoni, il 29 aprile 1947 durante il 1° Congresso assunzionista francescano. Questa 'Academia' si consolidò quando la Santa Sede la scelse per organizzare il 1° Congresso Mariologico Internazionale che era stato proposto dal Pontificio Ateneo Antonianum con le famiglie francescane nel 1950 per la proclamazione del dogma dell'Assunzione⁷⁹⁴.

Il 25 gennaio 1959 papa Giovanni XXIII indiceva il Concilio Ecumenico Vaticano II. Il PAA inviò alla Commissione antepreparatoria del Concilio 9 studi di cui 4 riguardavano il tema mariano: 1. la definibilità della maternità spirituale di Maria; 2. la dimensione ecumenica della mariologia; 3. le festività liturgiche mariane; 4. la morte della Vergine. Tra i periti del Concilio troviamo il p. Carlo Balić, che era già stato chiamato a far parte della Commissione per la proclamazione del dogma dell'Assunzione, a cui venne affidato il tema mariano del Concilio: lo schema "de Beata", che sappiamo essere stato la base del capitolo VIII della *Lumen gentium*.

L'8 dicembre 1959, con lo stesso percorso fatto per l'erezione del Pontificio Ateneo Antonianum, l' 'Academia Mariana' venne elevata al rango di "Pontificia" da Giovanni XXIII con il "motu proprio" *Maiora in dies*, ricevendo la missione di costruirsi come l'ente di coordinamento su scala universale degli studi mariologici a nome e per conto della Santa

⁷⁹¹ Scrive P. Perantoni: «È facile indovinare i motivi per i quali l'Ordine dei Frati Minori si dedica con tanto amore e tanto studio ai problemi mariologici. La devozione verso la Madre di Dio è uno dei caratteri fondamentali e specifici della spiritualità francescana... L'Ordine francescano nacque e si sviluppò all'ombra del Santuario di S. Maria degli Angeli presso Assisi. Alla Madonna il Serafico Padre consacrò in modo speciale fin dalle sue origini il suo Istituto e spesso raccoglieva davanti alla sua venerata immagine i suoi compagni e frati sparsi in tutto il mondo per i grandi Capitoli Generali»: *Atti del Congresso nazionale mariano dei Frati Minori d'Italia. Studia Mariana* I, Tipografia Pio X, Roma 1948, 16.

⁷⁹² La Commissione era formata da P. Carlo Balić, in qualità di Presidente, e da altri 7 professori del PAA in rappresentanza delle varie lingue: P. Oligier per il francese, P. Hässler per il tedesco, P. Wuest per l'inglese, P. Pou y Martí per lo spagnolo e i PP. Chiettini, Di Stolfi, Scaramuzzi e Vitolo per l'italiano.

⁷⁹³ *Ordinationes*, art. 15: «Consilium centrale curabit ut in urbe Roma 'Academia Mariana' quam primum constituatur, cuius erit conferentias seu acroases scientificas saepius habere, et deinde editionem collectionis scientificae 'Bibliotheca Mariana' curare».

⁷⁹⁴ *Alma Socia Christi*. Acta congressus mariologici-mariani Romae Anno Sancto MCML celebrati, Roma 1951, 6-7.

Sede⁷⁹⁵: nasce così la ‘Pontificia Academia Mariana Internationalis’ (PAMI), ‘Locus mariologicus’ di riferimento per tutti i cultori di mariologia del mondo. Per questo motivo, la PAMI venne aggregata al PAA con decreto del Ministro Generale del 18 maggio 1972 in qualità di istituzione scientifica specializzata nel settore della mariologia. A questo titolo, con la successiva Convenzione stipulata tra il PAA e la PAMI il 19 novembre 1998⁷⁹⁶, in continuità con la cattedra mariana del 1933 e in sintonia con la tradizione mariana dell’Ordine si è istituita nella Facoltà di Teologia la «Cattedra di studi mariologici “Beato Giovanni Duns Scoto”». Per l’occasione il Santo Padre Giovanni Paolo II disse: «Il Beato Giovanni Duns Scoto, cantore dell’Immacolata Concezione, scrisse: “Se dunque Cristo ci ha riconciliato perfettissimamente con Dio, ha meritato che venisse rimesso a qualcuno questo gravissimo castigo. Questo non poté essere che a favore della Madre sua” (Opus Oxoniense, 3.1). Mi rallegro che la Pontificia Accademia Mariana Internazionale ed il Pontificio Ateneo Antonianum abbiano istituito una cattedra di studi mariologici intitolati a questo grande teologo»⁷⁹⁷.

La Cattedra fu voluta per onorare la memoria del nostro «Dottore Sottile e Mariano»⁷⁹⁸ che «della “Scuola francescana” divenne il rappresentante più qualificato [...] subordinando il *sapere* al *ben vivere*»⁷⁹⁹. E per ricordare come la riflessione mariologica, sostenuta dall’ispirazione carismatica francescana, sia un vero e proprio servizio non secondario e non “opzionale” alla Chiesa e al Mondo⁸⁰⁰. Nel tesoro intellettuale del pensiero francescano, infatti, risplende l’eccellenza della carità *cristica* sopra ogni scienza. Gesù Cristo è inteso nel suo primato universale, quale capolavoro di Dio, glorificatore della Santissima Trinità e Redentore del genere umano, Mediatore e Re nell’ordine naturale e soprannaturale, al cui lato splende di originale bellezza la “Vergine fatta Chiesa”, l’“Immacolata Concezione”,

⁷⁹⁵ Dal 1997 gode della personalità giuridica civile vaticana ed è inserita all’interno del “Segmento I” al n. 44 della lista degli Enti e delle amministrazioni prevista dall’art. 1 §1 dello Statuto del Consiglio per l’Economia, a norma del Rescritto *Ex Audientia Sanctissimi*, del 21 settembre 2017, modificato con il Rescritto *Ex Audientia Sanctissimi* del 12 febbraio 2018.

⁷⁹⁶ Cfr. *Convenzione*, n. 2,1a.

⁷⁹⁷ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Osservatore Romano*, 8.11.98, 7.

⁷⁹⁸ PAOLO VI, *Alma parens*, AAS 58 (1966), 612.

⁷⁹⁹ *Alma parens*, 611.

⁸⁰⁰ Cfr. CONGREGAZIONE PER L’EDUCAZIONE CATTOLICA, *La seconda assemblea*, lettera circolare su “La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale”, del 25 marzo 1988.

“Regina degli Angeli e dell’universo”⁸⁰¹, “Madre di Misericordia e di pietà” e “Stella dell’Evangelizzazione”⁸⁰².

Su richiesta del Consiglio della Facoltà di Teologia (del 17 febbraio 2001) il Senato Accademico, nella seduta del 3 marzo 2001, ha approvato che gli studenti, che si iscrivono a una delle specializzazioni della Cattedra di studi mariologici, sostituendo i corsi opzionali e i seminari (16 ore), potranno conseguire il titolo: licenza/dottorato in Teologia Dogmatica, Spiritualità, Scienze dell’Evangelizzazione con la caratterizzazione in mariologia. Con questo atto accademico, memore del patrimonio mariologico mariano dell’intera famiglia francescana, la Pontificia Università Antonianum ha affidato alla PAMI⁸⁰³ l’approfondimento e la strutturazione della dimensione mariologico-mariana radicata nella sua missione accademica ecclesiale e carismatica a servizio dell’annuncio evangelico e dello sviluppo integrale delle famiglie umane.

Questo, proprio perché la PAMI, nella sua triplice apertura alla Chiesa, al Mondo e alla tradizione francescana, sino ad oggi «ha accompagnato il Magistero universale della Chiesa con la ricerca e il coordinamento degli studi mariologici... attraverso la cooperazione con diverse istituzioni accademiche», dando «una chiara testimonianza di come la mariologia sia una presenza necessaria di dialogo fra le culture, capace di alimentare la fraternità e la pace»⁸⁰⁴. In questo cammino, la PAMI ha sempre valorizzato e vuole continuare a valorizzare la «Cattedra di studi mariologici “Beato Giovanni Duns Scoto”», attraverso la “cultura del dialogo” tra la francescanità che le è tipica con l’oggi della Chiesa e del mondo sempre più segnati in modo irreversibile dalla multiculturalità e dalla multireligiosità della casa comune dove tutti siamo fratelli e sorelle.

Proprio al fine di sviluppare ancora di più questo dialogo tra francescanità, mariologia, fedi, religioni e culture nella direzione auspicata anche dal Magistero Pontificio, la PAMI, per la sua specificità e competenza, «restando sempre attenta ai “segni dei tempi mariani” che percorrono la nostra epoca»⁸⁰⁵, intende ora allargare ulteriormente lo spettro di studio finora assicurato dalla sola cattedra “Duns Scoto” ad altre aree “sensibili” nel dibattito

⁸⁰¹ Cfr. PAOLO VI, *Alma parens*, AAS 58 (1966), 611-612.

⁸⁰² Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio al Congresso Mariologico Internazionale di Huelva*, in *De cultu mariano saeculo XX*, Città del Vaticano 1998, XII.

⁸⁰³ «La PAMI ha il compito di promuovere la formazione accademica degli “specialisti di mariologia”» (*Regolamento PAMI*, n. 1.5).

⁸⁰⁴ FRANCESCO, *Messaggio alle Pontificie Accademie* del 4 dicembre 2019.

⁸⁰⁵ FRANCESCO, *Udienza ai Docenti e Studenti della Pontificia Facoltà Teologica Marianum*, 24 ottobre 2020.

non solo epistemologico/teologico ma anche antropologico-sociale⁸⁰⁶ che vedono la presenza attiva e non trascurabile del francescanesimo nella costruzione della «fratellanza umana per la pace mondiale»⁸⁰⁷, della «ecologia integrale»⁸⁰⁸, della «lotta alla criminalità»⁸⁰⁹, dell'«amicizia sociale» e della «new economy», esplorandovi il potenziale e molteplice apporto legato alla figura di Maria, donna ebrea, cristiana, musulmana. Ella, infatti, è colei che «vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace»⁸¹⁰.

Conclusion

La grande famiglia francescana è stata fedele nella storia al suo fondatore, san Francesco di Assisi, nel continuare a voler seguire la «vita e povertà di nostro Signore Gesù Cristo e della sua santissima Madre».

Quello che sperimentavano nella vita spirituale e di preghiera, confermato dalla ricerca teologica e filosofica, i francescani lo propagavano nel popolo per alimentare una fede autentica dove non poteva mancare colei che aveva accolto nel suo seno Colui che i cielo non possono contenere.

Il p. Leone Veuthey, chiedendosi quale è il posto di Maria nella spiritualità francescana, scrive:

[la spiritualità francescana] era portata quasi naturalmente alla devozione verso Maria, madre e regina tutta bella, tutta buona e tutta pura. S. Francesco s'innamora di Maria come della Madre di Gesù tanto amato; lontano da ogni speculazione, egli non arriva con il ragionamento, ma con l'affetto ad amare Maria come la propria mamma, perchè madre di Gesù con cui si sente uno nella pienezza d'amore che realizza l'unità. Il suo biografo enuncia solo una parte della verità quando dice: «La Madre di Gesù egli l'amava di un amore indicibile per averci essa donato per fratello il Signore della Maestà». I fratelli hanno la stessa

⁸⁰⁶ Cfr. FRANCESCO, *Veritatis gaudium* 4-5, costituzione apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, dell'8 dicembre 2017, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2018.

⁸⁰⁷ Cfr. FRANCESCO-AHMAD AL-TAYYEB, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*, del 4 febbraio 2019, Città del Vaticano 2019.

⁸⁰⁸ Cfr. FRANCESCO, *Laudato si'* lettera enciclica sulla cura della casa comune, del 24 maggio 2015, Città del Vaticano 2015.

⁸⁰⁹ Cfr. FRANCESCO, *Messaggio al Presidente della Pontificia Accademia Mariana Internationalis*, del 15 agosto 2020.

⁸¹⁰ FRANCESCO, *Fratelli tutti*, lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, del 3 ottobre 2020, Città del Vaticano 2020, n. 278.

madre; ma Francesco intuiva nel suo amore che Gesù era più che un fratello: si sentiva una sola cosa con lui e così sentiva Maria non solo come la sua propria madre, ma come madre divina che amava con l'amore stesso di Gesù. Amore di unità. Sarà l'amore della spiritualità francescana per Maria. E questo amore doveva aver un influsso particolare sulla credenza al privilegio dell'immacolato concepimento e sulla volontà, il bisogno di difenderlo contro tutte le opposizioni. Là dove l'intelligenza e la speculazione facevano vedere solo ostacoli alla verità, oggi dogma di fede, l'affetto vinceva tutti gli ostacoli e guidava alla vittoria. La verità dell'immacolato concepimento di Maria è stata una conquista del cuore prima di essere oggetto di dimostrazione intellettuale. La spiritualità francescana, tutt'affettiva e centrata sull'amore di Maria attraverso l'amore di Gesù, ha portato alla devozione all'Immacolata, prima che questa abbia influito sulla spiritualità dell'Ordine. La pietà francescana ha concepito la Madonna come regina e madre tutta divina prima di considerarla come immacolata. È solo perché la pietà francescana ha sentito la grandezza tutta divina di colei che era madre di Dio, che ha pure sentito la necessità di escludere da lei assolutamente, dal principio e per sempre, ogni macchia di peccato. L'amore ha avuto ragione contro le ragioni opposte dalla sola intelligenza, ed ha guidato questa verso la verità. Il carattere concreto della spiritualità francescana ha fatto poi che rifuggendo dalle speculazioni astratte, spesso avulse dalla verità, essa si sia fissata sulla realtà divina di Gesù e della divina maternità della sua Madre per concludere intuitivamente all'esclusione di ogni peccato nell'uno come nell'altro. Abbiamo visto pure che dal cristocentrismo di S. Francesco e dei suoi figli è sgorgato tutto l'amore francescano per Maria che doveva sfociare nell'affermazione del suo immacolato concepimento. Finalmente lo spirito di povertà che è fatto di distacco da tutto e da sé stessi ha portato la spiritualità francescana all'annientamento di sé ed alla donazione totalitaria a Maria, caratteristica della devozione all'Immacolata come espressa nella schiavitù di Maria, devozione che fu francescana prima che montfortiana e che fu uno degli aspetti fondamentali delle diverse «Milizie dell'immacolata»⁸¹¹.

Perciò concludiamo questa introduzione alla mariologia francescana con l'esortazione di Pio X, papa terziario francescano, rivolte all'Ordine in occasione del VII centenario della fondazione, il 4 novembre 1910:

Ma voi, figlioli diletteggianti, conserverete la santità della vita, insieme alla purezza e all'integrità della dottrina, se promuoverete assiduamente il culto della Regina del vostro Ordine, l'Immacolata Madre di Dio. Per mezzo di lei, che è uno specchio di giustizia e sede della sapienza, l'Onnipotente ha voluto che avessimo tutte le cose. I Magi, quando si recarono a Betlemme per adorare Gesù, entrarono nella *casa e trovarono il Bambino con Maria, sua Madre*. Ora, la Chiesa è la casa in cui Gesù e Maria vengono per

⁸¹¹ VEUTHEY L., *La spiritualità francescana e la Immacolata*, in *Virgo Immacolata*, VII, 3, Roma 1957, 227-228.

incontrare chi vi entra. Perché, per caso, può esserci un culto cristiano senza devozione al Figlio di Maria? Ma se non si può separare ciò che Dio ha unito, certamente non troverai Gesù se non con Maria e per Maria. Ecco perché giustamente i santi la chiamarono “ostensorium vivens” (vivo ostensorio). Perché Lei con premura, in questa valle di lacrime, ci mostra Gesù, via della salvezza; Lei, pietosa e pia, presenta a suo Figlio le nostre preghiere, con le quali ogni giorno gridiamo a lui: *Mostraci dopo questo esilio Gesù, frutto benedetto del tuo seno*. Maria, Regina del cielo e nostra avvocata, continui a svolgere per noi l’ufficio di madre...⁸¹²

⁸¹² «Vos autem, dilecti Filii, vitae sanctitatem cum doctrinae puritate atque integritate coniunctam servabitis, si Reginae Ordinis vestri, Deiparae labis nesciae cultum assidui fovebitis. Per Ipsam enim, quae est «speculum iustitiae et sedes sapientiae», omnia nos habere voluit Omnipotens. Magi, quum se Bethleem contulerunt ut adorarent Iesum, intrantes domum invenerunt Puerum cum Maria Matre Eius. Iam Ecclesia domus est, quam subeunti Iesus et Maria occurrunt. Ecquid enim christianus est cultus nisi Mariae Filii religio? Si autem quod Deus coniunxit separari non potest, profecto Iesum non invenias nisi cum Maria et per Mariam. Quam iure quidem santi viri appellarunt «ostensorium vivens». Ipsa enim nobis in hac valle lacrimarum constitutis viam salutis, Iesum, sedula ostendit; Ipsa clemens et pia nostras Filio porrigit preces, quibus ad Eam quotidie clamamus: «Iesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exsilium ostende». Pergat caeli Regina et advocata nostra Maria materno nobiscum fungi munere»: Pío X, *Sermo ad PP. Franciscas responsio in audientia habita*, in *Acta Apostolicae Sedis* 22 (1910) 909.

CRONISTORIA MARIANA FRANCESCANA

Questa cronistoria presenta una sintesi del percorso mariano dell'Ordine francescano. In modo cronologico vengono elencati gli autori con le sole opere di carattere mariano. Nella colonna centrale vi sono gli eventi dell'Ordine, mentre nella colonna esterna i fatti di storia generale.

BASSO MEDIOEVO (XI-XV sec.)

Francesco d'Assisi
(+1226)

Chiara d'Assisi
(+1253)

Cristo... fu povero e ospite, e visse di elemosina, lui e la b. Vergine e i suoi discepoli (Rnb IX, 4-5) ... hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima santa Maria (Rnb XXIII, 3). E la gloriosa madre beatissima Maria sempre Vergine (Rnb XXIII, 6).

“per divina ispirazione vi siete fatte figlie e ancelle dell'Altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo, scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo” (RsC 6,1-5; TestsC 29).

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum (EID, 4)

1181/2: nasce Giovanni (chiamato Francesco) da Pietro di Bernardone

1193: nasce Chiara da Favarone di Offreduccio e Ortolana

1202-1203(?): guerra con Perugia - prigionia

1204(?): inizio della conversione

1206(?): *Preghiera davanti al crocifisso*

1206-1208(?): rinuncia all'eredità paterna e poi in abito da eremita ripara S.Damiano-S.Pietro-S.Maria

1208: lettura del vangelo e inizi con Bernardo di Quintavalle, Pietro Cattani nella chiesa di S. Nicolò (?)

1209: Roma: riconoscimento di Innocenzo III della *Proto-regola*

1210: **Regola non bollata** da Rivotorto alla Porziuncola

1212: Chiara viene accolta da Francesco:

Forma di vita

1212-1215: Francesco tenta invano di raggiungere la Siria (1211?), poi il Marocco attraverso la Spagna (fra 1213 e 1215).

Esortazione alla lode di Dio

1179: Concilio Lateranese III

1187: caduta di Gerusalemme

1189: terza crociata

1198: muore Averroè
1198: distruzione della rocca di Assisi e delle case dei nobili

1198-1216: Innocenzo III

1202-1204: IV crociata

1204: conquista di Costantinopoli

1206: Domenico fonda il 1° monastero femminile a Prouille e con i laici il

Terz'Ordine: *militia Christi*

1209: crociata contro gli Albigesi

1215: **IV Concilio Lateranense**

riforma della curia

1215: *Magna charta* in Inghilterra

come quando dalla sede regale discese nel **grembo** della Vergine... ogni giorno discende dal **seno** del Padre sopra l'altare nelle mani del sacerdote (Am I,16).
...per l'intercessione e i meriti della beatissima Vergine Maria e di tutti i santi (Exp 7).

<p>1217: 1° capitolo generale (1° missione d'oltralpe)</p> <p>1219: 2° capitolo generale di Assisi (2° missione d'oltralpe e oltremare) - si celebri S. Maria in sabato</p> <p>1219: a giugno Francesco parte per l'Oriente e incontra il sultano d'Egitto Melek-el-Kamel</p> <p>1220: martiri del Marocco: Pietro da San Gemini, Accursio, Adiuto, Ottone</p> <p>1220: rientro in Italia perché i «vicari» avevano introdotto disposizioni arbitrarie nella Regola. - ottiene da Onorio III il cardinale Ugolino come protettore dell'Ordine, - aiutato da frate Cesario da Spira arricchisce la Regola di testi biblici. - Francesco invia ai «3 stati» cristiani: . <i>Lettera a tutti i chierici, 1a e 2a red.</i> . <i>Lettera ai reggitori dei popoli</i> . <i>Prima lettera ai custodi</i> . <i>Seconda lettera ai custodi</i></p> <p>1220: Francesco rinuncia al governo diretto dell'Ordine, affidandolo a un vicario (Pietro Cattani, fino al 10 marzo 1221; poi fr.Elia).</p> <p>1221: capitolo generale alla Porziuncola si discute il nuovo testo della Regola: . <i>Regola non bollata</i> . Ammonizioni . <i>Saluto alle virtù</i> . Saluto alla Vergine Maria . Orazione sul «Padre nostro»</p> <p>1221-1223: Francesco continua a preparare un testo definitivo della Regola:</p>	<p>1216: approvazione dei Domenicani 1217: muore Pietro Valdo</p> <p>11 giugno 1219: bolla <i>Cum dilecti</i> di Onorio III ai vescovi dove raccomanda di accogliere i «frati minori [...] come uomini cattolici». 1219-1220: frati a Parigi</p> <p>1220: con l'imperatore Federico II iniziano le <i>lotte con il papato</i></p> <p>Domenico di Guzman (1170-1221)</p> <p>1221: Bologna - 1° studium dei frati</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ant. *O santa Maria Vergine*

Udite, fratelli miei, se la beata Vergine Maria è così onorata, come è giusto, perché lo portò nel suo santissimo seno (EpOrd 21) confesso al Signore Dio Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, alla beata sempre vergine Maria e a tutti i santi in cielo e in terra (EpOrd 38)

... nell'utero della santa e gloriosa Vergine Maria, dal cui utero ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità (Epfid II, 4)

Egli, essendo ricco più di ogni altra cosa, volle tuttavia scegliere insieme alla sua madre beatissima la povertà (Epfid II, 5)

Ka cascuna serà-regina / en celo coronata cum la Vérgene Maria (Aud 6)

. *Lettera a un ministro*
Da tensioni comunitarie e una «tentazione» potrebbero uscire:

. *Della vera e perfetta letizia*

. *Ufficio della Passione del Signore*

1223: a Fonte Colombo Francesco redige la **Regola Bollata** approvata da Onorio III (bolla *Solet annuere*, 29 novembre 1223).

1223: Greccio: «memoria» eucaristica del Natale

1223: **Onorio III approva la festa della Porziuncola**

1224: dopo l'approvazione della Regola:

. *Lettera a frate Antonio*

. **Lettera a tutto l'Ordine**

1224: 15 agosto - 29 settembre: quaresima di s. Michele a la Verna dove riceve le stimmate

. *Lodi di Dio Altissimo*

. *Benedizione a frate Leone*

- torna alla Porziuncola ammalato.

. **Lettera ai fedeli.**

1225: a San Damiano compone 2 laudi in volgare

. *Cantico di frate Sole*

. **Audite, poverelle**

- in valle Reatina sopporta la terapia per una grave malattia d'occhi

1226: aprile-maggio: a Siena:

. *Testamento di Siena*

- passa dalle Celle di Cortona, a Bagnara di Nocera sino ad Assisi nel palazzo vescovile. All'annuncio della morte detta l'ultima strofa del *Cantico*.

- Settembre: probabilmente durante le ultime settimane di vita, detta l'ultimo

. *Testamento*

1196-1227: Impero di Genghiz-Khan

1222: si fonda l'Università di Padova

10 set. 1224: i frati sbarcano in Inghilterra

lo, frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa fino alla fine (*Ultima voluntas sanctae Clarae scripta*, 1; cf. ReCl 2,25; 8,6; 12,13)

<p><i>. L'Ultima volontà</i> <i>. Lettera a donna Jacopa</i></p> <p>3 ottobre 1226: la sera del sabato muore alla Porziuncola. Il giorno dopo la salma viene tumulata nella chiesa di San Giorgio</p> <p>1227: martiri del Marocco: Daniele da Belvedere, Angelo da Castrovillari, Samuele da Castrovillari, Domuolo da Castrovillari, Leone da Corigliano Calabro, Ugolino da Cerisano, Nicola da Corigliano Calabro</p> <p>1227: Giovanni Parenti ministro generale</p> <p>1228 (16 luglio): Gregorio IX celebra in Assisi la canonizzazione di Francesco.</p> <p>1228 (17 set): Chiara ottiene da Gregorio IX il <i>Privilegium paupertatis</i> per S. Damiano.</p> <p>1228-1229: Tommaso da Celano scrive la Vita I.</p> <p>1230 (25 mag): traslazione del corpo di Francesco nella nuova basilica.</p> <p>1230 (28 set.): Gregorio IX con la <i>Quo elongati</i> nega valore giuridico al Testamento</p> <p>1230: capitolo generale – vengono trasmessi alle provincie i breviari e antifonari propri dell'Ordine</p>	<p>1227: 19 marzo: il cardinale Ugolino, viene eletto papa Gregorio IX</p> <p>1228-1229: V crociata</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Gli autori

Antonio di Padova
(+1231)

Sermones.

Elisabetta d'Ungheria (+1231) ofs

1231: Gregorio IX riconosce l'università di Parigi

<p>1232: Frate Elia ridiviene ministro generale.</p> <p>1232-1235: Giuliano da Spira: <i>Vita sancti Francisci</i></p> <p>1239: capitolo generale a Roma (15 maggio): deposto frate Elia è eletto Alberto da Pisa (+1240) - sono promulgate le 1° COSTITUZIONI <i>Costituzioni pre-narbonensi</i> - la professione è fatta a "Dio, Beata Vergine, San Francesco... - Le immagini sull'altare: croce, Maria, Giovanni, Francesco e Antonio. - Calendario: purificazione, assunzione, natività.</p> <p>1240: è generale l'inglese Aimone da Faversham - riforma liturgica</p> <p>1241: <i>Anonimo perugino</i>, di frate Giovanni, discepolo di frate Egidio.</p> <p>1244: capitolo generale di Genova Crescenzo da lesi, ministro generale, promuove una raccolta di testimonianze su Francesco</p>	<p>1231: l'inquisizione è affidata ai domenicani</p> <p>1233: nasce l'Ordine dei Servi di Maria</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------

Inizio degli STUDI NELL'ORDINE (fase 1)

1236: 1^A Cattedra dell'Ordine all'Università di Parigi

Alessandro di Hales e i discepoli: Giovanni de la Rochelle, Odo Rigaud, Roberto da Bastia e Guglielmo di Melitona

Alessandro di Hales
(+1245)

Glossa in quatuor libris sententiarum Petri Lombardi.
Quaestiones disputatae antequam esset frater.
Quaestiones disputatae postquam fuit frater.
Quaestiones quodlibetales.
Postillae (su vari passi biblici).
Summa Theologica.

1237: primo viaggio in Mongolia di **Giovanni da Pian del Carpine** (+1252)

Giovanni de la Rochelle
(+1245)

Questiones de sanctificatione Beatae Virginis in Summa Halensis.
In die Natali Domini (sermo 1).

In Purificatione B. Mariae (sermone 6).
In Annuntiatione B. Mariae (sermone 5).
De Assumptione B. Mariae Virginis (sermone 7).
In Nativitate Beatae Mariae Virginis (sermone 8)
Egredietur virga de radice Jesse, Is. 11 (sermo 1).
De Beata Virgine (sermo 1).

1245 (14 novembre):
 Innocenzo IV promulga la bolla *Ordinem vestrum* a commento della Regola.
 1246 (11 ago) Leone, Rufino e Angelo, compagni di Francesco, inviano da Greccio i loro ricordi a Crescenzo da lesi; anche gli assisiani danno la loro testimonianza sulla gioventù di Francesco.
 Umiliana de Cerchi (+1246) ofs [beata]
 1247: **Giovanni da Parma** (+1289) è eletto generale (sino al 1257). Egli diceva che l'Ordine si fondava su 2 colonne: la scienza e la virtù.
 Prescrive dopo Compieta il canto di una delle antifone mariane: *Alma Redemptoris, Ave Regina coeli, e Salve*.
 - Tommaso da Celano redige il Memoriale nel desiderio dell'anima, o *Vita seconda* approvato dal capitolo generale.
 - 18 agosto: Innocenzo IV promulga una 'forma di vita' per i monasteri femminili dell'Ordine di San Damiano.
 1252-1253: Il Celano redige la parte riguardante i miracoli di Francesco (3Cel).

1245: concilio di Lione

Tommaso di Hales
 (+1250ca.)

Vita Sancte Marie.
Mariae praecellentissimae matris Dei caeli imperatricis.

Roberto Grossatesta
 (+1253)

sermone *Tota pulchra es.*

1253: Luigi IX invia in Cina fra **Bartolomeo da Cremona** e fra **Guglielmo da Rubruck** (prima di Marco Polo)

1253: 4° lettera ad Agnese e Testamento di Chiara

9 agosto 1253: Innocenzo IV con la *Solet annuere* approva la **Regola di Chiara**

11 agosto 1253: Chiara muore a San Damiano.

1254: **Capitolo Generale di Metz:**

- tutte le messe *de b. Virgine* siano in canto solenne senza Gloria.

- festa della natività di Maria, visitazione, S. Anna.

1255 (15 ago?): Alessandro IV canonizza Chiara.

1255: fra Giovanni da Parma fonda la fraternità "minore" della Vergine di Firenze intenta alle lodi di Dio e della Madre sua

1256: prima Parigi e poi tutto l'ordine può usare il Gloria in tutte le messe *de B. Virgine*.

1257: Capitolo generale di Roma

- Giovanni da Parma lascia per **Bonaventura**.

- si prescrivono le sequenze anche per le messe mariane

1248-1254: VI crociata con Luigi IX, ofs

1253: Robert de Sorbon fonda un collegio a Parigi che diverrà la Sorbona (1257)

1255(?) nel calendario di Roma:
8 dicembre:
Conceptio s. Marie
(?)

Guglielmo di Melitona
(1257/60ca.)

Questio de sanctificatione Mariae
in *Summa Halensis*.

Adam Marsh
(+1259)

Lettere.

Primo maestro francescano ad Oxford

Walter di Wimborne
(+1261/66)

Poemi.

Davide di Augusta (+1272) | *Ave Maria.*

Bertoldo di Ratisbona
(+1272) | *Sermones.*

1250-1260: *Sacrum
Commercium*

**1260: Capitolo Generale di
Narbonne** affida a

Bonaventura la redazione di
una nuova vita di S. Francesco
e promulga nuove costituzioni.

1260: ***Constitutiones
Narbonenses:***

- la professione è rivolta a Dio,
Maria e Francesco.

- sull'altare 1 sola decorazione:

croce, Maria, santi.

- a compieta l'antifona *S. Maria.*

1263: Capitolo Generale di

Pisa: approva la *Legenda
maior* e le feste:

- della **natività di Maria,**

- della **Visitazione** al 2 luglio,

- l'ant. mariana a compieta,

- dal Natale all'Epifania tutti

gli inni si concludano con:

Gloria tibi Domine qui natus

es de Virgine, e a Prima: *Qui*

natus es de Maria virgine

1266: Capitolo generale di

Parigi, decreta la distruzione

di tutte le vite di san

Francesco, fatta eccezione

quella di Bonaventura.

1269: Capitolo di Assisi

stabilisce che

- si celebri ovunque **S.**

Maria in sabato,

- si diffonda l'**Angelus**

- si inserisce la festa di S.

Maria della neve

1272: Capitolo di Lione

23 settembre 1261: Bolla *Sol ille*
di Urbano IV che invita a
pregare l'ufficio della BVM

1274: Concilio di Lione

STUDI NELL'ORDINE (fase 2)

Bonaventura con i primi discepoli:
 Guglielmo de la Mare, Giovanni Pecham, Eustachio Buisine,
 Walter di Bruges e Matteo d'Acquasparta.
 Una seconda generazione di discepoli con Ruggero Marston,
 Riccardo di Mediavilla, Gilberto di Tournai e infine Pietro
 Giovanni Olivi

Bonaventura di
 Bagnoregio
 (+1274)

Commento al libro delle Sentenze.
 Commenti ai Vangeli.
 Sermoni.
 Opere spirituali.

Tommaso d'Aquino (+1274)

Odo Rigaldi (+1275)

Commento al III libro delle Sentenze.
 1266: celebra la Concezione a St. Séverin in Parigi

1276: Capitolo generale a Padova: ordina
 il recupero della precedente memoria
 di Francesco. Con il materiale raccolto
 nell'indagine voluta da Crescenzo da
 lesi vengono realizzate la
Compilazione di Assisi e la *Leggenda
 dei tre Compagni*.

1278: Guglielmo de la Mare (+1298)
 pubblica il *Correctorium fratris
 Thomae* con cui si contestano 123
 articoli di Tommaso d'Aquino.

1279: Capitolo generale di Assisi: profes-
 sione a Dio, Vergine, S. Francesco.
 - Le immagini sull'altare: croce,
 Maria, Giovanni, Francesco...
 - Calendario: vi è l'Assunzione.
 - Nel capitolo i frati non impediti
 celebrino ogni giorno (no domenica o
 feste) una messa della Beata Vergine

Corrado di Sassonia (+1279) | *Speculum Beatae Mariae Virginis.*

Dal 1281 si celebra la festa
 della Concezione nella
 cattedrale di Barcellona
**1282: Capitolo generale di
 Strasburgo:**
 - professione a "Dio, Maria,
 San Francesco...

Alberto Magno (+1280)

- immagini sull'altare: croce, Maria...
 - Calendario: purificazione, assunzione, natività.
 - Nel capitolo i frati celebrino ogni giorno una messa della B. Vergine.
 - raccomanda che le opere di Tommaso d'Aquino siano lette solo da frati prudenti e alla luce del *Correctorium*
 - reazione domenicana (soprattutto In Inghiltera)
 - Giovanni Pecham condanna il tomismo inglese.

Benedetto Sinigardi di Arezzo (+1882)

Autore dell'*Angelus Domini*.

Margherita da Cortona (+1284)

Legenda de vita et miraculis beatae Margaritae de Cortona - visioni e apparizioni mariane.

Gilberto di Tournai (+1284)

Sermones.

Luca Belludi (+1286)
 [beato]

Sermones.

1288: Fr. Girolamo Masci da Ascoli (+1292) diventa Papa **Nicolò IV**
 1289 - 18 agosto: con la bolla *Supra montem* Niccolò IV istituisce il Terz'Ordine francescano, con i precedenti movimenti penitenziali.

1286: università di Parigi celebra la Concezione nella chiesa dei francescani

Giacomo da Milano (+fine XIII.)

Stimulus amoris.
Meditatio in antiphonam Salve Regina.

Eustachio di Arras (+1291)

Omelia sull'Assunzione.

Giovanni Pecham (+1292) | *Tractatus tres de paupertate*
 → Mater Christi et ecclesiae
 ha introdotto nella Scuola francescana la dottrina della
 duplice filiazione reale di Gesù

1293: Capitolo Generale di
 Parigi: S. Maria in sabato (si
 può spostare se impedita)

1291: traslazione della santa
 casa a Loreto
 1292: teorie di **Enrico di Gand**
 sulla Concezione di Maria

1294: Celestino V
 1294-1303: Bonifacio VIII
 1296-1303: conflitto tra Filippo
 il Bello e Bonifacio VIII

Ruggero Bacone (+1294) | *In signum Virginis.*

Bartolomeo da Bologna
 (+1294) | *Quaestiones de Assumptione Beatae Mariae Virginis.*
Quaestio (sulla Concezione).

Raimondo Rigauld
 (+1296/7) | *Sermones de tempore.*

Ludovico [Luigi] d'Angiò, vesc.
 di Tolosa (+ 1297)

Pietro di Giovanni Olivi
 (+1298) | *Quaestiones quatuor de Domina.*

Giacomino da Verona
 (+1300) | *De Jerusalem coelesti* (poema).

Servasanto da Faenza
 (+1300) | *Mariale o Liber de Laudibus B. Mariae Virginis.*

Scoto a Parigi

1300: Anno Santo
 1302: Filippo il Bello dichiara
 eretico il papa Bonifacio VIII

Matteo d'Acquasparta
 (+1302) | *Sermones.*

Andreas de Comitibus
 (+1302) | *De maternitate B.V. Mariae* (perduto).

- Riccardo di Mediavilla (+1302) | *In libros Sententiarum.*
- Guglielmo di Ware (+1300/3) | *In libros Sententiarum.*
- Ruggero Marston (+1303) | *Quaestiones disputatae - Quodlibeta quatuor.*
- Adam de Howden (+1306) | *Sermo: Ave gratia plena.*
- Jacopone da Todi (+1306) | *Laudes.*

1307: **Giovanni da Montecorvino** (+1318) primo
Arcivescovo di Khambaliq (Pechino)

STUDI NELL'ORDINE (fase 3) lo Scotismo

Giovanni Duns Scoto (+1308)	Discepoli di Scoto: Pietro de Trabibus, Guglielmo di Ware, Gonsalvo di Vallebona e Vitale di Furno
---------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------

Angela da Foligno (+1309) | *Libro della beata Angela da Foligno.*

1310-1316: Napoli con un discepolo di Scoto Landolfo Caracciolo fondazione nello Studio Teologico di San Lorenzo Maggiore della
1° Cattedra Scotista (?)

1316: Capitolo di Assisi
i laici recitano i 'Pater' "cum totidem 'Ave Maria'

1309(-1377): Clemente V porta la sede ad Avignone
1310: **Giovanni de Pouilly** (+1321) dichiara eretico ammettere la "probabilità" della Immacolata Concezione. Rifiutano la pia senetnza i domenicani:
Tommaso Sutton (+1320)
Giovanni di Napoli (+1336) e il carmelitano
Guido di Perpignano (+1342)
1311: Clemente V sopprime i Templari
1311-1312: Concilio di Vienne

- Giacomo di Tresanti (+1312) | *Sermones.*
- Alessandro d'Alessandria (+1314) | *Quaeritur utrum caro Virginis fuerit sanctificata antequam animata.*

Anonimo di Monaco (+1315)	Sull'assunzione.
Raimondo Lullo (+1315/16)	<i>Libre de Sancta Maria.</i> <i>Libre d'Amic e d'Amat</i> (1283). <i>Ars Magna.</i> <i>Disputatio heremitaie et Raymundi super aliquibus dubiis quaestionibus Sententiarum magisteri Petri Lombardi</i> (22 agosto 1298).
Nicola di Acquavilla (+1317)	<i>Sermones.</i>
Juan Gil de Zamora (+1318)	<i>Leyendas Mariana.s</i> <i>Officium Beatae Mariae Virginis o Liber Mariae</i> detto <i>Historia Mariae.</i>
Bernardo de Deo (+1318)	<i>Summa praedicabilium.</i>
Giovanni Michaelis (+1320)	<i>56 Quaestiones B.V.M.</i>
Nicola di Ockham (+1320)	<i>Quaestiones Disputatae - Commentarium in quattuor libros Sententiarum.</i>
Antonio Andrés (+1320)	<i>In Sententiarum.</i>

Dante Alighieri (+1321) ofs

Ugo di Novocastro (+1322)	<i>In III Sent (quaestiones de Conceptione Virginis).</i>
Pietro Aureolo (+1322)	<i>Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis Repercussorum editum contra adversarium innocentiae Matris Dei.</i>

<i>Beata et immaculata fuit Conceptio Virginis Marie</i>	L'8 dicembre 1314 l'Aureolo suscitò la prima disputa sulla Concezione per una predica fatta nella chiesa domenicana di Tolosa, così scrisse il 1° trattato sull'Immacolata.	1315-1317: grande carestia in Europa 4 ottobre 1318: Giovanni XXII approva l'angelus della sera
	1319 - 1322: appare nel <i>Breviario francescano</i> la festa della Concezione (<i>Ufficio perugino</i>)	
	1322: capitolo di Perugia: <i>la povertà di Cristo e degli apostoli</i>	8 dicembre 1322: Giovanni XXII con la <i>Ad conditorem canonum</i> dichiara che la perfezione

Michele da Cesena (1316-1328), chiede al papa di cambiare opinione sulla povertà. Ludovico il Bavaro, in lotta con il papa, protegge l'Ordine e fa eleggere un nuovo papa: il francescano **Pietro da Corvaro - Niccolò V** che affida l'Ordine al card. Bertrando de la Tour (+1332).
1329: capitolo di Parigi: generale Gerardo Eudes - Odonis (1329-1342). Polemiche di Ockam.

evangelica è la carità e non la povertà
12 novembre 1323: il papa dichiara eretica l'opinione sulla povertà.
Si chiede di insegnare nelle università contro la povertà, e i francescani rifiutano

Alfredo Gontier (+1325)

In libros Sententiarum.

Giovanni da Montecorvino (+1328) [Beato]

Missione in Cina.

Francesco De Mayronis (+1328)

Tractatus de Conceptione Beatæ Mariæ Virginis.

Tra il 1320 e il 1321, ebbe luogo alla Sorbona la **2ª disputa** tra il Mayronis e il benedettino *Pietro Roger* (divenuto poi papa con il nome di Clemente VI, +1352).
Giovanni XXII (+1334) nel 1325 ad Avignone volle ascoltare le ragioni dei due gruppi

Arnaldo Royard (+1330)

Sermones.

Ubertino da Casale (+1330)

Albor vitæ crucifixæ Jesu Christi.

Monaldo de Monaldis (+1330)

Homiliae et Sermones de Beatæ Virginis Mariæ.

Bertrando de la Tour (+1332)

Sermones [nega l'immacolata]

1332: Il vescovo francescano **Alvaro Pelayo** (+1349) nel libro *De planctu Ecclesiæ* scrive contro la: "nuova e fantastica opinione" (immacolata).

1334: **Giovanni della Valle**
(+1351) fonda l'eremo umbro
di Brogliano per osservare
fedelmente la regola

Guglielmo di Nottingham
(+1336) | *In libros Sententiarum.*

Rogerus Roseth (+1337) | *Lectura super Sententias.*

1337: **capitolo di Cahors** -
Costituzioni benedettine date
da Benedetto XII (cister.):
obbligo del coro, lo studio, il
silenzio, la clausura, la
disciplina e astinenza assoluta
- non si parla più di povertà

1337-1453: Guerra dei Cent'anni

Nicola Bonet (+1343) | *Tractatus de Conceptione Beatae Virginis Mariae Jussu
Clementis V ad Modum Dialogi.*

Francesco d'Appignano della
Marca (+1344) | *In libros Sententiarum.*

Gualtiero di Chatton (+1344) | *In IV Sententiarum.*

Pedro de Navarra (+1347) | *Commentarius in Primum Sententiarum.*

Giovanni de Bassolis
(+1347) | *In quatuor sententiarum libros.*

muoiono quasi i 2/3 dei frati

1347-1350: Peste nera

Nicola di Lyre (+1349) | *Praerogativae gloriosae Virginis Mariae.*

Guglielmo di Ockam
(+1350) | *Quodlibet.*

Pedro Thomas (+1350) | *Liber de originali innocentia Virginis Mariae o
Tractatus de Conceptione B.V. Mariae.*

1350: **Gentile da Spoleto**
(+1362) ottiene da Clemente
VI una bolla che gli permette
di osservare la regola alla
lettera e avere novizi

Landolfo Caracciolo
o Napoletano (+1351) | *In Sent. I-IV.*

1354: soppressione delle
Costituzioni benedettine e
ripristino di quelle di
Narbonne con alcune
modifiche: *Statuta farineriana*
(Gen. Guglielmo Farinier).
1354: Condanna di Gentile da
Spoleto

Gregorio Palamas (+1359)
Nicola Cabasilas (+ dopo 1396)

Guglielmo de Rubió
(+1360ca.)

Liber tertius Sententiarum.

Pietro dell'Aquila (+1361)

Super quatuor libros magistri sententiarum.

1368: **Paoluccio Trinci**, laico
del gruppo di Gentile,
ottiene l'approvazione del
generale *Tommaso da*
Frignano di vivere in eremo.
1380: Trinci divenne
Commissario degli
Osservanti

Giovanni De' Cauli (+1370)

Meditationes Vitae Christi.

Brigida di Svezia (+1373)
ofs

Rivelazione sulla Concezione Immacolata di Maria.

Francesco Petrarca
(+1374) ofs

Poesie.

Ci saranno 3 generali secondo
l'obbedienza ai papi.
1387: il domenicano **Juan de**
Monzón (+1412) insegna
alla Sorbona che
l'Immacolata Concezione
era contraria alla fede. Ciò
diede vita ad una **disputa**
con il francescano **Andrea di**
Novocastro (+1390) e
suscitò l'opera del suo
confratello **Giovanni Vidal**
Defensorium Beatae Mariae
Virginis Adversus Joannem
de Montesono, che causò la

1378-1417: **scisma d'occidente**
antipapa Clemente VII
(1378-1394)
Urbano VI (1378-1389)
Caterina da Siena (+1380)
Movimenti eretici:
John Wycliff (+1384)
Jan Hus (+1415)

condanna di 30 teologi di Parigi. Ma neppure la minaccia di scomunica di Pietro d'Orgemont, vescovo di Parigi, riuscì a far ritrattare il Monzón, che, ricorse a papa *Clemente VII* (+1394). Nel 1389 della Commissione dei Cardinali esaminatrice fece parte anche il francescano Leonardo de Rossi da Giffoni (+1407/15).

Andrea di Castronuovo
(+1390)

Tractatus de conceptione Virginis.

1388: **Rodrigo Martínez de Lara** inizia l'osservanza a Valderrago in Portogallo
1390: Clemente VII approva l'osservanza in Aragona
1391: Martiri francescani di Gerusalemme: Nicola Tavelić da Sebenico, Deodato da Rodez, Pietro da Narbona, Stefano da Cuneo.

Marquard di Lindau
(+1392)

De reparatione hominis.

1393: Giovanni I di Aragona fonda la "Scuola Lullista"
1394: a Barcelona l'inquisitore domenicano **Nicolas Eymerich** (+1399) incarcera il francescano **Juan Rota**
1395: riforma di fra **Pedro de Villacreces** (+1422), della provincia di Castiglia, dopo aver studiato a Tolosa, Parigi e Salamanca, ed essersi dottorato nel 1396, abbandonò il titolo e la cattedra, per fondare con alcuni discepoli una nuova riforma.

1394 (2 feb): Giovanni I di Aragona vieta le dispute sulla pia sentenza dell'Immacolata

Otto di Passau (+1396)	<i>Die vierundzwanzig Alten oder der goldene Thron der minnenden Seele.</i>
Giovanni Vidal (+fine 1400)	<i>Defensorium pro immunitate Beatae Mariae Virginis a peccato originali. Adversus Joannem de Montesono.</i> <i>Sermo de Conceptione Gloriosae Virginis Genitricis Dei.</i>
Anonimo del 1400	<i>Miracula Virginis Mariae.</i>
Tommaso de Rossy (+1400)	<i>Quaestio de Conceptione Virginis Immaculatae.</i>
Bartolomeo da Pisa (+1401)	<i>De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis libri sex.</i>

1403: Benedetto XII approva l'osservanza a Valencia con Francisco Eiximenis.
 1407: Benedetto XIII conferma i conventi osservanti di Consalvo Mariño.
 1409: i frati del **convento di Oviedo**, che erano stati reggenti, licenziati o baccellieri nello Studio di Salamanca, giurano di rinunciare ad ogni titolo accademico e ad ogni magistero universitario

1408 (26 apr): Martino I di Aragona condanna chi nega la pia sentenza

Francesco Eiximenis (+1409)	<i>Dotzè Llibre del Crestiá.</i> <i>Llibre de les dones.</i> <i>Llibre dels Angels.</i> <i>Vida de Jesucrist.</i> <i>Scala Dei o tractat de contemplatió.</i> <i>Ars Praedicandi Populo.</i> <i>Psalterium.</i>
Leonardo De Rossi Giffoni (+1407/15)	<i>Sermones varii.</i>
Pietro di Candia (+1410) antipapa Alessandro V	<i>Utrum caro Beatae Virginis fuerit sordibus originalis criminis deturpata.</i>

1411: **cattedra scotista**
all'Università di Salamanca

1415: i delegati di **12 conventi della Francia** presentarono al Concilio di Costanza la lamentela di non poter osservare la Regola per la rilassatezza nei loro conventi causata dai frati dediti allo studio; chiedevano di poter vivere in conventi separati. Il Concilio accolse le loro richieste. Tale problema era lo stesso presentato un secolo prima da **Ubertino da Casale** (+1330) contro i frati della Comunità.

1422 nel convento di Cesi (Portaria-Terni) apparizione a Giacomo delle Corone da Portaria.

Concilio di Costanza
(1414-1418)
pone fine allo scisma con
Martino V (+1431)

Diego Moxena de Valencia
(+1424)

Liber de conceptu virginali.

1430: capitolo di Assisi: le
Costituzioni di Giovanni da
Capestrano: *Costituzioni
martiniane*

1435 (8 dic): mentre frate
Agustín Jordani predicava a
Puigcerdà vicino a Gerona
l'Immacolata Concezione, il
domenicano **Andrés
Stephani** cominciò a
controbatterlo da sotto il
pulpito.

Il domenicano **Giovanni
Capreolo** (+1444) nel
*Defensiones theologicae
Divi Thomae Aquinatis* cita
Scoto e Pietro Aureolo come
avversi alla dottrina tomista.

Giovanna d'Arco (+1431)

1437 (30 gen): decreto di Maria
di Castiglia a favore della pia
sentenza.

Antonino di Firenze (+1459)
nega la tesi e pone Scoto tra
i pochi sostenitori.
Dionigi il Certosino (+1471)
dice che Scoto non ha
dimostrato nulla.

Bernardino da Siena (+1444) | *Tractatus de Beata Virgine.*

1438: Eugenio IV nomina
Bernardino 1° *Vicario
Generale* dell'Osservanza in
Italia.
Osservanti divisi in:
cismontani e ultramontani

1446: Eugenio IV con la bolla
Ut sacra concede
all'Osservanza l'autonomia:
propri capitoli generali con
l'elezione del Vicario

Coletta da Corbie (+ 1447) OSC
[santa]

Concilio di Basilea (1431-1438)
8 dicembre 1435: discorso del
canonico **Giovanni Romiroy**
A favore: **Pietro Porcher**, prov.
d'Aquitania e **Giovanni di
Segovia**, canonico di Toledo
Contrari: **Giovanni di
Montenegro** e il card. **Giovanni
di Torquemada**

Concilio di Ferrara (1438-1445)

Concilio di Firenze (1439)
unione con i greci

Ieronima de' Malatesti
(+1444/47) osc

Laudi.

Matteo d'Agrigento (+1450)
[beato]

Sermones.

Alberto da Sarteano (+1450)
[beato]

Sermones.

Giovanni Bremer (+1450)

*De Conceptione Mariae.
De Duobus Testamentis et de Ave Maria.*

Ruggero Anglico (+1450)

Utrum beata Virgo fuerit concepta in peccato originali.

1451: capitolo degli ultramontani a Barcellona: *Statuta Barchinonensia*

Pedro Regalado (+1456)
[santo]

1456: *bolla di concordia* di Callisto III: i vicari osservanti dovevano essere eletti nel capitolo "generalissimo" di tutto l'Ordine

1451 Giovanni I di Navarra, luogotenente di Alfonso V, emana a Barcellona un decreto in favore della pia sentenza

1453: caduta di Costantinopoli
29 giugno 1456: let. Ap. *Cum his superioribus annis* di Callisto III per l'Angelus a mezzogiorno
1456: battaglia di Belgrado
1459: concilio di Mantova

Giovanni da Capestrano (+1456)
[santo]

Sermones.

Antonio da Bitonto (+1459)

De privilegiis sanctorum.
In tribus festivitibus B. Mariae Virginis conceptionis, navitatis et annunciationis.

1461: ai cismanatini si danno le *Costituzioni martiniane*
Diego d'Alcalà (+1463) [santo]

1461: decreto per l'Immacolata di Giovanni II di Aragona

Caterina da Bologna (+1463) OSC
[santa]

Corona.

Enrico di Werl (+1464)

Tractatus de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis.

Herman Etzen (+1465/70)

Sermones de B.M.V./Summula super Ave Praeclara/Aenigmatum Beatae Virginis.

Francesco da Rimini (+1470)

Necdum erant abyssi : *Sermo ad Clerum de Conceptione beatae Virginis Mariae.*

Giovanni Buonvisi da Lucca (+1472) [beato]

Origine della corona francescana?

Nicolas d'Orvaux [Orbellis] (+1473c.)

Compendium super Sententias.

Grifon de Flandria (+1475)

Opusculum de B. Mariae Laudibus.

Giacomo della Marca (+1476)	<i>Sermones.</i>
Nicolaus Lakmann (+1479)	<i>Historia de Festo Visitationis B.M.V (1464).</i>
Bartolomeo Bellati da Feltre (+1479)	<i>De Immaculata Conceptionis V. Mariae.</i>
Pietro Porcher (+1480)	<i>Al concilio di Basilea per l'Immacolata.</i>
Amedeo de Silva (+1482)	<i>Apocalipsis Nova.</i>

1467: capitolo generale di Firenze

1462-1505: impero di Ivan il Grande
1469: Isabella di Castiglia sposa Ferdinando d'Aragona

Francesco della Rovere (+1484) 1471: Papa Sisto IV	27 febbraio 1477, costituzione apostolica <i>Cum praeexcelsa</i> : approva l'Ufficio e Messa della Concezione composti da Leonardo da Nogarolis. 4 ottobre 1480, breve <i>Libenter</i> : approva l' <i>Officium et missa de Immacolatae Conceptionis</i> di Bernardino De Bustis. 4 settembre 1483, costituzione apostolica <i>Grave nimis</i> : dove appare per la prima volta in un documento pontificio il termine " Immacolata Concezione ".
--------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1473: il Ministro Provinciale di Aragona invia fr. **Antonio Broquetes** a Lérida per controbattere quelli che predicavano per le strade che Maria era stata concepita nel peccato originale e che erano eretici tutti quelli che sostenevano il contrario

1475: la famiglia ultramondana accoglie l'ufficio dell'Immacolata approvato a Basilea

1475: Sisto IV confermò e rese obbligatoria la festa della *Visitazione*. Introdusse nel *Breviario francescano* la festa

1475: il domenicano **Vincenzo Bandelli** (+1506), poi Maestro Generale dell'Ordine, pubblicava a Milano il *Libellus recollectorius* contro l'Immacolata Concezione.

della *Presentazione* ed elargì indulgenze per la recita del rosario e della corona francescana.

1476: si stampa la *Summa Angelica* di **Angelo da Chivasso** (+1495) beato, che fu guida spirituale di Carlo I di Savoia, Caterina di Genova e Paola Gambarà. Fu bruciata da Lutero il 10 dic. 1520 insieme alla Bolla di Scomunica, al Codice di Diritto Canonico e alla *Summa Teologica* di S. Tommaso.

- In questo tempo apparve anche una pseudo-bolla di Gregorio XI (1370-1378) con cui si condannavano come eretiche ben più di 400 proposizioni di Scoto.

1480 (4 ott): breve *Libenter*, approva l'*Officium et missa de Immacolatae Conceptionis* di **Bernardino De Bustis** (1513/15).

1481: Capitolo Generale di Ferrara scelse l'ufficio del Nogarolis, senza però imporlo.

1487: Capitolo degli ultramontani di Tolosa conferma la scelta dell'ufficio di Basilea

1476: disputa davanti a Sisto IV del generale **Francesco Nani da Brescia** (+1499), il Sansone dell'Immacolata, contro il Bandelli

1476 (28 feb): approva l'ufficio dell'Im. Conc.: cost. ap. *Cum praeexcelsa*

1479 (12 maggio): Sisto IV con la bolla *Ea quae ex fidelum approva il Rosario* (Salterio di S. Maria V.)

1479 (8 dic): dedica di una cappella in S. Pietro all'Immacolata.

1480-81: **Ercole I d'Este** convoca una disputa a Ferrara con Bandelli e **Bartolomeo Bellati** da Feltre.

1481: altro libro dal Bandelli con cui si attacca l'Immacolata.

1482: la 1° cost. apostolica *Grave nimis* con cui si proibisce di parlare contro l'Immacolata. Ma si nega l'autorità di questa bolla, non essendo stata inserita nel *Corpus juris*.

4 settembre 1483: la 2° cost. apostolica *Grave nimis*, per la prima volta si usa: "ufficio dell'Immacolata Concezione".

1486: si stampa a Nürnberg l'*Ufficio della Santificazione* del Bandelli.

- nell'Ordine si hanno 3 uffici dell'Immacolata: Nogarolis, Bustis, Montesino.

Cherubino da Spoleto (+1484) | *Regola della vita spirituale* (corona delle 63 Ave Maria).

Eustochia Smeralda (+1485)
OSC [santa]

30 aprile 1489: bolla *Inter innumera* di Innocenzo VIII riconosce il monastero dell'Immacolata Concezione fondato da **Beatrice de Silva** (+1491) [santa]

1489: 1° Giuramento in difesa dell'Immacolata Concezione della università di Leipzig (Germania)

Isabel de Villena (+1490) OSC | *Vita Christi*

Herman Etzen (+fine XV) | *Summula Ave Praeclara super*

1493: i primi frati arrivano a Española con il 2° viaggio di Cristoforo Colombo (+1506) che era terziario francescano
Pico della Mirandola (+1494)
ofs

1492: SCOPERTA DELL'AMERICA
ETÀ MODERNA

1492: conquista di Granada - unificazione della Spagna

Bernardino da Feltre (+1494) | *Sermo de sacratissima Virgine Dei Genetrice Maria*

Antonio da Rimini (+1495) | *Sermones super canticum B.V.M.*

Roberto Caracciolo da Lecce (+1495) | *Specchio della fede christiana.*
Opus de laudibus sanctorum.

Marco da Montegallo (+1496) | *La corona de la gloriosa Vergene Madre Maria*

Jean Tisserand (+1497) | *Sermones de Immaculata Virginis Conceptione*

3 marzo 1497: la sorbona impone il **giuramento** per l'Immacolata ai candidati ai gradi accademici.

16 settembre 1497: la Sorbona condanna Giovanni Le Ver, e decise che poteva conseguire i gradi accademici solo chi faceva il giuramento per l'Immacolata.

17 settembre 1497: 112 dottori dell'università di Parigi fanno il primo **giuramento in difesa** dell'Immacolata Savonarola (+1498)

1499: giuramento per l'Immacolata dell'università di Colonia

1501: giuramento per l'Immacolata dell'università di Vienna

Stefano Brulefer di Dinan (+1497)	<i>Sermones de conceptione purissima, virtutum prerogativa, meritorum excellentia, assumptione quoque gloriosa, dignissime dei genetricis Marie.</i>
Alessandro Ricci da l'Aquila (+1497)	<i>Officium B. Mariae Virginis et Passionis Christi Mariale.</i>
Alonso de Fuentidueña (+1499)	<i>Titulo virginal de nuestra Señora.</i>
Anonimi del 1500	<i>Trattato delle Sette Allegrezze. Corona della virgine Maria sive sete' alegreze.</i>
	<p>1502: Alessandro VI conferma le norme data dalla <i>Grave nimis</i> con cui si proibisce di parlare contro l'Immacolata.</p>
Olivier Maillard (+1502)	<i>Sermones de adventu, quadragesimales, dominicales...</i>
Luigi della Torre (+1502)	<i>De Conceptione.</i>
Antonio Bonito da Cucaro (+1503)	<i>Elucidarium de Conceptione Immacolata Virginis Gloriosae [contro Bandelli].</i>
Bernardino da Fossa o d'Aquila (+1503) [beato]	<i>Super laude ad Beatam Virginem in trigesimotertio Cantico Paradisi Dantis Alighieri. Sermone sulla Vergine Gloriosa.</i>

Perbalto di Temeswar (+1504) | *Stellarium coronae beatae virginis Mariae Aureum Sacrae Theologiae Rosarium.*

Giovanna di Valois (+1505) ofs
fonda all'Ordine "Dieci virtù
della Vergine Maria", dette
anche le "Annunziate"

Ladislao Gielniów (+1505) | *Sermones.*

Iñigo de Mendoza (+1507) | *Los Gozos de Nuestra Señora.*

1508: **cattedra scotista**
fondata da Cisneros ad
Alcalà de Henares (Madrid)
16 giugno 1508: Giulio II
concede l'indulgenza
plenaria *toties quoties* ai
frati dell'Osservanza e alle
Clarisse che pregano la
Corona

Nicolas Denisse (+1509) | *Sermones.*

1511: cattedra scotista a
Valencia
1511 (17 settembre): con la
bolla *Ad Statum* papa
Giulio II approva **la Regola
dell'Ordine
dell'Immacolata
Concezione.**
1513: i frati arrivano a
Panama

Ambrosio de Montesino
(+1514) | *Cancionario.*
1508: scrive per le Concezioniste il *Breviarium
Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae.*

Francesco Wiler (+1514) | *Lignum Pomiferum Beatae Mariae Virginis
De Immaculata Conceptione.*

Bernardino de Bustis (+1513/4) | *Mariale de singulis festivitatie B. Virginis Mariae
Rosarium Sermonum.*
Corona o Thesauro spirituale della b.V. Maria.
*Officium et Missa Immaculatae Conceptionis
Beatae Mariae Virginis.*

	Officium et Missa de gaudiis B.M.Virginis. <i>Officium de planctu Beatae Mariae Virginis.</i>
Dietrich Colde (+1515)	<i>Vander minnen Ihesu ende Marien/Vander glorien Ihesu ende Marien.</i>

Francisco Jiménez de Cisneros (+1517)

1517 (29 maggio): *Ite vos in vineam meam* di Leone X - divisione dell'Ordine

all'Osservanza viene riconosciuto il Ministro Generale "totius Ordinis", ai Conventuali il "Maestro Generale"

1519 (10 febbraio): Leone X con la *Quia nuper* concede all'Ordine dell'Immacolata Concezione gli stessi privilegi dell'ordine serafico.

1520: il Ministro Generale dell'Ordine, **Francesco Licheto da Brescia**, ordinò che in ogni convento si formassero dei predicatori capaci di controbatte le opinioni dei riformati.
- ordinò che nelle prescrizioni interne dell'Ordine fosse prescritto ai frati di insegnare nelle scuole "solo" il pensiero di Scoto: "litteram Scoti solum, et non alios auctores, explicare contentur".

1521: il **capitolo generale di Carpi** prescrisse la preghiera a Maria, distruttrice di tutte le eresie, da recitare alla fine di ogni ora dell'Ufficio: *Gaude et*

Riforma della Chiesa Spagnola

1512-1517:

Concilio Lateranense V

nel 1515 papa Leone X incarica il cardinale **Tommaso de Vio**, il **Caietano** (+1533), di presentare un votum sulla definibilità dell'Immacolata (moderato)

1517: Martin Lutero (+1546) inizia la riforma

1519: Ulrich Zwingli (+1531)

1519-20: Cortez conquista il Mexico

Raffaello (+1520)

*laetare Virgo Maria quia
cunctas haereses sola
interemisti in universo mundo.*

Il frate tedesco *Johann Wild* (1495-1554) che ribadì l'importanza degli studi per contrastare la Riforma.

25 giugno 1521: con la bolla *Alias felicis*, Leone X invia i frati **in Messico**

1522: i frati arrivano in Venezuela

1522 (31 luglio): con la bolla *Romanus Pontifex* papa Adriano VI conferma la *Confradía de la Concepción* fondata dal cardinal Cisneros

Benedetto da Zara (+1522) obs

*Scoticae Subtilitatis Epidiction.
Navigium Divae Mariae Virginis.
Stella Clericorum.*

Inizio missione in Messico
13 agosto 1523: sbarca a Vera Cruz *Pedro de Gante* (+1572), con 3 frati

1523: Adriano VI approva la prima Cofradía de la Concepción fondata dal Cisneros a Toledo (nel 1527 vi entra Carlo V).

Mariano da Firenze (+1523) obs

Corona Virginis Mariae. Tractatus ac Meditationes.

Gilberto Nicolai - Gabriele Maria (+1523) obs

*Tractatulus de tribus Coronis Virginis Mariae et de tribus Ordinibus.
Iubileum B. Virginis.
Tractatus de Confraternitate de decem Ave Maria.*

13 maggio 1524: sbarcano a Vera Cruz **i 12 apostoli**

Camilla Battista da Varano (+1524) OSC

Preghiere alla Vergine, Novena, Sonetto alla Vergine.

Francisco Tenorio (+1525) obs

Passio Duorum o *Tratado de devotísimas y muy lastimosas contemplaciones de la pasión del Hijo de Dios e compasión de la Virgen sancta Maria su madre*, con Luis de Escobar (?).

1525: **Matteo da Bascio**
(+1552) [beato] inizia la sua
vita eremitica

3 luglio 1528: con la bolla
Religionis zelus **nascono i**
Cappuccini

1527: Sacco di Roma

Tommaso Illirico da Osimo
(+1528) obs

Sermones Aurei.

1528: Juan de Zumarraga
(+1548) diventa il primo
vescovo di Città del Messico

1531: i frati arrivano in Perù.

1532: Zumárraga scrive al
capitolo Generale di Tolosa
che i suoi frati, con il saio
azzurro, celebrano l'ufficio
della B.V.Maria per cui
hanno una speciale
devozione

1533: arrivo in Ecuador e Cile

1534: Enrico VIII sopprime gli
osservanti

1529: Parigi, i domenicani pub-
blicano il loro 1° ufficio
dell'Immacolata Concezione
1530: giuramento per
l'Immacolata: università di
Valenzia

**1531: scisma della chiesa
d'Inghilterra**

1531: apparizioni di **Guadalupe**

7 agosto 1534: nascono i gesuiti
Ignazio di Loyola (1491-1556)

Juana de la Cruz (+1534) ter

Sermones.

Tommaso Moro (+ 1535) ofs
[santo]

Erasmus da Rotterdam (+1536)

Lorenzo da Villamagna (+1535)
obs

Sermoni.

Agostino di Alveltdt (+ca. 1535)
obs

*Eyn vorklerunge aus heller warheit ob das
Salve regina misericordie eyn Christlicher
lobesang sey ader nicht.*

*Assertio Alveldiana in Canticum Salve Regina
misericordie, Contra Impios deipare Virginis
Marie detractatores deo odibiles nuper
restituta. Et emendata.*

1535: la terziaria francescana
Angela Merici (+1540)
 fonda le "Orsoline"

1535: fondazione della prov.
 dei 12 apostoli del Perù

1536: in Argentina a Río de la
 Plata

1536 (3 giu): breve *Breviarium
 Divini Offici* di Paolo III che
 approva il Breviario del
 Card. francescano Francisco
 Quiñones con l'ufficio
 dell'Immacolata con
 l'orazione: *Deus qui per
 Immaculatam Virginis
 Conceptionem ...*,
 l'invitatorio: *Immaculatam
 Conceptionem Virginis
 Celebremus* e varie antifone

1538 (22 mag): martirio di fr.
John Forest

1540: i frati in Guatemala

1536 (3 luglio). Paolo III con la
 Cost. Ap. *Breviarium Divini Offici*
 approva il breviario del Cardinale
 francescano Francisco de los
 Ángeles Quiñones, incaricato da
 Clemente VII di rivederlo

Bernardino de Laredo (+1540)
 obs

Subida del Monte Sión.
Josefina o Tratado de san José.

Daniel Agricola (+1540 ca.) obs

Corona XII Coronarum B.M.V.
Corona Mystica B.M.V.

Francisco de Osuna (+1540) obs

Abecedarios espirituales.
*Sanctuarium biblicum, in cujus fine tamquam
 in loco archæ federis reperies Deiparae
 Virginis sermones octo, sub hoc temate: Ipsa
 conteret caput tuum, pro sabbatis
 quadragessimæ ac Resurrectione sequenti.*

Pietro Colonna Galatino
 (+1540) obs

Opus de Arcanis Catholicae Veritatis.

Francisco de los Angeles
 Quiñones (+1540) obs

Breviarium (1535).
*Obediencia e Instrucción de Fr. Francisco de de
 Los Angeles a los Doc Apóstolos de Méjico*
 = «carta magna de la civilización mexicana».

1543: Zumarraga stampa il 1°
 libro delle Americhe

1542: Istituzione del santo Ufficio
Concilio di Trento (1545-1563)

- Joannes Royaert (+1547) obs | *Homiliae in epistolas dominicales et festivitates sanctorum.*
- Luis de Maluenda (+1547) obs | *Vergel de virginidad con el edificio espiritual de la caridad y los mysterios de la Virgen sin par.*
- Juan de Zumárraga (+1548) obs | *Doctrina breve.*
Regla christiana breve.

1550: i frati arrivano in
Colombia

- Gabriel Vaca (+1550) obs | *Sermonario Quadragesimal Medicinal.*
- Luis de Escobar (+1551) obs | *Passio Duorum (?) con Francisco Tenorio.*
Officium Transfixionis Beatae Mariae Virginis.
- Luis de Carvajal (+1552) obs | *Declamatio Expostulatoria pro Immaculata*
Conceptione Genetricis Dei Mariae.

1553: Capitolo generale di
Salamanca: si fa riferimento
del “**continuum bellum pro**
Conceptione”

Francesco Saverio (+1552)

L'immacolatista domenicano
Ambrogio Catarino (+1553)

- Antonio de Aranda (+1555) obs | *Tratado sobre las siete palabras que se leen en el Evangelio haber dicho Nuestra Señora/ Loores de la Virgen nuestra Señora de nuestro Redentor Jesús, sobre la exposición de las siete palabras que esta virgen habló: conforme a lo que los evangelistas escriben con la aplicación de cada uno de los siete dones del Espíritu Santo a cada cual de las siete palabras.*
- Bernardino d'Asti (+1557) cap | *Orationum Spiritualium.*

1559: Elisabetta I d'Inghilterra
con l'Atto di Uniformità
proibisce la Messa
Melchor Cano, op (+1560)

- Lorenzo Massorilli (+1560) obs | *Aureum Sacrorum Hymnorum Opus.*

1562: iniziano le guerre di
religione in Francia
Michelangelo (+1564)
Pio V (1566-1572)

1566: i frati arrivano nella nuova città di Tucumán in Argentina

Salvatore da Horta (+ 1567)
[santo]

1569 (15 maggio): di fronte le proteste dei francescani Pio V concede all'Ordine Serafico l'uso dell'ufficio dell'Immacolata Concezione del Nogarolis

1562: iniziano le guerre di religione in Francia
Michelangelo (+1564)

1565: prima missione degli agostiniani nelle Filippine

Pio V (1566-1572)

1568: riforma liturgica
1568 (9 luglio): con la *Quod a Nobis postulat* inserisce l'ufficio della Concezione nel brevario romano ma chiede si usi il formulario della natività di Maria (non l'ufficio del Nogarolis approvato da Sisto IV)

1570 (30 nov.) la bolla *Super speculum Domini* proisce le dispute pubbliche sull'Immacolata tranne nei circoli accademici sottolineando che non si poteva dire erronea nessuna delle due posizioni. Condanna gli scandali suscitati dalle dispute e afferma che la Chiesa ha altri argomenti più importanti da trattare che quello della Concezione

Bernardino da Balvano
(+1569) cap

Meditationes de Vita Christi et Eius Matris Virginis Mariae.

Pedro de Gante (+1572) obs

Catecismo de la doctrina cristiana.

1571: il Capitolo generale ordina che la provincia che non erige almeno 3 case destinate agli studi (grammatica, filosofia e teologia) sia ridotta a custodia.

1571: Battaglia di Lepanto:
Auxilium Christianorum

1572 (9 lug): martiri dei calvinisti in Olanda: Girolamo da Weert, Teodorico da Emden, Nicasio da Heeze, Willehad della Danimarca, Goffredo da Melveren, Antonio da Weert, Antonio da Hoornaert, Pietro da Assche, Francesco da Roye, Cornelio da Wijk.

Bartolomé Guerrero (+1573)
obs

Expositio in controversiam de immaculatae Virginis Mariae conceptione, breviter, & copiose ambiens omnia quae sancti patres, & alii doctores usque adhuc scripsere.

Cornelio Musso (+1574) conv

Vita di Maria Vergine, Madre del Cristo.

Diego de Estella (+1578) obs

Meditaciones devotísimas del amor de Dios In Sacrosanctum Iesu Christi Domini Nostri Evangelium Secundum Lucam Enarrationes.

1578: Pedro de Alfaro guida dal Messico i primi frati a Manila **nelle Filippine**

Alonso de Molina (+1579) obs

Doctrina cristiana breve traducida en lengua mexicana (...) por mandado del Rmo. S.D. Fr. Juan de Zumárraga. Rosario o psalterio de nuestra Señora. Teocuitlaxochi cozcatlinic tlapalolo in cemihcac tlahtoca ichpuchtli santa María to cihuapillatocatzin. Oficio parvo de la Virgen María, en mejicano.

1583 (9 giugno): Gregorio XIII concede ai francescani di poter pregare con l'ufficio dell'Immacolata composto dal Nogarolis
Carlo Borromeo (+1584) ofs

Gregorio XIII (+1585):
calendario-università

Geremia Bucchi (+1587) conv

De nobilitate beatissimae Virginis.

1587: primi frati in Giappone
1588: martirio a Londra di Giovanni (Goffredo) Jones

1588 (30 maggio): Sisto V
concede ancora ai francescani
di poter usare l'ufficio
dell'Immacolata del Nogarolis

Antonio Pagani (+1589) obs | *Corollarium ad ea, quae iam de mira, et
immaculata Mariae semper Virginis.
Conceptione, in quodam apologetico discursu
exarata fuere.*

Faustino Tasso (+1589) obs | *De Sermoni in Honore della Beata vergine,
sopra l'Evangelio, Exurgens Maria abijt in
Montana. E sopra il Magnificat anima mea
Dominum.*

Antonio Rubio (+fine1500) obs | *Asertiones catholicae* [de B. Maria Virgine].

1589: sbarca a Panama
Francisco Solano (+1610)

Felice Peretti da Mantalto
(+1590) diventa **SISTO V**

Teresa d'Avila (+1582)

Bernardino de Sahagún (+1590) obs | *Psalmodia Christiana y Sermonario de los
Sanctos del Año.
Catecismo de la Doctrina Cristiana, en Lengua
Mejicana.*

1591: **Luis de Bolaños** (+1629)
scrive il 1° catechismo in
lingua guarani, che nel 1603
divenne il testo ufficiale per
l'evangelizzazione nella
diocesi di Tucumán.

Pasquale Baylon (+1592) obs
[santo]

1593: Capitolo Generale di
Valladolid

Giovanni della Croce (+1591)

1593: la Compagnia di Gesù fa il
"giuramento" per l'Immacolata e
la dichiara dottrina propria

Francesco Panigarola (+1594) obs | *Prediche sopra gl'Evangelii di Quaresima.*

Christophe de Cheffontaines
(+1595) obs | *Defensio perpetuae virginitatis B.M.V. ac S.
Josephi ejus sponsi.*

Costanzo Torri da Sarnano
(+1595) conv

*Conciliatio dilucida omnium controversiarum
quae in doctrina S. Thomae et Subtilis.*

Inés de S. Pablo (+1595) OIC
fonda nel **1595** fonda ad
Alcalà de Henares (Madrid)
la prima confraternita degli
"schivi di Maria"

1597: Primi martiri del
Giappone: **Felipe de Jesus**
[santo]

Filippo Neri (+1595)

1595 (20 set-22dic 1599):
Granada scoperta dei
Libros Plúmbeos

Angelo de Pace (+1596) obs

Apparizione in S. Maria maggiore.

Pedro Barona de Valdivielso
(+1596) obs

*Tractado sobre el Ave Maria con dos tablas
copiosissimas de la autoridades de la Sagrada
Scriptura y de los sermones de todo el año.
Interpretatio litteralis, moralis et mystica Ps.
86 "Fundamenta ejus" Immaculatae
Conceptioni aptata.*

Juan de Oliver (+XVI sec.) obs

*Tractatum de quindecim mysteriis
Sacratissimi Rosarii.*

Christóbal Moreno (+XVI sec.)
obs

Limpieza de la Virgen y Madre de Dios.

Felipe Diez (+1601) obs

*Marial de Sacratísima Virgen Nuestra Señora.
Summa praedicantium.
Quadruplices canciones.*

Giambattista Lucarelli da Pesaro
(+1604) desc

Rime spirituali.

Marcelo de Ribadeneira
(+1606) desc

*Libro de las excelencias admirables de la
corona de la Virgen Santísima Madre de Dios,
y Señora de todo lo criado.*

Giovanni Antonio Brandi
(+1608) tor

Il rosario di Maria Vergine santissima.

1609 (19 gennaio): con la bolla *Vivae vocis
oraculo*, papa Paolo V concede
all'Osservanza di poter celebrare (se
non impediti) l'ufficio dell'Immacolata
Sicut lilium

Matteo Ricci (+1610)

1612 (14 gennaio): si concede anche ai
Conventuali di poter celebrare l'ufficio
Sicut Liliom
1612 (7 luglio): si concede il *Sicut liliom* ai
Cappuccini

Juan de Los Angeles (1536-1609) obs	<i>Esclavidud Mariana: Cofradía y devoción de las esclavas y esclavos de nuestra Senora la Santísima Virgen María.</i>
Girolamo Menghi (+1609) obs	<i>Tesoro celeste della gloriosa Madre di Dio Maria Vergine.</i>
Francisco de Herrera (+1609) obs	<i>Disputationes theologicae et commentaria in primum et secundum librum Sententiarum doct. Subtilis a 28 usque ad 48, II Vols. Manuale theologicum et resolutissima dilucidatio principalium quaestionum quae communiter in quatuor libris Sententiarum disputantur.</i>
Pedro Varona (+1609) obs	<i>Tractado sobre el Ave Maria.</i>
François Feuarent (+1610) obs	<i>Beati Hildephonsi Toletani De virginitate S.M. Divins opuscules - difende Maria dai calvinisti. Theomachia.</i>
Mattia Bellintani da Salò (+1611) cap	<i>Sermoni.</i>
Mariano da Alcamo (+1612) cap	<i>Poemata varia et devotissima in laudem B.M.V.</i>
Giuseppe da Leonessa (+1612) cap	<i>Mariale.</i>

1612: Spagna: inizio della predicazione contro l'Immacolata Concezione e conseguente reazione.
1614 (8 set): a Siviglia un domenicano predica contro la pia sentenza suscitando la reazione del popolo che reagisce con **atti di devozione** per tutto l'anno

- Bernardino de los Angeles (+1615) obs | *Tratado y sermones de la inmaculada concepción de María Santísima Señora Nuestra.*
- Francisco de Sevilla (+1615) cap | *Introduce in Spagna l'uso di dire prima di ogni predica: "Alabado sea el santísimo Sacramento de el Altar y la purísima Concepción de Maria Santísima".*
- Miguel Avellán (+1615) obs | *Decimas y glossas en alabança de la Inmaculada Concepcion.*
Declamatio in solemnii urbis Granatensis pro epithalamio Immaculatae Conceptionis.
- 1615: a Siviglia fray *Francisco de Santiago*, con i terziari Mateo Vázquez e Bernardo de Toro chiedono al poeta Miguel Cid di comporre un'opera per l'Immacolata. Ciò provocò un anno dedicato all'Immacolata.

1615 (26 luglio): fray *Francisco de Santiago*, con Vázquez e Toro portano al re Filippo III la richiesta dell'arciv. di Siviglia Pedro de Castro di mandare una ambasciata al Papa.

1615: a Toledo Fr. Francisco de Fresno sostiene che Maria "non contrasse il debito del peccato". Accusato di eresia fu assolto da dal card. Bernardo de Sandeval, arcivescovo di Toledo.

Valladolid: si pubblica una disputa in difesa della Immacolata con i frati Juan de Villamar (poi vescovo di Tuy)(+1666) e Antonio Boordo
- 1615: Ecija in Spagna è la prima città che fa il voto per l'Immacolata.
- Diego Murillo (+1616) obs | *Vida y excelencias de la Madre de Dios.*
Fundación milagrosa de la Capilla angélica y apostólica de la Madre de Dios del Pilar, y excelencias de la imperial ciudad de Zaragoza.
- Matteo da Agnone (+1616) cap | *Fasciculus Myrrae hinc inde collectus.*

Sostengono la morte apparente di Scoto:

Paolo Giovio da Como (+1552)

Johann Friedrich Matenius da Colonia (+1621)

Abraham Bzowski (+1637)

Guglielmo Estius (+1615)

scrive che Scoto con esitazione e trepidazione propose la sua opinione... Da cui è pienamente chiara la sua poca audacia nel pronunciare questa opinione

Sostenitori di Scoto

Francisco Suarez (+1617)

Ferdinando Chirino de Salazar (+1646)

Pietro Sforza Pallavicini (+1667)

1618: Capitolo Generale di Salamanca - decreto:
- i novizi devono fare voto di difendere l'Immacolata prima di professare.
- si prescrive l'antifona *Tota pulchra* ogni sera (anche Segovia 1621)

1616 (6 lug): Cost. *Regis Pacifici* che riprende quella di Pio V e con la quale si permettono ambo le opinioni: così si poteva predicare contro aumentando il problema!

1616 (6 ago): con il breve *Regis Pacifici* Paolo V proibisce di condannare la sentenza contraria alla concezione.

1616 (4 ott), festa di S. Francesco, il re firmò le lettere che inviava a papa Paolo V e al cardinale Borgia per mezzo di Vázquez e Toro. Incaricò fray Francisco di portare all'arcivescovo di Siviglia il risultato positivo della sua richiesta.

1617 (31 ago): **Roberto Bellarmino** (+1621) risponde alla proposta di dogma del Filippo III che le 2 idee si equivalgono: libertà di scelta.

1617 (12 set): Paolo V emana il breve *Sanctissimus* con cui proibisce le pubbliche dispute

1617: giuramento per l'Immacolata: università di Granada, Toledo e Saragozza

1617: la città di **Salamanca** giurava di "versare il sangue fino all'ultima goccia" in difesa dell'Immacolata.

1618: giuramento per l'Immacolata: università di Napoli

1618-1648: guerra dei 30 anni

Francisco de Sosa (+1618) obs	<p><i>Expositionem in Constitutionem Clementis VIII de largitione munerum.</i></p> <p><i>Responsio ad Orationem Doctoris Mexiae de la Cerda.</i></p> <p><i>Mysterium Conceptionis esse deffinibile in Tratados.</i></p> <p><i>Informatio circa hujus controversiae ad Philippum III Regem Hispaniorum in Tratados Encomia et decora aiusdem Conceptionis in Tratados.</i></p>
Filippo Gesualdi (+1618) conv	<p><i>Diurno compuntivo dei sette dolori di Maria Vergine.</i></p>
Juan de Cartagena (+1618) obs	<p><i>Homiliae catholicae de sacris arcanis Deiparae Mariae et Josephi.</i></p>

1619: Filippo III invia **Antonio di Trejo** (+1635) a Roma per discutere sul dogma dell'Immacolata con **Luca Wadding** (+1654).

1619: giuramento per l'Immacolata: università di Salamanca

Lorenzo da Brindisi (+1619) cap	<p><i>Mariale.</i></p>
Girolamo Paolucci da Forlì (+1620) cap	<p>Inizia l'incoronazione delle immagini.</p>
Bernardino Obicino (+1620) obs	<p><i>Templum sacrum de festis B. M. Virginis, sive sermones pro Deiparae festivitibus.</i></p> <p><i>Regno christiano</i> trattato 43 sull'assunzione.</p>

1620 (6 nov): il Generale Benigno da Genova concede a tutte le provincie spagnole di fare il giuramento

Filippo III di Spagna (+1621) ofs

1621 (31 mag): il **Capitolo Generale di Segovia** fece voto di difendere l'Immacolata Concezione.

1621: arrivo delle clarisse nelle Filippine con madre Jeronima de la Asunción

1620: invio del duca di Alburquerque **Francisco Fernández de la Cueva**, con il teologo franc. **José Vázquez.**

1621: grazie al sollecito di Filippo IV Gregorio XV nomina una commissione.

Con Cueva a Roma vi sono: **Antonio Daza e Gondisalvo Albornoz**, SJ

1621 (30 mag): decreto per la Concezione e non Santificazione.

Melchior de Cetina (tra il XVI-XVII sec.) obs	<i>Exhortación a la devoción de la Virgen.</i>
Melchor de Huélamo (+1621) obs	<i>Discursos predicables sobre la Salve Regina.</i>
Miguel de Talavera (+1622) obs	<i>Marial o sermones sobre la Virgen Purísima.</i>
Pedro Selleras (+1622) obs	<i>Meditaciones breves marianas para todos los días de la semana. Soneto a la Señora Santa Ana. Salutación a la Madre de Dios por siete jornadas.</i>

Francesco di Sales (+1622)
cordigero

1623 (12 febbraio): Urbano VIII con la bolla "Imperscrutabilis" approva la Milizia cristiana della Concezione della B.V.M. Nello stendardo vi era il cordone francescano.

1624 (8 feb): Urbano VIII approva la **Milizia dell'Immacolata Concezione** nel convento dell'Ara Coeli

1624 (12 feb): con la bolla *Imperscutabilis Divinorum* approvava la Milizia Cristiana dell'Immacolata con la regola del Terz'Ordine francescano

1622 (24 mag): si vietano scritti e discorsi contro l'Immacolata. Gregorio XV elimina il termine: "santificazione"

luglio 1622 : i domenicani possono parlare contro solo nei discorsi privati

Andrés de Soto (+1625) obs	<i>Contemplacion del crucifixo, y consideraciones de Cristo crucificado y de los dolores que la Virgen santissima padescio al pie de la cruz. Libro de Sant Joseph. Libro de la vida y excelencias de la gloriosa santa Ana, madre de la Madre de Dios.</i>
Francisco de Torres (+1625) obs	<i>Consuelo se los devotos de la Inmaculada Concepcion.</i>

- Hugh Maccaughwell (+1626) obs | *Rosarium Beatae Mariae, seu Appendix ad quaest. I. dist. 3.*
- Francesco Longo da Corigliano Calabro (+1625) cap | *Horologio spirituale sopra tutti i principali misteri della Vita della Gloriosa Vergine Maria.*
- 1625 Ubano VIII approva la Confraternità dell'Immacolata Concezione nella chiesa delle clarisse a Città del Messico
- José Vázquez (+1627) obs | *Memorial por la religión de San Francisco en defensa de las doctrinas del Seráfico Doctor San Buenaventura y del Solitísimo Doctor Escoto.*
- Pierre De Bérulle (+1628) ofs | 1627 (23 feb): il santo Ufficio decreta che non si deve usare il titolo "Immacolata Concezione", ma "Concezione della Immacolata Vergine".
- Alessio Segàla da Salò (+1628) cap | *Considerazioni ovvero meditazioni sulla vita ed eroiche virtù della B. Maria Vergine.*
- Con il conventuale Filippo Fabbri [Faber] (+1630) vi è uno risveglio dello Scotismo
L'osservante **Juanetín Niño** (+1630) è considerato il **promotore del movimento immacolista**
Jerónima de la Asunción (+1630) osc
- Luis de Miranda (+1629) obs | *Defensio pro immaculata sacrae Deiparae Virginis conceptione.*
De la purissima y Immaculada Concepción.
- Francisco Hurtado (+1629) obs | *Lamina avrea de atributos virginales de la Purissima Concepción de la Virgen Maria Señora nuestra.*
- Filippo Fabbri (+1629) conv | *Disputationes theologicae in quatuor libris Sent.*

Luis Hierónimo de Oré (+1630) obs | *Corona de la sacratissima Virgen.*

1633: Capitolo Generale di Toledo prescrive la difesa della dottrina

Margarita de la cruz [de Austria] (+1633) osc | Lettere in difesa dell'Immacolata e la proclamazione del dogma.

Antonio di Trejo y Paniagua (+1635) obs | *Pro Conceptione Inmaculatae Deiparae Virginis Mariae.*

Mariana Francisca de Jesús Torres y Berriochoa (+1635) OIC con le apparizioni della Virgen del Buen Suceso a Quito

Rodrigo del Portillo (+1636) obs | *Libro de los Tratados de Cristo S.N. y de su Santissima Madre y de los beneficios y mercedes que goza el mundo por su medio.*

Juan de Serrano (+1637) obs | *De immaculata prorsusque pura sanctissimae semperque Virginis Genitricis Dei Mariae conceptione.*

Martino Kopcsányi (+1638) obs | *La vita della beata Vergine Maria.*

José Gabalda (+1638) obs | *Sermones.*

1638 (15 ago): grazie al cappuccino Joseph da Tremblay (+1638), Ludovico XIII volle che la Francia fosse consacrata alla Vergine Maria

Cornelio Jansen (1585-1638)
GIANSENISMO

Tommaso Campanella (+1639)

Antonio Daza (+1640) obs | *Libro de la purissima concepción de la Madre de Dios.*

Cipriano de Sancta María (+1640) tor | *Marial. Diligens compendium quo motiva, rationes et fundamenta (quibus efficaciter persuaderi posse videtur proxime deffinibilem esse Immaculatam*

Conceptionem Beatissimae Virginis Mariae) explanantur, expendenturque. Sacras Scripturae allusiones ad mores, ritus, caerimonias antiquas et ad proprietates animalium, plantarum margaritarum, quibus solemnitates Christi Domini, ejusque Immaculatae Matris celebrantur.

Giovanni Piscione d'Avella
(+1640) obs

Contemplationi devote di quindici spine principali, che punsero il cuore della beatissima Vergine Maria nella passione e morte del suo figlio Gesù Cristo.

Giacinta Marescotti (+ 1640)
TOR [santa]
Giovanna Francesca Frémot di
Chantal (+1641) ofs
Galileo Galilei (+1642) ofs
1642: Congregazione
generale di Roma

1641: Jean Jacques Olier
(+1657) fonda
la Società di S. Sulpizio
1642: Urbano VIII passa la festa
dell'assunta di precetto

Francisco de los Angeles (+1643)
obs

Considerationes in "Tota pulchra es, Maria".

Marianna di Gesù de Paredes
(+ 1645) ofs [santa]
1645 (27 mag): il **Capitolo
Generale di Toledo** proclama
**l'Immacolata Concezione
patrona dell'Ordine**

1644 (10 nov): Innocenzo X
passa la festa dell'Immacolata
di precetto per la Spagna.

Angelo Volpe (+1647) conv

*Sacrae Theologiae Summa Joannis Duns Scoti
Doctoris Subtilissimi et commentaria quibus
eius doctrina elucidatur, comprobatur,
defenditur.*

1647 (6 gen): il generale
Giovanni da Napoli protesta
con **Filippo IV** di Spagna per la
soppressione del titolo di
"Immacolata Concezione".
Il re nomina commissione
teologica con i frati: **Pedro de
Alva y Astorga, Gaspar de la
Fuente, Pedro de Valvas,
Juan Gutiérrez.**

1647: il maestro del Sacro
Palazzo modifica i testi
separando "Immacolata" da
"Concezione". Appare decreto
retrodatato al 20 gen. 1644 del
notaio della S. Inquisizione,
Giovanni Antonio Thomasius,
che sopprime il titolo di
"Immacolata Concezione".

I Cappuccini in Austria
fondano la confraternita di
"Maria ausiliatrice".

Giuseppe Calasanzio (+1648)
cordigero

1649 (13 gen): la commissione
stampa: *Armamentarium
Seraphicum et Regestum
Universale tuendo titulo
Immaculatae Conceptionis*

1648 (25 mar): **Giovanni IV** di
Portogallo fa il voto per
l'Immacolata.

1649: il domenicano **Jacinto
Parra y Ruiz** (+1684),
anticipando il Muratori, scrive a
Innocenzo X contro il voto
per l'Immacolata. Lo segue il
domenicano, **Francois Jacques
Hyacinthe Serry** (+1738).

Contro i 2 domenicani scrive
l'oratoriano **Luis Crespi y Borja**
e il carmelitano **José de Jesús
de Vera**

Giovanni Maria Zamoro
(+1649) cap

*De eminentissima Deiparae Virginis
perfectione.*

*De Immaculata B.M.V. Conceptione, tractatus
quinque.*

Francisco Moreno (+1650?) obs

De conceptione B. Virginis Mariae.

Juan Grande (+1650?) tor

*Tractatus de Conceptione Immaculata B.
Virginis.*

*Sermon predicado en el dia de la Inmaculada
Concepcion de la Virgen, Madre de Dios.*

Lorenzo Cardoso (+1650?) obs

Villa regia di Maria Vergine.

Francisco Soriano (de) (+1650?)
obs

*Concertatio Theologica pro Immaculata
Virginis Conceptione.*

Francesco Fauno da Cantiano
(+1650?) conv

Monile o Corona di quindecim rose.

Francisco del Castillo Velasco
(+1650) obs

*Subtilissimi Scoti doctorum super tertium
sententiarum librum, tomus I, De incarnatione
Verbi divini, et praeservatione Virginis Mariae
ab originali; Tomus II De tribus virtutibus
theologicis fidei, spei et charitatis.*

Acacio Gaytán (+1650) obs

De Immaculata Virginis Conceptione.

Mateo de la Natividad (+1650) obs	<i>Nova Hierusalem.</i>
Francesco Fauno da Cantiano (+1650?) conv	<i>Monile o Corona di quindecim rose.</i>
Juan de Quirós (+1650) obs	<i>Marial y segundo tomo de los mysterios y glorias de la Reyna de los Angeles. Rosario immaculado de la Virgen Santissima y mayores testigos de su original gracia: ex historia Euangelica elucidantur.</i>
Bernardo da Minervo (+1653) cap	<i>La coronella della Vergine santissima, nella quale s'espone tutta la vita della Madonna santissima e principiano le sue lodi.</i>
Guglielmo Piatti (Platus) (+1654) obs	<i>Sacrum gemmarium sive Mariale.</i>
Luca Wadding (1588-1654) obs	<i>Presbeia, sive Legatio Philippi III et IV.... ad SS. SS. DD. NN. Paulum PP. et Gregorium XV de definienda controversia Immaculatae Conceptionis B. Virginis Mariae per D. fr. Antonium a Tréjo... descripta et concinnata. Immaculatae Conceptionis B.M. Virginis non adversari eius mortem corporale. De redemptione B.M. Virginis: opusculum II. De baptismo B.M. Virginis: opusculum III.</i>
Michele da Cosenza (+1650/6) cap	<i>Trattato della gloriosa Vergine Maria Madre Dio detta del SS. Sacramento.</i>
Francesco da Vicenza (+1656) cap	<i>Horologium spirituale seu conciones in omnes sanctissimae Virginis festivitates cum exercitio ad B. Virginem salutandam.</i>
Claudio Francesco da Salines (+1655) cap	<i>Breviarum historicum integerrimae et sanctissimae Virginis Mariae vitae, per varias et veras plurium Salutationum angelicarum paraphrases, ex Scriptura et Patribus acceptas, distributum et in septem decades septem hebdomadae diebus respondentem partitum.</i>
Gaspare Sghemma (+1657) conv	<i>Sermoni del santissimo sacramento. Dell'immacolata Concettione di Maria Vergine, con la corona del suo purissimo stellario.</i>

- Francisco Guerra (+1657) obs | *Maiestas gratiarum et virtutum omnium Deiparae Virginis Mariae.*
- Barnaba da Gambellara (+1660) cap | *Contrarietà favorevoli all'Immacolata Concezione della gran Madre di Dio.*
- Barthélemy de la Haye (+1660) cap | *Triumphus Trium Crucifixorum jesu, Mariae et Francisci.*

1662: cattedra scotista a Città del Messico

1661 (8 dic): **Alessandro VII** (+1667) con la *Sollicitudo omnium Ecclesiarum* ristabisce la legittimità del titolo di "Immacolata Concezione"

- Juan Merinero (+1663) obs | *Tractatus de Conceptionis Deiparae Virginis Mariae sive de huius articuli definibilitate. Tractatus de Conceptione Deiparae V. Mariae, seu de huius articuli definibilitate.*

1663 (18 ago): *si concede la regola concezionista alle clarisse di Parigi*
 1663 (21 set): viene approva la confraternita dell'Immacolata degli osservanti di Rennes
 1664 (15 mar): si proibisce ai francescani di introdurre un nuovo rosario (*Stellario*)
 Filippo IV di Spagna (+1665) ofs

- Maria di Gesù d'Agreda (+1665) OIC | *Mistica Ciudad de Dios, o Vida de la Virgen Madre de Dios.*
- Arnoldo Cesario (+1666) obs | *Hortus honoris Mariae beatissimae matris Dei Meditationes de vita sanctae virginis Mariae Dei Gentricis et sancti Iosephi sponsi sui.*

Pedro de San José Betancur (+1667) ofs [santo]

- Leandro de Dijon (+1667) cap | *Cantica Canticorum. Les veritez de l'Evangile ou l'idée parfaite de l'amour divin exprimée dans l'intelligence caché du Cantique des Cantiques.*

Pedro de Alva y Astorga
(+1667) obs

Armamentarium seraphicum et regestum universale tuendo titulo Immaculatae conceptionis.

Opusculum pro conficiendo armamentario maiori pro Immaculata Conceptione Virginis.

Opusculum, quod titulus Immaculatae, quomodocumque Mariae adscribatur, semper appellat, supponit pro physico, naturali Conceptionis instanti, ex Scriptura, Concilij, Sanctorum dictis.

Bibliotheca Virginalis: Mariae mare magnum.

Naturae Prodigium gratiae portentus: hoc est seraphici P. N. F. Francisci vitae acta ...

Sol veritatis cum ventilabro seraphico pro candida aurora Maria in suo conceptionis ortu sancta, pura, immaculata et a peccato originali praeservata.

Magnes cordis humani, seu vita dulcissimi Jesu in purissimo utero Immaculatae Virgini.

Exsufflationes pro defensione Immaculatae Conceptionis Deiparae adversus minutissimos atque futes atomos, quibus nonnemo offuscare praesumpsit Solem Veritatis.

Radii solis veritatis caeli atque Zeli illustrantis fratrum Minorum sententiam communem et patrum ordinis Praedicatorum opinionem singularem, pro Deiparae electione, productione, generatione, nativitate in utero et ex utero.

Nodus indissolubilis de conceptu mentis et conceptu ventris.

Funiculi nodi indissolubilis de conceptu mentis & conceptu ventris.

Memorial al Rey nuestro señor, por la Santidad del decreto de alabar à la Virgen Santísima criada en gracia.

Risus Aurorae.

Militia Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae, contra malitiam originalis infectionis peccati.

Militia universalis pro Immaculata Conceptione ex diveris is auctoribus etc.

	<p><i>Expositio paraphrastica extracta a medulla litteralis interpretationis Cantici Magnificat, pro mysterio Immaculatae Conceptionis...</i></p> <p><i>Joannis de Segovia septem Allegationes et totidem Avisamenta pro informatione Patrum Concilii Basileensis.</i></p> <p><i>Monumenta antiqua Immaculatae Conceptionis Sacratissimae Virginis Mariae ex novem auctoribus antiquis.</i></p> <p><i>Monumenta Italo-gallica ex tribus auctoribus materna lingua scribentibus pro Immaculata Virginis Conceptione.</i></p> <p><i>Monumenta dominicana ex quatuor auctoribus Sacri Ordinis Praedicatorum, qui pro Immaculata Virginis Conceptione ex professo scripserunt.</i></p> <p><i>Nova litteralis Cantici Magnificat pro Mysterio Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae expositio.</i></p>
Matteo Ferchio (Mate Frkic) (+1669) conv	<p><i>Apologiae pro Ioanne Duns Scoto doctore subtili libri tres.</i></p> <p><i>Vita Ioannis Dunsii Scoti.</i></p>
Bonaventura Teuli, da Velletri (+1670) conv	<p><i>Decachordum scoticum, sive methodus puritatis SS. Mariae Dei Genitricis probativa immaculata conceptione B.V. Mariae et per Scoti vias ad plausibilem hanc veritatem festiva percurritur.</i></p>
Bonaventura O'Connor, obs	<p><i>Quintuplex pentekaedechyris mariana.</i></p>
Carlo da Sezze (+1670) obs [santo]	<p><i>Li devoti discorsi della Santissima Passione di nostro Signore Giesù Cristo, Manoscritto.</i></p>
Francesco Bordoni da Parma (+1671) tor	<p><i>Lilium Immaculatae conceptionis Beatae Mariae Virginis.</i></p>
Bartolomeo Mastri da Meldola (+1673) conv	<p><i>Disputationes theologicae in quartum librum Sententiarum.</i></p>
	<div style="border: 1px dashed black; padding: 2px; display: inline-block;">Ippolito Marracci (+1675)</div>
Juan Sendín Calderón (+1676) obs	<p><i>In explicationem Brevis Alexandri P. VII, pro declaratione cultus dati ab Ecclesia universali</i></p>

	<i>Deiparae Mariae Immaculatae Conceptioni, compendium historicum.</i>
Bonaventura Belluti (+1676) conv	<i>Disputationes de incarnatione dominica ad mentem Doctoris.</i>
Giuseppe da Cammarata (+1677) cap	<i>La compassione dei dolori della Vergine Maria, che è intitolata il Pesami che i devoti della Vergine vanno a darle per la morte del suo amatissimo Figliuolo. Collana di cento e dieci rose alla gran Signora Maria.</i>
Balthasar di Riez (+1678) cap	<i>L'éminent privilège de la très sainte Mère de Dieu, qu'il a préservée du péché originel en son Immaculée Conception. Les justes louanges de la très auguste mère de Dieu, appuyées sur l'autorité des SS. Pères et docteurs de l'Église.</i>
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 10px auto;"> <p>1679 (30 set): Innocenzo XI concede la messa dell'Immacolata ai Cappuccini</p> </div>	
Louis François d'Argentan (+1680) cap	<i>Conférences sur les grandeurs de la très sainte Vierge Marie, Mère de Dieu.</i>
José Dulac (+1680) obs	<i>Marial de España, patronazgo de religiones: en oraciones panegiricas para las festividades, que à mas de las vniuersales, celebra España, y algunas de las Religiones, à la Purissima Virgen Maria Señora Nuestra: con platicas para las demas fiestas marianas del rezo comun de la Iglesia.</i>
Martín del Castillo (+1680) obs	<i>Crisis Danielica: sive Susana littera et conceptionibus illustrata, a calumnia liberata et a petulantibus vindicata. Ad caput VI-XIII Danielis. Cum apendice de María Virgine Deipara in illa figurata. Tractatus panegyricus de Sanctissima Maria Domina nostra in Debbora et lahele, Veteris Testamendi heroïssis et celebratissimis feminis coelitus adumbrata.</i>

Francisco Macedo de San Agustín (+1681) obs	<i>Collationes doctrinae S. Thomae et Scoti.</i>		
Jean-Gabriel Boyvin (+1681) obs	<i>Theologia Scoti a prolixitate et subtilitas eius ab obscuritate libera et vindicata.</i>		
Tomás Francés de Urrutigoiti (+1682) obs	<i>Certamen scholasticum, expositivum argumentum, pro Deipara, aeterni Filii Matris felicissimam dormitionem.</i>		
Bernardino di Parigi (+1685) cap	<i>Le céleste amour de Marie. De coeli amore Beatissimae Virginis Mariae, dum in terris viveret. La communion de la Mère de Dieu Marie Vierge recevant le corps de son Fils en l'eucharistie.</i>		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> Il cappuccino Pablo de Cadiz (+1694) fonda in Spagna varie confraternite dedicate al "Santissimo Rosario" 1688: cattedra scotista nella Universidad de S. Carlos in Guatemala </td> <td style="width: 50%; padding: 5px;"> 1661: apparizioni a Paray-le-Monial Margherita Marie Alacoque (+1690) Gesù mostra S. Francesco </td> </tr> </table>		Il cappuccino Pablo de Cadiz (+1694) fonda in Spagna varie confraternite dedicate al "Santissimo Rosario" 1688: cattedra scotista nella Universidad de S. Carlos in Guatemala	1661: apparizioni a Paray-le-Monial Margherita Marie Alacoque (+1690) Gesù mostra S. Francesco
Il cappuccino Pablo de Cadiz (+1694) fonda in Spagna varie confraternite dedicate al "Santissimo Rosario" 1688: cattedra scotista nella Universidad de S. Carlos in Guatemala	1661: apparizioni a Paray-le-Monial Margherita Marie Alacoque (+1690) Gesù mostra S. Francesco		
Mattia Baldi (+1688) cap	<i>Exercizio di lodi divotissime in formi di salutazioni, ovvero colloqui da offerirsi alla gran Madre di Dio, ed al glorioso patriarca S. Giuseppe, aggiunt'ivi 30 esercizi dell'amor di Dio. Giardino fiorito di Maria.</i>		
Pablo de Cadiz (+1694) cap	<i>Methodus recitandi Rosarium Beatae Virginis Mariae.</i>		
Christoph-Joseph de Bussmannshausen (+1697) cap	<i>Mariale Seu Sermones Menstrui De Beatissima Virgine Deipara Maria.</i>		
Alonso Hita (+1699) obs	<i>Universidad florida de horladas celebran devotas la Concepción Purísima de Maria.</i>		
Francesco Maria Pagnozzi (+XVII sec.) cap	<i>Maria trionfante con la pompa di una triplicata corona di stelle risplendenti, per l'origine, progresso ed eminenza del suo SS.mo Stellario.</i>		

Tommaso Gagliardo (+XVII sec.) cap	<i>Il Diamante Maria Vergine concetta senza peccato originale.</i>
Agostino da Zamora (+XVII) cap	<i>La margarita preciosa del corazón humano, sus excelencias y finezas de Dios Nuestro Señor con él, dedicada a las más dulces esposas, el Espíritu Santo, tercera Persona de la Santísima Trinidad, y a la Emperatriz de cielo y tierra la Virgen Nuestra Señora, su santísima esposa concebida sin pecado original en el primer instante de su ser natural.</i>
Gregorio Gallicano (+XVII sec.) obs	<i>Mariale, sive apophthegmata sanctorum Patrum in omnibus festivitibus et materijs Virg. Mariae.</i>
Pedro de Tevar Aldana (+XVII sec.) obs	<i>De las excelencias de Dios, su Madre y sus santos.</i>
Pedro de Abreu (+XVII sec.) obs	<i>En las palabras de la Virgen Nuestra Señora.</i>
Francisco de Rojas (+XVII sec.) obs	<i>Eluzidario de las grandezas de la Virgen Maria, nuestra Señora.</i>
Salvatore Montalbano (+XVII sec.) cap	<i>Opus theologicum tribus distinctis tomis in quibus efficacissime ostenditur Immaculatam Dei Genitricem utpote es meritis Christi praeservative redempta, fuisse prorsus immune ab omni debito tum contrahendi originale peccatum, tum ipsius fomitem incurrendi.</i>
Gregorio Sánchez (+XVII sec.) obs	<i>Tractatum de Immaculata Conceptione Reginae Angelorum.</i>
Juan de Salcedo (+XVII sec.) obs	<i>Tractatum seu quaestionem: An Seraphicae militiae labor in propugnanda Immaculata Conceptione Mariae nova christianae militiae erectione certa victoriae spe coronetur, Mariaeque originalis gratiae utriusque militiae conatibus proxime diffinibilis constituatur.</i>
Lope Paez (+XVII sec.) tor	<i>Corona de la Santísima Virgen María, distribuida por misterios.</i>
Chérubin de Marcigny (+XVII sec.) obs	<i>La Vierge souffrante pour un Dieu mourant.</i>

Antonio de Tarazona (+1700)
cap

Ave Maria Candelero roseo y virgineo predicable. Contiene sacras ideas y noticias para las festividades de la Divina Madre.

Casimir Füesslin (+1700) rec

Theatrum gloriae Sanctorum.

Innocenzo XII (+1700) ofs

1692 (6 dic): breve approva la
Confraternita dell'Immacolata
dei frati di Salamanca

1692 (24 dic): approva tutte le
associazioni dell'Immacolata
degli osservati

1693 (15 Mag) su richiesta di
Francisco Diaz de S.

Bonaventura: la bolla *In
excelsa*, estende l'ottava
dell'Immacolata a tutta la
Chiesa

Johannes Gaspar von
Mergentheim (+1701) cap

*Hebdomades seu Exercitia Eucharistico-
Mariana.*

Pedro Antonio de Aguirre
(+1701) obs

*Concio de transitu Reginas Angelorum.
Immortal aplauso del triumpho original de la
immaculada concepcion de nuestra señora la
sacratissima Virgen María, declamado por la
misma Muerte, y la Culpa, en el
observantissimo Convento de San Felipe de
Jesus de Señoras Capuchinas de la Imperial
Ciudad de Mexico, en 8 de Diziembre de 1696.*

1701: 2 cattedre scotiste a
Lima

Francisco Sera (+1702 c.) obs

Libanus Marianus.

1704 (13 feb): Clemente X
concede la messa di S.
Maria tutti sabati per i frati
di Andalusia.

1708 (8 dic): Clemente XI emana
la bolla **Commissi nobis** con cui
estende la festa della
Concezione a tutta la Chiesa

Chérubin Ruppé de Sainte-Marie (+1705 c.) obs	<i>La maison de la sainte Vierge. La véritable dévotion à la Mère de Dieu expliquée.</i>
Barnabas Kirchner (+1705) obs	<i>Praerogativae Beatae Virginis Mariae. Indulgentia Portiunculana.</i>
1712: i cappuccini proclamano l'Immacolata Concezione patrona dell'Ordine 1719: nel capitolo di Roma i conventuali elessero l'Immacolata Concezione patrona dell'Ordine	
Antonio da Olivadi (+ 1720) cap [ven.]	<i>Anno doloroso ovvero meditazioni sulla dolosa vita della santissima Vergine Maria.</i>
José de Grandes (+ 1720) obs	<i>Corona gloriosa de la Madre de misericordia. Maria esperanza nuestra.</i>
Sebastiano Dupasquier, da Chambéry (+1720) conv	<i>Summa theologiae scotisticae.</i>
Jerónimo Lorte y Escartín (+1721) obs	<i>De Septem Doloribus Deiparae semper Virginis Oratio. Tratado de la grandeza de la Inmaculada Concepción de María Santísima.</i>
Diego Antonio de Escobar (+1724) obs	<i>Ultimo quid de el misterio de la Inmaculada Concepcion de Maria Santissima Señora Nuestra Revelado (y piadosamente creydo) por la viva voz del oraculo de la Santissima Trinidad. Sermon historico-panegyrico.</i>
Ambroffio Olivieri da Novi Ligure (+1726) cap	<i>Riflessioni devote sopra la Vergine Addolorata a piè della Croce, ricavate dalla Sacra Scrittura e santi Padri. Esercizio sacro in 7 giorni diviso in memoria dei sette dolori di Maria vergine lagrimosa. Alfabeto di vera sapienza sopra la grandezza di Maria Vergine Madre di Dio immacolata.</i>

1725 (5 set): si concede
l'indulgenza plenaria nelle
chiese dei conventuali il
giorno dell'Immacolata

26 settembre 1724: Benedetto
XIII concede l'indulgenza
all'Angelus

1725 (28 set): si concede di pregare l'ufficio dell'Immacolata tutti i sabati nelle chiese degli osservanti e delle monache
 1726 (16 feb): si eleva a I classe l'ufficio dell'Immacolata al Terz'Ordine
 1727 (1 apr): erige l'Arciconfraternita dell'Immacolata all'Aracoeli in Roma



Veronica Giuliani (+1727) OSC
[santa]

Diario di S. Veronica Giuliani.

Francisco Díaz de S.
Buenaventura (1728)

Tractaus 72 super Mysterium Immaculatae Conceptionis.

Isidoro Gutiérrez (+1729) obs

Compendio de las excelencias del SS. Rosario de Maria Señora nuestra: Tesoro inestimable de gracias, e Indulgencias con que los Sumos Pontifices han enriquecido su insigne Cofadria; y potentosos favores que hace la Soberana Reyna del Cielo à sus devotos Cofadres. Rosarium Virginis. Historia verdadera de la maravillosa aparición, prodigios y milagros de la sacratissima y angelica imagen de nuestra Señora del Orito.

Carlo del Moral (+1731) obs

Fons illimis Theologiae Scoticae Marianaе e paradiso virgineo latices suos ubertim effundens, qui inde divisus in quator capita seu tractatus multiplicem Virginis Matris excelentiam Ioannis Duns Scoti doctrina enucleatam expandit.

1732: Filippo V in via a Benedetto XIII una petizione con il libro di **Domingo Losada**. A Roma si stampa contro il dogma: *An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis*. Vi fu la confutazione di **Giovanni de Luca**

Maria Maddalena Martinengo
(+1737) osc [beata]

1737 (7 dic): Clemente XII
concede ai frati di
Portogallo l'ufficio dell'Im-
macolata tutti i sabati

1738: Benedetto XIV approva la
Confraternita del Cuore di
Maria nella Chiesa dei Frati
Minori di Bordeaux

Girolamo da Montefortino
(+1738) obs

Ioannis Duns Scoti Summa Theologica.

Isidoro de San Miguel (+1740)
obs

*Certamen historiale panegyricum ad honorem
Beatissimae Virginis Mariae, eiusque
fidelissimi doctoris Ioannis Duns Scoti
Minorum Magistri.*

Pedro de Castro (+1740) obs

*Statio ad Purissimam Virginem Mariam.
Rosario del Patriarcha Señor San Joseph.*

Domingo Losada (+1741) obs

*Cursus philosophicus iuxta Subtilem mentem
et doctrinam Mariani ac theologorum facile
principis Ioannis Duns Scoti
Humilis deprecatio ad Sanctissimum
Dominum Nostrum Clementem XII. Pontificem
Maximum nunc feliciter regnantem
Discussio Theologica super definibilitate
proxima Mysterii Immaculatae Conceptionis
Dei Genitricis.*

Francesco Antonio Fasani
(+1742) conv [santo]

*Le sette novene mariane.
Mariale.*

Francisca Josefa de la
Concepción del Castillo (+1742)
osc

*Obras completas de la madre Francisca Josefa
de la Concepción del Castillo.*

Teofilo da Corte (+1740) obs
[santo]

1744 (20 giu): Benedetto XIV
concede ai frati riformati
l'ufficio dell'immacolata
tutti i sabati

1742 (20 apr): Benedetto XIV
sostituisce l'angelus con il
Regina coeli a Pasqua

Juan de Abreu (+1745) obs

Desagravios dolorosos de María por los agravios ignominiosos de Christo.

Fabiano Kiss (+1746) obs

Salus infirmorum.

1748: il re delle due Sicilie Carlo III invia a Benedetto XIV la sua petizione per l'Immacolata

Ludovico Antonio Muratori
(+1750)

Michele Angelo da Bibbiena (+1750?) obs

La donna dell'Apocalisse.

Francesco de Aguilar (+1750) obs

*Hieroglyphica sive Symbola Mariana Quibus Matris Dei Mysteria Laudantur.
Psalterium Decem Chordarum Superadditum Hieroglyphicis Marianis.*

Isidoro de Sivilla (+1750) cap

*La Pastora Coronada. Idea discursiva y predicable en que se propone Maria Santísima nuestra Señora, Pastora Universal de todas las criaturas.
Novena a la Soberana Emperatriz de los Cielos, nuestra Señora Amantísima Pastora de las Almas.
La Fuente de las pastoras, primer Pastora de el mundo.
La Mejor Pastora Assumpta.*

Juan Domingo de Leoz (+1750) obs

Sermon de la Purissima.

Pedro Morote Pérez Chuecos (+1750) obs

Novedades de la nueva gracia de María. Sermones de los misterios y festividades de la celestial princesa Inmaculada.

Marcos Xaramillo de Voca Negra (+1750) obs

Sermon en la annual solemne fiesta que a la Concepcion purissima.

Stefano Chiesa di Chambéry (+1750?) conv.

Epistolica dissertatio scoti - thomistica super facti quaestione utrum Doctor Angelicus revera docuerit pluribus in locis B. Virginem fuisse immunem ab originali culpa?

Leonardo da Porto Maurizio (+1751) obs [santo]	Varie opere.
Pietro da Vicovaro (+1752) obs	<i>Apparecchio per accompagnare Maria Santissima nella sua gloriosa Assunzione in cielo.</i>
Carlo Antonio Donadoni, di Venezia (+1756) conv	<i>Omelie.</i> <i>Apologetica dissertatio (contro Muratori).</i>
Manuel Guardiola y Ruenda (+1760), desc.	<i>Novenario mariano doloroso.</i>
José Joaquín Ortega y San Antonio (+1760) obs	<i>Mes Mariano o Lección mensual mystico panegyrica por las treinta y una letras de la cláusula Ave María gratia plena Dominus tecum, con varios símbolos, geroglíficos, epítetos, anagramas, etc.</i> <i>Filomena mariana con varios soliloquios y afectos, en alabanza de la Virgen mas pura Maria llena de gracia y un Novenario compuesto de ellos a sus nueve principales Festividades.</i>
Bonaventura Amedeo De Cesare, di Castrovillari (+1761) conv	<i>De Deiparae Virginis sanctissimi conceptus mysterio.</i> <i>Vita divina di Maria Santissima.</i>
	<p>1761 (17 gen): Clemente XIII concede alla Spagna e Indie l'ufficio <i>Sicut liliun</i> e la Messa <i>Agredimini</i> come ai Francescani</p> <p>1763: servo di Maria tirolese Cesario M. Shguanin (+1769) invia la prima petizione per il dogma dell'Assunzione</p>
Marc Antoine Gravois (+1764) obs	<i>De ortu, et progressu cultus, ac festi Immaculati Conceptus beatæ Dei Genitricis Virginis Mariæ sull'origine e il progresso della festa dell'Immacolata Concezione.</i>
Giovanni De Luca (+1766) obs	<i>Confutatio Libelli cui titulus est: An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex</i>

	<p><i>Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis.</i> <i>Confutatio sex priorum Epistolarum libri cui titulus Ferdinandi Valdesii Epistolae.</i> <i>De immaculata beata Virginis conceptione dissertatio.</i></p>		
Justo de Valencia (+1768) cap	<p><i>Novenario á la candida, pura é inmaculada Concepción de María santísima Señora Nuestra.</i></p>		
Gregorio Pio Milesi di Spalato (+1769) conv	<p><i>Pro vindicanda certitudine sententiae expungentis a Virgine Deipara originale peccatum - contro Muratori.</i></p>		
	<table border="1" style="width: 100%; border-style: dashed; border-color: black;"> <tr> <td style="padding: 5px;"> 1770 (16 maggio): Clemente XIV conferma il breve di Innocenzo XI per la festa dell'Immacolata ai Conventuali </td> <td style="padding: 5px; vertical-align: bottom;"> 1773: soppressione dei Gesuiti </td> </tr> </table>	1770 (16 maggio): Clemente XIV conferma il breve di Innocenzo XI per la festa dell'Immacolata ai Conventuali	1773: soppressione dei Gesuiti
1770 (16 maggio): Clemente XIV conferma il breve di Innocenzo XI per la festa dell'Immacolata ai Conventuali	1773: soppressione dei Gesuiti		
Giuseppe Telek (+1773) obs	<p><i>Corona di dodici stelle [Tizenkét tsillagú korona].</i> <i>Coronae marianae.</i></p>		
Lorenzo Ganganelli (+1774) conv papa Clemente XIV	<p><i>De immaculata conceptione B. M. V. de fide asserenda.</i> <i>Hymnus rhythmicus de Virgine Deipara originalis culpae nescia.</i></p>		
Antonio Andrés (+1774) obs	<p><i>Septenario doloroso de María Santísima con un sermón [al final] de gracias por el hallazgo de la imagen de N. Sra. de la Assumpción.</i></p>		
Ignazio Como, di Marsala (+1775) conv	<p><i>Dissertatio Theologica in vindiciis certitudinis Immaculatae Conceptionis.</i></p>		

<p>Junipero Serra (+ 1784) [santo] <i>reggeva la cattedra scostista all'università di Barcellona</i> Maria Francesca delle Cinque Piaghe (+ 1791) ofs [santa]</p>

<p>1776: indipendenza degli USA Voltaire (+1778) Rousseau (+1778) Alfonso M. de Liguori (+1782) 1789: Rivoluzione francese</p>

Francesco Antonio Marcucci (+1798) ofs	<i>I dodici privilegi della Gran Madre di Dio Maria sempre Vergine nella sua Immacolata Concezione. Orazione per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine.</i>
Joaquim de Berga (+1799) cap	<i>Novena a la divina Pastora de las almas. Exercicio cotidiano de meditaciones a María SS. y Señora Nuestra, cuidadosa Pastora de las almas. La Divina Pastora o sea Meditaciones a María Santísima. La "Salve Regina" ponderada en 30 meditaciones. Finezas de Maria con los pobres</i>
Dominicus Gleich (+XVIII sec.) obs	<i>Annus marianus. Mens divini amoris... meditationes sacrae super septem Virginis Deiparae Verba.</i>
Felix Andreu de Barcelona (+XVIII sec.) cap	<i>Metodo practico de la hermosa dileccion y sincera devocion acia la Immaculada Virgen Maria. Estrellas que componen la brillante Corona de la Reina de los Cielos en su Immaculada Concepción.</i>
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px;"> <p>1798 al 1808: soppressione napoleonica 1798: repubblica romana, Pio VI (+1799) deportato in Francia 1804: Napoleone incoronato imperatore</p> </div>	
Diego José de Cádiz (+1801) cap [beato]	<i>Sermón de la Inmaculada Concepción</i>
Andrea Sgambati, di Napoli (+1805) conv	<i>De theologicis institutis.</i>
<div style="border: 1px dashed black; padding: 5px;"> <p>1808: I francesi occupano Roma</p> </div>	
Flaminio Annibaldi da Latera (+1813) obs	<i>Sacre canzoni per le feste principali del Signore e della Santissima Vergine.</i>

Diego Bringas de Manzaneda y
Enzinas (+1835) obs

Semanario mariano.
Indice apologético de las razones
querecomiendan la 'Mística Ciudad de Dios',
con varias cartas apologéticas escritas por
algunos sabios franceses.

Giuseppe Benedetto
Cottolengo (+ 1842) ofs
[santo]

Maria Maddelena Postel
(+ 1846) ofs [santa]

Vincenza Gerosa (+ 1847) ofs
[santa]

Vincenzo Pallotti (+1850) ofs
[santo]

1830/31: Parigi, Rue du Bac:
medaglia miracolosa con
Caterina Labouré (+1876)

1842: Roma ad Alfonso
Ratisbonne

1846: La Salette

1846: eletto papa Pio IX
(+1878)

1848: fuga a Gaeta

Giuseppe Giacoboni (+1850?)
conv

Sommario in favore dell'Immacolata
Concezione.

Giovanni Battista Tonini
(+1852) conv

Votum per l'Immacolata Concezione -
Commissio di Pio IX.

Giovanni M. Vianney (+1856)
ofs [santo]

Emilia de Vialar (+1856) ofs
[santa]

Giuseppe Cafasso (+1860) ofs
[santo]

Giovanni M. Mastai Ferretti -
Pio IX (+1878) ofs

Benardetta Soubirous (+1879)
cordigera

1854: dogma dell'Immacolata
Concezione

Antonio Rosmini (+1855)

1858: apparizioni di Lourdes

1860: unità d'Italia

1861: regno d'Italia

Luigi Flamini da Loreto (+1857)
obs

Votum per l'immacolata Concezione -
Commissio di Pio IX.

Antonio Elías Osete (+1857)
obs

Las doce estrellas que forman la corona de la
Mujer Mystica del Apocalipsis según la
inteligencia de San Bernardino de Sena. O

	<i>devoto duodenario en que se contempla el día octavo de cada mes, por todo el discurso del año, uno de los principales atributos que adornan a la Santísima Virgen en el Primer instante de su Concepción Inmaculada.</i>
Elisabetta Vendramini (+ 1860) [beata]	<i>Lumi e riflessi sull'Immacolata Concezione.</i>
Angelo Bigoni da Corfù (+ 1860) conv	Dissertazione panegirica in lode di Maria SS.ma senza macchia concetta.
	1860: unità d'Italia 1861: regno d'Italia
Giusto da Camerino (+1861) cap	<i>Votum per l'immacolata Concezione - Commissio di Pio IX.</i>
Venanzio Metildi da Celano (+1861) obs	<i>Dissertazione sul domma del Concepimento immacolato della Beatissima Vergine Maria, corredata di note.</i>
Giacinto Gualerni di Chiaravalle (+1863) conv	<i>Discorso accademico alla Accademia dell'Immacolata.</i>
Agostino Pacifico di Maria Addolorata (+1869) obs	<i>Della origine progressi e stato presente del culto e festa dell'immacolatissimo e santissimo concepimento della grande genitrice di Dio Maria e della sua dogmatica definizione.</i>
	1866-1867: soppressione italiana 1869-1870: Concilio Vaticano I 1870: presa di Roma 1871: apparizioni di Pont Main
Filippo Maria Rossi (+1872) conv	<i>L'immacolata concezione di Maria ed i Francescani Minori Conventuali dal 1210 al 1854. Cenni vari.</i>

Jacinto María Martínez y Sáez (+1873) cap *Tesoros de Amor Virginal encerrados en el Corazón de la Madre de Dios, o sea, Consideraciones sobre las virtudes, excelencias y prerogativas del Corazón de María Santísima.*
La Virgen María en sus relaciones con Dios, con los àngeles y los hombres.

Ludovico Colini da Castelplanio (+1874) obs *Maria nel consiglio dell'Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo.*

Luis Godínez (+1880) obs *Triunfo de la verdad en justa defensa del misterio encumbrado de la Concepción sin mancha de María contra un dictamen que pretende negar a, la Madre de Dios este privilegio excelso y tu definibilidad.*

Antonio Fania da Rignano (+1880) obs *Novenario e Panegirico dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine.*

Maria Giuseppa Rossello (+1880) ofs [santa]

1880: 1° Congresso Eucaristico Internazionale (Lille)

Felice da Bergamo (+1881) Cap *Filotea mariana, ossia, il cuore cattolico e l'immacolata concezione.*

Ludovico da Casoria (+1885) obs [santo]
Maria Caterina Troiani (+1887) [beata]
Giovanni Bosco (+1888) ofs [santo]

Carlo Marx (+1883)
Antonio Rosmini (+1885)

Michelangelo Puglia di Reggio (+1887) Obs *Il domma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima costantemente creduto e festeggiato dai primordi del Cristainesimo fino a questi tempi.*

Giovanni Bosco (+1888) ofs [santo]

Bernardo d'Andrea (+1889) Cap *Filotea mariana, ossia, il cuore cattolico e l'immacolata concezione.*

Remigio Buselli di Ruosina
(+1889) obs

Laude alla Madonna.
Elegia all'Addolorata.
Cantico scritturale alla Santissima Vergine.
La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo, ossia, apparecchio teologico-storico-critico per la futura definizione dogmatica della corporea assunzione della Madre di Dio, secondo il beneplacito della cattolica Chiesa.

John Henry Newman (+1890)
ofs
1890: Edoardo Giuseppe Rosaz
(+1903) ofs, fonda le
Francescane missionarie di Susa

Pedro Gual (+1890) obs

Discurso teológico sobre la definibilidad dogmática del antiguo misterio de la Concepción Inmaculada de la Santísima Virgen María.
Triunfo del Catolicismo en la definición dogmática de la Inmaculada Concepción de la Santísima Virgen María.
El Rosario de la Santísima Virgen María Madre de Dios, practicado y meditado.

María Patrocinio (+1891) OIC

Novena en obsequio de María Santísima del Olvido, Triunfo y Misericordias.
Libro de Oro o Mes de María Perpetuo.
Ejercicio Mensual a María Santísima del Olvido Triunfo y Misericordias.

Henry Edward Manning
(+1892) ofs
Simon Péter Jukundián
(+1894) obs (poeta)

1891: *Rerum novarum*

Bernardino dal Vago da Portogruaro (+1895) obs

Della vita e della dottrina del ven. P. Giovanni Duns Scoto, detto il Dottore Sottile, in occasione dell'Immacolata Concezione.
L'immacolato Concepimento di Maria Santissima. Orazione panegirico.

1895: Livorno 18-21 agosto
1° Congresso Mariano Nazionale

4 ottobre 1897: costituzione apostolica *Felicitate quadam* di Leone XIII che unisce l'osservanza: **unione leonina**

1897: Firenze 9-13 maggio
2° Congresso Mariano Nazionale
1897: Torino 4-8 settembre
3° Congresso Mariano Nazionale
Teresa di Lisieux (+1897)

Luigi da Parma (+1897) ofm

De immaculato B.V.M. Conceptu sub hoc mysterio singularis universi ordinis Minorum patronae, sermo in generalibus ipsius Ordinis comitiis Romae habitis die 28 septembris 1889.

Contardo Ferrini (+1902) ofs
[beato]
Leone XIII (+1903) ofs

1900: Lione (5-8 set)
1° Congresso Mariano Internazionale
1902: Friburgo (18-21 ago)
2° Congresso Mariano Internazionale

Giuseppe Antonio Virdia
(+1903) conv

Pro dogmatica definitione integrae ad coelos assumptionis Deiparae Virginis.

Pierre Pauwels (+1904) ofm

Les Franciscains et l'Immaculée Conception.

Ugolino Fasolis da Sommariva
(+1904) ofm

Novena della natività di Maria Vergine.

Maria della Passione (+1904)
fondatrice delle *Francescane Missionarie di Maria*

1904: Roma (30 nov.-4 dic)
3° Congresso Mariano Internazionale

Marcellino da Civezza (+1906)
ofm

*Il cantico della Vergine in rispetto al Concepimento immacolato di Lei.
La Vergine. Breve storia della sua vita.
La Vergine desolata dopo la morte del figliuolo suo Gesù.*

14 marzo 1906: Pio X concede all'Ordine di celebrare la festa delle Sette Allegrezze stabilita per la prima domenica dopo l'ottava dell'assunzione.

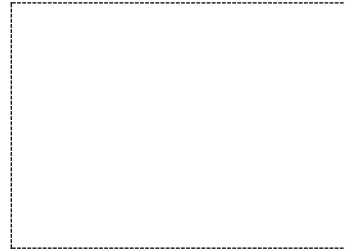
8 dicembre 1910: con il Motu proprio *Ob singularem* Pio X concede il titolo **Regina Ordinis Minorum** nelle litanie.

1906: Einsiedeln (17-21 ago)
4° Congresso Mariano Internazionale

1908: Saragozza (26-30 set)
5° Congresso Mariano Internazionale

22 aprile 1914: Pio X stabilì la festa delle 7 allegrezze (22 agosto) ottava dell'assunta. Cede alla Porziuncola il titolo di "caput et mater" dell'Ordine elevandola a basilica

Marcelo Spínola y Maestre (1835-1906) ofs [beato]



Bernardino da Civezza (+1909)

La Desolata.
Inno popolare a Maria Immacolata.

1910: Salzburg (18-21 lug)
6° Congresso Mariano Internazionale

José María Jesus Portugal (+1912) ofm

Maria, la Inmaculada y Santa segunda refutacion del libro del P. Prado "Santo Tomas y la Inmaculada"

Giuseppe Sarto (+1914) ofs
- Pio X
Giacomo M. Radini Tedeschi (+1914) ofs
Joseph Lémann (+1915) ofs

1912: Trier (3-6 ago)
7° Congresso Mariano Internazionale

Agostino Molini (+1914) ofm

Il dogma dell'Immacolata Concezione nella storia francescana (Cong. Mariano 1904)

Luigi Guanella (+1915) ofs [santo]
Adam Hilary Bernard Chmielowski (+1916) TOR [santo]

1° Guerra Mondiale
(1914-1918)
1915: genocidio degli armeni in Turchia

Onorato Koźmiński (+1916) cap [beato]

Che cosa è Maria? Ovvero raccolta dei misteri, delle grazie e delle adorazioni della Santissima Bogurodzica (in polacco)

1917 (17 ottobre): nasce la "Milizia dell'Immacolata" con Massimiliano Kolbe, Giuseppe Pal, Antonio Glowinski, Girolamo Biasi, Quirico Pignalberi, Antonio Mansi, Enrico Granata.

1917: rivoluzione russa
1917: apparizioni di Fatima

Francesca Saveria Cabrini
(+1917) ofs [santa]
Giuseppe Toniolo (+1918) ofs
[beato]

1919: Pio XII concede la festa
della **Regina dell'Ordine**
per il 15 dicembre

Giuseppe Nascimbeni (+1922)
ofs [beato]

1921 (12 gennaio): Papa
Benedetto XV approva l'ufficio e
messa di "Maria mediatrice di
tutte le grazie"

Angeles Sorazu (+1921) OIC

La Vida Espiritual coronada por la triple manifestación de Jesucristo.

La ovejita de María Inmaculada. 24 Coloquios Espirituales.

Cinco episodios del Cantar de los Cantares explicados gráfica y literariamente por la gran sierva de la Sma. Virgen.

Exposición de varios pasajes de la Sagrada Escritura.

Opúsculos Marianos.

Itinerario Mística de la Madre Angeles Sorazu.

Correspondencia epistolar con el P. Mariano de Vega, su director espiritual.

Autobiografía Espiritual.

Agostino da Montefeltro
(+1921) ofm

Sermoni per la novena dell'Immacolata.

Dialoghi con la Vergine. Insegnamenti sulle virtù.

Candido Mariotti (+1922) ofm

L'Immacolata Concezione di Maria e i Francescani. In occasione del cinquantesimo dalla dommatica definizione.

La Santa Casa di Loreto e i Francescani.

Marcellino Centi da Vezzano
(+1925) ofm

L'Inno dell'Immacolata, ossia il Magnificat, commentato nell'anno suo giubilare.

François Lecorney Édouard
d'Alençon (+1928) Cap

Des Origines de l'église de la portioncule et de ses diverses dénominations.

L'apôtre des trois "Ave Maria", aperçu historique sur la vie et l'oeuvre du R. P. Jean-Baptiste de Chémery, frère mineur capucin.

*Bibliotheca Mariana Ordinis Minorum
Capuccinorum.*

Luigi Orione (+1940) ofs
[santo]

1929: patti lateranensi
1936: guerra civile spagnola
1939: 2° guerra mondiale

Massimiliano M. Kolbe (+1941)
conv Scritti vari.

Leonardo Maria Bello (+1944)
ofm *De B. Maria Virgine omnium gratiarum
Mediatrice.
Il Cuore Immacolato di Maria.*

1946 (6 luglio): creazione della
"Commissio Marialis
franciscana" nel Pontificio
Ateneo Antonianum a Roma.

1947: 1° Congresso
assunzionista francescano

1947 (29 aprile): nasce
l'"Accademia Maria" presso il
Pontificio Ateneo Antonianum
a Roma.

Claudio Granzotto (+1947) ofm
[beato]

Alcide De Gasperi (+1954) Ofs
1954: Pio XII stabilisce la festa
del **Cuore Immacolato di
Maria** per il 22 agosto, e il 18
maggio trasferisce al 27 di
maggio la festa francescana
dei **sette gaudi della Vergine**

1946 (1 maggio) enciclica
Deiparae Virginis Mariae per
chiedere il parere dell'episcopato
sulla proclamazione del dogma
dell'assunta

1950: Roma (23-31 ottobre)
**8° Congresso Mariano e
1° Congresso Mariologico
Internazionale**

1950 (1 novembre): Dogma
dell'Assunzione in cielo in
anima e corpo della B.V. Maria

1953 (8 settembre): con
l'enciclica **Fulgen corona**, Pio XII
indica l'**anno mariano**
dal dicembre del 1953 al
dicembre del 1954

1954: Roma (24 ott.-1 novembre)
**9° Congresso mariano e
2° mariologico**

1955 (8 dicembre): con il
decreto *Caelesti honorandae
Reginae* viene eretta la
**Pontificia Facoltà Teologica
Marianum**

1958: Lourdes (10-17 settembre)
**10° Congresso mariano e
 3° mariologico**

Jean-François Bonnefoy
 (+1958) ofm

*L'Assomption de la Très Sainte Vierge et sa
 prédestination, in Vers le dogme de
 l'Assomption.*

Définibilité de l'Assomption.

*L'Assomption de la T. S. Vierge est-elle
 définissable comme révélée 'formaliter
 implicite'?*

*Le Mystère de Marie selon le Protévangile et
 l'Apocalypse.*

La negación del debitum peccati en María.

Síntesis histórica.

L'Immaculée dans le plan divin.

*Le Ven. Jean Duns Scot, docteur de
 l'Immaculée-Conception. Son milieu, sa
 doctrine, son influence.*

1959 (8 dicembre): l'Academia
 Mariana' venne elevata al rango
 di "Pontificia" da Giovanni XXIII
 con il "motu proprio" *Maiora in
 dies*, ricevendo la missione di
 costruirsi come l'ente di
 coordinamento internazionale
 degli studi mariologici a nome e
 per conto della Santa Sede:
 nasce così la '**Pontificia
 Academia Mariana
 Internationalis**' (PAMI), 'Locus
 mariologicus' di riferimento per
 tutti i cultori di mariologia del
 mondo.

Agostino Gemelli (+1959) ofm

Luis Colomer Montés (+1960)
 ofm

La Virgen María.

Giovanni XXIII (+1963) ofs
 Euzebiusz Wicczorek (+1964)
 ofm

Concilio Vaticano II (1962-1965)

1965: Santo Domingo
 (18-25 marzo)

**11° Congresso mariano e
 4° mariologico**

Épherm Longpré (+1965) ofm

La Vierge Immaculée. Histoire et doctrine.
L'Assomption et l'École Franciscaine, in Vers le dogme de l'Assomption.
La Vergine Immacolata.
Centenaire Marial 1854-1954. L'Immaculée-Conception Proclamée à Rome le 8 Décembre 1854, Manifestée à Lourdes le 25 Mars 1858.
La scuola teologica francescana nello sviluppo del dogma dell'Immacolata Concezione.

Diomede Scaramuzzi (+1966) ofm

L'assunzione corporea di Maria al cielo nella teologia francescana moderna.
L'immacolato concepimento di Maria.
Questione inedita di Landolfo Caracciolo.
Il P. Antonio Fania da Rignano, O.F.M., e il dogma dell'Immacolata.
L'evoluzione del dogma dell'Immacolata nell'Ordine francescano. Conferenza storica letta nella solenne Accademia in onore dell'Immacolata tenuta dai Frati Minori di Bitonto il 27 novembre 1904.

Pio da Pietrelcina (+1968) cap
 [Santo]
 Amleto Tondini (1969) ofs

1967: Fatima (2-13 agosto)
12° Congresso mariano e
5° mariologico

Martin Luther King (+1968)
 Karl Barth (+1968)

Leone Veuthey (+1974) Conv

Mater Corredentrix.
Maria nell'ascetica e nella vita delle anime.
La fou de Notre Dame.
La spiritualità francescana e la Immacolata.
Fondamenti dogmatici e psicologici del culto dell'Immacolata.
La pietà mariana nella spiritualità francescana.
La donna delle dodici stelle. I privilegi di Maria e la nostra vista spirituale.
Victorias de la Legión de María y la voz de la Jerarquía.
Regreso della devozione mariana?
Orientamento della Mariologia dopo il Concilio
Sacerdozio di Maria
Mediatrice nel Mediatore.

Maria e la fede.

Maria nostra speranza.

Il mistero di Maria.

Dottrina mariologica. Maria Immacolata madre in prospettiva francescana.

1971: Zagabria (6-15 agosto)

**13° Congresso mariano e
6° mariologico**

1975 Roma (13-21 maggio)

**14° Congresso mariano e
7° mariologico**

Gabriele Allegra (+1976) ofm
[beato]

Madre mia, fiducia mia! pensieri sulla preghiera alla Madonna composta dalla Serva di Dio Madre Lucia Mangano Orsolina (+1946).

Il Cuore Immacolato di Maria. Dottrina e spiritualità.

Il Cuore Immacolato di Maria via a Dio.

Pensieri per un itinerario mariano dedicato alla Guardia d'Onore.

Carlo Balić (+1977) ofm

Opere varie

BIBLIOGRAFIA IN GENERALE

Viene qui raccolta una bibliografia in generale sulle varie tematiche della mariologia negli studi e nella pietà marina francescana.

Sulla mariologia francescana in generale

- La Madonna nella spiritualità francescana*. Quaderni di spiritualità francescana, 5, S. Maria degli Angeli-Assisi 1963.
- La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana*, Quaderni di spiritualità francescana, 26, S. Maria degli Angeli-Assisi 2005.
- APOLLONIO A. M., *Mariologia francescana. Da San Francesco d'Assisi ai Francescani dell'Immacolata*, Roma 1997.
- BLASUCCI A., *Note caratteristiche della pietà mariana nell'ascetica francescana*, in *Quaderni di spiritualità francescana* 5 (1963) 76-87.
- CECCHIN S.M., *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo. Per una storia del contributo francescano alla mariologia*, Roma 2001.
- COMMUDI B., *Canto francescano a Maria*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011.
- DE ARMELLADA B., *Por una mariologia ni excluyente ni excluida: mirada ecuménica desde el pensamiento franciscano*, in *Laurentianum* 44 (2003) 271-297.
- DEL ZOTTO C., *Fondamenti dottrinali della devozione francescana a Maria*, in *Maria nella riflessione cristiana e nella spiritualità francescana*, Vicenza 1990, 49-112.
- EDUARD D'ALEÇON, *Bibliotheca Mariana Ordinis FF. Min. Capuccinorum, seu Catalogus scriptorum ejusdem ordinis qui de B. V. Maria opera ediderunt vel manuscripta reliquerunt, a P. Eduardo Alenconiensi, ... contexta. Accedit dissertatio de prima bibliotheca scriptorum ordinis Min. Capuccinorum*, Roma 1910.
- FEHLNER P.D.M., *Maria nella Tradizione francescana. La Vergine fatta Chiesa*, in *Miles Immaculatae* 3-4 (1981) 188-197.

- La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana.*
Incontro di spiritualità francescana (Santuario della Verna, 17-23 agosto 2004), Assisi 2005.
- POMPEI A., *Maria*, in *Dizionario Francese*, Padova 1983, coll. 931-952.
- POMPEI A., *Mariologia*, in *Manual de teologia francescana*, a cura di J.A. Merino-F. Martínez Fresneda, Petropolis 2005, 257-276.
- SOLVI D., *Maria nel corpus agiografico francescano*, in *Hagiologica. Studi per Réginald Grégoire*, I, Fabriano 2012, 521-535.

Immacolata Concezione

- La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione.* Atti del Congresso mariologico francescano (Santa Maria degli Angeli, Assisi, 4-8 dicembre 2003), a cura di S. Cecchin, PAMI, Città del Vaticano 2005.
- ANTONIO DA CASTELFRENTANO, *L'Immacolata ed i quattro beati Francescani messi nell'albo dei Santi dal Sommo Pontefice Leone XIII*, Napoli 1884.
- BALIĆ C., *De Ordine Minorum tamquam duce pii fidelium sensus in quaestione de Immaculata Conceptione B. V. Mariae*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 53 (1934) 50-65; Ad Claras Aquas 1934.
- CIMINELLI P., *I terziari francescani, cavalieri dell'Immacolata. Sette secoli di rivendicazione storico-mariologica*, Roma 1959.
- DAL GAL N., *L'opera dei francescani attraverso i secoli per il trionfo dell'Immacolata*, Quaracchi 1905.
- HOLZAPFEL H., *Bibliographia francescana de Immaculatae Conceptionis B.V. Mariae*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 33 (1904) 385-483.
- LONGPRÉ E., *La scuola teologica francescana nello sviluppo del dogma dell'Immacolata Concezione*, in *L'Immacolata Concezione. Storia ed esposizione del dogma*, VIII settimana di Spiritualità all'Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano 9-10 maggio 1954), Milano 1954, 41-64.
- LONGPRÉ E., *Il dogma dell'Immacolata Concezione nella scuola francescana*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 111-126.

- MARIOTTI C., *L'Immacolata Concezione di Maria ed i francescani in occasione del cinquantesimo dalla dommatica definizione*, Quaracchi 1904.
- ORTEGA A., *La Inmaculada Concepción y los franciscanos*, Loreto 1904.
- PAUWELS P., *Les Franciscains et l'Immaculée Conception*, Malines 1904; *I francescani e l'Immacolata Concezione*, Roma 1904.
- PONTOGLIO O., *Maria Immacolata e i francescani*, Milano 1994.
- SCARAMUZZI D., *L'evoluzione del dogma dell'Immacolata nell'Ordine francescano. Conferenza storica letta nella solenne Accademia in onore dell'Immacolata tenuta dai Frati Minori di Bitonto il 27 novembre 1904*, Quaracchi 1905.
- VILLALMONTE A., *El misterio de la Inmaculada desde la mariologia franciscana*, in *Verdad y vida* 62 (2004) 507-543.

Assunzione

- ANDREOZZI G., *Il culto assunzionistico nel Terz'Ordine Regolare di S. Francesco*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 212-221.
- APERRIBAY B., *El culto asuncionista en las Provincias franciscano-españoles*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 83-122.
- APERRIBAY B., *La muerte y la Asunción de la Virgen en los representantes de la Mariologia Franciscana española*, in *Verdad y Vida* 6 (1948) 263-284.
- CAGGIANO E., *Il culto assunzionista nelle Provincie francescane d'Italia*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 123-146.
- CECCHIN S.M., *L'assunzione di Maria nella scuola mariologica francescana*, in *L'Assunzione di Maria Madre di Dio. Significato storico-salvifico a 50 anni dalla definizione dogmatica*, Città del Vaticano 2001, 585-646.
- CRNICA A., *Cultus Assumptionis B.V. Mariae in Provincia Minoritica SS.mi Redemptoris in Dalmatia*, in *Alma Socia Christi. Acta*

- Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 222-228.
- DA ROC A., *Il culto assunzionistico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 188-211.
- LONGPRÉ E., *L'Assomption et l'École Franciscaine*, in *Vers le dogme de l'Assomption*, Montréal 1948, 203-230.
- SCARAMUZZI D., *L'assunzione corporea di Maria al cielo nella teologia francescana moderna*, in *Atti del Congresso nazionale mariano dei Frati Minori d'Italia*, Roma 1948, 363-377.
- STANO G., *Il culto dell'Assunta nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali*, in *Alma Socia Christi. Acta Congressus Mariologici-mariani Romae anno sancto MCML celebrati*, vol. X, Roma 1953, 147-187.
- URIBE A., *Ensayo de bibliografía mariano-asuncionista de obras franciscanas en España*, in *Verdad y Vida* 6 (1948) 345-367.

Culto e pietà

- CECCHIN S.M., *La corona dei sette gaudi di Maria detta francescana*, in *Contemplare Cristo con Maria*. Atti della Giornata di studio sulla Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II - Roma, 3 maggio 2003 - (Città del Vaticano 2003) 247-275.
- CECCHIN S.M., *"Tuus totus ego sum": la "consacrazione" a Maria nella tradizione francescana*, in *La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana*. Quaderni di spiritualità francescana, 26, S. Maria degli Angeli-Assisi 2005, 139-158.
- CECCHIN S.M., *Le corone dei sette gaudi e dei sette dolori: altre forme di preghiera del Rosario*, in *Il Rosario tra devozione e riflessione. Teologia, storia, spiritualità* (a cura di Riccardo Barile), *Sacra Doctrina. Monografia*, 54 (2009) 4, 184-212.
- DAL PINO F.A., *Culto e pietà mariana presso i frati minori nel Medioevo*, in *Gli studi di mariologia medievale. Bilancio storiografico*. Atti del I Convegno Mariologico della Fondazione Ezio Franceschini (Parma 7-8 novembre 1997), a cura di C.M. Piastra, Firenze 2001, 159-192.

VITALE C., *Vergine fatta Chiesa. Il volto di Maria nel Vaticano II attraverso un'intuizione di Francesco d'Assisi*, Messaggero, Padova 2008.

VON ASSELDONK O., *Una spiritualità per domani. Maria, Francesco e Chiara*, Collegio S. Lorenzo da Brindisi, Roma 1989.

SZABÓ T., *Le festività mariane nei breviari manoscritti francescani*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis*, Romae anno 1975 celebrati, II, PAMI, Romae 1981, 135-165.

BIO BIBLIOGRAFIA DEGLI AUTORI

In questa parte vengono raccolti una serie di autori di cui viene presentata una breva biografia, gli scritti di carattere mariologico e gli studi o articoli pubblicati che trattano il pensiero mariano di questi autori.

FRANCESCO DI ASSISI (+1226)

Franciscus Assisiensis/Francisco de Asís/Francis of Assisi

Santo

Giovanni detto 'Francesco', figlio di Pietro Bernardone, è nato ad Assisi tra il 1181 e il 1182. Nel 1209 fonda l'Ordine dei Frati Minori. Il suo amore per la Vergine Maria è singolare. Egli stesso desidera «seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signor nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa fino alla fine»¹. Il binomio di questa seguela costituisce il dato fondamentale per comprendere l'antropologia e quella che diverrà poi la "mariologia francescana". Il riferimento alla Vergine si trova in alcuni suoi scritti²:

Exhortatio ad laudem Dei, 3.

Officium Passionis-Anthifona.

Regula non bullata IX, 5; XXIII, 3; XXIII, 6.

Admonitiones, I, 16-18

Salutatio beatae Mariae Virginis.

Epistola ad fideles (Recensio posterior), 4; 5.

Epistola toti Ordinis missa, 21; 38.

Verba exhortationis "Audite poverelle", 6.

Expositio in Pater noster, 7.

Ultima voluntas sanctae Clarae scripta, 1.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ADINOLFI M., *Il "Saluto alla Vergine" di san Francesco*, Jerusalem 1982.

AGO L.M., *L'umanità di Maria e il realismo dell'incarnazione secondo S. Francesco d'Assisi, tra catari e trovatori*, in *Theotokos* 9 (2001) 227-282.

AGO L.M., *La «Salutatio Beatae Mariae Virginis» di san Francesco d'Assisi*, Roma 1998.

AGO L.M., *La questione critica intorno alla "Salutatio Beatae Mariae Virginis" di san Francesco d'Assisi*, in *Antonianum* 73 (1998) 255-303.

¹ FRANCESCO D'ASSISI, *Ultima voluntas sanctae Clarae scripta*, 1

² FRANCESCO D'ASSISI, *Scritti*, edizione critica a cura di C. Paolazzi, Grottaferrata 2009.

- BEACHUM E., *Francis and the feminine. A study of women and the blessed Mother in the life of st. Francis*, International Marian Research Institute, Dayton 1999.
- BLASUCCI A., *San Francesco di Assisi cavaliere della Madonna*, in *Miles Immaculatae* 13 (1977) 4-15.
- CALVO MORALEJO G., *La piedad mariana en San Francisco de Asís y la exhortación Apostólica "Marialis cultus"*, in *Estudios Marianos* 43 (1978) 301-332.
- CECCHIN S.M., *Francesco di Assisi*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo. Per una storia del contributo francescano alla mariologia*, Roma 2001, 46-58.
- CECCHIN S.M., *Seguire Gesù e Maria alla scuola di Francesco d'Assisi*, in *Rivista Teologica di Lugano* 19 (2014) 47-63.
- CERAFUOGGI G., *Devozione di san Francesco alla Madonna in Celano*, in *Frate Francesco* 55 (1988) 25-38.
- CIGNELLI L., *La Vergine di san Francesco*, in *Francesco d'Assisi nel 750° della morte (1226-1976)*, Jerusalem 1976, 161-189.
- CONROY L., *The Virgin Mary in the Lives and Writings of Francis and Clare*, in *Maria. A Journal of Marian Studies* 3 (2002-2003) 17-70.
- CONTI M., *Maria nella vita di san Francesco e santa Chiara*, in *Vita minorum* 60 (2000) 196-206.
- COUTINHO N., *Mary in the writings of St. Francis*, in *Tau. Review on Franciscanism* 12 (1987) 106-116.
- DA RIESE PIO X F., *La Madonna nella vita e nel pensiero di san Francesco*, in *L'Italia francescana* 57 (1982) 43-49.
- DE ANAGASASTI P., *Principios teológicos de la piedad mariana de san Francisco de Asís*, in *Estudios marianos* 48 (1983) 389-417.
- DI CACCIA F., *Il "Saluto alla Vergine" e la pietà mariana di Francesco d'Assisi*, in *Studi francescani* 79 (1982) 55-64.
- DI CACCIA F., *Il senso dell' 'Immacolata' nella Madre di Dio di Francesco d'Assisi*, in *L'Italia francescana* 58 (1983) 529-534.
- FEHLNER P.D.M., *"Virgo ecclesia facta". The Immaculate Conception, St. Francis of Assisi and the Renewal of the Church*, in *The Immaculate Conception in the Life of the Church. Essays from the International Symposium in honor of the 150th anniversary of the proclamation of the dogma of the Immaculate conception*, by H. Calloway, John Paul II Institute, Stockbridge (Massachusetts) 2004, 67-99.
- FEHLNER P.D.M., *St. Francis and Mary immaculate*, in *Miscellanea francescana* 82 (1982) 502-519.

- HUBAUT M., *Francois et Claire contemplant le mystère de Marie*, in *Evangile aujourd'hui* 35 (1988) 5-16.
- LEHMANN L., *La devozione a Maria in Francesco e Chiara d'Assisi*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione*. Atti del Congresso mariologico francescano (Santa Maria degli Angeli, Assisi, 4-8 dicembre 2003), Città del Vaticano 2005, 1-54.
- LOPEZ S., *El tema mariano en los escritos de Francisco de Asís*, in *Selecciones de franciscanismo* 16 (1987) 171-186.
- LÓPEZ S., *La principalidad de la Virgen en la experiencia cristiana de Francisco*, in *Verdad y vida* 62 (2004) 41-64 (*Carthaginiensis* 20 [2004] 109-132; *Cuadernos franciscanos* 39 [2005] 115-134).
- LOPEZ S., *María en la comunicación salvadora del Dios Trino de Jesucristo, según S. Francisco de Asís*, in *Selecciones de franciscanismo* 16 (1987) 339-370.
- MAGRO P., "[*Maria*] *Dominum maiestatis fratrem nobis effecit*". Il rapporto Francesco-Maria in Tommaso da Celano, in *Frate Tommaso da Celano, storico e santo*. Atti del Convegno tenutosi nel convento di San Francesco (Tagliacozzo) 6-7 agosto 1994, a cura di N. Petrone, Biblioteca tomma-siana-Convento di San Francesco, Tagliacozzo 1995, 93-110.
- MAGRO P., *Maria nel magistero spirituale di Francesco d'Assisi. Catechesi, culto, imitazione*, in *Miles Immaculatae* 26 (1990) 56-67.
- MANNU M., *Devozione di S. Francesco alla Madonna in S. Bonaventura*, in *Frate Francesco* 55 (1988) 39-50.
- MARTINELLI A., *Il Saluto alla Vergine di san Francesco d'Assisi*, in *Studi francescani* 88 (1991) 431-453.
- MATANIĆ A., *La Madonna nell'insegnamento e nell'esperienza spirituale di San Francesco d'Assisi*, in *Archivum franciscanum historicum* 82 (1989) 423-440.
- MENARD A., *Marie au miroir de François. La spiritualité de François d'Assise*, in *La spiritualité de François d'Assise*, ed. par Rédacteurs de *Evangile aujourd'hui* - Revue de Spiritualité Franciscaine, Paris 1991, 165-171.
- MORDINI A., *Francesco e Maria*, a cura di F. Cardini, Siena 1986.
- MORINO ABBELE F., *Francesco e Maria: analisi di un rapporto psicologico in relazione alla santità*, in *Frate Francesco* 55 (1988) 81-89.
- PAVLOU T., *La realizzazione del Salmo 45, 11-12 in Maria ss. e san Francesco*, in *Frate Francesco* 63 (1996) 49-59.

- PÉREZ SIMÓN L., *O Beata María, quae est habitado ecclesiae*, in *Verdad y vida* 62 (2004) 65-93; in *Carthaginensia* 20 (2004) 133-161.
- PRZEWOZNY B., *The marian dimension in the life of st. Francis*, in *The Cord* 16 (1976) 132-146.
- PYFFEROEN H.- VAN ASSELDONK O., *Maria santissima e lo Spirito santo in san Francesco d'Assisi*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis*, Romae anno 1975 celebrati, IV, Romae 1980, 413-445; in *Laurentianum* 16 (1975) 446-474; in *Selecciones de franciscanismo* 16 (1987) 187-215.
- PYFFEROEN H., *Ave Dei genitrix Maria, que es Virgo ecclesia facta*, in *Laurentianum* 12 (1971) 412-434.
- RAMÍREZ C.O., *La Virgen María en el pensamiento de San Francisco*, in *Franciscanum* 31 (1989) 141-164.
- RUGGIERO V., *La Vergine e il mistero dell'Incarnazione in san Francesco d'Assisi. Una meditazione teologico-spirituale sulla Salutatio e sull'Antiphona officii passionis*, in *Theotokos* 19 (2011) 87-102.
- SCHNEIDER J., *"Virgo ecclesia facta". La presenza di Maria nel crocifisso di San Damiano e nell "Officium passionis" di san Francesco d'Assisi*, Assisi 2003.
- SERAFINI M., *Dalla devozione mariana di san Francesco d'Assisi alla dottrina dell'immacolata nel b. Giovanni Duns Scoto*, in *Miles Immaculatae* 40 (2004) 143-166.
- SILINI G., *La devozione alla Madonna in san Francesco*, in *Vita minorum* 75 (2004) 97-108.
- SISTI A., *Radici bibliche della pietà mariana di san Francesco*, in *Frate Francesco* 55 (1988) 9-15.
- STEINER M., *San Francisco y la Virgen María*, in *Selecciones de franciscanismo* 28 (1981) 53-65.
- URICCHIO F., *San Francesco e il vangelo dell'infanzia di Luca 1-2 negli scritti del Santo*, in *Parola di Dio e Francesco d'Assisi*, Assisi 1982, 90-154.
- VAN ASSELDONK O., *Maria, sposa dello Spirito santo, secondo san Francesco d'Assisi*, in *Laurentianum* 23 (1982) 414-423.
- VAN DIJK W.C., *Ce que saint Françoise d'Assise croyait de la Vierge Marie*, in *Cahiers marials* 28 (1982) 173-181.
- VENTOSA F., *La devoción a María en la espiritualidad de san Francisco*, in *Estudios franciscanos* 62 (1961) 5-21; 277-296.

WINGENE H.E., *Fuditne sanctus Franciscus suas duas preces mariales ad Sancta Maria de angelis ad Portiunculam?*, in *Laurentianum* 11 (1970) 267-307; 447-458.

CHIARA DI ASSISI (+1253)

Clara Assisiensis/Clara de Asís/Clare of Assisi

Santa

Nata ad Assisi verso il 1193, Chiara è la prima donna che segue Francesco nell'ideale di vita evangelica. Nella sua *Legenda* si narra che aveva preso «le insegne della santa penitenza davanti all'altare di santa Maria e, quasi davanti al talamo nuziale della Vergine, l'umile ancella si fu sposata a Cristo»³. Lo spirito del Poverello si ritrova in lei nella dimensione femminile e claustrale legata alla divina maternità di Maria e alla sua presenza ai piedi della croce. In sintonia con la volontà di Francesco, Chiara vuole «imitare la povertà e l'umiltà del suo diletto Figlio e della sua gloriosa Madre vergine»⁴. E seguendo tale imitazione, Chiara venne quasi ad identificarsi con la Madre del Signore, così che papa Alessandro IV la definisce: «impronta della Madre di Dio» (*Matris Dei vestigium*)⁵. I riferimenti mariani si trovano in questi scritti clariani:

Regula II, 25; VI, 7; VIII, 6; XII, 13.

Epistola ad sanctam Agnetem de Praga, Epistola I, 19; 24.

Epistola ad sanctam Agnetem de Praga, Epistola III, 17; 19; 24; 36.

Epistola ad Ermentrudem, 12.

Benedicti, 6.

Testamentum, 46, 75, 77.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BOCCALI G., *Santa Chiara d'Assisi immagine della Vergine Maria*, in *Studi francescani* 91 (1994) 259-314.

CECCHIN S.M., *Chiara d'Assisi*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 59-65.

Chiara, orma di Maria, a cura delle Sorelle povere di santa Chiara del monastero di S. Maria degli Angeli, Castelbuono (Palermo) 2003.

HARDING J., *The Place of Mary in the Writings of St. Francis and St. Clare*, in *Mary and the Churches*, edited by A. Stacpole, Manchester 1987, 122-128.

HUBAUT M., *Francois et Claire contemplent le mystère de Marie*, in *Evangile aujourd'hui* 35 (1988) 5-16.

³ *Legenda Sanctae Clarae Virginis*, 8.

⁴ CHIARA D'ASSISI, *Testamentum*, 46.

⁵ *Legenda Sanctae Clarae Virginis*, proemio.

- LOBO G., *From the Disclosure of God to the Enclosure of Mary. Enclosure in Clare of Assisi*, in *Tau* 28 (2003) 34-40.
- LORENZO B., *Dévotion mariale de quelques figures féminines du XIII au XV siècle*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis, Romae anno 1975 celebrati*, IV, PAMI, Romae 1981, 340-343.
- MANDELLI G., *Chiara e Maria*, in *Vita Minorum* 59 (1988) 17-23.
- MILITELLO C., *Maria in santa Chiara d'Assisi*, in *Theotokos* 19 (2011) 103-120.
- MOONEY C.M., *Imitatio Christi or Imitatio Mariae: Clare of Assisi and her Interpreters*, in Ead., *Gender Voices: Medieval Saints and their Interpreters*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 1999.
- TORVIÑO M.V., *Clara de Asís "impronta de la Madre de Dios"*, in *Comunidades* 22 (1993) 43-54.
- TORVIÑO M.V., *Maria na espiritualidade de Santa Clara*, in *Cadernos de espiritualidade franciscana* 0 (1994) 33-48.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - PORZIUNCOLA

Madre e culla dell'Ordine

La prima letteratura francescana dà grande enfasi a questo luogo identificato come la "culla" dell'Ordine. I compagni del Santo testimoniano: «noi, che fummo con lui, facciamo fede che egli asseriva, impegnando la sua parola, che in quel luogo gli era stato rivelato che la Vergine pre-diligeva quella chiesa tra tutte le chiese del mondo, com'egli stesso aveva constatato, per le molte grazie ivi ricevute dal Signore»⁶. Perciò si ricorda che lo stesso Francesco era solito dire ai frati: «Guardate, figli, di non abbandonare mai questo luogo! Se vi cacciano via da una parte, voi tornateci dall'altra, poiché questo luogo è santo, è l'abitazione di Cristo e della Vergine sua madre. Fu qui che, quando noi eravamo in pochi, l'Altissimo ci ha moltiplicati, qui ha fatto risplendere l'anima dei suoi poveri con la luce della sua sapienza; qui ha acceso le nostre volontà con il fuoco del suo amore...»⁷.

Bonaventura identifica la Porziuncola come il luogo scelto dal Santo per farvi la sua abitazione e dove il Santo, per mezzo di Maria, comprese la sua vera vocazione: «Nella chiesa della Vergine, Madre di Dio, dimorava, dunque, il suo servo Francesco e supplicava insistentemente con gemiti continui Colei che concepì il *Verbo pieno di grazia e di verità*, perché si degnasse di farsi sua avvocata. E la Madre della misericordia ottenne con i suoi meriti che lui stesso *concepisse e partorisce lo spirito della verità evangelica*»⁸.

⁶ *Specchio di Perfezione*, in *Fonti francescane*, 1745; cf. *Compilatio Assisiensis*, 131.

⁷ *Specchio di Perfezione*, in *Fonti Francescane*, 1780.

⁸ BONAVENTURA, *Leggenda Maggiore*, in *Fonti Francescane* 1051.

Il fatto viene narrato pure da Tommaso da Celano: «un giorno in cui in questa chiesa si leggeva il brano del Vangelo relativo al mandato affidato agli Apostoli di predicare, il Santo, che ne aveva intuito solo il senso generale, dopo la Messa, pregò il sacerdote di spiegargli il passo. Il sacerdote glielo commentò punto per punto, e Francesco, udendo che i discepoli di Cristo *non devono possedere né oro, né argento, né denaro, né portare bisaccia, né pane, né bastone per via, né avere calzari, né due tonache, ma soltanto predicare il Regno di Dio e la penitenza*, subito, esultante di spirito Santo, esclamò: “Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore!”⁹. Bonaventura ricorda che Francisco qui «godeva spesso della visita degli Angeli, come sembrava indicare il nome della chiesa stessa, chiamata fin dall’antichità Santa Maria degli Angeli. Perciò la scelse come sua residenza, a causa della sua venerazione per gli Angeli e del suo speciale amore per la Madre di Cristo... Il Santo amò questo luogo più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui, infatti, conobbe l’umiltà degli inizi; qui progredì nelle virtù; qui raggiunse felicemente la mèta. Questo luogo, al momento della morte, raccomandò ai frati come il luogo più caro alla Vergine»¹⁰. Non per nulla, infatti, Francesco «ispirato dalla grazia divina, condusse i suoi dodici frati a Santa Maria della Porziuncola, perché voleva che l’Ordine dei minori crescesse e si sviluppasse, sotto la protezione della Madre di Dio, là dove, per i meriti di lei, aveva avuto inizio»¹¹. Perciò: «è questo il luogo, nel quale san Francesco, guidato dalla divina rivelazione, diede inizio all’Ordine dei frati minori»¹². Non solo, Santa Maria della Porziuncola, è il luogo dove Chiara di Assisi fu accolta da Francesco e iniziò il suo percorso di sequela di santo. Il biografo dice: «né sarebbe stato giusto che, alla sera dei tempi, germogliasse altrove l’Ordine della fiorente verginità, se non lì, nel tempio di colei che, prima tra tutte e di tutte la più degna, unica fu madre e vergine. Questo è quel famoso luogo nel quale ebbe inizio la nuova schiera dei poveri, guidata da Francesco: così che appare chiaramente che fu la Madre della misericordia a partorire nella sua dimora l’uno e l’altro Ordine»¹³.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GIOVANNINI E., *La Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola. Storia, Arte, Spiritualità*, Assisi 2006.

GUASTI C., *La Basilica di Santa Maria degli Angeli presso la Città d’Assisi*, Firenze 1882; Forgotten Books 2018.

MESSA P., *San Francesco e la Porziuncola. Dalla “chiesa piccola e povera” alla Basilica di Santa Maria degli Angeli*, Assisi 2008.

OCCHIALINI U., *Con Francesco alla Porziuncola*, Assisi 1989.

⁹ CELANO, *Vita prima*, in *Fonti Francescane*, 355-356.

¹⁰ BONAVENTURA, *Leggenda Maggiore*, in *Fonti Francescane* 1048.

¹¹ BONAVENTURA, *Leggenda maggiore*, in *Fonti Francescane* 1072.

¹² BONAVENTURA, *Leggenda Maggiore*, in *Fonti Francescane* 1050.

¹³ CELANO, *Leggenda di S. Chiara*, in *Fonti Francescane* 3169-3172.

SENSIM., *Il Perdono di Assisi*, Porziuncola, S. Maria degli Angeli - Assisi 2002.

TOMEI A., *La basilica di Santa Maria degli Angeli e la Porziuncola, Guida storico-artistica*, Milano 2001.

ANTONIO DI PADOVA (+1231)

Antonius Patavinus/António de Lisboa /Antonio de Padua/Anthony of Padua [of Lisbon]

Santo

Antonio, nato a Lisbona verso il 1195 e battezzato con il nome di Fernando, prima di passare all'Ordine francescano era canonico regolare di Sant'Agostino. Dei suoi scritti abbiamo solo i *Sermoni* destinati ai maestri degli "studia provincialia" e ai predicatori. Essi riflettono il metodo esegetico e teologico dei maestri Giovanni e Raimondo di Coimbra che avevano studiato a Parigi, nell'abbazia dei Vittorini. In linea con questa scuola, Antonio insegna che l'apice della perfezione è la contemplazione di Dio e l'umanità di Cristo; ad essa si giunge mediante l'intelligenza e la volontà a cui spetta il primato, poiché il fine è la pratica della carità. Se, con il peccato l'uomo ha perso la somiglianza con Dio che è appunto la capacità di conoscerlo e amarlo, con l'incarnazione si è riaperta la possibilità di riacquistare la somiglianza perduta staccandosi dalla mondanità per giungere all'identità di intelligenza e amore: l'intelletto penetra la verità amandola, amandola l'assimila e la trasforma in prassi. Tutto ciò ha trovato la sua realizzazione in una creatura che è la Vergine Maria, predestinata ad essere la Madre del Verbo incarnato.

Sermones [I sermoni, Padova 1996; 2002; 2015].

-----BIBLIOGRAFIA-----

ALVAREZ M.I., *La mariologia antoniana*, in *Para conocer a san Antonio de Padua*. XXXIII semana de Confres. VIII centenario de su nacimiento (1195-1995), Madrid 1995, 87-95.

ANTONIUS PATAVINUS, *I discorsi del santo nelle lodi a Maria e nelle grandi solennità*, a cura di A. Bagnoli, Cantagalli, Siena 1995.

APERRIBAY B., *La asunción de la Virgen según san Antonio de Padua*, in *Verdad y vida* 4 (1946) 697-710.

BAUDUCCO F.M., *Mariologia cherigmatica di S. Antonio da Padova*, in *La Civiltà cattolica* 102 (1952) 4, 547-551.

CALVO MORALEJO G., *El Espíritu santo y María, la Madre de Dios*, in *san Antonio de Padua*, in *Estudios marianos* 62 (1996) 345-366.

CALVO MORALEJO G., *María, "arco iris" y "estrella" en los Sermones de san Antonio de Padua*, in *Congreso internacional: pensa-miento y testemunho. VIII centenario do nascimento de santo Antonio*. Actas, Universidade católica portuguesa, Braga 1996, 1051-1064.

- CALVO MORALEJO G., *Santa Maria, Madre de Dios, en los Sermones de san Antonio de Padua*, in *Verdad y vida* 53 (1995) 331-348.
- CECCHIN S.M., *Antonio di Padova*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 69-75.
- COSTA B., *La mariologia di S. Antonio di Padova*, Padova 1950.
- DE POIT., *La Vergine Maria nei sermoni del santo*, in *Antonio di Padova uomo evangelico*. Contributi biografici e dottrinali, a cura di L. Bertazzo, Messaggero, Padova 1995, 157-175.
- DI FONZO L., *La mariologia di S. Antonio*, in *S. Antonio dottore della Chiesa*. Atti delle settimane antoniane tenute a Roma e a Padova nel 1946, Città del Vaticano 1947, 83-172.
- FERNANDES RIBEIRO Z., *Maria na pregação de santo Antonio*, in *Antonio, hombre evangélico en America Latina*. I Congreso antoniano latinoamericano (Santo André, Sao Paulo do Brasil, 6-11 noviembre de 1995), Buenos Aires 1996, 99-105.
- GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, 237-248.
- HUBER R., *The Mariology of St. Antony of Padua*, in *Studia Mariana* (Burlington) 7 (1952) 188-268.
- LAURENTIN R., *La Vierge Marie chez saint Antoine de Padoue*, in *Il Santo* 22 (1982), 491-520.
- LAURENTIN R., *The Virgin Mary in the works of St. Anthony of Padua*, in *Greyfriars review* 10 (1996) 47-74.
- LUNA A.O., *María, la Virgen madre de Dios en los Sermones de san Antonio de Padua*, in *Cuadernos franciscanos* 39 (2005) 168-175.
- MELONE M., *La Vergine gloriosa nei Sermoni di sant'Antonio di Padova*, in *La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana*. Incontro di spiritualità francescana (Santuario della Verna, 17-23 agosto 2004), Assisi 2005, 27-43.
- MELONE M., *Maria nei Sermoni di sant'Antonio di Padova*, in *Theotokos* 19 (2011) 121-150.
- MONTAGNA D.M., *Tracce di pietà mariana medievale nei "Sermones" di S. Antonio*, in *Il Santo* 22 (1982) 521-535.
- NIEZGODA C., *La dottrina di sant'Antonio di Padova sulla concezione di Maria*, in *Miles Immaculatae* 17 (1981) 45-58.
- OSSANNA T.F.- BELLINATI C., *Maria nel pensiero di sant'Antonio e nell'arte della basilica antoniana*, Messaggero, Padova 1995.
- PÉREZ SIMÓN L., *O Beata María, quae est habitatio ecclesiae*, in *Verdad y vida* 62 (2004) 65-93 (*Carthaginensia* 20 [2004] 133-161).

POSPÍŠIL C.V., *L'apparizione del Gesù risorto alla Madre nel pensiero di sant'Antonio di Padova e degli altri*, in *Antonianum* 73 (1998) 131-135.

ROSCHINI G.M., *La mariologia di S. Antonio da Padova*, in *Marianum* 8 (1946) 16-67.

VIEIRA GONÇALVES J., *Gloria de Maria à luz dos sermões de santo Antonio*, in *Itinerarium* 47 (2001) 417-480.

ALESSANDRO DI HALES (+1245)

Alexander Halensis/Alensis [Doctor Irrefragabilis]

Originario di Hales in Inghilterra, sembra sia nato tra il 1185 e il 1186. Ordinato sacerdote tra il 1226 e il 1229, era canonico della chiesa di san Paolo a Londra. Nel 1210 ottenne a Parigi il titolo di maestro delle "Arti". Tra il 1220 e il 1221, sotto la guida di Guglielmo di Auxerre (+1231) e Filippo il Cancelliere (+1236), divenne maestro in teologia. Nel 1236, all'età di cinquant'anni, decise di entrare nell'Ordine portando ai francescani anche la sua cattedra di teologia che egli dirigeva. Da quel momento egli inizia ad insegnare nella *schola Fratrum Minorum* del convento di Parigi, dove ebbe tra i suoi primi discepoli Giovanni de la Rochelle (+1245), Guglielmo di Melitona (+1260ca.), Bonaventura di Bagnoregio (+1274), Odo Rigaldi (+1275) e Roberto da Bastia (+1280ca.). Partecipò al primo Concilio di Lione (26 giugno-17 luglio 1245) come *magnus doctor facultatis theologicae*. Morì a Parigi il 21 agosto 1245. La mariologia si trova sparsa nelle sue opere:

Glossa in quatuor libris sententiarum Petri Lombardi, Quaracchi 1951-1954.

Quaestiones disputatae antequam esset frater, Quaracchi 1960.

Quaestiones disputatae postquam fuit frater, Quaracchi 1948.

Quaestiones quodlibetales.

Postillae (su vari passi biblici).

Summa Theologica, Quaracchi 1924-1979.

-----BIBLIOGRAFIA-----

KAUP J.-ARACIC D., *Alexander von Hales*, in *Marienlexikon*, I, 93-94.

CECCHIN S.M., *Alessandro di Hales*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 76-77.

CECCHIN S., *La Vergine Maria in Alessandro di Hales (+1245). Un fondamentale apporto alla teologia mariana medioevale*, in *Egli manifestò la sua gloria. Saggi teologici offerti al Prof. José Antonio Riestra in occasione del suo 70° genetliaco*, Roma 2015, 281-297.

CECCHIN S., *La presenza della Vergine Maria nella 'Glossa in sententiarum Petri Lombardi' di Alessandro di Hales*, in *Cathaginensia* 31 (2015) 773-797.

PSEUDO-ALESSANDRO DI HALES

*Mariale majus*¹⁴.

-----BIBLIOGRAFIA-----

EMMEN A., *Un mariale attribuito falsamente ad Alessandro d'Hales*, in *Studi Francescani* 16 (1944) 3-12.

GIOVANNI DE LA ROCHELLE (+1245)

Joannes Rupella; Giovanni da Rupella; Jean de la Rochelle

Nato tra il 1190 e il 1200 a La Rochelle in Aquitania, Giovanni fu a Parigi discepolo di Guglielmo d'Auxerre, di Filippo il Cancelliere. Sembra sia entrato nell'ordine francescano tra il 1236 e il 1238, quando divenne discepolo di Alessandro di Hales con il quale resse lo Studio francescano di Parigi sino al 1245. Scrisse su vari argomenti di filosofia e teologia. Morì nel 1245. Gli scritti mariani sono:

Questiones de sanctificatione Beatae Virginis in Summa Halensis.

In die Natali Domini (sermo 1).

In Purificatione Beatae Mariae (sermones 6).

In Annuntiatione Beatae Mariae (sermones 5).

De Assumptione Beatae Mariae Virginis (sermones 7).

In Nativitate Beatae Mariae Virginis (sermones 8)

Egredietur virga de radice Jesse, Is. 11 (sermo 1).

De Beata Virgine (sermo 1).

-----BIBLIOGRAFIA-----

BEUMER J., *Die Marienpredigten des Johannes von Rupella ofm und ihr Verhältnis zu dem Sammelwerk Richards von Saint-Laurent De laudibus beatae Mariae Virginis*, in *Franziskaner Studien* 47 (1965) 44-64.

FORNARO I., *La devozione della Madonna in Giovanni della Rupella*, in *Vita Minorum* 59 (1988) 224-238.

¹⁴ *Mariae praecellentissimae matris Dei caeli imperatricis*, Lambeth Palace, 52 pt. 2, ff. 67r-201r. Da attribuirsi probabilmente a Tommaso di Hales.

- FORNARO I., *La devozione della Madonna in Giovanni da Rupella. II. Sermone per la festa della Purificazione*, in *Vita Minorum* 60 (1989) 445-458.
- FORNARO I., *La devozione della Madonna in Giovanni da Rupella. III. Sermone per la festa dell'Annunciazione*, in *Vita Minorum* 63 (1992) 497-513.
- FORNARO I., *La devozione a Maria in Giovanni da Rupella*, in *Vita Minorum* 65 (1994) 209-221; 357-368.
- FORNARO I., *Assunzione della Beata Vergine Maria. Sermone di Giovanni da Rupella*, in *Vita Minorum* 70 (1999) 127-141.
- FORNARO I., *Assunzione della Beata Vergine Maria. (VI) Sermone di Giovanni da Rupella*, in *Vita Minorum* 72 (2001) 247-257.
- FORNARO I., *Natività della Beata Maria Vergine di Giovanni da Rupella*, in *Vita Minorum* 73 (2002) 134-154.
- LAMPEN W., *La predica di Giovanni da La Rochelle sull'Assunzione di Maria secondo il manoscritto dell'Aja*, in *Studi Francescani* 32 (1935) 446-451.
- LEIBOLD G., *Johannes de Rupella*, in *Marienlexikon*, III, 414.
- LYNCH K.I., *John de la Rochelle, Eleven Marian Sermons*, St. Bonaventure, NY, 1961.

TOMMASO DI HALES (+1250)

Thomasus Halensis/Thomas de Hales

Nato ad Hales nel Worcestershire, studiò teologia a Parigi e si dedicò alla predicazione in Francia e Inghilterra. A Londra fu vicino agli ambienti della nobiltà scrivendo specialmente per le nobili signore. Tommaso è il primo scrittore francescano che ci offre una *Vita di Maria*. Nell'incipit egli dichiara di aver proceduto nella trattazione disponendola in modo breve a similitudine della vita del padre San Francesco. Le sue opere mariane sono:

Vita Sancte Marie tradotta in inglese: *The Lyf of Oure Lady*¹⁵.
Mariae praecellentissimae matris Dei caeli imperatricis, Lambeth Palace, 52 pt. 2, ff. 67r-201r.

-----BIBLIOGRAFIA-----

LEVY B., *The Annunciation of Thomas of Hales' "Love Ron"*, in *Medievalia* 6 (1980) 123-134.

¹⁵ HORRALL S. M., *The Lyf of Oure Lady: The ME Translation of Thomas of Hales' Vita Sancte Marie*, Middle English Texts 17, Heidelberg 1985.

ROBERTO GROSSATESTA (+1253)

Robert Grosseteste

Roberto Grossatesta, nato a Suffolk in Inghilterra verso il 1175, fu maestro a Oxford e nel 1235 divenne vescovo di Lincoln. Tra il 1229 e il 1230 fu invitato da frate Agnello da Pisa, provinciale dei frati appena giunti in Inghilterra, ad occuparsi della loro istruzione. Divenne così il primo maestro dello studio francescano fondato ad Oxford nel 1224, e uno dei capostipiti della Scuola francescana inglese. È tra i primi autori che sostiene la predestinazione assoluta di Cristo e l'incarnazione indipendente dal peccato di Adamo. Seppur considerato un sostenitore della Concezione senza peccato di Maria, non abbiamo sinora nessun scritto evidente che lo provi. Noto è il suo sermone sulla natività della Vergine:

Tota pulchra es, Ms. Royal VII. F. 2 F. 48c-49c. British Museum¹⁶.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Roberto Grossatesta*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 80-82.

COURTH F., *Grosseteste Robert*, in *Marienlexikon*, III, 33.

GIEBEN SERVUS OF SAINT ANTHONIS, *Robert Grosseteste and the Immaculate Conception with the text of the sermon «Tota pulchra es»*, in *Collectanea Franciscana* 28 (1958) 211-227.

LONGPRÉ E., *Robert Grossetête et l'Immaculée Conception*, in *Archivio Franciscano Historico* 26 (1933) 550-551.

GUGLIELMO DI MELITONA (1257/60CA.)

Guilelmus de Militona; William of Middleton; Wilhelmi de Militona; Guillaume de Meliton

Nato in Inghilterra fu studente di Alessandro di Hales e Lettore nel convento di Parigi come successore di Giovanni de la Rochelle. Commentò le *Sentenze* nel 1245 e divenne Magister in teologia nel 1248. Successe a Odo Rigaud come reggente della facoltà di teologia sino al 1253 quando fu affidata a Bonaventura. Tornato in Inghilterra insegnò a Cambridge dal 1255 al 1256 quando tornò a Parigi per collaborare a completare la *Summa* di Alessandro di Hales. Morì a Parigi tra il 1257 e il 1260. La questione sulla santificazione di Maria, elaborata da Giovanni de la Rochelle, entrata a far parte della *Summa Halensis*, e viene ripresa da Guglielmo con una novità fondamentale. Mentre il de la Rochelle situa la possibile santificazione di Maria prima o dopo l'infusione dell'anima, il Melitona lo situa in quel preciso momento. Sembra così essere tra i primi ad averlo sostenuto nella storia del dogma! L'argomento si trova nella

¹⁶ Traduzione italiana in *Testi Mariani del Secondo Millennio*, 4, Roma 1996, 237-242.

Questio *de sanctificatione Beatae Virginis* (Tolosa, Bibl. Com. 737, ff. 36v-39r).

-----BIBLIOGRAFIA-----

SAMARITANI A., *La Quaestio de sanctificatione B. Virginis di Guglielmo di Melitona* (+1260c.), in *Marianum* 30 (1968) 162-163.

ADAM MARSH (+1259)

Adam de Marisco

Nato nei primi anni del XIII secolo nella diocesi di Bath in Inghilterra, nipote del vescovo di Durham Richard Marsh, dopo essere entrato nell'Ordine divenne discepolo di Roberto Grossatesta. Verso il 1238 appare come il primo docente francescano ad Oxford. Sembra sia stato lui a redigere gli indici dell'*Hexaameron* del Grossatesta. Fu consigliere spirituale di vari nobili, tra cui Simon de Montfort (+1265) e dell'arcivescovo di Canterbury Boniface de Savoy (+1270). Ha l'uso di concludere le sue lettere con i nomi di Gesù e Maria.

-----BIBLIOGRAFIA-----

C.H. LAWRENCE, *The Letters of Adam Marsh*, New York 2006.

WALTER DI WIMBORNE (+1261/66)

Gualtierus/Gualteros/Gualterus Wimburmus

Poeta inglese dapprima canonico a Wimborne e poi francescano. Nelle sue poesie troviamo conti dedicati alla Vergine Maria.

-----BIBLIOGRAFIA-----

RIGG A.G., *The Poems of Walter of Wimborne*. Studies and Texts, 42, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto 1978.

BERNT G., *Gualterus Wimbumus*, in *Marienlexikon*, III, 43.

DAVIDE DI AUGUSTA (+1272)

David ab Augusta/David von Augsburg/David Augustensis

Nato ad Augsburg, in Baviera, sembra essere il primo "maestro dei novizi" dell'Ordine di cui si ha notizia. Noto predicatore ha lasciato varie opere in latino e in tedesco. Compose uno dei primi manuali francescani di spiritualità dove la Vergine Maria diventa esempio per la vita spirituale e religiosa: «Il sommo ed unico maestro nostro...», dalla scuola del cielo portò la castità sulla terra nel suo insegnamento pubblico, e mise sulla cattedra della purezza verginale come maestra prima e perfetta di questa disciplina sua

Madre, la Vergine gloriosa, perché fosse da tutti ammirata e imitata»¹⁷. Tratta anche sulle rivelazioni e visioni. La mariologia si trova sparsa nelle sue opere:

De exterioris et interiori hominis compositione secundum triplicem statum incipientium, profecientium et perfectorum, Quaracchi 1899.
Ave Maria: Corpus-Hs. München cgm 176; Heidelberger Codex cpg 567.

-----BIBLIOGRAFIA-----

VON AUGSBURG David, *Ave-Maria-Auslegung*, in *Franziskanischer Schrifttum im deutschen Mittelalter*, hrsg. von K. Ruh, II, Artemis, München 1985, 283-289.

WEIGAND R., *David von Augsburg*, in *Marienlexikon*, II, 150-151.

HEERINCKX J., *Theologia mystica in scriptis fratris David ab Augusta*, in *Antonianum* 8 (1933) 49-83, 161-192.

BERTOLDO DI RATISBONA (+1272)

Bertholdus Ratisponensis/Berthold von Regensburg/Berthold Lech

Nato a Regensburg attorno al 1210, dopo essere entrato nell'Ordine studiò a Magdenburg tra il 1230 e il 1235. Compagno di David di Augusta divenne maestro di spiritualità. È stato anche uno dei più grandi predicatori della sua epoca e conosciuto in vari paesi d'Europa. Fu chiamato da papa Urbano IV per predicare la crociata insieme con Alberto Magno. Le sue omelie invitavano alla conversione e all'imminente venuta del Cristo. Si sono conservato molti sermoni in latino e in tedesco. Nelle sue omelie spesso tratta della Vergine Maria anche se ritiene che sia stata concepita nel peccato originale, ma fu santificata e divenne poi impeccabile dopo la concezione del Figlio.

Sermones, Vienna, Österr. Nationalbibl. Abendl. Handschr. Series Nova 3587 f. 1 (13th cent.); Augsburg, UB, Cod. II.1.2° 56 (ca. 1440) ff. 220va, 28vb, 257ra [*De BVMaria*].

-----BIBLIOGRAFIA-----

GOTTMANN C.L., *Berthold von Regensburg*, in *Marienlexikon*, I, 457-460.

BONAVENTURA DA BAGNOREGIO (+1274)

Bonaventura di Bagnorea

santo

Discepolo di Alessandro di Hales, *Magister* all'università di Parigi e Ministro Generale dell'Ordine (dal 1257 al 1274), fu considerato uno dei più grandi autori mariani. Questa

¹⁷ DAVIDE DI AUGUSTA, *La composizione dell'uomo esteriore ed interiore*, a cura di Domenico Pezzini, Milano 2018, 446.

notorietà gli fu in gran parte attribuita i numerosi scritti apocrifi tra cui emerge *Speculum Beatae Mariae Virginis*. Per comprendere l'autentico pensiero mariano del Dottore Serafico, che si trova sparso in tutte le sue opere, bisogna far riferimento principalmente al Commento al libro delle Sentenze, ai commenti ai Vangeli, ai sermoni e alle opere spirituali.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- BLASUCCI A.M., *Messaggio mariano di san Bonaventura*, in *Miles Immacolatae* 10 (1974) 254-258.
- CANAL J.M., *Doctrina josefina de san Bonaventura. El matrimonio de María y José*, in *Estudios josefinos* 50 (1996) 25-32.
- CECCHIN S.M., *Bonaventura di Bagnoregio*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 82-98.
- CECCHIN S., *Maria*, in *Dizionario bonaventuriano*, a cura di E. Caroli, Francescane, Padova 2008, 540-542.
- CHIETTINI E., *Mariologia sancti Bonaventurae*, Sibenici-Romae 1941.
- DI FONZO L., *De corporea assumptione bVM eiusque gloria celesti iuxta S. Bonaventuram*, in *Marianum* 1 (1939) 327-350.
- DI FONZO L., *Doctrina S. Bonaventurae de universali mediatione BVM*, Romae 1938.
- DI GIROLAMO L.M., *La simbolica mariana della stella in san Bonaventura e in altri autori francescani tra XIII e XIV secolo*, in *Miscellanea francescana* 105 (2005) 21-70.
- DI GIROLAMO L.M., *L'esegesi scritturistica di S. Bonaventura e il suo commento all'episodio delle nozze di Cana (Gv 2,1-11)*, in *Miscellanea francescana* 103 (2003) 489-549.
- FEHLNER P.D.M., *Bibliografia mariana-bonaventuriana*, in *Immaculata mediatrix* 4 (2004) 241-256.
- FEHLNER P.D.M., *I discorsi mariani di san Bonaventura*, in *Immaculata mediatrix* 4 (2004) 17-65.
- FEHLNER P.D.M., *Il mistero della Corredenzione secondo il dottore serafico san Bonaventura*, in *Maria Corredentrice. Storia e teologia*. II. Scuola francescana, Casa mariana, Frigento (Av) 1991, 11-91.
- FEHLNER P.D.M., *Mary and the Eucharist in st. Bonaventura*, in *Immaculata mediatrix* 5 (2005) 311-338.
- GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, 249-260.
- KIRWIN G.F., *The Sermons of saint Bonaventure on Mary and their Relationship to the Cult of Mary*, in *De cultu mariano saeculis XII-*

- XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis, Romae anno 1975 celebrati, IV, Romae 1980, 447-465.
- KOEHLER TH., *Le vocabulaire de la "misericordia" dans la dévotion mariale du Moyen Age latin: de Saint Bonaventure à Gerson*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis*, Romae anno 1975 celebrati, IV, PAMI, Romae 1980, 313-330.
- MARTIN K., *Ave Maria nach dem Marien-Spiegel des hi. Bona-ventura*, in *Mariologisches* 27 (1993) 15-16.
- MATULA S.B., *La dottrina mariana nei commentari ai vangeli e nei sermoni di san Bonaventura da Bagnoregio*, Pontificium Athenaeum Antonianum, Romae 2001.
- MATULA S.B., *"Sponsa castae dilectionis". Il "fiat" della creatura al creatore nella risposta di fede di Maria*, in *La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana. Incontro di spiritualità francescana* (Santuario della Verna, 17-23 agosto 2004), Porziuncola, Assisi 2005, 45-76.
- MATULA S.B., *"Sacra Scriptura, Sancta Virgo, Spiritus Sanctus": Maria e la rivelazione di Gesù Cristo secondo alcuni sermoni di san Bonaventura da Bagnoregio*, in *Antonianum* 83 (2008) 191-226.
- MATULA S.B., *Maria e la dimensione individuale ed ecclesiale della vita cristiana nel sermone secondo In Epiphania di Bonaventura da Bagnoregio*, in *Miscellanea Francescana* 117 (2017) 78-103
- NAPIÓRKOWSKI S.C., *Thesis obermaniana de theologia et praedicatione mariali Medio Aevo discordantibus in luce S. Bona-venturae scriptorum examinatur*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis*, Romae anno 1975 celebrati, IV, Romae 1980, 495-507.
- POMPEI A.M., *Maria e la salvezza in san Bonaventura*, in *Miscellanea francescana* 104 (2004) 84-99.
- REILLY G., *The Marriage of Mary and Joseph according to st. Bonaventure*, in *Cahiers de josephologie* 23 (1975) 23-38.
- ROSCINI G.M., *La dottrina di S. Bonaventura sulla mediazione universale di Maria*, in *Marianum* 2 (1940) 59-80.
- TOWARD G.H., *The Fortbringer of God. St. Bonaventure on the Virgin Mary*, Franciscan Herald Press, Chicago 1988.
- VERGÉS S., *Exégesis de Buenaventura sobre la mediación de María en relación con su culto*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta*

Congressus mariologici-mariani internationalis, Romae anno 1975 celebrati, IV, Romae 1980, 467-494.

PSEUDO BONAVENTURA

Ufficio De compassione B. Marie Virginis.
Corona Beatae Mariae Virginis.
Carmina super canticum Salve Regina.
Laus Beatae Virginis Mariae.
Psalterium minus Beatae Virginis Mariae.
*Psalterium Beatae Mariae Virginis, majus*¹⁸.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GASCA-QUEIRAZZA G., *San Giuseppe nelle "Meditationes vitae Christi" dello pseudo Bonaventura*, in *Cahiers de josphologie* 25 (1977) 435-455 (*Estudios josefinos* 31 [1977] 435-455)
 SCEPERS K., *Ps. Bonaventura "Super Cantica canticorum" and its source text "Glossa tripartita super cantica"*, in *Archivum franciscanum historicum* 88 (1995) 473-496
Preghiere e lodi all'Immacolata Madre di Dio attribuite al serafico dottore san Bonaventura per ogni giorno della settimana, Monastero Santa Chiara di Biancavilla, Biancavilla (Ct) 1998.

ODO RIGALDI (+1275)

Odo Rigaldus/Eudes Rigaud

Entrato nell'Ordine tra il 1231 e il 1236, divenne discepolo di Alessandro di Hales a Parigi e lesse le Sentenze tra il 1243 e il 1245. Fece parte anche del gruppo che redasse l'*Expositio Quatuor Magistrorum*. Resse la cattedra all'università di Parigi dal 1245 al 1248. Nel 1248 fu nominato Arcivescovo di Rouen. Fu consigliere del re di Francia Luigi IX che accompagnò nella crociata a Tunisi (1267) e lo assistette quando morì nel 1270. Nel 1274 partecipò al 2° Concilio di Lione. Morì a Gaillon-sur-Seine il 2 luglio 1275. Tratta sulla Concezione di Maria:

In III Sent. d. 3 q. 2 (Cod.Vat.Lat., 5982, ff. 146ra-146rb).

-----BIBLIOGRAFIA-----

DELMAS S., *Eudes Rigaud prédicateur*, in *Collectanea Franciscana* 83 (2013) 107-118.

¹⁸ *Sancti Bonaventurae Operum*, Tomus VI, Romae 1596, 485-517.

CORRADO DI SASSONIA (+1279)

Conradus Saxo/Brunswick/Holyinge/Conrad of Saxony

Nato a Braunschweig nei primi del XIII secolo, fu Lettore nello studio di Hildesheim e Ministro provinciale della Sassonia dal 1247. Morì a Bologna il 30 maggio 1279. La sua opera mariana, lo *Speculum Beatae Mariae Virginis*, conosciuto anche con il titolo *Expositio de Salutatione Angelica*, attribuita per secoli a Bonaventura, fu stimata e riconosciuta come uno dei maggiori capolavori della letteratura mariana medioevale, che si diffuse ampiamente tra il popolo.

Speculum Beatae Mariae Virginis Fratris Conradi a Saxonia, Quaracchi, Florentiae 1904 (1° edizione);

Speculum seu salutatio Beatae Mariae Virginis ac sermones mariani, Grottaferrata 1975 (2° edizione critica).

Commento all'Ave Maria, Casale Monferrato 1998 (edizione italiana).

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Corrado di Sassonia*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 98-106.

CONRADUS DE SAXONIA, *Aus dem "Speculum Sanctae Mariae Virginis" in der Übertragung Ludwig Mosers (Lectio XI)*, in *Franziskanischer Schrifttum im deutschen Mittelalter*, hrsg. von K. Ruh, II, Artemis, München 1985, 211-23.

CONRADUS DE SAXONIA, *Commento all'Ave Maria*, a cura e con introduzione di F. Accrocca, Casale Monferrato 1998.

DE ALCANTARA MARTÍNEZ P., *El culto a María según Conrado de Saxonia*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV. Acta Congressus mariologici-mariani internationalis*, Romae anno 1975 celebrati, IV, PAMI, Romae 1981, 583-603.

DI FONZO L., *La regalità di Maria in una celebre opera di fra Corrado di Sassonia*, in *Luce serafica* 19 (1943) 69-71.

GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, 261-268.

GIROTTO S., *Corrado di Sassonia e l'assunzione della Vergine in cielo*, in *Studi francescani* 23 (1951) 1-20.

GIROTTO S., *Corrado di Sassonia, predicatore e mariologo del XIII secolo*, Biblioteca di Studi francescani, Firenze 1952.

GIROTTO S., *Il cantico dell'«Ave». Invocazioni alla Vergine SS. tratte dall'opuscolo «Speculum BMV» di Corrado di Sassonia, o.f.m.*, Grafiche Dipro, Roncade 1957.

- GOSSMANN E.-KOSTER H.M., *Konrad von Sachsen*, in *Marienlexikon*, III, 616-619.
- MOSCHALL J., *Marien voerspan ofsapeel. Eine mittelniederlandische Bearbeitung der Doldenen Schmiede des Konrad von Würzburg*, Palm et Enke, Erlagen 1983.
- PRINZIVALLI E., *Il "Commento all'Ave Maria" di Corrado di Sassonia*, in *Ricerche teologiche* 10 (1999) 169-178.
- SCIATTELLA M., *Maria e la SS. Trinità nell'opera di ascetica medievale "Speculum seu salutatio beatae Mariae Virginis ac sermones mariani" di Corrado di Sassonia ofm*, in *Laurentianum* 56 (1990) 219-240.

MARGHERITA DA CORTONA (+1284)

santa

Nata a Laviano, sul lago Trasimeno, nel 1247 fuggì da casa con Arsenio, un giovane nobile di Montepulciano, da cui ebbe un figlio, che allevò da sola dopo la morte di Arsenio. Nel 1227 entrò a far parte del Terz'Ordine francescano vivendo in penitenza e facendo diventare la sua casa un ospizio aperto a tutti i bisognosi. Dopo che il figlio si fece frate, la madre si ritirò in una cella sulla rocca di Cortona, dove poté dedicarsi totalmente ai colloqui con Dio, tra tentazioni e visioni, e divenendo una delle singolari espressioni della spiritualità femminile dell'epoca. Come Francesco, si era anche lei prodigata a restaurare la chiesetta di San Basilio, e poi si era impegnata – con frate Giunta – per ripartare la pace tra diverse famiglie della città. Margherita morì il 22 febbraio 1297. La sua vita è stata scritta dal suo ex confessore, frate Giunta Bevignati.

Legenda de vita et miraculis beatae Margaritae de Cortona, a cura di F. Iozzelli, Roma 1997.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Margherita da Cortona*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 113.

GILBERTO DI TOURNAI (+1284)

Guibertus Tornacensis/de Tornaco/de Morielpoorte/Guibert de Tournai/Wibertus/Wilibertus

Nato a Tournai in Belgio è stato maestro a Parigi da prima del 1240. Nel 1248 accompagnò Luigi IX nella VI crociata e per lui compose la *Eruditio regum et principum*. Nel 1274 partecipò al Concilio di Lione insieme a Bonaventura. Noto per la sua predicazione, oltre ai vari sermoni, tra le sue opere maggiori vi è la *Rudimentum*

doctrinae, il *Tractatus de Pace* e alcuni scritti sul nome di Gesù che anticipano la devozione di Bernardino da Siena¹⁹. Morì a Parigi nel 1248.

-----BIBLIOGRAFIA-----

HOROWSKI A., *Maria e la perfezione della vita religiosa nei sermoni sull'Annunciazione di Gilberto di Tournai*, in *Religioni e doctrina. Miscellanea di studi offerti a Bernardino de Armellada in occasione del suo 80° compleanno*, Bibliotheca seraphico-capuccina 89, Roma 2009, 231-275.

LUCA BELLUDI (+1286)

Lucas de S. Antonio/Lucas de Padua

Beato

Nato a Padova nel 1195, entrò nell'Ordine verso il 1220 e divenne compagno di Sant'Antonio. Fu uno dei primi redattori dei sermoni antoniani dopo la morte del santo. Fu predicatore e ministro provinciale. Morì a Padova il 17 febbraio 1286. Del Belludi abbiamo conservati i suoi sermoni in cui troviamo alcuni elementi della sua dottrina mariana:

Sermones Dom. & Sermones de Fest.: Padova Anton. Mss 417, 418, 419, e alcune parti nei Mss 466 e 527; Clm 14281.

Sermones in Evangelia & Epistolas: Washington D.C., Holy Name College, no. 34.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Luca Belludi*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 106.

GIACOMO DI MILANO (XIII SEC.)

Jacobus de Milano/Jacobus Mediolanensis

Ci sono poche notizie su Giacomo di Milano²⁰, autore dello *Stimulus Amoris*, opera di grande successo che fu attribuita per secoli a Bonaventura. Con essa l'autore vuole suscitare l'amore per Gesù e la sua imitazione. Ma già sin dall'inizio consacra questa sua opera a Maria: «Dolcissimo Gesù, concedi a me, l'infimo dei peccatori, di rendere alla Madre tua l'onore che le si addice. E tu, clementissima Signora, a me indegnissimo peccatore, ottieni di dedicarmi interamente al tuo servizio, di renderti omaggio in ogni

¹⁹ *Tractatus de SS. Nomine Jesu*, Londra, British Library cod. 11748; *Sermones de Nomine Jesu*, in S. BONAVENTURA, *Opera Omnia*, Suppl. III, Lione 1506, 495-610; *Pharetra o De Nomine Jesu*, in BONAVENTURA, *Opera Omnia* VII, Parigi 1866, 1-231.

²⁰ Non deve essere confuso con un altro Giacomo che era Lettore a Milano nella seconda parte del XIII secolo di cui si parla nel *De Conformitate* (AF IV, 341).

tempo con mente pura e di esaltare continuamente la tua benevolenza con cuore devoto»²¹.

Stimulus Amoris, Quaracchi 1949; in *I Mistici. Scritti dei Mistici Francescani Secolo XIII*, I, Assisi-Bologna 1995, 805-884.

Meditatio in antiphonam Salve Regina, in CANAL J.M., *Salve Regina misericordiae*, Roma 1963, 255-263²².

-----BIBLIOGRAFIA-----

CANAL J.M., *El "Stimulus amoris" de Santiago de Milán y la "Meditatio in Salve Regina"*, in *Franciscan Studies* 26 (1966) 174-188.

CANAL J.M., *Salve regina misericordiae*, Roma 1963.

CECCHIN S.M., *Giacomo di Milano, in Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 107-110.

EUSTACHIO DI ARRAS (+1291)

Eustachius Atrebatensis/Buisine/Eustache d'Arras/Huttacius/Huitacius

Nato ad Arras in Francia verso il 1225, è stato discepolo di Bonaventura e di Gilberto di Tournai. Tra il 1260 e il 1273 è a Parigi per completare i suoi studi e dove divenne reggente tra il 1263 e il 1266. Sino al 1273 fu predicatore all'università e presso la corte del re Luigi IX. Nel 1282 divenne vescovo di Coutances dove morì il 7 agosto 1291.

Sermo in annuntiatione beatae Mariae: 'Facta est quasi navis institoris de longe portans panem suum', in BATAILLON L.-J., *Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie* 37 (1990) 374-382 (Paris, BnF lat. 15956 f. 217vb-219va).

Sermo in die assumptionis beatae Mariae Virginis, Paris, Biblioteca Nazionale, Codice Latino 15958, f. 270rb-272rb.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Eustachio di Arras, in Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 110.

GIOVANNI PECHAM (+1292)

Joannes de Pescham/Peccanus/John Peckham

Nato verso il 1225 a Patcham in Inghilterra, entrò nell'Ordine nel 1250. Fu poi mandato a Parigi a studiare teologia e dal 1269 al 1271 divenne reggente della cattedra parigina. Dal 1271 al 1274 resse la cattedra di teologia di Oxford. Dal 1277 al

²¹ *I mistici. Scritti dei mistici Francescani. Secolo XIII* (Bologna 1995) 814.

²² Traduzione italiana in *Testi Mariani del Secondo Millennio*, 4, Roma 1996, 350-358.

1279 fu "Lettore del Sacro Palazzo" presso la curia pontificia a Roma e il 25 gennaio 1279, papa Nicola III lo nominò arcivescovo di Canterbury. Qui pubblicò un *Correctorium fratris Thomae* con cui si contestano 123 articoli dell'aquinate. Morì l'8 dicembre 1292. La sua dottrina mariana si trova:

Psalterium Beatae Mariae Virginis: Cambridge, Univ. Library Dd.XV, 21 ff. 1-15; Ff.VI, 14 ff. 8-22; Mm.V, 36; Cambridge, Sidney Sussex College Cod. 36.

De deliciis Virginis gloriosae: Salve sancta mater Dei: MSS. Balliol Coll. 230, Jesus College 124, Oxford.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DREVES G.M., *Analecta Hymnica Medii Aevi* 50 (1907) 598-601.

ANTOINE DE SÉRENT, *Livres d'heures franciscaines*, in *Revue d'Histoire Franciscaine* 6 (1929) 19-20.

RUGGERO BACONE (+1294)

Il noto filosofo inglese, dopo gli studi ad Oxford e a Parigi, entrò nell'Ordine nel 1257. Nonostante gli ostacoli posti dai superiori, Ruggero riuscì a scrivere varie opere. In queste troviamo presente la figura di Maria. Per l'autore l'era nuova è sorta sotto il «segno della Vergine» (*Opus maius*, Framm. Brewer, 48-49), che nel cammino di deificazione o cristificazione trova in lei l'immagine dell'ultima metamorfosi dell'umanità (*Moralis Philosophia*, lib. IV). Parlando poi delle grandi opere compiute da Dio, termina dicendo: «Ma ciò che è ancora più meraviglioso e notevole di ogni altra cosa, riguarda il Signore Gesù Cristo e la venerabilissima Vergine Maria, come ho chiarito con molti detti di varie autorità» (*Opus tertium*, in *Opera quaedam hactenus inedita*, hg. v. John S. Brewer, London 1859, 399).

BARTOLOMEO DA BOLOGNA (+1294)

Bartholomaeus de Bononia

Nato probabilmente a Bologna, dopo aver studiato nella sua città fu inviato a Parigi dove successe a Matteo d'Acquasparta come reggente all'università dal 1277 al 1280. Ritornò a Bologna nel 1282 e dal 1285 al 1289 fu Provinciale. Sembra abbia avuto contatti con Dante Alighieri. Morì dopo il 1294. Importante il suo apporto per la dottrina dell'assunzione.

Quaestio [sulla concezione di Maria]: Bibl. Naz. di Parigi ms. n. 16.405 (3); Bibl. Laurenziana di Firenze, Plur. XVII sin. 8 (4).

Quaestiones Disputatae de Assumptione Virginis, Florence, Laurenziana, Plut. XVII, sin. cod. 8.

GUALTIERI CANCELLARI ET BARTHOLOMAEI DE BONONIA O.F.M., *Quaestiones ineditae de Assumptione B. V. Mariae*, a cura di A. Deneffe, in *Opuscula et textus historiam ecclesiae eiusque vitam atque doctrina illustrantia. Series scholastica*, Monasterii 1930; 2° ed. a cura di H. Weisweiler, in *Opuscula et textus... Series scholastica*, Monasterii 1952, 41-79.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Bartolomeo da Bologna*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 113-116.

DENEFFE A., *Deux questions médiévales concernant l'Immaculée Conception*, in *Recherches de théologie ancienne et médiévale* 4 (1932) 401-423.

FRIES A., *Eine Marienpredigt des Bartholomäus von Bologna*, in *Franziskaner Studien* 35 (1953) 385-400.

PIANA C., *Le questioni inedite "De glorificatione Beatae Mariae Virginis" di Bartolomeo da Bologna O.F.M. e le concezioni del Paradiso dantesco*, in *L'Archiginnasio* 33 (1938) 247-262.

SIMONCIOLI F., *La mariologia del Card. Matteo d'Acaquasparta, O.F.M.*, in *Divus Thomas* 65 (1962) 321-352.

STEGMÜLLER O.-STÓHR J., *Bartholomäus von Bologna*, in *Marienlexikon*, I, 282-283.

RAIMONDO RIGAULD (+1296/7)

Raymundus Rigald/Raymond Rigauld

Lettore allo Studium di Tolosa, divenne Magister in teologia nel 1287 e reggente della cattedra di Parigi tra il 1287 e il 1289. In seguito, fu eletto provinciale dell'Aquitania.

Sulla santificazione di Maria: Ms di Todi 98, Quodl. V, q. 6 f. 26v.

Sermones de tempore: several mss, a.o. Venice Marc. Lat 158 (CL VI nr 51), ff. 77v-97.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DELORME F., *Quodlibet et questioni disputées de Raymond Rigaut, maître franciscain de Paris, d'après le ms 98 de la Bibl. Com. de Todi*, in *Aus der Geisteswelt de M.A.*, Munster 1935, 826-841.

PIETRO DI GIOVANNI OLIVI (+1298)

Petrus Johannis/Pèire de Joan-Oliu/Pierre Jean Olieu

Nato a Sérignan in Francia verso il 1248, entrò nell'Ordine a Béziers e, dopo gli studi di teologia a Parigi, ritornò a operare in Linguadoca. Divenne presto capo degli "Spirituali" della Francia meridionale. Nel Capitolo Generale di Strasburgo del 1282 venne condannato per eresia e nel 1283 sette frati teologi della Università di Parigi contestarono 34 tesi della sua dottrina. Ma nel 1287 venne assolto dal Capitolo Generale di Montpellier. Dal 1287 al 1289 insegnò teologia a Firenze dove divenne maestro di Ubertino da Casale. Morì a Narbonne il 14 Marzo 1298. La sua dottrina mariana si trova sparsa nelle sue opere:

III libro Sententiarum (dove tratta della Concezione di Maria) Biblioteca Universitaria di Padova (codice 1540)
Quaestiones quatuor de Domina, Quaracchi 1954.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- CECCHIN S.M., *Pietro di Giovanni Olivi*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 113-118-120.
- DE ALCANTARA MARTÍNEZ P., *La cooperación de María en la obra salvífica de Cristo según el pensamiento de Pedro Juan Olivi*, in *Studies honoring Ch. Brady*, New York 1976, 341-355.
- DOUCET V., *Pierre de Jean Olieu et l'Immaculée Conception*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 26 (1933) 560-563.
- BIFFI I., *La figura di Maria nella "Quaestio de consensu virginali" di Pietro Giovanni Olivi*, in *La sapienza della parola. Studi in onore di p. V.C. Bigi ofm*, a cura di G. Ravaglia, Inchiostri associati, Bologna 2000, 267-290.

SERVASANTO DA FAENZA (+1300)

Servasantus de Faventia

Nato a Oriolo (Faenza) nella prima metà del sec. XIII, entrò nell'Ordine a Bologna, dove fece gli studi teologici e fu ordinato sacerdote tra il 1244 e il 1260. Servasanto ebbe una notevole fama di teologo per le sue *Somme di teologia morale*, in considerazione delle quali è stato ritenuto uno dei maggiori moralisti del suo secolo. Grazie alle sue doti oratorie, fu chiamato a predicare in varie regioni d'Italia. Morì a Firenze intorno all'anno 1300. Le sue opere mariane sono:

Mariale o Liber de laudibus beatae Mariae: Firenze, Biblioteca Nazionale, Codice B. 4.725.

Sermones de Festivitatibus B. Mariae Virginis: MS BAV Vat.Lat. 9884 ff. 139-216r.²³

-----BIBLIOGRAFIA-----

BARTOS F.M., *Mariale Servasanti et Mariale Arnesti de Pardubic*, in *Antonianum* 18 (1943) 175-177.

CECCHIN S.M., *Servasanto da Faenza*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 111-112.

MEINOLFUS DE OBERHAUSEN, *Servasantus de Faventia. De sanctificatione BVM*, in *Collectanea franciscana* 24 (1954) 397-402.

BALDUINUS AB AMSTERDAM, *Servasanti de Faenza Sermones de bVM et sanctis in codice anonymo Vat. lat. 9884*, in *Laurentianum* 8 (1967) 108-137.

KOEHLER TH., *Onze manuscrits du "Mariale" de Servasantus de Faenza*, in *Archivum franciscanum historicum* 83 (1990) 96-117.

KOEHLER TH., *Maria, cor nostrum. Edition critique du chapitre 83 du "Mariale" de Servasantus*, in *Virgo liber Verbi. Miscellanea di studi in onore di p. G.M. Besutti*, Roma 1991, 255-267.

ANDREA CONTI DA SEGNI (+1302)

Andreas de Comitibus/Andrea dei Conti di Segni

Beato

Nato a Segni, Andrea era nipote di papa Alessandro IV. Dopo gli studi entrò nell'Ordine, ma ben presto chiese di poter vivere una vita eremitica. A lui è attribuito un *Sulla maternità di Maria* che è andato perduto:

De Partu Beatae Mariae Virginis.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PIACENTINI E., *Il Beato Andrea Conti. Spiritualità, culto liturgico e popolare, miracoli, iconografia e iconologia*, Roma 2002.

MATTEO D'ACQUASPARTA (+1302)

Matteo Bentivegna/Bentivenga/dei Signori d'Acquasparta

Beato

Nato nel 1238 ad Acquasparta in Umbria insegnò all'Università di Parigi (1277- 1278) e a Bologna (1278-1279), per poi passare a servizio della Curia Romana sino al 1287 quando fu eletto Ministro Generale e nel 1288 divenne Cardinale. Importante è stato

²³ Alcuni di questi "Sermoni mariani" furono attribuiti a Bonaventura: *Veni de Libano, sponsa mea*, Sermo V; *Signum magnum apparuit in caelo*, Sermo VI, in BONAVENTURA, *Opera Omnia*, IX, 699a-706b.

il suo apporto per la dottrina dell'assunzione. Il suo pensiero mariano è raccolto specialmente nei

Sermones de Beata Maria Virgine, Quaracchi 1962.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Matteo d'Acquasparta*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 122-126.

CECCHIN S.M., *L'assunzione di Maria nella scuola mariologica francescana*, in *L'Assunzione di Maria Madre di Dio. Significato storico-salvifico a 50 anni dalla definizione dogmatica*, Città del Vaticano 2001, 602-606.

GALIGNANO E., *La dottrina dell'Assunzione nella Mariologia del Card. Matteo d'Acquasparta, O. Min.* (Tesi ms. per il Diploma in Mariologia nella Fac. Teol. «Marianum» 1965-66).

SIMONCIOLI F., *La mariologia del card. Matteo d'Acquasparta*, in *Divus Thoma* 65 (1962) 321-352.

ROSSMANN H., *Matthaeus von Acquasparta*, in *Marienlexikon*, IV, 361-362.

ANDREA DE COMITIBUS (+1302)

Andreas de Comitibus; Andrea dei Conti di Segni

[Beato]

Nipote di papa Alessandro IV, dopo gli studi teologici entrò nell'Ordine francescano e in seguito chiese di poter vivere da eremita. Nella grotta del monte Scalambra dove viveva scrisse un trattato *Sulla maternità della Santa Vergine* che è andato perduto.

RICCARDO DI MEDIAVILLA (+1302)

Richardus de Mediavilla; Richard of Middletown/Richard of Menneville, doctor solidus

Nato in Inghilterra da famiglia normanna attorno al 1249, Riccardo studiò a Parigi con Guglielmo de la Mare e Matteo d'Acquasparta. Lesse le Sentenze nel 1280 e poi nel 1283 divenne membro della commissione che esaminava le opere di Olivi. Dal 1284 al 1287 divenne reggente della cattedra di Parigi. Ebbe dibattiti con Enrico di Gant, Goffredo di Fontaines ed Egidio Romano. Lasciata Parigi nel 1287 divenne Lettore nello Studio francescano di Napoli e nel 1295 fu eletto Provinciale in Francia. Come tutti i maestri del suo tempo, egli sostiene che Maria è stata santificata in utero nello stesso giorno, poco dopo la costituzione della sua persona, e poi ebbe una seconda santificazione nel giorno dell'annunciazione²⁴. In seguito, però, Enrico di Werl (+1464) nel suo *Tractatus de Immaculata Conceptione* scrive: «Riccardo di

²⁴ *In libros Sententiarum*, d. 3, a. 1, q. 1, in corpore.

Mediavilla che sebbene nel III sent. avesse reputato la stessa [Vergine] soggetta al peccato originale, da vecchio tuttavia nel bellissimo trattato sull'Ave Maria asserì che ne era stata preservata»²⁵. La testimonianza di quest'opera tardiva del Mediavilla, che a noi non è giunta, Werl l'aveva presa da Giovanni Vidal (+ 1400ca.) che nel suo *Defensorium*, scritto verso il 1387, informava dell'esistenza di questo commento all'Ave Maria riportando un inno che attribuiva allo stesso Mediavilla²⁶.

GUGLIELMO DI WARE (+1305)

Guilelmus de Ware; de Guarro; de Varro; Uar, Warró

Nato a Ware, in Inghilterra, tra il 1255 e il 1260, dopo essere entrato nell'Ordine insegnò a Oxford nello studio dell'Ordine commentando il libro delle Sentenze. Si pensa abbia insegnato anche a Parigi e che sia stato probabilmente maestro di Scoto. In linea con Alessandro di Hales sostiene che il motivo dell'incarnazione non è stato il peccato originale. Sembra poi sia stato il primo francescano a difendere la dottrina della Concezione di Maria senza il peccato originale. È lui che utilizza il sillogismo: *potuit, decuit, ergo fecit*.

Quaestio Gulielmi Guarrae, in Questiones disputatae de Immaculata Conceptione, Quaracchi 1904, 1-11.

Sent. III q. 11 [d. 3 q. 1]: Cod. Firenze, Naz. A. IV. 42, f. 121rb-122rb, in La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione, 769-790.

-----BIBLIOGRAFIA-----

EMMEN A., *Wilhelm von Ware, Duns Scotus Vorläufer in der Immakulatalehre*, in *Antonianum* 40 (1965) 363-394.

HECHICH B., *L'insegnamento di Guglielmo di Ware sull'Immacolata Concezione*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione. Atti del Congresso mariologico francescano (Santa Maria degli Angeli, Assisi, 4-8 dicembre 2003), Città del Vaticano 2005, 767-790.*

MIGLIORE R., *La dottrina dell'Immacolata in Guglielmo di Ware e nel b. Giovanni Duns Scoto*, in *Miscellanea francescana* 54 (1954) 433-458.

MILDER P.F., *The Oxford Theologians of the Thirteenth Century and the Immaculate Conception*, in *Marianum* 2 (1940) 284-306.

²⁵ HENRICI DE WERLA, *Opera Omnia I: Tractatus de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis*, New York-Louvain-Paderborn, 1955, 39.

²⁶ *Defensorium Beatae Mariae Virginis Adversus Joannem de Montesono* in PEDRO ALVA Y ASTORGA, *Monumenta Antiqua Seraphica Pro Immaculata Conceptione*, Louvain 1665, 159.

RUGGERO MARSTON (+1303)

Rogerus Marston de Anglia

Ruggero Marston nacque verso il 1240 in Inghilterra. Fu studente a Parigi tra il 1269 e il 1272 e poi professore ad Oxford (1277) e a Cambridge (1285). Morì a Norwich verso il 1303. La sua mariologia si trova sparsa nelle sue opere.

Quaestiones disputatae, Ad Claras Aquas 1932.

Quodlibeta quatuor, Grottaferrata 1994.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Ruggero Marston*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 116-118.

JACOPONE DA TODI (+1306)

Jacopone de Tuderto; Iacopo dei Benedetti

Jacopo Benedetti nacque a Todi nel 1230 ca. e studiò legge a Bologna. Tornato a Todi, nel 1267 sposò Vanna di Guidone. Fu la morte della sposa, nel 1268, che provocò la sua conversione, quando scoprì che sotto le vesti essa portava un tessuto di crine in segno di penitenza per i peccati del marito. Jacopo decise di vivere da penitente come terziario francescano e poi, nel 1278, chiese di entrare nell'Ordine nel convento di San Fortunato a Todi. Aderì al movimento degli spirituali che, con Angelo Clareno, chiesero a papa Celestino V di poter vivere isolati in un rigido ascetismo. Ma, quando Bonifacio VIII annullò questo permesso, Jacopone si pose tra gli oppositori del papa. In seguito, fu imprigionato nella rocca di Palestrina dove rimase sino alla morte del papa nel 1303. Ritiratosi nel monastero delle Clarisse di San Lorenzo di Collazzone, morì la notte di Natale del 1306. Frate Jacopo compose 110 laudi²⁷, tra cui emerge

Stabat mater.

Donna de Paradiso.

O Vergen più che femena, santa Maria beata!

-----BIBLIOGRAFIA-----

BRUNI B., *Donna del Paradiso*. Nuova sintesi espositiva della celebre lauda jacononica, in *Miscellanea Franciscana* 59 (1959) 513-520.

ERMINI F., *Lo «Stabat Mater» e i Canti della Vergine*, Città di Castello 1916.

JACOPONE DA TODI, *Stabat Mater*, RIMINI 2012.

²⁷ Le laudi di Jacopone furono raccolte da Francesco Bonaccorsi nel 1490: *Laude di Frate Jacopone da Todi impresse per me Ser Francesco Bonaccorsi* (Firenze 1490).

LORENZO DA FARA, *Natura e grazia nella devozione mariana di Jacopone da Todi*, in *Marianum* 23 (1961) 296-307.

MAFFEO P., *Jacopone da Todi. Frate rovente poeta mordente*, Milano 2014.

GIOVANNI DUNS SCOTO (+1308)

Ioannes Duns Scotus

Giovanni nasce tra il 1265 e il 1266 a Duns in Scozia. Frequenta la scuola dei frati minori di Haddington. Sembra sia stato lo zio, Elia Duns, vicario generale dei francescani, ad indirizzarlo alla vita religiosa nel convento di Dumfries. Fu poi inviato a studiare a Parigi avendo come maestri Egidio Romano ed Enrico di Gand. Tornato in patria insegna ad Oxford e a Cambridge. Nel 1301 torna a Parigi dove insegna sino all'espulsione per aver aderito alle posizioni del papa Bonifacio VIII contro il re di Francia Filippo IV. A Parigi torna nel 1304 per poi passare a Colonia, dove muore l'8 novembre 1308. Per la sua sottile argomentazione in difesa della Concezione senza il peccato originale di Maria, Scoto è stato definito il "Dottore Sottile e Mariano" e il "Dottore dell'Immacolata"²⁸.

Utrum B. Virgo concepta fuerit in peccato originale: (Lectura III) Opera Omnia, XX, Città del Vaticano 2003, 119-138; (Ordinatio III d. 3 q. 1) Opera Omnia, vol. IX, Città del Vaticano 2006, 169-196.

Utrum beata Virgo fuit vere Mater Dei et hominis: (Lectura III) Opera Omnia, XX, Città del Vaticano 2003, 143-157; (Ordinatio III d. 4 q. un.) Opera Omnia, vol. IX, Città del Vaticano 2006, 197-224.

Utrum in Christo sint duae filiationes reales, una ad Patrem et alia ad Matrem: (Lectura III) Opera Omnia, XX, Città del Vaticano 2003, 217-233; (Ordinatio III d. 8 q. un.) Opera Omnia, vol. IX, Città del Vaticano 2006, 293-318.

Utrum inter B. Virginem Mariam et S. Iosephi fuerit verum matrimonium, Ordinatio IV d. 30 q. 2.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BABBINI L., *Ancora su Duns Scoto, dottore dell'Immacolata. Valutazione delle tre repliche del rev. Padre G.M. Roschini*, Genova 1958.

BALIĆ C., *De regula mariologica Joannis Duns Scoti*, in *Euntes docete* 9 (1954) 110-133.

BALIĆ C., *Il reale contributo di Giovanni Duns Scoto sulla questione dell'Immacolata Concezione*, in *Antonianum* 29 (1954) 457-496.

²⁸ GIOVANNI PAOLO II, *Immacolata: redenta per preservazione*, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XIX/1 (1996) 1454-1455.

- BALIĆ C., *Joannes Duns Scotus et historia Immaculatae Conceptionis*, in *Antonianum* 30 (1955) 386-440; 486-488.
- BALIĆ C., *De debito peccati originali in BVM. Investigationes de doctrina quam tenuit Joannes Duns Scotus*, Roma 1941.
- BALIĆ C., *Joannes Duns Scotus, doctor Immaculatae Conceptionis. I. Textus auctoris (Bibliotheca Immaculatae Conceptionis 5)*, Roma 1954.
- BALIĆ C., *Joannis Duns Scoti, doctoris mariani, theologiae marianae elementa*, Sibenik 1933.
- BLASUCCI A.M., *La dottrina scotista della predestinazione assoluta di Maria*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto, (Spicilegium Pontifici Athenaei Antoniani 28)*, Roma 1987, 51-58.
- BONNEFOY J.F., *Le ven. Jean Duns Scot, docteur de l'Immaculée Conception. Son milieu, sa doctrine, son influence*, Roma 1960.
- BORMANN K., *Johannes Duns Scoto zur Lehre von der Immaculata Conceptio Mariae*, in *Wissenschaft und Weisheit* 44 (1981) 45-58.
- BREUER H., *Die franziskanische Immaculate-Lehre und ihre Wende unter Duns Scotus (1265/66 bis 1308). Überlegungen zur Ikonographie des Göttinger Barfüßeraltars (1424)*, Erzbi-schöfliche Diözesan-Dombibliothek, Köln 2007.
- CECCHIN S.M., *Giovanni Duns Scoto, dottore dell'Immacolata Concezione: alcune questioni*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione*, 219-271.
- CECCHIN S.M., *Giovanni Duns Scoto, il martire dell'Immacolata Concezione*, in *Religioni et Litteris. Miscellanea di studi dedicata a B. Hechich*, a cura di B.J. Hukulak, Città del Vaticano 2005, 165-196.
- CECCHIN S.M., *Il beato Giovanni Duns Scoto e la dottrina dell'Immacolata Concezione*, in *La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana. Incontro di spiritualità francescana (Santuario della Verna, 17-23 agosto 2004)*, Porziuncola, Assisi 2005, 77-94.
- CECCHIN S.M., *Il Beato Giovanni Duns Scoto e la dottrina dell'Immacolata Concezione*, in *La Vergine Maria nella teologia e nella spiritualità francescana. Quaderni di spiritualità francescana* 26, S. Maria degli Angeli-Assisi 2005, 77-115.
- CECCHIN S.M., *Influsso della mariologia francescana sullo sviluppo del dogma dell'Immacolata Concezione*, in *Signum magnum apparuit in caelo. L'Immacolata, segno della bellezza e dell'amore di Dio. Atti*

- del convegno diocesano, (Benevento, 20-23 maggio 2004), a cura di F. Lepore, Città del Vaticano 2005, 65-105.
- CECCHIN S.M., *La soteriologia mariana secondo il beato Scoto. L'Immacolata Concezione come base della mediazione*, in *Maria Corredentrice. Storia e teologia*, XI, Frigento (AV) 2009, 215-243.
- CECCHIN S.M., *Marian Soteriology according to Bl. Scotus. The Immaculate Conception as Metaphysical Basis of Mediation*, in *Bl. John Duns Scotus and his Mariology*, Academy of the Immaculate, New Bedford (MA) 2009, 135-155.
- CECCHIN S.M., *Attualità e problemi della mariologia del beato Giovanni Duns Scoto; Aktualność i problemy mariologii Bł. Jana Duns Szkota*, in *Błogosławiony Jan Duns Szkot (1308-2008)*, Materiały Międzynarodowego Sympozjum Jubileuszowego z okazji 700-lecia śmierci bł. Jana Duns Szkota, Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II, 8-10 kwietnia 2008, Wydawnictwo KUL, Lublin 2010, (in italiano:) 573-586; (in polacco:) 587-600.
- CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, in *Lo scotismo nel mezzogiorno d'Italia*. Atti del Congresso Internazionale (Bitonto 25-28 marzo 2008) in occasione del VII Centenario della morte del beato Giovanni Duns Scoto [a cura di Francesco Fiorentino], Fédération Internationale des Instituts d'études Médiévales, Textes et Études du Moyen Âge, 52, Porto 2010, 447-490.
- CECCHIN S.M., *Il rapporto Cristo-Maria: il paradigma scotista dell'antropologia francescana*, in "Pro statu isto": l'appello dell'uomo all'infinito, a cura di Ghisalberti A. - Dezza A., Ed. Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2010, 191-216.
- CECCHIN S.M., *I discepoli di Giovanni Duns Scoto e la polemica tra Balić e Roschini*, in *Hrvatski Škotizam XX. Stoljeća*. Zbornik radova znanstvenog skupa (Zagreb-Katuni-Split 27.-29. V. 2008), Città del Vaticano 2011, 277-300.
- CECCHIN S.M., *Uzasadnienie Niepokalanego poczęcia najświętszej Maryi Panny według Bł. Jana Duns Szkota* (Justification of the Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary by Bl. John Duns Scotus), in „Złota nić” *Niepokalanego Poczęcia w myśli i w życiu bł. Jana Duns Szkota i św. Maksymiliana Marii Kolbego*, Bibliotheca Kolbiana, Monografie, Wydawnictwo Ojców Franciszkanów, Niepokalanów 2015, 93-116.
- CECCHIN S.M., *El pensamiento mariano del Beato Juan Duns Escoto*, in *Espíritu y Vida* 30 (2016) 35-50.

- CIGNELLI L., *Influsso della mariologia scotista sulla spiritualità francescana*, in *Quaderni di Spiritualità francescana* 12 (1966) 89-126.
- CIGNELLI L., *La mariologia di Giovanni Duns Scoto e il suo influsso sulla spiritualità francescana*, in *La vita spirituale nel pensiero di Giovanni Duns Scoto, Porziuncola*, Assisi 1966, 89-126.
- CIGNELLI L., *Le tesi mariologiche di Giovanni Duns Scoto*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto* (Spicilegium Pontifici Athenaei Antoniani 28), Roma 1987, 24-34.
- DE ARMELLADA B., *Il beato Giovanni Duns Scoto nella spiritualità francescana*, in *Laurentianum* 34 (1993), 3-31.
- DE BEER F., *La Vierge Immaculée du bienheureux Jean Duns Scot: la dame selon le coeur de Dieu*, Cemay 1994.
- DE FIORES S., *Duns Scoto Giovanni (1265/6-1308)*, in *Maria. Nuovissimo dizionario*, III, EDB, Bologna 2008, 261-289.
- DE GUEREÑU G.P., *El beato Juan Duns Escoto y la Inmaculada concepción*, in *Selecciones de franciscanismo* 34 (2005) 292-367.
- DE VILLALMONIE A., *Duns Scot, la Inmaculada y el pecado original*, in *Collectanea franciscana* 60 (1990) 137-153.
- DREYER-M.B.-M., INGHAM, *Johannes Duns Scotus zur Einführung*, Junius, Hamburg 2003.
- GAMBERO L., *Maria nel pensiero dei teologi latini medievali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000, 297-313.
- GENNARO C., *Il principio mariano scotista e l'assunzione di Maria*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 68-77.
- GUERRINI N., *L'Immacolata ed il Verbo Umanatao nel concetto di G. D. Scoto*, Quaracchi 1904.
- GUITTON G., *Le docteur de l'immaculée Conception*, in *Evangile aujourd'hui* 160 (1993) 28-34.
- HECHICH B., *Il beato Giovanni Duns Scoto: contesto storico teologico*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione*. Atti del Congresso mariologico francescano (Santa Maria degli Angeli, Assisi, 4-8 dicembre 2003), a cura di S. Cecchin, PAMI, Città del Vaticano 2005, 159-192.
- HECHICH B., *I testi dell'Immacolata Concezione nella stesura personale del b. Giovanni Duns Scoto (Lectura III, d. 3, q. 1 - Ordinatio III, d. 3, q. 1)*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione*, 797-866 (traduzione spagnola in *Verdad y vida* 65 [2007] 215-276).

- HECHICH B., *Il B. Giovanni Duns Scoto e l'immacolata nella visione del De Fiores*, in *Antonianum* 84 (2009) 425-429 (*Antonianum* 85 [2010] 8).
- HECULAK B.J., *De activa indole matemitatis secundum beatum Ioannem Duns Scotum*, in *Antonianum* 78 (2003) 615-626.
- HECULAK B.J., *Quid Ioannes Duns Scotus docuerit de verginitatis voto beatae Mariae*, in *Frate Francesco* 69 (2003) 459-475.
- IAMMARRONE L., *Il primato di Cristo e l'Immacolata Concezione di Maria santissima nel pensiero del beato Giovanni Duns Scoto*, in *Miles immacolatae* 31 (1995) 57-92.
- IAMMARRONE L., *L'incarnazione del Verbo nel pensiero del beato Giovanni Duns Scoto*, in *Miscellanea francescana* 96 (1996) 171-226.
- INNOCENTI B., *Il concetto teologico della maternità divina in Giovanni Duns Scoto*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 59-67.
- INNOCENTI B., *Il concetto teologico di maternità divina in Giovanni Duns Scoto*, in *Studi francescani* 3 (1931) 404-430.
- IOANNES DUNS SCOTUS, *Four questions on Mary*, ed. by A.B. Wolter, Franciscan Institute, Saint Bonaventure (N.Y.) 2000.
- LEUMAS A., *L'invitto difensore della «Vergine bella di sol vestita»*. Ven. Giovanni Duns Scoto, dottore sottile e mariano, LEV, Città del Vaticano 1977.
- LONGPRÉ E., *Il dogma dell'Immacolata Concezione nella scuola francescana*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 111-126.
- MARIANI E., *Scritti mariologici di Giovanni Duns Scoto*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 165-253.
- MATARAZZO C., *Dignare me laudare te, Virgo Sacrata. Percorsi e interpretazioni della teologia mariana di Giovanni Duns Scoto*, in *Doctorem Subtilem ut plurimum sequimur. Momenti e figure della via scoti tra filosofia, teologia e diritto*, a cura di P. Giustiniani-C. Punzo, Napoli 2009, 49-80.
- PIANA C., *La controversia secolare sul privilegio dell'Immacolata Concezione*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 96-110.
- POMPEI A., *Duns Scoto e l'Immacolata Concezione*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 35-50.

- POMPEI A.M., *Giovanni Duns Scoto e la dottrina sull'Immacolata Concezione*, in *La "scuola francescana" e l'Immacolata Concezione*, 193-217.
- PONTOGLIO O., *Il beato Giovanni Duns Scoto dell'Ordine dei Frati minori, innovatore della Scolastica, strenuo difensore dell'immacolato concepimento di Maria*, in "Signasti me, Domine". *Il francescanesimo nei testi e nelle immagini della biblioteca Vergari di Nardo*, a cura di M. Gabello, Congedo, Galatina (Le) 2003, 31-63
- ROGGISCH W., *Duns Scotus. Der Theologe der Immaculata*. Mit einem Vorwort von R. Graber, Stein am Rhein 1984.
- ROSCHINI G.M., *Duns Scoto e l'immacolata*, in *Marianum* 17 (1955) 183-258.
- ROSCHINI G.M., *Questioni su Duns Scoto e l'Immacolata*, in *Ephemerides mariologicae* 7 (1957) 372-407.
- ROSCHINI G.M., *Duns Scoto e l'Immacolata secondo Padre J.Fr. Bonnefoy*, Roma 1961.
- ROSINI R., *Il culto dell'Immacolata nel pensiero di Giovanni Duns Scoto*, in *La dottrina mariologica di Giovanni Duns Scoto*, Roma 1987, 78-95.
- ROSINI R., *Il pensiero del beato Giovanni Duns Scoto sulla corredezione mariana*, in *Maria Corredentrice. Storia e teologia. II. Scuola francescana*, Frigento (Av) 1991, 11, 93-128.
- ROSINI R., *Il volto dell'immacolata nel pensiero di Giovanni Duns Scoto*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*. Acta Congressus mariologicimariani internationalis, Romae anno 1975 celebrati, V, PAMI, Romae 1982, 1-29.
- SCHNEIDER H., *Johannes Duns Scotus und die Immaculata*, in *Mariologische* 24 (1992) 177-182.
- SCHNEIDER H., *Torre della fede. Il beato Giovanni Duns Scoto, "Dottor sottile e mariano"*, *Araldo dell'ordine dell'amore. Sua attualità e significato per il nostro tempo*, Grottaferrata 1985.
- SCOGNAMIGLIO E., *Il contributo teologico-mariano di Giovanni Duns Scoto nella lettura di Leone Veuthey*, in *Eredità intellettuale di Leone Veuthey, ofmconv. (1896-1974)*. Atti dei convegni al Seraphicum (18 ottobre 2003; 2 febbraio 2004), a cura di E. Piacentini, Roma 2005, 139-180.
- SILEO L., *Filosofia, medicina e teologia. Il concepimento di Maria nella svolta teoretica di Duns Scoto*, in *Giovanni Duns Scoto. Studi e ricerche nel VII centenario della sua morte*, Roma 2008, 39-90.

ANGELA DA FOLIGNO (+1309)

santa

Nata nel 1248 a Foligno fu sposa, madre e vedova. La sua conversione avvenne a 37 anni, verso il 1285, durante una confessione generale nella cattedrale di Foligno, dopo la morte del marito e dei figli. Sembra vi sia stata anche una apparizione di S. Francesco in sogno, il quale la esortò ad intraprendere la via della perfezione. Fu così che Angela entrò a far parte del Terz'Ordine Franciscano continuando a vivere in casa accogliendo tutti coloro che cercavano la via della perfezione. Nel 1291 fece un pellegrinaggio ad Assisi che segnò per sempre la sua vita. In questo viaggio ebbe esperienze mistiche di cui fu testimone il suo confessore, frate Arnaldo da Foligno. Chiamata la "magistra theologorum", la beata morì a Foligno il 4 gennaio 1309 e venne sepolta nella chiesa di San Francesco. La sua testimonianza mariana si trova:

Il libro della beata Angela da Foligno, Grottaferrata 1985.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BEATA ANGELA DA FOLIGNO, *La Beata Vergine Maria*, in *Vita Minorum* 59 (1988) 141-158.

CECCHIN S.M., *Angela da Foligno*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 131-136.

LORENZO B., *Dévotion mariale de quelques figures féminines du XIII au XV siècle. Projection de la psyché ou réalité théologique?*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*. Acta Congressus mariologicimariani internationalis, Romae anno 1975 celebrati, IV, PAMI, Romae 1980, 337-340.

LANG J., *Angela von Foligno*, in *Marienlexikon*, I, 144.

ALESSANDRO DI ALESSANDRIA (+1314)

Alexander Bonini de Alexandria

Nato ad Alessandria in Piemonte verso il 1270 entrò nell'Ordine nella provincia di Genova. Studiò a Parigi dove lesse le *Sentenze* verso il 1301 divenne lettore a Bologna sino a quando non fu chiamato come successore di Scoto a reggere la cattedra di Parigi dal 1307 al 1308. Nel 1309 venne eletto provinciale a Napoli e nel 1310 divenne delegato della Comunità contro gli Spirituali (rappresentati da Ubertino da Casale) alla corte di Avignone. Il 2 giugno 1313 venne eletto Ministro Generale nel Capitolo di Barcellona. Morì a Roma l'8 ottobre 1314. Come Scoto egli sostiene: «Ci conviene attribuire alla Madre di Cristo gli elogi della lode che non sono contro la fede, così nella sua santificazione, confermazione, resurrezione, che non sono se non piamente creduti, e allo stesso modo della sua preservazione, benché non siano espressi dalla divina Scrittura»²⁹.

²⁹ *III Sent.* (Firenze, Bibl. Naz. Centr. Conv. Soppr. D. IV, 27 f. 15rb-va).

Quaestio de Conceptione B. V. Mariae: Lectura in III Sent., d. 3, q. 1;
codex Florentinus, Bibl. Laurent., Plut. XXIV, dext. 7, 268, f. 45b-c.

-----BIBLIOGRAFIA-----

EMMEN A., *Wilhelm von Ware, Duns Scotus' Vorlaufer in der Immaculatalehre*, *Antonianum* 40 (1965) 392-394 [*Quaeritur utrum Caro Virginis Fuerit Sanctificata Antequam Animata*].

RAIMONDO LULLO (+1315)

Ramón LLull

Beato

Nato nell'isola di Maiorca verso il 1232, visse da cortigiano sino al 1262, quando rimase colpito da una predica su San Francesco che aveva udito nella Chiesa dei frati minori di Maiorca. Così decise di dare metà dei suoi beni ai poveri e, abbandonata la famiglia, di dedicarsi alla conversione degli infedeli. Entrò a far parte del Terz'ordine francescano e, nel 1276, fondò a Miramar una scuola per i missionari francescani. Raimondo scrisse varie opere scienze, filosofia, teologia tanto da essere chiamato il "Doctor illuminatus"³⁰. Egli fu considerato uno dei massimi sostenitori dell'Immacolata Concezione anche se la sua teologia rimane prettamente pre-scotista. La dottrina mariana si trova:

Libre de Sancta Maria.

Disputatio Eremitae et Raymundi super aliquibus dubiis quaestionibus Sententiarum magistri Petri Lombardi.

Arbre de Sciència.

Plant de la Verge.

Hores de nostra dona

Hores de santa Maria

Libre d'Amic e d'Amat

Llibre de benedica tu in mulieribus.

-----BIBLIOGRAFIA-----

AVINYÓ J., *Beati Raymundi Lulli Doctoris Archangelici Liber de Immaculata Beatissimae Virginis Conceptione noviter impressus una cum versione in linguam cathalaunicam*, Barchinonae 1901.

CALDENTHEY M., "Nuestra Señora Santa María", *¿fué Madre por causa del pecado?, o el primado universal de Jesucristo y María, según el Doctor Iluminado*, in *Estudios Marianos* 8 (1949) 363-381.

³⁰ Cf. BALIĆ, *Testimonia de assumptione Beatae Virginis Mariae ex ómnibus saeculis*, pars prior, Roma 1948, 251.

- CALDENTY M., *El primer monumento teológico asuncionista en romance, atribuido a Raimondo Lullio*, in *Verdad y Vida* 6 (1948) 305-315.
- CASCANTE DAVILA J.M., *El culto a Maria en los escritos del b. Ramón Lull*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*. Acta congressus mariologici mariani internationalis Romae anno 1975 celebrati, V, Roma 1981, V, 65-103.
- DE PALMA DE MALLORCA A., *La Inmaculada en la Escuela Lulist*, in *Estudios Franciscanos* 55 (1954) 171-194.
- LEITE DE GUIMARAES F., *La doctrine des théologiens sur l'Immaculée Conception de 1250 a 1350*, in *Études Franciscaine* 9 (1952) 202.
- MADUELL A., *Llull i el doctor de la Inmaculada*, in *Estudios Lullianos* 5 (1964) 1-132; 6 (1962) 5-49; 8 (1964) 5-16.
- MADUELL A., *Llull i el doctorat de la Inmaculada*, Maioricensis Schola Lullistica, Palma de mallorca 1964.
- RUFFINI M., *Osservazioni sulla rima finale del «Plant de Nostra Dona Santa Maria»*, in *Estudios Lullianos* 10 (1966) 129-140; 11 (1967) 21-30.
- SARI S., *Maria tra scienza e amància. La mariologia per i laici ed edizioni critiche del Plant de la Verge, delle Hores de nostra dona e delle Hores de santa Maria*, Università degli Studi di Siena, Siena 2009.
- SCHEFFCZYK L., *Das «Ave Maria» des Abtes Blanquerna bei Raimundus Lullus als Beispiel einer apostolischen Marien-verehrung*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*, V, 186-188.

PSEUDO RAIMONDO LULLO

A Raimondo Lullo si è voluto attribuire un trattato in difesa dell'Immacolata Concezione risultato essere stato composto solo nel 1395:

De Conceptu B. V. Mariae ab omni labe originali immuni.

JUAN GIL DE ZAMORA (+1318)

Joannes Aegidius de Zamora/Johannis Aegidii Zamorensis/Juan Gill de Zamora

Nato a Zamora nel 1240, da una nobile famiglia, frequentò l'università di Salamanca prima di entrar a far parte dell'Ordine nel 1269. Studiò teologia a Parigi tra il 1273 e il 1277 con Raimondo Gaufredi. Insegnò a Toulouse e poi nello Studium francescano di Zamora. Tra il 1226 e il 1282, divenuto educatore dell'infante di Castiglia, collaborò con il re Alfonso X il Savio nella composizione delle *Cantigas*³¹ e scrisse il *De Praeconiis*

³¹ FITA F., *Cincuenta leyendas por Gil de Zamora combinadas con las Cantigas de Alfonso el Sabio*, in *Boletín de la Real Academia de la Historia* 7 (1885) 54-144.

*Hispaniae*³² (tra il 1278 ed il 1282). Alla corte dimostrò di essere un buon enciclopedista e storiografo. In seguito, Gil divenne superiore della custodia di Zamora e ministro provinciale. Conobbe Ruggero Bacone. Morì nel 1318.

Officium Beatae Mariae Virginis / Liber Mariae / Historia Mariae, Madrid, Bib. Nac. 9503 ff. 198-213; Burgo de Osma Catedral 110; Salamanca, Univ. 2319 & 2081/XIV, ff. 1-293^v; *Liber de Maria / Officium Almi flue Virginis*, in *Monumentos antiguos de la Iglesia compostelana*, Madrid 1882, 158-183;

Leyendas Marianas.

De Jesu et Mariae opus, cujus titulus: Incipit meditatio proemialis in librum de Jesu et Mariae, quem ordinavit Fr. Joannes Aegidius, de Ordine Fratrum Minorum, ex verbis divinorum eloquiorum, et ex dictis et scriptis orthodoxorum doctorum, absque praejudicio, Ms Biblioteca Nacional de Madrid.

-----BIBLIOGRAFIA-----

FITA, *Poesias inéditas [Officium de Gil de Zamora]*, in *Boletín de la Real Academia de la Historia* 6 (1885) 418-429.

MARCHAND J.W.-BALDWIN S.W., *A Maculist at the court of Alfonso el Sabio: Gil de Zamora's lost treatise on the immaculate conception*, in *Franciscan Studies* 47 (1987) 171-180.

SÁNCHEZ AMEJEIRAS R., *Ymagine sanctae, Fray Juan Gil de Zamora y la teoría de la imagen sagrada en las Cantigas de Santa Maria*, in *Homenaje a José García Oro*, Santiago de Compostela 2002, 515-526.

VILCHEZ M.R., *Carmen super Maria Virgine*, in *Hymne de la Vierge dans Poésie latine chrétienne du Moyen Age, III^e-XV^e siècles*, textes recueillis, traduits par H. Spitzmüller, Paris 1971, 957-963.

VILCHEZ M.R., *El "Liber Mariae" de Gil de Zamora*, in *Eidos* 1 (1954) 9-43.

BERNARDO DE DEO (+1318ca.)

Bernardus de Deo/Bernardo de Dios

Guardiano del convento di Lérida in Spagna e noto predicatore. Scrisse le opere di grande interesse per la predicazione e la spiritualità francescana. Nella parte dedicata alla Vergine nella *Summa* sostiene esplicitamente la dottrina scotista sulla Concezione

³² *Liber de Praeconiis Hispanie* (Madrid, Nac., 1348, ff. 167-272; 1508; 2763 ff. 220-311v [Castro, Madrid, no. 71, 78, 166]).

di Maria senza il peccato originale ed è tra i primi testimoni che anche Scoto ne fu il sostenitore.

Collationes Dominicales, MS. 163, fol. 1a-49d della Biblioteca Provinciale di Tarragona.

Summa praedicabilium, MS., f. B0a-283a et dans le MS. 141 (XV^e sec.) della Biblioteca capitolare della cattedrale di Valencia.

-----BIBLIOGRAFIA-----

LONGPRÉ E., *Bernard de Deo (1318) et l'Immaculée Conception*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 26 (1933) 248-249.

NICOLA DI OCKHAM (+1320)

Nicholas of Occam/Nicholas de Hotham

Nato verso il 1242 studiò prima ad Oxford e poi a Parigi. Era stato discepolo di Giovanni Percham e di Ruggero di Marston. Dal 1286 al 1288 fu reggente della facoltà di teologia ad Oxford. Ripropose le tesi di Guglielmo de la Mare per un ritorno al pensiero agostiniano contro il sistema tomista. Nel suo pensiero mariano mise in luce la maternità attiva di Maria alla formazione della natura umana di Cristo nell'Incarnazione.

Nicolai de Ockham OFM. Quaestiones disputatae de Traductione humanae naturae a primo parente, Grottaferrata 1993.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Nicola di Ockam*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 173-174.

UGO DI NOVOCASTRO (+1322ca.)

Hugh of Newcastle/Hugo de Novo Castro

Nato verso il 1280, sembra essere originario di Newcastle in Irlanda o di Neufchâteau nel nord-est della Francia. Discepolo di Scoto, che chiama "doctorem nostrum"³³, divenne *Magister Theologiae* e Dottore in diritto canonico e civile. Chiamato il "dottore solenne", lesse le *Sentenze* alla Sorbona tra il 1307 e il 1317 e fu reggente nel 1322. In linea con Scoto, anche il Novocastro divenne un sostenitore dell'Immacolata Concezione. Nella sua indagine parte dalla constatazione: «è abbastanza opinione comune che Dio non ha preservato la Beata Vergine»³⁴.

³³ Cod. Valent., f. 62d, f. 87c.

³⁴ NOVOCASTRO, In *III Sent.* q. 1 a. 3a.

In III-IV Sent.: Lüneburg, Ratsbücherei, theol. 2° 21 f. 1ra-61rb.

-----BIBLIOGRAFIA-----

EMMEN, *Hugo de Novocastro eiusque doctrina de immaculata conceptione*, in *Studi Francescani* 16 (1944) 126-147.

GIOVANNI MICHAELIS (+1320/5)

Joannes/Jean Michaelis/Joannes Gallicus

Nato in Provenza, studiò a Montpellier e insegnò nei vari studi dell'Ordine in Francia e in Italia. Si pensa sia stato seguace di Olivi di cui si nota la dipendenza negli scritti. Scrisse anche opere di carattere esegetico³⁵. Per la mariologia è di notevole importanza la raccolta di 56 *Quaestiones* sulla Vergine desunte dal suo Commento alle Sentenze conservata nella Biblioteca Vaticana. Si tratta di un caso unico per un commentario di questo tempo.

Quaestiones, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 1095, ff. 74v-87v.

Cf. PELZER A., *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae Codices manu scripti recensiti*, Codices Vaticani latini, II, pars prior, Biblioteca Vaticana 1931, 699-701.

In III. Sententiarum, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigi B VI 95.

Sermones, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 1288.

-----BIBLIOGRAFIA-----

EMMEN A., *Jean Michaelis OFM et son Commentaire du troisième livre des Sentences (vers 1292). Identification du MS Vatican Chigi B VI 95*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 59 (1966) 38-84.

ANTONIO ANDRÉS (+1330)

Antonius Andreae/Antonius Scotellus/Antonius Andreas de Aragona/Antoine André/Antoni Andreu

Nato a Tauste (Saragozza) fu studente a Parigi e discepolo di Scoto. Fu chiamato il «Doctor dulcifluus» e «Scotellus»³⁶ per la fedele dipendenza delle sue opere da quelle del maestro, tanto che l'opera *In XII libros Metaphysicae Aristotelis expositio*, attribuita per molto tempo a Scoto, si scoprì appartenere all'Andrés. Per la sua difesa della

³⁵ Due opere erano state inserite tra gli scritti di san Tommaso: *Expositio in Daniele* e *Expositio in Librum Maccabeorum*, in TOMMASO D'AQUINO, *Opera Omnia* 31, Paris 1876.

³⁶ Il titolo fu attribuito anche a Pietro d'Aquila (+1361) da Bartolomeo di Pisa: BALIĆ, *De critica textuali scholasticorum scriptis accommodata*, in *Antonianum* 20 (1945) 285-288.

Concezione Immacolata di Maria, soprattutto nel suo commento alle sentenze, viene annoverato tra i difensori di tale privilegio mariano.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MARTÍ DE BARCELONA, *Fra Antoni Andreu, "Doctor Dulcifluus"*, in *Criterion* 5 (1929) 321-346.

PIETRO AUREOLO (+1322)

Aureoli/Aureole/Auriolo/Auriol/Oriole/Oriol

Nato verso il 1280 in Aquitania (Aix-Francia), entrò nell'Ordine e studiò a Tolosa dove divenne discepolo di Jacques Duèze, futuro papa Giovanni XXII (+1334). Sembra che nel 1304 sia stato discepolo di Scoto a Parigi. Nel 1312 assunse l'incarico di Lettore di filosofia nello Studio dell'Ordine a Bologna e nel 1314 insegnò a Tolosa. Qui, a motivo di un suo sermone sulla Concezione di Maria, predicato l'8 dicembre 1314 nella chiesa dei domenicani, suscitò una vivace disputa in seguito alla quale scrisse il primo vero "trattato accademico" sull'argomento. E, a risposta di una nuova contestazione da parte del domenicano Guglielmo de Gannat, l'Aureolo comporre nel 1315 un *Repercussorum* in difesa delle sue idee immacolatiste. Nel 1316, quando Michele da Cesena fu eletto Generale, fu invitato a reggere la sua cattedra all'università di Parigi. Nel 1319, su richiesta di Giovanni XXII, venne promosso Maestro di Teologia. Nel 1320 venne eletto provinciale di Aquitania e nel 1321 fu consacrato vescovo di Aix. Morì il 10 gennaio 1322.

Tractatus de conceptione Beatae Mariae Virginis, in Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis Quaracchi 1904, 23-94.

Repercussorum editum contra adversarium innocentiae Matris Dei, in Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis Quaracchi 1904, 95-153.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BRADY J., *The Development of the Doctrine on the Immaculate Conception, in the Fourteenth Century after Aureoli*, in *Franciscan Studies* 15 (1955) 175-202.

CECCHIN S.M., *Pietro Aureolo*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 174-175.

DI LELLA A., *The Immaculate Conception in the Writings of Peter Aureoli*, in *Franciscan Studies* 15 (1955) 146-258.

DUBA W., *The Immaculate Conception in the works of Peter Auriol*, in *Vivarium* (Leiden-Assen) 38 (2000) 1, 5-34.

MANELLI S., *Pietro Aureoli e la questione del "debitum peccati" in Maria*, Napoli 1961.

O'CARROLL M., *Petrus Aureoli*, in *Marienlexikon*, V, 175.

ROSATO L., *Doctrina de Immaculata BVM Conceptione secundum Petrum Aureoli*, Roma 1959.

SCHNERB-LIÈVRE M., *Note sur une source non encore identifiée du Songe du Vergier: le "Tractatus de immaculata conceptione beatae Mariae Virginis" de Pierre Auriol*, in *Romania* 100 (1979) 118-121.

ALFREDO GONTIER (+ dopo il 1325)

Alfredus Gonterus, Anfredus/Gaufridus Gonteri Brito, Alanos Gonther

Bretone di origine, fu discepolo di Scoto a Parigi tra il 1303 e il 1304 e fu definito il "doctor providus". Nel 1322 divenne lettore delle Sentenze a Barcellona e poi nel 1325 a Parigi. Partecipò anche alla controversia sulla povertà di Cristo di fronte a papa Giovanni XXII. Fu sostenitore dell'Immacolata Concezione.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ALFARO J., *La Inmaculada Concepción en los escritos de un discípulo de Duns Escoto, Alfredo Gontier*, in *Gregorianum* 36 (1955) 590-617.

GIOVANNI DA MONTECORVINO (+1328)

Beato

Nato a Montecorvino Rovella nel 1246 dopo essere entrato nell'Ordine si dedicò alle missioni. Nel 1289 partì per la Cina passando per la Pesia e l'India. Arrivato in Cina nel 1294 e nel 1299 costruì la prima chiesa cattolica di Pechino. Nel 1308 fu consacrato primo arcivescovo di Zaiton. Morì a Pechino nel 1328.

-----BIBLIOGRAFIA-----

RZEPKOWSKI H., *Johannes (Pico) von Montecorvino*, in *Marienlexikon*, III, 405-406.

SELLA P., *Il Vangelo in Oriente. Giovanni da Montecorvino, frate minore e primo vescovo in terra di Cina (1207-1328)*, Porziuncola, Assisi 2008.

FRANCESCO DE MAYRONIS (+1328)

Franciscus de Mayronis de Digna/François de Meyronnes/Mayronius

Apostolo dell'Immacolata

Nato nella nobile famiglia de Meyronnes in Provenza verso il 1288. Entrato nell'Ordine fu inviato tra il 1304 e il 1307 a Parigi dove divenne discepolo di Scoto³⁷. Finiti gli studi, commentò il libro delle Sentenze in vari conventi dell'Ordine. Nel 1323, tornò a Parigi per completare i suoi studi e diventare Maestro di teologia. Nel 1324 venne eletto Ministro Provinciale della Provenza. Morì a Piacenza tra il 1326 e il 1328. Doctor illuminatus, Fu definito un difensore intrepido dell'Immacolata Concezione.

Tractatus de Conceptione Beatae Mariae Virginis

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Francesco De Mayronis*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 176-180.

JURIĆ J. , *Franciscus de Mayronis Immaculate Conceptionis eximius vindéx*, in *Studi Francescani* 51 (1954) 224-263.

JURIĆ J., *De redactione inedita sermonis "Absit" Francisci de Mayronis in festo Conceptionis B.M.V.*, in *Studi Francescani* 53 (1956) 3-54.

UBERTINO DA CASALE (+1328/30)

Ubertinus de Casali

Nato nel 1259 a Casale Monferrato entrò nell'Ordine nel 1273. Dopo un periodo di studi all'università di Parigi, nel 1287 venne a Firenze nel convento di Santa Croce dove divenne discepolo di Pietro di Giovanni Olivi. Impegnatosi nella predicazione divenne un punto di riferimento per i francescani spirituali della Toscana, ma poi, papa Benedetto IX gli proibì di predicare e l'obbligò a ritirarsi a La Verna. Qui nel 1305 scrisse la sua opera principale, *l'Arbor vitae crucifixae Jesu Christi*, dove difese gli ideali di povertà degli spirituali. L'opera fu condannata e Ubertino scomunicato. Ma nel 1310 papa Clemente V lo invitò ad Avignone per discutere sulla possibilità di una rappacificazione tra spirituali rigoristi e quanti volevano mitigare la regola. Anche in questa disputa, Ubertino riaffermò che i Frati Minori dovevano seguire alla lettera la Regola. Nel 1317 papa Giovanni XXII lo recluse nel convento di Gembloux in Belgio. Nel 1322 fu convocato di nuovo ad Avignone a motivo della disputa sorta tra Domenicani e Francescani sulla povertà di Cristo e degli apostoli. In questo caso Ubertino affermò che Gesù e gli apostoli erano poveri in termini di proprietà personali, ma che avevano potuto far uso di beni e denari per ogni necessità. Nel 1325 Ubertino fu di nuovo scomunicato per aver difeso il pensiero del suo maestro Pietro di Giovanni Olivi. Ubertino morì verso il 1330. La sua dottrina mariana si trova

³⁷ Definisce Scoto «Doctoris nostri» e la sua corrente teologica «Schola nostra».

Arbor vitae crucifixae Jesu, Venezia 1485.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ZUGAJ M., *Assumptio B.M.V. in «Arbor vitae crucifixae Jesu» (a. 1305) fr. Ubertini de Casali, O.Min.*, in *Miscellanea Francescana* 46 (1946) 124-156.

COLASANTI G.M., *I SS. Cuori di Gesù e di Maria nell'Arbor Vitae di Ubertino da Casale*, in *Miscellanea Francescana* 59 (1959) 30-69.

COLASANTI G.M., *Maria SS. nella vita di Cristo secondo l'arbor vitae di Ubertino da Casale*, in *Marianum* 24 (1962) 349-380.

MONALDO DE MONALDIS (+1330)

Nato nel 1298 a Perugia, fu prima procuratore generale dell'Ordine, poi inviato ad Avignone da Giovanni XXI per trattare la pace tra Perugia e Todi, e infine, dal 1328 al 1331 fu vescovo di Melfi in Puglia. Morì nel 1331. Alcuni autori³⁸ lo hanno confuso con il contemporaneo Monaldo Monaldeschi³⁹, o con il dalmata Monaldo Justinopolitano⁴⁰, come pure con il beato Monaldo martire dei saraceni⁴¹. Gli vengono attribuiti vari sermoni.

Homiliae et Sermones de Beatae Virginis Mariae (De pura Virginis Conceptione).

BERTRAND DE LA TOUR (+1332/33)

Bertrandus de Turre

Nato a Cambouli verso il 1265 studiò a Parigi e Tolosa. È stato Magister regens a Parigi tra il 1311 e il 1312 e provinciale di Aquitania quando Aureoli scrisse il *Tractatus*. Contrario alle posizioni degli spirituali entrò nelle simpatie di papa Giovanni XXII che nel 1320 lo fece arcivescovo di Salerno e poi cardinale di Frascati. Morì ad Avignone tra il

³⁸ SALAZAR, *Defensio pro Immaculatae Conceptionis Virginis* 42; PAUWELS P., *I Francescani e la Immacolata Concezione*, Roma 1904, 102; DU MONSTIER A., *Martyrologium Franciscanum*, Parigi 1653, 604;

³⁹ Anch'egli francescano, nato ad Orvieto nel 1260, divenuto nel 1298 vescovo di Sovana e poi promosso arcivescovo di Benevento sino alla sua morte avvenuta ad Orvieto nel dicembre del 1331. Fu una figura controversa, accusato di omicidi e simonia.

⁴⁰ SBARALEA, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum S. Francisci*, Roma 1806, 547-548; ALVA Y ASTORGA, *Militia Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae*, Lovanio 1663, col. 1085.

⁴¹ DE MIRANDA L., *Defensio pro Inmaculada Sacrae Deiparae Virginis Conceptione*, 528.

1332 e il 1333. Bertrand ha chiaramente insegnato e predicato che Maria è stata concepita nel peccato originale⁴².

-----BIBLIOGRAFIA-----

NOLD P., *Bertrand de la Tour O.Min. Life and Works*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 94 (2001) 275-323.

NOLD P., *Bertrand de la Tour O.Min. Manuscript list and sermon supplement*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 95 (2002) 3-51.

GUGLIELMO DI NOTTINGHAM (+1336)

Guillelmus de Nottingham; William of Nottingham

Nato a Nottingham nel 1270 entrò nella Custodia francescana di Oxford. Fu reggente della cattedra di teologia all'università di questa città. Tra il 1314 e il 1315 commentò le *Sentenze* di Pietro Lombardo. Anche il Nottingham difese le posizioni scotiste riguardanti l'Immacolata Concezione.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Guglielmo di Nottingham*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 181-183.

EMMEN, *Immacolata Deiparae conceptio secundum Guillelmum de Nottingham*, in *Marianum* 5 (1943) 220-260.

NICOLA BONET (+1343)

Nicolaus Bonetus; Nicholas Bonet

Nato verso il 1280 nella regione di Touraine in Francia sembra essere stato discepolo di Scoto. Insegnò a Parigi e partecipò alla discussione sulla visione beatifica voluta dal re Filippo VI nel 1333. Capellano di corte, fece parte dell'organizzazione per un viaggio diplomatico in Cina nel 1338, senza però parteciparvi. Nel 1352 Clemente VI lo fece vescovo di Malta, ma morì l'anno successivo. A lui è attribuito un

Tractatus de Conceptione Beatae Virginis Mariae Jussu Clementis V ad Modum Dialogi.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MARTIN DE BARCELONA, '*Nicolás Bonet (d. 1343), Tourangeau, doctor proficuus, O.M.*', in *Études franciscaines*, 37 (1925) 638-657; *Estudios franciscanos*, 37 (1926) 99-111.

⁴² ALVA Y ASTORGA, *Radiis solis zeli seraphici coeli veritatis pro Immaculate Conceptionis*, Lovanio 1646, col. 1139-1144.

FRANCESCO D'APPIGNANO [ASCOLANO] DELLA MARCA (+1344)

Franciscus de Apponiano/Franciscus Rubeus/Franciscus de Esculo (d'Ascoli/Franciscus de Marchia)

Nato nel 1290, studiò a Parigi, dove commentò le Sentenze dal 1319 al 1324. Visse poi ad Avignone, dove nel 1328 fu lettore nel convento dei frati. La sera del 24 maggio del 1328 insieme con Michele da Cesena, Guglielmo di Ockham e altri, fuggì da Avignone per incontrarsi con Ludovico il Bavaro a Pisa e seguirlo sino a Monaco. Preso dall'Inquisizione nel 1341 fu assolto e reintegrato nella fama e nelle sue prerogative. Fu chiamato *doctor succinctus*. Francesco considera "se la beata vergine sia stata concepita nel peccato originale", nell'VIII questione del suo commento al terzo libro delle Sentenze di Pietro Lombardo:

Sent. III, d. 3 (bibl. Apost. Vat. cod. Barb. lat. 791) f. 98rb-99vb.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DUBA W., *Francesco d'Appignano sull'Immacolata Concezione*, in *Atti del II Convegno internazionale su Francesco d'Appignano*, a cura di Domenico Priori e Massimo Balena, Appianano del Tronto 2004, 59-75.

GUALTIERO DI CHATTON (+1344)

Galterus/Gualterus de Catton; Walter Chatton; Cauthier de Chatton

Nato a Chatton in Inghilterra, si formò nello *studium* dell'Ordine a Norwich e poi ad Oxford, dove portò a termine il suo commento al libro delle *Sentenze*. È probabile che sia stato reggente dello studio sino al 1330, quando divenne penitenziere alla corte papale di Avignone. Qui fece parte di varie commissioni teologiche con papa Giovanni XXII, Benedetto XII e Clemente VI. Gualtiero morì verso l'aprile del 1344. Nei suoi scritti critica i capi del nominalismo Guglielmo di Ockham e Pietro Aureolo, ma cita Guglielmo di Alnwick, Durando e Duns Scoto di cui, però, si dimostra un discepolo indipendente soprattutto riguardo l'argomento della Concezione di Maria.

In IV Sent (Firenze, Bibl. Naz. Codice 5.357; Paris, Bibl. Naz. Lat. 15886 e 15887).

PIETRO DI NAVARRA (+1347)

Petrus de Navarra; Petrus de Atarrabia; Pedro de Navarra

Nato nel 1275, sembra sia stato discepolo di Scoto a Parigi, come dimostrano i legami del suo pensiero con quello del Dottore Sottile, soprattutto per quanto riguarda la sua teologia marina. È conosciuto come il "doctor fundatus".

Petri de Aterrabia sive de Navarra O.F.M. In Primum Librum Sententiarum, ed. P.A. Sagües, Madrid 1974.

-----BIBLIOGRAFIA-----

P.A. SAGÜES AZCONA, *Un escotista desconocido. El Maestro Pedro de Navarra OFM (d. 1347) y el Prologo de su Comentario sobre las Sentencias*, in *Verdad y Vida* 24 (1966) 351-434

GIOVANNI DE BASSOLIS (+1333/47)

Joannes de Bassolis/de Bassols/de Bazoliis/des Basoles/de Busolis/de Bazalis/Johannes de Bassolio/Iohannes de Bassolii/Joannes Scorps/Jean de Bassoly/Joan de Bassols

Le origini sono controverse: nato in Francia a Reims oppure in Catalogna o in Inghilterra. Sicuramente studiò a Parigi dove divenne discepolo di Scoto. Si preparò in filosofia, teologia e medicina, e fu chiamato "doctor ordinatissimus". Della sua opera non si è conservato sino ad oggi nessun manoscritto e neppure il suo nome appare nelle liste dei dottori e non viene neppure citato esplicitamente da altre opere del XIV e XV secolo. Seguendo il pensiero scotista Bassolis evidenzia il posto di Maria nella storia della salvezza indipendente dal peccato originale e sembra essere il primo autore che include nella "predestinazione di Cristo, nell'unico decreto dell'incarnazione" anche Maria, che si trova "in secundo gradu post Christum". La sua mariologia si trova nell'opera:

Opera Joannis de Bassoli Doctoris Subtilis Scoti fidelis Discipuli Philisophi ac Theologi profundissimi In Quatuor Sententiarum Libros, Paris 1516-1517.

NICOLA DI LIRA (+1349)

Nicolaus Lyranus/Nicolas de Lyre/Nicholas de Lyra

Nato a Lira in Normandia nel 1270, entrò nell'ordine nel 1291 e fu conosciuto con il titolo di "dottore venerando". Fu reggente della cattedra di Parigi dal 1308 al 1309 e fu anche cappellano della Corte parigina. Dal 1319 al 1324 fu provinciale della Francia e partecipò al capitolo generale di Perugia nel 1322 dove furono ribadite le tesi sulla povertà di Cristo e degli apostoli, poi condannate da Giovanni XXII. Il suo maggiore interesse fu lo studio della Sacra Scrittura. Tra il 1322 e il 1331 scrisse la sua maggiore opera: *Postillae perpetuae in universam S. Scripturam*. Il Lirano usa la regola cara alla scuola francescana: «io non intendo di asserire o determinare nulla che non è sia stato determinato chiaramente dalla Sacra Scrittura o dall'autorità della Chiesa... Perché io sottopongo tutto quello che ho detto o dirò alla correzione della Santa Madre Chiesa e di tutti gli uomini dotti»⁴³. La sua mariologia è sparsa nelle varie postille alla Scrittura.

⁴³ Secondo Prologo alle *Postillae perpetuae in universam S. Scripturam*, Strassburg 1472.

Gli fu anche attribuito il libro *Praerogativae gloriosae Virginis Mariae* (Lyon 1500, 1509), con il quale difende la concezione immacolata della Vergine Maria.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ADINOLFI M., *De mariologicis Lyrani postillis in Pss 8, 5; 19, 6c-6, 22, 10-11- 67, 7a*, in *Antonianum* 34 (1959) 322-335.

ADINOLFI M., *De mariologicis Lyrani Postillis in Prophetas Medii Aevi exegeseos lumine perpensis*, Jerusalem 1959.

ADINOLFI M., *Maria et Ecclesia in Canticum Canticorum*, in *Divus Thomas* 62 (1959) 559-565.

ADINOLFI M., *Maria SS. nelle Postille di Nicola de Lyre a Gen 12,6; 28,12 e 2Sam 23,4*, in *Rivista Biblica* 8 (1960) 337-350.

ADINOLFI M., *De quibusdam Lyrani postillis marianis (Pss. 72,6; 85,12-13; 110,3)*, in *Collectanea franciscana* 31 (1961) 80-89.

GUGLIELMO DI OCKHAM (+1350)

Guilelmus de Occam

Nato a Ockham in Inghilterra verso il 1280, dopo essere entrato nell'Ordine studiò ad Oxford dove nel 1318 ricevette il titolo di *Baccalaureus sententiarum*.

In linea con altri maestri francescani (Bonaventura e Scoto) fonda la teologia cristiana sulla Rivelazione e sull'autentica interpretazione della Chiesa, perciò critica il nesso troppo profondo tra il discorso teologico e un certo linguaggio filosofico che impedisce una vera interpretazione degli articoli di fede studiati e proposti con pregiudizi filosofici: la filosofia deve essere indipendente dalla teologia. Il suo pensiero fu criticato dall'ambiente tomista tanto che fu accusato di eresia e vari dei suoi scritti vennero condannati. Sembra sia morto dopo il 1350. Scrisse varie opere in cui si può trovare il suo pensiero mariano e anche la Concezione di Maria⁴⁴:

Lectura libri sententiarum.

Ordinatio.

Quodlibeta.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BUYTAERT RM., *The Immaculate Conception in the Writings of Ockham*, in *Franciscan Studies* 10 (1950) 149-163.

⁴⁴ GUGLIELMO DI OCKHAM, *Quaestiones variae*, q. 6 a. 4, in *Opera filosofica et theologica*, VIII, New York 1984, 224-225: «Ad dubium de positione Ioanni [Scoti], tertio [libro] quomodo beata Virgo potuit stare in originali peccato per instans...».

PEDRO TOMÁS (+1350)

Petrus Thomas/Petrus Thomae/Pierre Thomas

Di Pedro Tomás non abbiamo notizie certe sulla sua origine, sappiamo che era della Galizia e membro della provincia di San Giacomo di Compostela. Nell'elenco dei frati che il 25 giugno 1303 firmarono la petizione contro il re Filippo il Bello si trova nel gruppo spagnolo un "frater Thomas" che potrebbe essere il nostro Pedro Tomás, ma non si è certi che sia stato tra i discepoli di Scoto a Parigi. Tra il 1324 e il 1330 insegna a Barcellona come successore di Alfredo Gontier. Nel 1332 si trasferisce ad Avignone per l'ufficio di "abreviator originalium" e nel 1333 diventa "penitenziere" alla corte pontificia. Nel 1336 viene processato per stregoneria e confinato nel carcere di Noves vicino ad Avignone. Qui morì il 13 ottobre del 1340. È il primo francescano spagnolo che scrive un trattato in difesa dell'Immacolata Concezione: il *Liber de originali innocentia Virginis Mariae* o *Tractatus de Conceptione Beatae Mariae Virginis*. L'opera fu tradotta in francese⁴⁵ dal conte di Villars, Antonio de Levis, su richiesta di Giovanna di Francia, duchessa di Borbone, figlia di Carlo VII.

PETRUS THOMAS, *Liber de originali innocentia Virginis Mariae* o *Tractatus de Conceptione B.V. Mariae*, in ALVA Y ASTORGA P., *Monumenta antiqua seraphica pro Immaculata Conceptione Virginis Mariae*, Bruxelles 1665, 212-274.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S., *Frate Pedro Tomás (+1340) e il primo trattato sull'Immacolata Concezione in Spagna*, in *Francescanesimo e mondo attuale: stile di vita francescana*. Miscellanea in onore di José Antonio Merino Abad, Roma 2016, 291-323.

LANDOLFO CARACCILO O NAPOLETANO (+1351)

Landulfus Caraccioli/Carazolus de Neapoli/Landulphus de Mazoriis Neapolitanus

Nato a Napoli alla fine del XIII secolo, fu discepolo di Scoto a Parigi e poi lettore delle Sentenze dopo il 1315. Nell'agosto del 1326 fu nominato da Giovanni XXII vescovo di Castellamare di Stabia e nel 1331 fu trasferito ad Amalfi dove morì nel 1351. Sembra che il Caracciolo sia stato il primo testimone della disputa parigina (*Actus Sorbonicus*) sostenuta da Scoto nel 1307 in difesa della Concezione di Maria senza il peccato originale⁴⁶. Nel suo Commento alle sentenze tratta sulla Concezione della Vergine:

⁴⁵ La traduzione francese si conosce con diversi titoli: *L'excellence de la Sainte Vierge* (ms. 7307) e *Le defensem de l'originai innocenze de la glorieuse Vierge Marie* (ms. 989) della Biblioteca Nazionale di Parigi. Una terza copia intitolata *Netteté de la Vierge Marie* si trova nel convento dei cappuccini a Bry-sur-Marne. Cf. Ubald d'Alencon, *Catalogue des manuscrits de la Biblioteque franciscaine Provinciale*, Paris 1902, 2-3.

⁴⁶ Cf. ANTONIO DA CUCCARO, *Elucidarius Beatae Mariae Virginis* Napoli 1507.

Utrum Virgo fuerit concepta cum originali delicto, Naples, Naz. VII.C.49.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, in *Lo scotismo nel mezzogiorno d'Italia*, Porto 2010, 455-457.

SCARAMUZZI D., *L'immacolato concepimento di Maria. Questione inedita di Landolfo Caracciolo*, in *Studi Francescani* 28 (1931) 33-69.

GUGLIELMO DE RUBIÓ (+1360ca.)

Guilelmus de Rubione/Guillermo de Rubione/Guillelmus Rubió/Wilhelm von Rubione

Guglielmo de Rubió, nato probabilmente a Barcellona nel 1290, studiò teologia e filosofia a Parigi tra il 1315 e il 1325. Divenne Provinciale di Aragona. La sua dottrina sull'Immacolata Concezione segue il discorso di Scoto con qualche apporto di originalità. La sua mariologia si trova

In Sententias In I-IV Sent. 2 Vols (Paris, 1517-18).

Quodlibeta (2), ed. C. Rubert, *AIA* 15 (1928) 5-32; 6 (1929) 145-181; 17 (1930) 5-42; L.M. Farré, *AST* 7 (1931) 95-138.

-----BIBLIOGRAFIA-----

FARRÉ L.M., *La concepió immaculada de la Verge segons Fr. G. Rubió*, in *Analecta Sacra Tarraconensia* 7 (1931) 95-138.

PIETRO D'AQUILA (+1361)

Petrus Aquilanus/Petrus de Aquila dictus Scotellus/Pietro da L'Aquila

Nato a L'Aquila, iniziò la sua formazione nello Studio Generale dell'Ordine a Napoli e poi a Parigi tra il 1307 e il 1310 dove raggiunse il dottorato in teologia. Tornato in patria cominciò ad insegnare a Todi. Nel 1334 divenne Provinciale della Toscana e, in seguito, inquisitore a Firenze e cappellano della regina di Napoli Giovanna I. Nel 1347 papa Clemente VI lo nominò vescovo di S. Angelo dei Lombardi (Calabria) e nel 1348 di Trivento. Fu un ottimo interprete di Scoto tanto che il suo commento alle sentenze sembra essere un sommario della dottrina del Sottile, e per questo motivo, Pietro fu chiamato "Scotellus" e "dottore ornatissimo e sufficiente". Tratta la questione della Concezione di Maria in

Commentaria in quatuor Libros Sententiarum, III, Levanti 1907, 31-39.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, in *Lo scotismo nel mezzogiorno d'Italia*, Porto 2010, 457-460.

GIOVANNI DE CAULI (+XIV sec.)

Johannes de Caulibus/Giovanni da Calvoli

Le uniche notizie di Giovanni de Cauli si trovano nel *Liber conformitatum* (1385) di Bartolomeo da Pisa che lo vuole originario e dimorante a San Gimignano nel convento di San Francesco. A Giovanni de Cauli vengono attribuite le *Meditationes vitae Christi*, ritenute per molto tempo opera di san Bonaventura, dedicate a Giovanna Cattani, abadessa delle clarisse di San Gimignano. In esse vi è ampio spazio dedicato alla figura di Maria.

ANONIMO FRANCESCANO DEL '300, *Meditazioni sulla vita di Cristo*, a cura di S. Cola, Roma 1982.

ANDREA DI NOVOCASTRO (+1390)

Andreas de Novo Castro/Novocastrensis/Novocastro/Castro Novo/André of Neufchâteau

Detto "dottore ingegnossissimo" è ricordato per la disputa del 1387 con il domenicano *Giovanni da Montesono* (+1412) che insegnava essere contraria alla fede cattolica la tesi sull'Immacolata Concezione. Perciò scrisse

Tractatus de conceptione Virginis gloriosae, in *Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis*, Quaracchi 1954, 147-232.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SZABÒ T, *Introductio*, in *Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis*, Quaracchi 1954, 103-146.

MARQUARD DI LINDAU (+1392)

Marquard Von Linadu/Marquardus Funke/de Lindagia

Nato a Lindau sul lago di Costanza, dopo essere entrato nell'ordine divenne maestro nello studio Generale di Strasburgo tra il 1372 e il 1373. Nel 1377 fu custode del convento di Costanza e nel 1389 fu eletto provinciale della "Germania Superior". Morì a Costanza il 15 agosto 1392. Scrisse opere di carattere catechetico e spirituale in latino e in tedesco. È considerato il maggiore autore francescano tedesco della seconda metà del XIV secolo. Nel 1374 scrive l'opera *De reparatione hominis* dove sintetizza tutta la storia della salvezza. Quando tratta sul peccato originale affronta il tema dell'Immacolata Concezione.

De reparatione hominis, Regensburger Studien zur Theologie 5, Francfort-sur-le-Main 1977.

OTTO DI PASSAU (+1386)

Otto von Passau/Otto de Passau

Nato a Passavia (Passau) in Germania, lo troviamo dal 1362 come Maestro di lettura nel Convento di Basilea dove nel 1386 scrive dell'universale ammirazione dei popolo per Maria e della sua Immacolata Concezione.

-----BIBLIOGRAFIA-----

LEMMENS M., in *Marienlexikon*, V, 41a-b.

GIOVANNI VIDAL (+ 1400ca.)

Juan Vidal/Vital/Johannes Vitalis de Furno/Iohannes Vitalis a Furno Hispanus

Membro della provincia di Castiglia, divenne maestro di teologia a Parigi nel 1387. Nello stesso anno, in reazione alle accuse del domenicano Juan de Monzón scrisse il *Defensorium pro immunitate Beatae Mariae Virginis a peccato originali*. Due anni dopo, l'8 dicembre 1389, Vidal fu chiamato a predicare un sermone alla Sorbona in difesa della Concezione di maria. Vidal rimase a Parigi sino al 1395 quando venne eletto provinciale della Castiglia. Morì attorno al 1400.

Defensorium pro immunitate Beatae Mariae Virginis a peccato originali. Adversus Joannem de Montesono, in ALVA Y ASTORGA P., *Monumenta antiqua seraphica pro Immaculata Conceptione Virginis Mariae*, Lovanio 1665, 80-190.

Sermo de Conceptione Gloriosae Virginis Genitricis Dei, in ALVA Y ASTORGA, *Monumenta Antiqua Seraphica Pro Immaculata Conceptione*, Lovanio 1665, 80-88.

-----BIBLIOGRAFIA-----

A. BRAÑA, *Doctrina de Immaculata B.V. Mariae Conceptione apud theologos franciscanos hispanos saec. XIV*, Roma 1950, XV-XVI, 91-93, 170-171; *Archivum Ibero Americano* 15 (1955) 485-486.

TOMMASO DE ROSSY (+1406)

Thomas de Rossy

Di origine scozzese insegnò all'Università di Parigi e poi divenne Vescovo di Whithorn-Galloway. Seguendo la dottrina di Scoto anche il de Rossy insegnava alla Sorbona la verità dell'Immacolata Concezione. Nel 1373 lesse, nella stessa università,

una *Quaestio* con la quale tenta di confutare apertamente le posizioni di Tommaso d'Aquino. Riguardo all'assunzione si rifà alla regola agostiniano francescana che a Maria bisogna attribuire tutto ciò che più le conviene; perciò, non conveniva che il suo corpo diventasse cenere ma, proprio per la sua Immacolata Concezione, era giusto che fosse assunta in anima e corpo in cielo perché ciò era "possibile".

Quaestio de Conceptione Virginis Immaculatae, in Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis, Quaracchi 1954, 31-99.

BARTOLOMEO DA PISA (+1401)

Bartholomaeus de Rinonico/Bartoleomo da Pisa/Bartolomeo de Rinonichi

Bartolomeo da Pisa (da non confondere con *Bartolomeo Albizzi da Pisa* + 1361) è nato verso il 1338 a Rinonico (Pisa). Entrato nell'Ordine verso il 1352, divenne Baccelliere in Teologia nel 1373. Fu *Lettore* a Padova e Firenze. Impedito dalla Guerra dei 100 anni di studiare a Cambridge, venne a Bologna dove conseguì il titolo di *Magister* nel 1375. Fu uno dei maggiori predicatori del tempo. Tra il 1385 e il 1390 compose il *Conformitate Vitae Beati Francisci ad Vitam Domini Iesu* (Quaracchi 1907), opera che ebbe grande successo nel XV e XVI secolo e che ispirò la *Franceschina* di Jacopo Oddi da Perugia (+1488). Sulla base del *Conformitate*, nel 1382 Bartolomeo scrisse il *De vita et laudibus Beatae Mariae Virginis*, citato anche come *Libro delle conformità della Vergine con Gesù*. In quest'opera troviamo trattati tutti i temi della mariologia francescana.

De Vita et Laudibus Beatae Mariae Virginis Libri Sex, Venezia 1596.

FRANCESCO EIXÍMENEZ (+1409)

Franciscus/Francesc Eiximenis

Nato a Gerona in Catalogna verso il 1330, studiò teologia e filosofia a Parigi, Colonia, Roma, Oxford, Cambridge e Valenzia, città in cui divenne predicatore famoso. Dal 1365 al 1371 fu a servizio di papa Urbano V alla corte di Avignone. Nel 1374 raggiunge il titolo di *Magister* a Tolosa e dal 1383 sino a 1408 visse a Valenzia dove divenne consigliere del re di Aragona. In questo periodo prese le difese di Benedetto XIII per porre fine allo scisma d'Occidente. Il Pontefice lo invitò al Concilio di Perpignan (1408) e il 13 novembre 1408 lo nominò patriarca di Gerusalemme e in seguito vescovo di Elne. Francesco morì a Perpignan nel 1409. L'Eixímenez scrisse varie opere in latino e catalano in cui Maria trova sempre un posto privilegiato:

Dotzè Llibre del Crestiá, Madrid, bibl. Naz. 1790; 1791; 1792; 1793; 1794; 2215.

Llibre de les dones, Madrid, bibl. Naz. 1797; 1984; 4030 ff. 226-241.

Llibre dels Angels, Madrid, bibl. Naz. 4030 ff. 1-225v; 62; 73.

Vida de Jesucrist, Madrid, bibl. Naz. 2801; 4187; in francese: MS Paris Mazarine 927.

Scala Dei o tractat de contemplatió, Madrid, bibl. Naz. 92.

Ars Praedicandi Populo, Cracovia, University Library Jagellon, 471 (AAA.I.8) ff. 466r-487r).

Psalterium, Madrid, bibl. Naz. 4286 ff. 1-113; Barcelona, Biblioteca di Catalunya 464.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BARTINA S., *Francesco Eiximenis (ca. 1327-1409) y el culto mariano*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*, V, Roma 1981, 171-194.

LEONARDO DE ROSSI DA GIFFONI (+1407/15)

Leonardus de Rossi de Grifonio/de Ciffono/di Rossi/de Giffono/de Jovis Fano/de Rubeis

Nato a Valle Piana, Salerno, studiò e insegnò teologia a Cambridge e a Napoli. Nel 1370 fu eletto provinciale di Napoli e il 5 giugno 1373, al capitolo generale di Toulouse, venne eletto Ministro Generale. Oltre a raccomandare lo studio della dottrina di Alessandro di Hales, il Rossi sostenne il movimento di riforma di Paoluccio dei Trinci per reagire alla decadenza dell'Ordine e per combattere il gruppo dei fraticelli. Si adoperò per il ritorno del papato a Roma. Nel 1378, fu creato cardinale da papa Urbano VI, ma a causa dello scisma che vide due papi Urbano VI e Clemente VII, rinunciò al titolo. Urbano VI, allora, lo depose da Generale dell'Ordine, ma Clemente VII lo nominò cardinale e lo nominò Generale dei frati che gli erano fedeli, creando così uno scisma anche nell'Ordine. Nel 1381 Leonardo fu imprigionato, ma nel 1388 si rifugiò alla corte di papa Clemente VII. Nel 1389 fece parte della Commissione dei Cardinali che doveva esaminare gli scritti che il domenicano Juan de Monzón aveva presentato all'università di Parigi per dimostrare che la tesi che l'Immacolata Concezione era contraria alla fede cattolica. La dottrina mariana di Leonardo si trova espressa soprattutto nei *Sermoni*. Essa è tipicamente scotista. Difende l'Immacolata Concezione con la tesi dell'incarnazione avvenuta non a motivo del peccato di Adamo.

Sermones Varii (6 volumes), MS BAV Barberini Lat. 754-759.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, 460-461.

PIETRO FILARGO DI CANDIA (+1410) - papa Alessandro VPetrus de Candia/Petrus Philargis/Philaretus

Nato nell'isola di Creta (Candia) nel 1339, studiò a Oxford e a Parigi. Insegnò a Pavia e nel 1386 fu nominato da papa Urbano VI vescovo di Piacenza. Nel 1388 fu trasferito a Vicenza e nel 1389 a Novara. Bonifacio IX lo nominò vescovo di Milano il 17 maggio 1402 e Innocenzo VII lo creò cardinale nel 1405. Al Concilio di Pisa nel 1409 venne eletto Papa con il nome di Alessandro V. Morì a Bologna il 3 maggio 1410.

Officium Visitationis Beatae Virginis Mariae Madrid, Nac. 873 ff. 280-288: utilizzato nel breviario francescano⁴⁷.

De Immaculata Deiparae Conceptione in Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B.M.V., Quaracchi 1954, 235-334.

DIEGO MOXENA DE VALENCIA (+1424)Jacobus de Valencia/Diego de Valencia

Teologo al Concilio di Costanza (1414-1418) in cui diffuse un suo *Liber de conceptu virginali* (attribuito a Raimondo Lullo o Ramón Astruc de Cortielles) con cui propone che l'assise conciliare, preoccupata di risolvere il problema dello scisma dei tre papi, imitasse quanto aveva fatto Ildefonso di Toledo quando in Spagna dilagava l'eresia. Ildefonso aveva convocato i vescovi iberici proponendo loro di istituire la festa dell'Annunciazione a Maria. Dopo questa istituzione, come per miracolo, l'eresia cessò in tutta la Spagna. Se questo era avvenuto per la devozione e l'istituzione di quella festa, dice il Moxena, perché non istituire in questo concilio la festa dell'Immacolata Concezione per tutta la Chiesa, auspicando che con questo cessasse lo scisma? Il Concilio non accolse questo suggerimento, ma il libro del Moxena, come pure l'accostamento di sant'Ildefonso con l'Immacolata, furono portati al Concilio di Basilea⁴⁸.

Liber de Conceptu Virginali sive Disputatio Saecularis et Iacobitae, MS Roma Bibl. Casanatense 1022 ff. 45ra-56rb; in ALVA Y ASTORGA P., *Monumenta antiqua seraphica pro Immaculata Conceptione Virginis Mariae*, Lovanio 1665, 441-463.

-----BIBLIOGRAFIA-----

VÁZQUEZ JANEIRO I., *Disputatio saecularis et iacobitae. Actores y autor de un tratado inmaculista pseudoluliano del siglo XV*, in *Salmanticensis* 44 (1997) 25-87.

⁴⁷ Cf. CHEVALIER U., *Repertorium hymnologicum*, I, Louvain 1892, n. 2562; V, 66.

⁴⁸ Cf. POZO C., *Culto mariano y "definición" de la Inmaculada en el Concilio de Basilea*, in *Scripta de Maria* 3 (1980) 609-631.

BERNARDINO DA SIENA (+1444)

Bernardinus Senensis/Bernardino degli Albizzeschi da Siena

Santo

Nato nel 1380 a Massa Marittima dalla famiglia senese degli Albizzeschi, rimasto orfano, venne affidato a due zie di Siena, città dove crebbe e maturò la sua vocazione francescana. Entrato nell'Ordine si dedicò a riportare l'Ordine alla genuina osservanza della regola, e per questo motivo si dedicò principalmente alla predicazione. I suoi scritti si diffuse ben presto in Italia, Francia, Germania, Olanda sino all'Oriente. Propagò la devozione al santissimo nome di Gesù, di cui faceva incidere il monogramma "YHS" su tavolette di legno, che dava a baciare al pubblico al termine del discorso. Per questo motivo è il patrono dei pubblicitari italiani. Morì a l'Aquila, il 20 maggio 1444. Per il suo profondo amore alla Madre di Dio divenne l'insuperabile "cantore della bellezza della Vergine", tanto che per la sua sollecitudine nel diffonderne la devozione fu chiamato "dottore mariano", "dottore della mediazione" e, in modo speciale, "dottore dell'Assunta". La dottrina mariana del senese si trova sparsa nei suoi numerosi scritti, specialmente nei sermoni, che egli stesso volle riunire nel

Tractatus de Beata Virgine, in *Opera Omnia*, Ad Claras Aquas 1959, 63-180.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- CECCHIN S.M., *Bernardino da Siena*, in *Maria, Signora, Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 187-202.
- CIGNELLI L., *S. Bernardino teologo e apostolo di Maria*, in *S. Bernardino da Siena nel VI centenario della nascita*, Jerusalem 1980, 45-104.
- DI FONZO L., *La mariologia di S. Bernardino da Siena OFMConv*, in *Miscellanea francescana* 47 (1947) 3-102.
- FIN J., *L'Immacolata Concezione di Maria negli scritti e nella predicazione di S. Bernardino da Siena*, Roma 1954.
- FOLGARAIT G., *La Vergine bella in S. Bernardino da Siena*, Milano 1939.
- Mercer J., *St. Bernardine of Siena and Marian Mediation*, in *Mary at the Foot of the Cross - VII, Coredemptrix, therefore Mediatrix of All Graces*, New Bedford (ME) 2008, 251-271.
- SCARAMUZZI, *La dottrina di Scoto nella predicazione di S. Bernardino da Siena*, Firenze 1930.
- SOLVI D., *Bernardino da Siena: una santità mariana?* in *Amicitiae sensibus. Giornata di studio in onore di don Mario Sensi*, Foligno 2011, 371-390.

IERONIMA DE' MALATESTI (+1444/47) OSC

Batista da Montefeltro/Geronima de' Malatesti

Nata nel 1384, Batista da Montefeltro andò in sposa nel 1405 al signore di Pesaro Galeazzo de' Malatesti. Il matrimonio fu difficile e quando lo sposo perse il trono si rifugiò nel monastero delle clarisse di s. Lucia di Foligno, dove, con il permesso del marito, divenne Suor Ieronima. Animata di amore serafico si dedicò alla poesia con varie rime in onore di San Francesco, Santa Chiara e della Vergine.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MARTELLO F., *Laudi Mariane ovvero Rime in onore della Vergine Santissima dei più insigni poeti di tutti i secoli della letteratura italiana*, Napoli 1851, 94-95.

MATTEO D'AGRIGENTO (+1450)

Matthaeus de Girgenti/Agrigentinus/Mathei de Ciglia/Matteo Guimerà/Gallo de Gimena Beato

Nato ad Agrigento della famiglia spagnola dei Guimerá sembra essere entrato nell'Ordine verso il 1391. Studiò a Bologna e a Barcellona dove conseguì il titolo di Magister. Qui fu ordinato nel 1400. Tornato in Italia, fu maestro dei novizi a Padova dal 1405 sino al 1416, anno in cui tornò in Spagna. Nella lettera, scritta il 28 novembre 1417, motiva al re Alfonso il suo ritorno in Italia con il desiderio di conoscere Bernardino da Siena e il movimento dell'Osservanza. Divenuto suo discepolo, cominciò a predicare e diffondere il nome di Gesù a cui univa sempre il nome di Maria, tanto che vari conventi da lui fondati portano il titolo di "Santa Maria di Gesù". Nel 1427 fu invitato dai re di Spagna a predicare a Valenzia, Barcellona e in altre città. A Barcellona il 10 giugno 1427 fece erigere un convento dedicato a "Santa Maria di Gesù" e nel maggio 1428 ne fece erigere uno a Valenzia. Il 18 settembre 1442, papa Eugenio IV nominò Matteo vescovo di Agrigento. Nel 1445 si ritirò nel convento di Palermo dove morì il 7 gennaio 1450. Sembra sia uno degli autori che non teme di considerare Maria educatrice di Cristo (*sermo XXII*), e la chiama "povirella Madre".

Sermones, tra i 44 sermoni contenuti nel codice 18-II-3 della biblioteca vescovile Piervissanti di Nocera Umbra 7 sono dedicati alla Vergine (3 all'Immacolata Concezione).

-----BIBLIOGRAFIA-----

AMORE A., *B. Mathei Agrigentini Sermones varii*, Roma 1960.
SORCI P., *L'Immacolata Concezione di Maria nelle fonti liturgiche medievali*, in *La Sicilia e l'Immacolata non solo 150 anni*, Palermo 2006, 401-409.

GIOVANNI BREMER (+1450)

Joannes Bremer

Studiò ad Oxford e fu Lettore nel convento di Lipsia nel 1420. Nel 1427 studiò a Exfurt dove divenne dottore in teologia nel 1429. Nel 1439 divenne guardiano del convento di Brunswick e nel 1442 tornò a Erfurt come reggente dello studium francescano. La sua mariologia si trova specialmente in due sermoni:

Sermo Recommendatorius Virginis Mariae, Göttingen, Bibl. Univ. Theol. 156 H. (saec. XV) ff. 171v-178r.

Sermones de Duobus Testamentis et de Ave Maria, Wolfenbüttel, Aug. 3203 ff. 261-272.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MEIER L., *Ioannes Bremer Immaculatae Conceptionis strenuus defensor*, in *Antonianum* 11 (1936) 427-486.

RUGGERO ANGLICO (+XV sec.)

Rogerius Anglicus/Roger the Englishman

Tranne il nome non abbiamo notizie su questo autore. Il suo manoscritto è un tentativo di sintesi della dottrina di Scoto con aggiunte che lo caratterizzano. Di Maria insegna che di fatto [*de facto*] mai ha contratto il peccato originale:

Utrum beata Virgo fuerit concepta in peccato originali.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GUINAUGH K., *An Unpublished Manuscript of Rogerius Anglicus*, in *Speculum* 9 (1934) 91-94.

GIOVANNI DA CAPESTRANO (+1456)

Joannes de Capestrano/Joannes Capestran

Santo

Nato nel 1386 a Capestrano, studiò a Perugia diritto ecclesiastico e civile. Lavorò a Napoli e a Perugia. Entrato nell'Ordine nel 1415 conobbe Bernardino da Siena di cui divenne discepolo. Si dedicò alla predicazione girando per tutta l'Europa. Papa Callisto III gli chiese di sollecitare l'intervento dei principi europei contro l'invasione turca. Fu un grande diplomatico della Santa Sede e un cappellano sempre a fianco dei soldati che rischiavano la vita per la fede. Marcì insieme all'esercito comandato dal principe ungherese Giovanni Hunyadi che il 22 luglio 1456 fermò i turchi giunti alle porte di Belgrado. Nel 1456 Giovanni contrasse la peste che era scoppiata tra l'esercito. Trasferitosi nel convento di Villaco (Ylohk) in Ungheria morì il 23 ottobre del 1456. Come Bernardino da Siena anche il Capestrano amava la preghiera dell'*Ave Maria* con cui iniziava tutte le omelie. La raccomandava dove andava e insegnò di ag-

giungere la seconda parte della preghiera «Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi...» che non era ancora entrata nell'uso comune. La sua mariologia si trova sparsa nei vari sermoni. La raccolta dei nove sermoni mariani predicati a Monaco nel 1451 sembra quasi un trattato sistematico di mariologia:

De Sermonibus Vindobonensibus, Codex M⁴: Monaco, Bibl. status, Ms. lat. 16191, f. 272r-304vb; e codice parallelo: Codex G: Graecii (Graz), Bibl. Univers., Ms. 301, f. 156ra-186vb.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ŁUSZCZKI L., *De sermonibus S. Ioannis a Capistrano. Studium historico-criticum*, Roma 1961.

ANTONIO DA BITONTO (+1459)

Antonius de Bitonto

beato

Nato a Bitonto verso il 1385, entrò giovane nell'Ordine e dopo aver compiuto gli studi si dedicò all'insegnamento e alla predicazione in varie parti d'Italia. Note sono le dispute che sostenne nel 1443 con i domenicani di Lecce sul modo di ricevere la comunione pasquale e nel 1444 a Napoli con l'umanista Lorenzo Valla sull'origine del "Credo". Fu amico di Giovanni da Capestrano, che lo sostenne nella disputa sulla comunione pasquale. Nel 1452 venne eletto vicario provinciale delle Puglie e nel 1455 fu designato da papa Niccolò V tra i predicatori della crociata contro i turchi (1454-1456). Morì nel convento di Atella (Potenza) nel 1465. La sua mariologia, squisitamente scotista, si trova sparsa nei vari sermoni.

Sermones dominicales per totum annum, Venezia 1492.

Sermones super epistolas dominicales per totum annum et super epistolas quadragesimales, Monaco Clm 18247; Parigi BN 3542.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, 462-464.

CATERINA VIGRI DA BOLOGNA (+1463)

santa

Nata l'8 settembre 1413 in una nobile famiglia di Bologna visse alla corte di Ferrara dove si appassionò all'arte: musica, pittura e poesia. Lasciata la vita da cortigiana si aggregò ad un gruppo di giovani donne che fondarono a Ferrara un monastero di clarisse nel 1432. Il 22 luglio 1456 fonda il monastero di Bologna dove sarà abadessa. Morì il 9 marzo 1463. Scrisse varie opere in cui troviamo al suo devoto al mistero dell'Immacolata Concezione:

Rosarium metricum de mysteriis passionis Christi Domini et de vita Beatae Mariae Virginis o *Corona de la Madre de Christo*, Archivio arcivescovile di Bologna, m. L, n.3, ff. 145r-151r.

CATERINA VIGRI, *Laudi, Trattati e lettere*, a cura di Silvia Serventi, Firenze 2000.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Caterina da Bologna*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 203-204.

ENRICO DI WERL (+1464)

Henricus de Werl/Henrici de Werla

Nato a Werl in Germania nel 1400, lesse le Sentenze verso il 1428. Studiò teologia e Sacra Scrittura a Colonia dal 1430. Nel 1432 fu eletto provinciale di Colonia. Conosciuto come grande predicatore, difensore del papato e della dottrina mariana di Scoto. Fu amico di Giovanni da Capestrano che stava diffondendo l'osservanza in Germania. Visse nel convento di Osnabrück dove morì il 10 aprile 1464. Enrico difende l'Immacolata Concezione nel Commento al III libro delle Sentenze, che venne poi trascritto come un

Tractatus de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis. HENRICI DE WERLA, *Opera Omnia I*, New York-Louvain-Paderborn 1955.

HERMAN ETZEN (+1465-70)

Hermannus/Ermannus

Nato a Erfurt in Germania, studiò filosofia nella sua città e fu poi inviato come Lettore a Prenzlau e nel 1441 divenne *lector secundarius* a Magdeburg. Nel 1444 partecipò al Sinodo di Hildesheim dove prese parte ad una disputa pubblica con Johann Bremer. Nel 1445 ritornò a Erfurt dove studiò teologia. Tra il 1445 e il 1447 completò il suo *Commento alle Sentenze* e si dedicò all'insegnamento. Nel 1458 divenne guardiano del convento di Hildesheim e cominciò a dedicarsi alla predicazione. Morì tra il 1465 e il 1470. Nel suo *Commento alle Sentenze* si trova la dottrina di Scoto, "doctor noster"⁴⁹, sull'Immacolata Concezione⁵⁰. La sua mariologia si trova espressa nei

Sermones de B.M.V./Summula super Ave Praeclara/Aenigmatum Beatae Virginis, Hildesheim, Bibl. Gymnasii Andreani, 537.

⁴⁹ Etzen cita Scoto varie volte chiamandolo: "Doctor noster", "secundum Scotum", "secundum Doctorem Subtilem": cf. MEIER, *Ermanno Etzen OFM e lo scotismo preriformatore nella Germania*, in *Studi Francescani* 33 (1936) 145-146.

⁵⁰ Cf. MEIER, *Ermanno Etzen OFM e lo scotismo preriformatore nella Germania*, in *Studi Francescani* 32 (1935) 404.

FRANCESCO DA RIMINI (+1470c.)

Franciscus de Arimino/da Rimino, de Arimini

Originario di Rimini, fu predicatore nel 1428 presso lo studio generale di Bologna per poi passare a far parte della facoltà di teologia dell'Università della stessa città. Dal 1432 appare sempre come professore di teologia. Tra il 1425 e il 1435 scrisse il *Sermo ad Clerum de Conceptione beatae Virginis Mariae* che fu attribuito a Bernardino da Siena. Questo Sermone è conosciuto con le parole di Prov 8, 24 dell'incipit *Necdum erant abyssi, ego iam concepta eram* [Quando non esistevano gli abissi, io fui generata] e divenne famoso perché in esso appare la prima notizia della famosa disputa sull'Immacolata che Giovanni Duns Scoto avrebbe sostenuto all'università di Parigi.

Sermo ad clerum de conceptione Beatae Virginis Mariae, in Tractatus quatuor de Immaculata Conceptione B. Mariae Virginis, Quaracchi 1954, 351-391.

GIOVANNI DA LUCCA (+1472)

Giovanni Buonvisi

Beato

Nato a Lucca fu inviato dalla famiglia a lavorare in Spagna. Decise poi di entrare nell'Ordine in Aragona nel 1435 tornò in Italia e dal 1448 visse nel convento di S. Francesco del Monte a Perugia. Sino al 1451 fu confessore e guida delle clarisse di Monteluce in cui istituì uno Scriptorium. Visse dopo tra l'eremo di Narni e quello di Celsi dove si pensa abbia istituito la corona francescana. Fu guardiano nello studio generale di Monteripido. Morì a S. Maria degli angeli nel 1472. Mariano da Firenze, rifacendosi alla vita scritta da fra Serafino, compagno del Buonvisi, del nostro beato riporta una sua affermazione: «Disse una volta questo servo di Dio essere stato dodici ore in oratione et soggiunse: Io fo poca stima della vocale oratione, niente di manco alcuna volta per humiltà persolvo la Corona del Signore e quando quella della Madonna»⁵¹.

GRIFON DE FLANDRIA (+1475)

Nato a Kortrijk in Belgio. Dopo aver studiato a Parigi e essere stato Maestro reggente, partì nel 1443 per Terra Santa. Studiò greco, siriano e arabo. Lavoro anche con i cristiani maroniti del Libano.

Opusculum de B. Mariae Laudibus (in siriano).

⁵¹ Cod. 2063 (Sess. 412) Roma, Bibl. Vittorio Emanuele, f. 153r.

GIACOMO DELLA MARCA (+1476)

Jacobus de Marchia/Domenico Gangali da Monteprandone

Santo

Domenico Gangali, nato nel 1394 a Monteprandone (Ascoli Piceno), entrò nell'Ordine con il nome di Giacomo nel 1414 a Santa Maria degli Angeli ricevuto da Bernardino da Siena. Sull'esempio del suo maestro si dedicò alla predicazione in Italia e all'estero. Fu un diffusore del nome di *Gesù* e dell'*Ave Maria* che raccomandava si recitasse davanti alla sua immagine. Nelle sue prediche insegnava che i genitori dovevano insegnare ai figli il *Padre nostro* e l'*Ave Maria*.

*Tractato commo fu concepto Yhsù nel ventre de Maria*⁵²
Sermones dominicales, Falconara Marittima 1978.

NICOLAUS LAKMANN (+1479)

Originario di Danzig in Germania studiò teologia a Magdeburg e poi, sotto la guida di Johannes Bremer (+1450), a Erfurt. Dal 1446 al 1460 fu reggente dello Studium Generale di Erfurt. Nel 1461 divenne ministro provinciale della Sassonia. Morì a Breslau il 16 ottobre 1479. Nelle sue opere seppe combinato in modo equilibrato il pensiero di Scoto con quello di Bonaventura.

Commentarius in III Sent. d. 3, in *Antonianum* 5 (1930) 189-202.
Historia de Festo Visitationis Gloriosae Virginis Mariae, 1465 - Danzig
 Bibl. Civ., Cod. 2156; Göttingen Bibl. Univ., cod. 156h, fol. 41vss.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MEIER L., *De schola franciscana erfordiensis saeculi XV*, in *Antonianum* 5 (1930) 157-202.

BARTOLOMEO BELLATI DA FELTRE (+1479)

Bartholomaeus Feltrensis

Nato a Feltre studiò a Bologna dove rimase poi come lettore di teologia nello studio generale dell'Ordine. Divenne un grande difensore del pensiero scotista dedicandosi anche alla predicazione. Tra il 1471 e il 1478 per volere di Sisto IV fu legato pontificio a Venezia. Tra il 1480 e il 1481 prese parte alla pubblica disputa di Ferrara sull'Immacolata Concezione contro il domenicano Vincenzo Bandelli.

Disputa di Bartolomeo in BANDELLO P., *Liber Recollectarius de Veritate Conceptionis B. Mariae*, Bologna 1481, 100-109.

⁵² PICCIAFUOCO U., *S. Giacomo della Marca (1393-1476): uomo di cultura, apostolo, operatore sociale, taumaturgo del sec. XV*, Monteprandone 1976, 181.

AMEDEO DE SILVA (+1482)

frater Amadeus Hispanus/Amadeo Lusitano/Amodeus Menesius Hispanus/João Mendes de Silva/ João Meneses da Silva/ Amedeo Meneses de Silva/Ivan de Meneses/Joannes Menesius de Sylva Beato

Nato nel 1420 da Rodrigo Gomez de Silva e Isabella Menez, fratello di Santa Beatrice. Nel 1442 decise di entrare tra gli eremiti del monastero di Guadalupe, ma, nel 1453, volle entrare nell'Ordine francescano ad Assisi prendendo il nome di Amedeo. Cominciò a predicare in Italia sotto la protezione dei duchi di Milano. Cominciò un movimento di riforma appoggiato anche dal Ministro generale, *Francesco della Rovere*, di cui divenne consigliere spirituale dopo la sua elezione a Papa. Morì a Milano il 10 agosto 1482. Si pensa abbia influenzato Leonardo da Vinci nella pittura della Vergine delle Rocce⁵³. Ad Amedeo è attribuito il libro *Apocalipsis Nova*⁵⁴ in cui si trova una parte dedicata all'Immacolata Concezione. Le leggende gli attribuiscono apparizioni della Vergine e di Angeli. Francesco Antonio Marcucci narra di un angelo che avrebbe rivelato ad Amedeo "essere stato Scoto molto amato dalla Regina del cielo per essere stato il primo a mostrar in pubblico il suo amore e la sua divozione verso l'Immacolata Concezione"⁵⁵.

*Apocalipsis Nova, sensum habens apertum, et ea quae in antiqua Apocalypsis erant intus, hic ponuntur foris, hoc est, quae erant abscondita, sunt hic aperta et interpretata*⁵⁶, in DE ALVA Y ASTORGA, *Bibliotheca Virginalis*, Madrid 1648, 681-727.

BEATO AMADEU, *Nova Apocalipse*, Introdução, tradução e notas: Lucas Dias D., Edição crítica e fixação do texto latino: Lucas Dias D.-Do Espírito Santo A.-Tavares De Pinho S., Coimbra 2014.

FRANCESCO DELLA ROVERE (+1484) - Sisto IV

Nato a Celle Ligure (Savona) nel 1414 e offerto dalla pia genitrice a S. Francesco fin dalla nascita, quindi entrò nell'Ordine nel 1429. Dopo gli studi di filosofia e teologia insegnò a Padova, Bologna, Firenze, Perugia, Siena e alla Sapienza di Roma. Divenne Generale

⁵³ Cf. CREMANTE S., *Leonardo da Vinci. Artista, scienziato, inventore*, Milano 2005, 146.

⁵⁴ Cf. MORISI A., *Apocalypsis nova. Ricerche sull'origine e la formazione del testo dello pseudo-Amadeo*, Roma 1970.

⁵⁵ *Discorso per la festa dell'Immacolata Concezione dell'anno 1755*, in *Testi Mariani del Secondo Millennio*, 6, Roma 200, 347.

⁵⁶ Barcelona, Univ. 1818 (XVIII), ff. 1-289; Madrid Bibl. Naz., 6540 ff. 193-228; Madrid Bibl. Naz., 11248 (XVII, ff. 1-325v; Messina, Univ. 459 (XVII); Milano Bibl. Trivulz. 402; Perugia Bibl. Comunale 434; Perugia Bibl. Comunale 1047; Palermo Bibl. Comunale, 3 Qq B 24; B. 25; B 26); Napoli Naz. VII. D. 44; Bologna Bibl. Comunale Serie A 115; Bologna Biblioteca Comunale Serie A 180; Paris, BN, Lat. 3326; Paris BN Lat. 684; Firenze Naz. Conv. Soppr.A.6.1275; Toledo Bib. Capitular cód. 13-21; Roma BAV Vat. Lat. 9329; Roma BAV Barberiana Lat. 476; Roma BAV Barberiana Lat. 660; Roma BAV Barberiana Lat. 667; Roma BAV Barberiana Lat. 675.

dal 1464 al 1469, e nel 1467 divenne cardinale e il 9 agosto 1471 fu eletto papa prendendo il nome di Sisto IV. Fu il primo papa che si occupò dell'Immacolata Concezione. Nel 1477 commissionò al suo segretario Leonardo da Nogarolis, l'*Officium Immaculatae Virginis Mariae* e, nel 1480, approvò l'*Officium Conceptionis Virginis Mariae*. Ogni anno era solito celebrare la festa dell'Immacolata a San Pietro con l'ufficio vigiliare, la messa del mattino e, nel pomeriggio, una processione verso la chiesa di Santa Maria del Popolo, dove recitava la preghiera a lui attribuita Ave sanctissima Maria. A San Pietro aveva creato una cappella dedicata all'Immacolata Concezione dotata d'un coro di dieci cantori. I suoi interventi per l'Immacolata sono:

27 febbraio 1477, costituzione apostolica *Cum praeexcelsa*: approva l'Ufficio e Messa della Concezione composti da Leonardo da Nogarolis.

4 ottobre 1480, breve *Libenter*: approva l'*Officium et missa de Immacolatae Conceptionis* di Bernardino De Bustis.

4 settembre 1483, costituzione apostolica *Grave nimis*: dove appare per la prima volta in un documento pontificio il termine "Immacolata Concezione", DENZINGER, 735.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DI FONZO L., *Il Papa mariano Sisto IV (1471-84) e la sua Preghiera indulgenziata all'Immacolata (1472)*, in *Miles Immaculatae* 24 (1988) 191-200.

SERICOLI C., *Immaculata B.M. Virginis Conceptio iuxta Xystri IV Constitutiones*, Sibernici 1945.

CHERUBINO DA SPOLETO (+1484)

Cherubinus de Spoleto/da Negrofonte/da Siena

Beato

Nato verso il 1414 a Negrofonte, isola greca che era sotto il dominio veneziano, nel 1432 entrò nell'Ordine a Spoleto. Tra il 1441 e il 1484 si dedicò alla predicazione in Umbria, Toscana ed Emilia, e fu impegnato nella fondazione delle confraternite per l'adorazione eucaristica e dei Monti di pietà. Il 12 maggio 1457, papa Callisto II lo nominò, insieme ad Antonio di Montefalco, predicatore della crociata contro i turchi. Il 19 novembre 1473, papa Sisto IV gli conferì l'ufficio di predicatore apostolico. Morì a Santa Maria degli Angeli il 4 agosto 1484. Anche Cherubino era solito recitare un *Pater* e un *Ave* prima di predicare. Chiese indulgenze per la recita dell'ufficio mariano e della corona francescana. Bernardino da Feltre riferisce poi che Cherubino era riuscito ad ottenere cento giorni di indulgenza per tutti coloro che recitavano la corona francescana⁵⁷. La sua devozione mariana si troviamo espressa nelle sue opere. Egli

⁵⁷ Cf. BERNARDINO DA FELTRE, *Sermoni*, II, Milano 1964, 293.

invitava alla recita dell'Ufficio della Vergine ed esortava alla recita quotidiana della corona delle 63 *Ave Maria*, come scrive nella

Regula di Vita Spirituale/Regola della Vita Spirituale, Firenze 1477; 1487; 1490; *Regola della Vita Spirituale*, Imola 1878.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PIANA C., *Una crisi spirituale in Feo Belcari per l'Immacolata Concezione e una lettera inedita di fr. Cherubino da Spoleto (1482)*, in *Archivum franciscanum historicum* 47 (1954) 455...

SENSI M., *Cherubino da Spoleto*, in *Mistici Francescani. Secolo XV, III*, Milano 1999, 451-505.

EUSTOCHIA SMERALDA (+1485) OSC

Eustochia Calafato di Messina

Santa

Nata nel 1434 entrò tra le clarisse all'età di 15 anni. In seguito fondò il monastero di Montevergine a Messina. Fu ricca di doni mistici e per la sua perfetta conformazione a Cristo e alla sua passione ricevette il dono delle stimmate. Nutrita dalla spiritualità francescana Eustochia ebbe come mira spirituale il binomio Cristo e Maria, la cui sequela era stata indicata da S. Francesco.

-----BIBLIOGRAFIA-----

FOTI E., *Eustochia Smeralda e Maria di Nazareth*, Assisi 2001.

ISABEL DE VILLENA (+1490) OSC

Elionor Manuel de Villena

Nata a Valenzia, dopo aver vissuto presso la corte della regina Maria di Aragona, Isabella entrò nel monastero delle clarisse di Valenzia. Dal 1462 sino alla sua morte nel 1490 fu badessa del monastero. Scrisse varie opere spirituali, ma a noi è giunta solo la *Vita Christi*, un'opera che non era riuscita a portare a compimento e che fu pubblicata dalla badessa Aldonça de Montsoriu su richiesta della regina Isabella di Castiglia. La sua immagine dell'immacolata descritta in abito bianco con mantello azzurro sarà poi seguita da vari pittori e scultori⁵⁸, come pure ispirerà le opere dell'incontro del Cristo risorto con la madre⁵⁹.

⁵⁸ NAVARRO B., *Francisco Salzillo. Imágenes de culto*, Madrid 1998, 60; 1155.

⁵⁹ Cf. PUIG SANCHIS I.-VELASCO GONZÁLEZ A., *Una tabla inédita de Nicolau Falcó y la iconografía de la aparición de Cristo resucitado a su madre con los padres del Limbo*, in *Ars Longa* 21 (2012) 152. Cf. *Vita Christi*, cap. 234.

Vita Christi, Valencia 1497; Barcelona 1513, 1527; 1916; *Vita di Cristo*, a cura di Simone Sarri, Milano 2013.

BEATRICE DE SILVA (+1492)

Beatriz de Silva/Meneses

Santa

Nata a Campo Mayor in Portogallo, nel 1436, da una nobile famiglia di Terziari francescani. Nella cappella di famiglia si venerava l'Immacolata attornita da San Francesco e Sant'Antonio. Nel 1447 Beatrice divenne dama di corte. Tra il 1451 e il 1453 decise di ritirarsi nel Monastero di S. Domenico a Toledo come "Señora de piso". Nel viaggio sembra abbia incontrato due frati dal bianco cordone che riconobbe come San Francisco e Sant'Antonio di Padova, dei quali volle sempre celebrare la festa. Nei trent'anni che visse in monastero, Beatrice maturò l'idea di fondarne uno dedicato all'Immacolata Concezione. Così, nel 1484, quando Isabella la Cattolica le fece dono di un palazzo a Toledo lasciò il monastero di S. Domenico, accompagnata da dodici compagne laiche, per iniziare una nuova forma di vita monastica. L'approvazione pontificia del nuovo monastero con regola cistercense arrivò il 30 aprile 1489 con la Bolla *Inter Universa* di papa Innocenzo VIII, ma solo il 16 Febbraio di 1491, si fece una solenne inaugurazione con una processione dalla cattedrale. Beatrice moriva nel 1492. In seguito, dopo varie esperienze, con la compagna di Beatrice, suor Eufrosia de Meneses, il 15 settembre 1511 con la bolla *Ad statum prosperum* fu approvata la Regola e nacque l'Ordine dell'Immacolata Concezione, dette "concezioniste francescane".

-----BIBLIOGRAFIA-----

DUQUE J. F., *Santa Beatriz de Silva. Fundadora de la Orden de la Inmaculada Concepción*, Maia, Portugal, 2015.

HERMAN ETZEN (+1495)

Hermannus/Ermannus

Nato a Erfurt in Germania, studiò nello Studio generale di Erfurt tra il 1438 e il 1440. Fu in seguito inviato come Lettore di filosofia a Prenzlau dove cominciò a scrivere un commentario sui primi tre libri della Fisica di Aristotele. Trasferito a Halberstadt nel 1441, per la mancanza di materiale bibliografico abbandonò le ricerche sulla Fisica di Aristotele e si dedicò a un commentario sul *De Anima*. Nella primavera del 1441 divenne *lector secundarius* a Magdeburg. Nel 1444 partecipò al Sinodo di Hildesheim dove prese parte ad una disputa pubblica con Johann Bremer. Nel 1445 ritornò a Erfurt dove si mise a studiare teologia. Tra il 1445 e il 1447 completò il suo *Commento alle Sentenze* e si dedicò all'insegnamento. Nel 1458 divenne guardiano del convento di Hildesheim e cominciò a dedicarsi alla predicazione. Qui compose i sermoni mariani (*Summula Ave Praeclara super*). Morì tra il 1465 e il 1470.

La sua mariologia si trova espressa nei Sermoni mariani⁶⁰, nello scritto in lode a San Giuseppe⁶¹, ma anche nel *Commento alle Sentenze* dove si trova la dottrina di Scoto, “doctor noster”⁶², sull’Immacolata Concezione⁶³.

BERNARDINO DA FELTRE (+1494)

Bernardinus de Feltre/Martino Tomitano/Bernardinus Feltrensis

Beato

Nato a Feltre nel 1439 seguì corsi di lettere, logica e diritto a Padova, dove verso il 1456, affascinato dalla figura di Giacomo della Marca, decise di entrare nell’Ordine. Fu propagatore dell’Immacolata Concezione. Si narra che a Mantova, per un sermone sull’Immacolata, fu accusato dal vescovo di insegnare una dottrina in contrasto con l’insegnamento dei Padri, e fu invitato a ritrattare. Bernardino propose una pubblica discussione in cui difese con successo la sua posizione tanto che il duca di Mantova ordinò che ogni anno venisse celebrata la festa. Nella predica *In die conceptionis Virginis Mariae* tenuta a Brescia nel 1493 egli continua a ripetere il “Decuit” e afferma: «Non dico santificata ma dico concezione... e non si dica che tale preservazione l’avrebbe resa uguale a Cristo, giacchè avvenne solo per grazia dell’Altissimo e in previsione dei meriti di Cristo. Ciò che il principe ha per diritto, la principessa gode per comunicato privilegio»⁶⁴. La sua mariologia si trova nei sermoni:

Sermoni del b. Bernardino da Feltre nella redazione di fr. Bernardino Bulgarino da Brescia, Milano 1940.

Sermoni del beato Bernardino Tomitano da Feltre, Milano 1964.

Sermo de sacratissima Virgine Dei Genetrix Maria, MS Pavia, Bib. Univ., 2094 f. 235r.

ANTONIO DA RIMINI (+1495)

Originario di Rimini, fu vicario provinciale dell’Osservanza dell’umbria nel 1450. Fu predicatore. Morì a Monte Luco vicino a Spoleto.

Sermones super canticum B.V.M.

⁶⁰ *Sermones de B.M.V. [Summula super Ave Praeclara/Aenigmatum Beatae Virginis]*: Hildesheim, Bibl. Gymnasii Andreani, 537.

⁶¹ *Scriptum de Laudibus S. Ioseph.*

⁶² Etzen cita Scoto varie volte chiamandolo: “Doctor noster”, “secundum Scotum”, “secundum Doctorem Subtilem”, ecc. cf. MEIER, *Ermanno Etzen OFM e lo scotismo preriformatore nella Germania*, in *Studi Francescani* 33 (1936) 145-146.

⁶³ Cf. MEIER, *Ermanno Etzen OFM e lo scotismo preriformatore nella Germania*, in *Studi Francescani* 32 (1935) 404.

⁶⁴ CASOLINI F., *Bernardino da Feltre*, Milano 1939, 93.

ROBERTO CARACCILO DA LECCE (+1495)

Robertus Caracciolus de Licio/Robertus Liciensis/Roberti Carazoli de Licio

Nato a Lecce nel 1425, predicatore, fu nominato da Sisto IV vescovo di Aquino. Chiamato l'«aquila dei Predicatori del 400», «novello Paolo», ci offre un vasto repertorio omiletico⁶⁵. La sua dottrina mariana si trova sparse nelle sue omelie, in special nelle raccolte di sermoni:

Opus de laudibus sanctorum, Venezia 1489.
Specchio della fede cristiana, Venezia 1555.
Opere in volgare, Galatina 1993.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, in *Lo scotismo nel mezzogiorno d'Italia*, Porto 2010, 465-469.

MARCO DA MONTEGALLO (+1496)

Marcus de Marchio de Montegallo

Beato

Nato 1425 a Montegallo (Ascoli Piceno), studiò legge e medicina a Perugia e Bologna. Nel 1451 si sposò Chiara de' Tibaldeschi ma nel 1452 decise di farsi francescano in accordo con la sposa che entrò nel monastero delle clarisse di S. Maria "delle donne" in Ascoli. Discepolo di Giacomo della Marca si impegnò in un apostolato sociale combattendo le discordie civili e l'usura. Tra il 1458 e il 1496 impegnò il suo apostolato per la pace ad Ascoli, Camerino, Fabriano e per combattere l'usura istituendo i Monti di Pietà. Morì a Vicenza il 19 marzo 1496. La sua devozione mariana è espressa nelle preghiere raccolte nel suo

La corona de la gloriosa Vergene Madre Maria, Venezia 1494.

-----BIBLIOGRAFIA-----

Marco da Montegallo (1425-1496). Il tempo, la vita, le opere. Atti del convegno di Studio (Ascoli Piceno 12 ottobre 1996 e Montegallo 23 agosto 1997), Padova 1999.

JEAN TISSERAND (+1497)

Joannes/Johannes Tisserandus/Jehan Tisserant/Tisserant/Tifferand/ Tissarandus/Tirlandus

⁶⁵ Cf. VISANI O., *Roberto Caracciolo e i sermonari del secondo Quattrocento*, in *Franciscana* 1 (1999) 275-317.

Frate della custodia di Dijon fondò la 'Società delle Donne Penitenti' (Ordre des Filles-Repenties). Fu probabilmente dottore in teologia e confessore presso la corte reale. È stato uno dei maggiori predicatori della sua epoca. Si narra che con i suoi sermoni nella città di Parigi, specialmente nella cattedrale di Notre-Dame, assieme a frate Jean Bourgeois sia riuscito a convertire molte persone. Compose sermoni e inni, tra cui il *Filii et Filiae*⁶⁶ e altri inni mariani.

Sermones de Immaculata Virginis Conceptione Fratris Joannis Tisserandi, Apud Petrum Vidove, Paris 1517; ALVA Y ASTORGA, *Monumenta antiqua seraphica*, Lovanio 1665, 994-1001.

Salutation pour les sept fêtes de Notre-Dame chantée aux au Salut, gravure sur bois, Bibliothèque nationale de France n°78-753.

STEFANO BRULEFER DI DINARD (+1497)

Stephanus Brulefer/Etienne Pillet

Nato a Saint-Malo in Bretagna, entrò nell'Ordine a Dinard. Studiò a Parigi dove insegnò. Conobbe nel 1480 Olivier Maillard che stava fondando il convento dell'Ave Maria a Parigi. Nel 1487 si dedicò alla predicazione in Germania, a Magonza e Metz. Come lettore del convento di Magonza, cominciò a dedicarsi a Scoto e a Bonaventura, di cui pubblicò il Commento alle Sentenze. Tornato in Francia nel 1490, visse in vari conventi e morì nel 1497. Sostenne che Maria non fu concepita nel peccato originale:

Sermones de conceptione purissima, virtutum prerogativa, meritorum excellentia, assumptione quoque gloriosa, dignissime dei genetricis Marie, in *Opuscula Reverendi Magistri Fratris Stephani Brulefer Ordinis Minorum Quorum Numerus in Fine Omnium Cuilibet Patet*, Paris, Jean Petit, 1499, ff. 252-264v.

ALESSANDRO RICCI DA L'AQUILA (+1497)

Alexander de Riciis/de Ritiis de Aquila/Aquilanus

Nato nel 1434 a Collebrinconio (L'Aquila) prese l'abito francescano nel 1450 nel convento di S. Giuliano a L'Aquila. Nel 1456 visse a Capestrano dove si incaricò dell'archivio di Giovanni da Capestrano. Nel 1461 passò al convento di S. Francesco a L'Aquila dove gli fu affidata la custodia del corpo di S. Bernardino. Gli furono affidati molti incarichi in vari conventi italiani soprattutto come cronista e storico. L'autore continua la tradizione francescana del devoto a Gesù e Maria, uniti nella vita, nella passione e nella gloria dove continuano ad operare per la salvezza dell'umanità. Ci ha lasciato alcune opere di devozione mariana:

⁶⁶ *Analecta hymnica medii aevi*, Vol. 50, 650.

Officium B. Mariae Virginis et Passionis Christi, Bibliotheca Provincialis Aquilae cod. S. 74; Napoli, Biblioteca Nazionale, V. H. 145.

Mariale, Bibliotheca Provincialis Aquilae, cod. S. 74.

Corellarium Marialis, Napoli, Biblioteca Nazionale, V. H. 145. (parla del *Salterio della Vergine* attribuito a San Bonaventura).

-----BIBLIOGRAFIA-----

CHIAPPINI A., *De vita et scriptis fr. Alexandri de Riciis*, in *Archivum Franciscanum Historicum* 20 (1927) 314-35, 563-74.

ALONSO DE FUENTIDUEÑA (+1499)

Le poche notizie lo vogliono originario di Segovia della nobile famiglia dei Fuentidueña. Ci ha lasciato un pregiata opera mariana

Titulo virginal de nuestra Señora, Arnaldo Guillén de Morant, Pamplona 1499.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CELDRÁN GOMARIZ P., *Un manual de religiosidad mariana del siglo XV: título virginal de Nuestra Señora de Fray Alonso de Fuentidueña*, Tesis doctoral, Universidad Complutense de Madrid, Madrid 1982, vol. I-II.

OLIVIER MAILLARD (+1502)

Olivierus Maillard

Nato a Brittany o a Yvignac in Francia verso il 1430. Dopo aver studiato teologia a Parigi si dedicò alla predicazione. Tra il 1475 e il 1487 divenne vicario provinciale della provincia di Touraine e poi di Aquitania, e, infine, dal 1490, in quella di Parigi. Morì il 13 giugno 1502. Difensore della dottrina scotista e dell'Immacolata Concezione, la sua mariologia si trova sparsa nei suoi numerosi sermoni.

Sermones de adventu, quadragesimales, dominicales... Parisius declamati, Lyon 1503.

-----BIBLIOGRAFIA-----

Chants Royaux en l'Honneur de la Vierge, in DE LA BORDERIE A., *Oeuvres françaises d'Olivier Maillard*, Nantes 1877, 46-51.

LUIGI DELLA TORRE (+1502)Ludovicus de Turro/Luigi della Torre

Nato a Verona entrò nell'Ordine nel 1457. Nel 1481 fu invitato come lettore di filosofia, teologia e logica dalla provincia marchigiana. Nel 1485 partecipò a Mantova con Bernardino da Feltre ad una disputa in difesa dei Monti di pietà. Venne eletto commissario nel capitolo generale di Assisi del 1487, nel 1489 fu nominato definitore generale, nel 1494 vicario della provincia veneta e nel 1498 venne eletto nel capitolo generale di Milano vicario generale per la famiglia cismontana dell'Osservanza. Nel 1500 Alessandro VI lo nominò commissario apostolico per il giubileo e lo incaricò di promuovere la crociata contro l'invasione turca. Morì a Roma nel convento dell'Aracoeli il 3 aprile 1502. Entra nella polemica suscitata dal domenicano Domenico Bandelli contro quei francescani "pieni di vento" e "vuoti di sapienza" che sostenevano la concezione immacolata di Maria scrivendo il

De immaculata conceptione Virginis Mariae tractatus sive Compendium Virginei honoris, Boninus de Boninis, Brescia 1486; in ALVA Y ASTORGA, *Monumenta antiqua seraphica*, Lovanio 1666, 327-440⁶⁷.

ANTONIO BONITO DA CUCARO (+1503/10)

Nato ad Avellino, fu maestro di teologia, cappellano di Giovanna II, vescovo nel 1497 di Montemarano (Benevento) e poi di Acerno (Salerno), dove morì nel 1510. Scrisse, contro il domenicano *Vincenzo Bandelli*, il trattato

Elucidarium de Conceptione Immaculata Virginis Gloriosae Napoli 1500, Parigi 1506.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *La dottrina mariana del Beato Giovanni Duns Scoto in alcuni autori francescani del mezzogiorno d'Italia*, in *Lo scotismo nel mezzogiorno d'Italia*, Porto 2010, 469-470.

⁶⁷ Questo trattato di Ludovico della Torre fu confutato da un domenicano anonimo (probabilmente Tommaso de Vio) che scrisse una *Apologia veridici libelli de veritate conceptionis virginis Marie reverendi viri ac theologi profundissimi professori fratris Vincentii a Castro Novo contra invectivam tractatumque conceptionis fratris Ludovici de Turre veronensis ordinis minorum*, Universitätsbibliothek, Lipsia ms. 648.

BERNARDINO DA FOSSA (+1503)

Bernardinus Aquilanus/Bernardino Amici

Beato

Nato a Fossa studiò legge a Perugia. Nel 1455, dopo aver ascoltato un sermone di Giacomo della Marca, decise di entrare nell'Ordine. Si fece subito notare come predicatore, storiografo e agiografo. Ci ha lasciato più di 300 sermoni tra cui

Sulla Vergine Gloriosa, ed. Leosini, Aquila 1865.

Beati Bernardini de Fossa super Laude ad Beatam Virginem in 33. Cantico Paradisi Dantis Alighieri, Firenze 1896.

PERBALTO DI TEMESWAR (+1504)

Ladislaus de Temesvár/Perbaltus de Themeswar/Pelbart Oszvald - Timisoara

Nato nel 1430 a Temesvar in Ungheria (oggi Timisoara in Romania), studiò a Cracovia e poi visse nel convento di San Giovanni a Budapest in Ungheria. Noto predicatore, fu autore di varie opere in cui si trova la dottrina scotista dell'Immacolata Concezione:

Stellarium coronae gloriosissimae Virginis, Hagenau 1498; Strasbourg 1496; Basilea 1497-1500, Venezia 1586.

Pomerium Sermonum de Tempore, s.l., 1489; Hagenau 1498, 1500; poi 12 edizioni tra il 1501 e il 1520.

Pomerium Sermonum de Sanctis, Hagenau 1499, 1500, e 11 edizioni dal 1501 al 1520.

Pomerium Sermonum Quadragesimalium/Quadragesimale Triplex, Hagenau 1499, 1500, e 9 edizioni sino al 1520.

Sermones, Neurenberg 1483; s.l. 1486.

Aureum Sacrae Theologiae Rosarium iuxta Quattuor Sententiarum, IV Vol., Hagenau 1503-1508; Venezia 1586, 1589; Brescia 1590.

GIOVANNA DI VALOIS (+1505) ofs

Jeanne de Valois

Santa

Figlia del re di Francia Luigi XI e di Carlotta di Savoia, nacque il 23 aprile 1464 a Nogent-le-Roy. Già sei anni si scelse come confessore il francescano *Giovanni de la Fontaine* e a sette anni si sentì l'ispirazione di fondare un ordine religioso mariano. Le fu poi imposto nel 1476 il matrimonio con il duca Luigi d'Orléans, poi re Luigi XII. Il suo matrimonio fu annullato nel 1498 così Giovanna poté iniziare una vita penitente. Con il francescano Gilberto Nicolas (il beato Gabriele Maria), ella intraprese la fondazione di un Ordine mariano: l'Ordine delle "Dieci Virtù o allegrezze della Vergine Maria" con la finalità "di piacere a Cristo, imitare la Madre sua e da lei apprendere tutte le virtù per rallegrare il Signore.

CRISTOFORO COLOMBO (+1506) ofs

Cristóbal Colón/Columbus

Nato nel 1451 a Genova, in Portogallo si sposò con Filipa Moniz Perestrello dalla quale ebbe il figlio Diego. Dopo alcune letture si convinse della possibilità di raggiungere l'Asia attraverso l'oceano Atlantico, perciò si mise in cammino per realizzare il suo progetto. Nel 1486 arrivò con il figlio a Huelva (Siviglia) al convento de La Rábida dove fu accolto dai francescani con i quali legò una stretta amicizia e divenne terziario. E fu proprio un frate, Juan Pérez, che riuscì a fare in modo che Colombo fosse accolto dalla regina Isabella. Con questo iniziò l'avventura che lo condusse in America. Colombo fu uno dei grandi devoti di Maria del suo tempo. Già quando poneva la sua firma aggiungeva sempre al centro la "M" di Maria. Il santuario di S. Maria de La Rábida fu il luogo dove Cristoforo fece crescere e trovò appoggio per il suo progetto. Tale santuario venne denominato la "Culla dell'America" (*Cuna de America*) perché in esso "era venuto alla luce un Nuovo Mondo". Tornato dal primo viaggio il 15 marzo 1493 l'Amiraglio volle recarsi subito a La Rábida per cantare di fronte all'immagine della Vergine il suo *Te Deum*. Dai francescani imparò l'amore verso l'Immacolata Concezione. A tre isole darà il nome di *Santa María de la Concepción* e un accampamento lo chiamerà *Pueblo y fortaleza de la Concepción*. Nel suo testamento volle che per lui fosse celebrata la messa della Concezione⁶⁸. Infine, il domenicano mons. De Las Casas ricorda che era molto devoto della Vergine e del Padre San Francesco⁶⁹, e il figlio Diego raccontò che il padre prima di morire volle essere rivestito dell'abito di san Francesco di cui era stato molto devoto.

I. BENGOCHEA IZAGUIRRE, *La Virgen María en la vida y la obra de Colón*, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*, V, Roma 1981, 385-429.

R. M. TISNÉS, *El marianismo de Colón*, in *De cultu mariano saeculo XX*, II, Città del Vaticano 1998, 63-95.

IÑIGO DE MENDOZA (+1507)

Nato a Burgos nel 1425 da una nobile famiglia spagnola, entrò nell'Ordine e divenne ben presto predicatore presso la corte reale di Fernando e Isabella. Si distinse come poeta e predicatore attento all'istruzione del popolo secondo il piano di riforma imposto dai Re Cattolici. I suoi scritti sono utili alla comprensione della pietà mariana della sua epoca e in special modo della devozione ai gaudi di Maria, pia pratica molto diffusa nella Spagna del XIV secolo. Tra le sue opere:

⁶⁸ CRISTOBAL COLÓN, *Textos y documentos*, Madrid 1982, 935.

⁶⁹ DE LAS CASAS B., *Historia de las Indias*, I, México 1951, 29.

Coplas de Vita Christi in cui troviamo *Los Gozos de Nuestra Señora*, in *Cancionero*, Madrid 1968.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CALVO MORALEJO G., *María 'Esposa del Espíritu Santo' en Fray Iñigo de Mendoza, OFM*, in *Estudios Marianos* 41 (1977) 89-116.

CALVO MORALEJO G., "*Los gozos de nuestra Señora*" y su culto en fr. Iñigo de Mendoza, OFM (1425-1507?), in *Ephemerides Mariologicae* 28 (1978) 69-92.

CALVO MORALEJO G., *Fray Iñigo de Mendoza, OFM (+1507?). os Estudios sobre su Mariología*, Santiago de Compostela 1978.

AMBROSIO DE MONTESINO (+1514)

Ambrosius de Montesino/Ambrosio de Montesinos

Nato a Cuenca verso il 1450, fu poeta e predicatore alla corte dei Re Cattolici, vivendo nel convento di San Juan de los Reyes a Toledo. Nel 1501 è alla corte di Granada e nel 1504 è tra i sostenitori della fondazione del monastero delle concezioniste a Cuenca. Divenne collaboratore del cardinale Francisco Jiménez de Cisneros (+1517) e il 30 agosto 1512 venne nominato vescovo titolare di Sarda (Albania). Morì il 29 gennaio 1514. Il Montesino divenne celebre per le sue opere raccomandate alla lettura da Ignazio di Loyola, Teresa d'Avila e Giovanni d'Avila. Si dedicò alla traduzione in spagnolo della *Vita Christi*⁷⁰ di Landolfo di Sassonia. Molte edizioni ebbe anche il suo *Cancionario*, una raccolta di poemi dove, usando forme poetiche popolari, tratta temi di carattere spirituale e teologico quali la natività, la vita e i dolori di Cristo e di Maria, ma anche San Francesco e la povertà. Per l'Ordine delle Concezioniste compose il

Breviarium Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae, Toledo 1508; Alcalá 1551.

Cancionero de diversas obras de nuevo trovadas, Toledo 1508; 1520; 1527; 1537; Sevilla 1537; Cieza 1950; in italiano: in *Mistici francescani*, IV, Roma 2010, 1688-1814.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CALVO MORALEJO G., *Fray Ambrosio Montesino, O.F.M. (+1514) y el culto a la "gloriosa Virgen María"*, in *De cultu mariano saeculo XVI*, Roma 1983, IV, 1-33.

⁷⁰ *Vita Christi cartuxano romanizado*, 4 Vol., Alcalá de Henares 1502-1503; Sevilla 1530-1531; 1537-1543; 1543-1555.

CALVO MORALEJO G., *Fray Ambrosio Montesino, OFM (d. 1514) y el culto a la 'gloriosa virgen María, in Estudios marianos 45 (1980) 251-277.*

FRANCESCO WILER (+1514)

Franciscus Willer/Franz Wiler

Frate tedesco che visse a Basilea e che si dedicò all'eloquenza, scrivendo sia un repertorio delle lettere di San Girolamo come un rimedio di coscienza per le persone scupolose. Scrisse anche di musica. Fu in difensore della concezione immacolata di Maria tanto che sembra aver suscitato una controversia nei primi del '500 nella Germania meridionale. Tra i suoi scritti:

Lignum Pomiferum Beatae Mariae Virginis, del 1494 dedicato Trithemius, Luxembourg Bibl. Nationale, ms. 236.

-----BIBLIOGRAFIA-----

STEGMÜLLER O., *Der Immaculata-Traktat des Basler Franciskaners Franz Wiler (+1514)*, in *Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde* 60 (1960) 47-64.

BERNARDINO DE BUSTIS (+1513/15)

Bernardino Busti/Bernardinus de Busto/Bustius/de Busco/de' Busti/a Busto

Nato a Milano nel 1450, studiò giurisprudenza a Pavia e nel 1475 entrò nell'Ordine a Legnano. Si distinse come teologo e predicatore, diffusore del culto del Nome di Gesù, della devozione a S. Giuseppe, e autore di opere dogmatiche, morali e asceticomistiche, difese anche i Monti di Pietà. È ricordato per essere stato uno dei massimi diffusori della dottrina di Scoto, in

Mariale de singulis festiuitate Beatae Virginis Mariae, Norimberga 1493, Milano 1494; Strasburgo 1496, 1498; Lione 1502, 1515; Colonia 1607.

Elucidarium de Immaculata Conceptione con l'*Officium et missa de Immacolatae Conceptionis* che venne approvato il 4 ottobre 1480 con un Breve di Sisto IV, Milano 1492.

Corona o Thesauro spirituale della Beata Vergine Maria, Milano 1488, 1489, 1492; Brescia 1588; Cologne 1588.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Bernardino de Bustis*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 213-217.

CUCCHI F., *La mediazione universale della SS. Vergine negli scritti di Bernardino de Bustis*, Milano 1943.

LAGE COTOS M.E., *Poesía y predicación, latín y vulgar en el 'Rosarium sermonum' de Bernardino de Bustis*, in *Medioevo Latino* 27 (2006) 369-384.

DIETRICH COLDE (+1515)

Theodoricus a Monasterio/Dierick/Didrick/Diederick/Dietrich von Münster Kolde/Koelde

Nato nel 1435 a Monaco nel 1435, studiò a Colonia. Divenne predicatore in Germania e nei Paesi Bassi. Si dedicò alla cura dei malati durante la peste tra il 1488 e il 1491. Fu guardiano a Bruxelles, Brühl, Bodendaal, Anversa e Lovanio. Fu ammirato per la sua cultura e per la sua devozione da Erasmo da Rotterdam. Morì a Lovanio nel 1515. Nei suoi scritti si nota una particolare predilezione per la passione di Cristo e la compassione di Maria.

Vander minnen Ihesu ende Marien/Vander glorien Ihesu ende Marien, s.l. 1485; Lovanio 1490; Antwerp 1499.

FRANCISCO JIMÉNEZ DE CISNEROS (+1517)

Francisco Gonzalo Ximenes Cisneros

Nato nel 1436 a Torrelaguna vicino a Madrid da una umile famiglia, studiò ad Alcalá de Henares e a Salamanca dove si laureò in diritto canonico. Nel 1449 andò a Roma come avvocato concistoriale e nel 1465 tornò in Spagna come arciprete di Uceda, carica contestata sino al 1480 quando divenne cappellano maggiore della cattedrale di Sigüenza e poi vicario generale della diocesi. Nel 1484, quando aveva quarantotto anni, decise di entrare nell'Ordine francescano. Rinunciò a tutti i beni e iniziò una vita da penitente. Divenne confessore della regina Isabella che lo ammirava per il suo esempio di vita e che nel 1495 lo volle arcivescovo di Toledo. Nonostante papa Alessandro VI lo avesse esortato a vivere una vita consona al suo nuovo rango il Cisneros continuò nella a mantenere una vita semplice e penitente. Come primate di Spagna iniziò una riforma della Chiesa anticipando il Concilio di Trento. Volle che il clero rinunciasse al concubinato, che risiedesse stabile in parrocchia, ascoltasse le confessioni e predicasse la domenica. L'ideale per la Chiesa spagnola era che tutti i religiosi fossero testimoni di una vita vissuta secondo il santo Vangelo. Così fece espellere quanto non volevano questo. Per la sua opera di riforma fu chiamato *Splendor Hispaniae*. Morì l'8 novembre 1517 baciando il crocifisso e invocando la Vergine, che fu la sua ultima parola. Restaurò il Messale mozarabico (Misal muzárabe) dove include la Messa della Concezione di Maria. Fu accusato di averla composta e aggiunta lui stesso.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DE VALLEJO J. - DE LA TORRE Y DEL CERRO A., *Memorial de la Vida de Fray Francisco Jiménez de Cisneros*, Madrid 1913.

29 maggio 1517 con la bolla *Ite vos in vineam meam* papa Leone X divide l'Ordine dei Frati Minori in due rami: l'Osservanza a cui viene riconosciuto il Ministro Generale "totius Ordinis", e i Conventuali il cui ministro venne riconosciuto come "Maestro Generale".

BENEDETTO DA ZARA (+1522) obs

Benedictus de Zadar/Benedetto Benković

Nato a Zara verso il 1460 dalla famiglia Benković, dopo gli studi nella sua città continuò la formazione a Roma. Divenne esperto dello Scotismo. Morì a Judenburg in Austria nel 1522. Scrisse un libro sulla logica di Scoto, lo *Scoticae Subtilitatis Epidiction* (Pavia 1520), e alcune opere dedicate alla Vergine Maria:

Navigium Divae Mariae Virginis, Lyon 1498.

Stella Clericorum, Lyon 1538.

MARIANO DA FIRENZE (+1523) obs

Marianus de Florentia

Nato a Firenze verso il 1477, abbiamo pochi dati della sua vita. Tra i suoi vari scritti vi è una *Corona Virginis Mariae* in cui descrive e insegna come recitare la "Corona mariana delle 12 stelle":

Corona Virginis Mariae. Tractatus ac Meditationes, Firenze 1503.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BUGHETTI B., *Descriptio rarissimae editionis quae tractatus continet de Corona Septem gaudiorum*, in *Archivium Franciscanum Historicum* 4 (1911) 366-371.

CANNAROZZI C., *La "Corona B. Mariae Virginis" e la "Corona Domini Nostri Iesu Christi" in due Opere inedite di Fr. Mariano da Firenze*, in *Studi Francescani* 28 (1931) 14-32.

GILBERTO NICOLAI - GABRIELE DELL'AVE MARIA (+1523) obs

Gabrielus Maria Nicolai - Gabriel Maria Nicolas/Gilbert Nicolas

Beato

Nato nei pressi di Riom in Francia da famiglia nobile, dopo aver udito la predicazione di un francescano sull'Immacolata Concezione decise di entrare nell'Ordine con il

desiderio di servire Nostra Signora. Gli affidato l'insegnamento della teologia e fu chiamato a vari uffici nell'Ordine, tra cui quello di Vicario dell'Osservanza dal 1511 al 1517. Ma la maggior opera di Gilbert fu la guida spirituale di *Giovanna di Valois* (+1505) nella fondazione dell'Ordine delle "Dieci virtù della Vergine Maria" dette anche le "Annunziate". Per esse scrisse le *Regole* in cui traspare la spiritualità francescana della povertà, del sacrificio, dell'amore per la passione di Cristo, ma soprattutto dell'imitazione delle dieci virtù della Vergine che sono l'essenza spirituale dell'Ordine francescano. Fu anche consigliere di *Margherita di Lorena* (+1521) che, dopo la morte del marito, aveva fondato un monastero di clarisse ad Argentan e nel quale, dopo aver fatto crescere i figli, si ritirò come umile conversa. Anche per lei il nostro beato scrisse alcune regole di vita spirituale. Il Nicolas ci ha lasciato uno scritto dove tratta della corona francescana:

Règle des vertus et plaisirs de la Vierge Marie, 1500, 1502.

Regulam Ordinis Annunciationis B. Mariae, seu Decem Beneplacitorum, aut Virtutum eiusdem Deiparae, ab Alexandro VI. Pont. Max. approbatam, Lovanio 1614.

Tractatum de Tribus Coronis, seu de Tribus Ordinibus Virginis Mariae, Antuerpiae 1645.

De Devotione B. Ioannae Valesiae ad Decem Evangelicas Virtutes Deiparae Virginis, Tractatum, Nerimbergae 1513.

Decem sermones Morales super Decem Virtutes. Evangelicas eiusdem Deiparae Virginis, Ruthenis 1532.

Sermons sur la Règle des vertus et plaisirs de la Vierge Marie, 1502.

Statutz generaulx des seurs de la Vierge Marie, 1526.

Tractatus de Confraternitate de decem Ave Maria, Nürnberg 1513.

Lunetae Confessorum: Toulouse Bibl. Municipale 257 ff. 1-127 (prima parte de auro Mariae).

-----BIBLIOGRAFIA-----

NAPIÓRKOWSKI S.C., *Gabriel Nicolas. Franciszkanska maryjnosc nasladowania*, in *Lignum Vitae* 8 (2007) 213-221.

CAMILLA BATTISTA DA VARANO (+1524) OSC

Santa

Nata a Camerino, dopo aver udito una predica sulla passione di Cristo del francescano Domenico da Leonessa (+1497), fece voto di versare ogni venerdì una lacrima per il suo Signore. Dopo una ricerca spirituale nel 1479 decise di entrare nel monastero delle clarisse di Urbino, per poi passare nel nuovo monastero di Camerino nel 1484. La sua vita mistica fu consolata da visioni e in special modo da quelle di Maria addolorata. Tra le varie opere da lei scritte emergono i *Ricordi di Gesù* (1483), i *Dolori mentali di Gesù*

(1488), la *Vita Spirituale* (1491), le *Istruzioni al discepolo* (1501), le *Visioni di Caterina da Bologna* (1512), il *Trattato della purità del cuore* (1521). Quelli che più ci interessano si trovano nelle *Opere Spirituali* (Iesi 1958) e sono:

Preghiere alla Vergine.
Novena e Sonetto alla Vergine.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Camilla Battista da Varano*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 217-218.

FRANCISCO TENORIO (+1525) obs

Membro della provincia della Concezione di Castiglia, fu guardiano del convento di Valladolid nel 1499 e nel 1504. Venne poi eletto vicario provinciale nel 1510 sino al 1513. Si ha notizia che nel 1519 aveva terminato la stesura di un Libro sulla passione del Signore, che lo stesso imperatore Carlo I aveva fatto esaminare e approvato per la pubblicazione⁷¹. Ma, la guerra civile (1520-1521) da una parte e le correzioni che gli erano state suggerite dalla commissione regia dall'altra, impedirono al Tenorio di pubblicare il libro. Nel 1520, inoltre, venne eletto Ministro provinciale, come successore di Juan de Zumárraga (futuro vescovo di Città del Messico). Morì il 30 giugno 1525. Si pensa che questo libro sulla passione, scritto in collaborazione con Luis Escobar, sia la celebre opera

Passio Duorum / Tratado de devotísimas y muy lastimosas contemplaciones de la pasión del Hijo de Dios e compasión de la Virgen sancta Maria su madre, por esta razón llamado Passio duorum, Valladolid 1526; Sevilla 1534, 1539, 1550; Valencia 1538; Medina del Campo 1543, 1582, 1587; Toledo 1567; Alcalá de Henares 1568, 1579, 1595, 1597; Perpignan 1586; Barcelona 1611; Madrid 1623). Vi sono traduzioni anche in tagalo (1649), portoghese (1745) e italiano (c. 1730).

-----BIBLIOGRAFIA-----

DE ALDAMA J.A., *La Piedad Mariana en el Tratado "Passio Duorum"*, in *Estudios Marianos* 44 (1979) 51-72.

⁷¹ Cf. MESEGUER J., *Passio Duorum. Autores-Ediciones-La obra*, in *Archivio Ibero Americano* 29 (1969) 221, 255.

TOMMASO ILLIRICO DI OSIMO (+1528) obs

Nato a Vrana (Dalmazia) emigrò con la famiglia a Osimo dove poi entrò nell'Ordine. Dopo l'ordinazione si dedicò alla predicazione in varie pert d'Italia (Genova, Parma, Rimini, Pesaro, Ragusa) e ai pellegrinaggi a Santiago da Compostella. Durante questi viaggi predicava nelle città spagnole e francesi che incontrava. Ad Arcachon, nel sud della Francia, fondò un eremo, e nel 1522 cominciò a Trorino a scrivere contro la riforma luterana. Il 18 gennaio 1527 Clemente VII lo fece inquisitore generale, ma Tommaso continuò la sua vita come predicatore itinerante. Morì alla fine del 1528 e fu sepolto nella chiesa del convento di Notre Dame de Carnolès. Tommaso ha lasciato una serie di sermoni, lettere e opere apologetiche. In questi ultimi scritti, non si preoccupa solo di difendere il cattolicesimo tradizionale contro la critica luterana, ma sollecita una riforma che permettere alla chiesa di ritornare alla sua purezza evangelica. Difensore dell'Immacolata Concezione, la sua mariologia si trova soprattutto nei suoi 25 sermoni mariani contenuti nei

Sermones Aurei Ac Excelletissimi in Alma Ciuitate Tholosana Proclamati a Fratre Thoma Illyrico de Auximo Ordinis Minorum, Tolosa 1521 [con il Tractaus de Conceptione Virginis].

-----BIBLIOGRAFIA-----

FILINIĆ B.J., *La dottrina di Thomas Illyricus sull'Immacolata Concezione di Maria*, in *De cultu mariano saeculo XVI*, VI, Roma 1986, 291-307.

3 luglio 1528: con la bolla *Religionis zelus* nascono i Cappuccini

JUANA DE LA CRUZ (+1534) Terziara

Juana Vázquez y Gutiérrez/ Juana de la Cruz/Santa Juana

Venerabile

Nata ad Azaña (Toledo) fece la sua professione religiosa nel 1497 tra le Terziarie francescane del convento di Santa María de la Cruz a Cubas (Madrid). Juana si distinse per la sua esperienza mistica che, seppur priva di istruzione, la riempì di sapienza tanto iniziò a predicare facendole accorrere persone da tutta la Spagna per sentirla: tra essi i suoi uditori vi furono il re Carlo V e il Cardinale Cisneros. Quest'ultimo nel 1510 la nominò parroco di Cubas. Tra il 1508 e il 1509 furono pubblicati una serie dei suoi sermoni per l'istruzione del popolo. In essi Juana si definisce la "tromba di Dio", la sua "chitarra" o "violino", che nella sua predicazione si fa voce di Dio per trasmetterle la retta dottrina e invitare alla conversione. Questa sua forma di evangelizzazione, che la vide anche con le funzioni di parroco, è una eccezione nel XVI secolo.

GARCIA ANDRES I., *El Conhorte: Sermones de una mujer, la Santa Juana (1481 - 1534)*, 2 vol., Madrid 1999.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Juana de la Cruz*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 221-224.

TRIVINO M.V., *Mujer, Predicadora y Párroco. La Santa Juana*, BAC Bibliografías, Madrid 1999.

AGOSTINO DI ALVELDT (+ca. 1535) obs

Augustinus de Alveldt/Aldveldianus/Alveldensis

Nato ad Alfeld (Hildesheim) fece parte della provincia di Sassonia e nel 1520 era Lettore a Lipsia. Tra 1529 al 1532 fu ministro provinciale. Scrisse contro Lutero. Si occupò della revisione della traduzione tedesca del *Nuovo Testamento* di Hieronymus Emser. Scrisse anche una spiegazione della regola per le clarisse. Difesa la dottrina mariana su Maria:

Eyn vorklerunge aus heller warheit ob das Salve regina miseri-cordie eyn Christlicher lobesang sey ader nicht, Nickel Schmidt, Leipzig 1527.

Assertio Alveldiana in Canticum Salve Regina misericordie, Contra Impios deipare Virginis Marie detractatores deo odibiles nuper restituta. Et emendata, Valentin Schumann, Leipzig 1530; Adam Meltzer, Dillingen 1607; Albertus Paffradus, Deventer 1545.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SMOLINSKY H., *Augustin von Alveldt und Hieronymus Emser. Eine Untersuchung zur Kontroverstheologie der frühen Reformationszeit im Herzogtum Sachsen*, RST 122, Münster 1983.

BERNARDINO DE LAREDO (+1540) obs

Bernardinus de Laredo

Nato a Siviglia nel 1482 da una famiglia nobile, studiò medicina e fu medico sino al 1510, quando entrò nell'Ordine francescano senza voler essere ordinato sacerdote. Scrisse due opere di medicina⁷² e alcuni trattati di teologia ammirati da Teresa d'Avila, Giovanni della Croce e di altri mistici che lo seguirono nella dottrina spirituale e nella devozione a S. Giuseppe. La sua mariologia si trova:

⁷² *Metaphora Medicinæ*, Sevilla 1522, 1536; *Modus Faciendi cum ordine Medicandi*, Sevilla 1527, 1534, 1542; Alcalá 1627.

Subida del Monte Si3n, Sevilla 1535, 1538; Medina del Campo 1542; Valencia 1590; Alcal3 1617; in GOMIS J.B., *M3sticos Franciscanos Espa3oles*, II, Madrid 1948, 25-442; in *Mistici francescani. Secolo XVI*, IV, Roma 2010, 125-339.

Josefina o Tratado de san Jos3, Madrid 1977.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CALVO MORALEJO G., *La Compasi3n Corredentora de Mar3a en Fray Bernardino de Laredo*, in *Estudios Marianos* 48 (1983) 421-441.

CALVO MORALEJO, *Presencia de Mar3a en la experiencia m3stica en Fray Bernardino de Laredo*, in *Scripta de Maria* VI (1983) 567-587.

CECCHIN S.M., *Bernardino de Laredo*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 224-227.

LLAMAS E., *El siglo XVII, Siglo de Oro de la Corredenci3n Mariana*, in *Salmanticensis* 52 (2005) 213-253.

DANIEL AGRICOLA (+1540 ca.) obs

Nato probabilmente di Basilea, entr3 nell'Ordine e divenne lettore di teologia. Membro di una confraternita mariana del suo ordine, partecip3 al capitolo provinciale di Tubinga nel 1510. A Basilea pubblic3 varie opere, fra cui delle meditazioni sulla Passione di Cristo, stampate in diverse edizioni fra il 1509 e il 1520. Redasse una prefazione al *Libro di sentenze* di Pietro Lombardo (1513) e un indice per l'edizione del 1515 delle *Moralia* di Gregorio Magno. Verso il 1528 scrisse anche una confutazione della dottrina di Lutero. Difensore dell'Immacolata Concezione scrisse

Das leben vnsers erledigers Jesu Christi nach lauttung des heyiligen Ewangeli mit vil andechtiger betrachtung, Auch mit beylauffung des lebens der junckfrawen Marie, von einem Barfuesser der obseruantz Also zusam3 gesetzt von anfang der kindthait Cristi bi3 auff sein himelfart vol suesser vnd andechtiger leer vnd betrachtung, N3rnberg 1514 [Una vita di Ges3 dove tratta anche di Maria].

A lui 3 attribuita la:

Corona duodecim Coronarum B. Virginis Mariae, in ALVA Y ASTORGA, *Bibliotheca virginalis sive Mariae Mare Magnum*, II, Madrid 1648, 209-360.

FRANCISCO DE OSUNA (+1540) obs

Franciscus ab Ossuna

Nato verso il 1492 a Osuna (Siviglia) entrò nell'Ordine nel 1513. Nel 1523 si ritirò alla Salceda, presso Alcalá, casa di ritiro (recolección) e vi rimase fino al 1526. Fu in questa solitudine che raggiunse alti livelli di esperienza mistica. Nel 1528 venne nominato commissario generale delle Indie (America) e questo incarico lo portò, tra il 1532 e il 1536, a vari viaggi (Tolosa, Lione, Parigi, Colonia, Anversa). Nel 1537 tornò in Spagna, dove morì verso il 1540. Nelle sue omelie sostiene l'Immacolata Concezione e la figura della Vergine Maria si trova nella sua opera

Abecedarios espirituales, Madrid 1948; Madrid 1972; in *Mistici francescani. Secolo XVI*, IV, Roma 2010, 359-790.

Sanctuarium biblicum, in cuius fine tamquam in loco archae federis reperies Deiparae Virginis sermones octo, sub hoc temate: Ipsa conteret caput tuum, pro sabbatis quadragessimae ac Resurrectione sequenti, Tolosa 1533.

PIETRO COLONNA GALATINO (+1540) obs

Petrus Galatinus/Monggius/Mongio/Colombo

Nato a Galatina (Puglia) tra il 1454 e il 1460, entrò nell'Ordine ancora in giovane età. Nel 1480 si trovava a Otranto all'epoca dell'occupazione turca. Venne poi mandato a Roma a studiare e da allora vi dimorò abitualmente. Nel 1492 fu a Taranto, nel 1506 a Napoli e nel 1518 a Bari. Dal 1524 al 1536 fu ministro della sua provincia a Galatina. Morì a Roma poco dopo il 1539 e venne sepolto in Santa Maria in Aracoeli. Conosceva perfettamente il latino, il greco e l'ebraico e fu professore di filosofia, di teologia e di greco nell'università di Roma, oltre che penitenziere apostolico in San Pietro in Vaticano. Dedicò un intero capitolo, il VII, alla Vergine Maria nella sua opera

De arcanis catholicae veritatis, Basilea 1550.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PERRONE B.F., *Pietro Colonna Galatino, O.F.M. (1465-1540). In un testo di Mariologia francescana condotto con metodo filologico-cabbalistico'*, in *Studi Francescani* 80 (1983) 127-164.

FRANCISCO DE LOS ANGELES QUIÑONES (+1540) obs

Franciscus de Angelis/Franciscus Quignonijs

Nato nel 1480 a León, fu paggio del Cardinale Cisneros nel 1498. Entrò nell'Ordine nel 1507 nel convento de Santa María de los Ángeles a Cordova. Nel 1523 venne eletto Ministro generale. Operò una rigida riforma in favore della stretta osservanza della

regola. Aiutò le clarisse e per le concezioniste scrisse le costituzioni (1513). Inviò i 12 apostoli in Messico nel 1523, scrivendo per loro una istruzione riconosciuta come la "magna carta dell'evangelizzazione messicana". Fu creato cardinale il 7 dicembre 1527 e consacrato il 6 settembre 1528. Creò una accademia umanista nella sua dimora e si adoperò per la riforma del breviario. Morì a Veroli nel 1540. Nella sua mariologia tratta sulla maternità, sull'immacolata e sulla mediazione e corredenzione di Maria.

Considerationes in "Tota pulchra es, Maria", Madrid 1643.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MESEGUER FERNÁNDEZ J., Culto a María, Madre de Dios, en el breviario del cardenal Quiñones, in *Estudios Marianos* 45 (1980) 71-81.

OMACHEVARRÍA I., Il cardinale Quiñones promotore dell'Ordine dell'Immacolata Concezione, in *De cultu mariano saeculo XVI*, IV, Roma 1983, 113-37.

JOANNES ROYAERT (+1547) obs

Ioannes Royardus/Jan Royaerts

Nato ad Oudenaarde in Belgio. Fu lettore e predicatore a Bruges. Nel 1521 cominciò a contestare i luterani. Più volte ministro provinciale della provincia fiamminga, e commissario straordinario in Scozia. Morì nel 1547. Pubblicò varie raccolte di sermoni dove si trova la sua dottrina mariana sia in difesa dell'Immacolata Concezione come pure sull'assunzione.

Homiliae in epistolas dominicales et festivitates sanctorum, hom. 1, IV, Lugduni 1573.

LUIS DE MALUENDA (+1547) obs

Ludovicus de Maluenda

Nato a Burgos (Huerta del Rey), studiò all'università di Salamanca dove poi entrò nell'Ordine verso il 1505. Fu familiare alla corte di Castiglia e di Portogallo. Fu polemico contro Erasmo e il protestantesimo morì nel 1547. Nel suo scritto mariano esalta la verginità contro le "nuove dottrine" e crea un forte legame tra verginità e carità.

Vergel de virginidad con el edificio espiritual de la caridad y los misterios de la Virgen sin par & Tratado Llamado misterios de los ángeles, con trece servicios que hace el ángel custodio, Burgos 1539.

JUAN DE ZUMÁRRAGA (+1548)

Nato verso il 1468 a Durango in Spagna entrò a far parte della provincia della “Concepción de la Virgen” dove divenne anche ministro provinciale. Come guardiano di Valladolid accolse nel 1527 l’imperatore Carlo V che si fermò al suo convento e gli offrì una offerta che il Zumarraga volle distribuire subito ai poveri. Ammirato del gesto l’imperatore pensò prima di chiamarlo a predicare contro la superstizione delle maghe in Navarra e poi, il 12 dicembre 1527 lo propose per diventare il primo vescovo di Città del Messico. Era un incarico difficile per la disobbedienza che gli stessi conquistatori dimostravano verso la madre patria, a cominciare dalla ribellione del Cortez. Accettato l’incarico partì per il Messico dove dovette combattere molto in difesa degli indios e dei suoi stessi frati. Come vescovo pensò subito all’evangelizzazione degli indios. Volle fondare monasteri femminili per l’educazione delle giovani, così nacque il primo monastero messicano delle concezioniste francescane. Zumarraga aveva chiesto al re che fosse creata una università in Messico, ma questa fu fondata solo il 21 settembre 1551. Nella lettera al capitolo Generale di Tolosa del 1532, il Zumarraga scrive che i suoi frati celebrano l’ufficio della Beata Vergine Maria per la quale tengono una speciale devozione. È il testimone delle apparizioni di Guadalupe.

Doctrina breve, Mexico 1544.

Regla christiana breue: pa[ra] ordenar la vida y t[iem]po [de]l [christ]iano q[ue] se qere saluar y tener su alma dispuesta: pa[ra] q[ue] Jesu [christ]o more en ella. Impresa por ma[n]dado del reuerendissimo señor do[n] fray Jua[n] cumarraga primer obispo de Mexico. Del consejo de su Magestad. [et]c., Mexico 1547.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GARCÍA ICAZBALCETA G., *Giovanni di Zumarraga*, Quaracchi 1891.

CARREÑO A.M., *Don fray Juan de Çumárraga primer obispo y arçobispo de México; documentos inéditos publicados con una introducción y notas*, Mexico 1941.

CARREÑO A.M., *Nuevos documentos inéditos de don fray Juan de Zumárraga y cédulas y cartas reales en relación con su gobierno*, Victoria 1942.

CARREÑO A.M., *Don Fray Juan de Zumárraga, teólogo y editor, humanista e inquisidor*, México 1950.

GABRIEL VACA (+1550) obs

Gabrielus Vaca

Della provincia di Santiago fu un noto predicatore. Fu autore di un “quaresimale medicinale” in cui afferma che Gesù è la medicina che guarisce da tutti peccati del

mondo. Maria è la donna che fu sempre senza il peccato in virtù di questa medicina, diventando lei stessa la salute di tutti quelli che confidano in lei.

Sermonario Quadragesimal Medicinal, Valladolid 1553.

LUIS DE ESCOBAR (+1551) obs

Nato nel 1475 a Sahagún vicino a León in Spagna, entrò nella provincia castigliana della Concezione. Visse nel convento di Medina de Rioseco (Valladolid). Fu consigliere dell'ammiraglio Don Fadrique Enríquez. L'Escobar scrisse insieme a Francisco Tenorio il *Passio Duorum*. Di lui conosciamo anche un

Officium Transfixionis Beatae Mariae Virginis, Saragozza 1522.

LUIS DE CARVAJAL (+1552) obs

Ludovicus Carvajensis/Luis de Carbajal

Nato a Jódar (Baeza) in Andalusia verso il 1500 da una nobile famiglia andalusa degli Orosio, entrò nell'Ordine all'età di quindici anni. Studiò a Salamanca, Alcalá e Parigi, sotto il patrocinio del nobile spagnolo Lorenzo Suárez de Figueroa. Fu alunno di Etienne Formon e Petrus de Cornibus. Predicatore alla corte dell'imperatore Carlo V. Lettore di teologia, guardiano del convento di Jerez (1535) e poi a Siviglia (1541, e poi dal 1548 al 1551). Nel 1551 divenne Ministro provinciale dell'Andalusia. Tra il 1528 e il 1533, ebbe una forte controversia con Erasmo da Rotterdam a riguardo dei suoi attacchi contro gli usi e costumi dei religiosi. Partecipò tra il 1546 e il 1547 al Concilio di Trento dove difese la dottrina dell'Immacolata Concezione. Morì a Jódar nell'agosto del 1552.

Declamatio Expostulatoria pro Immaculata Conceptione Genetricis Dei Mariae, Siviglia 1533; Parigi 1541.

Oratio Habita in Concilio Tridentino/Oratio Loisi Carvajali Ordinis Minorum Habita in Concilio Tridentino, Dominica Secunda Quadragesimae 1547, Antwerp 1548.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SAGÜÉS P., *Doctrina de Immaculata B.V. Mariae Conceptione apud Ludovicum de Carvajal, OFM (d. 1552)*, in *Antonianum* 18 (1943) 141-162, 245-270.

ANTONIO DE ARANDA (+1555) obs

Nato a Duero (Castiglia), dopo essere entrato nell'Ordine fu più volte provinciale. Confessore delle figlie dell'imperatore Carlo V Maria e Giovanna. Amante del mistero

della Passione volle vivere per un periodo in Palestina, così nel 1531 scrisse *La verdadera descripción de la Tierra santa*. Morì ad Alcalá, nel 1555.

Tratado sobre las siete palabras que se leen en el Evangelio haber dicho Nuestra Señora/Loores de la Virgen nuestra Señora de nuestro Redentor Jesús, sobre la exposición de las siete palabras que esta virgen habló: conforme a lo que los evangelistas escriben con la aplicación de cada uno de los siete dones del Espíritu Santo a cada cual de las siete palabras, Alcalá de Henares 1552; Compluti 1557.

BERNARDINO D'ASTI (+1557) cap

Bernardinus Palladius/Bernardinus Palli/Bernardinus Pallido

Nato nel castello di Rinco presso Asti, entrò nell'Ordine nel 1499. Studiò teologia e fu esperto nella filosofia scotista. Fu vicario generale, poi ministro generale (1535-38, 1546-52) e procuratore generale (1538-1546, 1552-1554). Lavoro per le nuove costituzioni. Insegnò teologia a Roma dove morì nel 1557. La sua profonda devozione mariana si trova nelle

Orationum Spiritualium, Milano 1535.

LORENZO MASSORILLI (+1560ca.) obs

Laurentius Massollinus

Fu lettore a Perugia verso il 1530 e poi Guardiano di vari conventi in Umbria. Per due volte fu eletto Ministro provinciale (1538-1541; 1550-1553). Scrisse vari inni latini di cui molti a carattere mariani. Sono stati raccolti

Aureum Sacrorum Hymnorum Opus, 4 Vol., Foligno 1547.

BERNARDINO DA BALVANO (+1569ca.) cap

Bernardinus de Balbano

Nato a Balvano (Potenza) fu predicatore in Puglia, in Sicilia e in Calabria specialmente contro i protestanti. Scrisse opere di mistica e devozione in latino e in italiano. Nel 1543 fu eletto ministro provinciale della provincia di San Girolamo e poi della nuova provincia della Basilicata nel 1560. Morì verso il 1569.

Meditationes de Vita Christi et Eius Matris Virginis Mariae, 2 vol.
Operetta nuova, nella quale si contengono otto prediche della predestinazione et una della conceptione della Vergine, Messina 1561.

PEDRO DE GANTE (+1572) obs

Petrus de Ghent/Petrus de Mura/Peeter Van der Moere/de Moor/de Muer

Nato a Ayghem-Saint Pierre (Ghent) in Belgio verso il 1480. Nel 1522 con Jean de Toict (Juan de Tecto), Johan Dekkers (confessore di Carlo V) e Johan Van den Auwera (Juan de Aora) andò in Spagna per imbarcarsi verso il Messico. Arrivato in Messico nel 1523 fondò a Tetzcoco la prima scuola di cultura europea per gli indios. Lottò in difesa degli indios. Studiò la lingua azteca e cominciò a scrivere un catechismo in náhuatl in cui spiega l'*Ave Maria*, la *Salve Regina* e anche la corona alla Vergine. Pedro fu un catechista molto attento. Vedendo che gli indios amavano cantare e ballare di fronte ai loro dei, compose dei canti sulla dottrina cristiana e su come Dio si era fatto uomo per salvare l'umanità ed era nato dalla Vergine Maria che rimase nella sua purezza e senza macchia. Nel catechismo insegnava anche la dottrina dell'Immacolata Concezione. Nell'antica capitale azteca Pedro costruì quattro cappelle di cui una dedicata a Santa Maria.

Catecismo de la doctrina cristiana con jeroglíficos, para la enseñanza de los indios de Méjico: Madrid, Archivo Histórico Nacional, Códice 1257B.

Doctrina Christiana en Lengua Mexicana. Per signum crucis. Icamachiotl cruz yhuicpain toya chua Xitech momaquixtili Totecuiyoc diose. Ica inmotocatzin. Tetatzin yhuan Tepilizin yhuan Spiritus Sancti. Amen Jesús, Mexico 1547; Antwerp 1553; Mexico 1553, 1555, 1981); *Catecismo de la doctrina cristiana con jeroglíficos, para la enseñanza de los indios de Méjico*, Madrid 1970.

BARTOLOMÉ GUERRERO (+1573) obs

Era della provincia di san Miguel di Spagna dove fu provinciale dal 1569 al 1573.

Expositio in controversiam de immaculatae Virginis Mariae conceptione, breviter, & copiose ambiens omnia quae sancti patres, & alii doctores usque adhuc scripsere, Madrid 1620.

CORNELIO MUSSO (+1574) conv

Cornelius Mussus

Nato a Piacenza nel 1511, dopo essere entrato nell'Ordine fu inviato a studiare teologia a Padova. Insegnò metafisica a Bologna e Pavia. Divenne predicatore di San Lorenzo in Damaso a Roma. Nel 1541 fu eletto vescovo di Bertinoro per poi passare nel 1544 a Bitonto. Partecipò al Concilio di Trento tenendo l'orazione inaugurale. Morì a Roma nel 1574. Fu conosciuto in tutta Italia per la sua predicazione. Rimase famosa la sua predica del 15 agosto 1543 nella chiesa dei Frari a Venezia dove trattò sul mistero dell'assunzione. A Maria dedicò specialmente i sabati della Quaresima.

Prediche Quaresimali del Rev. Mons. Cornelio Musso sopra l'Epistole e Vangeli correnti, Venezia 1596.

Vita di Maria Vergine, Madre del Cristo, Napoli 1592.

-----BIBLIOGRAFIA-----

POPPIA., *La spiegazione del Magnificat di Cornelio Musso*, Padova 1966.

DIEGO DE ESTELLA (+1578) obs

Didacus Estrella/Diego de Ballesteros y Cruzat/Diego de San Cristóbal y Cruzat

Nato a Estella in Navarra nel 1524 studiò a Salamanca. Entrò nell'Ordine a Tolosa nel 1541. Fu precettore dell'Infante Juana di Spagna, sorella di Filippo II. Si dedicò poi alla predicazione in Spagna e in Portogallo. La sua dottrina mariana è molto evidente nelle sue opere mistiche e nei commentari sui vangeli.

Meditaciones devotísimas del amor de Dios, Salamanca 1576; in *Misticos Franciscanos Españoles, III*, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 1949, 55-367.

In Sacrosanctum Iesu Christi Domini Nostri Evangelium Secundum Lucam Enarrationes, 2 vol., Salamanca 1574-1575; Lyons 1580, 1592.

Tratado de la vida loores y excelencias del glorioso Apóstol y bienaventurado evangelista San Juan, el más amado y querido discípulo de Christo nuestro Salvador, Lisbona 1554; Valencia 1595.

ALONSO DE MOLINA (+1579) obs

Nato in Spagna nel 1523 quando aveva nove anni emigrò con la famiglia in Messico. Qui apprese la lingua náhuatl. Dal 1524 accompagnò i francescani come traduttore. Nel 1528 volle entrare nell'Ordine. Nel 1550 era guardiano del convento di San Antonio a Tezcuco. Morì a Città del Messico nel 1579. È stato il più grande studioso dei primi tempi delle lingue indigene delle Americhe e autore di una serie di opere catechistiche e linguistiche in náhuatl in cui troviamo sempre la presenza della Vergine Maria:

Doctrina cristiana breve traducida en lengua mexicana (...) por mandado del Rmo. S.D. Fr. Juan de Zumárraga, obispo de la dicha ciudad, el cual la hizo imprimir en el año de 1546, a 20 de junio, Méjico 1546.

Rosario o psalterio de nuestra Señora Teocuitlaxochi cozcatinic tlapalolo in cemihcac tlahtoca ichpuchtli santa María to cihuapillatocatzin, México 1580, 1605, 1699.

*Oficio parvo de la Virgen María, in lingua náhuatl.***GEREMIA BUCCHI (+1587) conv**

Jeremias Bucci

Maestro di teologia e predicatore, fu provinciale della provincia veneta e poi di quella toscana. Fu inviato dal duca Francesco di Toscana come suo Legato presso l'imperatore Massimiliano. Polemizzò con i luterani di Praga. Morì a Firenze il 14 novembre 1587. Pubblicò

De nobilitate beatissimae Virginis, Firenze 1570.

ANTONIO PAGANI (+1589) obs

Nato a Venezia nel 1526, studiò in diritto a Padova dove conobbe un circolo diretto dalla mistica Paola Antonia Negri. Dopo una travagliata esperienza con questa comunità, nel 1557 decise di entrare nell'Ordine. Gli fu dato l'incarico di insegnare diritto canonico ai frati della Vigna di Venezia. Si dedicò alla predicazione e alla pubblicazione di opere spirituali. Partecipò al concilio di Trento nel 1562 con il discorso *Pro Ecclesiae reformatione* pubblicato nel 1570 insieme con il *Tractatus de ordine, iurisdictione et residentia episcoporum* dedicato a Carlo Borromeo, protettore dell'Ordine. Nel 1563 a Venezia curò la stampa di alcuni opuscoli di s. Bonaventura e collaborò con l'Accademia della Fama. Nel 1565 il vescovo di Vicenza lo nominò teologo consultore del S. Ufficio e suo confessore. Nello stesso anno fu trasferito nel convento vicentino di S. Biagio, dove rimase fino al 1583 e dove ebbe il permesso di pregare in solitudine in un ritiro che aveva costruito nell'orto. Nel 1583 gli fu permesso di fare vita eremitica sui colli Berici. Morì a Vicenza il 4 gennaio 1589. È stato il fondatore della "Suore dimesse figlie di Maria Immacolata" e un vivace sostenitore dell'Immacolata Concezione. La sua dottrina mariana si trova sparsa nei suoi numerosi scritti, dove sempre trova il motivo di parlare di lei e delle sue prerogative.

Corollarium ad ea, quae iam de mira, et immacolata Mariae semper Virginis Conceptione, in quodam apologetico discursu exarata fuere, 1582.

Le Lodi della purissima Madre di Dio Maria Vergine: 15 sonetti e 5 canzoni.

Il discorso della salutifera, et fruttuosa penitenza, Venetia 1570.

Specchio di fedeli, Venetia 1579.

Il thesoro dell'humana salute et perfettione, Venetia 1579.

La tromba della milizia christiana, Venetia 1585.

Le sponsalitie dell'anima con Christo, Venetia 1585.

La prattica de gli huomini spirituali, Venetia 1585.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ROMERI C., *Ven. Antonio Pagani a Venetiis O.F.M. (+1589) eiusque corollarium de Immaculata Conceptione Beatae Mariae Virginis*, in *Antonianum* 15 (1940) 323-348.

FAUSTINO TASSO (+1589) obs

Non abbiamo molte notizie su questo autore. Fu predicatore nella chiesa di S. Francesco della vigna in Venezia nel 1583. Nei suoi sermoni troviamo la difesa dell'Immacolata Concezione che l'autore fonda sul passo "Benedicta tu in mulieribus" (Lc 1, 42) e su "Fecit mihi magna qui potens est" (Lc 1, 49), entrambi testimoni della unicità di Maria e della pienezza di grazie e doni divini.

De Sermoni in Honore della Beata vergine, sopra l'Evangelio, Exurgens Maria abijt in Montana. E sopra il Magnificat anima mea Dominum, 2 vol., Venezia 1587.

ANTONIO RUBIO (+fine1500) obs

Antonius Rubeus/Ruvius

Frate della provincia di Santiago, lettore di sacra teologia, fu scrittore prolifico in opposizione ad Erasmo e alla riforma protestante. Ha pubblicato:

Asertiones catholicae de Beata Maria Virgine, Salamanca 1568, in ALVA Y ASTORGA, *Bibliotheca Virginalis*, III, Madrid 1648, 12-62.

BERNARDINO DE SAHAGÚN (+1590) obs

Nato nel 1499 a Sahagún (León) studiò a Salamanca tra il 1512 e il 1514 ed entrò nella provincia di Santiago. Nel 1529 partì per il Messico con un gruppo di 30 frati. Fu maestro a Tlatelolco nel Collegio di Santa Cruz fondato nel 1536 per i figli dei nobili aztechi. Morì a Città del Messico il 23 ottobre 1590. Bernardino fu uno dei primi storici del Messico. Esperto della lingua locale scrisse la *Historia general de las cosas de Nueva España* dove raccolse molti dati sulla cultura indigena messicana. Bernardino scrisse anche la *Psalmodia Cristiana* e un Catechismo. In lingua náhuatl, dove troviamo:

l'*Ave Maria piena di grazia*:



e la *Salve Regina*⁷³:



⁷³ LLORENTE RESINES J., *Estudio sobre el catecismo pictográfico tolucano*, in *Estudio Augustiniano* 31 (1996) 272. 290.

Sahagún è stato considerato lo storico che aveva messo in dubbio le apparizioni di Guadalupe per l'affermazione: «Non si sa di certo da dove sia nato il fondamento di questa Tonantzin (Guadalupe)»⁷⁴. Dato che gli indios chiamavano la Vergine con lo stesso nome della dea Tonantzin si pensò che l'affermazione dello Sahagún fosse riferita alle origini di Guadalupe⁷⁵. In questa maniera si metteva in risalto che l'autore della storia, giunto in Messico due anni prima delle apparizioni, non conosceva le origini di Guadalupe⁷⁶. Ma il manoscritto autografo dal Sahagún del 1585 mette in guardia dalle false interpretazioni dei suoi testi. Nella *Psalmodia Cristiana* tratta dell'assunzione di Maria in lingua náhuatl.

Psalmodia Christiana y Sermonario de los Sanctos del Año, en Lengua Mexican Ordenada en Cantares o Psalmos para que canten los Indios en los Areitos que hacen en las Iglesias, Mexico 1583.
Catecismo de la Doctrina Cristiana en Lengua Mejicana, Mexico 1583.

CHRISTOPHE DE CHEFFONTAINES (+1595) obs

Christophe de Penfentenyou

Nato nel 1512 in Bretagna, entrato nell'Ordine divenne lettore di teologia, e nel 1571 fu eletto Ministro Generale. Nel 1579 fu nominato arcivescovo Césarée. Morì a Roma nel convento di San Pietro in Montorio il 26 maggio 1595. Scrisse la

Defensio perpetuae virginitatis B.M.V. Mariae ac S. Josephi ejus sponsi,
 Lyon 1578.

ANGELO DE PACE (+1596) obs

Angelus de Pace/Ange del Paz/Ange Pincard

Nato a Perpignan in Francia, dopo essere entrato nell'Ordine studiò ad Alcalá. Seguendo il pensiero tomista si dedicò a scrivere commentari ai vangeli. Egli sosteneva che ispirazione per fare le sue opere le era venuta da una visione della Vergine avvenuta nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Commentarius super Magnificat, sl.

PEDRO BARONA DE VALDIVIELSO (+1596) obs

Pedro Varona/Varaona

Nato a Madrid appartenne alla provicinia di Castiglia. Scrisse

⁷⁴ *Historia general de las cosas de Nueva España*, 3, Mexico 1830, 321.

⁷⁵ Cf. MUÑOZ J.B., *Memoria sobre las Apariciones y culto de Ntra. Sra. de Guadalupe*, Madrid 1817, 205.

⁷⁶ Cf. DE BUSTAMANTE C.M., *La aparición de nuestra Señora de Guadalupe*, Mexico 1840, IV-V.

Tractado sobre el Ave Maria con dos tablas copiosissimas de la autoridades de la Sagrada Scriptura y de los sermones de todo el año, Salamanca 1596.

Interpretatio litteralis, moralis et mystica Ps. 86 "Fundamenta ejus" Immaculatae Conceptioni aptata, Salamanca 1596.

JUAN DE OLIVER (+XVI sec.) obs

Frate della provincia di Valencia, nel 1581 partì per le Filippine dove si occupò della catechesi cristiana e scrisse 22 opere in lingua tagalo.

Tractatum de quindecim mysteriis Sacratissimi Rosarii, Manila (in tagalo).

CRISTÓBAL MORENO (+XVI sec.) obs

Entrato tra i monaci geronimiti, fu inviato a Roma, dove volle entrare tra i francescani nel convento dell'Aracoeli. Tornato in Spagna fece parte della provincia di Valencia. Dove fu celebre predicatore.

Libro intitulado Limpieza de la Virgen y Madre de Dios. Dirigido a la C.S.C.R.M. de la Emperatriz de Romanos, Doña Maria de Austria, nuestra Señora, Valencia 1582.

FELIPE DIEZ (+1601) obs

Philippus Diez/Diaz

Nato in Portogallo studiò a Salamanca dove entrò nell'Ordine e divenne Lettore in teologia. Insegnò a Santiago de Compostela. Fu chiamato per 25 anni a predicare la Settimana Santa a Salamanca. La presenza di Maria "la santissima Maestra di tutta la Chiesa", è costante in tutte le sue opere:

Concionum quadruplicium, Salamanca 1583, 1584, 1585, 1586; Lion 1586.

Summa praedicantium, Salamanca 1589, 1593; Lion 1592.

Marial de Sacratísima Virgen Nuestra Señora, en que se contienen muchas consideraciones de grande spiritu, y puntos delicadissimos de la divina Scriptura, de mucha erudicion y provecho, asi para predicadores, como para los demás, estodos de personas ecclesiasticas y seglares. Con un tratado al cabo de la Passion de Christo nuestro Redemptor y de la soledad de la sacratísima Virgen nuestra Señora, Salamanca 1596: 1598; Barcelona 1597; in italiano: Venezia 1610.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- CALVO MORALEJO G., *María “Maestra y Evangelizadora” según Fr. Felipe Diez, OFM. (+1601)*, in *Estudios Marianos* 46 (1981) 301-321.
- CECCHIN S.M., *Felipe Diez*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 253-255.
- REZA CASTRO C., *La Asunción de la Virgen, un célebre predicador español del siglo XVI: fr. Felipe Diez*, in *Liceo Franciscano* 3 (1950) 51-57.

MARCELO DE RIBADENEIRA (+1606) obsMarcel Ribadeneira

Nato nel 1560 a Palencia in Spagna, fu membro della provincia di Santiago, missionario nelle Filippine e in Giappone. Scrisse due volumi che testimoniano il contenuto della predicazione e la devozione mariana che stavano diffondendo i francescani nelle Filippine e in Giappone:

Libro de las excelencias admirables de la corona de la Virgen Santísima Madre de Dios, y Señora de todo lo criado, Napoli 1605 e 1606.

GIOVANNI ANTONIO BRANDI (+1608) tor

Nato a Salemi in Sicilia, nel 1555 entrò nel Ter'Ordine di S. Francesco della regolare osservanza. Fu scrittore agiografo, filosofo, maestro di teologia, predicatore e poeta. Morì a Roma nel 1608.

Il rosario di Maria Vergine santissima, Palermo 1595.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- CALABRÒ S., *Il “Rosario di Maria Vergine Santissima” di Giovanni Antonio Brandi TOR (1555-1608)*, in *Analecta T.O.R.* 31 (2000) 367-449.

JUAN DE LOS ANGELES (+1609) obs

Nato a Lagartera (Toledo) nel 1536, dopo essere entrato nell'Ordine studiò a Salamanca. Ebbe vari incarichi e divenne provinciale. Fu confessore e predicatore dell'Infante di Spagna e si dedicò all'evangelizzazione e alla stesura di varie opere tra

cui il noto *Manual de vida perfecta*⁷⁷. Divenne così uno dei maggiori prosatori in castigliano e uno dei mistici più originali del XVI secolo. In campo mariano ebbe cura di seguire la vita spirituale delle monache concezioniste di Alcalá di Henares dove era sorta, per opera di suor Inés de San Pablo, la confraternita degli Schiavi di Maria. Per loro scrisse un opuscolo per il quale Juana viene considerato l'istitutore della consacrazione a Maria sotto la forma della "Schiavitù mariana", che diffuse anche alla corte di Spagna, tanto che tra i primi schiavi di Maria troviamo proprio i sovrani spagnoli. L'opuscolo è

Esclavidud Mariana: Cofradía y devoción de las esclavas y esclavos de nuestra Señora la Santísima Virgen María. Cofradía y devoción de las esclavas y esclavos de nuestra Señora la Santísima Virgen María, Alcalá 1608; Madrid 1946; in *Místicos Franciscanos Españoles*, 3, Madrid 1949, 685-724; *Esortazione alla devozione della Vergine Madre di Dio. Alle origini della 'schiavitù' mariana*, Studi Mariologici 2, Città del Vaticano 2003, 1-12; *Mistici francescani*, IV, Roma 2010, 1606-1609.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GOMÍS J.B., *Esclavitud mariana. Fr. Juan de los Angeles y su cofradía de esclavas y esclavos*, in *Verdad y Vida* 14 (1946) 259-286.

GIROLAMO MENGHI (+1609) obs

Nato nel 1529 a Viadana (Mantovano), entrò nell'Ordine a Bologna nel 1549. Divenne predicatore e si dedicò all'esorcistato scrivendo trattati sull'argomento. Nel 1587 fu nominato definitore e dal 1598 fu più volte nominato ministro provinciale. Morì a Viadana l'8 luglio 1609. Ci ha lasciato un

Celeste thesoro della gloriosa Madre di Dio Maria Vergine, nel quale si ragiona del vero Culto, e adoratione, che si deve alle Sacrosante Imagini, Bologna 1607.

PEDRO VARONA DE VALDIVIELSO (+1609) obs

Letto di teologia della provincia di Castiglia, era predicatore del convento della Speranza la Real de Ocaña quando compose

Tractado sobre el Ave Maria, Salamanca 1596.

⁷⁷ *Manual de vida perfecta*, in *Místicos Franciscanos Españoles*, 3, Madrid 1949, 479-682; *Manuale di vita perfetta*, in *Mistici francescani*, IV, Roma 2010, 1511-1605.

FRANCESCO SOLANO (+1610) obs

Francisco Solano

Santo

Nato in Andalusia nel 1549, studiò dai Gesuiti e poi decise di farsi francescano. Nel 1589 partì per l'America giungendo in Perù dove si dedicò all'evangelizzazione. Come i primi frati in America insegnava a pregare la corona francescana⁷⁸. Nelle sue missioni era solito portare con sé una piccola statua della Vergine che esponeva sugli altari dove celebrava la messa. Il domenicano Juan Yáñez narrò che il santo gli raccontò che egli era solito intrattenersi a parlare con una signora. Lo condusse poi in chiesa e alzata una tenda gli mostrò l'immagine di Santa Maria degli Angeli, dicendogli: «questa è la Signora con cui parlo e con cui mi intrattengo». Si narra che nel giorno dell'assunzione quando i frati andarono in chiesa il Solano cominciò a cantare e ballare davanti all'immagine di Nostra Signora. Pur non conoscendo la musica suonava con un violino degli arminiosi inni in onore della Vergine. Nella sua predicazione mariana utilizzava le prediche di Felipe Diez. Fu difensore dell'Immacolata Concezione come scrive:

ALVA Y ASTORGA, *Militia Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae*,
Lovanio 1663, col. 457.

MARIANO DA ALCAMO (+1612) cap

Nato ad Alcamo tra il 1555 e il 1560 entrò tra i cappuccini di Palermo e si distinse subito come valente predicatore. Nel 1591 fu eletto provinciale e nel 1599 chiese di andare nella missione in Boemia con Lorenzo da Brindisi. Lui stesso narra di essere stato beneficato dalla Vergine dello Stellario che gli era apparsa nel convento di Alcamo dopo il suo ritorno dalla Boemia. Divenne così un diffusore di questa pietà mariana. Scrisse

Poemata varia et devotissima in laudem B. M. Virginis, Palermo 1612.

Labyrinthus beatissimae Virginis Mariae, Palermo 1612.

Offium parvum stellari gaudiosi, dolorosi et gloriosi beatissimae
Virginis Mariae, Palermo 1615.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CARUSO M., *Modo di contemplare la corona di Maria Vergine nello
Stellario gaudioso, predicato nel duomo di palermo dal P. Fra
Mariano d'Alcamo Capuccino nel 1608*, Palermo 1608.

⁷⁸ Cf. PLANDOLIT L.J., *El Apostól de América San Francisco Solano*, Madrid 1963, 115.

GIUSEPPE DA LEONESSA (+1612) cap

Josephus de Leonessa/Eufranio Desideri

Santo

Nato l'8 gennaio 1556 entrò nell'Ordine ad Assisi nel 1572. Fu assistente dei cristiani a Costantinopoli dove subì persecuzioni. Tornato in Italia si dedicò alla predicazione. Si occupa di tutte le realtà della vita sociale, dai malati ai carcerati, lottando contro l'usura e fondando Monti di Pietà e Monti frumentari. Morì nel 1612. Tra i codici manoscritti delle sue prediche si è trovato un *Mariale* contenente due discorsi sull'Immacolata, due sulla Natività, due sull'Annunciazione e uno sull'Assunzione:

Mariale dai manoscritti di S. Giuseppe da Leonessa, a cura di Elio D'Agostino, Leonessa (RI) 2000.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BALDUINUS AB AMSTERDAM, *Doctrina de Immaculata Conceptione B. M. Virginis in scriptis ineditis S. Josephi a L., Appendix: Sermo S. Josephi a L., Appendix: Sermo S. Josephi a L.: in Annuntiatione B. M. Virginis*, in *Regina Immaculata*, Roma 1955, 322-396;

E. D'AGOSTINO, *Figure appropriate al mistero della croce e sulla Madonna. Codice n. 18, pp. 118r-v di san Giuseppe da Leonessa cappuccino 1556-1612*, Leonessa 2004.

BERNARDINO DE LOS ANGELES (+1615) obs

Frate spagnolo impegnato nella difesa dell'Immacolata Concezione.

Tratado y sermones de la immaculada concepción de María Santísima Señora Nuestra, 2 Vols., Sevilla 1616-1617.

MIGUEL AVELLÁN (+1615) obs

Michael Avellanus, Miguel Arolano

Nato nella nobile famiglia Huercalovera di Murcia, entrò nell'Ordine a Zubia nella provincia di Cartagena. Studiò e insegnò teologia. Fu guardiano a Cordova e Jaen. Filippo IV lo nominò predicatore della corte e confessore delle Clarisse di Madrid, dove divenne il direttore spirituale di Mariana di Austria. Nel 1633, divenne vescovo ausiliare di Toledo e poi vescovo di Madrid. Fu un difensore dell'Immacolata Concezione.

Decimas y glossas en alabança de la Inmaculada Concepcion, Malaga - Sevilla 1615.

Declamatio in solemniis urbis Granatensis pro epithalamio Immaculatae Conceptionis, Malaga 1616.

De Immaculata Conceptione Virginis Mariae, Sevilla 1617.

DIEGO MURILLO (+1616) obs

Nato a Saragozza nel 1555 entrò nell'Ordine nel 1576. Studiò teologia e si dedicò alla predicazione e alla poesia. Ebbe vari incarichi in provincia. Fu a Roma e a Madrid con suor Margarita de la Cruz. Morì il 13 agosto 1616. Fu difensore dell'Immacolata Concezione per cui scrisse:

Vida y excelencias de la Madre de Dios, Zaragoza 1610, 1614.
Fundación milagrosa de la Capilla angélica y apostólica de la Madre de Dios del Pilar, y excelencias de la imperial ciudad de Zaragoza, Barcelona 1616.

MATTEO DA AGNONE (+1616) cap

Matteo Lolli da Agnone

Nato ad Agnone in Molise verso il 1563, dopo aver studiato filosofia e medicina a Napoli, dapprima frequentò l'ambiente dei gesuiti nutrendosi alla spiritualità di Sant'Ignazio, ma poi scelse di entrare tra i cappuccini, prima a Napoli e poi a Foggia. Studiò teologia a Bologna, e, dopo l'ordinazione, seguendo le orme di Lorenzo da Brindisi divenne uno zelante predicatore. Nella sua omiletica, Maria aveva sempre un posto singolare:

Fasciculus Myrrae hinc inde collectus per Fratrem Matthaeum Anglonensem praedicatorum capuccinum (Foggia 1996).

-----BIBLIOGRAFIA-----

GAMBERO L., *Il pensiero mariano di Matteo da Agnone: Teologia e Spiritualità*, in *Atti della "Settimana di studi sulla spiritualità del Servo di Dio Padre Matteo da Agnone"*, Foggia 2000, 93-134.

FRANCISCO DE SOSA (+1618) obs

Nato a Toledo verso il 1550, entrò nell'Ordine a Santiago. Studiò e insegnò a Salamanca. Fu ministro provinciale, vicario generale della famiglia ultramontana e nel 1600 fu eletto generale. Il 3 settembre 1607 fu nominato vescovo delle Isole Canarie e nel 1613 vescovo di Osma. Date le difficoltà incontrate a Roma da p. Plácido Tosantos nel trattare la questione dell'Immacolata Concezione, il re Filippo III di Spagna il 13 settembre 1617 nominò il De Sosa suo rappresentante a Roma, ma a ciò si oppose il nunzio Antonio Caetani. Il re vollè il De Sosa come vescovo di Segovia, ma il candidato morì a Madrid nella prima metà di gennaio del 1618, mentre si stava discutendo sulla convenienza di inviarlo a Roma. In difesa dell'Immacolata il De Sosa scrisse:

Expositionem in Constitutionem Clementis VIII de largitione munerum, Salamanca 1596.

Responsio ad Orationem Doctoris Mexiae de la Cerda, Madrid 1617.

Mysterium Conceptionis esse deffinibile/Informatio circa hujus controversiae ad Philippum III Regem Hispaniorum/Encomia et decora eiusdem Conceptionis in Tratados, Salamanca 1623.

FILIPPO GESUALDI (+1618) conv

Philippus Gesualdi

Nato a Castrovillari (Cosenza) studiò a Roma, a Padova e a Treviso. Fu reggente dello studio di Padova, e dal 1588 insegnò a Napoli. Poi fu nominato ministro provinciale in Calabria e poi tornò ad insegnare a Padova. Nel 1593 fu eletto ministro generale e nel 1601 divenne vescovo di Cariati e Cerenza in Calabria. Morì il 12 dicembre 1618. Nell'opera *Ordinaria Lectura super Librum tertium iuxta Mentem Scoti*, che era conservata nel convento di Castrovillari, egli difese l'Immacolata Concezione.

Diurno compuntivo dei sette dolori di Maria Vergine, Bologna 1597.

Officii delli quindici gradi della Passione di Christo e della compassione di Maria Vergine, Bologna 1597.

JUAN DE CARTAGENA (+1618) obs

Joannes de Carthagenae

Nato a Madrid nel 1563 nella Compagnia di Gesù ma nel 1602 passò all'Ordine francescano della provincia spagnola della Concezione. Fu inviato a Roma dove insegnò teologia. Fu incaricato di moderare i rapporti tra il re di Spagna e il Pontefice. Morì il 10 luglio 1618. Il Cartagena è l'autore delle *Homiliae Catholicae in universa Christinae Religionis arcana* (Colonia 1614) e soprattutto dell'opera mariana poi citata da molti autori tra cui San Luigi M. Grignon de Montfort⁷⁹:

Homiliae catholicae de sacris arcanis Deiparae Mariae et Josephi, Colonia 1615-1616; Paris 1618.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DE ALCANTARA MARTÍNEZ P., *La Inmaculada Concepción según las doctrinas de Juan de Cartagena y Juan Serrano O.F.M.*, in *Virgo Immaculata* VII/2, 209-241.

⁷⁹ LUIGI DE MONTFORT, *Il segreto ammirabile del santo Rosario per convertirsi e salvarsi*, nn. 14.15.22.27.32; *Trattato della Vera Devozione*, n. 250.

LORENZO DA BRINDISI (+1619) cap

Laurentius a Brundusio

Santo

Lorenzo, battezzato con il nome di Giulio Cesare della famiglia Russo, nacque a Brindisi il 22 luglio 1559. Dopo la morte della madre si stabilì a Venezia da uno zio sacerdote dove conobbe e poi volle entrare tra i Frati Minori Cappuccini il 18 febbraio 1575. Studiò logica e filosofia a Padova e poi teologia a Venezia. Ebbe vari incarichi nell'Ordine in Italia come in Svizzera e Germania. Nel 1601 fu in Ungheria tra gli assistenti spirituali delle truppe che lottavano contro i turchi. Nel 1602 fu eletto Vicario Generale dell'Ordine e nel 1619 su richiesta dei napoletani si fa loro portavoce in Spagna dal re Filippo III. Lorenzo morì il 22 luglio del 1619. Fu un fervente scotista e difensore dell'Immacolata Concezione.

Mariale, in *Opera Omnia* I, Padova 1928.

Marial. María de Nazaret, «*Virgen de la Plenitud*», Madrid 2004.

Discorsi sulla Immacolata Concezione, Grottaferrata 1935.

La Vergine Maria nella Bibbia, a cura di Mariano da Alatri, Roma 1958.

La Madonna nell'Ave Maria e nella Salve Regina, a cura di Mariano da Alatri, Roma 1959.

Le feste della Madonna, a cura di Mariano da Alatri, Roma 1959.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DE ARMELLADA B., *Le vie della bellezza verso Maria nel Mariale di san Lorenzo da Brindisi*, in *Collectanea Franciscana* 72 (2002) 231-249.

DE ARMELLADA B., *La excepción de la Inmaculada. Exégesis generosa de s. Lorenzo de Brindis*, *Collectanea Franciscana* 79 (2009) 45-60.

MASTROIANNI F.F., *Immacolatissima. Maria in san Lorenzo da Brindisi*, Napoli 2003.

MASTROIANNI F.F., *Simillima Jesu. La madre di Gesù nei discorsi di san Lorenzo da Brindisi*, Napoli 2006.

SAMMARCO R.M., *La cooperazione di Maria SS. Alla redenzione nel "Mariale" di S. Lorenzo da Brindisi*, Frigento 2009.

BERNARDINO OBICINO (+1620) obs

Della provincia di Milano. Fu lettore e predicatore generale, e poi ministro provinciale e visitatore generale. Il suo apporto alla mariologia riguarda in special modo l'Assunzione:

Templum sacrum de festis B. M. Virginis, sive sermones pro Deiparae festivitibus, Venezia 1621.

MELCHIOR DE CETINA (tra il XVI-XVII sec.) obs

Frate della provincia di Castiglia, lettore di teologia e predicatore, fu guardiano ad Alcalá e a Ocaña. Continuò l'opera iniziata da Juan de los Angeles e scrisse il primo trattato sulla schiavitù mariana:

Esortación a la devoción de la Virgen Madre de Dios, Madrid 1618.
Esortazione alla devozione della Vergine Madre di Dio. Alle origini della 'schiavitù' mariana', Studi Mariologici 2, Città del Vaticano 2003, 13-149; *Mistici francescani*, IV, Roma 2010, 2107-2195.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CALVO MORALEJO G., *Fray Melchor de Cetina, O.F.M., el primer teologo de la "esclavitud mariana" (1618)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, IV, Roma 1987, 51-79.

MELCHOR DE HUÉLAMO (+1621) obs

Originario di Tarancon era frate della provincia di Carthagena. Scrisse varie opere tra cui

Discursos predicables sobre la Salve Regina, Cuenca 1601.

MIGUEL DE TALAVERA (+1622) obs

Nato nel Vicereame di Nueva Granada in America si trasferì da bambino con la famiglia nelle Filippine. Qui conobbe fr. Juan de Plasencia e enl 1580 entrò nell'Ordine. Finiti gli studi si imbarcò per la Spagna con Fr. Francisco de S. Maria, ma giunti a Mohala nel Borneo, questi fu martirizzato. Allora Miguel tornò nelle Filippine dove si dedicò alla predicazione a Manila. Morì nel convento di Pila il 29 luglio del 1622.

Marial o sermones sobre la Virgen Purísima (in tagalo), Manila 1617.

PEDRO SELLERAS (+1622) obs

Nato nel Vicereame di Nueva Granada in America si trasferì da bambino con la famiglia nelle Filippine. Qui conobbe fr. Juan de Plasencia e enl 1580 entrò nell'Ordine. Finiti gli studi si imbarcò per la Spagna con Fr. Francisco de S. Maria, ma giunti a Mohala nel Borneo, questi fu martirizzato. Allora Miguel tornò nelle Filippine dove si dedicò alla predicazione a Manila. Morì nel convento di Pila il 29 luglio del 1622.

Meditaciones breves marianas para todos los días de la semana, Zaragoza 1703.

Soneto a la Señora Santa Ana, in JUAN PÉREZ LÓPEZ, *Descripcion de la vida y muerte del venerable padre Fray Pedro Selleras de la regular Observancia de los Frayles Menores*, Zaragoza 1703, 23ff.

Salutacion a la Madre de Dios por siete jornadas, in Juan Pérez López, *Descripcion de la vida y muerte del venerable padre Fray Pedro Selleras de la regular Observancia de los Frayles Menores*, Zaragoza 1703, 58ff.

FRANCESCO DI SAN GIUSEPPE (prima metà del XVII sec.) obs

Della provincia di Napoli, fu penitenziere nella basilica di S. Giovanni al Laterano. Inviò a papa Paolo V un

Tractatum de Canonizatione mysterii Immaculatae Conceptionis Deiparae Virginis, Roma 1619.

FRANCISCO DE TORRES (+1625) obs

Franciscus de Turro

Frate della provincia di Aragona, lettore di teologia presso il collegio di San Diego a Saragozza. Scrisse

Consuelo de los devotos de la Inmaculada Concepcion, Saragozza 1620.

De mysterio Immaculatae Conceptionis Mariae virginis Tractatum, Saragozza 1620.

Panegyrim de Immaculatae Conceptionis Virginis, Valenzia 1634.

ANDRÉS DE SOTO (+1625) obs

Nato nel 1553 a Sahagun (Spagna), dopo essere entrato nell'Ordine visse in Olanda e divenne confessore della casa reale e delle clarisse di Bruxelles. Scrisse:

Vida y excelencias del bienaventurado san Joseph, Valladolid 1593.

Libro de la vida y excellencias de el glorioso S. Joseph, esposo de la virgen nuestra Señora, Bruxelles 1600.

Contemplacion del Crucifixo, y Consideraciones de Cristo Crucificado y de los dolores que la Virgen santissima padescio al pie de la cruz, Anversa 1601, 1604; Bruxelles 1623.

L'image de la chasteté, sur la vie et actions de S. Joseph, epoux de la Vierge Marie, Paris 1604.

Libro de la vida y excelencias de la gloriosa Santa Ana, madre de la madre de la Madre de Dios, Bruxelles 1607.

Het leven vanden heyligen Ioseph bruydegom onser liever vrouwen, Bruxelles 1614, 1615, 1628.

FRANCESCO LONGO DA CORIGLIANO CALABRO (+1625) cap

Nato in Calabria visse a Roma dove nel 1622 compose una *Summa theologica Sancti Bonaventurae ad instar Summae D. Thomae conditionata*. Scrisse:

Horologio spirituale, Roma 1625 (con 24 meditazioni mariane).

Exercitium angelicum pro salutanda B. Virginie, Roma 1626.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MAGGI M., *Orologi ascetici. Meditazione e 'ordine del giorno' in alcuni 'orologi spirituali' del Seicento italiano*, in *Rivista della Storia e Letteratura Religiosa* 41 (2005) 573-597.

HUGH MACCAUGHWELL (+1626) obs

Hugo Cavellus/Hugh MacCaghwell

Nato nel 1571 a Saul nella contea di Down in Irlanda, entrò nell'Ordine a Salamanca. Resse la cattedra di teologia a Lovanio e poi nel 1621 fu eletto definitore generale nel Capitolo di Segovia. Papa Urbano VIII lo nominò arcivescovo di Armagh e primate d'Irlanda nel 1626, ma morì a Roma il 22 settembre 1626 prima di prendere possesso della sua sede episcopale.

Rosarium Beatæ Mariæ, seu Appendix ad quaest. I. dist. 3. De immaculata Conceptione Mariæ, quam, quia ibi ommissa est, hic fine lib. 3. Ad maiorem Dei, et eiusdem Mariæ matris eius, gloriam, apponedam esse duxi, in *Ioannis Duns Scoti, In Tertium et quartum sententiarum*, Anversa 1620.

JOSÉ VÁZQUEZ (+1627) obs

Entrato nell'Ordine nel convento di Sant'Antonio a Salamanca, è stato maestro di Luca Wadding. Nel Capitolo di Salamanca del 1618 divenne Definitore generale a Roma, incarico che coincise con la sua collaborazione all'ambasciata di Trejo a Paolo V. Nel 1624 divenne Ministro Provinciale. Si adoperò in difesa della dottrina francescana dell'Immacolata Concezione.

Memorial por la religión de San Francisco en defensa de las doctrinas del Seráfico Doctor San Buenaventura y del Solitísimo Doctor Escoto, Madrid 1628.

ALESSIO SEGÀLA DA SALÒ (+1628) cap

Nato nel 1558 dalla nobile famiglia dei Segala di Salò, entrò nell'Ordine nel 1580. Fu grande predicatore che si dedicò alla diffusione della pietà polare secondo la tradizione francescana dell'amore per Gesù e Maria. Morì a Brescia il 7 gennaio 1628. I suoi scritti furono tradotti in varie lingue:

Arte mirabile per amare, servire ed onorare la gloriosa vergine Maria avvocata, Brescia s.a.; Rouen 1654; Paris 1657; Dijon 1666; Arras 1872, 1879.

Considerazioni ovvero meditazioni sulla vita ed eroiche virtù della B. Maria Virgine, Brescia 1612, 1622; Venezia 1653.

Corona celeste ornata di pretiosissime considerazioni, ovvero Meditationi, accomodate per tutti li giorni dell'anno, per contemplare la vita poverissima, i molti disagi, le gravi fatiche del nostro Salvatore; e i misteri dell'acerbissima sua Passione, Resurrettione, et Ascensione alla patria celeste, et le rare qualità, i celesti costumi, le heroiche virtù della sua Santissima Madre, et i gravi dolori, ch'essa patì nel corso della Passione; il felice transito, l'Assontione, Incoronatione et gloria di lei in cielo, Brescia 1612.

LUIS DE MIRANDA (+1629ca) obs

Ludovicus de Miranda

Nato dopo il 1571, entrò nell'Ordine a Salamanca dove insegnò teologia. Divenne definitore, custode e provinciale a Santiago. Fu anche segretario generale dell'Ordine e procuratore della Curia Romana. Fu un autore prolifico. Dedicò due libri alla difesa dell'Immacolata Concezione:

De la purísima e inmaculada concepción de la sacratísima Reina de los Angeles, María Madre de Dios y Señora nuestra, Salamanca 1621.

Defensio pro immaculata sacrae Deiparae Virginis conceptione ab omni prorsus originali labe, Salamanca 1626.

-----BIBLIOGRAFIA-----

APERIBAY B., *La Inmaculada según Fr. Luis de Miranda, OFM*, in *Virgo Inmaculata VII/2*, Roma 1957, 166-181.

DIÉGUEZ L. M., *Los escritores piadosos y la Inmaculada*, in *Liceo Franciscano 7* (1954) 149-163.

LLAMAS E., *La Inmaculada Concepción y el desarrollo de la Mariología española en el siglo XVII*, in *Estudios Marianos 71* (2005) 241-267.

FRANCISCO HURTADO (+1629) obs

Franciscus Hurtado

Sembra sia stato originario di Valencia, poi trasferitosi tra il 1563 e il 1593 in Guatemala con Pedro de Arboleda. Dopo aver studiato con Miguel de Agía insegnò teologia in Guatemala. Fu predicatore in Honduras dove divenne anche Custode. Tornò in Spagna verso il 1629 dove morì a Valencia. Pubblicò

Lamina avrea de atributos virginales de la Purissima Concepción de la Virgen Maria Señora nuestra, Salamanca 1628.

-----BIBLIOGRAFIA-----

LLAMAS E., *Mary Coredemptrix in the Spanish Mariology of the 17th Century: Francisco Hurtado, OFM*, in *Mary at the Foot of the Cross - VII, Coredemptrix, therefore Mediatrix of All Graces*, New Bedford (ME) 2008, 273-316.

FILIPPO FABBRI (+1630) conv

Philippus Faber Faventinus

Nato nel 1564 a Spinata di Brisighella (Ravenna) entrò nell'Ordine nel 1528. Studiò teologia e filosofia a Padova. Si dedicò allo studio di Duns Scoto tanto da essere principale autore della rifioritura scotista nel secolo XVII. Si occupò della dottrina dell'Immacolata Concezione soprattutto nelle

Disputationes theologicae in quatuor libros Sent., Venezia 1613, 1618, 1619; Parigi 1620; Venezia 1629.

JUANETÍN NIÑO (+1630) obs

Joanetinus Niño

Membro della provincia di Santiago fu tra i grandi promotori del movimento immacolatista. Si dedicò alla storiografia dell'Ordine pubblicando varie opere, tra cui *Memoriale opusculorum seraphici patris nostri sancti Francisci* (Salamanca 1624), e

Las tres Partes de las Chronicas antiquas de la Orden de los frailes menores San Francisco (Salamanca 1626).

-----BIBLIOGRAFIA-----

NOGUEIRO J., *Un gran promotor del movimiento immaculista de la primera mitad del siglo XVII: Fr. Juanetín Niño*, in *Archivo Ibero Americano* 15 (1955) 1047-1056.

LUIS HIERÓNIMO DE ORÉ (+1630) obs

Ludovicus Hieronymus de Oré/Luys Geronimo

Nato in Perù da famiglia spagnola nel 1536, studiò all'Università di S. Marcos a Lima dove divenne docente di arte e teologia. Fu una figura eminente nell'evangelizzazione del Perù e divenne vescovo di La Imperial Concepción in Cile. Tradusse per gli indios il catechismo *Symbolo catholico indiano* che fu utilizzato in Perù, Cile e Argentina, e scrisse varie opere catechetiche e liturgiche sempre nella lingua degli indios. Compose la

Corona de la Sacratissima Virgen Maria Madre de Dios nuestra Señora, en que se contienen ochenta meditaciones, de los principalaes misterios de la Fè: que corresponden a setenta y tres Ave Marias y ocho vezes el Pater noster, ofrecidas a los felices años que vivió en ek mundo, Madrid 1619.

MARGARITA DE LA CRUZ [de Austria] (+1633) osc

Nata a Wiener Neustadt in Austria il 25 gennaio 1567, era figlia dell'imperatore Massimiliano II d'Asburgo e di Maria, figlia maggiore di Carlo V di Spagna. Nel 1582 venne a vivere in Spagna con la madre ed entrò tra le clarisse del monastero di S. Clara del las Descalzas Reales a Madrid, dove morì il 5 luglio 1633. Sono importanti le sue lettere al nipote Filippo III e ai pontefici per chiedere la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S., *La clarissa Margarita de la Cruz*, in *L'Immacolata Concezione nel "Siglo de oro" spagnolo tra re, papi e francescani*, in *Annali di Storia Sociale ed Ecclesiastica*, 1 (2017) 22-23.

ANTONIO DI TREJO Y PANIAGUA (+1635) obs

Nato a Plasencia in Estremadura nel 1579, fratello del cardinale Gabriel de Trejo, entrò a far parte della provincia francescana di Salamanca. Divenne segretario provinciale, Commissario generale delle Indie, Vicario Generale dell'Ordine e, il 16

agosto 1618, fu consacrato vescovo di Cartagena. Fu inviato dal Re per l'ambasceria a Roma in favore dell'Immacolata Concezione. Suoi comoagni furono Luca Wadding e José Vázquez. Il papa Paolo V non accolse le proposte degli amasciatori e Trejo nel 1620 tornò a Cartagena dove morì il 13 de dicembre de 1635. I suoi scritti sono ancora per la maggior parte inediti. Quelli pubblicati sono in difesa dell'Immacolata Concezione:

Pro Conceptione Inmaculatae Deiparae Virginis Mariae, orationes 12:
 WADDING L., *Presbeia sive Legatio Philippi III*, Lovanio 1624.
Apologia pro Rege Catholico Philipo III.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MOLINERO M.R., *Fray Antonio de Trejo y el movimiento immaculatista en la Diócesis de Cartagena*, in *Archivo Ibero Americano* 95 (1995) 157-171.

LÓPEZ GARCÍA M.T., *El auge del Dogma de la Inmaculada Concepción auspiciado por el franciscano Fray Antonio de Trejo*, in *Carthaginensia* 45 (2008) 179-186.

RODRIGO DEL PORTILLO (+1636) obs

Della provincia di Santiago de Compostela, fu maestro a Salamanca e nel 1624 divenne defintore provinciale e Ministro provinciale nel 1633. Fu predicatore di Filippo IV. Scrisse una serie di trattati su Gesù e Maria:

Libro de los Tratados de Cristo S.N. y de su Santissa. Madre y de los beneficios y mercedes que goza el mundo por su medio, Valladolid 1630.

De los Tratados de la Soberana Reyna de los ángeles, Valladolid 1630.

JUAN SERRANO (+1637) obs

Johannes Serrano Ortiz

Nato nel 1573 ad Alcázar de San Juan in diocesi di Toledo, dopo essere entrato nell'Ordine divenne vescovo di Acerno (Salerno). Morì a Roma nel 1637. Fu un difensore dell'Immacolata Concezione:

De immaculata prorsusque pura sanctissimae semperque Virginis Genitricis Dei Mariae conceptione, Napoli 1635.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MARTINEZ DE ALCANTARA P., *La immaculada concepción según las doctrinas de Juan de Cartagena y Juan Serrano O.F.M.*, in *Virgo Immaculata* VII, 2, Roma 1957, 209-241.

MARTINO KOPCSÁNYI (+1638) obs

Márton Kopcsányi/Kopchány

Nato nel 1579 a Kopcsányi-Nyitra in Ungheria fu un prediatore, poeta e scrittore francescano.

Sermones de festis omnibus B. Virginis Mariae (1630)
A Boldog Szűz Mária Élete, Vienna 1631; Eger 1772 (Vita di Maria in lingua ungherese, in forma di prediche e di poesie).

-----BIBLIOGRAFIA-----

SZABÓ T., *Culto mariano in Ungheria nei secoli 17 e 18*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, VI, Roma 1988, 667-669.

ANTONIO DAZA (+1640) obs

Antonius Daza/Dazza

Membro della Provincia dell'Immacolata Concezione. Fu guardiano a Valladolid e divenne segretario del Commissario Generale José Vázquez per aiutarlo nella difesa dell'Immacolata Concezione. Amico di P. Francisco de Santiago e confessore di suor Luisa de Carrión (+1636). Scrisse il

Libro de la purissima concepción de la Madre de Dios: en el qual a lo historial y teologo se tratan las cosas mas principales - misterio han sucedido en el mundo, desde el dia en que la santissima Virgen fue concebida, Madrid 1628.

CIPRIANO DE SANCTA MARÍA (+1643) TOR

Lettore e definitore provinciale della provincia di Andalusia del Terz'Ordine Regolare, scrisse:

Diligente examen, de una proposicion que se predico, con nota del auditorio, dia de la Assumpcion de nuestra Señora, afirmando que no resucito en la tierra, si no en el cielo, donde lleuaron los Angeles su santo cadaver, hecho por el P.M.Fr. Cypriano de Santa Maria, Granada 1645.

Diligens compendium quo motiva, rationes et fundamenta (quibus efficaciter persuaderi posse videtur proxime deffinibilem esse Immaculatam Conceptionem Beatissimae Virginis Mariae) explanantur, expendenturque, Granada 1651.

Sacras Scripturae allusiones ad mores, ritus, coerimonias antiquas et ad proprietates animalium, plantarum margaritarum, quibus solemnitates Christi Domini, ejusque Immaculatae Matris celebrantur, Granada 1654.

Marial, Granada 1660.

GIOVANNI PISCIONE D'AVELLA (+1640) obs

Joannes de Avella

Nato ad Avella (Avellino), entrò nella provincia napoletana di Terra di Lavoro. Fu teologo, predicatore e compositore musicale. Fu rettore della confraternita dell'*Ecce Homo* a Napoli di cui compilò gli Statuti. Compose varie musiche introducendo il "canto dimidiato" e nuove regole musicali. I suoi amnoscritti si trovano nel Conservatorio di S. Pietro a Maiella. Scrisse:

Contemplationi devote di quindici spine principali, che punsero il cuore della beatissima Vergine Maria nella passione e morte del suo figlio Gesù Cristo, Napoli 1637.

FRANCISCO DE LOS ANGELES (+1643) obs

Predicatore della provincia di San Pablo di Segovia in Spagna, si è occupato di trattare sull'Immacolata e sulla corredenzione della Vergine:

Considerationes in "Tota pulchra es, Maria", Madrid 1643.

ANGELO VOLPE (+1647) conv

Angelus Volpi de Montepeloso

Nato nel 1590 studiò a Roma. Divenne docente di teologia ad Assisi e reggente dello Studio Generale di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. La sua opera più importante fu quella di raccogliere, per la prima volta in forma di *Summa*, tutto il pensiero di Scoto in 12 volumi (rimasti incompleti per la sua morte). Quest'opera, nel 1659, fu messa all'Indice dei libri proibiti proprio per la sua mariologia scotista:

Sacrae Theologiae Summa Joannis Duns Scoti Doctoris Subtilissimi et commentaria quibus eius doctrina elucidatur, comprobatur, defenditur. Opus ex eiusdem Doctoris contextu industriose non

minus quam fideliter excerptum et anonime usquemodo typis traditum, Napoli 1647.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- DI FONZO L., *La Mediazione universale di Maria in un Trattato Mariologico del P. Angelo Volpe O.F.M.Conv., grande teologo scotista del Seicento*, in *Miscellanea Franciscana* 41 (1941) 175-226.
- CONTI G., *La predestinazione e la divina maternità di Maria secondo il P. M. Angelo Volpi, OFMConv, grande teologo scotista del seicento (1647)*, Roma 1947.
- CONTI G., *L'Assunzione di Maria nell'opera mariologica del P.M.A. Volpe O.F.M.Conv.*, in *Miscellanea Franciscana* 46 (1926) 105-123;
- DI MONDA A., *L'Immacolata nell'opera mariologica dello scotista Angelo Volpe O.F.M. Conv.*, in *Virgo Immacolata*, VII/2, Roma 1957, 242-273.

GIOVANNI MARIA ZAMORO (+1649) cap

Nato a Udine nel 1580, entrò nell'Ordine nel 1598 e visse sempre a Verona dove morì nel 1649. Fu filosofo e teologo, e fu considerato tra i più coraggiosi difensori delle idee scotite. Nel 1626 pubblicava a Venezia le *Disputationes theologicae* e nel 1629 dava alle stampe il suo trattato mariologico che, per la sua dottrina scotista, il 9 maggio 1636 fu inquisito e messo nell'elenco dei libri proibiti:

De eminentissima Deiparae Virginis perfectione, Venezia 1629.
De Immacolata B.M.V. Conceptione, tractatus quinque.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- ADALBERTO DA POSTIOMA, *P. Giovanni Maria Zamoro da Udine, pioniere dell'Immacolata nel secolo XVII*, in *L'Italia francescana* 29 (1954) 345-355.
- ADALBERTO DA POSTIOMA, *La bellezza corporale dell'Immacolata secondo p. G. Zamoro da Udine*, in *L'Italia francescana* 33 (1958) 201-204.
- ADALBERTO DA POSTIOMA, *De praedestinatione B.M. Virginis apud Ioannem M. Zamoro (Ofmcapp.)*, in *Miscellanea Franciscana* 58 (1958) 225-229.

ADALBERTO DA POSTIOMA, *P. Giovanni Zamoro da Udine è uno scotista nella dottrina sulla conoscenza di Dio?*, in *Collectanea Franciscana* 27 (1957) 52-81.

FRANCISCO MORENO (+1650?) obs

Frate della provincia de Los Angeles in Spagna, scrisse:

De conceptione B. Virginis Mariae, 2 voll., Sevilla 1617.

JUAN GRANDE (+1650?) tor

Fu lettore di teologia nel convento di San Antonio Abad a Granada.

Sermon predicado en el dia de la Inmaculada Concepcion de la Virgen, Madre de Dios, Granada 1628.

Tractatus de Conceptione Immaculata B. Virginis, Granada 1628.

LORENZO CARDOSO (+1650ca.) obs

Frate della provincia veneta, è stato predicatore in varie città d'Italia. Ha scritto:

Villa regia di Maria vergine con delitiosa habitatione per l'incarnato Dio, e real'palagio guernito di gioie... descritta da Lorenzo Cardoso minore osseuante riformato... Con la lettura sacra annuale nel Giardino di Milano, spiegando le tre lettioni dell'offitio piccolo della Madonna... Doue si ragiona de' priuilegi singolari di Maria vergine. Con discorsi, concetti scritturali applicabili, & applicati à tutte le feste che trà l'anno si celebrano della madre di Dio, Venezia 1630.

FRANCISCO SORIANO (de) (+1650ca.) obs

Predicatore andaluso, fu guardiano a Granada e difesnoe dell'Immacolata Concezione.

Concertatio Theologica pro Immaculata Virginis Conceptione, Granada 1648.

ACACIO GAYTÁN (+1650) obs

Poeta spagnolo, scrisse:

De Immaculata Virginis Conceptione, Granada 1656.

MATEO DE LA NATIVIDAD (+1650) obs

Frate nato a Hita in Spagna che scrisse un'opera mariana che tratta tutta la vita di Maria:

Nova Hierusalem seu Homiliae virginales, 9 voll., Salamanca 1633.
Defensa dominicana por la Inmaculada Concepción de Nuestra Señora
 MS Madrid, Bibl. Nac. 4037. Castro, Madrid, no. 222.
Allegatio sacra, theologica, pontificia, imperialis, regalis,
expositiva, histórica et chronologica pro definienda de fide
Conceptione illibata Almae Dei Genitricis Mariae ex Philippi
IV Hispaniarum et Indiarum Regis Catholici voto ad
Innocentium X, Pont. Max (Manoscritto).

FRANCESCO FAUNO DA CANTIANO (+1650?) conv

Franciscus Fauno de Canthiano

Il conventuale Francesco Fauno ha scritto un prezioso volume sul Rosario:

Monile o Corona di quindici rose, nelle quali si tratta per modo di
discorso dei misteri gaudiosi, dolorosi, e gloriosi di Maria, e del
suo dolcissimo figliuolo. Composta dal M.R.P. maestro Francesco
Fauno da Canthiano dell'ordine Minor Conventuale. Ornata di
bellissime figure in rame, Venezia 1626.

FRANCISCO DEL CASTILLO VELASCO (+1650) obs

Franciscus de Castilia

Nato a Madrid entrò nell'Ordine nella provincia di Castiglia. Fu lettore ad Alcalá e guardiano a Madrid. Ha scritto un commento sulle sentenze di Duns Scoto e in difesa dell'Immacolata Concezione:

Subtilissimi Scoti doctorum super tertium sententiarum librum, tomus I,
De incarnatione Verbi divini, et praeservatione Virginis Mariae
ab originali; Tomus II De tribus virtutibus theologicis fidei, spei
et charitatis, Anversa 1641.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Francisco de Castillo Velasco*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 273-274.

JUAN DE QUIRÓS (+1650) obs

Frate della provincia di Andalusia, ha scritto:

Rosario immaculado de la Virgen Santissima y mayores testigos de su original gracia: ex historia Euangelica elucidantur, Siviglia 1650.
Marial y segundo tomo de los misterios y glorias de la Reyna de los Angeles, Siviglia 1651.

BERNARDO DI MINERVO (+1653) cap

Bernardus de Minervo da Lecce

Frate delat provincia di Napoli, fu guardiano, provinciale e noto predicatore. Morì a Napoli il 25 dicembre 1653. Ha scritto:

La coronella della Vergine santissima, nella quale s'espone tutta la vita della Madonna santissima e principiano le sue lodi.

GUGLIELMO PIATTI (Platus) (+1654) conv

Guglielmo Plati da Mondaino

Teologo e predicatore, scrisse:

Sacrum gemmarium sive Mariale, Venezia 1645.

LUCA WADDING (1588-1654) obs

Luke Wadding/Lucas Waddingus/Lucás Uaidín

Nato nel 1588 a Waterford in Irlanda, emigrò in Portogallo e studiò presso i gesuiti nel seminario irlandese di Lisbona. Ma nel 1604 volle entrare nell'Ordine francescano. Studiò filosofia a Leiria, teologia a Lisbona, e a Mondego fu allievo di Francisco Suárez. In seguito, divenne docente di teologia a Salamanca, sino a quando, nel 1619, fu scelto per accompagnare Antonio Tréjo nell'ambasciata di Filippo III a Roma per la questione dell'Immacolata Concezione. Divenne così uno dei più grandi cavalieri dell'Immacolata, per cui scrisse:

Presbeia, sive Legatio Philippi III et IV.... ad SS. SS. DD. NN. Paulum PP. et Gregorium XV de definienda controversia Immaculatae Conceptionis B. Virginis Mariae per D. fr. Antonium a Tréjo... descripta et concinnata per D. Fr. Lucam Waddingum, Lovanio 1624.

Immaculatae Conceptionis B. Mariae Virginis non adversari eius mortem corporalem, Roma 1655.

De redemptione B. Mariae Virginis: opusculum secundum, Roma 1656.

De baptismo B. Mariae Virginis: opusculum tertium, Roma 1656.

De Mente Scoti in controversia Conceptionis (inedita).

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Luca Wadding*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 277-282.

MICHELE DA COSENZA (+1650/6) cap

Noto predicatore, propose il titolo "Madonna del SS. Sacramento", trattando sul rapporto tra Maria e l'Eucarestia. Scrisse l'opera rimasta inedita:

Trattato della gloriosa Vergine Maria Madre Dio detta del SS. Sacramento.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DA VICENZA F., *Un propagatore della devozione alla Madonna e della comunione frequente: P. Michele da Cosenza*, in *Collectanea Franciscana* 1 (1931) 375-382.

GIBBONI A., *Il primo teologo Eucaristico-Mariano: Michele da Cesena [Cosenza]*, in *Palestra del Clero* (1951) 1067-1070.

FRANCESCO DA VICENZA (+1656) cap

Franciscus Barbaranus a Vincentia/Francesco Barbarano de Mironi

Frate della provincia veneta di sant'Antonio dei Cappuccini, scrisse:

Horologium spirituale seu conciones in omnes sanctissimae Virginis festivitates cum exercitio ad B. Virginem salutandam, Venezia 1641.

CLAUDIO FRANCESCO DA SALINS (+1655ca.) cap

Claude François de Salins/Claudius Franciscus Maistre a Salinis

Della provincia di Borgogna scrisse un'opera per fomentare nei credenti una sincera devozione mariana che diventi il centro stesso della vita spirituale, poiché è attraverso Maria che si giunge a Cristo e quindi a Dio.

Breviarium historicum integerrimae et sanctissimae Virginis Mariae vitae, per varias et veras plurium Salutationum angelicarum paraphrases, ex Scriptura et Patribus acceptas, distributum et in septem decades septem hebdomadae diebus respondentem partitum, Lyon 1655.

GASPARE SGHEMMA (+1657) conv

Nato a Palermo studiò a Roma. Insegnò a Palermo e a Catania. Poi fu reggente dello Studio di Napoli. Nel 1623 divenne provinciale di Sicilia. Si dedicò allo studio della filosofia e teologia scotista diventandone uno dei rappresentanti più importanti del suo secolo. Dell'Immacolata Concezione tratta soprattutto nel suo *Manuale scoticum iuxta quatuor libros distinctionum theologiae Magistri Sent.*, pubblicato a Palermo 1638. Note sono le sue prediche:

Delle prediche sopra gli Evangelii correnti nelel feste e Domeniche dell'anno. Dal giorno dell'Assonta Maria vergine e Domenica decima della Pentecoste..., Palermo 1630.

Sermoni del santissimo sacramento. Dell'Immacolata Concettione di Maria V., con la corona del suo purissimo stellario, Palermo 1643.

Introdutorio morale sopra i sacri Evangelii delle feste nella S. Quaresima con sabbati applicati alla Concettione della Vergine, fatte nella chiesa de' Santi Apostoli di Roma, Palermo 1655.

-----BIBLIOGRAFIA-----

MACALI L., *La dottrina dell'Immacolata nei grandi Scotisti OFMConv dei secoli XVI-XIX*, in *Virgo Immaculata*, VII/2, Roma 1957, 60-63.

FIASCONARO F.S., *Il pensiero immacolatista di Ignazio Como, OFMConv (+1774) nella controversia con L.A. Muratori sul "voto sanguinario"*, Palermo 2004, 52-55.

FRANCISCO GUERRA (+1657) obs

Nato nei pressi di Valladolid, fu segretario generale dell'Ordine e poi divenne vescovo di Cadice e Plasencia. Scrisse la

Maiestas gratiarum et virtutum omnium Deiparae Virginis Mariae, Sevilla 1659.

De quatripartita locutione B. Virginis Mariae, voll. 2, Sevilla 1659.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Francisco Guerra*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 283-285.

PIJOAN J., *La Inmaculada Concepción en Francisco Guerra y Tomas Francés Urrutigoyti*, in *Virgo Immaculata*, VII/2, Roma 1957, 182-208.

BARNABA DA GAMBELLARA (+1660) cap

Entrato nell'Ordine nel 1626 nella provincia veneta dei Cappuccini, fu cappellano militare e morì in una battaglia contro i Turchi nel 1660. Si occupò della dottrina dell'Immacolata Concezione scrivendo l'opera

Contrarietates favorabiles mysterio Immaculatae Conceptionis Deiparae Virginis, 2 voll. *Contrarietà favorevoli all'Immacolata Concezione della gran Madre di Dio.*

BARTHÉLEMY DE LA HAYE (+1660) cap

Bartolomeo da Parigi è stato un frate cappuccino teologo, esegeta e predicatore. Scrisse varie opere, tra cui

Triumphus Trium Crucifixorum jesu, Mariae et Francisci.

JUAN MERINERO (+1663) obs

Nato a Madrid il 24 giugno 1583, Entrò nell'Ordine nel 1600 e studiò nel Collegio di San Pedro y Pablo ad Alcalá. Dal 1637 al 1639 fu provinciale di Castiglia e poi divenne Ministro Generale dal 1639 al 1645. Fu teologo e scotista. Morì il 24 settembre 1663 a Valladolid.

Tractatus de Conceptionis Deiparae Virginis Mariae sive de huius articuli definibilitate, Biblioteca Universitaria de Salamanca, MS 1557, ff. 113r-164v.

Tractatus de Conceptione Deiparae V. Mariae, seu de hujus articuli definibilitate, Valladolid 1652.

MARIA DI GESÙ D'AGREDA (+1665) OIC

María de Jesus de Agreda/María Coronel Arana

Nata ad Agreda nel 1602, dopo l'entrata del padre e di due fratelli nell'Ordine francescano, fondò in casa sua con la madre un monastero che prese la regola delle Concezioniste. Fu la più grande mistica dell'Immacolata Concezione. Considerata, per le sue molteplici bilocazioni in America, la prima donna evangelizzatrice del nuovo continente. Scrisse varie opere tra la celebre vita della Vergine Maria:

Mística Ciudad de Dios vida de María milagro de su omnipotencia y abismo de la gracia historia divina y vida de la Virgen Madre de Dios, Reina y Señora nuestra, María santísima, restauradora de la culpa de Eva y medianera de la gracia, dictada y manifestada en estos últimos siglos por la misma Señora

a su esclava sor María de Jesús abadesa indigna de este convento de la Inmaculada Concepción de la villa de Ágreda para nueva luz del mundo, alegría de la Iglesia Católica y confianza de los mortales, Madrid 1670.

Mistica città di Dio. Vita della Vergine Madre di Dio, Assisi 2000 e 2001.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- ARTOLA A. - MENDIA B., *La Venerable M. María de Jesús de Ágreda y la Inmaculada Concepción. El proceso eclesiástico a la "Mística Ciudad de Dios"*, Monasterio de la Concepción, Ágreda 2004.
- CALVO MORALEJO G. *El Escotismo de la Mística Ciudad de Dios y su influencia en el proceso de beatificación de la M. Ágreda*, in "Giovanni Duns Scoto. Studi e ricerche nel VII Centenario della sua morte", II, Roma 2008, 257-278.
- CECCHIN S.M., *Maria di Gesù di Ágreda*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 285-287.
- LLAMAS E., "La Mística Ciudad de Dios": una Mariología en clave de "Historia de Salvación". *De la Madre Ágreda al Concilio Vaticano II*, in *Monografías Universitarias*, nº 15, La Madre Ágreda, una mujer del siglo XXI, Edit. Universidad Internacional Alfonso VIII, Soria 2000.
- MARTÍNEZ MOÑUX A., *La Inmaculada Concepción en la "Mística Ciudad de Dios" de la Madre Ágreda*, in *Verdad y Vida* 22 (1964) 645-665.
- MOLINA PRIETO A., *El culto mariano de imitación en la "Mística Ciudad de Dios" de la Venerable Sor María de Jesús de Ágreda*, in *Mariología* 49 (1984) 223-250.
- MOLINA PRIETO A., *La intercesión de María en la "Mística Ciudad de Dios" de la Venerable Madre Sor María de Jesús de Ágreda*, in *Scripta de María* 7 (1984) 435-479.
- OTERO LÁZARO T., *La Inmaculada y la interpretación de la Escritura en la Mística Ciudad de Dios*, in *Monografías Universitarias*, nº 19: Entre el azul y el blanco. Mística Ciudad de Dios, Edit. Universidad Internacional Alfonso VIII, Ágreda, 2006.

ARNOLDO CESARIO (+1666) obs

Arnoldus Cesarius

Nato a Colonia nel 1599, entrò nell'Ordine nel 1615. Fu lettore di teologia, definitore provinciale e autore di varie opere spirituali e mariologiche:

Hortus honoris Mariae beatissimae Virginis matris Dei, tribus opusculis, Coloniae 1647.

Meditationes de vita sanctae virginis Mariae Dei Genetricis et sancti Iosephi sponsi sui, Coloniae 1666.

LEANDRO DE DIJON (+1667) cap

Questo cappuccino francese è considerato il precursore della devozione al 'Cuore di Maria' con l'opera:

Cantica Canticorum. Les veritez de l'Evangile ou l'idée parfaite de l'amour divin exprimée dans l'intelligence caché du Cantique des Cantiques. Où sont compris les Mystères de Jésus-Christ, les veritez de la Foy, les perfections de la Vierge et ses Festes, les Pannyriques des Saints, les merveilles amoureuses de l'Eucharistie, les secretes plus sublimes de la vie Mystique, et les matières qui concernent les moeurs, avec les exemples, les reflexions morale, les pratiques et les affections dévotes, selon l'exigence de chaque sujet, 2 voll., Paris 1661-1662.

PEDRO DE ALVA Y ASTORGA (+1667) obs

Petrus Alba/Pedro de Alba y Astorga

Nato a Carbajales (Zamora) tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, emigrò da bambino con la famiglia in Perù. Dopo essere entrato nell'Ordine tornò in Spagna dove fu nominato dal re membro della commissione che doveva valutare la definibilità del dogma dell'Immacolata. Inviato poi a Roma divenne uno dei maggiori difensori dell'Immacolata Concezione pubblicando varie opere:

Armamentarium seraphicum et regestum universale tuendo titulo Immaculatae conceptionis, Madrid 1649.

Opusculum pro conficiendo armamentario maiori pro Immaculata Conceptione Virginis, Madrid 1649.

Opusculum, quod titulus Immaculatae, quomodocumque Mariae adscribatur, semper appellat, supponit pro physico, naturali Conceptionis instanti, ex Scriptura, Concilijs, Sanctorum dictis, Madrid 1648.

Bibliotheca Virginalis: Mariae mare magnum. Primo: ex manuscriptis, & nunquam antea impressis, vetustissimis codicibus. Secundo: ab excussis, sed ita perantiquis, ut iam ferè non inveniantur, libris. Tertio: de his, qui ob paruitatem incogniti, & prorsus obliti

- iacebant, libellis. Quarto: a sanctorum operibus, patrumque voluminibus, extractis opusculis*, Madrid 1648.
- Bibliotheca virginalis seu Mariae mare magnum*, vol. 2-3, Madrid 1648.
- Naturae Prodigium gratiae portentus: hoc est seraphici P. N. F. Francisci vitae acta ...: in quadraginta quinque titulos divisa: item pro apparato operis viginti sex praemituntur tabulae ... / omnia elaborata, et collecta a R. P. F. Petro de Alva et Astorga in eiusdem Seraphicae Regularis Observantia instituto filio ...*, Madrid 1651.
- Sol veritatis cum ventilabro seraphico pro candida aurora Maria in suo conceptionis ortu sancta, pura, immaculata et a peccato originali praeservata*, Madrid 1660.
- Magnes cordis humani, seu vita dulcissimi Jesu in purissimo útero Immaculatae Virgini*, Madrid 1660.
- Exsufflationes pro defensione Immaculatae Conceptionis Deiparae adversus minutissimos atque futes atomos, quibus nonnemo offuscare praesumpsit Solem Veritatis*, Saragoza 1662.
- Radii solis veritatis caeli atque Zeli illustrantis fratrum Minorum sententiam communem et patrum ordinis Praedicatorum opinionem singularem, pro SS. Deiparae electione, productione, generatione, nativitate in utero et ex utero*, Lovanio 1663.
- Nodus indissolubilis de conceptu mentis et conceptu ventris*, Lovanio 1663.
- Funiculi nodi indissolubilis de conceptu mentis & conceptu ventris*, Bruxel 1663.
- Memorial al Rey nuestro señor, por la Santidad del decreto de alabar à la Virgen Santíssima criada en gracia* [Fr. Pedro de la Concepcion], Saragozza 1663.
- Risus Aurorae*, Lovanio 1663 [Garcia de Loaysia, *Risa de Alva*].
- Militia Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae, contra malitiam originalis infections peccati*, Lovanio 1663; 1665.
- Militia universalis pro Immaculata Conceptione ex diveris is auctoribus etc.*, Lovanio 1663.
- Expositio paraphrastica extracta a medulla litteralis interpretatio-nis Cantici Magnificat, pro mysterio Immaculatae Conceptio-nis...: haec paraphrastica expositio est coclusio quaedam brevis scopus, ac medulla extracta ex libro edito a R.P.F. Petro de Alva & Astorga... cuius titulus est Noua et litteralis expositio cantica Magnificat pro mysterio Immaculatae Conceptionis Sacratissimae Virginis Mariae...*, Madrid 1663-1671.

- Joannis de Segovia septem Allegationes et totidem Avisamenta pro informatione Patrum Concilii Basileensis*, Bruxel 1664.
- Monumenta antiqua Immaculatae Conceptionis Sacratissimae Virginis Mariae ex novem auctoribus antiquis*, Lovanio 1664.
- Monumenta Antiqua Immaculata Conceptione*, Lovanio 1665.
- Monumenta Italo-gallica ex tribus auctoribus materna lingua scribentibus pro Immaculata Virginis Conceptione*, Lovanio 1666.
- Monumenta dominicana ex quatuor auctoribus Sacri Ordinis Praedicatorum, qui pro Immaculata Virginis Conceptione ex professo scripserunt*, Lovanio 1666.
- Nova litteralis Cantici Magnificat pro Mysterio Immaculatae Conceptionis Virginis Mariae expositio*, Lovanio 1666.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- CECCHIN S.M., *Pedro de Alva y Astorga*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 288-292.
- CEYSSENS L., *Pedro de Alva y Astorga, O.F.M., y su imprenta de la Inmaculada concepción de Lovaine (1663-1666)*, in *Archivo ibero-americano* 11 (1951) 5-35.
- EGUILUZ A., *El P. Alva y Astorga y sus escritos immaculistas*, in *Archivo ibero-americano* 15 (1955) 497-594.
- EGUILUZ A., *Fr. Pedro de Alva y Astorga, O.F.M., en las controversias immaculistas*, in *Verdad y Vida* 12 (1954) 247-272.
- DIÉGUEZ G., *El mayor monumento levantado a la gloria de la Inmaculada: Armamentarium seraphicum*, in *Liceo Franciscano* 9 (1956) 10-19.

MATTEO FERCHIO DA VEGLIA (+1669) conv

Matthaeus Ferchius/Mate Frkic/Ferchi

Nato a Veglia (Croazia) entrò nell'ordine nel 1591. Studiò a Roma e poi fu reggente dello Studio di Rimini. Nel 1617 è nel convento dei Frari a Venezia. Chiamato poi a seguire il Generale nei suoi viaggi, il 6 gennaio 1618 è presente alla riesumazione del corpo di Scoto a Colonia. Dal 1629 diresse la cattedra di metafisica 'in via Scoti' a Padova e nel 1631 successe a Filippo Frabberi nella cattedra di teologia. Partecipo alla polemica con Bartolomeo Matri e Bonaventura Belludo sull'interpretazione della dottrina scotista. La sua mariologia si trova nelle sue opere:

Apologiae pro I. D. Scoto... libri tres in I. F. Matenesium, A. Bzovium Polonum O.P., P. Iovium Novocomensem, Bologna 1620.

Vita I. Dunsii Scoti, Bologna 1622, 1623 (tratta della devozione di Scoto alla Vergine, e nel cap. 9 dell'Immacolata Concezione).

Praecursor de sancta conceptione Sanctissimae Dei Matris Mariae, Padova 1668.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ROSCIĆ N., *Mateo Frce (Ferkic, Ferchius). Un grande scotista croato*, in *Studia mediaevalia et mariologica p. Carolo Balic OFM septuagesimum explenti annum dicata*, Roma 1971, 377-402.

BONAVENTURA TEULI (+1670) conv

Bonaventura Theuli da Velletri

Nato a Velletri nel 1596, entrò nell'Ordine a Viterbo nel 1612. Studiò filosofia ad Urbino e teologia a Bologna. Fu reggente dello Studio di Perugia e poi di Ferrara. Nel 1638 fu eletto provinciale della provincia romana, nel 1643 divenne reggente del collegio S. Bonaventura a Roma. Nel 1665 venne eletto arcivescovo di Mira e vicario apostolico ad Istanbul. Difese l'Immacolata Concezione nel

Decachordum scoticum, sive methodus puritatis SS. Mariae Dei Genitricis probativa immaculata conceptione B.V. Mariae et per Scoti vias ad plausabilem hanc veritatem festiva percurritur, Velletri 1673.

BONAVENTURA O'CONNOR (+fine XVII sec.) obs

Brandanus Conorus/Kerry O'Conny

Di origine irlandese, visse a Roma, a Praga e poi a Bolzano. Teologo scotista, tratta dell'Immacolata Concezione nel

Quintuplex pentekaedechyris mariana, Trento 1658.

CARLO DA SEZZE (+1670) obs

santo

Nato a Sezze nel 1613 entrò nell'Ordine nel 1636. Non volle essere ordinato sacerdote per seguire l'esempio di Francesco d'Assisi, Pasquale Baylon e Salvatore da Horta. Pur privo di studi, cominciò a scrivere varie opere di carattere spirituale e mistico, ricche di teologia scotista. La Vergine è presente in tutti i suoi scritti. Difende l'Immacolata Concezione presentando la soluzione scotista.

Esercizio divoto per la novena della santissima Vergine Maria o vero Nove Punti, da meditarsi in nove giorni, per apparecchiarsi à

celebrare con divotione la Festa della Natività di essa Santissima Vergine, Roma 1666.

Settenarii sacri overo Meditationi pie...con due Novene, una del Signore, e l'altra della Madonna, Roma 1666.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SBARDELLA R., *Influsso della devozione alla Madonna nella vita interiore di S. Carlo da Sezze (1613-1670)*, in *Maria et Ecclesia* 6, Roma 1959, 475-501.

SBARDELLA R., *La Madonna nella vita di S. Carlo da Sezze*, in *Rivista di vita spirituale* 13 (1959) 172-209.

FRANCESCO BORDONI DA PARMA (+1671) tor

Nato a Parma nel 1595 entrò nel Terz'Ordine regolare di S. Francesco dove svolse diversi incarichi. Dal 1621 insegnò teologia a Bologna e nel 1653 divenne Generale. Scrisse varie opere tra cui alcuni manoscritti di carattere mariano:

Titulus Immaculatae debitus Conceptioni Beatæ Mariæ sempre Virginis. Liliū Immaculatae conceptionis Beatæ Mariæ Virginis, Bibl. Naz. Madrid. 2222.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PAZZELLI R., *L'Immacolata Concezione di Maria in P. Francesco Bordoni, T.O.R.. Studio su manoscritti*, Roma 1951.

BARTOLOMEO MASTRI DA MELDOLA (+1673) conv

Nato il 7 dicembre 1602 a Meldola (Forlì). Entrò nell'ordine studiò a Bologna e a Napoli, poi insegnò a Cesena, a Perugia e a Padova. Compagno di Bonaventura Belluto divenne uno dei più grandi scotisti della sua epoca così da essere chiamato "il principe degli scotisti". Note sono state le dispute con Matteo Ferchio e John Ponce. Morì a Meldola nel 1673. La sua dottrina mariana si trova nelle:

Disputationes theologicae in quartum librum Sententiarum, Venezia 1675.

-----BIBLIOGRAFIA-----

COSTA F., "Maculista" Bartolomeo Mastri da Meldola (+1673) OFMConv, "Principe degli Scotisti"?, in *Miscellanea Francescana* 102 (2002) 72-89.

OSSANNA T.F., *Bartolomeo Mastri (1602-1673) O.F.M. conv. Teologo dell'incarnazione*, Roma 2002.

BONAVENTURA BELLUTI (+1676) conv

Bonaventura Belluto

Nato a Catania tra il 1600 e il 1603 entrò nell'Ordine nel 1621. Studiò a Roma e divenne reggente degli studi di Cesena, Perugia e Padova. Insieme con Bartolomeo Mastri fu uno dei maestri del rinnovamento della scuola scotista in risposta alla critica tomista e alla interpretazione gesuitica. Belluti si occupò specialmente della predestinazione di Maria unita a quella di Cristo:

Disputationes de incarnatione dominica ad mentem Doctoris Subtilis, Catania 1645.

-----BIBLIOGRAFIA-----

COSTA F., *Dottrina immacolatista del P. Bonaventura Belluto (1603-1676)*, in *La Sicilia e l'Immacolata: non solo 150 anni*, atti del convegno di studio, Palermo, 1-4 dicembre 2004, Palermo 2006, 169-181.

JUAN SENDÍN CALDERÓN (+1676) obs

Scotista spagnolo che visse nel convento di San Diego di Alcalá. Fu Ministro Provinciale di Castiglia. Scrisse varie opere tra cui una difesa della Mistica Città di Dio di suor Maria di Gesù d'Agreda.

In explicationem Brevis Alexandri P. VII, pro declaratione cultus dati ab Ecclesia universalis Deiparae Mariae Immaculatae Conceptioni, compendium historicum, Madrid 1663.

Epitome sacro: explicación del Breue, que ... expidio ... Alexandro VII en declaracion del Culto, con que la Iglesia vniuersal, celebra la preseruacion de Nuestra Señora, su Concepcion Immaculada en el primer instante, Madrid 1663.

GIUSEPPE DA CAMMARATA (+1677) cap

Nato a Cammarata (Agrigento) fu autore di varie opere spirituali, tra cui

La compassione dei dolori della Vergine Maria, che è intitolata il Pesami che i devoti della Vergine vanno a darle per la morte del suo amatissimo Figliuolo, Palermo 1673.

Collana di cento e diece rose alla gran Signora Maria, Palermo 1676.

BALTHASAR DI RIEZ (+1678) cap

Nato a Riez in Francia fece parte della provincia di san Luigi. Fu filosofo e teologo. Morì il 22 ottobre 1678. Scrisse sulla preservazione di Maria dal peccato originale:

L'éminent privilège de la très sainte Mère de Dieu, qu'il a préservée du péché originel en son Immaculée Conception, 2 Vol., Paris-Aix, 1663-1665.

LOUIS FRANÇOIS D'ARGENTAN (+1680) cap

Il cappuccino francese fu lettore di Filosofia (1641), Ministro provinciale e predicatore. Tra le sue opere troviamo scritte su richiesta di Giovanni Eudes le

Conférences sur les grandeurs de la très sainte Vierge Marie, Mère de Dieu, Rouen 1680, Vercelli 1776.1778; Macerata 1794-1795; Napoli 1832-1846; Venezia 1833-1834.

JOSÉ DULAC (+1680) obs

Frate della provincia di Catalogna, scrisse

Marial de España, patronazgo de religiones: en oraciones panegiricas para las festividades, que à mas de las vniuersales, celebra España, y algunas de las Religiones, à la Purissima Virgen Maria Señora Nuestra: con platicas para las demas fiestas marianas del rezo comun de la Iglesia, Barcelona 1680.

MARTÍN DEL CASTILLO (+1680) obs

Nato a Burgos verso il 1600 entrò nel convento della sua città dove studiò teologia. Partito poi per le Americhe, lo troviamo a Città del Messico nel 1637 dove divenne rettore del collegio di San Benaventura Tlatelolco. Fu conosciuto come umanista e autore di vari testi filologici (per insegnare greco ed ebraico nella nuova Spagna) e di teologia. Sostenne la dottrina dell'Immacolata Concezione.

Crisis Danielica: sive Susana littera et conceptionibus illustrata, a calumnia liberata et a petulantibus vindicata. Ad caput VI-XIII Danielis. Cum apendice de María Virgine Deipara in illa figurata, Madrid 1658.

Tractatus panegyricus de Sanctissima Maria Domina nostra in Debbora et Iahele, Veteris Testamendi heroissis et celebratissimis feminis coelitus adumbrata, Sevilla 1678; Lione 1690.

FRANCISCO MACEDO DE SAN AGUSTÍN (+1681) obs

Franciscus de Macedo - Francisco de Santo Agostinho de Macedo

Nato a Coimbra nel 1596, si fece gesuita nel 1610, ma nel 1638 volle entrare tra i francescani. Chiamato a Roma da papa Alessandro VII insegnò teologia a 'Propaganda fide' e storia della chiesa alla 'Sapienza'. Nel 1667 iniziò a Venezia una settimana di "pubblica disputa" nella quale rispose a domande di ogni genere sulla Bibbia, la teologia, la patrologia, la storia, il diritto, la letteratura e la poesia. Questa disputa fu chiamata *Leonis Marci rugitus litterarii* (ruggito letterario del Leone di S. Marco), e gli diede fama nella repubblica veneziana e la cattedra di filosofia morale all'Università di Padova. Fu chiamato il sant'Agostino dei Frati Minori. Morì a Padova nel 1681. Teologo scotista difese l'Immacolata Concezione di Maria.

Collationes doctrinae S. Thomae et Scoti, Padova 1671, 1673, 1680.

Sermão da soledade de Nossa Senhora, que pregou na capella real, o Padre Mestre Frey Francisco de S. Agostinho... em sexta feira de Endoenças, no anno de 1645, Coimbra 1664.

Soledade de Maria Sanctissima auzencia de seu amado filho, sermam, que prègou na See Collegiada de Barcellos o Doutor Francisco de Macedo Conego na mesma Collegiada no Anno de 1673, Coimbra 1675.

JEAN-GABRIEL BOYVIN (+1681) obs

Nato a Parigi, visse nel convento di Vire dove si dedicò allo studio. Insegnò filosofia e teologia. Il risultato delle sue lezioni fu pubblicato in due lavori che videro varie riedizioni e dove tratta dell'Immacolata Concezione:

Theologia scoti a prolixitate et subtilitas eius ab obscuritate libera et vindicata, 4 vol., Caen 1665-1671; Paris 1671, 1677, 1678, 1682, 1688, 1690, 1698; Venezia 1711, 1734.

TOMÁS FRANCÉS DE URRUTIGOITI (+1682) obs

Thomas Frances de Urrutigoyti

Nato a Zaragoza nei primi decenni del XVII secolo. Nel 1654 fu guardiano a Saragozza, lettore di teologia, divenne Provinciale di Aragona e poi ssegretraio generale dell'Ordine. Scrisse un'opera mariana in quattro volumi:

Certamen scholasticum, expositivum argomentum, pro Deipara, aeterni Filii Matris felicissimam dormitionem, gloriosam valde assumptionem ..., Leida 1675.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- DE APERRIBAY B., *Maria en la Sagrada Escritura, según Tomas Francés de Urrutigoyti, O.F.M.*, in *Estudios Marianos* 24 (1963) 153-175.
- MARTINEZ DE ALCANTARA P., *La redención de Maria según el P. Tomás Francés de Urrutigoyti*, in *Verdad y Vida* 9 (1951) 47-84.
- PIJOAN J., *La Inmaculada Concepción en Francisco Guerra y Tomas Francés Urrutigoyti*, in *Virgo Immaculata*, VII/2, Roma 1957, 182-208.

BERNARDINO DI PARIGI (+1685) cap

Frate della provincia di Parigi parigina. Fu teologo e operò nell'assistenza ai carcerati. Fu per molto tempo maestro dei novizi e guida spirituale in molte comunità religiose femminili. Scrisse:

Le céleste amour de Marie, Paris 1659.

De coeli amore Beatissimae Virginis Mariae, dum in terris viveret, Paris 1659.

La communion de la Mère de Dieu Marie Vierge recevant le corps de son Fils en l'eucharistie, Paris 1672; Toulouse 1914.

MATTIA BALDI (+1688) cap

Predicatore e mariologo veneziano, scrisse:

Exercizio di lodi divotissime in formi disalutazioni, ovvero colloqui da offerirsi alla gran Madre di Dio, ed al glorioso patriarca S. Giuseppe, aggiunt'ivi trenta esercizi dell'amor di Dio, Venezia 1664.

Giardino fiorito di Maria, 2 Vol., Venezia 1678.

PABLO DE CADIZ (+1694) cap

Nato a Cadiz, studiò nel collegio dei Gesuiti ad Anversa in Olanda. Poi visse un tempo in America con uno zio e infine entrò nella provincia cappucina andalusa dell'Immacolata Concezione. Fu fondatore in Spagna di varie confraternite mariane dedicate al "Santissimo Rosario", scrisse:

Methodus recitandi Rosarium Beatae Virginis Mariae.

Triunfo glorioso de el Smo Rosario por la compañía espiritual del Ave Maria, Cadiz 1693.

CHRISTOPH-JOSEPH DE BUSSMANNSHAUSEN (+1697) capFranciscus Josephus de Bussmannshausen/Christoph-Joseph von Rodt

Nato a Bussmannshausen in Germania, dopo gli studi di legge e filosofia divenne canonico della cattedrale di Costanza. Nel 1650, entrò nei cappuccini di Zugo (Svizzera) e studiò teologia a Brescia. In quel tempo la provincia svizzera fu unita a quella austriaca. Francesco fu guardiano, definitore e lettore. Divenne noto per la predicazione (chiamato il "San Demostene") e per i suoi scritti, tra cui il

Mariale Seu Sermones Menstrui De Beatissima Virgine Deipara Maria: Nempe XII. Fructus Palmae, XII. Signa Zodiac (...), Kempten 1688.

ALONSO HITA (+1699) obs

Originario di Guadalajara in Spagna, dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1657 partì per il Messico a servizio del vescovo di Guatemala. Lo seguì nei suoi spostamenti prima a Michoacán e poi a Città del Messico. Qui, nel 1679 decise di entrare nell'Ordine nella provincia del Santo Vangelo. Fu autore di una serie di opere tra cui

Universidad florida de horladas celebran devotas la Concepción Purísima de Maria, Mexico 1692.

FRANCESCO MARIA PAGNOZZI (+XVII sec.) cap

Predicatore cappuccino di Pistoia, scrisse

Maria trionfante con la pompa di una triplicata corona di stelle risplendenti, per l'origine, progresso ed eminenza del suo SS.mo Stellario, Pistoia 1656.

TOMMASO GAGLIARDO (+fine XVII sec.) cap

Tomaso Gagliardo da Geraci

Originario di Gerace in Sicilia, è l'autore dell'opera

Il Diamante Maria Vergine concetta senza peccato originale. Con suoi effetti, fra il giro degli anni 1635 e seguenti, e nel semplice Anello di questo Libro à maggior gloria di Dio, e di essa Genitrice Degenissima. Dal P. fra Tomaso Gagliardo da Gerace Cappuccino con fedele diligenza incastrato, per general beneficio de' Christiani, Messina 1652.

AGOSTINO DA ZAMORA (+XVII) cap

Agustín de Zamora

Altro precursore della devozione al Sacro Cuore fu il cappuccino spagnolo che concentrò la spiritualità cristiana in tre punti: lo Spirito Santo, il Cuore di Gesù e la Vergine Maria:

La margarita preciosa del corazón humano, sus excelencias y finezas de Dios Nuestro Señor con él, dedicada a las más dulces esposas, el Espíritu Santo, tercera Persona de la Santísima Trinidad, y a la Emperatriz de cielo y tierra la Virgen Nuestra Señora, su santísima esposa concebida sin pecado original en el primer instante de su ser natural, Madrid 1678.

GREGORIO GALLICANO (+XVII sec.) obs

Gregorius Gallicanus

Della provincia di Milano, fu celebre oratore e teologo scotista. Scrisse il

Mariale, sive apophthegmata sanctorum Patrum in omnibus festivitibus et materijs Virg. Mariae, Milano 1624.

PEDRO DE TEVAR ALDANA (+XVII sec.) obs

Petrus de Tevaro Aldano/Pedro Tebar

Della provincia dei 12 apostoli in Perù, scrisse

De las excelencias de Dios, su Madre y sus santos, Barcelona 1632.
Sermones de Christo et sua Genitrice, Barcelona 1633.

PEDRO DE ABREU (+XVII sec.) obs

Predicatore andaluso, scrisse

En las palabras de la Virgen nuestra Señora de verbo "quia fecit mihi magna", Cadiz 1617.

FRANCISCO DE ROJAS (+XVII sec.) obs

Franciscus de Roxa

Frate della provincia di Castiglia, scrisse

Eluzidario de las grandezas de la Virgen Maria, nuestra Señora. Madrid 1643.

SALVATORE MONTALBANO (+XVII sec.) capSalvator Montalbanus; Salvatore da Sambuca; Salvador Montalbán

Nato a Sambuca nella Valle del Belice in Sicilia, dopo aver preso l'abito dei Cappuccini divenne lettore in Sacra Teologia assumendo vari incarichi nella provincia. Insegnò teologia, scrisse varie opere, fu insigne predicatore e divenne Ministro provinciale. L'unico scritto che ci è pervenuto è

Opus theologicum tribus distinctis tomis in quibus efficacissime ostenditur Immaculatam Dei Genitricem utpote es meritis Christi praeservative redempta, fuisse prorsus immune ab omni debito tum contrahendi originale peccatum, tum ipsius fomitem incurrendi, Palermo nel 1723.

GREGORIO SÁNCHEZ (+XVII sec.) obs

Professore di teologia nel convento di San Diego ad Alcalá di Henares, scrisse:

Al rey nuestro señor Felipe quarto. Dedicada este breve tratado, en que se declara el estado en que queda el misterio de la Inmaculada Concepcion de la Virgen Señora Nuestra, concebida sin mancha de pecado original en el primer instante de su ser, despues de la Bula de la Santidad de Alexandro VII. Fray Gregorio Sanchez, calificador del Santo Oficio, y lector de prima de teologia en el convento de Santa Maria de Iesus de Alcalá, senza luogo 1661.

Tractatum de Immaculata Conceptione Reginae Angelorum, Madrid 1662.

Controversia de Immaculata Conceptione, Madrid Nac., Ms. 156 ff. 376-420.

JUAN DE SALCEDO (+XVII sec.) obs

Teologo spagnolo, scrisse:

Tractatum seu quaestionem: An Seraphicae militiae labor in propugnanda Immaculata Conceptione Mariae nova christianae militiae erectione certa victoriae spe coronetur, Mariaeque originalis gratiae utriusque militiae conatibus proxime diffinibilis constituatur, Valladolid 1625.

LOPE PÁEZ (+XVII sec.) tor

Predicatore francese che scrisse varie opere mistiche.

Corona de la Santísima Virgen María, distribuida por misterios, Madrid 1613.

CHÉRUBIN DE MARCIGNY (+XVII sec.) obs

Frate del Terz'Ordine Regolare, scrisse:

La vierge souffrante pour un Dieu mourant, Lugduni 1647.

ANTONIO IRIBARNE DE TARAZONA (+1700) cap

Cappuccino di Tarzona scrisse

Ave Maria Candeleroseo y virgineo predicable. Contiene sacras ideas y noticias para las festividades de la Divina Madre, Madrid 1697.

CASIMIR FÜESSLIN (+1700) obs

Nato a Friburgo e morto il 20 luglio 1700 ad Augsburg. Scrisse sull'Immacolata nel

Theatrum gloriae Sanctorum, Sulzbach 1696.

JOHANNES GASPAR VON MERGENTHEIM (+1701) cap

Guardiano e definitore della provincia di Franconia. Scrisse:

Hebdomades seu Exercitia Eucharistico-Mariana, Wineburgii 1686.
Novenale Marianum (inedito).
Sermones de B. V. Maria et in festis totius anno (inedito).

PEDRO ANTONIO DE AGUIRRE (+1701) obs

Teologo e Ministro Provinciale degli Scalzi della provincia di San Diego del Mexico.

Concio de transitu Reginas Angelorum, México 1694.
Immortal aplauso del triumpho original de la immaculada concepcion de nuestra señora la sacratissima Virgen María, declamado por la misma Muerte, y la Culpa, en el observantissimo Convento de San Felipe de Jesus de Señoras Capuchinas de la Imperial Ciudad de Mexico, en 8 de Diziembre de 1696, Mexico 1697.

Conciones de Immaculata Conceptione Virginis ac de ejus Assumptione,
México (senza data).

FRANCISCO SERA (+1702) obs

Originario di Tortosa, teologo e reggente degli studi in Catalogna.

Libanus Marianus, Universam fere Naturae Suppellectilem Complectens, Non omissis Sacris, et Humanioribus Hieroglyphicis, Symbolis, & Apophthegmatibus Opus (...) ad laudem Deiparae Mariae, absque Noxae Originalis debito conceptae, ac pro eiusdem omnibus solemniis conceptuum praedicabilium continens absolutissimum argumentum, Barcelona 1701; Madrid 1720.

CHÉRUBIN RUPPÉ DE SAINTE-MARIE (+1705ca.) obs

Contemporaneo di S. Luigi Grignon de Montfort (+1716) si conosce poco di questo frate della provincia meridionale di San Bernardino di Avignone. Dopo essere divenuto lettore di filosofia, verso il 1662, nel convento di Arles compose il *Paradisus philosophicus in quatuor areas divisus, quarum singulae floribus innumeris exstant subtiliter distinctae...* (B.M. de Marseille, ms 730) opera rimasta inedita. In seguito, insegnò teologia a Béziers, dove nel 1668 portò a termine la sua opera dedicata all'Incarnazione *Jerusalem theologica in quatuor Sententiarum libris velut in quadro posita...* (Avignon, Musée Calvet, ms. 371). Fu considerato un uomo di grande pietà (vir magnae pietatis). Scrisse

La maison de la sainte Vierge, Lyon 1680.

La véritable dévotion à la Mère de Dieu expliquée, Paris 1672, Tolose 1691.

BARNABAS KIRCHHUBER (+1705) obs

Nato a Tölz (Alta Baviera) entrò nell'ordine dove, dopo gli studi, divenne amministratore, per due volte ministro provinciale della Baviera (1680-1682, 1695-1697) e visitatore della Boemia. Scrisse varie opere con chiari influssi statistici. Negli ultimi anni si ritirò in un convento di Monaco e si dedicò alla direzione spirituale in special modo con le clarisse di Am Anger. Morì nel 1705.

Praerogativae Beatae Virginis Mariae, 1674.

Indulgentia Portiunculana, Munich 1687.

ANTONIO DA OLIVADI (+ 1720) cap

Antonio dell'Olivadi/Giuseppe Antonio Punteri

Nato a Olivadi (Catanzaro) nel 1653, entrò nell'Ordine e fu ordinato nel 1677. Predicò in tutto il Regno di Napoli Cristo crocefisso e i dolori di Maria. Morì a Squillace il 22 febbraio 1720. Scrisse:

Anno doloroso di Maria ovvero meditazioni sopra la sua dolorosa vita, Napoli 1712; Bassano 1801, 1819, 1836.

JOSÉ DE GRANDES (+ 1720) obs

Fu lettore e custode della provincia di Burgos. Scrisse:

Corona gloriosa de la Madre de misericordia, Madrid 1728.
Maria esperanza nuestra, Madrid 1730.

SEBASTIANO DUPASQUIER (+1720) conv

Nato a Chambéry in Francia, fu un celebre scotista. Oltre la *Summa philosophiae scotisticae* (Lugduni 1692, Padova 1705), pubblicò anche una *Summa theologiae scotisticae* (Lugduni 1695) in 8 volumi. La sua dottrina mariana si trova nel vol. 6, trat. 11, disp. 11, *De Beatissima Virgine Maria*, p. 532-578.

JERÓNIMO LORTE Y ESCARTÍN (+1721) obs

Filosofo e Teologo scotista della provincia di Aragona.

De Septem Doloribus Deiparae semper Virginis Oratio, Zaragoza 1690.
Mappa subtilis, Orbis Marianus, Fasciculus Dunsius, speculum Scoticum ferme innumera praestantissimorum virorum detegens vocitans eiusdem examlien elogia venerabilis serui Dei Ioannis Dunsij Scoti, Saragozza 1693.
Tratado de la grandeza de la Inmaculada Concepción de María Santísima, Zaragoza 1710.

DIEGO ANTONIO DE ESCOBAR (+1724) obs

Membro della provincia di San Diego in Messico, predicò il 12 dicembre 1723, nel convento della Limpia Concepción, un sermone storico sulla Concezione:

Ultimo quid de el misterio de la Inmaculada Concepcion de Maria Santissima Señora Nuestra Revelado (y piadosamente creydo)

por la viva voz del oraculo de la Santissima Trinidad. Sermon historico-panegyrico, Mexico 1723.

AMBROGIO OLIVIERI DA NOVI LIGURE (+1726) cap

Cappuccino originario da Lovi ligure (Alessandria), fu predicatore e teologo insigne. Fonda la sua spiritualità nella figura emblematica della Vergine Maria. Scrisse:

Riflessioni devote sopra la Vergine Addolorata a piè della Croce, ricavate dalla Sacra Scrittura e santi Padri, Milano 1695.

Esercizio sacro in sette giorni diviso in memoria dei sette dolori di Maria vergine lagrimosa, Milano 1698.

Alfabeto di vera sapienza sopra la grandezza di Maria Vergine Madre di Dio immacolata, vol. 4, Genova 1712-1722.

VERONICA GIULIANI (+1727) OSC

santa

Nata a Mercatello sul Metauro (Pesaro) nel 1660, entrò nel 1677 tra le clarisse cappuccine di Città di Castello, con il desiderio di seguire Cristo nella sua via dolorosa per la salvezza dell'umanità a imitazione della Vergine addolorata. Dal 1716 al 1727, anno della sua morte, fu nominata badessa del monastero. La figura di Maria si trova nel suo

Diario di S. Veronica Giuliani, Città di Castello 1987.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PERICAS R., *María en la experiencia mística de santa Verónica Giuliani, Barcelona 1985.*

PERILLO M.F., *Maria nella mistica. La mediazione mariana in santa Veronica Giuliani, Lugano 2004.*

FRANCISCO DÍAZ DE S. BUENAVENTURA (1728)

È il frate incaricato dal re di Spagna Carlo II (+1700) di continuare a suo nome le trattative con il papa a favore del dogma dell'Immacolata Concezione. Grazie alla petizione del Diaz, il 15 maggio 1693, papa **Innocenzo XII** (+1700), con la bolla *In excelsa*, rendeva obbligatorio in tutta la Chiesa l'Ufficio e l'ottava per la festa dell'Immacolata. Diaz aveva preparato un'opera che non fu pubblicata:

Tractaus 72 super Mysterium Immaculatae Conceptionis.

ISIDORO GUTIÉRREZ (+1729) obs

Nato a Villa de Biar entrò nella provincia spagnola di San Juan Bautista. Fu defnitor e custode. Morì nel convento di Gandia il 23 marzo 1729.

Compendio de las excelencias del SS. Rosario de Maria Señora nuestra: Tesoro inestimable de gracias, e Indulgencias con que los Sumos Pontifices han enriquecido su insigne Cofadria; y potentosos favores que hace la Soberana Reyna del Cielo à sus devotos Cofadres, Valencia 1703.

Rosarium Virginis, Valencia 1705.

Historia verdadera de la maravillosa aparición, prodigios y milagros de la sacratissima y angelica imagen de nuestra Señora del Orito, Alicante 1715.

CARLO DEL MORAL (+1731) obs

Carolus de Moralo/Carlos del Moral

Frate di Castiglia e lettore in Sacra Teologia, è colui che chiude la serie dei grandi mariologi scotisti dell'età d'oro della mariologia spagnola tra il XVI e il XVIII secolo. La sua opera è

Fons illimis Theologiae Scoticae Mariana e paradiso virgineo latices suos ubertim effundens, qui inde divisus in quator capita seu tractatus multiplicem Virginis Matris excelentiam subtili Venerab. Doct. Ioannis Duns Scoti doctrina enucleatam expandit, Madrid 1730.

-----BIBLIOGRAFIA-----

GUERRA LAZPIUR I., *Integralis conceptus maternitatis divinae iuxta Carolum del Moral*, Bibliotheca mariana moderni aevi. Textus et disquisitiones, 1, Roma 1953.

GUERRA LAZPIUR I., *La gracia inicial de la Inmaculada en la Mariología de Carlos del Moral*, in *Verdad y Vida* 12 (1954) 203-229.

GUERRA LAZPIUR I., *El débito de pecado y la redención de la Virgen Inmaculada en la mariología de Carlos del Moral*, in *Verdad y Vida* 15 (1957) 399-443.

GUERRA LAZPIUR I., *La Virgen santísima, cabeza secundaria del Cuerpo místico de Cristo en la mariología de Carlos del Moral, OFM*, in *Estudios marianos* 18 (1957) 231-258.

MARIA MADDALENA MARTINENGO (+1737) osc

Beata

Nata a Brescia nel 1687, entrò tra le clarisse cappuccine nel 1705. Fu nota per i suoi doni mistici. Maria era il suo modello di vita, come appare nella sua *Biografia*.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Maria Maddalena Martinengo*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 302-304.

SILA B., *L'Eucarestia e la Vergine: studio e commento sopra la rivelazione fatta alla b. Maria Maddalena Martinengo*, Roma 1902.

DA MILANO I., *Maria nell'Incarnazione secondo la contemplazione della Beata Maddalena Martinego*, in *L'Italia Francescana* 24 (1949) 190-200.

GIROLAMO DA MONTEFORTINO (+1738) obs

Nato a Montefortino (Roma) nel 1662, entrò nell'Ordine nel convento di S. Francesco a Ripa a Roma dove studiò sino al sacerdozio. Nel 1690 insegnò filosofia e teologia a Carpineto e nel 1707 fu eletto Ministro provinciale. Morì a Roma nel 1738. La sua mariologia si trova nella sua opera scotista:

Ioannis Duns Scoti Summa Theologica, Roma 1737, 1900-1903.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Girolamo da Montefortino*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 304-305.

ISIDORO DE SAN MIGUEL (+1740) obs

Isidorus de St. Michael/Isidoro de San Michael

Nato in Messico nel 1662, entrò nell'Ordine nel 1688, probabilmente nella provincia alcantarina di Granada. Fu maestro dei novizi e insegnante di teologia a Napoli. Nel 1704 divenne commissario provinciale e guardiano del convento di S. Lucia del Monte a Napoli. Scrisse varie opere tra cui il

Certamen historiale panegyricum ad honorem Beatissimae Virginis Mariae, eiusque fidelissimi doctoris Ioannis Duns Scoti Minorum Magistri, Napoli 1701.

PEDRO DE CASTRO (+1740) obs

Frate del Guatemala, scrisse:

Statio ad Purissimam Virginem Mariam, Madrid 1708.

Rosario del Patriarcha Señor San Joseph, Mexico, 1723;1777.

DOMINGO LOSADA (+1741) obs

Dominicus Losada/Domingo Lossada

Nato a Madrid nel 1673, fu cattedratico a Salamanca ed esaminatore Sinodale a Toledo. Ministro Provinciale della Castiglia, segretario generale dell'Ordine, nel 1729 fu nominato Commissario Generale delle Indie occidentali. Nel 1740 venne eletto Commissario Generale della Famiglia Cismontana. Nel 1732, a nome dei teologi della Giunta dell'Immacolata Concezione di Toledo, inviò a papa Clemente XII una supplica con uno studio per chiedere la definizione del dogma:

Humilis deprecatio ad Sanctissimum Dominum Nostrum Clementem XII. Pontificem Maximum nunc feliciter regnantem, Madrid Bib. Naz. 5/5490.

Cursus philosophicus iuxta Subtilem mentem et doctrinam Mariani ac theologorum facile principis Ioannis Duns Scoti, Madrid Bib. Naz. 8036.

Discussio Theologica super definibilitate proxima mysterij Immaculatae Conceptionis, Madrid 1732.

Synopsis doctrinae super proxima definibilitate articuli de Immaculata Deiparae Conceptione, Madrid 1733.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CASCANTE DAVILA J., *El culto a la Inmaculada Concepción de la Madre de Dios en los escritos de fray Domingo de Lossada (1673-1741)*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, V, Roma 1987, 213-257.

FRANCESCO ANTONIO FASANI (+1742) conv

Santo

Nato a Lucera (Foggia) il 23 agosto 1695 entrò nel noviziato dei Frati Minori Conventuali a Monte Sant'Angelo. Studiò letteratura e filosofia e il 2 febbraio 1706 venne proclamato Maestro o Dottore in Teologia. Tornato in provincia si dedicò alla predicazione e tra il 1720 al 1723 Ministro Provinciale. In una *Novena dell'Immacolata* del 1719 affermò la sua gratitudine all'Ordine serafico per averlo «allevato, nutrito e cresciuto con dottrina e particolare devozione» al mistero dell'Immacolata Concezione. L'opera più importante del Fasani fu il

Mariale: interpretazione allegorico-spirituale del Cantico dei cantici con appendice di altri testi biblici, Padova 1986.

Mariale "Ecce nubecula parva", Lucera 1998.

Le sette novene mariane, Padova 1986.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DI MONDA A.M., *Il mistero dell'Immacolata. San Francesco Antonio Fasani nel filo d'oro della tradizione francescana*, Lucera 2000.

GALIGNANO E., *"Donna della gioia e vergine che sa giubilare". L'Immacolata negli scritti di San Francesco Antonio Fasani*, Lucera 2005.

San Francesco Antonio Fasani apostolo francescano e cultore dell'Immacolata. Atti del Convegno Nazionale, Lucera 15-16 dicembre 2006, a cura di Galignano E., Città del Vaticano 2007.

VALENTINI A., *Il "Mariale" sul Cantico dei cantici di S. Francesco Antonio Fasani (1681-1742)*, in *Miles Immaculatae* 33 (1997) 60-75.

WSZOLEK M., *Introduzione al Mariale, interpretazione allegorico-spirituale del Cantico dei Cantici*, Padova 1986.

FRANCISCA JOSEFA DE LA CONCEPCIÓN DEL CASTILLO (+1742) osc

Francisca Josefa de Castillo y Guevara/Francisca Josefa del Castillo/Madre del Castillo/Madre Castillo

Nata a Tunja in Colombia entrò tra le clarisse del monastero di Santa Clara la Real. Divenne una delle più grandi scrittrici mistiche dell'epoca. Nei suoi scritti si nota la continua presenza della Vergine Maria:

Obras completas de la madre Francisca Josefa de la Concepción del Castillo, Bogotá 1968.

JUAN DE ABREU (+1745) obs

Della provincia del Santo Vangelo di Città del Messico, scrisse:

Desagravios dolorosos de María por los agravios ignominiosos de Christo (Mexico 1728).

FABIANO KISS (+1746) obs

Fabián Kiss

Nato a Győr nel 1665 e morto a Bratislava nel 1746, rivendicando il titolo di «Magna Domina et Patrona» del paese all'immagine miracolosa di Sümeg, scrive nel 1703 il libro *Salus infirmorum*.

MICHELANGELO DI BIBBIENA (+1750ca.) obs

Michel'Angelo di Bibbiena

Frate del convento dei Santi Cosimo e Damiano dell'Incisa in Val d'Arno (Firenze), scrisse:

La donna dell'Apocalisse: Maria santissima madre di Dio sempre vergine concetta in grazia, Lucca 1712.

FRANCESCO DE AGUILAR (+1750) obs

Della provincia di San Michele in Estremadura, fu lettore in teologia. Nel 1723 divenne provinciale. Scrisse

Hieroglyphica sive Symbola Mariana Quibus Matris Dei Mysteria Laudantur, Salamanca 1724.

Psalterium Decem Chordarum Superadditum Hieroglyphicis Marianis, Salamanca 1724.

ISIDORO DE SIVILLA (+1750) cap

Nato a Siviglia studiò nel collegio dei gesuiti. Entrò nell'Ordine nel 1681. Si dedicò alla predicazione. Iniziò la devozione alla "Divina Pastora" o la "Pastora Coronada", creando le confraternite a Siviglia e in altre città andaluse.

Corona florida imperialis magnae Reginae Angelorum et hominum Virginis Mariae, Cadiz 1698.

Regla y Constituciones de la Hermandad de N.S. la Pastora, Sevilla 1703.

La Pastora Coronada. Idea discursiva y predicable en que se propone Maria Santísima nuestra Señora, Pastora Universal de todas las criaturas, Sevilla 1705.

Novena a la Soberana Emperatriz de los Cielos, nuestra Señora Amantísima Pastora de las Almas, Sevilla 1714, 1936.

La Fuente de las pastoras, primer Pastora de el mundo, Sevilla 1722.

La mejor Pastora Assumpta; glorias de María Santísima, Sevilla 1729.

La Mejor Pastora Assumpta, Sevilla 1732.

De B. Virgine Maria de la Pastora, Hispali 1738.
Novena a María Santísima con el título de la divina Pastora, Madrid 1808.
Triduo in onore della SS. Vergine Maria, Madre del divin Pastore, Roma 1863.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ROMÁN VILLALÓN A., *La Divina Pastora en los escritos de fray Isidoro de Sevilla*, Sevilla 2012.

JUAN DOMINIGO DE LEOZ (+1750) obs

Nato in Spagna divenne membro della provincia del Santo Vangelo in Messico. Fu notaio apostolico, dottore in Teologia, reggente della cattedra scotista e guardiano del Collego serafico di San Bonaventura a Tlatilolco. Nell'ottava dell'Immacolata del 1718 predicò nel convento delle Concezioniste francescane di Città del Messico:

Sermon de la Purissima, Mexico 1719.

PEDRO MOROTE PÉREZ CHUECOS (+1750) obs

Della provincia di Cartagena in Spagna, fu noto predicatore.

Novedades de la nueva gracia de María. Sermones de los misterios y festividades de la celestial princesa Inmaculada, 2 voll., Murcia 1753-1755.

MARCOS XARAMILLO DE VOCA NEGRA (+1750) obs

Marcus de Bocanegra/Marcus Jaramillo de Bocanegra

Membro della provincia di Michoacán in Messico, fu rinomato predicatore. Il 9 dicembre 1712 predicò nel reale convento delle clarisse di Queretaro in onore dell'Immacolata Concezione. Il testo fu stampato l'anno successivo. Si definisce figlio e discepolo del maestro Sottilissimo:

Sermon en la annual, solemne fiesta, que a la Concepcion Purissima de Maria, con titulo del choro alto, celebran las Señoras de Santa Clara en su Real Convento de la Ciudad de Queretaro, Mexico 1713.

STEFANO CHIESA DI CHAMBÉRY (+1750?) conv

Conventuale francese che cercò di dimostrare che San Tommaso d'Aquino era favorevole all'Immacolata Concezione. Scrisse un volume che fu messo all'Indice nel 1720:

Epistolica dissertatio scoti-thomistica super facti quaestione utrum Doctor Angelicus revera docuerit pluribus in locis B. Virginem fuisse immunem ab originali culpa?, Chambery 1706, Torino 1716.

LEONARDO DA PORTO MAURIZIO (+1751) obs

Santo

Nato a Porto Maurizio (Imperia) nel 1676, studiò a Roma prima presso i Padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri e poi nel Collegio Romano dei Gesuiti. Affascinato dal convento di ritiro di S. Bonaventura al Palatino, nel 1697 decise di entrare nell'Ordine francescano. Si dedicò alla predicazione, organizzò 339 "missioni al popolo", ebbe una notevole corrispondenza epistolare, e nel 1750, in occasione dell'Anno Santo, eresse la "via crucis" presso il Colosseo con una Confraternita incaricata di diffondere questa pia pratica, e che volle dedicare a Maria. Tutto il suo apostolato ebbe una impronta mariana. Nelle sue missioni fondava le Congregazioni degli "Amanti di Gesù e Maria". Il suo impegno fu in favore della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Per questo scrisse varie lettere a re, cardinali e al papa. La sua mariologia si trova sparsa nei suoi scritti.

Regole della Congregazione degli Amanti di Gesù e Maria, in *Opere complete*, II, Venezia 1868, 405-435.

Regole della Congregazione della coroncina, *Opere*, II, 437-443.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Leonardo da Porto Maurizio*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 319-326.

BERTETTO D., *Il culto di Maria in S. Leonardo da Porto Maurizio*, in *De cultu mariano saeculis XVII-XVIII*, V, Roma 1987, 307-340.

MARIANI E., *San Leonardo apostolo dell'Immacolata*, in *Vita Minorum* 4-5 (1976) 229-238.

PIETRO DA VICOVARO (+1752) obs

Giuseppe Cortese nacque a Vicovaro il 16 febbraio 1676. Vestì l'abito francescano con il nome di Pietro a San Bonaventura al Palatino nel 1694. Fù compagno di predicazione di Leonardo da Porto Maurizio. Fu predevatore, teologo, filosofo e scrittore. Morì a Roma il 26 marzo 1752.

Apparecchio per accompagnare Maria Santissima nella sua gloriosa Assunzione in cielo, Roma 1735.

CARLO ANTONIO DONADONI (+1756) conv

Nato nel 1672 a Venezia, entrò nell'Ordine e si dedicò allo studio della teologia. Nel 1723 divenne vescovo di Sebenico. Scrisse contro il Muratori:

Apologetica dissertatio, qua praecipue contra Caementarium Novatorem quemdam, obtentu improbationis sanguinariï voti animam Deiparae V. M. in primo instanti suae creationis a labe originalis peccati divinitus praeservatam infirmare ac deiicere nitentem, causa defenditur a vaferrimis cavillationibus et aequivocis aliquorum dissolvitur et Divi Thomae Angelici germana vindicatur sententia, MDCCXLIII, Rovigo Biblioteca dei Concordi, Raccolta Concordiana n. 204.

MANUEL GUARDIOLA Y RUENDA (+1760) obs

Lettore di Sacra Scrittura, predicatore apostolico, defintore della Custodia di san Pasquale Baylon a Murcia e membro della provincia dell'Immacolata Concezione di Castiglia, scrisse:

Novenario mariano doloroso. Sermones para la novena de los dolores de Maria santissima, Madrid 1761, 1796.

JOSÉ JOAQUÍN ORTEGA Y SAN ANTONIO (+1760) obs

Predicatore apostolico del Collegio della S. Croce di Querétaro (Messico) scrisse

Mes Mariano o Lección mensual mystico panegyrica por las treinta y una letras de la cláusula Ave María gratia plena Dominus tecum, con varios símbolos, geroglíficos, epítetos, anagramas, etc., Mexico 1776.

Filomena mariana con varios soliloquios y afectos, en alabanza de la Virgen mas pura Maria llena de gracia y un Novenario compuesto de ellos a sus nueve principales Festividades, Mexico 1760.

BONAVENTURA AMEDEO DE CESARE (+1761) conv

Nato a Castrovillari (Cosenza), scrisse opere in difesa della fede cattolica. Pubblicò una vita di Maria basandosi sulle rivelazione di Maria di Gesù di Agreda:

Vita divina di Maria Santissima, Napoli 1757 (Manoscritto latino: Nazionale di Roma, Cod. 1022, ff. 2r-149).

De Deiparae Virginis sanctissimi conceptus mysterio ad SS. Benedictum XIV Pont. Maxim, supplex libellus sub regalibus auspiciis Serenissimi Infantis Emmanuelis Portugalliae, Napoli 1741.

MARC ANTOINE GRAVOIS (+1764) obs

Della provincia di San Bernardino in Francia, scrisse

De ortu, et progressu cultus, ac festi Immaculati Conceptus beatae Dei Genitricis Virginis Mariae, Lucca 1762; 1764.

Del origen y progreso del culto y festividad de la Inmaculada Concepción de la Bienaventurada Virgen María, Madre de Dios, Lérida 1888.

GIOVANNI DE LUCA (+1766) obs

Nato a Bolca di Cadore (Belluno) nel 1696, studiò presso i Gesuiti e nel 1714 entrò nell'Ordine. Nel 1723 insegnò a Padova e nel 1731 fu chiamato a Roma per continuare gli *Annales* del Wadding. Quando a Roma apparve un libello anonimo⁸⁰ contro la petizione del Re Filippo V di Spagna per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, il De Luca scrisse:

Confutatio Libelli cui titulus est: An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis, Tridenti 1737.

De Immaculata B. Virginis Conceptione dissertatio, Napoli 1739.

Confutatio sex priorum Epistolarum libri cui titulus Ferdinandi Valdesii Epistolae, Venezia 1743; Milano 1744 (contro il Muratori: Ferdinando Valdesio).

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Giovanni De Luca*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 308-309.

⁸⁰ *An sit necessarium, et expediens quod definiatur ex Cathedra Mysterium Conceptionis Beatae Mariae Virginis*, Roma 1734.

JUSTO DE VALENCIA (+1768) cap

Missionario, fondò a Maracaibo in Venezuela la Confraternita dell'Immacolata Concezione per la quale ottenne, il 15 maggio 1750, da papa Benedetto XVI un Breve con l'indulgenza per i defunti nel cui suffragio si fosse celebrata la messa nell'altare dell'Immacolata Concezione. Scrisse

Novenario á la candida, pura é immaculada Concepción de María santísima Señora Nuestra, Valencia 1737.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Justo de Valencia*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 309.

GREGORIO PIO MILESI (+1769) conv

Grgur Pio Milišić

Originario di Spalato, scrisse contro i Muratori:

Pro vindicanda certitudine sententiae expungentis a Virgine Deipara originale peccatum contra Lamindum Pritanium, Antonium Lampridium, Ferdinandum Valde sium epistolae aliquot, 2 vol., Lecce 1752, 1754.

GIUSEPPE TELEK (+1773) obs

József Telek

Nato a Tarnóc in Ungheria nel 1716 e morto a Vác nel 1773, fu professore di teologia e predicatore. Scrisse:

Tizenkét tsillagú korona. 12 Mária-ünnepre szóló beszéd [Corona di dodici stelle: 12 prediche mariane], Buda 1769.
Coronae marianae, vol. 2, Vác 1772.

LORENZO GANGANELLI (+1774) conv - Clemente XIV

Nato a Santarcangelo di Romagna nel 1705, studiò ai Gesuiti a Rimini e presso gli scolopi a Urbino. Entrò nell'Ordine francescano nel 1723. Studiò teologia e nel 1740 divenne rettore del collegio di S. Bonaventura a Roma. Nel 1759 viene nominato cardinale e il 19 maggio 1769 fu eletto papa con il nome di Clemente XIV. Nei suoi scritti troviamo opere dedicate all'Immacolata Concezione:

Prosa recitata in un'Accademia sull'Immacolata Concezione, in MARINANGELI B., *Saggi letterari di Clemente XIV*, in *Miscellanea Franceseana* 16 (1916) 41-44.

De Virgine Deipara originalis culpa nescia. Hymnus Rhythmicus, [Vers. italiana a fronte di Lodovico Marangoni], Padova 1855.

De immaculata conceptione B.M.V. de fide asserenda, inedito.

ANTONIO ANDRÉS (+1774) obs

Frate della provincia di Valencia, scrisse:

Septenario doloroso de María Santísima con un sermón [al final] de gracias por el hallazgo de la imagen de N. Sra. de la Assumpción, Valencia 1771.

IGNAZIO COMO (+1775) conv

Nato a Marsala in Sicilia nel 1702, entrato nell'Ordine studiò a Palermo filosofia e teologia. Poi a Roma dove si laureò nel 1728. Tornato in Sicilia insegnò a Palermo e divenne un fervido propagatore dell'Immacolata Concezione. Regi alle critiche di Antonio Ludovico Muratori con l'opera:

Dissertatio Theologica in vindiciis certitudinis Immaculatae Conceptionis, Palermo 1742.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SANTI FIASCONARO F., *Il pensiero immacolatista di Ignazio Como, OFMConv (d. 1714) nella controversia con L.A. Muratori sul 'Voto Sanguinario'*, Palermo 2004.

JUNIPERO SERRA (+1784) obs

Santo

Originario di Majorca, fu missionario in Messico e in California. Prima di partire per le missioni reggeva la cattedra scotista di Bacellona. Fu un apostolo mariano dell'America. Era giunto a Veracruz in Messico la vigilia dell'Immacolata Concezione, il 7 dicembre 1749. Con gli indios di California si impegnò a diffondere l'amore verso la Madre di Dio nella catechesi e nelle varie forme di pietà liturgica e popolare. Un posto speciale spettava al mistero dell'Immacolata Concezione di cui preparava la festa con la novena che lui stesso predicava. Da Città del Messico fece giungere una statua dell'Immacolata che portava in processione tutti i sabato sera con la recita della Corona e il canto del "Tota pulchra" che lui stesso aveva tradotto in spagnolo. Ogni domenica nel pomeriggio recitata con il popolo

la Corona della Vergine concludendola con l'“Alabado” o con i gaudi. Nelle domeniche di quaresima concludeva la recita della Corona con un sermone morale. La settimana santa celebrava tutti i riti secondo la tradizione spagnola. Nel pomeriggio del venerdì santo poneva il Cristo depresso dalla croce in un'urna e lo portava in processione, alla sera faceva una processione con la statua di Nostra Signora de la Soledad che concludeva con una predica mariana. Il mattino di Pasqua faceva una processione con la statua del Cristo e della Madre per concludersi con la Messa.

-----BIBLIOGRAFIA-----

JULIÁ ROSELLÓ B., *Acción litúrgico-pastoral de Fr. Junípero Serra, OFM, Las misiones de California*, in *Verdad y Vida* 23 (1965) 509-545.

FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI (+1798) ofs

Tra i terziari francescani emerge il vescovo Francesco Antonio Marcucci da Ascoli Piceno. Egli fondò, su modello delle Concezioniste Spagnole le suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione dette pure Concezioniste. Loro esempio fu Beatrice de Silva e Madre Maria di Gesù d'Agreda. Come predicatore seguì nelle missioni popolari l'esempio di Leonardo da Porto Maurizio come nella formazione mariologica aveva seguito le lezioni del conventuale Lorenzo Ganganeli, futuro papa Clemente XIV. I suoi scritti mariani:

I dodici privilegi della Gran Madre di Dio Maria sempre Vergine nella sua Immacolata Concezione, Ascoli 1745.

Orazione per l'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine, Ascoli 1760; [riproduzione anastatica dell'edizione del 1760], Monumenta Italica Mariana, Roma 1998.

Sermoni per il Triduo e per la Festa dell'Immacolata Concezione (1739-1786), Grottammare (AP) 2004.

Sermoni per le Feste Mariane (1746-1789), Grottammare (AP) 2008.

-----BIBLIOGRAFIA-----

ANSELMI A., *L'«Orazione per l'Immacolata Concezione» di Francesco Antonio Marcucci tra Inculturazione e progettualità*, in *Maria santa e immacolata segno dell'amore salvifico di Dio Trinità. Prospettive ecumeniche*, Atti del 2° Colloquio internazionale di mariologia. Ascoli Piceno, 5-7 ottobre 1998, Roma 2000, 141-167.

JOAQUIM DE BERGA (+1799) cap

Nato a Berga (o Berguedà) nel 1725, entrò nell'Ordine nel 1744. Divenne per presto scrittore e ricercato predicatore in Catalogna. Dal 1786 al 1789 fu eletto ministro provinciale. Diffuse la devozione alla Divina Pastora. Morì a Barcellona nel 1799.

Novena a la divina Pastora de las almas, Barcelona 1762.

Exercicio cotidiano de meditaciones a María SS. y Señora Nuestra, cuidadosa Pastora de las almas, Barcelona 1764.

La Divina Pastora o sea Meditaciones á María Santísima madre y señora nuestra, cuidadosa pastora de las almas, para alcanzar su patrocinio en la vida, con una feliz y santa muerte, Barcelona 1784.

La "Salve Regina" ponderada en 30 meditaciones, Barcelona 1788.

Finezas de Maria con los pobres, o sea, La Salve Regina comentada en 30 devotas meditaciones, Lérida 1863.

DOMINICUS GLEICH (+XVIII sec.) obs

Dominicus Gleich von Klosterlechfeld

Nato a Steppach vicino ad Augusta divenne francescano a Strasburgo e fu predicatore a St. Georg ad Augsburg. Scrisse

Annus marianus, Augusta 1746.

Mens divini amoris... meditaciones sacrae super septem Virginis Deiparae Verba, Augusta 1744.

FELIX ANDREU DE BARCELONA (+XVIII sec.) cap

Cappuccino di Barcellona, scrisse:

Metodo practico de la hermosa dileccion y sincera devocion acia la Immaculada Virgen Maria, Barcelona 1763.

Estrellas que componen la brillante Corona de la Reina de los Cielos en su Inmaculada Concepción, Vich 1775.

DIEGO JOSÉ DE CÁDIZ (+1801) cap

Beato

Nato a Cádiz il 30 marzo 1743, entrò nel 1757 nel convento dei cappuccini di Siviglia. Divenne ben presto missionario apostolico per le sue notevoli capacità di oratoria. Il re Carlo III lo nominò 'Grande di Spagna' e predicatore della corte. Le sue omelie sono raccolte in 5 volumi. Morì a Ronda il 24 marzo 1801.

Sermón de la Inmaculada Concepción que en la Iglesia de Capuchinos de Cádiz predico aún siendo Diácomo el día 14 de Diciembre de 1767 el B. Diego José de Cádiz, Madrid 1822; Jerez 1904.

-----BIBLIOGRAFIA-----

DE ARDALES J.B., *La Divina Pastora y el B. Diego J. de Cadiz*, Madrid 1949.

SERAFÍN DE AUSEJO, *Doctrina Asuncionista del Beato Diego José de Cádiz, delatada a la Inquisición*, in *Verdad y Vida* 6 (1948) 317-343.

ANDREA SGAMBATI, di Napoli (+1805) conv

Nato a Napoli visse nel convento di S. Lucia. Fu professore di teologia nella regia Università, Consultore della Sacra Congregazione dei Riti. Morì a Roma ai Santi XII Apostoli, il 12 novembre 1805. La sua mariologia si trova nel suo corso completo e di teologia scolastica:

Opus de theologicis institutis, 14 vol., Napoli 1775-1783.

FLAMINIO ANNIBALI DA LATERA (+1813) obs

Nato a Latera nel viterbese, entrato nell'Ordine si occupò principalmente di storiografia. Scrisse:

Sacre canzoni per le feste principali del Signore e della Santissima Vergine composte, ed illustrate con annotazioni dal P. Flaminio da Latera, Viterbo 1772.

DIEGO BRINGAS DE MANZANEDA Y ENZINAS (+1835) obs

Nato a Real de Minas de los Alamos, studiò nell'Università di Città del Messico verso il 1780. Insegnò poi filosofia e teologia nel convento di S. Cruz a Queretaro. Fu capellano dell'esercito spagnolo in Messico. Morì in Spagna nel 1835. Scrisse:

Semanario mariano, Mexico 1792.

GIUSEPPE GIACOBONI (+1850?) conv

Non abbiamo notizie di questo frate che opera a Senigallia nella prima metà dell'800. Scrisse per il vescovo di Sansepolcro l'opera:

Sommario in favore dell'Immacolata Concezione, Senigallia 1825.

GIOVANNI BATTISTA TONINI (+1852) conv

Di origine trentina, entrò nel 1824 tra i Frati Minori Conventuali nel convento dei Santi Apostoli a Roma. Fu reggente nello studio di Bologna e nel 1837 divenne a Roma rettore del Collegio Missionario S. Antonio. Il 1 giugno 1848 fu nominato da Pio IX membro della Consulta teologica per la definizione dell'Immacolata Concezione. Nel dicembre dello stesso anno divenne consultore della Congregazione antipreparatoria e nel maggio del 1852 fece parte della Commissione speciale per la redazione della Bolla. Morto nel 1852, la sua opera fu continuata dal P. Angelo Trullet.

Lettera e voto del P. Fr. G.B. Tonini dei Minori Conventuali, in SARDI, La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, I, Roma 1904, 174-189.

-----BIBLIOGRAFIA-----

SANNA A., *I padri G.B. Tonini e Angelo Trullet, O.F.M.Conv., membri delle Commissioni dogmatiche dell'Immacolata (1848-1854), in Virgo Immacolata II, Roma 1956, 386-407.*

LUIGI FLAMINI DI LORETO (+1857) obs

Ministro generale dal 1844 al 1850 scrisse, l'8 settembre 1847, una lettera postulatoria con la quale chiedeva a nome di tutto l'Ordine francescano la proclamazione del dogma dell'Immacolata. Fece parte della Consulta teologica convocata da Pio IX, il cui voto, dopo aver sondato il parere degli altri Ministri generali francescani, fu inviato il 24 luglio 1848:

Lettera e voto del P. Fr. Luigi di Loreto Ministro Generale dei Minori, in SARDI, La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, I, Roma 1904, 174-127.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Luigi di Loreto, in Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo, 338-341.*

ANTONIO ELÍAS OSETE (+1857) obs

Frate della provincia di Cartagena in Spagna, scrisse:

Las doce estrellas que forman la corona de la Mujer Mystica del Apocalipsis según la inteligencia de San Bernardino de Sena. O devoto duodenario en que se contempla el día octavo de cada mes, por todo el discurso del año, uno de los principales atributos que adornan a la Santísima Virgen en el Primer instante de su Concepción Inmaculada, Murcia 1828.

ELISABETTA VENDRAMINI (+ 1860)

Beata

Nata il 9 aprile 1790 a Bassano del Grappa (Vicenza) è la fondatrice delle suore terziarie francescane elisabettine di Padova. Tra i suoi scritti vi è:

Lumi e riflessi sull'Immacolata Concezione, in SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, Positio super virtutibus, Roma 1986, 369-378.

-----BIBLIOGRAFIA-----

COVER P., *La figura e la presenza di Maria nell'esperienza spirituale di Elisabetta Vendramini*, Padova 1989.

ANGELO BIGONI DA CORFÙ (+1860) conv

Figli di un capitano di Lodi al servizio della Repubblica di Venezia, nacque a Corfù nel 1779 e poi studiò a Lodi e a Bergamo. Entrato nell'Ordine nel 1796 si trovò coinvolto nelle difficili situazioni della soppressione napoleonica degli ordini religiosi. Insegnò teologia e filosofia. Divenne provinciale e poi Generale dal 1839 al 1845. Scrisse la pregevole opera:

Dissertazione panegirica in lode di Maria SS.ma senza macula concetta, Roma 1844; Venezia 1849; in *Pareri dell'Episcopato Cattolico... sulla definizione dogmatica dell'immacolato concepimento della Beata Vergine Maria*, Roma 1852, vol. 9, Appendice II.

GIUSTO DA CAMERINO (+1861) cap

Giusto Recanati, nato a Camerino nel 1789, dopo aver studiato nel seminario della sua città entrò nei Cappuccini. Insegnò filosofia e teologia. Pio IX lo promosse vescovo titolare di Tripoli nel 1851 e nel 1852 lo nominò cardinale.

Voto del P. Giusto da Camerino dell'Ordine dei Cappuccini, in SARDI, La solenne definizione del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima, I, Roma 1904, 157-174.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Giusto da Camerino, in Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 341-344.

VENANZIO METILDI DA CELANO (+1861) obs

Fu Ministro Generale dal 1850 al 1856. Fu chiamato da Pio IX a rappresentare tutto l'Ordine per la proclamazione del dogma dell'Immacolata. Morì a Napoli nel 1861.

Dissertazione sul dogma del Concepimento immacolato della Beatissima Vergine Maria, corredata di note. Recitata dal Rmo Padre Venanzio da Celano Ministro Generale dell'Ordine dei Minori in Accademia Quiriti nella giornata solenne del 29 dicembre 1854, con l'Allocuzione della Santità di N. S. pio IX nel Concistoro segreto del 1 dicembre 1854 e la Bolla dommatica, Roma 1855.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CHIAPPINI A., *P. Venanzio Metildi da Celano Min. Gen.le O.F.M. al tempo della definizione dommatica dell'Immacolata Concezione di maria SS.*, in *Studi Francescani* 51 (1954) 310-320.

GIACINTO GUALERNI DI CHIARAVALLE (+1863) conv

Nato a Chiaravalle nel 1801, fu reggente del Collegio San Bonaventura a Roma e poi Ministro Generale dal 1851 al 1857. Morì a Roma nel 1863.

Discorso accademico alla Accademia dell'Immacolata, Roma 1854.

AGOSTINO PACIFICO DI MARIA ADDOLORATA (+1869) obs

Agostino Pacifico Barone da Bari entrò tra gli alcantarini di Napoli. In occasione della permanenza di Pio IX a Gaeta, essendo consultore della corte napoletana, suggerì al re Ferdinando II, di proporre al papa la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. Scrisse l'opera in due volumi:

Della origine progressi e stato presente del culto e festa dell'immacolatissimo e santissimo concepimento della grande genitrice di Dio Maria e della sua dogmatica definizione, Napoli 1852.

FILIPPO MARIA ROSSI (+1872) conv

L'Immacolata Concezione di Maria e i Francescani Minori Conventuali dal 1210 al 1854. Cenni vari per un sacerdote umbro, Roma 1854.

JACINTO MARIA MARTÍNEZ Y SÁEZ (+1873) cap

Nato il 9 settembre 1812 a Pañacerrada in Spagna, entrò tra i Cappuccini dove fu ordinato sacerdote nel 1836. Cultore di varie materie, insegnò teologia a Roma e a Toledo. Nel 1843 partì come missionario in Messico e in Venezuela, e nel 1847 giunse a Cuba. Il 27 marzo 1865 fu eletto vescovo di San Cristobal de la Habana a Cuba. Difese i diritti umani del suo popolo e fu accusato di aver favorito la lotta per l'indipendenza. Nel 1869 inoltrò a papa Pio IX una petizione in favore del dogma dell'Assunzione dove presentava tutti gli argomenti di fede e di ragione favorveli a questa verità mariana. Dal gennaio 1870 partecipò al Concilio Vaticano I, durante il quale si rese conto che non era ancora giunto il momento per la definizione dell'assunzione. Morì il 31 ottobre 1873.

Tesoros de Amor Virginal encerrados en el Corazón de la Madre de Dios, o sea, Consideraciones sobre las virtudes, excelencias y prerogativas del Corazón de María Santísima, Habana 1866.

Ad sanctissimum Dominum nostrum Pium Papam IX humillimae preces circa beatae virginis ac Dei genitricis Mariae assumptionem in caelum, quas occasione oecumenici concilii Vaticani supplex fundebat Hyacinthus Maria, episcopus S. Christophori de Avana, Matriti 1872.

La Virgen María en sus relaciones con Dios, con los ángeles y los hombres, Habana 1868, 3 voll.; Madrid 1877.

LUDOVICO COLINI DA CASTELPLANIO (+1874) obs

Nato il 31 marzo 1830 a Castelplanio in provincia di Ancona, prese l'abito francescano alla Porziuncola nel 1845. Ha insegnato teologia a Bologna e filosofia a Città di Castello. Fu invitato dal ministro Generale Bernardino del Vago a partecipare al Concilio Vaticano I e a scrivere un libro di mariologia in difesa della dottrina cattolica

e l'infallibilità pontificia. Morì a Roma nel 1874. Scrisse una delle migliori e complete mariologie del XIX secolo:

Maria nel consiglio dell'Eterno, ovvero la Vergine predestinata alla missione medesima con Gesù Cristo, Napoli 1873, 4 voll.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Ludovico Colini da Castelplanio*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 383-398.

CECCHIN S.M., *Maria, la Chiesa e l'infallibilità secondo Ludovico Colini da Castelplanio*, in F. LEPORE - D. D'AGOSTINO, *Pax in virtute. Miscellanea in onore del cardinale Giuseppe Caprio*, Città del Vaticano 2003, 407-442.

STRIANESE E., *L'assunzione di Maria SS. Nella mariologia del P. Ludovico Colini da Castelplanio, OFM*, Torre del Greco 1955.

GIOVANNI M. MASTAI FERRETTI (+1878) ofs - Pio IX

Beato

Nato a Senigallia (Ancona) nel 1792, nel 1821 volle entrar a far parte del terz'Ordine francescano presso il Convento di S. Bonaventura al Palatino⁸¹. Devoto dell'Immacolata Concezione dedicò a questo argomento due singolari momenti: la novena per l'Immacolata Concezione predicata a Roma nella chiesa di Santa Maria della Pace nel 1825, e il panegirico dell'Immacolata, tenuto a S. Maria Maggiore, l'8 dicembre 1826. Le sue fonti principali sono il gesuita Luigi de La Puente (+1624) e il francescano Bernardino de Bustis (+1513). Incoronato papa il 21 giugno del 1846, lo troviamo a visitare la cella di Leonardo da Porto Maurizio nel Convento di S. Bonaventura al Palatino, il 30 novembre 1846, e qui volle leggere la "lettera profetica" con cui il Porto Maurizio suggeriva di procedere alla proclamazione del dogma dell'Immacolata richiedendo il consenso di tutto l'episcopato senza la necessità di un concilio (ma di un "concilio per iscritto"), e se ne fece fare una copia. In seguito, operò sino alla proclamazione del dogma. Tra i suoi scritti:

Novena Inedita dell'Immacolata Concezione, in *Pio IX* 12 (1983) 269-328.

Panegirico della Concezione (1826), in *Pio IX* 11 (1982) 332-345.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BERTETTO D., *Pio IX e la definizione del dogma dell'Immacolata*, in *Pio IX* 12 (1983) 231-268.

⁸¹ QUAGLIA A., *Pio IX Terziario Francescano*, in *Pio IX* 9 (1980) 326-336.

LUIS GODÍNEZ (+1880) obs

Nato nel 1794, entrò nell'Ordine nel convento di San Francisco de Murcia. Fu professore di teologia nel collegio della Purísima di Murcia. Fu teologo consultore al Concilio Vaticano I. Scrive contro il domenicano Manuel Sánchez che negava l'Immacolata Concezione.

Triunfo de la verdad en justa defensa del misterio encumbrado de la Concepción sin mancha de María contra un dictamen que pretende negar a, la Madre de Dios este privilegio excelso y tu definibilidad, 2 voll., Madrid 1853-1854.

-----BIBLIOGRAFIA-----

RIQUELME OLIVA P., *Luis Gordínes OFM, teólogo murciano, en la corte real, al servicio de la Inmaculada en el siglo XIX*, in *Carthaginensia* 20 (2004) 231-264.

ANTONIO FANIA DA RIGNANO (+1880) obs

Nato a Rignano nel 1804, dopo aver occupato varie cariche nell'Ordine, divenne consultore della Sacra Congregazione dell'Indice e del Concilio Vaticano I, e poi vescovo di Marsico e Potenza (1867-1877). Nel 1844 fondò a Roma presso il convento dell'Aracoeli l'*Accademia Serafica* (o *Colonia Arcadica Serafica*) per coltivare nell'Ordine gli studi letterari e diffondere il culto di S. Francesco. Il 4 agosto 1851 venne eletto membro della Consulta teologica che doveva studiare la definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione.

Dieci giorni di spirituali allegrezze in nove meditazioni e panegirico sulle soavità e grandezze del mistero della Immacolata Concezione di Maria, Malines 1843; pubblicato poi come: *Novenario e Panegirico dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine*, Prato 1852.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CECCHIN S.M., *Antonio Fania da Rignano*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 348-354.

SCARAMUZZI D., *Il P. Antonio Fania da Rignano, O.F.M., e il dogma dell'Immacolata*, in *Virgo Immacolata*, Roma 1956, 408-419.

FELICE DA BERGAMO (+1881) Cap

Al secolo, Emilio Pedrali, nato a Bergamo nel 1847 entrò nell'Ordine a 17 anni. Compiuti gli studi di filosofia e teologia si dedicò alla predicazione. Tra le sue opere troviamo la

Filotea mariana, ossia, il cuore cattolico e l'immacolata concezione,
Milano 1880.

MICHELANGELO PUGLIA DI REGGIO (+1887) obs

Nato nel 1806, Michelangelo Puglia è stato guardiano al convento della Beata Vergine della Ghiara di Reggio Emilia dal 1843. Eletto a Ministro provinciale nel 1846, tornò poi ancora come guardiano a Reggio sino al 1882. Morì a Reggio il 23 febbraio 1887.

Il dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima costantemente creduto e festeggiato dai primordi del Cristianesimo fino a questi tempi, Reggio 1855.

Del culto che la gran Madre di Dio si ebbe in ogni tempo dai popoli d'Italia, con appendice di notizie riguardanti l'Immagine e il tempio della Beata Vergine della Ghiara in Reggio dell'Emilia pel Padre Michelangelo di Reggio Minore Osservante, Archivio Convento dell'Annunziata di Parma, fasc. 4, ms.

Il dogma dell'immacolato concepimento di Maria Santissima costantemente creduto e festeggiato dai primordi del Cristianesimo fino a questi tempi. Testimonianze storiche semplicemente esposte a comune intelligenza dal p. Michelangelo di Reggio M.O., Reggio 1855, Archivio Convento dell'Annunziata di Parma, fasc. 4, ms., ff. 1-32.

BERNARDO D'ANDREA DA NAPOLI (+1889) Cap

Michele Raffaele D'Andrea nacque a Napoli il 26 ottobre 1819. Entrò nell'Ordine nel 1835 prendendo il nome di Bernardo. Finiti gli studi, nel 1844 si dedicò all'insegnamento della filosofia, della fisica e della matematica. In seguito divenne Lettore di teologia morale e Lettore Generale dell'Ordine. Assunse vari incarichi nella Provincia napoletana. Morì il 22 giugno 1889.

Il concepimento di Maria (poemetto), Napoli 1855.

Maria sul Golgota, Napoli 1869.

Trionfo di Maria Assunta in cielo, Napoli 1869.

Per la Natività di Maria, Napoli 1869.

Maria Madre di Gesù, Napoli 1889.

Alla Stella mattutina, ave Maria. Canto in chiave di Sol, con accompagnamento di pianoforte, o arpa, e violoncello, musicato dal P. Bernardo da Napoli, cappuccino, calcografia di Gennaro Maddaloni, Napoli 1868.

Alla Madre di Dio. Ave Maria armonizzata per il canto a due voci con accompagnamento d'orchestra dal P. Bernardo da Napoli, cappuccino, calcografia di Gennaro Maddaloni, Napoli 1868.

Preghiera a Maria. Canto per tenore e mezzosoprano, con accompagnamento d'arpa o pianoforte. Poesia e musica del P. Bernardo da Napoli, cappuccino, calcografia di Gennaro Maddaloni, Napoli 1868.

REMIGIO BUSELLI DI RUOSINA (+1889) ofs

Nato a Ruosina in Toscana, entrò nell'ordine nel 1845. Insegnò teologia e filosofia nel seminario di Massa Marittima. Nel 1864 divenne Segretario del Custode di Terra Santa e dal 1866 si occupò di riorganizzarne i Commissariati in Italia. Nel 1880 fu eletto Custode sino al 1889 quando tornò a Roma come definitore generale. La sua opera fu variegata: in Toscana di fronte al diffondersi dei gruppi protestanti che predicavano contro il Cattolicesimo e la Vergine Maria, egli scrisse varie apologie. Ebbe un posto di primo piano nella storia del «Movimento Assunzionista», nato nel 1863 quando fu presentata a Pio IX la prima petizione per il dogma della Regina Isabella II di Spagna, insieme al libro del Buselli che apriva la serie degli studi sull'argomento:

La Vergine Maria vivente in corpo ed anima in cielo, ossia, apparecchio teologico-storico-critico per la futura definizione dogmatica della corporea assunzione della Madre di Dio, secondo il beneplacito della cattolica Chiesa, Firenze 1863.

Laude alla Madonna, Pescia 1871.

Elegia all'Addolorata, Pescia 1871.

Cantico scritturale alla Santissima Vergine, Pescia 1875.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BERTAGNA M., *P. Remigio Buselli O.F.M. e il movimento assunzionistico contemporaneo*, in *Atti del Congresso Naz. Mariano dei Frati Minori d'Italia*, Roma 1948, 405-414.

CECCHIN S.M., *Remigio Buselli di Ruosina*, in *Maria, Signora Santa e Immacolata nel francescanesimo*, 363-368.

PEDRO GUAL (+1890) obs

Nato a Canet del Mar in Spagna il 27 febbraio 1813, entrò nell'Ordine a Gerona nel 1831. Nel 1845 partì per il Perù per dedicarsi alle missioni al popolo, nel 1849 si ritirò nel convento di Ocopa dove si dedicò a scrivere varie opere. Nel 1852 divenne guardiano a Lima nel convento che l'anno successivo divenne Collegio di Propaganda Fide. Nel 1862 divenne Commissario Generale per le provincie del Perù, Cile, Ecuador, Colombia e Venezuela. Fu consigliere di santa Narcisa de Jesús Martillo Morán (+1869). Partecipò al Concilio Vaticano I. Morì a Lima il 3 dicembre 1890.

Discurso teológico sobre la definibilidad dogmática del antiguo misterio de la Concepción Inmaculada de la Santísima Virgen Maria, Lima 1850.

Triunfo del Catolicismo en la definición dogmática de la Inmaculada Concepción de la Santísima Virgen Maria, Lima 1859; Barcelona 1862.

El Rosario de la Santísima Virgen María Madre de Dios, practicado y meditado, Lima 1893.

MARÍA DE LOS DOLORES Y DEL PATROCINIO (+1891) OIC

Conosciuta come "sor Patrocinio" e la "monja de las llagas" (monaca delle piaghe), nacque a san Clemente (Cuenca) il 27 aprile 1811. Entrò nell'Ordine dell'Immacolata Concezione dove divenne abadessa e fondatrice di 19 monasteri. Si distinse per carismi spirituali edoni mistici, tra cui quello delle stigmati. Il 13 agosto 1831 ebbe una apparizione della Vergine che le lasciò una immagine di "Nuestra Señora del Olvido, Triunfo y Misericordias". Morì a Guadalajara il 27 gennaio 1891.

Novena en obsequio de María Santísima del Olvido, Triunfo y Misericordias, Madrid 1843, Barcelona 1944.

Libro de Oro o Mes de María Perpetuo, Madrid 1860.

Ejercicio Mensual a María Santísima del Olvido Triunfo y Misericordias, Madrid 1860.

SIMON PÉTER JUKUNDIÁN (+1894) obs

Poeta francescano ungherese, nato nel 1813 in Transilvania (Romania), autore di un bellissimo e famoso canto alla Madonna, che riflette la vita piena di prove del fedelissimo popolo della Transilvania.

BERNARDINO DAL VAGO DA PORTOGRUARO (+1895) obs

Giuseppe del Vago è nato a Portogruaro (Venezia) il 15 gennaio 1822. Entrò nell'Ordine nel 1822 a san Michele in Isola a Venezia. Fu nominato Ministro Generale da papa Pio IX il 14 marzo 1869 e riconfermato nell'incarico da papa Leone XIII nel 1881. Fondò il Collegio Sant'Antonio al Laterano e promosse le missioni – soprattutto in Cina – diffondendo la fondazione dei collegi serafici. Il 13 settembre 1892 fu nominato arcivescovo di Sardaica. Morì a Quaracchi il 7 maggio 1895.

Della vita e della dottrina del ven. P. Giovanni Duns Scoto, detto il Dottore Sottile, in occasione dell'Immacolata Concezione, Venezia 1854.

L'immacolato Concepimento di Maria Santissima. Orazione panegirico, Padova 1856.

LUIGI DA PARMA (+1897) ofm

Nel 1889 divenne il Ministro Generale che nel 1895 presenziò il capitolo generale della Porziuncola dove si decise di chiedere al Papa la riunione di tutte le famiglie dell'Osservanza in un unico ordine.

De immaculato B.V.M. Conceptu sub hoc mysterio singularis universi ordinis Minorum patronae, sermo in generalibus ipsius Ordinis comitiis Romae habitis die 28 septembris 1889, in Acta Ordinis Minorum, 1889, 154-160.

GIUSEPPE ANTONIO VIRDIA (+1903) conv

Nato il 12 febbraio 1820, professò nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali nel 1840. Fu eletto vescovo di Cariati nel 1877. Nel 1880 inviò a papa Leone XIII una petizione a favore del dogma dell'Assunzione dove propone la tesi che Maria non sarebbe morta. Morì il 13 ottobre 1903.

Pro dogmatica definitione integrae ad coelos assumptionis Deiparae Virginis, Catanzaro 1880.

PIERRE PAUWELS (+1904) ofm

Francescano della provincia di Belgio, a Lovanio scrisse:

Les Franciscains et l'Immaculée Conception, Malines 1904.

I francescani e l'Immacolata Concezione. Tradizione libera dal francese con prefazione, illustrazioni fuori testo e note per il P. Agostino Molini, Roma 1904.

Los Franciscanos y la Inmaculada Concepción. Traducción de Manuel G. Seáñez, Jerusalén 1905.

UGOLINO FASOLIS DA SOMMARIVA (+1904) ofm

Fu professore di filosofia del diritto a Torino.

S. Bonaventura e la SS. Vergine. Pensieri del P. Ugolino Fasolis per il sesto centenario del Dottore Serafico, Torino 1874.

Novena della natività di Maria Vergine del P. Ugolino Fasolis da Sommariva predicata nel santuario della Consolata a Torino, Napoli 1890.

MARCELLINO DA CIVEZZA (+1906) ofm

Nato a Civezza in Liguria, Pietro Vincenzo Ranise prese il nome di Marcellino quando nel 1838 vestì l'abito nella provincia romana dei Frati Minori. Dopo aver studiato a Lucca insegnò filosofia e teologia in vari collegi. Tornato in Liguria gli fu affidato l'incarico di scrivere la storia delle missioni francescane. Bernardino da Portogruaro gli chiese di fare all'Ordine una presentazione della dottrina filosofica di san Bonaventura, e di continuare la ricerca sull'opera evangelizzatrice dei francescani nel mondo. Morì a Livorno il 27 marzo 1906.

Il Nome di Maria. Orazione di Marcellino da Civezza, detta in Recco presso Genova nel santuario di Nostra Donna del Suffragio addì 9 di settembre 1855, Genova 1855.

La Vergine di Nazaret contemplata nei principali tratti di sua vita nel mese di maggio a lei consacrato. Ragionamenti del P. Marcellino da Civezza, Prato 1858. 1864.

L'Assunzione di Maria e l'arte della pittura e della scultura. Ragionamento letto in Roma nella solenne adunanza degli arcadi nel bosco parrasio addì 22 di agosto del 1858 dal P. Marcellino da Civezza, Roma 1858.

La Desolata. Parole del P. Marcellino da Civezza, Roma 1865.

Vita di Maria Vergine a edificazione de' devoti, Roma 1865.

Il cantico della Vergine in rispetto al Concepimento immacolato di Lei. Discorsi del p. Marcellino da Civezza detti nella chiesa di S. Caterina a Chiaia in Napoli l'anno 1868, Napoli 1869.

Il cantico di Mosè in rispetto al mistero dell'incarnazione e del concepimento immacolato di Maria. Discorsi del P. Marcellino da Civezza, Napoli 1870.

Delle ragioni storiche del culto della B. V. del Carmelo e quale importanza abbia avuto ed abbia tuttavia nella vita e storia della

- Chiesa. Ragionamento detto in Savona addì 16 luglio 1871, Genova 1871.*
- Del venerando simulacro di Maria Vergine Lacrimosa principale patrona della città di Novi Ligure. Ragionamento detto nell'insigne collegiata della stessa città a di 5 agosto 1872 dal p. Marcellino da Civezza, Genova 1872.*
- Della festività di N. Signora delle Grazie nel suo Santuario presso Chiavari, celebrata addì 25 marzo 1873, e del prodigioso muovere de' suoi occhi. Rragionamento del p. Marcellino da Civezza, Genova 1873.*
- Per la festività di N. Signora degli Angioli e della sua visitazione ad Elisabetta, Genova 1873.*
- I presepi e lo Stabat Mater Speciosa del Beato Jacopone da Todi l'anno del Signore 1872, Genova 1873.*
- La Vergine. Breve storia della sua vita, Prato 1878.*
- Il soave mistero del concepimento immacolato della Vergine contemplato nel Magnificat e nel Cantemus Domino. Venti discorsi con panegirico, Prato 1878.*
- La Vergine di Nazaret contemplata nei principali tratti di sua vita nel mese di maggio a Lei consacrato, Prato 1879.*
- La Vergine desolata dopo la morte del figliuolo suo Gesù. Nove brevi discorsi per la sera del venerdì santo, Prato 1879.*
- La vita di Maria Vergine narrata al popolo dal p. Marcellino da Civezza. Illustrata con incisioni, Roma 1886.*
- La Vergine della Valle, solennemente Incoronata dal Capitolo Vaticano ... del 1891 in Catamarca città della Repubblica Argentina nell'America del Sud. Parole improvvisate nella chiesa di S. Antonio in Via Merulana dal p. Marcellino da Civezza, Firenze 1891.*
- Il mese di maggio consacrato a Maria, Firenze 1892.*
- Per il secondo festivo anniversario della Vergine della Valle, celebrato in Sant'Antonio di Via Merulana a Roma il 17 aprile 1893, Firenze 1893.*
- Il salterio di Maria fiore sull'altare delle sue glorie nel 50. Anniversario della definizione dommatica del suo immacolato concepimento, Firenze 1904.*
- Inno popolare a Maria per le Solennità dell'immacolato suo Concepimento l'8 dicembre 1904, Firenze 1904.*
- Ultimo mio omaggio a Maria. Raccolta di fiori storici che ne ritraggono la vita, Firenze 1905.*

JOSÉ MARÍA DE JESÚS PORTUGAL Y SERRATOS (+1912) ofm

È nato a Città del Messico il 24 gennaio 1838. Ha scritto varie opere di filosofia, teologia e spiritualità. Nel 1888 fu nominato vescovo di Sinaloa, poi di Saltillo e nel 1902 divenne il primo vescovo di Aguascalientes. Approvò l'Istituto dell'Immacolata Concezione fondato da madre Julia Navarrete (oggi 'Missio-narie della Purissima Vergine Maria'). Morì il 27 novembre 1912.

Las más pura de las Virgenes, la más tierna de las madres, Mexico 1895.

La Virgen purísima de mis amores. El cantar de mis cantares, Barcelona 1904.

María la Inmaculada y la Santa, Aguascalientes 1908.

María la Inmaculada y la Santa. Refutación del libro del R.P.N. del Prado 'Santo Tomás y la Inmaculada', Aguascalientes 1909.

Segunda Refutación al libro del R.P.N. del Prado, Aguascalientes 1910.

María la Inmaculada y la Santa. La Revista 'Razón y Fe' y el P. Norberto del Prado, Aguascalientes 1910.

AGOSTINO MOLINI (+1914) ofm

Nato nel 1865 fu lettore di Sacra Eloquenza nel Collegio S. Antonio a Roma. Nel 1902 divenne Sottosegretario della Pontificia Commissione Biblica e poi fu inviato da Pio XI come Visitatore Apostolico delle diocesi lombarde. Curò l'edizione italiana di P. Pauwels, *I Francescani e l'Immacolata Concezione*, Roma 1904. Partecipò al Con-gresso Mariano Mondiale (Roma, 30 novembre-4 dicembre 1904) con un discorso su

Il dogma dell'Immacolata Concezione nella storia francescana. Discorso del p. Agostino Molini tenuto nell'adunanza generale del 2 dicembre 1904, Roma 1904.

ONORATO KOŹMIŃSKI (+1916) cap

Beato

Venceslao Koźmiński nacque nel 1829 a Biala Podlaska in Polonia. Nel 1848 entra nel noviziato dei Cappuccini a Lubartów. Dal 1853 al 1864 vive a Varsavia come predicatore e direttore spirituale. Nel 1855 inizia la Congregazione delle Felicane e nel 1860 quella delle Cappuccine di Santa Chiara, e poi ispra la fondazione di altre 17 congregazioni. Dal 1895 al 1916, anno della sua morte, svolge il compito di Commissario generale dei cappuccini in territorio russo. Il 16 ottobre 1988 viene proclamato beato da san Giovanni Paolo II.

Czem jest Maryja? czyli zbiór tajemnic, przywilejów, łask, cudów i uwielbień Przenajświętszej Bogurodzicy (Che cosa è Maria? Ovvero raccolta dei misteri, delle grazie e delle adorazioni della Santissima Bogurodzica), Kielce 1904.

-----BIBLIOGRAFIA-----

BARTOSZEWSKI G. J., *Elementi orientali ed occidentali nella spiritualità mariana del Beato Onorato Koźmiński e delle congregazioni religiose da lui fondate*, in *De cultu mariano saeculo XX. Maria, Mater Domini, in mysterio salutis quod ab Orientis et Occidentis Ecclesiis in Spiritu Sancto hodie celebratur*, 5, Città del Vaticano 2000, 363-390.

BARTOSZEWSKI G. J., *Trójca Święta a Maryja w pismach bł. Honorata Koźmińskiego*, in *Trójca Święta a Maryja. Materiały z sympozjum mariologicznego zorganizowanego przez Polskie Towarzystwo Mariologiczne. Częstochowa, 6-8 września 1999 roku*, Częstochowa 2000, 339-350.

BILLOT C., *L'action du Bienheureux Honorat Koźmiński en faveur du culte de la Mère de Dieu de Częstochowa et notamment du pèlerinage national de 1906*, in *De cultu mariano saeculo XX*, 3, Città del Vaticano 2000, 175-198.

SKŁADNIK D., *Tajemnica duchowego macierzyństwa Maryi w nauczaniu bł. Honorata Koźmińskiego*, in *Studia Franciszkańskie* 12 (2002) 141-161.

TRELA K., *Kult Trójcy Świętej a cześć Maryi w świetle modlitewników żeńskich zgromadzeń bł. Honorata, odnowionych po Soborze Watykańskim II*, in *Trójca Święta a Maryja*, 351-366.

MARÍA DE LOS ÁNGELES SORAZU (+1921) OIC

Florencia Sorazu y Aizpurúa nacque il 22 febbraio 1873 a Zumaya in Spagna. Nel 1891 entrò nell'Ordine dell'Immacolata Concezione a Valladolid iniziando una vita mistica mariana, perché in lei sentiva che era stato seminato un "germe mariano". La sua esperienza spirituale è conservata nei suoi scritti e disegni. Morì il 28 agosto 1921.

La Vida Espiritual coronada por la triple manifestación de Jesucristo, Valladolid 1924; Madrid 1956.

La ovejita de María Inmaculada. 24 Coloquios Espirituales, Vitoria 1924.

Cinco episodios del Cantar de los Cantares explicados gráfica y literariamente por la gran sierva de la Ssma. Virgen, Vergara 1925.
Exposición de varios pasajes de la Sagrada Escritura, Salamanca 1926.
Opúsculos Marianos, Valladolid 1928.
Itinerario Mística de la Madre Angeles Sorazu. Correspondencia epistolar con el P. Mariano de Vega, su director espiritual, Madrid 1942, 1952, 1958, 2018.
Autobiografía Espiritual, Madrid 1990.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- ARTOLA A.M., *Las relaciones de la Virgen María con la divina naturaleza según la M. Angeles Sorazu*, in *Scriptorium Victoriense* 50 (2003) 391-427.
- CALVO MORALEJO G., *Preexistencia del Verbo encarnado y María en la M. Angeles Sorazu (1873-1921)*, in *Antonianum* 73 (1998) 305-327.
- CALVO MORALEJO G., *El Espiritu Santo, Cristo y María en la experiencia mística de la M. Angeles Sorazu (1873-1921)*, in *Antonianum* 74 (1999) 307-331.
- MOLINA PRIETO A., *Angeles Sorazu: mística mariana (1873-1921)*, in *Verdad y Vida* 50 (1992) 53-79.

AGOSTINO DA MONTEFELTRO (+1921) ofm

Luigi Vicini nacque a S. Agata Feltria il 1 marzo 1839. Ordinato sacerdote nel 1861, dopo un momento di crisi nel 1871 decise di entrare nell'Ordine Franciscano. Fu grande oratore e padre spirituale. Fondò scuole e istituti per gli orfani e si dedicò alla predicazione in varie città italiane. Nel 1893 fondò la Congregazione delle figlie di Nazareth. Morì a Marina di Pisa il 1 aprile 1921.

Sermoni per la novena dell'Immacolata, Napoli 1889.
Dialoghi con la Vergine. Insegnamenti sulle virtù, Gorle (BG) 2021.

CANDIDO MARIOTTI (+1922) ofm

Nato l'11 novembre 1839 a Gagliole (Macerata) entrò nell'Ordine nel 1858. Dopo gli studi fu inviato ad insegnare filosofia e teologia a Dubrovnik. Dal 1899 al 1913 fu Ministro provinciale. Pubblicò vari studi di carattere francescano, tra questi:

L'Immacolata Concezione di Maria e i Francescani. In occasione del cinquantesimo dalla dommatica definizione, Quaracchi (Firenze) 1904.

La Santa Casa di Loreto e i Francescani, Quaracchi (Firenze) 1911.

MARCELLINO CENTI DA VEZZANO (+1925) ofm

Della provincia di Genova, studiò filosofia all'Ateneo Antonianum di Roma. Fu guardiano del santuario di Nostra Signora di Loreto (Oregina) a Genova, dove morì nel 1925. Scrisse su Cristoforo Colombo.

L'Inno dell'Immacolata, ossia il Magnificat, commentato nell'anno suo giubilare, Recco 1904.

FRANÇOIS LECORNEY ÉDOUARD D'ALENÇON (+1928) Cap

Nato a Alençon in Francia nel 1859, morì a Roma nel 1928.

Des Origines de l'église de la portioncule et de ses diverses dénominations, Paris [senza data].

L'apôtre des trois "Ave Maria", aperçu historique sur la vie et l'oeuvre du R. P. Jean-Baptiste de Chémery, frère mineur capucin, Blois 1924.

Bibliotheca Mariana Ordinis Minorum Capuccinorum, Roma 1910.

MASSIMILIANO M. KOLBE (+1941) conv

Santo

Massimiliano Kolbe fu il grande apostolo dell'Immacolata. Nato in Polonia l'8 gennaio 1894, entrò nel 1907 nel seminario dei Frati Minori Conventuali di Leopoli e nel 1911 fece la sua prima professione religiosa. Studiò a Roma conseguendo il dottorato in filosofia (1915) e in teologia (1919). Qui nel 1917 fondò la *Milizia dell'Immacolata* a cui donerà tutta la sua vita e lo vedrà infaticabile apostolo e missionario sino in Giappone, fondatore delle "Città dell'Immacolata". Con l'invasione della Polonia da parte dell'esercito tedesco iniziarono le persecuzioni alla Chiesa polacca. Il 19 settembre 1939 Massimiliano fu arrestato insieme a 36 confratelli per poi essere rilasciato l'8 dicembre 1939. Il 17 febbraio 1941 sarà nuovamente arrestato e deportato il 28 maggio nel campo di concentramento di Oświęcim, dove il 14 agosto fu martirizzato dopo essersi offerto al posto di un altro prigioniero.

Fonti Kolbiane, a cura di Di Muro R., Padova 2017; 2019.

Scritti di Massimiliano Kolbe, Roma 1997.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- La Mariologia di San Massimiliano Kolbe*. Atti del 1° Congresso internazionale, Roma, “Seraphicum”, 8-12 ottobre 1984, Roma 1985.
- CALZOLARO A.M., *Maria nel pensiero nell’esperienza di S. Massimiliano Kolbe*, Roma 2013.
- DI FONZO L., *Il Cavaliere dell’Immacolata P. Massimiliano M. Kolbe OFMConv (1894-1941)*, in *Miscellanea Francescana* 60 (1960) 3-46.
- DI MURO R., *Massimiliano Kolbe un mistico nella scia dell’Immacolata*, Città del Vaticano 2013.
- DOMANSKI G., *Il pensiero mariano di P. Massimiliano M. Kolbe*, Roma 1971.
- GHINI M., *Il femminile simbolico nell’esperienza mariana di S. Massimiliano Kolbe*, Roma 1988.
- LEPORE S., *Con te Maria. Brani scelti di San Massimiliano Kolbe*, Padova 2021.
- MANTEAU-BONAMY H.M., *Lo Spirito Santo e l’Immacolata: la dottrina mariana di P. Kolbe*, Roma 1977.
- PIACENTINI E., *Dottrina mariologica del P. Massimiliano Kolbe: ricostruzione e valutazione critico-comparativa con la mariologia prima e dopo il Vaticano II*, Roma 1971.
- PIACENTINI E., *L’Immacolata Concezione nel pensiero mariologico del Padre Massimiliano Kolbe*, in *Marianum* 33 (1971) 129-182.
- PIACENTINI E., *L’Immacolata Concezione “primo principio” della mariologia: una originale conclusione da alcune premesse dottrinali di san Massimiliano Kolbe: sviluppo di una dottrina dal XIII al XX secolo*, Roma 1994.
- PIACENTINI E., *Maria nel pensiero di San Massimiliano Kolbe*, Roma 1982.
- ROSSETTI F., *Il carisma missionario mariano di Padre Massimiliano Kolbe*, Roma 1972.
- SIMBULA G., *San Massimiliano Kolbe, profilo umano e spirituale: approccio cronologico agli scritti*, Roma 1998.
- SU-HUN G., *L’Immacolata ispiratrice dell’Evangelizzazione di Massimiliano Kolbe*, Roma 1999.

LEONARDO MARIA BELLO (+1944) ofm

Nato a Motta di Livenza (Treviso) il 16 agosto 1882, entrò nell'Ordine nel 1897. Insegnò filosofia, teologia e liturgia, per poi essere eletto Ministro Generale nel 1933. Morì a Roma il 27 novembre 1944.

De B. Maria Virgine omnium gratiarum Mediatrice, Roma 1938.

Maria mediatrice di tutte le grazie, Milano 1939.

Il Cuore Immacolato di Maria, Milano 1945.

JEAN-FRANÇOIS BONNEFOY (+1958) ofm

Nato in Canada nel 1887, studioso dello scotismo, morì nel 1958.

L'Assomption de la Très Sainte Vierge et sa prédestination, in *Vers le dogme de l'Assomption*, Montreal 1948, 293-335.

Définibilité de l'Assomption, Roma 1950.

L'Assomption de la T. S. Vierge est-elle définissable comme révélée 'formaliter implicite'?, in *Marianum* 10 (1950) 194-226.

Le Mystère de Marie selon le Protévangile et l'Apocalypse, in *Biblica* 31 (1950) 104-111.

La negación del debitum peccati en María. Síntesis histórica, Roma 1954.

L'Immaculée dans le plan divin, Roma 1958.

Le Ven. Jean Duns Scot, docteur de l'Immaculée-Conception. Son milieu, sa doctrine, son influence, Roma 1960.

LUIS COLOMER MONTÉS (+1960) ofm

Nato a Onteniente (Valencia) nel 1880, entrò nell'Ordine nel 1898. Studiò filosofia a Roma nel Collegio S. Antonio. Ritornato in Provincia per insegnare assunse vari incarichi tra cui quello di Ministro Provinciale.

La Virgen María, Barcelona 1935.

ÉPHREM LONGPRÉ (+1965) ofm

Nacque a Woonsocket in Canada il 24 agosto 1890. Entrato nell'Ordine a Montréal, studiò a Roma e poi visse a Firenze e a Parigi dove si dedicò allo studio del pensiero francescano e in special modo di Duns Scoto. Per le sue idee fu perseguitato dalla Gestapo durante la II guerra mondiale. Morì a Parigi il 19 ottobre 1965.

La Vierge Immaculée. Histoire et doctrine, Montréal 1939; Paris 1945.
L'Assomption et l'École Franciscaine, in *Vers le dogme de l'Assomption*, Montréal 1948, 203-230.

La Vergine Immacolata, Milano 1949.

Centenaire Marial 1854-1954. L'Immaculée-Conception Proclamée à Rome le 8 Décembre 1854, Manifestée à Lourdes le 25 Mars 1858, Lourdes 1954.

La scuola teologica francescana nello sviluppo del dogma dell'Immacolata Concezione, in *L'Immacolata Concezione. Storia ed esposizione del dogma*, VIII settimana di Spiritualità all'Università cattolica del Sacro Cuore (Milano 9-10 maggio 1954), Milano 1954, 41-64.

-----BIBLIOGRAFIA-----

PARENT E., *Éphrem Longpré: héraut de la primauté du Christ et de l'Immaculée*, Montréal 1985.

DIOMEDE SCARAMUZZI (+1966) ofm

Nacque il 15 novembre 1880 in Puglia. Entrato nell'Ordine fu inviato nel 1901 a studiare presso il Collegio S. Antonio di Roma, dove tornò come docente di teologia fondamentale nel 1927. Nel 1929 fu mandato al Collegio Internazionale di San Bonaventura a Quaracchi (Firenze) come membro della Commissione che stava preparando l'edizione critica della oepre di Duns Scoto. Fu predicatore, giornalista, ricercatore nei vari ambiti del pensiero francescano. Morì a Roma il 20 febbraio 1966.

L'assunzione corporea di Maria al cielo nella teologia francescana moderna, in *Atti del Congresso nazionale mariano dei Frati Minori d'Italia*, Roma 1948, 363-377.

L'immacolato concepimento di Maria. Questione inedita di Landolfo Caracciolo, in *Studi Francescani* 28 (1931) 33-69.

Il P. Antonio Fania da Rignano, O.F.M., e il dogma dell'Immacolata, in *Virgo Immacolata*, Roma 1956, 408-419.

L'evoluzione del dogma dell'Immacolata nell'Ordine francescano. Conferenza storica letta nella solenne Accademia in onore dell'Immacolata tenuta dai Frati Minori di Bitonto il 27 novembre 1904, Quaracchi 1905.

PIO DA PIETRELCINA (+1968) Cap

santo

Francesco Forgione nacque a Pietrelcina (Benevento) il 25 maggio 1887. Entrato nell'Ordine nel 1902 prese il nome di Pio. Divenne famoso per la sua vita mistica, di penitenza e unione con Gesù e Maria. Morì a San Giovanni Rotondo il 23 settembre 1968.

-----BIBLIOGRAFIA-----

CASTELLO N.-MANELLI S.M., *La "dolce Signora" di padre Pio. Il mistero di Maria nella vita del beato di Pietrelcina*, Cinisello Balsamo (Milano) 1999.

MIOTTO S.M., *La mariologia in Padre Pio nel solco della tradizione francescana*, Lugano 2014.

REGOLO L., «*O Maria, mamma dolcissima*». *Padre Pio e la Madonna*, Cinisello Balsamo (Milano) 2020.

SARUBBI L., *Padre Pio e Maria*, Casale Monferrato 2007.

LEONE VEUTHEY (+1974) conv

servo di Dio

Nato a Doré in Svizzera il 3 marzo 1896, entrò nell'Ordine nel 1921. Studiò filosofia a Friburgo. Insegnò nel 'College St. Michel' di Friburgo, e poi, venuto a Roma divenne rettore del Collegio Serafico insegnando teologia ascetica e mistica, storia delle religioni, filosofia francescana e bonaventuriana. Nel 1943 fondò la 'Crociata della Carità'. Fu maestro spirituale ricercato e autore di molte pubblicazioni scientifiche. Morì a Roma il 7 giugno 1974.

Mater Corredentrix, in *Miscellanea Francescana* 41 (1941) 103-106.

Maria nell'ascetica e nella vita delle anime, in *Studi Mariani*, I, Milano 1944, 133-162.

La fou de Notre Dame, in *Miscellanea Francescana* 50 (1950) 262-267.

La spiritualità francescana e la Immacolata, in *Virgo Immacolata*, VII, 3, Roma 1957, 227-232.

Fondamenti dogmatici e psicologici del culto dell'Immacolata, in *Virgo Immacolata*, IX, Roma 1958, 248-277.

La pietà mariana nella spiritualità francescana, in *Vita cristiana* 23 (1954) 223-237.

La donna delle dodici stelle. I privilegi di Maria e la nostra vista spirituale, Napoli 1958; Roma 1987.

Victorias de la Legión de María y la voz de la Jerarquía, Estella 1966.

Regresso della devozione mariana?, in *Miles Immaculatae* 1 (1966) 24-27.

- Orientamento della Mariologia dopo il Concilio*, in *Miles Immaculatae* 2 (1966) 308-314.
- Sacerdozio di Maria*, in *Miles Immaculatae* 3 (1967) 145-151.
- Mediatrice nel Mediatore*, in *Miles Immaculatae* 4 (1968) 408-411.
- Maria e la fede*, in *Miles Immaculatae* 4 (1968) 25-29.
- Maria nostra speranza*, in *Miles Immaculatae* 4 (1968) 184-188.
- Il mistero di Maria (Scritto inedito)*. Con studio comparativo sui rapporti umani, dottrinali e metodologici Kolbe-Veuthey di Ernesto Piacentini, Roma 1981.
- Dottrina mariologica. Maria Immacolata madre in prospettiva francescana*, Roma 2004.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- PIACENTINI E., *Dottrina e devozione mariana nel P. Leone Veuthey*, in *Miles Immaculatae* 10 (1974) 271-282.
- PIACENTINI E., *Il P. Leone Veuthey O.F.M.Conv.*, in *Marianum* 37 (1975) 227-231.
- PIACENTINI E., *Dottrina e devozione mariana nel P. Leone Veuthey*, Roma 1975.

GABRIELE MARIA ALLEGRA (+1976) ofm

Beato

Nato il 26 dicembre 1907 a San Giovanni la Punta in Sicilia, entrò nell'ordine a 11 anni nel convento di Acireale. Dopo gli studi nel 1931 partì per la Cina dove cominciò la traduzione della Bibbia in cinese. Nel 1945 fondò a Pechino uno Studio Biblico che trasferì nel 1950 ad Hong Kong. Qui nel 1961 completò la traduzione della Bibbia e continuò la sua opera missionaria sino alla sua morte avvenuta il 26 gennaio 1976. Fu beatificato il 23 aprile 2002 da san Giovanni Paolo II.

- Madre mia, fiducia mia! pensieri sulla preghiera alla Madonna composta dalla Serva di Dio Madre Lucia Mangano Orsolina (+1946)*, Mascalucia (CT) 1958.
- Il Cuore Immacolato di Maria. Dottrina e spiritualità*, Acireale (CT) 1991.
- Il Cuore Immacolato di Maria via a Dio. Pensieri per un itinerario mariano dedicato alla Guardia d'Onore*, Repubblica di San Marino 2012.

CARLO BALIĆ (+1977) ofm

Lovre (Lorenzo) nacque il 6 dicembre 1899 a Katuni, vicino a Split in Croazia. Il 2 febbraio 1917 vestì il saio francescano nel convento-isola della Madonna di Visovac prendendo il nome di Carlo. Studiò a Makarska e poi fu mandato a Lovanio, dove, nel 1927 prese il dottorato con la tesi su *Theologiae marianae scholae franciscanae saeculorum XIII et XIV fontes critice stabiliuntur et doctrina exponitur*. Tornato in Croazia insegnò teologia morale e pastorale. Nel 1931 fondò la *Bibliotheca mariana medii aevi*, in cui pubblicò nel 1933 la sua opera monumentale *Ioannis Duns Scoti, Doctoris Mariani, theologiae marianae elementa*, dove tracciò le linee fondamentali per una accurata edizione critica delle opere di Scoto. Nel 1933 fu chiamato ad insegnare nel nuovo Pontificio Ateneo Antonianum di Roma. Durante il suo rettorato, dal 1947 al 1953 fu costruita l'Aula Magna e la Biblioteca; si fondarono le collane scientifiche *Bibliotheca Pontificii Athenaei Antoniani* e *Studia Antoniana*. Dal 1935 fu organizzatore di congressi scolastici e scotistici, mariologici e mariani. Come presidente della *Commissio Marialis Franciscana* organizzò sette congressi assunzionistici che prepararono la proclamazione dogmatica dell'assunzione. Per questo motivo la Santa Sede lo volle consultore della Congregazione per la dottrina della fede, membro della Commissione per la definizione dogmatica dell'Assunta e, infine, perito del Concilio Vaticano II dove partecipò attivamente alla stesura del capitolo VIII della *Lumen gentium*. Con i suoi congressi mariani fu considerato uno degli animatori del movimento mariano degli anni cinquanta: collaborò alla realizzazione dell'Anno Santo (1950) e dell'Anno Mariano (1954). Per la processione con la «Salus Populi Romani», a cui egli fece preparare la corona per l'incoronazione, lo vide a fianco di Pio XII. Come presidente della *Pontificia Academia Mariana Internationalis* organizzò congressi internazionali e le collane di mariologia scientifica. Il santo papa Paolo VI, «in segno di benevolenza e di apprezzamento di quanto aveva svolto nella Chiesa», gli scrisse una lettera autografa *Laetifica prorsus*, per mostrargli di quanta stima sono stati i suoi meriti per la Chiesa di Dio e l'Ordine francescano, per la scienza teologica e il progresso degli studi mariani, svolti per molti anni con infaticabile e lodevole fervore. Morì a Roma il 15 aprile 1977.

Marija-Posrednica naša, in *Nova revija* 7 (1928) 1, 13-22; 2, 134-141.

Ioannis de Polliaco et Ioannis de Neapoli, *Quaestiones disputatae de Immaculata Conceptione B.V.M.*, quas ad fidem codd. mss. edidit C. Balić, *Bibliotheca mariana medii aevi* 1, Kačić, Sibenici 1931.

Marija i kršćansko osjećanje. Prigodom 1500 godišnjeg jubileja otkad je proglašena dogma bož. materinstva Marijina 431, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 310-329.

Štovanje bl. Djevice Marije u Franjevačkoj Provinciji Presv. Otkupitelja, in *Nova revija* 10 (1931) 437-534.

- Dr. Radoboljski (Balić), *Marija u slikarstvu*, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 381-385.
- Dragutin Markov (Balić), "Pravoslavni" teolog Dr. Jakšić napada i kult bl. Djevice Marije, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 390-393.
- Dr. Radoboljsky (Balić), *Pobožnost prema Djevici - svećeniku*, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 394-395.
- Matija Radojković (Balić), *Dekreti raznih koncila o bl. Djevici Mariji*, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 397-399.
- Hrvatski prijevod "Života Majke Božje" objavljen Mariji od Agrede*, in *Nova revija* 10 (1931) 5-6, 403-404.
- Dragutin Markov (Balić), *Još o metodi, kojom srpski teolog hoće da pobije istinitost kat. nauke o Neoskrvnjenom Začecu*, in *Nova revija* 11 (1932) 2, 123-140.
- Ioannis Duns Scoti, Doctoris Mariani. Theologiae marianae elementa, quae ad fidem codd. mss. edidit C. Balić. Bibliotheca mariana medii aevi, 2. Textus et disquisitiones, Collectio edita cura Instituti theologici makarskensis, Sibenici 1933.*
- De Ordine Minorum tamquam duce pii fidelium sensus in quaestione de Immaculata Conceptione B. V. Mariae*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 53 (1934) 50-65; Ad Claras Aquas 1934.
- Bl. Ivan Duns Skot, uz 80-godišnjicu dogme Bezgrješnog začeca*, in *Kalendar sv. Ante* 10 (1935) 207-210.
- La predestination de la Très Sainte Vierge dans la doctrine de Jean Duns Scot*, in *La France Franciscaine* 19 (1936) 114-158.
- Vom Tode und der Himmelfahrt Mariä. Bemerkungen und Texte der skotistischen Schule des 17. und 18. Jahrhunderts*, in *Wissenschaft und Weisheit* 5 (1938) 183-201.
- De regula fundamentali theologiae marianae scotisticae*, in *Collectanea Franciscana slavica* 2, Sibenici 1940, 3-38.
- De debito peccati originalis in B. Virgine Maria. Investigatines de doctrina quam tenuit Ioannes Duns Scotus*, in *Antonianum* 16 (1941) 205-252; 317-372.
- Auctoritas rationis et pietatis vis in mariologia*, in *Bibliotheca mariana medii aevi* 4, Sibenici-Romae 1942, VII-XV.
- De definibilitate assumptionis B. Virginis Mariae in coelum*, Roma 1945.
- De definibilitate assumptionis B. Virginis Mariae in coelum*, in *Antonianum* 21 (1946) 3-67.

- Sulla definibilità dell'Assunzione della B. V. Maria*, in *Studia mariana I*, Atti del Congresso nazionale mariano dei Frati Minori d'Italia, Roma 29 aprile - 3 maggio 1947, Commissio Marialis Franciscana, Roma 1948, 683-697.
- Vers un nouveau dogme marial*, in *Studia mariana II*, Actas do congresso mariano dos franciscanos de Portugal, Lisboa-Fatima 9-13 outubro de 1947, Commissio Marialis Franciscana, Lisboa 1948, 165-186.
- Códices manuscritos de las Bibliotecas españolas en torno a la muerte y asunción de la Virgen*, in *Studia mariana III*, Actas del Congreso mariano franciscano español, Madrid 21-26 octubre 1947, Verdad y Vida, Madrid 1948, 245-262.
- Significado del actual movimiento asuncionista en el mundo*, in *Studia mariana III*, 371-376.
- Testimonia de assumptione Beatae Virgnis Mariae ex omnibus saeculis. Pars prior: ex aetate ante Concilium Tridentinum*, Bibliotheca assumptionis B. Virginis Mariae I, Academia Mariana, Roma 1948.
- Anonymus, Tractatus de immortalitate Beatae Virginis Mariae*, edidit P. Carolus Balić, Bibliotheca assumptionis B. Virginis Mariae III, Academia Mariana, Roma 1948.
- A propósito de la reciente controversia sobre la definibilidad de la Asunción de la Bienaventurada Virgen María*, in *Studia mariana V*, Actas del Congreso asuncionista franciscano de America Latina, Buenos Aires 28 de septiembre - 4 de octubre 1948, Buenos Aires 1949, 357-388.
- De assumptione B. V. Mariae quatenus in deposito fidei continetur*, in *Antonianum* 24 (1949) 153-182.
- Litterae encycliche Pii Papae IX "Ubiprimum" (2 februarii 1849) contemplatae in suo ambitu historico et respectu habito ad litteras apostolicas Pii Papae XII "Deiparae Virginis Mariae" (1 mai 1946)*, in *Antonianum* 24 (1949) 315-329; in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 67 (1949) 171-177.
- Pro veritatae assumptionis B. V. Mariae dogmaticae definienda*, Commissio Marialis Franciscana, Roma 1949.
- Il contributo di Frati Minori al movimento mariologico moderno*, in *Marianum* 11 (1949) 440-460.
- Marijanske objavljene istine i borba Crkve protiv zabluda*, in *Hrvatska. Kulturno-politički zbornik*, Buenos Aires 1949, 88-91.
- La controversia acerca de la muerte de María Santísima desde la Edad Media hasta nuestros días*, in *Estudios marianos* 9 (1950) 102-123.

- Testimonia de assumptione Beatae Virginis Mariae ex omnibus saeculis. Pars altera: ex aetate post Concilium Tridentinum, Bibliotheca assumptionis B. Virginis Mariae II, Academia Mariana, Roma 1950.*
- Bartholomaeus Beverini, De corporali morte Deiparae, edidit Carolus Balić, Bibliotheca assumptionis B. Virginis Mariae 4, Academia Mariana, Roma 1950.*
- Per la proclamazione del dogma dell'assunzione della B. V. Maria, in Vita e pensiero 33 (1950) 563-566.*
- Alla vigilia della proclamazione dommatica dell'assunzione della SS. Vergine, in Vita Minorum 21 (1950) 185-192.*
- Congresso internazionale mariano, in Bollettino ufficiale del Comitato centrale dell'Anno Santo 1950, Roma 1950.*
- Verso il congresso mariano internazionale dell'Anno Santo, in L'Osservatore Romano, 27 luglio 1950, 2.*
- Verso la definizione dommatica dell'assunzione della SS. Vergine Maria, in L'Osservatore Romano, 19 agosto 1950, 1.*
- Teologia dell'Assunta, in Bollettino ufficiale del Comitato centrale dell'Anno Santo 1950, Roma 1950, 13-16.*
- VIII congressus marialis internationalis a die 23 octobris ad diem 1 novembris celebrandus (nuntium), in Marianum 12 (1950) 117-119.*
- De congressus mariali atque scholastico Romae anno 1950 habendis, in Antonianum 25 (1950) 379-384.*
- VIII congressus marialis internationalis a die 23 octobris ad diem 1 novembris 1950 Romae celebrandus, in Acta Ordinis Fratrum Minorum 69 (1950) 119-121.*
- Il primo congresso mariologico e l'ottavo mariano, in Il Quotidiano 7 (1950) 22 agosto, 3.*
- De proclamato Assumptionis dogmatae prae theologorum doctrinis et Ecclesiae vita, in Antonianum 26 (1951) 3-39.*
- De constitutione apostolica "Munificentissimus Deus". Disquisitio dogmatico-apologetica, Pontificium Athenaeum Antonianum, Roma 1951.*
- La prima festa dell'Assunta dopo la solenne definizione del dogma, in L'Osservatore Romano, 13-14 agosto 1951, 1.*
- L'assunzione di Maria santissima, speranza del popolo cristiano, in L'Osservatore Romano, 21 agosto 1952, 2.*

- L'influence mariale de Montfort en Croatie*, in *Marie* (Nicolet-Québec) 6 (1952) 3, 117-119.
- Il cavaliere di Maria*, in *Sua Ecc. Rev.ma Mons. Pacifico M. L. Perantoni dei Frati Minori, vescovo di Gerace*, Venezia 1952, 96-103.
- L'immaculée Conception de Marie dans la théologie contemporaine serbe-orthodoxe*, in *Melanges Martin Jugie. Revue des études byzantines* 11, Paris 1953, 36-46.
- De Immaculata Virginis Conceptione animadversiones historico-theologicae*, in *Acta Ordinis Fratrum Minorum* 72 (1953) 278-286; Ad Claras Aquas 1953.
- Fatima nella luce della critica*, in *Maria nell'economia della salute. Atti della Settimana di orientamento pastorale*, Milano 1953, 243-260.
- Les effets de la proclamation du dogme de l'Immaculée Conception*, in *Marie* 6 (1953) 4, 44-48.
- Les franciscaines et l'Immaculée Conception*, in *Marie* 6 (1953) 4, 60-61.
- La Chiesa di Cristo alla luce del nuovo dogma mariano*, in *Echi e commenti della proclamazione del dogma dell'Assunzione. Studia mariana* 8, Academia Mariana Internationalis, Roma 1954.
- Circa theologiam marianam inde a Concilio Tridentino usque ad hodiernum diem*, in *Problemi scelti della teologia contemporanea. Analecta Gregoriana* 68, Roma 1954, 319-354.
- Il senso cristiano e i dogmi mariani*, in *Studi francescani* 51 (1954) 187-209.
- De assumptione B. V. Mariae in theologia occidentali*, in *Marianum* 16 (1954) 266-289.
- Apparizioni mariane dei secoli XIX e XX*, in *Enciclopedia mariana "Theotokos"*, Genova-Milano 1954, 245-267.
- Maria "Auxilium Christianorum" Patrona della Chiesa*, in *L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa*, Torino 1954, 27-36.
- Il reale contributo di G. Scoto nella questione dell'Immacolata Concezione*, in *Antoniano* 29 (1954) 475-496.
- Ioannis Duns Scotus, Doctor Immaculatae Conceptionis, I: Textus auctoris*, Bibliotheca Immaculatae Conceptionis 4, Academia Mariana Internationalis, Roma 1954.
- Verso il congresso mariano internazionale mariologico-mariano a Roma, 24 ottobre - 1° novembre 1954.*, in *L'Osservatore Romano*, 21-22 giugno 1954, 1-2.

- Il Canada e l'Anno Mariano*, in *L'Osservatore Romano*, 5 agosto 1954, 3.
- Il movimento mariologico-mariano negli Stati Uniti d'America*, in *L'Osservatore Romano*, 25 agosto 1954.
- Significato di una incoronazione* (della sacra immagine *Salus Populi Romani* dal Papa Pio XII, il 1° novembre 1954), in *Noi uomini* 31 (1954) 23-24.
- Roberto Grossatesta, vescovo di Lincoln, precursore di Scoto nella dottrina dell'Immacolata*, in *L'Osservatore Romano*, 1° gennaio 1954, 4
- Ioannes Duns Scotus et historia Immaculate Conceptionis*, in *Antonianum* 30 (1955) 349-488.
- Ioannes Duns Scotus et historia Immaculate Conceptionis*, Roma 1955.
- Maria e la Chiesa del Silenzio*, in *Unitas* 19 (1955) 129-141.
- De regula mariologica Ioannis Duns Scoti*, in *Euntes docete* 9 (1956) 110-133.
- De significatione interventus Ioannis Duns Scoti in historia dogmatis Immaculatae Conceptionis*, in *Virgo Immaculata* 7, Roma 1957, 51-171.
- Die Corredemptrixfrage innerhalb der franziskanischen Theologie*, in *Franziskanische Studien* 39 (1957) 218-287.
- Voraussetzung für die Dogmatisierung einer Glaubenswahrheit. Gedanken zu zwei marianischen Bullen*, in *Theologie in Geschichte und Gegenwart*, München 1957, 1-20.
- Lourdes, città del miracolo. L'impotenza degli avversari davanti ai miracoli di Lourdes*, in *L'Osservatore Romano*, 17 febbraio 1957, 4.
- Lourdes, città dei congressi*, in *L'Osservatore Romano*, 21-22 marzo 1957, 3.
- La fede mariana in California*, in *L'Osservatore Romano*, 23-24 settembre 1957, 4.
- Intorno al problema centrale della mariologia odierna. La cooperazione di Maria nella redenzione*, in *L'Osservatore Romano*, 20 ottobre 1957, 4
- Il messaggio di Maria all'umanità*, in *L'Osservatore Romano*, 1° novembre 1957, 4.
- Maria Santissima secondo la dottrina della scuola francescana*, in *Guida ai terziari francescani d'Italia* 8 (1957) 258-261; 291-293; 9 (1958) 4-6; 37-39.

- De solemnibus disputationibus circa debitum peccati originalis in B. Virgine Maria*, in *Virgo Immaculata* 11, 498-499.
- The Medieval Controversy over the Immaculate Conception up to the Death of Scotus*, in *The Dogma of the Immaculate Conception. History and Significance*, University of Notre Dame 1958, 161-212.
- De auctoritate Ecclesiae circa apparitions seu revelations. Adnotationes ad litt. Encycl. "Pascendi" occasione primi centenarii apparitionum Lourdensium*, in *Divinitas* 2 (1958) 85-103.
- Actitud del católico ante el hecho de Lourdes*, in *Revista de espiritualidad*, 17 (1958) 216-220.
- Divagaciones sobre el tema "María y la Iglesia". En que se ilustra el programa del Congreso Mariológico Internacional de Lourdes: septiembre 1958*, in *Ephemerides mariologicae* 8 (1958) 317-341.
- Mary and the Church. Some Reflections on the Program of the Mariological-Marian Congress at Lourdes*, in *The American Ecclesiastical Review* (1958) 1939, 1-11.
- Lourdes, ville des miracles*, in *Pour le centenaire de Lourdes*, Les éditions franciscaines, Montreal 1958, 17-40.
- Deux questions théologiques actuelles à la lumière de deux bulles mariales*, in *Pour le centenaire de Lourdes*, 41-54.
- Sur le thème: Marie et l'Église*, in *Pour le centenaire de Lourdes*, 55-56.
- Marie, mère de Dieu et mère des hommes, dans la pensée de l'Éternel*, in *Pour le centenaire de Lourdes*, 67-80.
- La corédemption de Marie. Le problème central de la mariologie contemporaine*, in *Pour le centenaire de Lourdes*, 105-109.
- Un nuovo monumento editoriale a Maria*, in *L'Osservatore Romano*, 13 aprile 1958, 3.
- De mariologia Pii Papae XII*, in *Divinitas* 3 (1959) 670-700.
- La recita dell'Angelus Domini per la Chiesa del Silenzio*, in *Angelus Domini*, Padova-Roma 1959, 14-20.
- Las tres Avemarias y el Ángelus*, in *Miriam Sevilla* 11 (1959) 176-177.
- Un prezioso contributo alla storia di Lourdes (Laurentin-Billet, Lourdes. Documents authentiques)*, in *L'Osservatore Romano*, 23 aprile 1959, 2.
- Un double problème d'actualité: miracle et guérisons de Lourdes*, in *Maria et Ecclesia* 13, Academia Mariana Internationalis, Roma 1960, 1-18.
- Maria e il movimento ecumenico*, in *Il problema ecumenico oggi*, Brescia 1960, 547-562.

- ¿La mariologia es punto de convergencia o de divergencia para la unión?*, in *Ante el Concilio Ecumènico Vaticano II*, Burgos 1960, 232-250.
- Quale è il messaggio di Fatima?* in *Ecclesia*, Città del Vaticano 19 (1960) 213-217.
- Marie et la Sainte Eucharistie. Conference au congrès international de Munich*, 5 août 1960, in *Journal de la Grotte*, Lourdes, 21 août 1960, 17.
- Pie XII et la définition du dogme de l'assomption de la Sainte Vierge*, in *Marie* 14 (1960) 50-51.
- Per l'incremento della dottrina e della pietà mariana*, in *L'Osservatore Romano*, 4 febbraio 1960, 1-2.
- Per la vitalità della scienza e della pietà mariana*, in *L'Osservatore Romano*, 19 ottobre 1960, 4.
- De spiritualis B. V. Mariae maternitas definibilitate*, in *Acta et documenta Concilio Ecumenico Vaticano II apparando*, ser. 1 (antepreparatoria), vol. IV pars I, 2, Typis polyglottis Vaticanis, 1961, 55-61.
- Doctrina quae teneat mariologiam et marialem Ecclesiae Catholicae pietatem potius esse impedimentum quam auxilium ad christifidelium unitatem obtinendam falsa esse declaratur*, in *Acta et documenta Concilio Ecumenico Vaticano II apparando*, ser. 1 (antepreparatoria), vol. IV pars 1,2, Typis polyglottis Vaticanis, 1961, 61-70.
- De diebus B. Viriginis festis*, in *Acta et documenta Concilio Ecumenico Vaticano II apparando*, ser. 1 (antepreparatoria), vol. IV pars I, 2, Typis polyglottis Vaticanis, 1961, 70-72.
- De controversia circa B. V. Mariae mortis eventum*, in *Acta et documenta Concilio Ecumenico Vaticano II apparando*, ser. 1 (antepreparatoria), vol. IV pars I, 2, Typis polyglottis Vaticanis, 1961, 72-75.
- Maria nel Concilio di Efeso e negli altri concili*, in *Divinitas* 5 (1961) 228-251.
- La Vergine nel magistero dei Sommi Pontefici*, in *Divinitas* 5 (1961) 623-663.
- Naturaleza de la maternidad espiritual de María*, in *La maternidad espiritual de María*. Acta congressus mariani de México, Ciudad de México 1961, 373-402.

- De motu mariologico-mariano et motione oecumenica saeculis XIX et XX*, in *De mariologia et oecumenismo*, Roma 519-573.
- Movimento mariano e movimento ecumenico rispetto al Concilio Vaticano II*, in *Vita Minorum* 33 (1962) 483-502.
- Maria e la Chiesa perseguitata*, in *Annali dei Sacerdoti Adoratori* 67 (1962) 290-301.
- Maria nella S. Scrittura e nella Tradizione della Chiesa primitiva*, in *L'Osservatore Romano*, 11 gennaio 1962, 6.
- La dottrina mariana di S. Leone inserita nel canone della Messa*, in *L'Osservatore Romano*, 12 aprile 1962, 5.
- Il pensiero mariano-ecumenico del Cardinale Gabriele Acacio Coussa*, in *L'Osservatore Romano*, 8 agosto 1962, 5.
- Il Concilio si affida alla protezione di Maria*, in *L'Osservatore Romano*, 8-9 ottobre 1962, 3.
- Circa schema constitutionis dogmaticae de Beata Maria Virgine Matre Ecclesiae, Votum C. Balic*, periti, Typis polyglottis Vaticanis 1963, 32.
- Mary and Ecumenism*, in *The Marian Era* 4 (1963) 17-22; 100-111.
- I privilegi mariani nella scuola teologica francescana*, in *Quaderni di spiritualità francescana* 5. *La Madonna nella spiritualità francescana*, Santa Maria degli Angeli 1963, 57-75.
- Maria madre e tipo della Chiesa*, in *Divinitas* 8 (1964) 142-147.
- Mother of Church and ideal of the Church*, in *The Marian Era* 5 (1964) 37-40.
- María, obra maestra de la Sma. Trinidad*, in *Anuario mariano de las Provincias franciscanas de México* 1 (1964) 13-33.
- Nel decimo anniversario dell'Anno Mariano*, in *L'Osservatore Romano*, 7 giugno 1964, 8.
- De IV Congressu Mariologico et XI Mariano Internationalibus, anno 1965 in República Dominicana (America Centrali) celebrandis*, in *Marianum* 26 (1964) 246-248.
- Il congresso mariologico-mariano di S. Domingo nuova tappa nella storia dei congressi*, in *L'Osservatore Romano*, 27-28 luglio 1964, 6.
- La doctrine sur la bienheureuse Vierge Marie mère de l'Église et la constitution "Lumen gentium" du Concile Vatican II*, in *Divinitas* 9 (1965) 464-482.
- The Council speaks of Mary*, in *The Marian Era* 6 (1965) 13-17; 84-92.
- Il capitolo VIII della costituzione "Lumen Gentium" e l'ecumenismo*, in *Unitas* 20 (1965) 262-283.

- Richardi de Bromwich, O.S.B., *Quaestio de Immaculata Conceptione B. V. Mariae*, in *Wahrheit und Verkündigung*. Michael Schmaus zum 70. Geburtstag. Hg. Scheffczyk-Dettloff-Heinzmann, München-Paderborn-Wien 1967, 925-946.
- Mariologia in ambitu scientiae sacrae*, in *Euntes docete* 20 (1967) 401-410.
- Intorno alle origini del culto mariano*, in *Acta Pontificiae Academiae Mariana Internationalis* 4, Roma 1967, 24-32.
- Le apparizioni mariane. Il 50° delle apparizioni mariane a Fatima*, in *L'Osservatore della Domenica*, 21 maggio 1967, 25-26.
- Maria in corpore Christi mystico quod est Ecclesia. Conclusiones et vota singularum sectionum generalium tertii congressus mariologici internationalis*, in *Maria et Ecclesia* 1, Academia Mariana Internationalis, Roma 1968, 324-344.
- De vi ac conceptu "maternitatis" accomodati muneri B. Mariae V. in Ecclesia*, in *Acta Congressus internationalis de theologia Concilii Vaticani II*, Romae, diebus 26 septembris - 1 octobris 1966 celebrati, Typis polyglottis vaticanis, 1968, 204-224.
- Animadversiones quoad caput VIII "De beata Maria Virgine in mysterio Christi et Ecclesiae" Constitutionis dogmaticae "De Ecclesia" Concilii Vaticani II*, in *Melanges à la mémoire de Charles de Köninck*, Québec 1968, 47-60.
- De assumptione B. V. Mariae in recenti theologia*, in *Diaconia písteos*. Homenaje al R. P. José Antonio de Aldama S.J., Granada 1969, 185-215.
- La verginità di Maria e la problematica teologica*, in *Collegialità episcopale per il futuro della Chiesa*, Firenze 1969, 301-316.
- Maria Santissima e l'ecumenismo*, in *Unitas* 24 (1969) 281-299.
- Maria*, in *Dizionario del Concilio Ecumenico Vaticano II*, Roma 1969, 1360-1371.
- De mariologia et theologia hodierna*, in *Ephemerides mariologicae* 20 (1970) 31-42.
- De conceptione Christi Domini et scientiis naturalibus*, in *Ecclesia a Sancto Spiritu edocta*. Melanges théologiques. Hommage à Mgr. Gerard Philips. Bibliotheca ephemeridum theologicarum Lovaniensium 27, Gembloux 1970, 475-502.
- Ai congressi mariologico-mariani partecipano i teologi delle Chiese separate*, in *L'Osservatore Romano*, 13 maggio 1971, 2.

- Un contributo per la storia del culto di Maria Santissima*, in *L'Osservatore Romano*, 8 agosto 1971, 2.
- De titulo "mediatrix" B. Virginis Mariae adscripto*, in *De cultu Mariano saeculis VI-XI*, 4. Acta Congressus mariologici mariani internationalis in Croatia anno 1971 celebrati, Romae 1972, 269-283.
- La Chiesa e Maria Santissima*, in *Lo Spirito Santo e Maria Santissima*, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1973, 149-180.

-----BIBLIOGRAFIA-----

- Studia mediaevalia et mariologica P. Carolo Balić O.F.M. septuagesimum expleti annum dicata*, Roma 1971.
- Aktualnost predaje*. Zbornik radova međunarodnoga znanstvenog skupa prigodom 100. obljetnice rođenja fra Karla Balića, Split 06. XI. 1999, Makarska 2003.
- Memoria eius in benedictione*. Atti del Simposio internazionale per il 1° Centenario della nascita di P. Carlo Balić (1989-1999), Città del Vaticano 2001.
- Hrvatski škotizam XX. stoljeća*. Zbornik radova znanstvenog skupa: Zagreb-Katuni-Split 27-29 V. 2008, Città del Vaticano 2011.
- ALONSO J., *70° aniversario del Rev.do Padre Carlos Balić ofm*, in *Ephemerides mariologicae* 20 (1970) 227-235.
- ARAČIĆ D., *La dottrina mariologica negli scritti di Carlo Balić*, Roma 1980.
- ARAČIĆ D., *Marijanski kongresi u posaborskoj Crkvi*, in *Služba Božja* 19 (1979) 177-180.
- ARAČIĆ D., *Dok teolozi raspravljaju - Božji narod vjeruje. Karlo Balić kao animator marijanskih kongresa, njegova vizija kongresne pučke pobožnosti*, in *Bogoslovska smotra* 53 (1983) 2-3, 229-237.
- ARAČIĆ D., *Die Marianischen Weltkongresse in der nachkonziliaren Zeit: Themen und Problemstellungen*, in *Arbeitstagung der Arbeitsgemeinschaft Marianischer Vereinigungen in Deutschland*, Leutersdorf am Rhein 1986, 21-43.
- ARAČIĆ D., *Marija u ekumenskim izjavama Marioloških kongresa*, in *Služba Božja* 57 (2017) 2, 163-195.
- ČAPKUN-DELIĆ P., *Fray Carlos Balić, escotista y mariólogo, con motivo del 700 aniversario del nacimiento de Juan Duns Escoto 1266-1966*, in *Studia croatica*, Buenos Aires 7 (1966) 83-103.
- CECCHIN S., *L'attività mariologica di P. Carlo Balić*, in *Memoria eius in benedictione*, 61-78.

- CECCHIN S., *I discepoli di Giovanni Duns Scoto e la polemica tra Balić e Roschini*, in *Hrvatski škotizam XX. stoljeća. Zbornik radova znanstvenog skupa: Zagreb-Katuni-Split, 27-29. V. 2008*, Città del Vaticano 2011, 277-300.
- CECCHIN S., *Tra il dogma dell'immacolata e il dogma dell'Assunta: l'opera di P. Carlo Balić (+1977)*, in *La "Scuola Francescana e l'Immacolata Concezione"*. Atti del Congresso Mariologico Franciscano. S. Maria degli Angeli - Assisi, 4-8 dicembre 2003, Città del Vaticano 2005, 585-606.
- DE ALDAMA J.A., *Sembianza del P. Carlos Balić OFM (1899-1977)*, in *Antonianum* 52 (1977) 702-707.
- KAPITANOVIĆ V., *Fra Karlo Balić, medievalist i mariolog*, in *Služba Božja* 37 (1997) 3-4, 255-268.
- NORMANDIN R., *Le T. R. P. Charles Balić OFM*, in Malo A., *Pour le centenaire de Lourdes*, Montreal 1958, 87-91.
- RUMIŃSKI S., *Karol Balić i międzynarodowy ruch mariologiczny*, in *Poznanskie studia teologiczne*, Poznan, 2 (1978) 43-50.

INDICE

Salvatore M. Perrella <i>Presentatione</i>	
Nota dell'autore	
INTRODUZIONE ALLA MARIOLOGIA FRANCESCANA	
1. CRITERI PER UNA MARIOLOGIA FRANCESCANA	
1.1. Via metodologica: <i>lo spirito di orazione e devozione</i>	
1.2. <i>Principi per la ricerca</i> ...	
1.3. <i>Fondamento e aree della ricerca</i>...	
1.4. <i>Fasi della mariologia francescana</i>	
2. PUNTI FONDAMENTALI NELLA STORIA DEL PENSIERO MARIANO FRANCESCANO	
2.1. <i>Il mistero trinitario</i>	
2.2. <i>Il Primato di Cristo</i>	
2.3. <i>La predestinazione di Cristo e di Maria</i>	
2.4. <i>Il mistero-evento dell'incarnazione: la divina maternità</i>	
2.5. <i>Maria concausa della salvezza</i>	
2.6. <i>L'umile ancella totalmente consacrata alla Trinità</i>	
2.7. <i>La via: Gesù e Maria, uomo-donna</i>	
2.8. <i>Madre del Creatore e della Chiesa</i>	
2.9. <i>L'Addolorata</i>	
2.10. <i>Socia del Redentore (Corredentrice?)</i>	
2.11. <i>Mediatrice</i>	
2.12. <i>Il Cuore di Maria</i>	
2.13. <i>Maria, Signora e Regina</i>	

3. L'IMMACOLATA CONCEZIONE: UNA BREVE SINTESI STORICA DELL'OPINIONE FRANCESCANA' DIVENUTA DOGMA	
3.1. La Concezione di Maria: un problema liturgico	
3.2. Le dispute contro la "Concezione" senza peccato originale	
3.3. Gli interventi dei re di Spagna	
3.4. La polemica iniziata dal domenicano Vincenzo Bandelli e l'intervento di Sisto IV	
3.5. La riforma di Pio V	
3.6. Il Seicento: il secolo dell'Immacolata	
3.6.1. I ritrovamenti al sacromonte di Granada: <i>Libros Plúmbeos</i>	
3.6.2. Le contestazioni a Siviglia e a Cordova	
3.6.3. Il ruolo dei re di Spagna	
3.6.4. <i>La Congregación de la granada</i>	
3.6.5. Il mistico francescano <i>Francisco de Santiago</i>	
3.6.6. <i>Siviglia per l'Immacolata</i>	
3.6.7. <i>La clarissa Margarita de la Cruz</i>	
3.6.8. <i>Le prime richieste al re di Spagna Filippo III</i>	
3.6.9. <i>Il voto di difendere l'Immacolata Concezione</i>	
3.6.10. <i>La "Junta de la Inmaculada"</i>	
3.6.11. <i>La prima ambasciata al Papa - 1616</i>	
3.6.12. <i>La seconda ambasciata a Roma - 1617</i>	
3.6.13. <i>La terza ambasciata a Roma - 1618</i>	
3.6.14. <i>La quarta ambasciata a Roma - 1619</i>	
3.6.15. <i>Rinnovato fervore immacolatista con il re Filippo IV</i>	
3.6.16. <i>L'opera dei francescani</i>	

3.6.17. <i>Maria di Gesù di Agreda</i>	
----------------------------------------	--

3.6.18. <i>Le censure al titolo di "Immacolata Concezione"</i>	
----------------------------------------------------------------	--

3.6.19. <i>La "Sollicitudo omnium Ecclesiarum" di Alessandro VII</i>	
----------------------------------------------------------------------	--

3.6.20. <i>Gli ultimi interventi dei re di Spagna</i>	
-------------------------------------------------------	--

3.4. Verso la proclamazione dogmatica	
----------------------------------------------	--

3.4.1. <i>Il voto sanguineo e Ludovico Antonio Muratori</i>	
-------------------------------------------------------------	--

3.4.2. <i>Leonardo da Porto Maurizio (+1751)</i>	
--------------------------------------------------	--

3.4.3. <i>Pio IX, terziario francescano</i>	
---------------------------------------------	--

3.4.4. <i>La rilettura di S. Tommaso di Mariano Spada</i>	
-----------------------------------------------------------	--

3.4.5. <i>La "Disquisitio Theologica" di Giovanni Perrone</i>	
---------------------------------------------------------------	--

3.4.6. <i>I domenicani celebrano la festa dell'Immacolata Concezione</i>	
--------------------------------------------------------------------------	--

3.4.7. <i>La prima Consulta teologica (1848)</i>	
--------------------------------------------------	--

3.4.8. <i>Congregazione Cardinalizia e l'enciclica Ubi primum</i>	
-------------------------------------------------------------------	--

3.4.9. <i>La Commissione speciale (1852)</i>	
----------------------------------------------	--

3.4.10. <i>La proclamazione del dogma</i>	
-------------------------------------------	--

3.4.11. <i>L'omaggio dei francescani</i>	
------------------------------------------	--

4. MARIA ASSUNTA: BREVE SINTESI STORICA DEL CONTRIBUTO FRANCESCANO	
---------------------------------------------------------------------------	--

4.1. <i>L'Assunta alle origini dell'Ordine</i>	
-------------------------------------------------------	--

4.2. <i>I primi maestri francescani dell'Assunzione</i>	
----------------------------------------------------------------	--

4.3. <i>L'assunzione e la dottrina dell'Immacolata Concezione</i>	
--------------------------------------------------------------------------	--

4.4. <i>La scuola dell'assunta continua: altri autori</i>	
------------------------------------------------------------------	--

4.5. <i>Il movimento assunzionista</i>	
-----------------------------------------------	--

4.6. <i>Verso il dogma: l'opera di Carlo Balić</i>	
-----------------------------------------------------------	--

5. MARIA NELLA LITURGIA E NELLA DEVOZIONE FRANCESCANA	
5.1. Il breviario e le feste liturgiche	
5.2. L'Ave Maria e l'Angelus Domini	
5.3. Le corone usate dei francescani	
5.3.1. <i>Le sette allegrezze della Vergine</i>	
5.3.2. <i>La corona delle 12 stelle - Lo Stellario</i>	
5.3.3. <i>La corona francescana dei 7 gaudi o allegrezze</i>	
5.3.4. <i>Lo Stellario dell'Immacolata Concezione</i>	
5.4. L'Immacolata Concezione, patrona dell'Ordine	
5.5. Altre forme di pietà mariana	
5.5.1. <i>L'incoronazione delle immagini mariane</i>	
5.5.2. <i>La Divina Pastora</i>	
5.5.3. <i>La Trinità e la Divina Pastora</i>	
5.5.4. <i>La Coroncina dell'Immacolata</i>	
6. LA SCHIAVITÀ MARIANA ...	
7. LA MILIZIA DELL'IMMACOLATA ...	
8. LA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS E LO STUDIO DELLA MARIOLOGIA FRANCESCANA	
CRONISTORIA MARIANA FRANCESCANA ...	
BIBLIOGRAFIA IN GENERALE ...	
Sulla mariologia francescana in generale ...	
Immacolata Concezione ...	
Assunzione ...	
Culto e pietà ...	
BIO BIBLIOGRAFIA DEGLI AUTORI	
Francesco di Assisi (+1226)	

Chiara di Assisi (+1253) Santa Maria degli Angeli - Porziuncola Antonio di Padova (+1231) Alessandro di Hales (+1245) Pseudo-Alessandro di Hales Giovanni de La Rochelle (+1245) Tommaso di Hales (+1250) Roberto Grossatesta (+1253) Guglielmo di Melitona (1257/60ca.) Adam Marsh (+1259) Walter di Wimborne (+1261/66) Davide di Augusta (+1272) Bertoldo di Ratisbona (+1272) Bonaventura da Bagnoregio (+1274) Pseudo Bonaventura Odo Rigaldi (+1275) Corrado di Sassonia (+1279) Margherita da Cortona (+1284) Gilberto di Tournai (+1284) Luca Belludi (+1286) Giacomo di Milano (XIII sec.) Eustachio di Arras (+1291) Giovanni Pecham (+1292) Ruggero Bacon (+1294) Bartolomeo da Bologna (+1294) Raimondo Rigauld (+1296/7) Pietro di Giovanni Olivi (+1298) Servasanto da Faenza (+1300) Andrea Conti da Segni (+1302) Matteo d'Acquasparta (+1302) Andrea de Comitibus (+1302) Riccardo di Mediavilla (+1302) Guglielmo di Ware (+1305) Ruggero Marston (+1303) Jacopone da Todi (+1306) Giovanni Duns Scoto (+1308) Angela da Foligno (+1309) Alessandro di Alessandria (+1314) Raimondo Lullo (+1315) Pseudo Raimondo Lullo Juan Gil de Zamora (+1318) Bernardo de Deo (+1318ca.)	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Nicola di Ockham (+1320)
 Ugo di Novocastro (+1322ca.)
 Giovanni Michaelis (+1320/5)
 Antonio Andrés (+1330)
 Pietro Aureolo (+1322)
 Alfredo Gontier (+ dopo il 1325)
 Giovanni da Montecorvino (+1328)
 Francesco de Mayronis (+1328)
 Ubertino da Casale (+1328/30)
 Monaldo de Monaldis (+1330)
 Bertrand de la Tour (+1332/33)
 Guglielmo di Nottingham (+1336)
 Nicola Bonet (+1343)
 Francesco d'Appignano [Ascolano] della Marca (+1344)
 Gualtiero di Chatton (+1344)
 Pietro di Navarra (+1347)
 Giovanni de Bassolis (+1333/47)
 Nicola di Lira (+1349)
 Guglielmo di Ockham (+1350)
 Pedro Tomás (+1350)
 Landolfo Caracciolo o Napoletano (+1351)
 Guglielmo de Rubió (+1360ca.)
 Pietro d'Aquila (+1361)
 Giovanni de Cauli (+XIV sec.)
 Andrea di Novocastro (+1390)
 Marquard di Lindau (+1392)
 Otto di Passau (+1386)
 Giovanni Vidal (+ 1400ca.)
 Tommaso de Rossy (+1406)
 Bartolomeo da Pisa (+1401)
 Francesco Eixímenez (+1409)
 Leonardo de Rossi da Giffoni (+1407/15)
 Pietro Filargo di Candia (+1410) - papa Alessandro V
 Diego Moxena de Valencia (+1424)
 Bernardino da Siena (+1444)
 Ieronima de' Malatesti (+1444/47) osc
 Matteo d'Agrigento (+1450)
 Giovanni Bremer (+1450)
 Ruggero Anglico (+XV sec.)
 Giovanni da Capestrano (+1456)
 Antonio da Bitonto (+1459)
 Caterina Vigri da Bologna (+1463)
 Enrico di Werl (+1464)

<p> Herman Etzen (+1465-70) Francesco da Rimini (+1470c.) Giovanni da Lucca (+1472) Grifon de Flandria (+1475) Giacomo della Marca (+1476) Nicolaus Lakmann (+1479) Bartolomeo Bellati da Feltre (+1479) Amedeo de Silva (+1482) Francesco della Rovere (+1484) - Sisto IV Cherubino da Spoleto (+1484) Eustochia Smeralda (+1485) osc Isabel de Villena (+1490) osc Beatrice de Silva (+1492) Herman Etzen (+1495) Bernardino da Feltre (+1494) Antonio da Rimini (+1495) Roberto Caracciolo da Lecce (+1495) Marco da Montegallo (+1496) Jean Tisserand (+1497) Stefano Brulefer di Dinard (+1497) Alessandro Ricci da L'Aquila (+1497) Alonso de Fuentidueña (+1499) Olivier Maillard (+1502) Luigi della Torre (+1502) Antonio Bonito da Cucaro (+1503/10) Bernardino da Fossa (+1503) Perbalto di Temeswar (+1504) Giovanna di Valois (+1505) ofs Cristoforo Colombo (+1506) ofs Iñigo de Mendoza (+1507) Ambrosio de Montesino (+1514) Francesco Wiler (+1514) Bernardino de Bustis (+1513/15) Dietrich Colde (+1515) Francisco Jiménez de Cisneros (+1517) Benedetto da Zara (+1522) obs Mariano da Firenze (+1523) obs Gilberto Nicolai - Gabriele dell'Ave Maria (+1523) obs Camilla Battista da Varano (+1524) OSC Francisco Tenorio (+1525) obs Tommaso Illirico di Osimo (+1528) obs Juana de la Cruz (+1534) Terziara Agostino di Alvelde (+ca. 1535) obs </p>	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

<p> Bernardino de Laredo (+1540) obs Daniel Agricola (+1540 ca.) obs Francisco de Osuna (+1540) obs Pietro Colonna Galatino (+1540) obs Francisco de los Angeles Quiñones (+1540) obs Joannes Royaert (+1547) obs Luis de Maluenda (+1547) obs Juan de Zumárraga (+1548) Gabriel Vaca (+1550) obs Luis de Escobar (+1551) obs Luis de Carvajal (+1552) obs Antonio de Aranda (+1555) obs Bernardino d'Asti (+1557) cap Lorenzo Massorilli (+1560ca.) obs Bernardino da Balvano (+1569ca.) cap Pedro de Gante (+1572) obs Bartolomé Guerrero (+1573) obs Cornelio Musso (+1574) conv Diego de Estella (+1578) obs Alonso de Molina (+1579) obs Geremia Bucchi (+1587) conv Antonio Pagani (+1589) obs Faustino Tasso (+1589) obs Antonio Rubio (+fine1500) obs Bernardino de Sahagún (+1590) obs Christophe de Cheffontaines (+1595) obs Angelo de Pace (+1596) obs Pedro Barona de Valdivielso (+1596) obs Juan de Oliver (+XVI sec.) obs Cristóbal Moreno (+XVI sec.) obs Felipe Diez (+1601) obs Marcelo de Ribadeneira (+1606) obs Giovanni Antonio Brandi (+1608) tor Juan de Los Angeles (+1609) obs Girolamo Menghi (+1609) obs Pedro Varona de Valdivielso (+1609) obs Francesco Solano (+1610) obs Mariano da Alcamo (+1612) cap Giuseppe da Leonessa (+1612) cap Bernardino de los Angeles (+1615) obs Miguel Avellán (+1615) obs Diego Murillo (+1616) obs Matteo da Agnone (+1616) cap </p>	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Francisco de Sosa (+1618) obs
Filippo Gesualdi (+1618) conv
Juan de Cartagena (+1618) obs
Lorenzo da Brindisi (+1619) cap
Bernardino Obicino (+1620) obs
Melchior de Cetina (tra il XVI-XVII sec.) obs
Melchor de Huélamo (+1621) obs
Miguel de Talavera (+1622) obs
Pedro Selleras (+1622) obs
Francesco di San Giuseppe (+XVII sec.) obs
Francisco de Torres (+1625) obs
Andrés de Soto (+1625) obs
Francesco Longo da Corigliano Calabro (+1625) cap
Hugh MacCaughwell (+1626) obs
José Vázquez (+1627) obs
Alessio Segàla da Salò (+1628) cap
Luis de Miranda (+1629ca) obs
Francisco Hurtado (+1629) obs
Filippo Fabbri (+1630) conv
Juanetín Niño (+1630) obs
Luis Hierónimo de Oré (+1630) obs
Margarita de la cruz [de Austria] (+1633) osc
Antonio di Trejo y Paniagua (+1635) obs
Rodrigo del Portillo (+1636) obs
Juan Serrano (+1637) obs
Martino Kopcsányi (+1638) obs
Antonio Daza (+1640) obs
Cipriano de Sancta María (+1643) TOR
Giovanni Piscione d'Avella (+1640) obs
Francisco de los Angeles (+1643) obs
Angelo Volpe (+1647) conv
Giovanni Maria Zamoro (+1649) cap
Francisco Moreno (+1650?) obs
Juan Grande (+1650?) tor
Lorenzo Cardoso (+1650ca.) obs
Francisco Soriano (de) (+1650ca.) obs
Acacio Gaytán (+1650) obs
Mateo de la Natividad (+1650) obs
Francesco Fauno da Cantiano (+1650?) conv
Francisco del Castillo Velasco (+1650) obs
Juan de Quirós (+1650) obs
Bernardo di Minervo (+1653) cap
Guglielmo Piatti (Platus) (+1654) conv

Luca Wadding (1588-1654) obs
 Michele da Cosenza (+1650/6) cap
 Francesco da Vicenza (+1656) cap
 Claudio Francesco da Salins (+1655ca.) cap
 Gaspare Sghemma (+1657) conv
 Francisco Guerra (+1657) obs
 Barnaba da Gambellara (+1660) cap
 Barthélemy de la Haye (+1660) cap
 Juan Merinero (+1663) obs
 Maria di Gesù d'Agreda (+1665) OIC
 Arnaldo Cesario (+1666) obs
 Leandro de Dijon (+1667) cap
 Pedro de Alva y Astorga (+1667) obs
 Matteo Ferchio da Veglia (+1669) conv
 Bonaventura Teuli (+1670) conv
 Bonaventura O'Connor (+fine XVII sec.) obs
 Carlo da Sezze (+1670) obs
 Francesco Bordoni da Parma (+1671) tor
 Bartolomeo Mastri da Meldola (+1673) conv
 Bonaventura Belluti (+1676) conv
 Juan Sendín Calderón (+1676) obs
 Giuseppe da Cammarata (+1677) cap
 Balthasar di Riez (+1678) cap
 Louis François d'Argentan (+1680) cap
 José Dulac (+1680) obs
 Martín del Castillo (+1680) obs
 Francisco Macedo de San Agustín (+1681) obs
 Jean-Gabriel Boyvin (+1681) obs
 Tomás Francés de Urrutigoiti (+1682) obs
 Bernardino di Parigi (+1685) cap
 Mattia Baldi (+1688) cap
 Pablo de Cadiz (+1694) cap
 Christoph-Joseph de Bussmannshausen (+1697) cap
 Alonso Hita (+1699) obs
 Francesco Maria Pagnozzi (+XVII sec.) cap
 Tommaso Gagliardo (+fine XVII sec.) cap
 Agostino da Zamora (+XVII) cap
 Gregorio Gallicano (+XVII sec.) obs
 Pedro de Tevar Aldana (+XVII sec.) obs
 Pedro de Abreu (+XVII sec.) obs
 Francisco de Rojas (+XVII sec.) obs
 Salvatore Montalbano (+XVII sec.) cap
 Gregorio Sánchez (+XVII sec.) obs

Juan de Salcedo (+XVII sec.) obs
 Lope Páez (+XVII sec.) tor
 Chérubin de Marcigny (+XVII sec.) obs
 Antonio Iribarne de Tarazona (+1700) cap
 Casimir Füesslin (+1700) obs
 Johannes Gaspar von Mergentheim (+1701) cap
 Pedro Antonio de Aguirre (+1701) obs
 Francisco Sera (+1702) obs
 Chérubin Ruppé de Sainte-Marie (+1705ca.) obs
 Barnabas Kirchhuber (+1705) obs
 Antonio da Olivadi (+ 1720) cap
 José de Grandes (+ 1720) obs
 Sebastiano Dupasquier (+1720) conv
 Jerónimo Lorte y Escartín (+1721) obs
 Diego Antonio de Escobar (+1724) obs
 Ambrogio Olivieri da Novi Ligure (+1726) cap
 Veronica Giuliani (+1727) OSC
 Francisco Díaz de S. Buenaventura (1728)
 Isidoro Gutiérrez (+1729) obs
 Carlo del Moral (+1731) obs
 Maria Maddalena Martinengo (+1737) osc
 Girolamo da Montefortino (+1738) obs
 Isidoro de San Miguel (+1740) obs
 Pedro de Castro (+1740) obs
 Domingo Losada (+1741) obs
 Francesco Antonio Fasani (+1742) conv
 Francisca Josefa de la Concepción del Castillo (+1742) osc
 Juan de Abreu (+1745) obs
 Fabiano Kiss (+1746) obs
 Michelangelo di Bibbiena (+1750ca.) obs
 Francesco de Aguilar (+1750) obs
 Isidoro de Sivilla (+1750) cap
 Juan Domingo de Leoz (+1750) obs
 Pedro Morote Pérez Chuecos (+1750) obs
 Marcos Xaramillo de Voca Negra (+1750) obs
 Stefano Chiesa di Chambéry (+1750?) conv
 Leonardo da Porto Maurizio (+1751) obs
 Pietro da Vicovaro (+1752) obs
 Carlo Antonio Donadoni (+1756) conv
 Manuel Guardiola y Ruenda (+1760) obs
 José Joaquín Ortega y San Antonio (+1760) obs
 Bonaventura Amedeo De Cesare (+1761) conv
 Marc Antoine Gravois (+1764) obs

Giovanni De Luca (+1766) obs
 Justo de Valencia (+1768) cap
 Gregorio Pio Milesi (+1769) conv
 Giuseppe Telek (+1773) obs
 Lorenzo Ganganelli (+1774) conv - Clemente XIV
 Antonio Andrés (+1774) obs
 Ignazio Como (+1775) conv
 Junipero Serra (+1784) obs
 Francesco Antonio Marcucci (+1798) ofs
 Joaquim de Berga (+1799) cap
 Dominicus Gleich (+XVIII sec.) obs
 Felix Andreu de Barcelona (+XVIII sec.) cap
 Diego José de Cádiz (+1801) cap
 Andrea Sgambati, di Napoli (+1805) conv
 Flaminio Annibaldi da Latera (+1813) obs
 Diego Bringas de Manzaneda y Enzinas (+1835) obs
 Giuseppe Giacoboni (+1850?) conv
 Giovanni Battista Tonini (+1852) conv
 Luigi Flamini di Loreto (+1857) obs
 Antonio Elías Osete (+1857) obs
 Elisabetta Vendramini (+ 1860)
 Angelo Bigoni da Corfù (+1860) conv
 Giusto da Camerino (+1861) cap
 Venanzio Metildi da Celano (+1861) obs
 Giacinto Gualerni di Chiaravalle (+1863) conv
 Agostino Pacifico di Maria Addolorata (+1869) obs
 Filippo Maria Rossi (+1872) conv
 Jacinto Maria Martínez y Sáez (+1873) cap
 Ludovico Colini da Castelplanio (+1874) obs
 Giovanni M. Mastai Ferretti (+1878) ofs - Pio IX
 Luis Godínez (+1880) obs
 Antonio Fania da Rignano (+1880) obs
 Felice da Bergamo (+1881) Cap
 Michelangelo Puglia di Reggio (+1887) obs
 Bernardo D'Andrea da Napoli (+1889) Cap
 Remigio Buselli di Ruosina (+1889) ofs
 Pedro Gual (+1890) obs
 María de los Dolores y del Patrocinio (+1891) OIC
 Simon Péter Jukundián (+1894) obs
 Bernardino dal Vago da Portogruaro (+1895) obs
 Luigi da Parma (+1897) ofm
 Giuseppe Antonio Virdia (+1903) conv
 Pierre Pauwels (+1904) ofm

Ugolino Fasolis da Sommariva (+1904) ofm	
Marcellino da Civezza (+1906) ofm	
José María de Jesús Portugal y Serratos (+1912) ofm	
Agostino Molini (+1914) ofm	
Onorato Koźmiński (+1916) cap	
María de los Ángeles Sorazu (+1921) OIC	
Agostino da Montefeltro (+1921) ofm	
Candido Mariotti (+1922) ofm	
Marcellino Centi da Vezzano (+1925) ofm	
François Lecorney Édouard d'Alençon (+1928) Cap	
Massimiliano M. Kolbe (+1941) conv	
Leonardo Maria Bello (+1944) ofm	
Jean-François Bonnefoy (+1958) ofm	
Luis Colomer Montés (+1960) ofm	
Éphrem Longpré (+1965) ofm	
Diomede Scaramuzzi (+1966) ofm	
Pio da Pietrelcina (+1968) cap	
Leone Veuthey (+1974) conv	
Gabriele Maria Allegra (+1976) ofm	
Carlo Balić (+1977) ofm	

Indici	
---------------	--